

DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA
A SUPPORTO
DELLA PROGRAMMAZIONE
EDUCATIVA TERRITORIALE
-
RAPPORTO 2014



DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

I DATI DELLA TOSCANA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA TERRITORIALE

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del sistema regionale
e sviluppo delle competenze

Area coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

Cabina di regia

Responsabile: **Marco Masi** Responsabile Area coordinamento
educazione, istruzione, università e ricerca, Regione Toscana

Sara Mele Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

Maria Chiara Montomoli Responsabile Settore Istruzione
e educazione, Regione Toscana

Responsabile operativo

Sara Mele Responsabile Settore Infanzia, Regione Toscana

Gruppo di lavoro

Coordinamento: **Sandra Traquandi** Responsabile Posizione
organizzativa Interventi educativi e formativi - Settore Infanzia,
Regione Toscana (progettazione, testi e analisi)

Antonio Casile Area coordinamento educazione, istruzione,
università e ricerca, Regione Toscana
(progettazione, elaborazione dati)

Silvia Ghiribelli Area coordinamento educazione, istruzione, università e
ricerca, Regione Toscana (progettazione, elaborazione dati, testi e analisi,
supervisione statistica)

Francesco Nuti Settore Infanzia, Regione Toscana (progettazione,
elaborazione dati, testi e analisi)

Referente di collegamento tra il gruppo di lavoro e il Settore Istruzione e educazione

Anna Amodeo Settore Istruzione e educazione, Regione Toscana

Il capitolo 4 "Le filiere produttive e i fabbisogni formativi" è a cura di Nicola
Sciclone, Silvia Duranti, Enrico Conti, Donatella Marinari - I.R.P.E.T.

Un particolare ringraziamento va a Rino Picchi per la competenza
e il sostegno che ci ha accordato, a Elisa Sgrolli, Roberta Paolini e Jessica
Magrini per la collaborazione, a Giancarla Brusoni per la consulenza.

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura della Biblioteca della Giunta
Regionale Toscana:

Dal nido alla scuola superiore [Risorsa elettronica] :
i dati della Toscana a supporto della programmazione
educativa territoriale: rapporto 2014

I. Toscana <Regione>. Direzione generale competitività
del sistema regionale e sviluppo delle competenze. Area di
coordinamento educazione, istruzione, università e ricerca

II. Masi, Marco

II. Mele, Sara

III. Traquandi, Sandra

1. Istruzione scolastica - Toscana - 2014 - Rapporti di ricerca
371.009455

Progetto grafico **Lcd, Firenze**

Creative direction **Gianni Sinni**

Infografiche e illustrazioni **Silvia Basso**

Impaginazione **Alberto Bolzonetti** e **Lorella Chiavacci**

Schede zonali **Roberta Paolini** e **Elisa Sgrolli**,

Settore Infanzia Regione Toscana

Regione Toscana, Giugno 2014



5	Presentazione		
7	Introduzione		
Cap. 1	I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA IN TOSCANA	Cap. 2	L'ISTRUZIONE IN TOSCANA
12	Inquadramento	102	Inquadramento
16	La tipologia dei servizi, titolarità e gestione	106	La scuola dell'infanzia
22	La ricettività potenziale	107 Alunni e tipologie di scuola
29	Le domande d'iscrizione	114 Alunni con cittadinanza non italiana
36	L'accoglienza della domanda	118 Alunni con disabilità
37 I criteri di accesso alla graduatoria comunale	122	La scuola primaria e secondaria
40 La lista d'attesa	122 Alunni negli ordini e tipologie di scuola
45 La composizione dell'accoglienza	130 La dispersione scolastica
47 Gli iscritti	132 L'abbandono prematuro degli studi e i livelli di istruzione
52 I ritirati	138 Giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione: i NEET
54 Indicatore di Lisbona	142 Il ritardo scolastico
58	I bambini con cittadinanza non italiana	150 Gli esiti negativi
61	La disabilità	159 La regolarità dei percorsi e le incertezze sugli esiti
63	Gli educatori	162 Le votazioni nella scuola secondaria
72	Le funzioni di direzione e coordinamento comunale dei servizi	168 Gli alunni con cittadinanza non italiana
78	Il sistema tariffario	169 Inquadramento
88	I costi di gestione dei servizi	174 Alunni non italiani negli ordini e tipologie di scuola
99	Definizioni di infanzia	181 Il ritardo scolastico
		186 Gli esiti negativi
		190 Le votazioni

<u>191</u> Gli stranieri di seconda generazione
<u>191</u> <i>Inquadramento</i>
<u>196</u> <i>Il ritardo scolastico</i>
<u>200</u> <i>Gli esiti negativi</i>
<u>203</u> <i>Le votazioni</i>
<u>204</u> Gli alunni con disabilità
<u>204</u> <i>Inquadramento</i>
<u>207</u> Alunni disabili negli ordini e tipologie di scuola
<u>213</u> Le competenze degli studenti: indagine OCSE Pisa
<u>218</u> Definizioni di istruzione
Cap. 3	I PROGETTI EDUCATIVI ZONALI - P.E.Z.
<u>225</u> P.E.Z. Infanzia
<u>238</u> P.E.Z. Età scolare
Cap. 4	LE FILIERE PRODUTTIVE E I FABBISOGNI FORMATIVI
<u>257</u>	
Cap. 5	INDICAZIONI A SUPPORTO DELLE POLITICHE
<u>271</u> <i>Le criticità dell'infanzia e dell'istruzione</i>
<u>277</u> <i>Schede informative zonali su infanzia, istruzione e P.E.Z.</i>
<u>442</u>	Bibliografia

L'appendice statistica al presente volume è pubblicata su:
www.regione.toscana.it/dalnidoallascuolasuperiore2014

PRESEN- TAZIONE

Emmanuele Bobbio

*Assessore Scuola, Formazione,
Ricerca e Università, Regione Toscana*



La Regione Toscana ha deciso in questi anni di mantenere l'impegno e l'attenzione sugli interventi dell'educazione e dell'istruzione, nella consapevolezza che su questi temi – al di là dell'esigenza di continuare a sostenere il funzionamento dei servizi soprattutto nel campo dell'infanzia – è fondamentale la continuità dell'azione nel tempo.

L'azione dei decisori pubblici, dallo Stato ai Comuni, passando per le Regioni e le Province, è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da risorse sempre più contingentate conseguenti ai sempre maggiori vincoli finanziari, imposti da politiche fiscali via via più stringenti.

È tuttavia fondamentale anche un altro tipo di continuità oltre a quella temporale, ed è quella relativa ai soggetti che a vario titolo realizzano sul

territorio interventi in campo educativo. A nostro parere, per intervenire in modo efficace sul percorso educativo dei nostri bambini e ragazzi, è opportuno mettere insieme le risorse che i vari soggetti istituzionali possono offrire nel perseguimento di questo scopo: dagli enti locali alle scuole, dalla Regione ai soggetti privati coinvolti nei percorsi educativi.

Alla luce di questa impostazione, la Regione da anni investe in politiche di programmazione territoriale per gli interventi educativi basate su una *governance* che vede il coinvolgimento attivo dei vari attori presenti sul territorio. Ruolo centrale è affidato ai Comuni e ai loro raggruppamenti subprovinciali costituiti dalle Zone Educative. Da qui la centralità della co-progettazione delle iniziative a livello territoriale tra Conferenze Zonali

per l'Istruzione – anche attraverso le loro articolazioni interne costituite dalle segreterie tecniche e dagli organismi di coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi – tra scuole, Province, associazioni.

Di fondamentale importanza è quindi la programmazione degli interventi, che tuttavia – come è stato efficacemente osservato anche l'anno scorso in occasione della prima edizione di questo rapporto – non può prescindere da una puntuale conoscenza della realtà su cui tale progettazione è chiamata a operare.

L'esperienza realizzata lo scorso anno con la prima edizione del rapporto "Dal nido alle superiori", ha confermato il convincimento che fosse opportuno proseguire nella medesima direzione, per fornire ai vari soggetti coinvolti nella programmazione e nella



progettazione delle politiche educative uno strumento di conoscenza della propria realtà.

Il nostro non è l'unico rapporto di analisi sui fenomeni che caratterizzano il sistema regionale dell'infanzia e dell'istruzione. Non è certamente neppure il più analitico in riferimento al dettaglio delle analisi fornite. È tuttavia certamente il più accurato in termini di dettaglio territoriale: per poter intervenire efficacemente per il sostegno e lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia è fondamentale conoscerne diffusione e caratteristiche e poterle confrontare con quelle di territori vicini e del complesso della regione; intervenire con efficaci azioni di contrasto alla dispersione scolastica non può parimenti avvenire senza la conoscenza

puntuale delle caratteristiche e delle performance scolastiche che si realizzano nelle scuole del territorio di interesse e ancora una volta essenziale è il confronto con gli altri territori e col complesso della regione. Ma soprattutto questo deve rappresentare anche uno strumento utile per i Dirigenti scolastici e per i docenti, per interpretare i cambiamenti e migliorare così il loro prezioso lavoro per i nostri giovani.

Eccoci quindi al secondo appuntamento con questo rapporto, nel rinnovato sforzo da parte degli uffici regionali per fornire uno strumento di supporto alle decisioni pubbliche in campo educativo, dal nido alle scuole superiori, spazio di vita dei nostri bambini e ragazzi, patrimonio del nostro presente e del nostro futuro.

INTRO- DUZIONE

Il volume “Dal nido alla scuola superiore” giunge quest'anno alla sua seconda edizione, rinnovando ed ampliando i propri contenuti. Viene sostanzialmente confermato l'impianto originale, che lo scorso anno ha dato corpo ad un importante strumento nato per supportare la programmazione educativa territoriale, strumento che la Regione Toscana, per la prima volta, si è assunta il ruolo di realizzare in prima persona. Il messaggio di fondo viene rilanciato: occorre partire dall'analisi approfondita della realtà e dei fenomeni che la caratterizzano, suffragare la conoscenza con dati oggettivi, per acquisire la consapevolezza indispensabile a sostenere scelte di intervento che divengano effettivamente mirate ed efficaci.

Da questo imprescindibile legame tra conoscenza e azione, dovrebbe scaturire infatti, sempre di più, la programmazione delle iniziative che le istituzioni, a tutti i livelli, mettono in campo. Un'analisi dei bisogni fondata su dati certi e su elementi di comparazione, che sappia leggere le peculiarità che ogni territorio

esprime e possa seguire, nel tempo, le dinamiche evolutive dei fenomeni più critici, come pure le trasformazioni indotte dalle scelte attuate, per poi procedere con la loro riprogrammazione. Il dato, quindi, come strumento che accompagna tutto il processo continuo di analisi, progettazione, verifica e riprogrammazione.

Con questo intento il presente lavoro si contraddistingue per le sue peculiarità di base, che lo caratterizzano anche rispetto ai molti altri prodotti disponibili sul tema:

- viene condotta un'analisi estesa che, con modalità omogenee, copre tutto il territorio regionale;
- si offre un'elaborazione estremamente dettagliata che raggiunge il livello di ognuna delle singole 35 Zone toscane, ambito ottimale di intervento sui temi educativi e dell'istruzione, e di ogni singolo comune che le compone;
- vengono presentate in maniera integrata le informazioni relative a tutte le fasce di età, dai tre mesi al termine della scuola secondaria, in una logica di continuità del processo di apprendimento che si articola per

tutto il corso della vita;

- si valorizzano le banche dati regionali sull'infanzia -S.I.R.I.A.-, sulle scuole dell'infanzia paritarie -S.I.S.I.P., l'ultima nata-, sull'istruzione -S.I.S.R.-, e sui progetti educativi zonali -P.E.Z., quest'ultima appena rinnovata – mettendo a frutto il cospicuo patrimonio informativo che è stato costruito negli anni;
- si compone un quadro informativo che attinge contemporaneamente, oltre che dalle banche dati regionali, da molteplici fonti: ISTAT, EUROSTAT, OCSE, MIUR, in modo che ognuna, con le proprie potenzialità, possa contribuire a tratteggiare uno scenario quanto più ricco possibile e in grado di offrire termini di comparazione a livello nazionale, europeo e internazionale.

Attraverso l'infografica si intende rappresentare il processo che sottende alla formazione dei Progetti Educativi Zonali – P.E.Z. –, all'interno del quale si colloca la circolazione dei dati che questo rapporto fornisce. Gli utenti che implementano i sistemi informativi



divengono, in questo processo, non solo fornitori di informazioni, ma al contempo fruitori e destinatari delle stesse, che vengono messe a disposizione in un flusso di ritorno comunicativo.

Il presente rapporto si compone di cinque capitoli, con molte conferme ed alcune novità ed ampliamenti rispetto all'anno precedente.

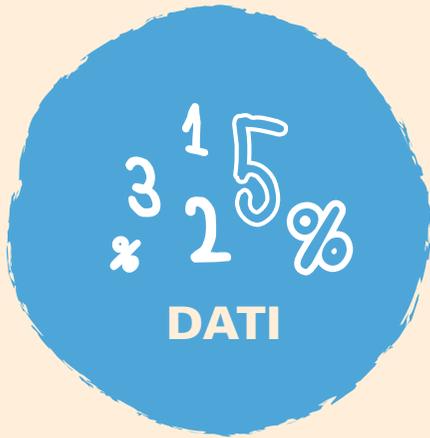
Il primo capitolo analizza i dati relativi ai servizi educativi per la prima infanzia da zero a tre anni, evidenziandone tipologie, ricettività, domande di iscrizione, liste di attesa; sono presentati alcuni indicatori sintetici utili per una lettura di "luci e ombre" su questo segmento educativo e viene illustrato in chiave dinamica il processo di accoglienza all'interno del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, arricchendolo poi con una sezione relativa ai costi ed alle tariffe. Il secondo capitolo è dedicato alla scuola: da quella dell'infanzia, con una specifica sezione dedicata, realizzata grazie alla creazione della nuova banca dati regionale, fino alla secondaria di secondo grado. Esso contiene,

oltre ad alcune informazioni di sintesi complessive, dati volti all'analisi del fenomeno della dispersione scolastica, nonché all'approfondimento delle dimensioni di questa legate alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana e di alunni con disabilità. Nella lettura dei dati sono evidenziate alcune criticità su cui si ritiene di dover intervenire con le politiche regionali e territoriali. Oltre ai P.E.Z., ricordiamo che queste sono strettamente collegate sia con le scelte in materia di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, sia con interventi programmati e gestiti da reti di scuole o da altre forme di raggruppamenti, come accade per i sistemi regionali di educazione ambientale e di sostegno ai laboratori del sapere scientifico. Il terzo capitolo è volto alla presentazione delle attività realizzate attraverso la progettazione educativa zonale per l'anno educativo/scolastico 2013/2014, per la quale si approfondisce l'analisi grazie all'ampliamento del sistema informativo P.E.Z., in modo tale che sia possibile un raffronto tra le criticità dei territori

– evidenziate nei capitoli precedenti – e gli interventi realizzati. Ciò al fine di consentire una valutazione delle scelte fatte nella passata programmazione territoriale alla luce dei bisogni educativi emersi dall'analisi dei dati. Il quarto capitolo, che costituisce un nuovo ingresso di questa edizione, mette in relazione la realtà scolastica e i fabbisogni formativi con le filiere produttive presenti sul territorio, interrogandosi sulle loro correlazioni. Infine, il quinto capitolo porta a sintesi il complesso delle informazioni presentate nel corso del rapporto, con la finalità di trarne indicazioni utili per la riprogrammazione delle politiche territoriali sull'educazione e l'istruzione, rendendo possibile anche la comparazione nel tempo rispetto ai mutamenti in corso. Il capitolo è corredato da schede di approfondimento con informazioni dettagliate per ciascuna delle 35 Zone educative della Toscana, che si prestano anche a stimolare, sul piano locale, ulteriori spunti di analisi e ad innescare i momenti di confronto ed interrelazione tra tutti i soggetti territoriali



coinvolti a vario titolo nella riflessione sui temi educativi e formativi. La cabina di regia desidera esprimere un ringraziamento non formale a chi, tra i tanti, ha contribuito alla realizzazione del presente rapporto, in particolare ai referenti degli Enti locali, Comuni, Zone e Province, e USRT.



LINEE GUIDA REGIONALI

PROCESSO DI FORMAZIONE DEI PROGETTI EDUCATIVI ZONALI



+QUALITÀ DELLA VITA
PER I BAMBINI E I RAGAZZI TOSCANI

P.E.Z
PROGETTI EDUCATIVI ZONALI



I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA IN TOSCANA

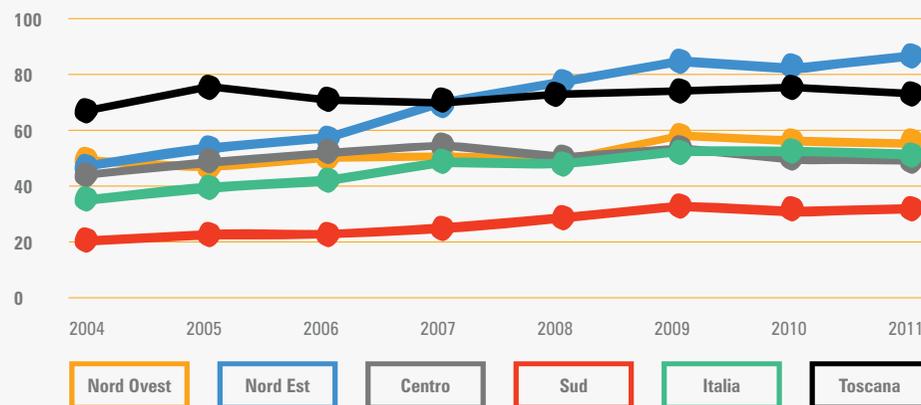
INQUADRA- MENTO

La diffusione dell'offerta pubblica di servizi per l'infanzia¹ in Italia riguarda il 55,1% dei comuni, con una crescita del 16,7% tra il 2004 e il 2011. In particolare l'aumento ha interessato soprattutto i comuni del nord est, dove la percentuale è passata dal 46,2% all'86,1%, ed in misura minore i comuni dell'Italia centrale, cresciuti solamente del 6,5%. Nel mezzogiorno, nonostante la crescita, i comuni

coinvolti rappresentano ancora una quota minoritaria (36,4%) distante dal livello medio nazionale. In tale contesto la Toscana presenta un valore superiore di circa 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale e al centro Italia. Considerando invece la situazione della rete complessiva dei servizi educativi (pubblici e privati) al 31/12/2012, i servizi educativi per la prima infanzia in Italia sono cresciuti in un anno del 2,7%

ed ammontano complessivamente a 11.062 unità². La capacità ricettiva dei servizi, dopo un triennio di rilevante crescita (+24% tra il 2008 e il 2011) si è stabilizzata sui 287.149 posti (-0,1% rispetto all'anno precedente). La lieve flessione della ricettività totale è imputabile principalmente ai servizi integrativi, in calo sia in termini di ricettività (-6,5% rispetto al 2011), sia in termini di numero di servizi (-2,1%).

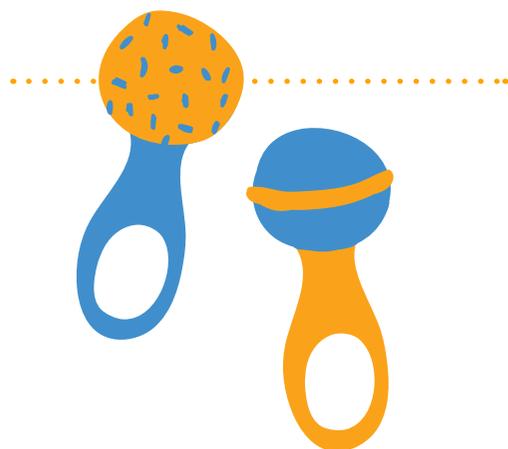
1. DIFFUSIONE DELL'OFFERTA PUBBLICA DI SERVIZI PER L'INFANZIA (2004-2011)



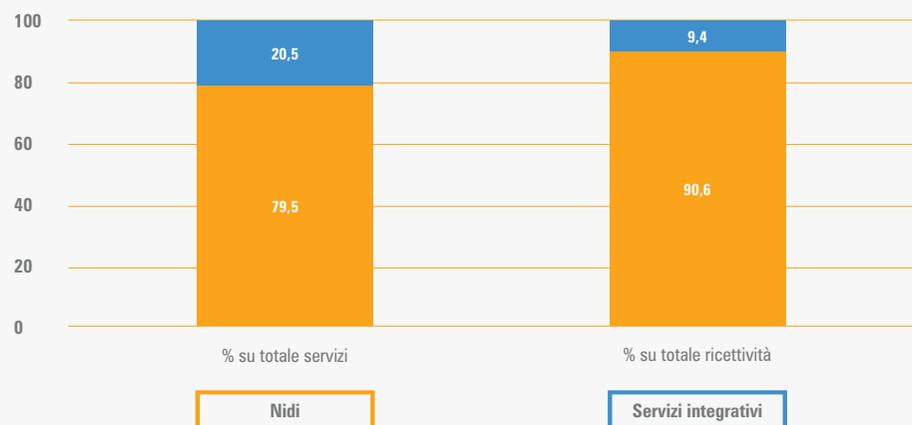
Fonte ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati

¹ ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. L'indicatore è definito come rapporto percentuale tra numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei comuni della regione. La percentuale è riferita ai comuni che offrono i servizi sotto forma di strutture comunali o mediante trasferimenti pubblici a sostegno delle famiglie che usufruiscono di strutture private; sono esclusi dal calcolo dell'indicatore i comuni in cui è presente unicamente l'offerta privata tout-court. L'offerta può essere gestita dalle singole amministrazioni comunali o da forme associative e rapporti convenzionali fra comuni limitrofi.

² I dati relativi all'inquadramento nazionale dei servizi educativi per la prima infanzia sono tratti dal "Rapporto di monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - Rapporto al 31 dicembre 2012" - Istituto degli Innocenti.

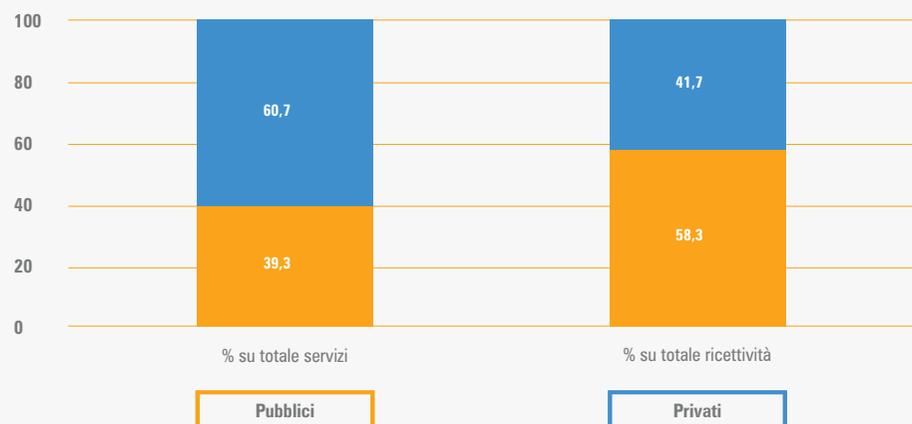


2. NUMERO SERVIZI EDUCATIVI E RICETTIVITÀ PER TIPOLOGIA (VALORI IN %) - ITALIA



Fonte: "Rapporto di monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; rapporto al 31 dicembre 2012" - Istituto degli Innocenti

3. NUMERO SERVIZI EDUCATIVI E RICETTIVITÀ PER TITOLARITÀ (VALORI IN %) - ITALIA



Fonte: "Rapporto di monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; rapporto al 31 dicembre 2012" - Istituto degli Innocenti

Si tratta di una tendenza che conferma i "nidi d'infanzia" come tipologia di servizio prevalente³, sia rispetto al totale di servizi educativi (79,5%), sia rispetto alla loro ricettività complessiva (90,6%). In particolare sono i servizi a titolarità privata che, sebbene ancora numericamente prevalenti rispetto al totale dei servizi (60,7%), vedono diminuire la quota di posti offerti rispetto al 31/12/2011 (-5,8%): i posti infatti sono prevalentemente pubblici (60,3%). Si delinea così un quadro generale caratterizzato dalla prevalenza di servizi privati, mediamente di dimensioni più piccole dei servizi pubblici, i quali a loro volta continuano a rappresentare la principale offerta in termini di ricettività, accrescendo ulteriormente la loro presenza di quasi 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

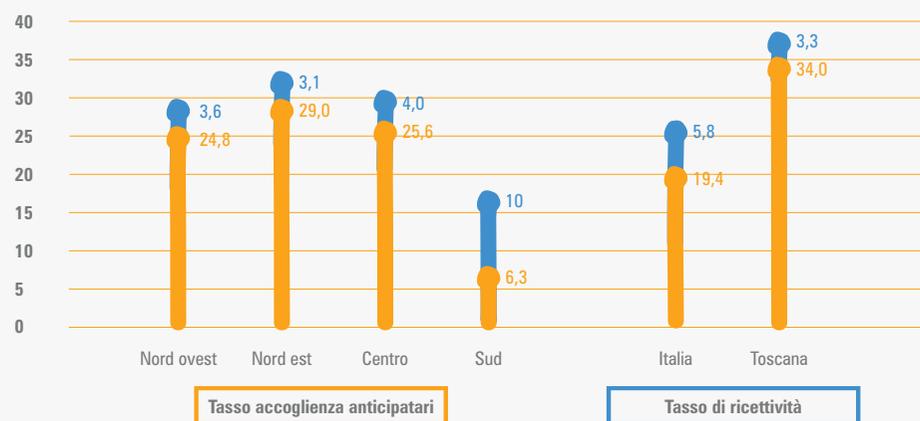
³ I servizi educativi per la prima infanzia (per bambini da 3 a 36 mesi) si classificano in nidi e servizi integrativi (questi ultimi comprendono spazio gioco, centro per bambini e famiglie, servizio educativo in contesto domiciliare). In Toscana tali definizioni sono stabilite dal regolamento in materia di servizi educativi per la prima infanzia, D.P.G.R. 41/R/2013.

4. RICETTIVITÀ DEI SERVIZI PER TITOLARITÀ (VALORI IN %) E MACRO-AREE - ITALIA



Fonte: "Rapporto di monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; rapporto al 31 dicembre 2012" - Istituto degli Innocenti

5. TASSO DI ACCOGLIENZA POTENZIALE



Fonte: "Rapporto di monitoraggio del Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia; rapporto al 31 dicembre 2012" - Istituto degli Innocenti

Rispetto al dato complessivo nazionale ed in base ai dati disponibili⁴, le regioni del nord-ovest presentano una situazione in parte "capovolta", con la maggioranza della ricettività determinata dai servizi privati (54,6%); le altre macro-aree vedono confermata la prevalenza della ricettività pubblica, che raggiunge la percentuale più alta nelle regioni dell'Italia centrale (70,4%). In Toscana, sebbene preponderante, la ricettività dei servizi pubblici è meno incisiva (55,2%) sia rispetto all'Italia centrale, sia rispetto al valore medio nazionale.

Con riferimento alla ricettività sopra descritta, i servizi educativi per la prima infanzia sono in grado di accogliere potenzialmente al loro interno il 19,4% dei bambini residenti di età 3-36 mesi.

⁴ Il dato è parzialmente disponibile per Lazio, Molise, Campania, Basilicata e Sicilia.

Tale valore corrisponde al tasso di ricettività⁵, che si presenta particolarmente disomogeneo considerando le regioni del centro-nord (dove varia dal 24,8% del nord ovest al 29% del nord est) e quelle del sud, dove l'indicatore si ferma al 6,3%. In particolare, nelle regioni del sud Italia, la limitata presenza di posti nei servizi educativi per la prima infanzia coesiste con un elevato tasso di accoglienza degli anticipatari⁶ all'interno della scuola dell'infanzia (10%), che invece nelle restanti macro-aree italiane è più contenuto (passando dal 3,1% del nord est al 4% del centro). Probabilmente si tratta di fenomeni tra loro correlati, dove l'accesso anticipato alla scuola dell'infanzia compensa i limiti dei servizi educativi per la prima infanzia concorrendo all'accoglienza dei bambini sotto i tre anni, sebbene secondo un modello pedagogico non adeguato alla fase di sviluppo del bambino.

⁵ Il tasso di ricettività è definito dal rapporto tra la ricettività dei servizi e la popolazione residente di età 3-36 mesi. Per calcolare tale indicatore è stato fatto riferimento ai dati Istat sulla popolazione residente aggiornati al 01/01/2013.

⁶ Si definiscono anticipatari i bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento.



LA TIPOLOGIA DEI SERVIZI

TITOLARITÀ E GESTIONE



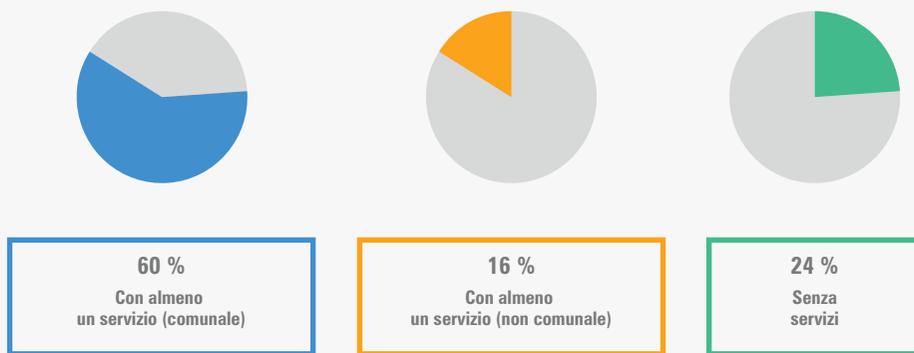
I servizi educativi per la prima infanzia nell'anno 2012/2013 sono presenti nel 76% dei 287 Comuni toscani. La distribuzione a livello provinciale mostra situazioni differenziate: se a Firenze soltanto un comune risulta privo di servizi, a Massa Carrara e a Lucca solo la metà dei Comuni conta almeno un servizio educativo attivo sul territorio. Per quasi il 60% dei comuni l'offerta educativa prevede la presenza di almeno un servizio a titolarità comunale, ma non è da trascurare il numero di Comuni (47) in cui tale offerta è assicurata dalla sola presenza di servizi non comunali. In Toscana si registra la presenza di 1035 servizi educativi per la prima infanzia. A questi se ne devono aggiungere altri 78 (per l'80% di natura privata) che, sebbene non definitivamente cessati, risultavano "inattivi" (cioè non funzionanti) alla data di riferimento della rilevazione Siria (31/12/2012).

IL SISTEMA INFORMATIVO S.I.R.I.A.

La Regione Toscana dispone da anni di un sistema di rilevazione dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul proprio territorio che consente (grazie alla collaborazione dei Comuni e dei soggetti pubblici e privati, titolari e gestori) di disporre di informazioni dettagliate ed aggiornate sui servizi educativi e costituisce un fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione regionale del settore. A partire dall'anno educativo 2011/12 le informazioni sui servizi educativi per la prima infanzia sono raccolte mediante il nuovo sistema informativo SIRIA (Sistema Informativo Regionale Infanzia), aggiornato sia sotto il profilo metodologico e contenutistico, sia rispetto alle modalità operative di raccolta del dato (basate su un meccanismo di rilevazione che poggia su una piattaforma accessibile

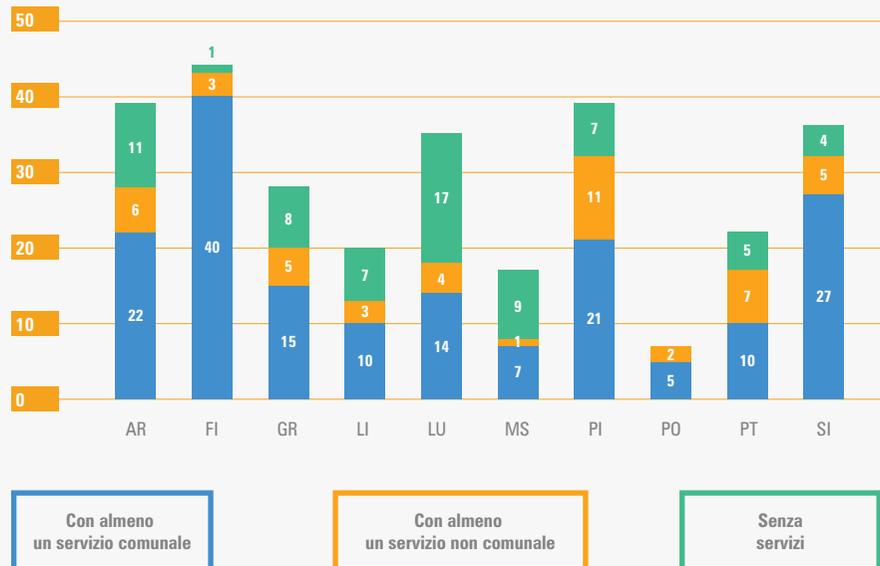
dal web). Tali aggiornamenti hanno permesso di rimuovere alcuni fattori di distorsione, assicurando una maggiore attendibilità del dato rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti. Una continua riflessione metodologica in merito alla complessità e alla variabilità dei fenomeni oggetto di studio, ha comportato, anche per la rilevazione riferita all'anno educativo 2012/2013, l'introduzione di ulteriori aggiornamenti contenutistici, in modo tale da configurare un sistema informativo dinamico che sempre più rispecchi le caratteristiche e le fenomenologie del sistema-infanzia regionale. Tutte le analisi relative ai servizi educativi per la prima infanzia sono state effettuate sui dati del sistema informativo SIRIA e si riferiscono all'anno educativo 2012/2013 salvo diversa indicazione.

6. COMUNI CON PRESENZA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA - VALORI %

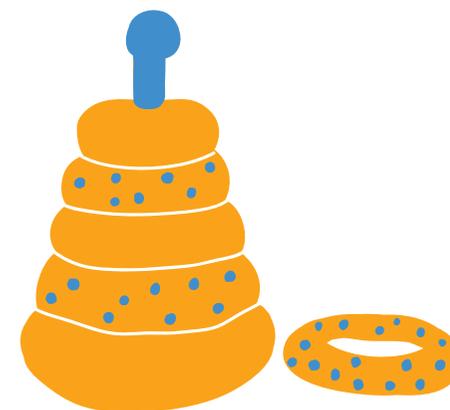


Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

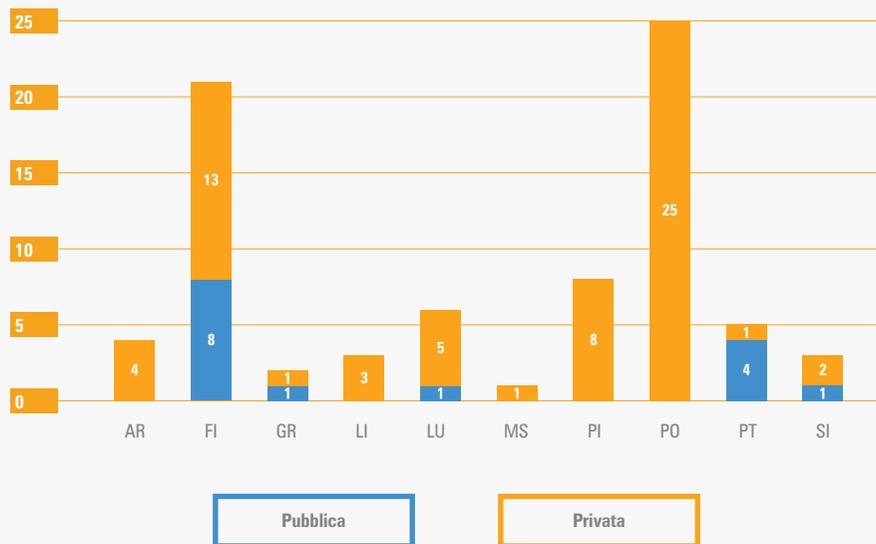
7. COMUNI CON PRESENZA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA - VALORI ASSOLUTI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



8. SERVIZI INATTIVI PER TITOLARITÀ E PROVINCIA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

9. COMPOSIZIONE DEI SERVIZI PER TITOLARITÀ E PROVINCIA - VALORE %



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

La mancanza di iscritti rappresenta la principale causa di inattività dichiarata (per il 62,5% dei 78 servizi citati), seguita dalla difficoltà nella copertura dei costi di gestione (22,7%) ; circa il 9% ha solo un funzionamento stagionale, mentre nel 5,7% dei casi i motivi sono riconducibili a ristrutturazioni in corso.

Rispetto ai 1035 servizi attivi si registra un sostanziale equilibrio numerico tra pubblici e privati, con una leggera prevalenza dei secondi (52,9 %). Tali cifre confermano sostanzialmente il quadro già riscontrato lo scorso anno. La maggior presenza di servizi a titolarità privata è più marcata nella provincia di Prato (69%), mentre ad Arezzo, Massa Carrara e Lucca i servizi pubblici rappresentano circa il 58% dei servizi attivi nelle rispettive province.

10. NIDI E SERVIZI INTEGRATIVI SECONDO LA TITOLARITÀ, PER PROVINCIA E PER ZONA - PERCENTUALE

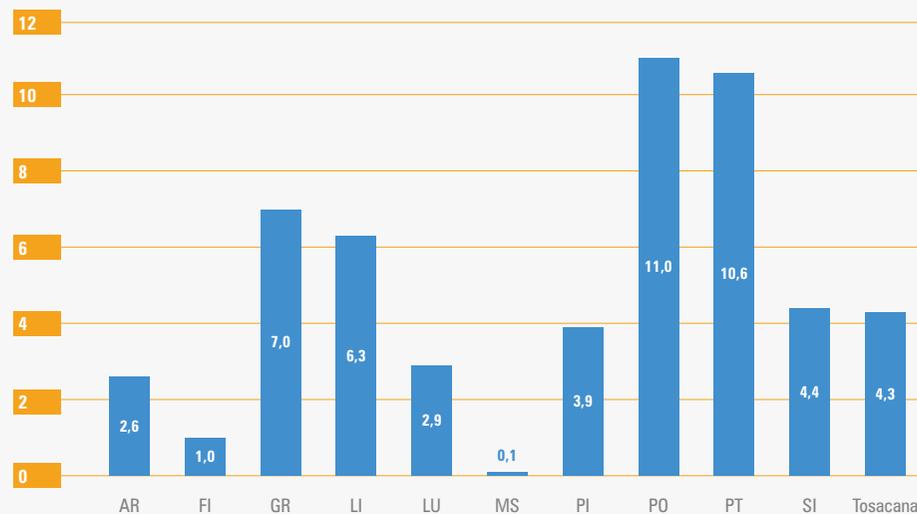
	Pubblici			Privati			Totale		
	Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
Aretina	95,0%	5,0%	57,1%	93,3%	6,7%	42,9%	94,3%	5,7%	100,0
Casentino	100,0%	0,0%	62,5%	100,0%	0,0%	37,5%	100,0%	0,0%	100,0
Val di Chiana Aretina	100,0%	0,0%	61,5%	100,0%	0,0%	38,5%	100,0%	0,0%	100,0
Val Tiberina	100,0%	0,0%	66,7%	100,0%	0,0%	33,3%	100,0%	0,0%	100,0
Valdarno	100,0%	0,0%	54,2%	81,8%	18,2%	45,8%	91,7%	8,3%	100,0
Prov. AR	98,0%	2,0%	58,1%	91,7%	8,3%	41,9%	95,3%	4,7%	100,0
Empolese	69,6%	30,4%	42,6%	74,2%	25,8%	57,4%	72,2%	27,8%	100,0
Fiorentina Nord-Ovest	80,6%	19,4%	50,7%	88,6%	11,4%	49,3%	84,5%	15,5%	100,0
Fiorentina Sud-Est	81,8%	18,2%	57,9%	87,5%	12,5%	42,1%	84,2%	15,8%	100,0
Firenze	87,8%	12,2%	40,8%	66,2%	33,8%	59,2%	75,0%	25,0%	100,0
Mugello	58,3%	41,7%	50,0%	75,0%	25,0%	50,0%	66,7%	33,3%	100,0
Valdarno e Valdisieve	80,0%	20,0%	50,0%	100,0%	0,0%	50,0%	90,0%	10,0%	100,0
Prov. FI	79,6%	20,4%	46,4%	75,9%	24,1%	53,6%	77,6%	22,4%	100,0
Amiata Grossetana	100,0%	0,0%	33,3%	50,0%	50,0%	66,7%	66,7%	33,3%	100,0
Colline dell'Albegna	71,4%	28,6%	63,6%	50,0%	50,0%	36,4%	63,6%	36,4%	100,0
Colline Metallifere	100,0%	0,0%	33,3%	62,5%	37,5%	66,7%	75,0%	25,0%	100,0
Grossetana	90,9%	9,1%	33,3%	100,0%	0,0%	66,7%	97,0%	3,0%	100,0
Prov. GR	87,5%	12,5%	38,7%	81,6%	18,4%	61,3%	83,9%	16,1%	100,0
Bassa Val di Cecina	71,4%	28,6%	60,9%	33,3%	66,7%	39,1%	56,5%	43,5%	100,0
Elba	100,0%	0,0%	50,0%	100,0%	0,0%	50,0%	100,0%	0,0%	100,0
Livornese	93,3%	6,7%	36,6%	73,1%	26,9%	63,4%	80,5%	19,5%	100,0
Val di Cornia	81,8%	18,2%	64,7%	66,7%	33,3%	35,3%	76,5%	23,5%	100,0
Prov. LI	83,3%	16,7%	49,4%	65,1%	34,9%	50,6%	74,1%	25,9%	100,0
Piana di Lucca	76,9%	23,1%	41,9%	88,9%	11,1%	58,1%	83,9%	16,1%	100,0
Valle del Serchio	80,0%	20,0%	71,4%	50,0%	50,0%	28,6%	71,4%	28,6%	100,0
Versilia	77,8%	22,2%	69,2%	83,3%	16,7%	30,8%	79,5%	20,5%	100,0
Prov. LU	77,8%	22,2%	58,4%	84,4%	15,6%	41,6%	80,5%	19,5%	100,0
Apuane	100,0%	0,0%	53,8%	75,0%	25,0%	46,2%	88,5%	11,5%	100,0
Lunigiana	100,0%	0,0%	80,0%	0,0%	100,0%	20,0%	80,0%	20,0%	100,0
Prov. MS	100,0%	0,0%	58,1%	69,2%	30,8%	41,9%	87,1%	12,9%	100,0
Pisana	83,3%	16,7%	48,0%	76,9%	23,1%	52,0%	80,0%	20,0%	100,0
Val di Cecina	44,4%	55,6%	90,0%	0,0%	100,0%	10,0%	40,0%	60,0%	100,0
Valdarno Inferiore	80,0%	20,0%	55,6%	75,0%	25,0%	44,4%	77,8%	22,2%	100,0
Valdera	100,0%	0,0%	15,8%	93,8%	6,3%	84,2%	94,7%	5,3%	100,0
Prov. PI	77,8%	22,2%	43,2%	83,1%	16,9%	56,8%	80,8%	19,2%	100,0
Pratese	51,9%	48,1%	31,0%	80,0%	20,0%	69,0%	71,3%	28,7%	100,0
Prov. PO	51,9%	48,1%	31,0%	80,0%	20,0%	69,0%	71,3%	28,7%	100,0
Pistoiese	73,1%	26,9%	61,9%	68,8%	31,3%	38,1%	71,4%	28,6%	100,0
Val di Nievole	62,5%	37,5%	28,6%	95,0%	5,0%	71,4%	85,7%	14,3%	100,0
Prov. PT	70,6%	29,4%	48,6%	83,3%	16,7%	51,4%	77,1%	22,9%	100,0
Alta Val d'Elsa	100,0%	0,0%	31,6%	84,6%	15,4%	68,4%	89,5%	10,5%	100,0
Amiata - Val d'Orcia	80,0%	20,0%	50,0%	60,0%	40,0%	50,0%	70,0%	30,0%	100,0
Senese	92,0%	8,0%	53,2%	86,4%	13,6%	46,8%	89,4%	10,6%	100,0
Val di Chiana Senese	100,0%	0,0%	52,6%	33,3%	66,7%	47,4%	68,4%	31,6%	100,0
Prov. SI	93,5%	6,5%	48,4%	73,5%	26,5%	51,6%	83,2%	16,8%	100,0
Toscana	81,7%	18,3%	47,1%	78,5%	21,5%	52,9%	80,0%	20,0%	100,0

11. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

	Modalità di gestione (N)			Modalità di gestione (%)		
	Diretta	Indiretta	Totale	Diretta	Indiretta	Totale
AR	19	31	50	38,0%	62,0%	100,0%
FI	64	83	147	43,5%	56,5%	100,0%
GR	2	22	24	8,3%	91,7%	100,0%
LI	23	19	42	54,8%	45,2%	100,0%
LU	18	27	45	40,0%	60,0%	100,0%
MS	13	5	18	72,2%	27,8%	100,0%
PI	21	33	54	38,9%	61,1%	100,0%
PO	15	12	27	55,6%	44,4%	100,0%
PT	28	6	34	82,4%	17,6%	100,0%
SI	14	32	46	30,4%	69,6%	100,0%
Toscana	217	270	487	44,6%	55,4%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

12. % SERVIZI PUBBLICI A GESTIONE INDIRETTA - CRESCITA % RISPETTO ANNO PRECEDENTE



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Circa il 55% dei servizi pubblici (+4,3% rispetto all'anno educativo 2011/2012) è gestito da un soggetto diverso dal titolare. La gestione indiretta dei servizi pubblici è particolarmente diffusa nella provincia di Grosseto, dove nell'anno educativo 2012/2013 ha superato la soglia del 90% dei servizi pubblici. Pistoia invece si conferma la provincia col prevalente ricorso alla gestione diretta (82,4%).

In relazione alla classificazione dei servizi per la prima infanzia, anche in Toscana il nido si conferma come la tipologia di servizio più largamente diffusa (80%), coerentemente col dato nazionale. Rispetto al valore medio regionale (20%), la presenza più significativa di servizi integrativi si rileva a Prato (28,7%) mentre ad Arezzo la percentuale di servizi integrativi cala dal 9 al 4,7% in confronto con l'anno educativo 2011/2012. Tra i servizi integrativi si conferma sostanzialmente la distribuzione percentuale dell'anno educativo precedente con la prevalenza dello spazio gioco, seguito dal servizio educativo in contesto domiciliare e dal centro per bambini e famiglie.

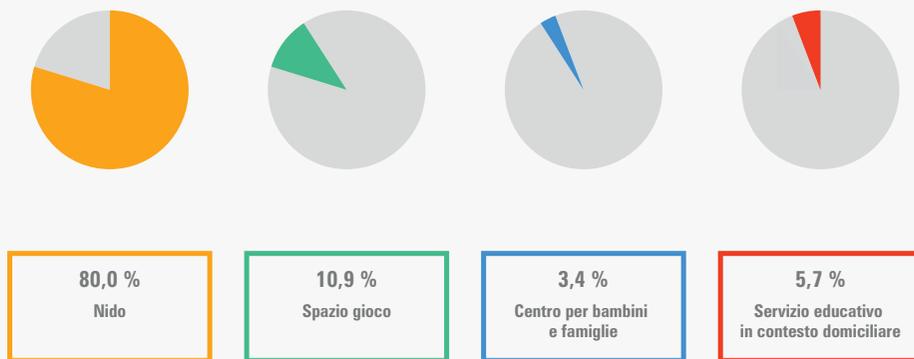
13. NIDI E SERVIZI INTEGRATIVI PER PROVINCIA - PERCENTUALE



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



14. TIPOLOGIA DI SERVIZI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



LA RICETTIVITÀ POTENZIALE

15. RICETTIVITÀ - SERIE STORICA ⁷

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	2121	2273	2345	2328	2427	2452	15,6
FI	8074	8539	8415	8891	8559	8566	6,1
GR	1276	1268	1454	1561	1489	1445	13,2
LI	2045	2262	2316	2667	2330	2413	18,0
LU	1922	2314	2426	2497	2432	2423	26,1
MS	769	847	883	967	935	931	21,1
PI	2752	3030	3061	3349	3466	3576	29,9
PO	2101	2201	2560	3118	2677	2823	34,4
PT	2318	2445	2267	2386	2212	2188	-5,6
SI	1913	2038	2084	2231	2215	2365	23,6
Toscana	25291	27217	27811	29995	28742	29182	15,4

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

La ricettività dei servizi toscani, cioè il numero massimo di bambini che possono essere accolti nei servizi educativi attivi, risulta in aumento rispetto al 2011/2012, raggiungendo i 29.182 posti e confermando la linea di tendenza di lungo periodo (+15,4% rispetto al 2007). Sempre in considerazione dell'intervallo temporale 2007-2012, l'incremento più significativo si registra nella provincia di Prato (+34,4%), mentre l'unica provincia che vede diminuire il numero di posti è quella di Pistoia (-5,6%), dove anche per l'anno 2012/2013 si rileva un ulteriore calo della ricettività.

⁷ A partire dall'anno educativo 2011/2012 i dati sono stati raccolti attraverso il nuovo Siria, che, grazie ad opportune revisioni metodologiche, ha permesso di rimuovere alcuni fattori di distorsione assicurando una maggiore attendibilità del dato rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.

16.125

POSTI NEI SERVIZI
EDUCATIVI PUBBLICI
(DIMINUITI DI QUASI
IL 3% NEGLI ULTIMI
CINQUE ANNI)

13.057

POSTI NEI SERVIZI
EDUCATIVI PRIVATI
(AUMENTATI
DI OLTRE IL 50%)

16. RICETTIVITÀ SERVIZI PUBBLICI - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	1472	1556	1538	1457	1552	1597	8,5
FI	5469	5456	5311	5549	4928	4852	-11,3
GR	856	721	743	879	684	689	-19,5
LI	1371	1384	1414	1464	1315	1351	-1,5
LU	1495	1711	1751	1764	1663	1636	9,4
MS	597	649	654	684	688	693	16,1
PI	1520	1649	1657	1744	1691	1783	17,3
PO	1022	949	949	765	905	973	-4,8
PT	1647	1720	1569	1514	1377	1219	-26,0
SI	1158	1259	1207	1252	1265	1332	15,0
Toscana	16607	17054	16793	17072	16068	16125	-2,9

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

17. RICETTIVITÀ SERVIZI PRIVATI - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	649	717	807	871	875	855	31,7
FI	2605	3083	3104	3342	3631	3714	42,6
GR	420	547	711	682	805	756	80,0
LI	674	878	902	1203	1015	1062	57,6
LU	427	603	675	733	769	787	84,3
MS	172	198	229	283	247	238	38,4
PI	1232	1381	1404	1605	1775	1793	45,5
PO	1079	1252	1611	2353	1772	1850	71,5
PT	671	725	698	872	835	969	44,4
SI	755	779	877	979	950	1033	36,8
Toscana	8684	10163	11018	12923	12674	13057	50,4

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Mettendo in relazione la ricettività con la natura giuridica del titolare del servizio educativo, l'offerta pubblica risulta sempre quella prevalente (16.125 posti contro i 13.057 dei servizi privati), ma osservando il tasso di crescita è evidente la tendenza del privato a rappresentare un potenziale ricettivo di pari peso rispetto al pubblico. Rispetto al 2007 infatti, a fronte di una ricettività pubblica sostanzialmente stabile (-2,9%) i servizi privati vedono incrementare la propria offerta in termini di posti del 50,4%, con punte uguali o superiori all'80% rispettivamente nelle Province di Grosseto e Lucca. Pistoia invece, oltre a presentare una crescita della ricettività privata inferiore alla media regionale (+44,4%), rappresenta la provincia in cui il calo della ricettività pubblica è più significativo (-26%). Al contrario le Province di Massa, Pisa e Siena confermano, sia nel lungo periodo sia rispetto all'ultimo anno educativo, la controtendenza dell'incremento della ricettività pubblica.



18. RICETTIVITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI A.E. 2007/2008 - 2012/2013 - VALORI ASSOLUTI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

In ogni caso, allo stato attuale, i servizi pubblici, sebbene meno numerosi dei privati, rappresentano ancora la principale offerta potenziale, grazie alla loro maggiore capienza (in media pari a circa 33 posti contro quasi 24 posti dei privati). Considerando la tipologia di servizio, sono invece i nidi i servizi con un maggior numero medio di posti (quasi 31, contro circa 18 nei servizi integrativi).

19. RICETTIVITÀ MEDIA DEI NIDI E DEI SERVIZI INTEGRATIVI SECONDO LA TITOLARITÀ, PER PROVINCIA E PER ZONA

	Pubblici			Privati			Totale		
	Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
Aretina	32,7	23,0	32,2	24,4	5,0	23,1	29,2	14,0	28,3
Casentino	26,4	—	26,4	17,7	—	17,7	23,1	—	23,1
Val di Chiana Aretina	30,1	—	30,1	26,8	—	26,8	28,8	—	28,8
Val Tiberina	26,8	—	26,8	30,0	—	30,0	27,8	—	27,8
Valdarno	36,4	—	36,4	27,9	5,5	23,8	32,9	5,5	30,6
Prov. AR	32,1	23,0	31,9	25,4	5,3	23,8	29,4	9,8	28,5
Empolese	40,3	24,4	35,4	24,6	25,9	24,9	31,0	25,2	29,4
Fiorentina Nord-Ovest	32,2	21,4	30,1	26,2	6,3	23,9	29,1	15,9	27,1
Fiorentina Sud-Est	31,6	12,5	28,1	21,6	7,5	19,8	27,2	10,8	24,6
Firenze	40,1	24,2	38,1	24,7	10,4	19,9	32,1	13,1	27,3
Mugello	33,1	19,6	27,5	20,8	12,3	18,7	26,2	16,9	23,1
Valdarno e Valdisieve	31,0	12,0	27,2	30,0	—	30,0	30,4	12,0	28,6
Prov. FI	36,1	20,9	33,0	24,7	13,0	21,8	30,1	16,3	27,0
Amiata Grossetana	37,0	—	37,0	14,5	8,0	11,3	25,8	8,0	19,8
Colline dell'Albegna	27,4	15,5	24,0	10,5	11,5	11,0	22,6	13,5	19,3
Colline Metallifere	27,0	—	27,0	20,4	11,7	17,1	23,3	11,7	20,4
Grossetana	32,9	10,0	30,8	24,1	—	24,1	26,8	10,0	26,3
Prov. GR	30,9	13,7	28,7	22,0	10,6	19,9	25,6	11,5	23,3
Bassa Val di Cecina	28,8	14,0	24,6	17,7	10,5	12,9	26,2	11,9	20,0
Elba	32,0	—	32,0	24,5	—	24,5	28,3	—	28,3
Livornese	39,8	20,0	38,5	35,8	18,1	31,0	37,5	18,4	33,8
Val di Cornia	33,1	34,0	33,3	18,8	7,5	15,0	28,7	20,8	26,8
Prov. LI	34,5	20,6	32,2	30,6	13,7	24,7	32,8	15,9	28,4
Piana di Lucca	43,2	23,0	38,5	28,4	10,0	26,3	34,1	17,8	31,5
Valle del Serchio	38,8	11,0	33,2	31,0	9,0	20,0	37,2	10,0	29,4
Versilia	36,4	34,2	35,9	25,8	7,5	22,8	33,0	27,5	31,8
Prov. LU	38,6	28,5	36,4	27,5	8,8	24,6	33,8	21,9	31,5
Apuane	40,9	—	40,9	18,3	7,7	15,7	32,1	7,7	29,3
Lunigiana	30,0	—	30,0	—	50,0	50,0	30,0	50,0	34,0
Prov. MS	38,5	—	38,5	18,3	18,3	18,3	31,8	18,3	30,0
Pisana	41,6	25,3	38,9	31,6	9,2	26,4	36,6	15,6	32,4
Val di Cecina	22,5	15,0	18,3	—	10,0	10,0	22,5	14,2	17,5
Valdarno Inferiore	30,0	24,7	28,9	24,2	7,3	20,0	27,5	16,0	25,0
Valdera	41,8	—	41,8	27,0	22,5	26,8	29,5	22,5	29,1
Prov. PI	36,5	20,8	33,0	28,2	11,0	25,3	31,6	15,9	28,6
Pratese	40,8	30,9	36,0	30,4	32,4	30,8	32,8	31,6	32,4
Prov. PO	40,8	30,9	36,0	30,4	32,4	30,8	32,8	31,6	32,4
Pistoiese	39,6	24,9	35,6	32,5	11,0	25,8	37,0	19,1	31,9
Val di Nievole	41,8	28,0	36,6	27,3	38,0	27,9	30,3	30,5	30,4
Prov. PT	40,0	25,8	35,9	29,2	15,5	26,9	34,0	21,9	31,3
Alta Val d'Elsa	38,3	—	38,3	22,3	15,0	21,2	27,9	15,0	26,6
Amiata - Val d'Orcia	14,0	9,0	13,0	13,7	12,0	13,0	13,9	11,0	13,0
Senese	31,0	32,0	31,0	29,5	6,7	26,4	30,3	16,8	28,9
Val di Chiana Senese	26,1	—	26,1	26,3	5,7	12,6	26,2	5,7	19,7
Prov. SI	29,3	24,3	29,0	25,7	8,3	21,1	27,6	11,3	24,9
Toscana	35,2	23,6	33,1	26,5	14,1	23,8	30,7	18,2	28,2

20. TASSO DI RICETTIVITÀ - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	26,0	27,2	28,1	28,4	29,9	30,6	17,6
FI	34,3	35,8	35,1	37,0	37,3	36,8	7,2
GR	27,4	26,3	29,9	32,7	32,0	31,6	15,4
LI	27,0	29,4	30,0	34,9	31,2	33,1	22,4
LU	21,4	25,0	26,6	27,8	28,3	28,1	31,3
MS	18,0	19,0	20,4	22,8	22,8	22,2	23,7
PI	27,5	29,5	29,0	31,9	33,4	34,9	26,7
PO	29,4	31,0	36,8	45,4	40,7	42,9	45,9
PT	33,5	34,3	31,8	34,1	32,2	32,3	-3,7
SI	30,6	32,2	32,2	34,5	34,3	37,2	21,8
Toscana	28,9	30,5	31,1	33,8	33,4	34,0	17,4

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Ma la presenza di servizi particolarmente capienti o una elevata crescita della ricettività non rivelano se e quanto i posti esistenti siano adeguati rispetto alla domanda potenziale. Per esplorare tale dimensione è necessario ricorrere al tasso di ricettività, attraverso il quale, incrociando la ricettività dei servizi con le leve demografiche dei potenziali fruitori di servizi educativi (bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi) è possibile affinare ulteriormente l'analisi, distinguendo due diversi scenari: da un lato quei territori in cui l'incremento della ricettività, seppur superiore alla media, non determina il raggiungimento di una soglia di adeguatezza rispetto alla popolazione 3-36 mesi; dall'altro lato quei territori in cui, nonostante una crescita rallentata o addirittura negativa

della ricettività, sia comunque assicurata l'esistenza di un numero adeguato di posti per l'accoglienza dell'utenza potenziale. Questa chiave di lettura, che a livello regionale conferma un tasso di ricettività di gran lunga superiore alla media nazionale (34% contro 19,4%) con un incremento del 17,4% dal 2007/2008, a livello provinciale consente di inquadrare la significativa crescita della ricettività dei servizi di Massa Carrara (+21,1% rispetto al 2007) nell'ambito di un'offerta ancora inadeguata rispetto alla domanda potenziale, come dimostrato dal tasso di ricettività⁸ (22,2%) inferiore di quasi 12 punti percentuali rispetto al valore medio regionale (34%). Viceversa nella provincia di Firenze, dove la ricettività è cresciuta con un tasso più che dimezzato (6,15%) rispetto al resto della

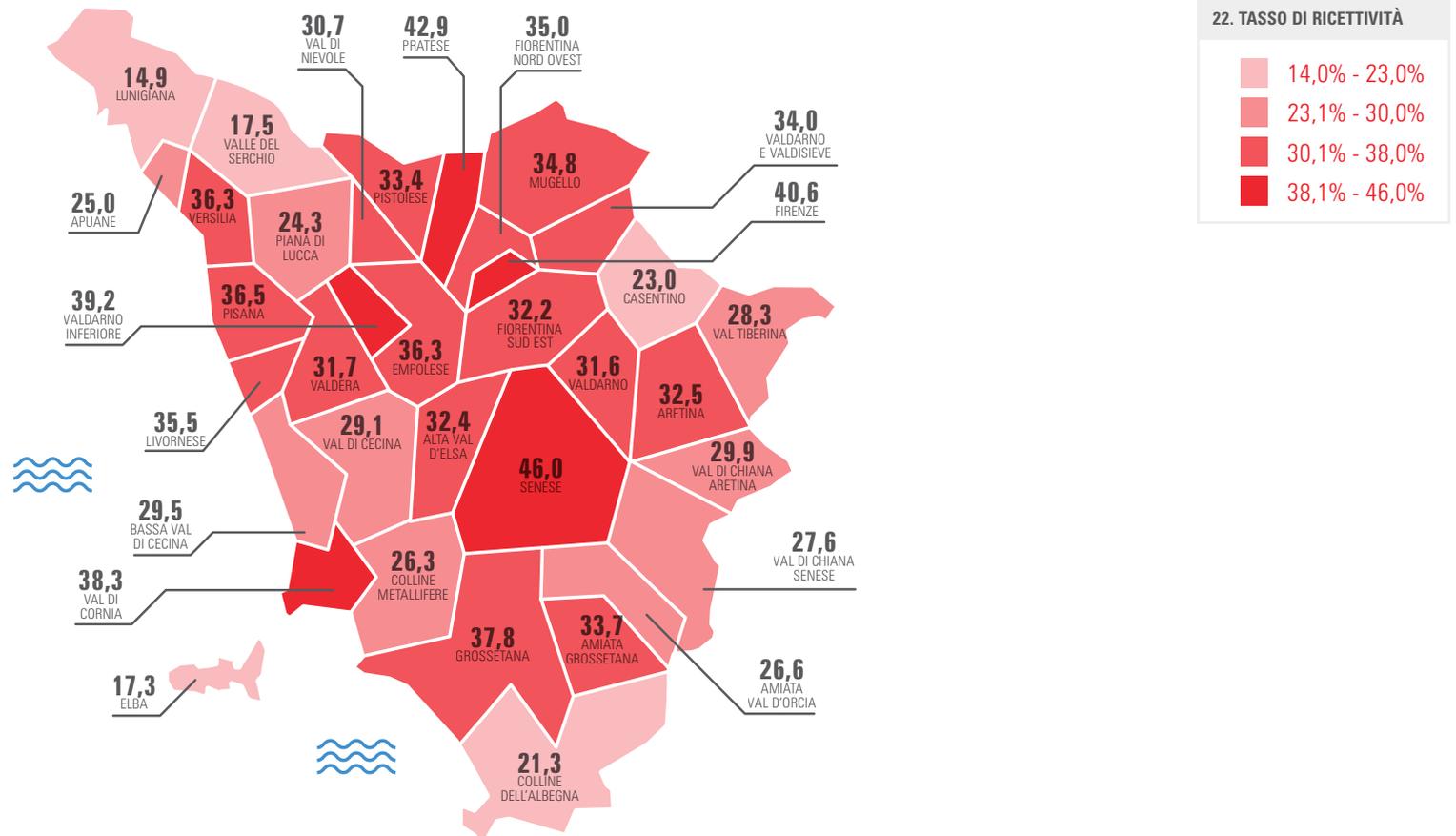
regione (15,4%), per ogni 100 bambini residenti di età 3-36 mesi i servizi educativi offrono quasi 37 posti (tasso di ricettività del 36,8%). Infine nelle Province di Siena e soprattutto di Prato si registrano entrambi i fenomeni, con una significativa crescita della ricettività (+23,6% per Siena e +34,4% per Prato), che nell'arco dei 6 anni monitorati ha assicurato il raggiungimento di un tasso di ricettività superiore alla media regionale (37,2% per Siena e 42,9% per Prato). Tra le zone, la più ampia disponibilità di posti rapportati alla popolazione (oltre 40 posti ogni 100 bambini) si rileva in quella Senese, Pratese e a Firenze; al contrario i tassi di ricettività più bassi (sotto il 20%) si registrano in Lunigiana, Elba e valle del Serchio.



⁸ Nel presente documento i rapporti e i tassi al 2012/2013 calcolati con riferimento alla popolazione residente si basano sui dati Istat aggiornati al 01/01/2013. In corrispondenza delle serie storiche si è tenuto conto della ricostruzione intercensuaria della popolazione (2002-2011) resa disponibile dall'Istat. Per questa ragione i valori riportati nelle tabelle sono differenti da quelli proposti in occasione della precedente edizione del presente rapporto.

21. TASSO DI RICETTIVITÀ DEI NIDI E DEI SERVIZI INTEGRATIVI SECONDO LA TITOLARITÀ, PER PROVINCIA E PER ZONA

	Pubblici			Privati			Totale		
	Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
Aretina	20,4	0,8	21,2	11,2	0,2	11,4	31,6	0,9	32,5
Casentino	16,4	0,0	16,4	6,6	0,0	6,6	23,0	0,0	23,0
Val di Chiana Aretina	19,2	0,0	19,2	10,7	0,0	10,7	29,9	0,0	29,9
Val Tiberina	18,1	0,0	18,1	10,2	0,0	10,2	28,3	0,0	28,3
Valdarno	20,3	0,0	20,3	10,8	0,5	11,3	31,1	0,5	31,6
Prov. AR	19,6	0,3	19,9	10,5	0,2	10,7	30,1	0,5	30,6
Empolese	14,7	3,9	18,6	12,9	4,7	17,7	27,6	8,6	36,3
Fiorentina Nord-Ovest	17,0	2,7	19,7	14,8	0,5	15,3	31,8	3,2	35,0
Fiorentina Sud-Est	19,5	1,7	21,3	10,4	0,5	10,9	29,9	2,2	32,2
Firenze	21,3	1,8	23,1	14,4	3,1	17,5	35,7	4,9	40,6
Mugello	14,6	6,2	20,7	11,8	2,3	14,1	26,3	8,5	34,8
Valdarno e Valdisieve	14,8	1,4	16,2	17,8	0,0	17,8	32,6	1,4	34,0
Prov. FI	18,1	2,7	20,8	13,7	2,3	15,9	31,8	5,0	36,8
Amiata Grossetana	21,0	0,0	21,0	8,2	4,5	12,8	29,2	4,5	33,7
Colline dell'Albegna	13,7	3,1	16,9	2,1	2,3	4,4	15,9	5,4	21,3
Colline Metallifere	11,6	0,0	11,6	11,0	3,8	14,7	22,5	3,8	26,3
Grossetana	14,3	0,4	14,8	23,1	0,0	23,1	37,4	0,4	37,8
Prov. GR	14,2	0,9	15,0	14,9	1,6	16,5	29,0	2,5	31,6
Bassa Val di Cecina	18,5	3,6	22,1	3,4	4,0	7,4	21,9	7,6	29,5
Elba	9,8	0,0	9,8	7,5	0,0	7,5	17,3	0,0	17,3
Livornese	14,3	0,5	14,8	17,4	3,3	20,7	31,7	3,8	35,5
Val di Cornia	25,0	5,7	30,8	6,3	1,3	7,6	31,3	7,0	38,3
Prov. LI	16,5	2,0	18,5	11,7	2,8	14,6	28,3	4,8	33,1
Piana di Lucca	10,8	1,7	12,5	11,3	0,5	11,8	22,1	2,2	24,3
Valle del Serchio	13,2	0,9	14,1	2,6	0,8	3,4	15,8	1,7	17,5
Versilia	22,3	6,0	28,3	7,5	0,4	8,0	29,8	6,4	36,3
Prov. LU	15,7	3,3	19,0	8,6	0,5	9,1	24,3	3,8	28,1
Apuane	18,8	0,0	18,8	5,4	0,8	6,2	24,2	0,8	25,0
Lunigiana	10,5	0,0	10,5	0,0	4,4	4,4	10,5	4,4	14,9
Prov. MS	16,5	0,0	16,5	3,9	1,7	5,7	20,5	1,7	22,2
Pisana	18,7	2,3	21,0	14,2	1,2	15,5	33,0	3,5	36,5
Val di Cecina	15,0	12,5	27,5	0,0	1,7	1,7	15,0	14,2	29,1
Valdarno Inferiore	20,9	4,3	25,2	12,7	1,3	13,9	33,6	5,6	39,2
Valdera	7,2	0,0	7,2	23,2	1,3	24,5	30,4	1,3	31,7
Prov. PI	15,0	2,4	17,4	16,2	1,3	17,5	31,2	3,7	34,9
Pratese	8,7	6,1	14,8	22,2	5,9	28,1	30,9	12,0	42,9
Prov. PO	8,7	6,1	14,8	22,2	5,9	28,1	30,9	12,0	42,9
Pistoiese	18,8	4,3	23,1	8,9	1,4	10,3	27,7	5,7	33,4
Val di Nievole	7,6	3,0	10,6	18,8	1,4	20,1	26,3	4,4	30,7
Prov. PT	14,2	3,8	18,0	12,9	1,4	14,3	27,1	5,2	32,3
Alta Val d'Elsa	14,8	0,0	14,8	15,7	1,9	17,6	30,5	1,9	32,4
Amiata - Val d'Orcia	11,4	1,8	13,3	8,4	4,9	13,3	19,8	6,7	26,6
Senese	24,2	2,2	26,3	19,0	0,7	19,7	43,2	2,9	46,0
Val di Chiana Senese	19,2	0,0	19,2	5,8	2,5	8,3	25,1	2,5	27,6
Prov. SI	19,8	1,1	21,0	14,6	1,7	16,3	34,4	2,9	37,2
Toscana	16,3	2,4	18,8	13,3	1,9	15,2	29,6	4,4	34,0



LE DOMANDE D'ISCRIZIONE

All'inizio dell'anno educativo 2012/2013⁹ le domande d'iscrizione presentate per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia toscani sono state 33.658, in lieve calo rispetto all'anno precedente, quando erano state presentate 903 domande in più. Nel corso degli ultimi sei anni la dinamica delle domande di iscrizione si è caratterizzata per un andamento lievemente parabolico, contraddistinto da un costante aumento fino all'anno educativo 2011/2012 e poi un calo, che in corrispondenza dell'ultimo anno educativo ha registrato un numero di domande sostanzialmente analogo al 2007/2008 (+0,3%). Se tale andamento è riscontrabile in tutte le Province, alcune di queste si distinguono dalla dinamica regionale per il confronto col primo anno della serie: infatti se nella provincia di Grosseto nel

2012/2013 le domande sono aumentate del 30,3% rispetto al 2007/2008, nelle Province di Prato e Pistoia si assiste ad un andamento opposto, con una diminuzione del 17-18%.

Lo stesso andamento parabolico, ma in misura più accentuata, descrive la dinamica delle domande presentate per i servizi a titolarità privata, in calo del 13% rispetto al 2007/2008.

Invece per i servizi pubblici la diminuzione rispetto al picco del 2011/2012 è più contenuta, a dimostrazione di una traiettoria più omogenea, che nel lungo periodo ha determinato una crescita del 6,1%, esprimendo una miglior "tenuta" da parte dei servizi pubblici in termini di richiesta. Anche in questo caso si tratta di una conferma di quanto già rilevato con il rapporto dello scorso anno.



⁹ Il SIRIA rileva questa informazione ogni anno alla data del 01/09.

23. DOMANDE DI ISCRIZIONE - SERIE STORICA

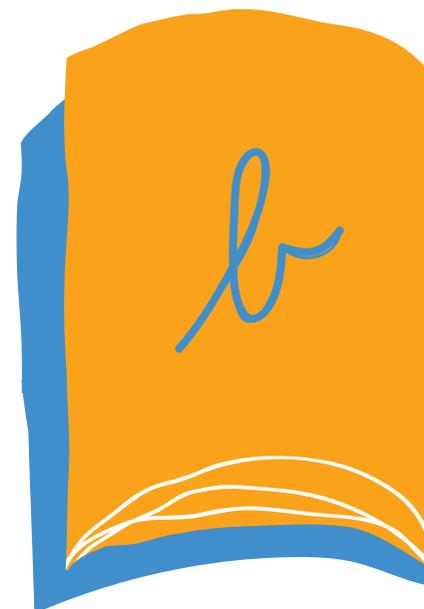
Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	2703	2868	2618	2679	2667	2590	-4,2
FI	11115	11996	12056	12895	11869	11373	2,3
GR	1329	1564	1767	1916	1696	1730	30,2
LI	3099	3139	2942	2996	3071	3028	-2,3
LU	2726	3097	2938	3497	2797	2788	2,3
MS	966	1069	1188	1075	982	1079	11,7
PI	3373	3481	3858	3993	4152	3770	11,8
PO	2894	2726	2941	3046	2489	2383	-17,7
PT	3024	3113	3069	2801	2296	2457	-18,8
SI	2345	2495	2279	3015	2542	2460	4,9
Toscana	33574	35548	35656	37913	34561	33658	0,3

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

24. DOMANDE DI ISCRIZIONE PUBBLICI - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	1992	2023	1750	1836	2025	2015	1,2
FI	7717	8125	8478	8989	8800	8545	10,7
GR	944	979	1041	1209	1083	1182	25,2
LI	2193	1987	1832	1712	2588	2457	12,0
LU	2329	2519	2278	2908	2355	2299	-1,3
MS	788	860	949	800	799	871	10,5
PI	2108	2073	2307	2403	2934	2673	26,8
PO	1432	1215	1400	1440	1287	1219	-14,9
PT	2331	2305	2261	2019	1764	1837	-21,2
SI	1514	1731	1541	2086	1794	1665	10,0
Toscana	23348	23817	23837	25402	25429	24763	6,1

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



25. DOMANDE DI ISCRIZIONE PRIVATI - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012*
AR	711	845	868	843	642	575	-19,1
FI	3398	3871	3578	3906	3069	2828	-16,8
GR	385	585	726	707	613	548	42,3
LI	906	1152	1110	1284	483	571	-37,0
LU	397	578	660	589	442	489	23,2
MS	178	209	239	275	183	208	16,9
PI	1265	1408	1551	1590	1218	1097	-13,3
PO	1462	1511	1541	1606	1202	1164	-20,4
PT	693	808	808	782	532	620	-10,5
SI	831	764	738	929	748	795	-4,3
Toscana	10226	11731	11819	12511	9132	8895	-13,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

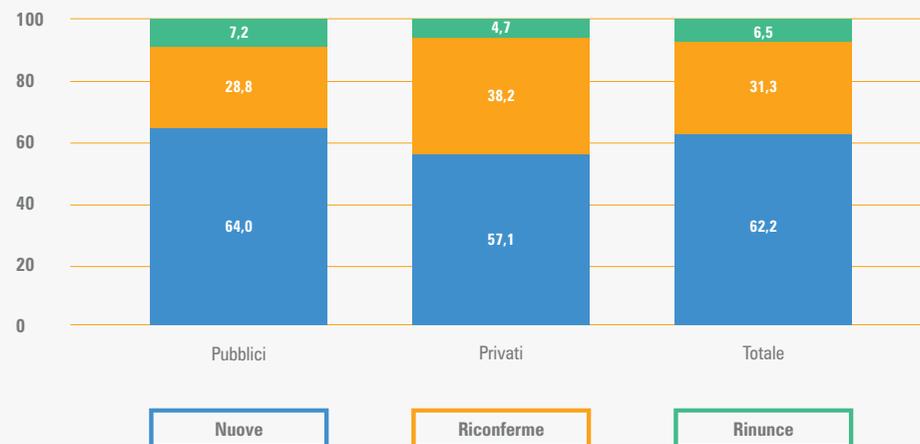
26. DOMANDE DI ISCRIZIONE PER I SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI - SERIE STORICA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Per meglio comprendere le dimensioni e le caratteristiche di questa lieve riduzione rilevata nella richiesta di servizi per la prima infanzia, è utile osservare anche il fenomeno delle rinunce, censite dal SIRIA dall'anno educativo 2012/2013. Rispetto alle 33.658 domande d'iscrizione raccolte dai soggetti pubblici e privati all'inizio dell'anno educativo 2012/2013, 2.190 (pari al 6,5%) sono state seguite da una rinuncia (presentata entro il 01/09). Le rinunce sono interpretabili come un segnale di "ripensamento" da parte delle famiglie, che mostrano così la preferenza per una differente offerta educativa o addirittura la scelta di non intraprendere un percorso educativo nei servizi presenti sul territorio. Osservando il dato provinciale, ad Arezzo, Pisa e Pistoia le rinunce superano il 10% delle domande complessivamente presentate. Le restanti domande si distinguono tra "nuove" (62,2%) e "riconferme" (31,3%), ovvero domande riguardanti bambini già iscritti nel precedente anno educativo (2011/2012).

27. TIPOLOGIA DI DOMANDE PER TITOLARITÀ - VAL PERCENTUALE



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

28. TIPOLOGIA DOMANDE PER PROVINCIA - V.A. E %

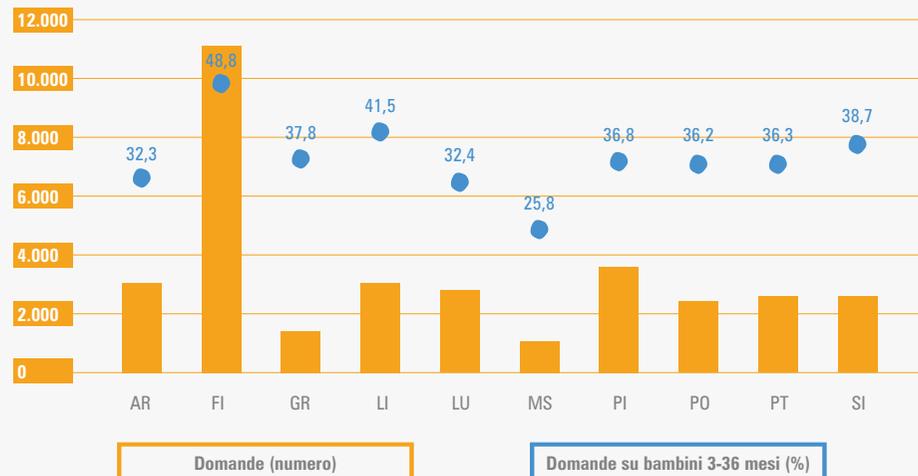
Province	Valore assoluto				%			
	Nuove	Riconferme	Rinunce	Totale	Nuove	Riconferme	Rinunce	Totale
AR	1490	830	270	2590	57,5	32,0	10,4	100,0
FI	7328	3413	632	11373	64,4	30,0	5,6	100,0
GR	1257	464	9	1730	72,7	26,8	0,5	100,0
LI	2078	902	48	3028	68,6	29,8	1,6	100,0
LU	1720	907	161	2788	61,7	32,5	5,8	100,0
MS	690	345	44	1079	63,9	32,0	4,1	100,0
PI	2118	1257	395	3770	56,2	33,3	10,5	100,0
PO	1471	737	175	2383	61,7	30,9	7,3	100,0
PT	1412	768	277	2457	57,5	31,3	11,3	100,0
SI	1361	920	179	2460	55,3	37,4	7,3	100,0
Toscana	20925	10543	2190	33658	62,2	31,3	6,5	100,0

Fonte: "Rapporto di monitoraggio SIRIA"



Tra i servizi privati la componente delle riconferme è percentualmente superiore rispetto ai servizi pubblici. Questo dato può essere spiegato dalla duplice tendenza, per le famiglie con bambini più piccoli, a rivolgersi in prima battuta ai servizi pubblici e, per le famiglie con bambini già frequentanti un servizio privato, a ripetere l'esperienza educativa. Se rapportiamo invece le domande alla popolazione residente, si evidenzia una situazione sostanzialmente in linea con il dato dei precedenti anni educativi. Nonostante una diminuzione, in valore assoluto, di 903 domande rispetto all'anno precedente, l'indicatore in esame (come gli altri indicatori "demografici" presentati negli altri paragrafi del rapporto) mostra una sostanziale tenuta, dovuta ad un calo della popolazione residente (-0,5% rispetto al 2007 e -0,3% rispetto al 2012). Le 33.658 domande d'iscrizione raccolte all'inizio dell'anno educativo, corrispondono al 39,2% degli "aventi diritto" potenziali (bambini di età 3-36 mesi).

29. DOMANDE D'ISCRIZIONE AL 01/09/2012



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

30. DOMANDE SU POPOLAZIONE 3-36 MESI – SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	33,1	34,4	31,4	32,6	32,9	32,3	-2,5
FI	47,2	50,3	50,2	53,7	51,7	48,8	3,3
GR	28,5	32,4	36,4	40,1	36,5	37,8	32,6
LI	40,9	40,8	38,1	39,2	41,1	41,5	1,4
LU	30,4	33,5	32,2	39,0	32,5	32,4	6,5
MS	22,6	24,0	27,5	25,4	23,9	25,8	14,1
PI	33,7	33,9	36,6	38,0	40,1	36,8	9,0
PO	40,5	38,4	42,3	44,4	37,8	36,2	-10,6
PT	43,7	43,7	43,1	40,0	33,5	36,3	-17,1
SI	37,5	39,4	35,2	46,6	39,4	38,7	3,4
Toscana	38,4	39,8	39,8	42,8	40,1	39,2	2,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

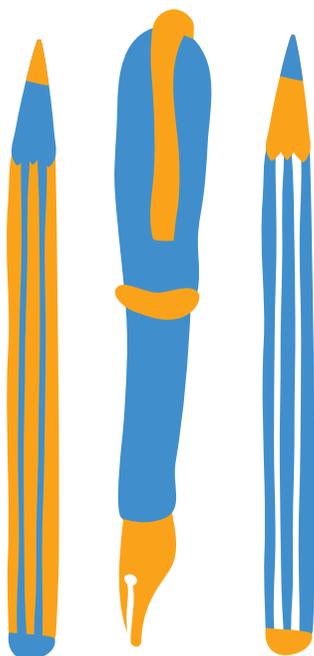
Rispetto alla serie storica 2007-2012, si osserva un calo delle domande rapportate alla popolazione residente soprattutto nelle Province di Prato (-10,6%) e Pistoia (-17,1%), mentre il significativo aumento di Grosseto (+32,6%) non si è rivelato ancora sufficiente per raggiungere il livello medio regionale. Si collocano invece al di sopra di questa soglia le Province di Livorno (41,5%) e Firenze (48,8%). Tra le zone, in quella fiorentina, senese e grossetana le domande di iscrizione sono state presentate per più della metà dei bambini residenti, mentre in Lunigiana, Valle del Serchio e Colline dell'Albegna solo una percentuale di bambini compresa tra il 12 e il 15% circa ha presentato domanda alla data del primo settembre.

31. DOMANDE DI ISCRIZIONE AL 01/09/2012, RICETTIVITÀ ED INDICATORI PER ZONA E PER PROVINCIA

	Domande totali	Domande su bambini 3-36 mesi	Ricettività	Capacità di risposta alla domanda
Aretina	1235	40,6	990	80,2
Casentino	219	27,2	185	84,5
Val di Chiana Aretina	327	26,1	375	114,7
Val Tiberina	136	23,0	167	122,8
Valdarno	673	28,9	735	109,2
Prov. AR	2590	32,3	2452	94,7
Empolese	1917	43,8	1588	82,8
Fiorentina Nord-Ovest	2695	49,1	1922	71,3
Fiorentina Sud-Est	1150	39,6	935	81,3
Firenze	4673	57,8	3281	70,2
Mugello	588	37,0	554	94,2
Valdarno e Valdisieve	350	41,6	286	81,7
Prov. FI	11373	48,8	8566	75,3
Amiata Grossetana	70	19,8	119	170,0
Colline dell'Albegna	153	15,4	212	138,6
Colline Metallifere	211	22,7	245	116,1
Grossetana	1296	56,4	869	67,1
Prov. GR	1730	37,8	1445	83,5
Bassa Val di Cecina	546	35,1	460	84,2
Elba	137	21,0	113	82,5
Livornese	1821	46,7	1384	76,0
Val di Cornia	524	44,0	456	87,0
Prov. LI	3028	41,5	2413	79,7
Piana di Lucca	1201	30,0	975	81,2
Valle del Serchio	182	15,5	206	113,2
Versilia	1405	41,0	1242	88,4
Prov. LU	2788	32,4	2423	86,9
Apuane	942	30,9	761	80,8
Lunigiana	137	12,0	170	124,1
Prov. MS	1079	25,8	931	86,3
Pisana	1807	40,7	1620	89,7
Val di Cecina	142	23,7	175	123,2
Valdarno Inferiore	765	44,4	674	88,1
Valdera	1056	30,3	1107	104,8
Prov. PI	3770	36,8	3576	94,9
Pratese	2383	36,2	2823	118,5
Prov. PO	2383	36,2	2823	118,5
Pistoiese	1645	41,0	1338	81,3
Val di Nievole	812	29,4	850	104,7
Prov. PT	2457	36,3	2188	89,1
Alta Val d'Elsa	456	29,3	505	110,7
Amiata - Val d'Orcia	126	25,7	130	103,2
Senese	1507	51,2	1356	90,0
Val di Chiana Senese	371	27,3	374	100,8
Prov. SI	2460	38,7	2365	96,1
Toscana	33658	39,2	29182	86,7

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Con l'intento di cogliere lo stato di sbilanciamento tra domanda e offerta, si è messa in relazione la potenzialità ricettiva dei servizi con le domande di iscrizione: tale rapporto è sintetizzato dalla capacità di risposta alla domanda che a livello regionale è circa l'86,7%, cioè ogni 100 domande presentate, nei servizi educativi toscani esistono circa 87 posti disponibili. Osservando la serie storica è possibile notare come, di anno in anno, la potenzialità ricettiva sia sempre più adeguata alla domanda effettiva, con un aumento dell'indicatore, nel lungo periodo, del 15,1%. È stato quindi progressivamente ridotto il "deficit" di ricettività dei servizi educativi toscani, che all'inizio dell'anno educativo 2012/2013 è pari a circa il 13% delle domande espresse. A livello provinciale Prato si conferma l'unica realtà in cui la ricettività potenziale risulta addirittura superiore alla domanda espressa, mentre nelle Province di Livorno e Firenze i posti teoricamente mancanti per l'accoglienza della domanda effettiva sono rispettivamente circa 20 e 25 ogni 100 domande presentate.



32. CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA (RICETTIVITÀ SU DOMANDE D'ISCRIZIONE) – SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013	Variazione % 2007/2012
AR	78,5	79,3	89,6	86,9	91,0	94,7	20,6
FI	72,6	71,2	69,8	68,9	72,1	75,3	3,7
GR	96,0	81,1	82,3	81,5	87,8	83,5	-13,0
LI	66,0	72,1	78,7	89,0	75,9	79,7	20,8
LU	70,5	74,7	82,6	71,4	87,0	86,9	23,3
MS	79,6	79,2	74,3	90,0	95,2	86,3	8,4
PI	81,6	87,0	79,3	83,9	83,5	94,9	16,3
PO	72,6	80,7	87,0	102,4	107,6	118,5	63,2
PT	76,7	78,5	73,9	85,2	96,3	89,1	16,2
SI	81,6	81,7	91,4	74,0	87,1	96,1	17,8
Toscana	75,3	76,6	78,0	79,1	83,2	86,7	15,1

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

33. CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA PER NATURA GIURIDICA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Analizzando la capacità di risposta alla domanda in base alla natura giuridica del titolare, cioè del soggetto che raccoglie le domande, si osserva una marcata differenza tra pubblici e privati, da cui si desume che, in considerazione della domanda effettiva, i posti disponibili nei servizi pubblici non sono sufficienti mentre quelli nei servizi privati sono abbondantemente superiori alla stessa domanda. Tuttavia, questo dato richiede una precisazione: in considerazione del fenomeno del convenzionamento con i Comuni, parte delle domande da essi raccolte è destinata a trovare soddisfazione nella ricettività privata; si tratta quindi di domande che, in ultima istanza, impattano sull'offerta privata e non pubblica. La presunta eccedenza di posti disponibili nei servizi privati è quindi destinata a rispondere a questa quota aggiuntiva di domanda.

L'ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA



Dopo aver illustrato le principali caratteristiche dei servizi educativi per la prima infanzia in termini di domanda e di offerta potenziale, nel presente paragrafo si descrive come effettivamente la domanda si trasforma in accoglienza nella rete dei servizi. Per fare questo è stato seguito un criterio “cronologico”, monitorando il processo di accoglienza in due momenti: all’inizio dell’anno educativo (per convenzione il 01/09), quando è possibile verificare il fenomeno del mancato accesso ai servizi educativi (evidenziato dalla lista d’attesa) e al 31/12, quando la dinamica dell’accoglienza è più stabilizzata (per effetto dello scorrimento delle graduatorie, delle rinunce, dell’accesso alla scuola dell’infanzia, dell’attribuzione di buoni servizio, ecc.).



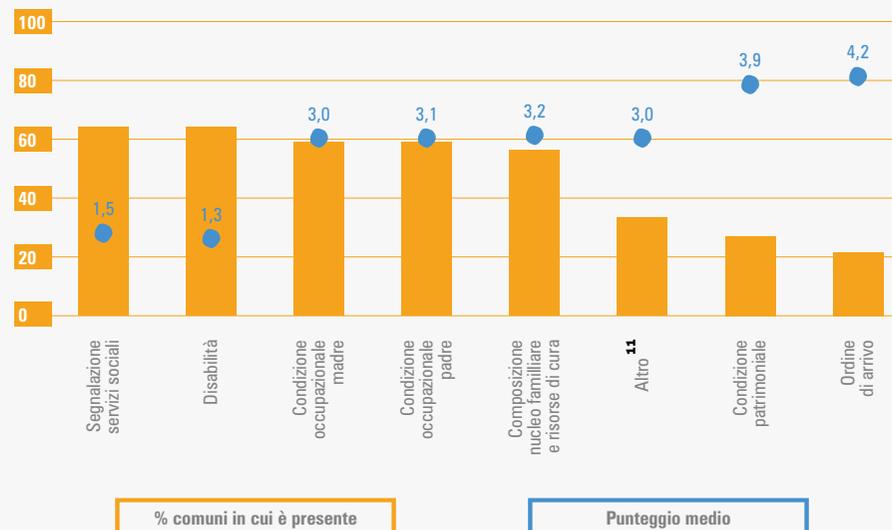
I CRITERI DI ACCESSO ALLA GRADUATORIA COMUNALE

Come rilevato nel paragrafo precedente, la maggior parte delle domande d'iscrizione sono rivolte ai servizi comunali. Diviene allora importante conoscere i criteri che regolano l'accesso all'offerta comunale, poiché questi concorrono a definire la posizione occupata all'interno della graduatoria comunale, dove una collocazione lontana dal vertice può comportare l'inserimento nella lista d'attesa. I criteri generali più ricorrenti nei diversi comuni per accedere alle graduatorie sono la "segnalazione dei servizi sociali" e la condizione di "disabilità"¹⁰: 165 Comuni, pari al 63% delle risposte valide, dichiarano la presenza di tali criteri. Si tratta

inoltre di criteri che, quando presenti, determinano il posizionamento a ridosso del vertice della graduatoria (in una scala da 1 - vertice della graduatoria a 6 - valore molto basso): il valore medio assunto dai due criteri in questione è infatti 1,5. Seguono la "condizione occupazionale" (del padre o della madre) e la "composizione del nucleo familiare e risorse di cura disponibili", presenti per poco meno del 60% dei Comuni rispondenti e con una valenza intermedia rispetto al posizionamento in graduatoria. L'"ordine di arrivo" è, tra quelli proposti dal questionario SIRIA, il criterio meno frequente (presente solo per il 21,8% dei Comuni rispondenti).

¹⁰ I criteri d'accesso alla graduatoria comunale rappresentano una sezione specifica del questionario rivolto, a partire dall'anno 2011/2012, a tutti i Comuni toscani nell'ambito della rilevazione SIRIA. Le informazioni di seguito riportate corrispondono all'elaborazione effettuata su tutti i comuni rispondenti (261), comprendenti 4 Unioni di Comuni che hanno aderito alla rilevazione SIRIA in sostituzione dei singoli Comuni. Sono considerate risposte valide quelle fornite da qualsiasi comune/ unione di comuni, indipendentemente dalla presenza di servizi educativi comunali e dalla raccolta di domande d'iscrizione.

34. CRITERI DI ACCESSO - PRESENZA E VALORE DI PRIORITÀ



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

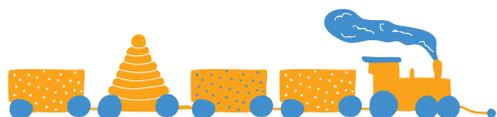
35. CRITERI DI ACCESSO RELATIVI ALLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE – PRESENZA E VALORE DI PRIORITÀ

Criterio	% madre	Valore madre (punteggio medio)	% padre	Valore padre (punteggio medio)
Occupato/a	59,0	2,9	59,0	3,0
tempo pieno	52,1	3,0	52,1	3,0
part time	48,7	4,2	48,7	4,2
autonoma	35,6	3,4	34,9	3,4
dipendente	34,5	3,2	34,1	3,2
Non occupato/a	45,6	4,5	46,0	4,6
disoccupato/a	43,3	4,2	44,1	4,3
casalingo/a	27,2	5,5	26,4	5,5
ritirato/a dal lavoro	17,6	5,0	18,0	5,0
pensionato/a	16,5	5,4	17,2	5,4
Distanza tra sede e lavoro	40,2	4,4	39,8	4,4

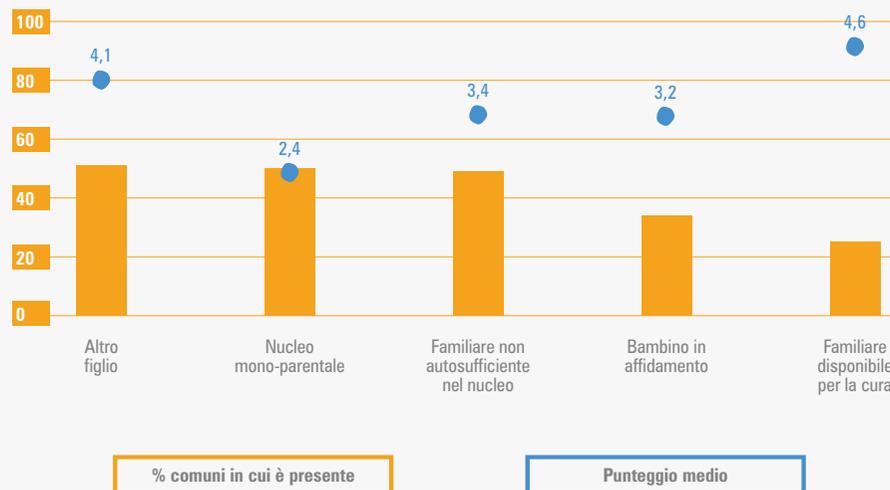
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Tra i criteri concernenti la condizione occupazionale, l'essere "occupato/a" risulta dare maggiore priorità dell'essere "disoccupato (oltre ad essere leggermente più ricorrente tra i criteri adottati dai comuni). Meno rilevante e meno ricorrente la "distanza tra sede e lavoro". A sua volta, tra le varie forme di occupazione, quella "prioritaria" ai fini del posizionamento nella graduatoria è il "tempo pieno", seguito da "part time" (secondo criterio per frequenza ma ultimo per rilevanza), "autonomo/a" e "dipendente". Tra le forme di "non occupazione" invece la "disoccupazione" è la condizione che assicura un miglior posizionamento rispetto ad essere "casalingo/a", "ritirato/a dal lavoro" o "pensionato/a".

¹¹ Tra gli "altri" criteri, quelli indicati più frequentemente sono la "precedente presenza nella graduatoria comunale", la "gravidanza della madre", l'"orario di lavoro dei genitori" e i "genitori-studenti".



36. CRITERI DI ACCESSO RELATIVI ALLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E RISORSE DI CURA DISPONIBILI – PRESENZA E VALORE DI PRIORITÀ



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Infine, rispetto alla “composizione del nucleo familiare e risorse di cura disponibili”, i sotto-criteri prevalenti sono rappresentati dalla presenza di “altro figlio” e di un “nucleo mono-parentale”. Differente è però il loro valore: se l’ultimo caso dà generalmente diritto alla collocazione in una posizione medio-alta della graduatoria, l’aver altri figli determina un posizionamento intermedio.

LA LISTA D'ATTESA

22,8%

DOMANDE DI ISCRIZIONE
CHE RESTANO
IN LISTA D'ATTESA
(DIMINUITE DEL 18,5%
IN CINQUE ANNI)

37. % DOMANDE NON SODDISFATTE – SERIE STORICA							
Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013 ¹²	Variazione % 2007/2012
AR	29,4	29,7	18,5	15,2	14,7	13,7	-53,5
FI	29,9	25,0	24,2	22,2	28,6	24,9	-16,5
GR	27,5	18,9	29,4	33,4	33,5	36,2	31,8
LI	33,1	25,3	18,2	17,4	28,8	27,6	-16,6
LU	30,6	30,3	42,5	20,3	24,8	31,4	2,5
MS	19,4	18,2	19,4	8,7	18,5	17,2	-11,2
PI	21,4	19,2	13,2	17,3	16,6	19,4	-9,2
PO	33,2	27,9	14,2	11,1	19,3	13,0	-60,8
PT	27,3	20,5	23,2	17,6	24,3	17,3	-36,7
SI	15,7	18,7	19,4	20,5	24,2	18,4	17,4
Toscana	28,0	24,2	22,5	19,5	24,5	22,8	-18,5

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

All'inizio dell'anno educativo il 22,8% delle domande di iscrizione non ha trovato adeguata disponibilità nella rete dei servizi per potersi trasformare in accoglienza ed è confluito nella lista d'attesa. Si tratta di un dato che evidenzia un miglioramento sia rispetto all'anno educativo precedente sia rispetto al 2007-2008, confermando tuttavia un differente livello di criticità tra i servizi pubblici e privati, dove la percentuale di domande non soddisfatte ammonta rispettivamente al 27,4% e al 10,5%. In particolare tra i servizi pubblici è soprattutto nelle Province di Grosseto (44,8%) e Lucca (37,9%) che il fenomeno si presenta particolarmente accentuato rispetto al resto della regione. Arezzo e Massa Carrara rappresentano invece le Province in cui la maggior parte delle domande trova disponibilità nel sistema pubblico dell'offerta, limitando le domande non soddisfatte ad una percentuale compresa tra il 16 e il 18% circa delle domande effettive.

¹² Sono state considerate le domande al netto delle rinunce; le rinunce non erano rilevate gli anni precedenti.

38. % DOMANDE NON SODDISFATTE - PUBBLICO - SERIE STORICA

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013 ¹³	Variazione % 2007/2012
AR	31,6	32,1	20,6	17,6	16,3	16,6	-47,3
FI	31,9	27,2	28,2	25,1	31,4	28,1	-12,0
GR	33,4	18,7	37,0	42,5	44,0	44,8	34,3
LI	33,9	26,5	21,5	18,9	31,2	31,3	-7,7
LU	35,0	35,1	52,3	23,6	29,0	37,9	8,2
MS	21,2	20,8	21,8	9,6	20,4	18,5	-12,7
PI	30,2	25,9	18,0	23,6	20,1	22,7	-24,7
PO	27,0	17,9	10,2	8,1	29,4	20,1	-25,4
PT	32,9	24,2	28,8	22,4	30,0	23,1	-29,8
SI	17,1	22,4	21,3	25,0	28,2	22,7	32,7
Toscana	30,7	26,6	27,1	23,0	28,4	27,4	-11,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

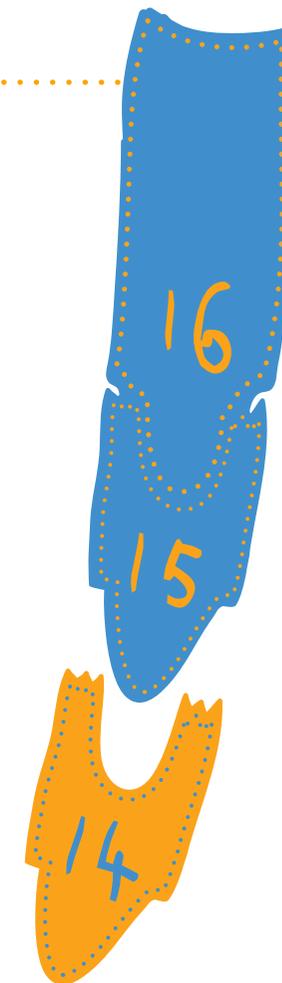
39. % DOMANDE NON SODDISFATTE - PRIVATO - SERIE STORICA

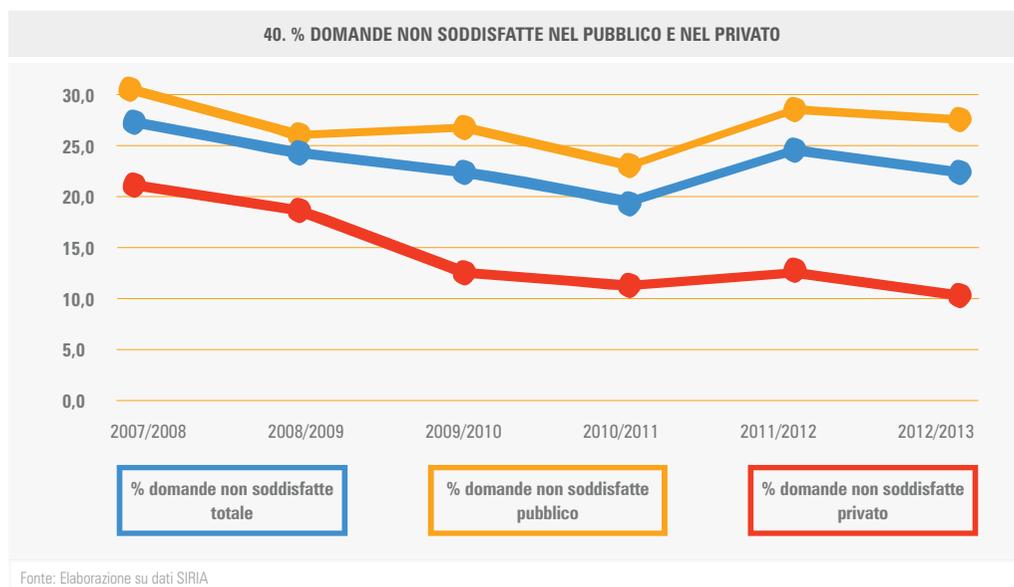
Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010	2010 /2011	2011 /2012	2012 /2013 ¹⁴	Variazione % 2007/2012
AR	23,2	23,9	14,2	9,7	9,7	3,7	-83,9
FI	25,2	20,2	14,8	15,7	20,5	15,3	-39,4
GR	13,0	19,1	18,5	17,7	15,2	17,6	35,6
LI	31,1	23,4	12,9	15,5	15,7	10,7	-65,7
LU	5,0	9,7	8,6	4,1	2,0	0,7	-87,0
MS	11,2	7,7	10,0	6,2	10,4	11,8	5,2
PI	6,7	9,3	6,0	7,7	8,2	12,0	78,7
PO	39,4	35,9	17,8	13,8	8,5	6,5	-83,4
PT	8,5	9,9	7,4	5,2	5,1	2,4	-71,3
SI	13,0	10,3	15,2	10,3	14,4	9,6	-25,8
Toscana	21,7	19,4	13,1	12,3	13,4	10,5	-51,6

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

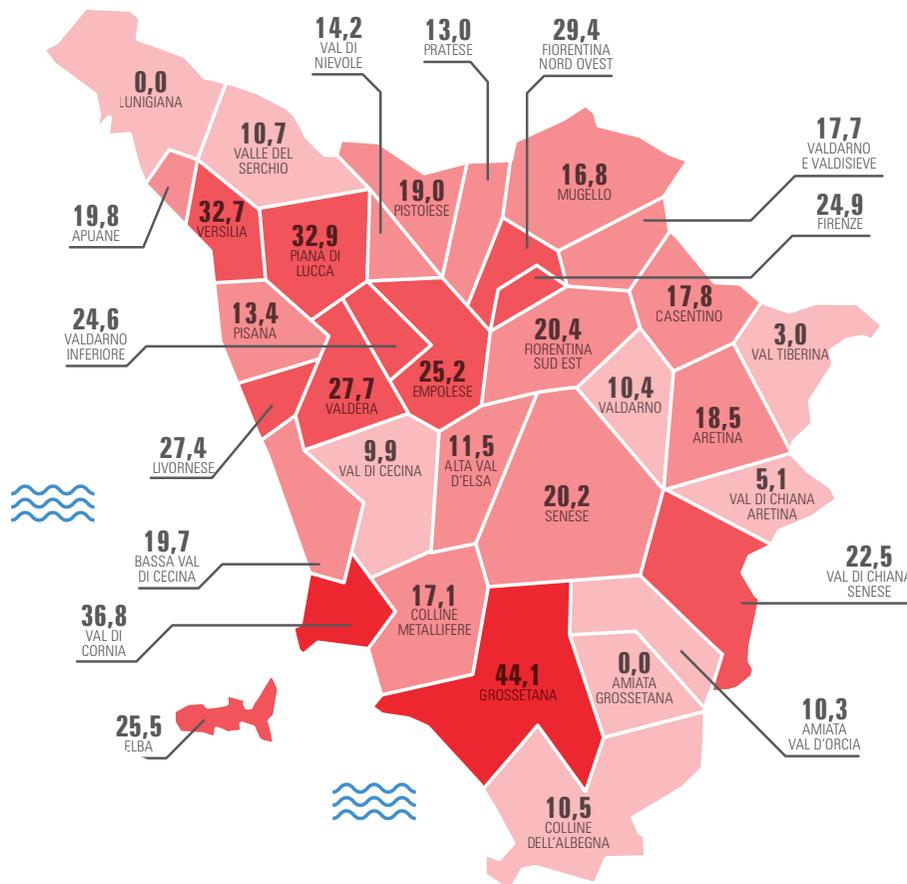
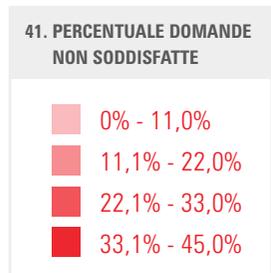
¹³ Sono state considerate le domande al netto delle rinunce; le rinunce non erano rilevate gli anni precedenti.

¹⁴ Sono state considerate le domande al netto delle rinunce; le rinunce non erano rilevate gli anni precedenti.



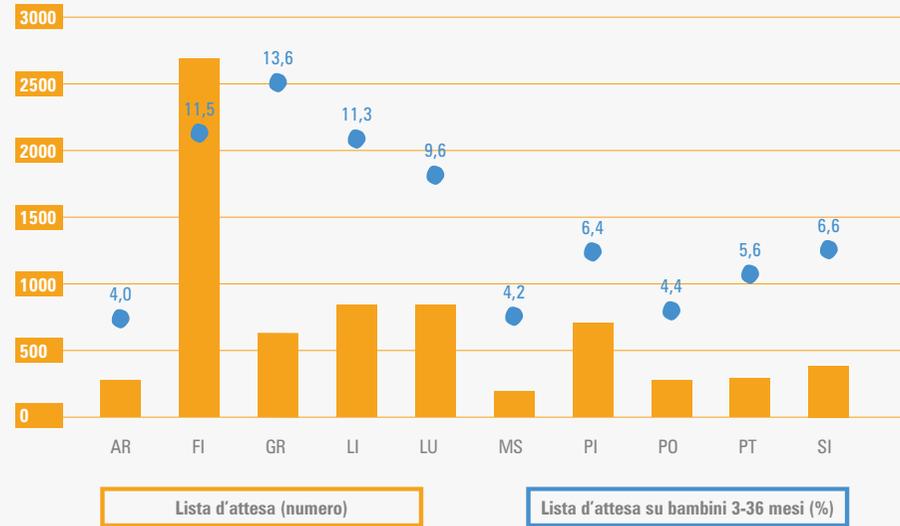


Il 22,8% di domande non soddisfatte corrisponde a 7.182 bambini in lista d'attesa, vale a dire 8,4 ogni 100 residenti di età 3-36 mesi (all'inizio dell'anno educativo precedente erano 9,3). Anche rispetto a questo indicatore la provincia di Grosseto (13,6%) conferma la criticità del fenomeno, mostrando una percentuale superiore (di più di 5 punti) rispetto alla media regionale. Si collocano al di sopra di questa soglia anche le Province di Lucca (9,6%), Livorno (11,3%) e Firenze (11,5%).



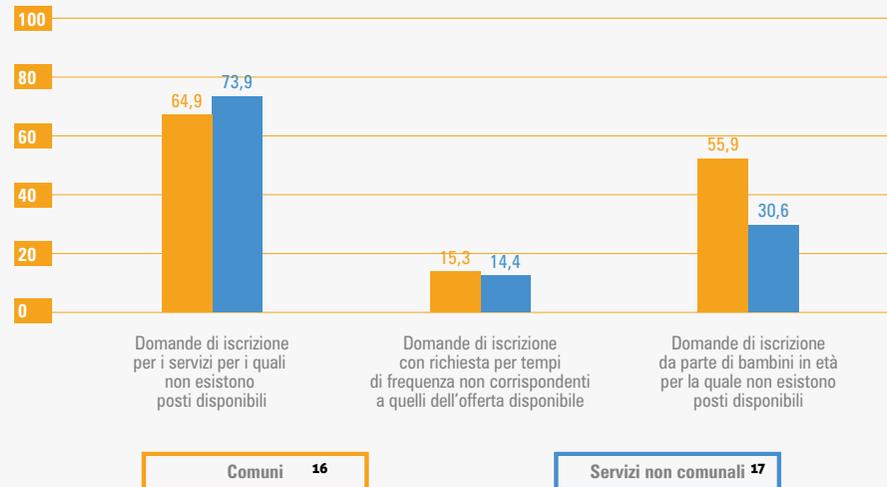
Sulla lista d'attesa, oltre ad un'analisi quantitativa e in serie storica, è possibile fare un approfondimento qualitativo. L'esistenza della lista d'attesa è dovuta principalmente alla mancanza di posti disponibili nella struttura per accogliere tutte le domande. Ma come suggerisce la lettura incrociata con la "capacità di risposta alla domanda" (trattata nelle pagine precedenti), i posti "mancanti" rispetto alle domande effettive sono circa il 13%, inferiori quindi alle domande non soddisfatte (che sono quasi il 23%). Esistono dunque fattori aggiuntivi che determinano le liste d'attesa (non dipendenti solamente da un deficit di ricettività della struttura) riguardanti l'organizzazione dei servizi in termini di "sezioni". Questo è vero soprattutto per liste d'attesa gestite dai comuni, dove in più della metà dei casi (55,9%) la causa della lista d'attesa è data dalla presenza di domande di iscrizione da parte di bambini in età per la quale non esistono posti disponibili.

42. LISTA D'ATTESA PER PROVINCIA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

43. CAUSE LISTE D'ATTESA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

A questo fattore si aggiungono le domande di iscrizione con richiesta per tempi di frequenza non corrispondenti a quelli dell'offerta disponibile, che contribuiscono a determinare la lista d'attesa per il 15,3% dei Comuni che si trovano a gestire una graduatoria per le domande non soddisfatte. La mancanza di posti (indipendente dall'età e dai tempi di frequenza) è così fonte di lista d'attesa solo nel 64,9% dei casi: una percentuale comunque maggioritaria ma inferiore alle altre cause complessivamente considerate¹⁵. Al contrario tra i servizi non comunali, quando è presente una lista d'attesa, la causa principale è data dalla scarsa ricettività della struttura, indipendentemente dalla disponibilità di posti all'interno di specifiche sezioni.

¹⁵ La scheda di rilevazione Siria prevede la possibilità di indicare più di una causa della lista d'attesa.

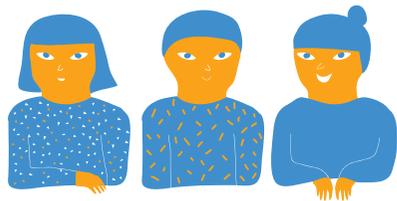
¹⁶ Comprendono 3 Comuni che hanno una lista d'attesa non distinta secondo al tipologia di servizio. Oltre a questi, esistono altri 11 comuni che, oltre alla lista d'attesa per i nidi, gestiscono una lista d'attesa solo per i servizi integrativi. Al fine stabilire una corrispondenza univoca tra le cause della lista d'attesa e ciascun comune, sono state considerate solo le cause riguardanti la lista d'attesa nei nidi.

¹⁷ Il dato si riferisce ad 84 nidi ed ai 27 servizi integrativi che presentano una lista d'attesa.

LA COMPOSIZIONE DELL'ACCOGLIENZA

A fronte del 22,8% di domande che restano non soddisfatte, vediamo che il 77,2% delle domande valide al primo settembre ha trovato una collocazione nella rete dei servizi educativi per la prima infanzia, costituita dai servizi pubblici e privati. Oltre i tre quarti delle domande trovano soddisfazione nei servizi pubblici, ma parlare di rete dei servizi educativi permette di sottolineare l'importanza della componente privata, sintetizzata da quella porzione di ricettività che, nell'ambito di specifiche convenzioni, viene messa a disposizione dell'offerta comunale. Dall'analisi delle domande accolte con esito positivo alla data del 01/09 è possibile stimare in un 9,2% regionale la quota di posti rientranti in regime di convenzione: si tratta, come accennato nel paragrafo sulle domande d'iscrizione, di domande

che, sebbene presentate agli uffici comunali, impattano poi sull'offerta privata, la quale può quindi essere globalmente quantificata nel 40% circa dell'accoglienza effettiva. Rispetto al valore medio regionale, l'apporto dei posti convenzionati è rilevante nella provincia di Livorno (19,8%) ed in particolare nella zona livornese (29,7%). La componente privata "pura", cioè al netto degli eventuali posti acquistati dai comuni, rappresenta il 31% dell'accoglienza regionale, e nella provincia di Prato risulta prevalente¹⁸. Al contrario, nelle province di Massa Carrara e Lucca l'accoglienza è rappresentata in larga parte dal pubblico (in misura superiore al 70%) e il peso del privato è limitato, sia in termini assoluti sia in termini di posti convenzionati.



¹⁸ È necessario precisare che il comune di Prato (come altri comuni toscani) prevede forme di convenzionamento differenti dall'acquisto posto, ma che comportano ugualmente un impegno economico da parte comunale nella definizione del regime tariffario. La componente privata "pura" è pertanto sovrastimata, sia per la zona pratese che per altre zone. Infatti i dati a cui si riferisce la tabella riguardano esclusivamente le convenzioni che hanno come oggetto l'acquisto di posti da parte del comune.

44. COMPOSIZIONE ACCOGLIENZA



60 %
Domande accolte nei servizi pubblici

31 %
Domande accolte nei servizi privati

9 %
Domande accolte nei servizi privati convenzionati

45. COMPOSIZIONE ACCOGLIENZA

	Domande accolte nei servizi pubblici	Domande accolte nei servizi privati convenzionati	Domande accolte nei servizi privati	Totale
Aretina	68,6	12,5	18,9	100,0
Casentino	79,7	0,0	20,3	100,0
Val di Chiana Aretina	66,3	0,4	33,3	100,0
Val Tiberina	76,0	0,0	24,0	100,0
Valdarno	65,5	0,0	34,5	100,0
Prov. AR	68,7	5,6	25,7	100,0
Empolese	59,8	4,6	35,6	100,0
Fiorentina Nord-Ovest	55,5	15,1	29,5	100,0
Fiorentina Sud-Est	72,8	3,4	23,9	100,0
Firenze	58,4	15,7	25,8	100,0
Mugello	55,6	17,0	27,4	100,0
Valdarno e Valdisieve	55,5	28,7	15,8	100,0
Prov. FI	59,2	13,0	27,8	100,0
Amiata Grossetana	41,5	0,0	58,5	100,0
Colline dell'Albegna	76,5	0,0	23,5	100,0
Colline Metallifere	60,9	0,0	39,1	100,0
Grossetana	40,7	16,3	43,0	100,0
Prov. GR	48,4	10,7	40,9	100,0
Bassa Val di Cecina	79,5	9,8	10,7	100,0
Elba	62,7	0,0	37,3	100,0
Livornese	44,5	29,7	25,8	100,0
Val di Cornia	82,4	0,0	17,6	100,0
Prov. LI	58,1	19,8	22,1	100,0
Piana di Lucca	59,5	3,0	37,5	100,0
Valle del Serchio	82,0	0,0	18,0	100,0
Versilia	83,6	0,0	16,4	100,0
Prov. LU	73,6	1,2	25,2	100,0
Apuane	75,0	3,6	21,4	100,0
Lunigiana	81,6	0,0	18,4	100,0
Prov. MS	76,1	3,0	20,9	100,0
Pisana	63,1	13,0	24,0	100,0
Val di Cecina	92,1	0,0	7,9	100,0
Valdarno Inferiore	68,3	4,0	27,7	100,0
Valdera	29,3	18,7	51,9	100,0
Prov. PI	56,0	12,3	31,7	100,0
Pratese	43,0	1,1	55,9	100,0
Prov. PO	43,0	1,1	55,9	100,0
Pistoiese	73,9	6,5	19,6	100,0
Val di Nievole	38,5	5,4	56,1	100,0
Prov. PT	60,7	6,1	33,2	100,0
Alta Val d'Elsa	54,2	0,5	45,2	100,0
Amiata - Val d'Orcia	52,2	0,0	47,8	100,0
Senese	63,9	0,5	35,5	100,0
Val di Chiana Senese	74,6	0,0	25,4	100,0
Prov. SI	62,8	0,4	36,7	100,0
Toscana	59,8	9,2	31,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

GLI ISCRITTI

Alla data del 31/12/2012 gli iscritti abilitati alla frequenza nei servizi educativi toscani erano 24.989 (359 in meno rispetto all'anno precedente). In linea con l'accoglienza registrata a settembre, il 60% degli iscritti frequenta un servizio pubblico e il restante 40% un servizio privato, dove possono essere previste forme di convenzionamento col comune¹⁹. Il nido si conferma nettamente come la tipologia di servizio in cui si concentra la maggior parte degli iscritti (89,2%).

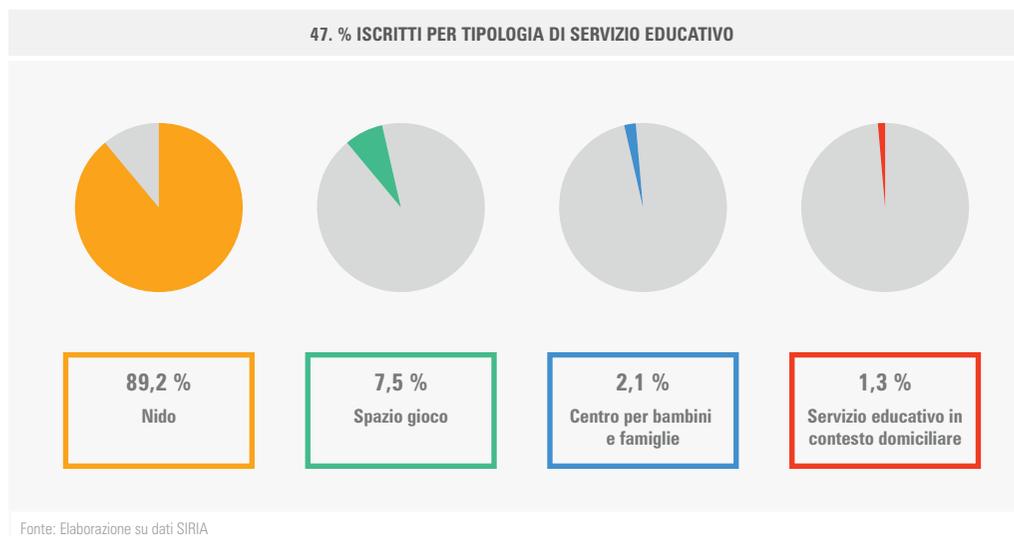


¹⁹ La tipologia di convenzionamento rilevata attraverso il SIRIA è l'acquisto di posti da parte del comune. Esistono tuttavia altre forme di convenzionamento (che comportano ugualmente un impegno economico da parte comunale nella definizione del regime tariffario) che potrebbero essere applicate agli utenti iscritti ai servizi privati.

46. ISCRITTI AL 31/12/2012 NEI NIDI E NEI SERVIZI INTEGRATIVI SECONDO LA TITOLARITÀ, PER PROVINCIA E PER ZONA

	Pubblici			Privati			Totale		
	Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
Aretina	68,2	2,2	70,4	28,7	0,9	29,6	96,9	3,1	100,0
Casentino	82,7	0,0	82,7	17,3	0,0	17,3	100,0	0,0	100,0
Val di Chiana Aretina	65,9	0,0	65,9	34,1	0,0	34,1	100,0	0,0	100,0
Val Tiberina	72,9	0,0	72,9	27,1	0,0	27,1	100,0	0,0	100,0
Valdarno	64,1	0,0	64,1	34,1	1,7	35,9	98,3	1,7	100,0
Prov. AR	68,1	1,0	69,1	30,0	0,9	30,9	98,1	1,9	100,0
Empolese	48,1	10,2	58,3	32,9	8,8	41,7	81,1	18,9	100,0
Fiorentina Nord-Ovest	50,4	8,1	58,5	39,9	1,6	41,5	90,3	9,7	100,0
Fiorentina Sud-Est	65,9	4,1	70,0	26,8	3,2	30,0	92,6	7,4	100,0
Firenze	56,5	4,2	60,7	33,0	6,3	39,3	89,6	10,4	100,0
Mugello	44,7	12,0	56,7	38,7	4,6	43,3	83,3	16,7	100,0
Valdarno e Valdisieve	50,0	2,4	52,4	47,6	0,0	47,6	97,6	2,4	100,0
Prov. FI	54,0	6,4	60,4	34,7	5,0	39,6	88,6	11,4	100,0
Amiata Grossetana	46,5	0,0	46,5	28,2	25,4	53,5	74,6	25,4	100,0
Colline dell'Albegna	65,8	14,3	80,1	10,6	9,3	19,9	76,4	23,6	100,0
Colline Metallifere	57,7	0,0	57,7	34,1	8,2	42,3	91,8	8,2	100,0
Grossetana	39,6	0,5	40,1	59,9	0,0	59,9	99,5	0,5	100,0
Prov. GR	46,6	2,4	48,9	46,8	4,2	51,1	93,4	6,6	100,0
Bassa Val di Cecina	65,1	12,6	77,8	11,5	10,8	22,2	76,6	23,4	100,0
Elba	62,7	0,0	62,7	37,3	0,0	37,3	100,0	0,0	100,0
Livornese	42,3	1,5	43,8	48,6	7,6	56,2	90,9	9,1	100,0
Val di Cornia	67,0	16,8	83,8	13,0	3,3	16,3	80,0	20,0	100,0
Prov. LI	52,0	6,3	58,3	34,6	7,1	41,7	86,6	13,4	100,0
Piana di Lucca	52,3	8,7	61,0	38,2	0,8	39,0	90,5	9,5	100,0
Valle del Serchio	76,3	6,4	82,7	15,0	2,3	17,3	91,3	8,7	100,0
Versilia	67,0	17,4	84,4	14,4	1,2	15,6	81,4	18,6	100,0
Prov. LU	62,1	13,1	75,2	23,6	1,1	24,8	85,8	14,2	100,0
Apuane	76,5	0,0	76,5	20,3	3,2	23,5	96,8	3,2	100,0
Lunigiana	79,5	0,0	79,5	0,0	20,5	20,5	79,5	20,5	100,0
Prov. MS	76,9	0,0	76,9	17,4	5,7	23,1	94,3	5,7	100,0
Pisana	56,6	7,1	63,7	33,3	3,0	36,3	89,9	10,1	100,0
Val di Cecina	54,0	38,1	92,1	0,0	7,9	7,9	54,0	46,0	100,0
Valdarno Inferiore	59,4	8,0	67,4	29,1	3,6	32,6	88,4	11,6	100,0
Valdera	26,6	0,0	26,6	68,9	4,5	73,4	95,5	4,5	100,0
Prov. PI	48,6	6,6	55,2	41,1	3,7	44,8	89,7	10,3	100,0
Pratese	29,7	12,8	42,5	53,7	3,9	57,5	83,4	16,6	100,0
Prov. PO	29,7	12,8	42,5	53,7	3,9	57,5	83,4	16,6	100,0
Pistoiese	59,4	11,9	71,2	24,3	4,5	28,8	83,6	16,4	100,0
Val di Nievole	31,0	6,3	37,3	61,3	1,4	62,7	92,2	7,8	100,0
Prov. PT	49,5	10,0	59,4	37,1	3,4	40,6	86,6	13,4	100,0
Alta Val d'Elsa	50,7	0,0	50,7	45,1	4,1	49,3	95,9	4,1	100,0
Amiata - Val d'Orcia	45,5	3,6	49,1	30,4	20,5	50,9	75,9	24,1	100,0
Senese	57,5	5,7	63,1	35,3	1,6	36,9	92,8	7,2	100,0
Val di Chiana Senese	74,0	0,0	74,0	13,6	12,5	26,0	87,5	12,5	100,0
Prov. SI	57,7	3,5	61,2	34,1	4,7	38,8	91,7	8,3	100,0
Toscana	53,4	6,7	60,1	35,8	4,1	39,9	89,2	10,8	100,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



La percentuale di copertura è un indicatore che, rapportando i bambini iscritti al 31/12 alla ricettività potenziale dei servizi, misura il livello di "sfruttamento" dei servizi educativi. L'indicatore aggiornato al 31/12/2012, oltre a confermare un maggiore sfruttamento dei servizi pubblici rispetto a quelli privati (e dei nidi rispetto ai servizi integrativi), evidenzia un lieve calo generale rispetto all'anno precedente, quando la percentuale di copertura era rispettivamente 94,9% e del 79,7% per i servizi pubblici e privati. I servizi educativi toscani presentano quindi mediamente 15 posti vuoti ogni 100 esistenti: il valore sale a 30 nella provincia di Prato (dove l'indicatore è

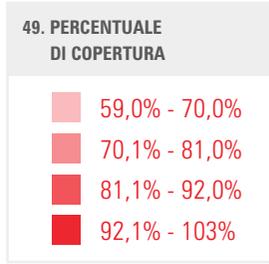
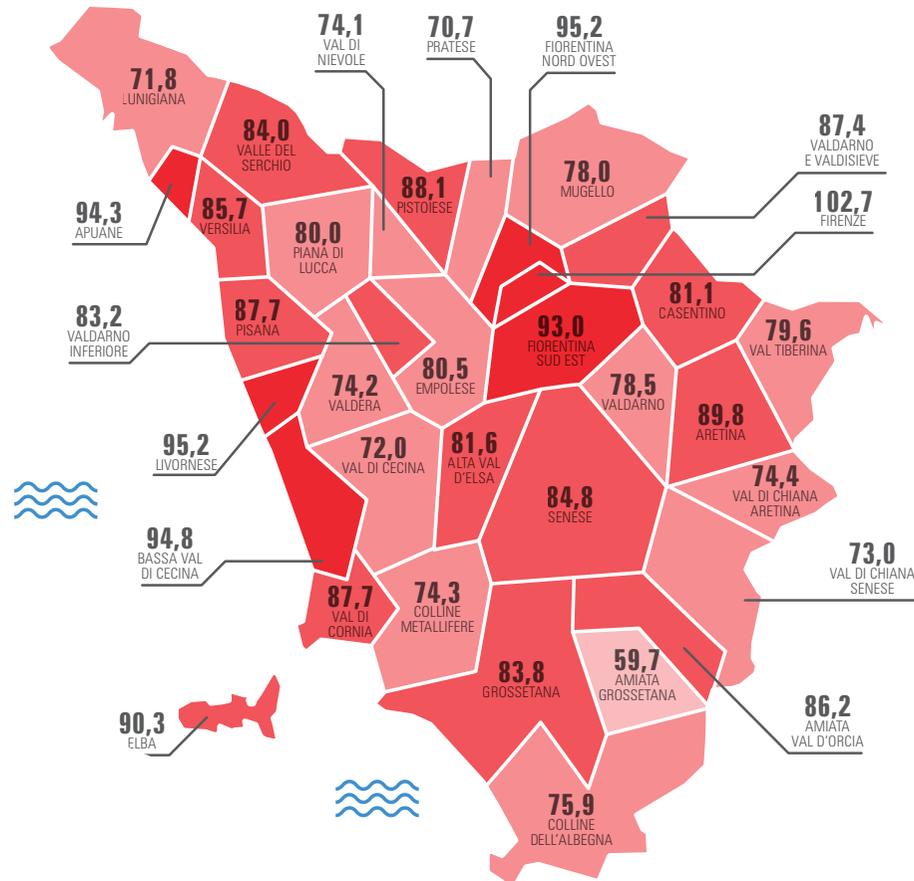
influenzato dal basso sfruttamento, pari al 42%, dei servizi integrativi) e scende a meno di 7 nelle Province di Firenze e Livorno, dove il livello di sfruttamento è massimo. In particolare si fa notare il caso di Firenze, dove l'indicatore sale al 102,7% e la rete dei servizi è sfruttata al massimo delle sue potenzialità, ricorrendo evidentemente al cosiddetto "overbooking", ovvero alla possibilità (recentemente normata attraverso il nuovo regolamento regionale sui servizi educativi per la prima infanzia²⁰) di iscrivere un numero di bambini superiore alla ricettività della struttura fino ad un massimo del 20%, in virtù della non corrispondenza tra bambini iscritti e bambini frequentanti.

²⁰ Cfr. DPGR 41/R, 30 luglio 2013

48. PERCENTUALE DI COPERTURA NEI NIDI E NEI SERVIZI INTEGRATIVI SECONDO LA TITOLARITÀ, PER PROVINCIA E PER ZONA

	Pubblici			Privati			Totale		
	Nidi	Servizi integrativi	Totale Pubblici	Nidi	Servizi integrativi	Totale Privati	Nidi	Servizi integrativi	Totale
Aretina	97,6	87,0	97,2	74,8	17,9	76,0	89,5	100,0	89,8
Casentino	93,9	—	93,9	49,1	—	49,1	81,1	—	81,1
Val di Chiana Aretina	76,3	—	76,3	70,9	—	70,9	74,4	—	74,4
Val Tiberina	90,7	—	90,7	60,0	—	60,0	79,6	—	79,6
Valdarno	78,2	—	78,2	78,5	110,0	79,0	78,3	90,9	78,5
Prov. AR	87,7	87,0	87,7	72,6	42,1	73,3	82,5	97,4	82,7
Empolese	95,5	76,0	91,4	74,4	85,5	69,0	85,6	64,0	80,5
Fiorentina Nord-Ovest	98,7	98,7	98,7	89,8	14,1	90,6	94,6	101,1	95,2
Fiorentina Sud-Est	100,9	72,0	98,5	77,2	23,4	82,3	92,6	98,5	93,0
Firenze	110,5	97,2	109,5	95,6	70,7	93,7	104,5	89,3	102,7
Mugello	83,2	53,1	74,2	89,3	51,4	83,5	85,9	53,3	78,0
Valdarno e Valdisevie	100,8	50,0	96,3	79,3	0,0	79,3	89,1	50,0	87,4
Prov. FI	102,5	81,9	99,9	87,5	58,4	85,7	96,1	78,8	93,7
Amiata Grossetana	44,6	—	44,6	69,0	88,9	84,4	51,5	112,5	59,7
Colline dell'Albegna	77,4	74,2	76,8	81,0	60,5	72,7	77,8	70,4	75,9
Colline Metallifere	97,2	—	97,2	60,8	233,3	56,2	79,5	42,9	74,3
Grossetana	87,5	40,0	86,1	82,3	0,0	82,3	84,3	40,0	83,8
Prov. GR	82,1	65,9	81,1	78,4	98,7	77,1	80,2	65,2	79,0
Bassa Val di Cecina	98,6	98,2	98,5	94,3	61,8	83,6	97,9	85,7	94,8
Elba	100,0	—	100,0	77,6	—	77,6	90,3	—	90,3
Livornese	100,0	100,0	100,0	94,1	105,8	91,7	96,8	81,6	95,2
Val di Cornia	89,9	98,5	91,5	69,3	18,8	72,2	85,8	96,4	87,7
Prov. LI	97,2	98,6	97,3	91,0	67,9	88,5	94,6	86,5	93,5
Piana di Lucca	94,4	98,6	95,0	65,6	27,0	64,1	79,7	83,1	80,0
Valle del Serchio	85,2	100,0	86,1	83,9	60,0	75,0	84,9	75,0	84,0
Versilia	93,3	90,2	92,7	59,3	7,6	60,8	84,7	90,0	85,7
Prov. LU	92,7	92,6	92,7	64,2	15,3	63,5	82,6	87,2	83,2
Apuane	95,8	—	95,8	88,5	100,0	89,9	94,2	100,0	94,3
Lunigiana	80,8	—	80,8	—	200,0	50,0	80,8	50,0	71,8
Prov. MS	93,2	—	93,2	88,5	152,1	81,5	92,3	65,8	90,2
Pisana	96,6	100,0	97,0	74,8	38,5	75,0	87,2	91,7	87,7
Val di Cecina	75,6	64,0	70,3	—	17,2	100,0	75,6	68,2	72,0
Valdarno Inferiore	92,5	60,8	87,1	74,8	33,8	76,3	85,8	67,7	83,2
Valdera	86,9	—	86,9	69,8	121,6	70,4	73,8	82,2	74,2
Prov. PI	92,8	77,6	90,7	72,4	43,6	73,1	82,2	79,3	81,9
Pratese	103,7	63,4	87,1	73,3	117,2	62,1	81,8	42,0	70,7
Prov. PO	103,7	63,4	87,1	73,3	117,2	62,1	81,8	42,0	70,7
Pistoiese	93,1	80,5	90,7	80,1	28,5	82,3	88,9	84,3	88,1
Val di Nievole	93,3	47,6	80,2	74,4	77,6	70,9	79,8	40,2	74,1
Prov. PT	93,1	69,8	88,2	76,7	38,4	75,7	85,3	68,9	82,7
Alta Val d'Elsa	90,9	—	90,9	75,9	176,5	73,8	83,2	56,7	81,6
Amiata - Val d'Orcia	91,1	44,4	84,6	82,9	88,9	87,7	87,6	81,8	86,2
Senese	92,8	101,6	93,6	72,5	24,1	73,1	83,9	98,8	84,8
Val di Chiana Senese	77,4	—	77,4	46,8	100,0	62,8	70,3	100,0	73,0
Prov. SI	89,2	94,5	89,5	71,7	67,1	73,1	81,8	89,0	82,3
Toscana	95,2	79,2	93,1	78,5	61,7	76,4	87,7	71,7	85,6

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



I RITIRATI

Tra l'inizio dell'anno educativo e il 31 dicembre 2012 sono 2.429 i bambini che complessivamente sono stati ritirati dal servizio educativo a cui risultavano iscritti. Non sempre il ritiro comporta la fuoriuscita dalla rete dei servizi educativi: infatti talvolta la causa del ritiro potrebbe essere l'inserimento in un altro servizio educativo, oppure nella scuola dell'infanzia. Depurando il dato da tali possibili situazioni si può stimare²¹ che, nei primi mesi dell'anno educativo 2012/2013, i bambini accolti e poi usciti dal circuito educativo siano 793, ovvero il 3% degli accolti totali (in leggera diminuzione rispetto al 3,3% dell'anno precedente), con una prevalenza tra i servizi pubblici (3,5%) rispetto ai privati (2,4%). Anche questa quota di bambini, seppur piccola, può contribuire a raffigurare il quadro delle dinamiche legate all'accoglienza.



²¹ Sono stati conteggiati i ritiri solo se tra le cause dei ritiri (riferite, nel questionario SIRIA, alla totalità dei ritirati di ogni unità di offerta) non è mai indicato l'inserimento in altro servizio educativo né nella scuola dell'infanzia.

50. % RITIRATI DAI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI ²²

	2011 / 2012 (stima)			2012 / 2013		
	% ritiri dai servizi pubblici	% ritiri dai servizi privati	% totale	% ritiri dai servizi pubblici	% ritiri dai servizi privati	% totale
Aretina	0,0	3,4	0,4	0,2	2,2	0,8
Casentino	0,0	2,0	0,4	2,4	0,0	2,0
Val di Chiana Aretina	10,6	6,2	9,5	3,2	1,0	2,4
Val Tiberina	0,0	17,3	3,0	0,0	2,7	0,7
Valdarno	1,1	3,7	1,8	1,3	3,3	2,0
Prov. AR	0,8	4,5	1,3	1,1	2,3	1,5
Empolese	5,1	1,1	3,8	3,8	0,5	2,4
Fiorentina Nord-Ovest	6,7	3,0	5,4	7,4	2,4	5,4
Fiorentina Sud-Est	4,1	5,7	4,2	3,5	3,0	3,4
Firenze	0,0	2,0	1,7	0,0	3,7	1,5
Mugello	0,6	1,1	0,9	0,7	1,5	1,1
Valdarno e Valdisieve	0,3	2,7	0,6	0,7	0,8	0,8
Prov. FI	3,3	2,2	3,0	2,8	2,6	2,7
Amiata Grossetana	15,8	17,1	16,3	17,5	0,0	9,0
Colline dell'Albegna	1,2	0,0	1,0	0,8	0,0	0,6
Colline Metallifere	2,9	1,7	2,3	1,9	1,3	1,6
Grossetana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. GR	3,2	0,7	2,2	1,8	0,2	1,0
Bassa Val di Cecina	2,0	0,0	1,7	5,0	4,0	4,8
Elba	0,0	3,6	0,9	0,0	2,6	1,0
Livornese	8,7	4,2	5,9	2,0	1,9	2,0
Val di Cornia	0,7	2,0	1,0	1,2	1,5	1,2
Prov. LI	2,9	3,7	3,1	2,5	2,1	2,4
Piana di Lucca	6,4	4,0	5,3	4,4	3,2	3,9
Valle del Serchio	16,4	0,0	12,7	5,3	0,0	4,4
Versilia	7,5	3,5	7,0	9,7	5,1	9,1
Prov. LU	9,2	4,0	7,9	7,7	3,7	6,7
Apuane	0,6	0,0	2,1	0,2	2,9	0,8
Lunigiana	0,8	0,0	0,9	2,0	3,8	2,4
Prov. MS	0,8	0,0	1,5	0,5	3,0	1,1
Pisana	1,6	3,6	1,3	2,2	0,6	1,6
Val di Cecina	2,1	0,0	1,9	7,9	0,0	7,4
Valdarno Inferiore	2,2	5,7	3,2	1,9	3,2	2,3
Valdera	4,5	4,3	4,4	3,5	3,5	3,5
Prov. PI	2,1	3,6	2,5	2,7	2,3	2,5
Pratese	3,8	3,9	3,7	6,7	3,7	5,0
Prov. PO	3,8	3,9	3,7	6,7	3,7	5,0
Pistoiese	11,1	1,3	8,9	8,8	0,6	6,6
Val di Nievole	1,6	6,6	4,6	1,2	4,1	3,1
Prov. PT	9,2	4,4	7,5	7,3	2,5	5,4
Alta Val d'Elsa	3,6	1,2	2,3	2,8	0,5	1,7
Amiata - Val d'Orcia	0,0	6,3	0,9	0,0	1,7	0,9
Senese	0,3	0,2	0,3	0,5	0,5	0,5
Val di Chiana Senese	7,9	3,5	6,8	5,2	2,7	4,5
Prov. SI	1,2	0,5	1,0	1,7	0,8	1,4
Toscana	3,7	2,8	3,3	3,5	2,4	3,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

²² % calcolata su totale accolti (iscritti più ritirati).

Anche per i centri bambini e famiglie sono stati considerati gli iscritti (e non il numero medio di frequentanti).

INDICATORE DI LISBONA

Per misurare il livello di accoglienza nella rete dei servizi educativi per la prima infanzia, da anni viene preso come riferimento, a livello regionale, nazionale e internazionale il cosiddetto indicatore di Lisbona. Questo è stato definito nel quadro delle politiche europee per l'occupazione femminile e risponde all'obiettivo specifico (per gli stati membri) di fornire, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni²³. Tale traguardo è stato raggiunto in Toscana nel 2011/2012, quindi con un anno di ritardo rispetto all'agenda europea. Per l'anno educativo 2012/2013 la Toscana,

nonostante una leggera flessione, conferma il raggiungimento della soglia del 33%, con un aumento di circa tre punti percentuali rispetto a cinque anni prima. Rispetto al valore medio regionale (che si attesta sul 33,3%) le migliori performances si registrano nelle Province di Livorno (34,4%) Prato (34,5%), Siena (35,5%) e soprattutto Firenze (37,7%), dove tuttavia l'indicatore non risulta cresciuto significativamente. La crescita più rilevante nella serie storica si rileva invece nelle Province di Livorno e Grosseto, dove l'indicatore dal 2007 al 2012 è passato rispettivamente dal 28,4% al 34,4% e dal 23,2% al 30,3%.

33,3%

BAMBINI SOTTO
I TRE ANNI ACCOLTI
NEI SERVIZI EDUCATIVI
TOSCANI

²³ La soglia del 33% è stata definita in occasione del Consiglio europeo di Barcellona (15/16 marzo 2002) e si lega all'obiettivo generale di raggiungere un livello di donne occupate superiore al 60%, a sua volta formulato a conclusione del Consiglio europeo di Lisbona (23/24 marzo 2000). Nello stesso contesto si è stabilito di fornire un'assistenza all'infanzia per almeno il 90% dei bambini di età tra i 3 anni e l'obbligo scolastico. Tutti i parametri erano posti per il 2010. (SN 100/1/02 REV1).

51. INDICATORE DI LISBONA - SERIE STORICA ²⁴

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

52. INDICATORE DI LISBONA PER PROVINCIA - SERIE STORICA ²⁴

Province	2007 /2008	2008 /2009	2009 /2010 ²⁵	2010 /2011 ²⁶	2011 /2012	2012 /2013	Differenze assolute	Variazione % 2007-2013
AR	27,4	27,9	28,1	29,3	31,6	30,3	2,9	10,6
FI	37,0	38,6	38,0	37,0	39,5	37,7	0,7	1,9
GR	23,2	25,3	26,9	30,0	29,2	30,3	7,1	30,4
LI	28,4	30,7	31,7	32,5	33,9	34,4	6,1	21,4
LU	25,1	27,4	28,6	27,2	30,0	29,3	4,2	16,7
MS	21,7	22,8	24,7	25,4	27,0	26,4	4,7	21,7
PI	28,9	28,8	29,0	31,2	31,2	32,5	3,5	12,3
PO	30,3	29,9	31,8	34,0	34,7	34,5	4,2	14,0
PT	33,4	34,1	32,0	32,1	31,7	30,4	-3,1	-9,3
SI	30,6	32,0	31,3	33,2	35,0	35,5	4,8	15,7
Toscana	30,4	31,6	31,8	32,4	33,8	33,3	2,9	9,5

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

²⁴ L'indicatore è stato calcolato tenendo conto della ricostruzione intercensuaria della popolazione (2002-2011) resa disponibile dall'Istat. Per questa ragione i valori riportati nella serie storica dal 2007 al 2011 sono differenti da quelli proposti in occasione della precedente edizione del presente rapporto.

²⁵ Ripetuti anticipatori dell'anno 2008/2009, in quanto dato non disponibile.

²⁶ Ripetuti anticipatori dell'anno 2008/2009, in quanto dato non disponibile.

²⁷ La presenza di un elevato numero di anticipatori, sebbene concorra al calcolo dell'indicatore di Lisbona, non conferisce una maggiore "qualità" all'accoglienza dei bambini di età 3-36 mesi, il cui ambito naturale di approdo dovrebbe essere costituito esclusivamente dalla rete dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi e servizi integrativi).

L'indicatore di Lisbona è calcolato prendendo in considerazione i seguenti fattori:

al numeratore:

- bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12/2012;
- bambini ritirati (entro il 31/12/2012) dai servizi educativi, se tra le cause del ritiro non è mai segnalato l'inserimento in altro servizio educativo o nella scuola dell'infanzia;
- bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento²⁷;

al denominatore:

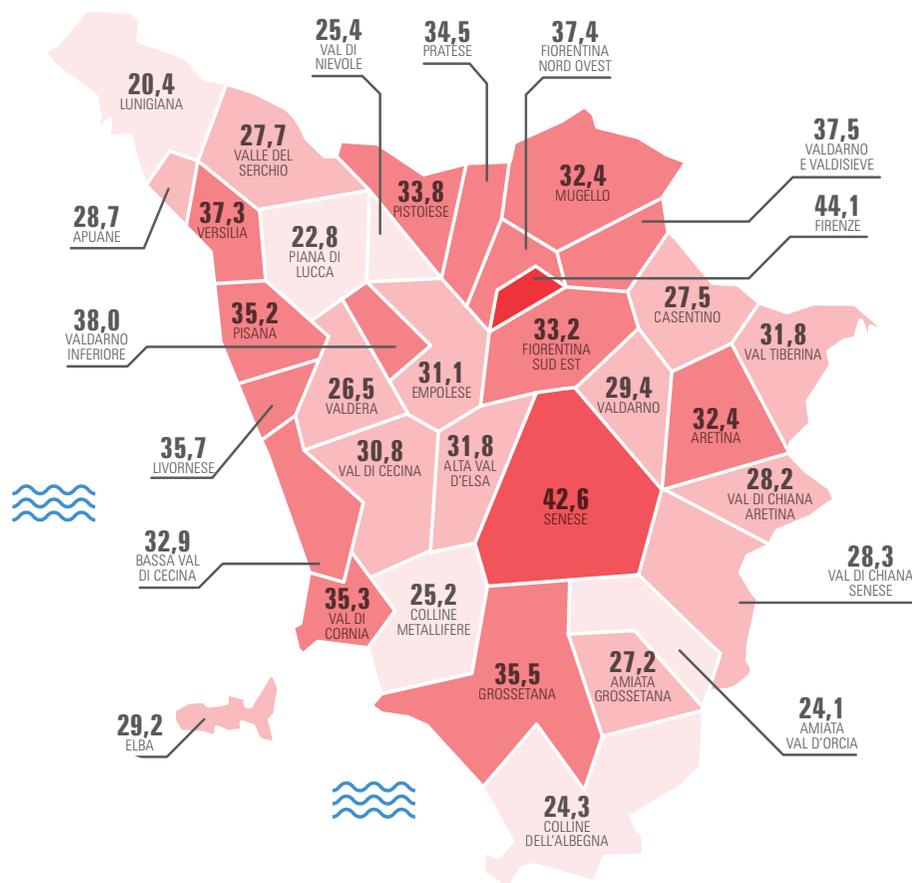
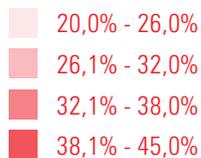
- popolazione residente 3-36 mesi.

53. COMPOSIZIONE DELL'INDICATORE DI LISBONA PER ZONA E PER PROVINCIA

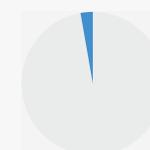
	Popolazione 3-36 mesi	Anticipatari	Ritirati (entro il 31/12)	Iscritti al 31/12	Totale accolti	Indicatore di Lisbona
Aretina	3044	91	7	889	987	32,4
Casentino	804	68	3	150	221	27,5
Val di Chiana Aretina	1255	68	7	279	354	28,2
Val Tiberina	590	54	1	133	188	31,8
Valdarno	2327	94	12	577	683	29,4
Prov. AR	8020	375	30	2028	2433	30,3
Empolese	4378	49	33	1278	1360	31,1
Fiorentina Nord-Ovest	5490	121	104	1829	2054	37,4
Fiorentina Sud-Est	2907	63	31	870	964	33,2
Firenze	8088	144	51	3369	3564	44,1
Mugello	1590	78	5	432	515	32,4
Valdarno e Valdisieva	841	63	2	250	315	37,5
Prov. FI	23293	518	226	8028	8772	37,7
Amiata Grossetana	353	18	7	71	96	27,2
Colline dell'Albegna	996	80	1	161	242	24,3
Colline Metallifere	931	50	3	182	235	25,2
Grossetana	2298	87	0	728	815	35,5
Prov. GR	4579	235	11	1142	1388	30,3
Bassa Val di Cecina	1557	54	22	436	512	32,9
Elba	652	87	1	102	190	29,2
Livornese	3900	47	27	1317	1391	35,7
Val di Cornia	1190	15	5	400	420	35,3
Prov. LI	7299	203	55	2255	2513	34,4
Piana di Lucca	4006	103	32	780	915	22,8
Valle del Serchio	1177	145	8	173	326	27,7
Versilia	3425	109	106	1064	1279	37,3
Prov. LU	8608	357	146	2017	2520	29,3
Apuane	3050	150	6	718	874	28,7
Lunigiana	1139	108	3	122	233	20,4
Prov. MS	4189	258	9	840	1107	26,4
Pisana	4441	122	23	1420	1565	35,2
Val di Cecina	600	49	10	126	185	30,8
Valdarno Inferiore	1722	79	14	561	654	38,0
Valdera	3489	73	30	821	924	26,5
Prov. PI	10252	323	77	2928	3328	32,5
Pratese	6584	169	107	1995	2271	34,5
Prov. PO	6584	169	107	1995	2271	34,5
Pistoiese	4009	89	85	1179	1353	33,8
Val di Nievole	2766	53	20	630	703	25,4
Prov. PT	6774	142	105	1809	2056	30,4
Alta Val d'Elsa	1558	77	7	412	496	31,8
Amiata - Val d'Orcia	490	5	1	112	118	24,1
Senese	2945	98	6	1150	1254	42,6
Val di Chiana Senese	1357	98	13	273	384	28,3
Prov. SI	6350	278	27	1947	2252	35,5
Toscana	85948	2858	793	24989	28640	33,3

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

54. INDICATORE DI LISBONA



55. COMPOSIZIONE ACCOGLIENZA

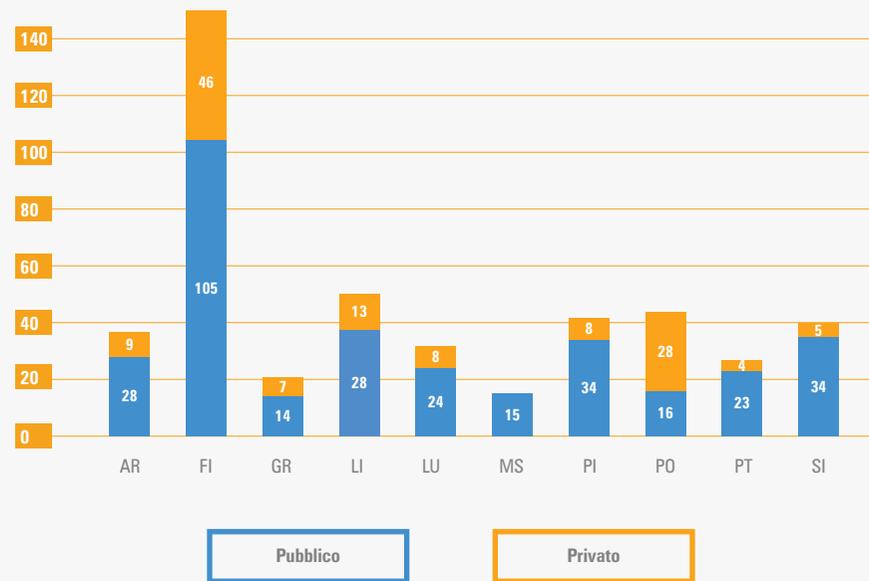


87,3 % Iscritti al 31/12/2012
10,0 % Anticipatari
2,7 % Ritirati entro il 31/12/2012

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

I BAMBINI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

56. NUMERO DI SERVIZI IN CUI SONO PRESENTI BAMBINI CON CITTADINANZA NON ITALIANA, SECONDO LA TITOLARITÀ DEL SERVIZIO

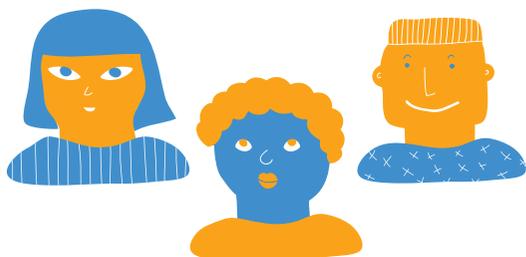


Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Nel 2013 i bambini con cittadinanza non italiana di età 3-36 mesi residenti sul territorio regionale sono 14.702, con una rilevante crescita (del 37,5%) rispetto al 2007, coerentemente col trend nazionale (+38,6%). Anche rispetto al 2012 il numero di bambini stranieri di età 3-36 mesi è ulteriormente cresciuto (+7,5%) ed incide attualmente del 17,1% sul totale dei residenti 3-36 mesi (contro un'incidenza nazionale del 13,3%). In Toscana 449 servizi educativi su 1035 attivi accolgono al loro interno bambini stranieri, che complessivamente ammontano a 1.930 iscritti (+74 rispetto all'anno precedente²⁸). Di questi, 8 su 10 sono iscritti ad un servizio pubblico e 9 su 10 ad un nido.

Nel complesso della regione l'incidenza dei bambini stranieri è pari al 7,7% degli iscritti. La ripartizione geografica degli utenti iscritti con cittadinanza non italiana rispecchia a grandi linee le proporzioni degli iscritti totali, eccetto Prato, dove troviamo l'8% degli iscritti totali ma contemporaneamente più del 16% degli stranieri.

²⁸ Non è possibile presentare il dato in serie storica poiché fino all'anno educativo 2010/2011 il SIRIA rilevava solamente la sotto-categoria degli "extracomunitari".



57. BAMBINI CON CITTADINANZA NON ITALIANA ISCRITTI SECONDO LA TIPOLOGIA E LA TITOLARITÀ DEL SERVIZIO

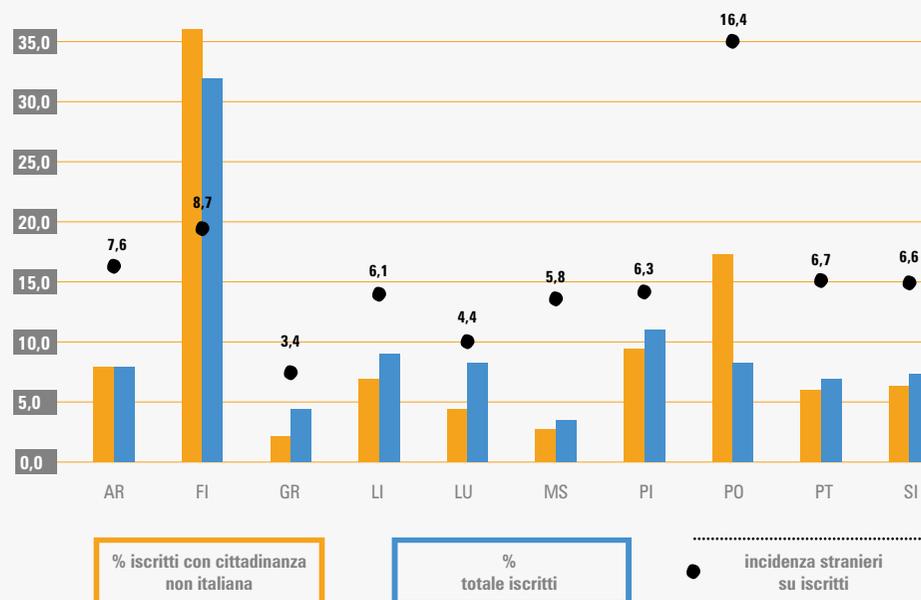
	Numero stranieri iscritti	% iscritti secondo la tipologia di servizio		% iscritti secondo la titolarità del servizio	
		Nido	Servizio integrativo	Pubblico	Privato
AR	155	95,5	4,5	92,3	7,7
FI	701	86,4	13,6	80,9	19,1
GR	39	74,4	25,6	76,9	23,1
LI	137	91,2	8,8	64,2	35,8
LU	89	91,0	9,0	80,9	19,1
MS	49	100,0	0,0	100,0	0,0
PI	183	84,2	15,8	86,3	13,7
PO	327	95,4	4,6	58,7	41,3
PT	121	93,4	6,6	91,7	8,3
SI	129	95,3	4,7	94,6	5,4
Toscana	1930	90,2	9,8	79,4	20,6

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Prato si conferma inoltre la provincia con la più elevata incidenza di stranieri sul totale degli iscritti (16,4%, oltre il doppio della media regionale). Oltre a Prato, solo Firenze mostra un'incidenza di stranieri superiore alla media (8,7%), ma si tratta di percentuali che riflettono soprattutto la presenza diffusa di stranieri residenti e non una loro maggiore accoglienza²⁹ rispetto ai coetanei italiani. Infatti, osservando il tasso di accoglienza dei residenti italiani e stranieri si nota che nelle due Province la differenza tra cittadinanze è superiore alla media. Tale differenza non è imputabile ad una bassa accoglienza degli stranieri (che al contrario presentano un tasso superiore alle altre Province) ma ad una elevata accoglienza dei residenti italiani. Coesistono quindi due differenti fenomeni: l'accesso diffuso ai servizi educativi e il carattere ineguale della performance, che vede usufruire della vasta accoglienza soprattutto i bambini italiani. Questa discrepanza meriterebbe di essere meglio esaminata attraverso analisi più approfondite.

²⁹ Il tasso di accoglienza è calcolato rapportando i bambini iscritti (alla data del 31/12) alla popolazione residente di età 3-36 mesi.

58. DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER PROVINCIA ED INCIDENZA SUGLI ISCRITTI TOTALI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

59. TASSO DI ACCOGLIENZA PER CITTADINANZA – CONFRONTO

	Tasso di accoglienza italiani	Tasso di accoglienza stranieri	Tasso di accoglienza totale	Differenze tra cittadinanze	% popolazione straniera
AR	28,5	10,7	25,3	-17,8	18,1
FI	38,8	15,8	34,5	-23,0	19,0
GR	28,2	5,8	24,9	-22,4	14,7
LI	32,7	16,8	30,9	-15,9	11,2
LU	25,5	8,4	23,4	-17,1	12,3
MS	21,3	10,3	20,1	-11,1	11,4
PI	31,4	12,2	28,6	-19,2	14,6
PO	37,2	15,6	30,3	-21,6	31,9
PT	29,6	11,2	26,7	-18,4	15,9
SI	34,7	11,5	30,7	-23,2	17,6
Toscana	32,4	13,1	29,1	-19,2	17,1

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

LA DISABILITÀ

60. DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI DISABILI PER PROVINCIA ED INCIDENZA SUGLI ISCRITTI TOTALI

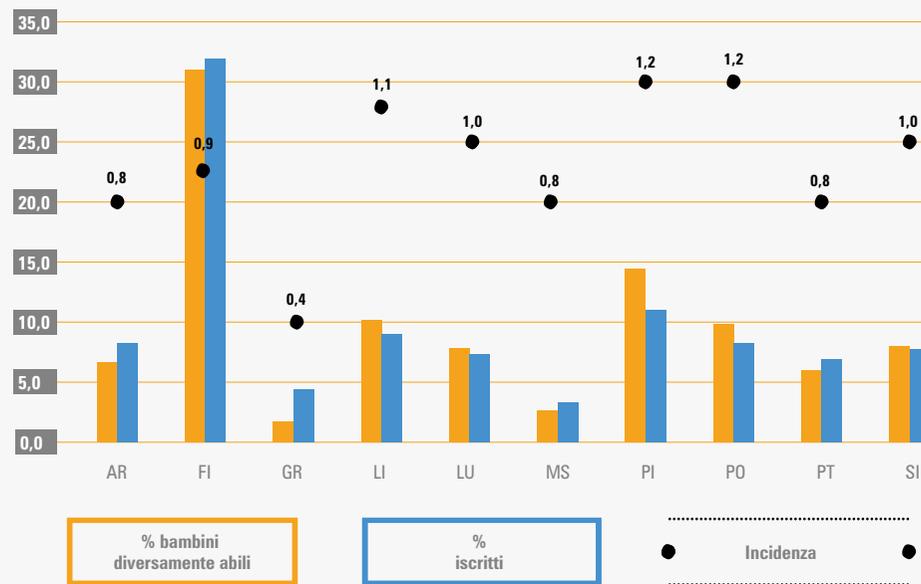
	N° bambini diversamente abili	% bambini diversamente abili	% totale bambini	Incidenza
AR	17	7,2	8,1	0,8
FI	73	31,1	32,1	0,9
GR	4	1,7	4,6	0,4
LI	24	10,2	9,0	1,1
LU	20	8,5	8,1	1,0
MS	7	3,0	3,4	0,8
PI	34	14,5	11,7	1,2
PO	23	9,8	8,0	1,2
PT	14	6,0	7,2	0,8
SI	19	8,1	7,8	1,0
Toscana	235	100,0	100,0	0,9

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

I bambini disabili iscritti ai servizi educativi toscani sono 235 (pari allo 0,9% degli iscritti, come d'altronde nell'anno precedente), con una distribuzione tra le province sostanzialmente omogenea rispetto agli iscritti totali. Tuttavia è opportuno ricordare che i casi di disabilità rilevati potrebbero sottostimare la reale consistenza del fenomeno, in considerazione del fatto che la disabilità non sempre è certificabile al di sotto dei 3 anni.



61. DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI DISABILI PER PROVINCIA ED INCIDENZA SUGLI ISCRITTI TOTALI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

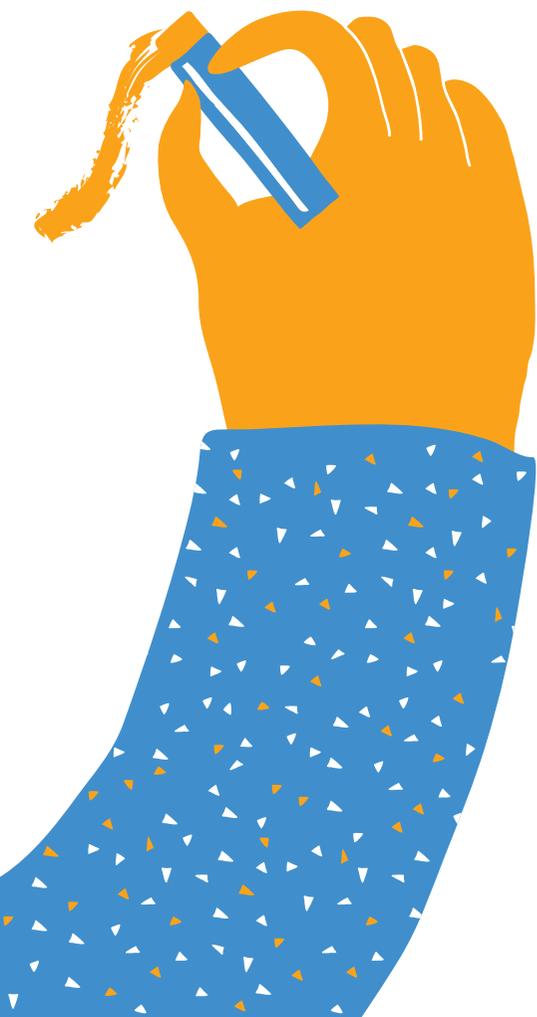
GLI EDUCATORI

Nei servizi educativi toscani sono presenti 4.671 educatori, in pratica 1 educatore ogni 5,6 bambini iscritti abilitati alla frequenza. Rispetto al valore medio regionale, Massa Carrara si conferma la provincia col minor numero di bambini per educatore (5) e Pistoia quella in cui il rapporto è massimo (6,7). Ovviamente tali valori andrebbero in realtà letti in relazione all'età dei bambini e alla tipologia di servizio, che rappresentano fattori determinanti per la quantificazione dell'organico del personale, ai sensi del Regolamento D.P.G.R. 41/R/2013.

Il rapporto educatori/bambini, analizzato attraverso una dimensione temporale, consente di adottare un'unità di misura della qualità del servizio, definita dal

rapporto tra le ore di lavoro degli educatori e le ore di frequenza degli iscritti. L'indicatore di qualità così costruito consente di sintetizzare la quantità di tempo educativo dedicato da ogni educatore per ogni frequentante: un valore alto dell'indicatore, prossimo al 100%, significa che la totalità del tempo di frequenza è "coperta" dalla presenza degli educatori, i quali sono sempre presenti, in rapporto 1:1, durante le ore di frequenza degli iscritti. Viceversa, un valore tendenzialmente basso dell'indicatore significa che esiste una porzione crescente di tempo di frequenza in cui non è garantito il rapporto 1:1, in quanto il tempo educativo si distribuisce tra più frequentanti.

Secondo questa dimensione di analisi, la qualità dei servizi pubblici e privati è sostanzialmente analoga, eccetto i servizi integrativi, dove si rileva un punteggio più alto tra i titolari privati (13,5%). In particolare, tra i servizi integrativi è il servizio educativo in contesto domiciliare a mostrare i migliori standard qualitativi (21,6%). In media quasi 7 educatori su 10 hanno un'esperienza professionale maggiore di 5 anni. Rispetto al precedente anno educativo la percentuale di educatori "esperti" è in aumento (+3,3%), mostrando una maggiore variabilità tra le province: se nella provincia di Arezzo gli educatori con più di 5 anni di esperienza sono il 74,1% del totale, a Prato la percentuale scende al 61,3%.

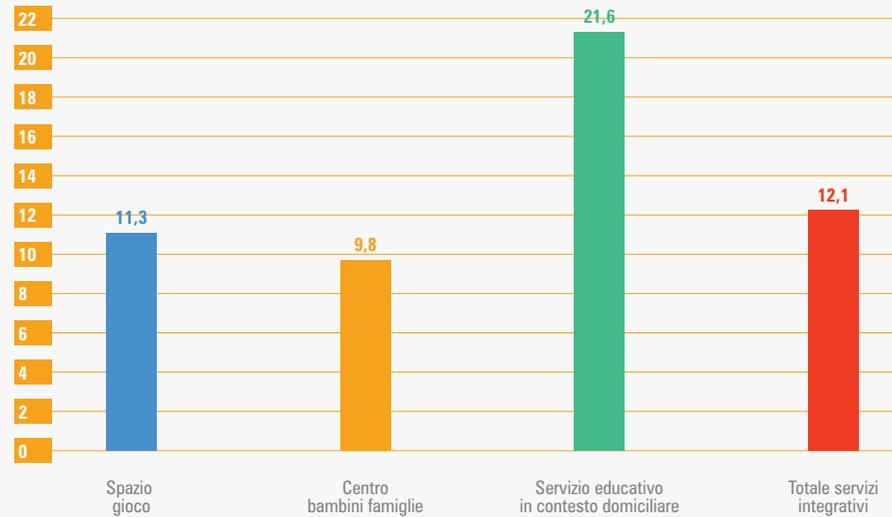


62. RAPPORTO ORE PERSONALE EDUCATIVO / ORE BAMBINI ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO E NATURA GIURIDICA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

63. RAPPORTO ORE PERSONALE EDUCATIVO / ORE BAMBINI ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO INTEGRATIVO



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

64. RAPPORTO ORE PERSONALE EDUCATIVO / ORE BAMBINI ISCRITTI PER NATURA GIURIDICA E MODALITÀ DI GESTIONE



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

La presenza di educatori “esperti” è più diffusa nei servizi a gestione pubblica (77,9%) rispetto a quelli gestiti dal privato (65,1%); a confronto con la media regionale il fenomeno è particolarmente accentuato nelle Province di Grosseto e Pisa, nei cui servizi gestiti dal pubblico gli educatori con esperienza maggiore di 5 anni sono rispettivamente l’86,8% e 88,8%. I servizi a gestione privata delle Province di Arezzo e Firenze sono quelli che contano la maggior percentuale di educatori “esperti” (più del 68% del totale degli educatori operanti nei servizi privati). In linea con l’anno educativo 2011/2012, la maggioranza degli educatori (70,6%) ha un **titolo di studio** afferente all’ambito psicopedagogico ma inferiore alla laurea (diploma o qualifica professionale post-diploma); seguono gli educatori laureati in ambito psico-pedagogico (26,9%) e quelli privi di titolo afferente all’ambito psicopedagogico 2,7%.

65. EDUCATORI SECONDO AGLI ANNI DI ESPERIENZA PER ZONA E PER PROVINCIA

	0-5 anni esperienza		oltre 5 anni esperienza	
	Numero	%	Numero	%
Aretina	24	16,9	118	83,1
Casentino	13	46,4	15	53,6
Val di Chiana Aretina	14	28,6	35	71,4
Val Tiberina	5	21,7	18	78,3
Valdarno	33	32,4	69	67,6
Prov. AR	89	25,9	255	74,1
Empolese	57	26,0	162	74,0
Fiorentina Nord-Ovest	73	20,9	276	79,1
Fiorentina Sud-Est	40	29,6	95	70,4
Firenze	211	31,5	458	68,5
Mugello	18	23,1	60	76,9
Valdarno e Valdisieve	18	33,3	36	66,7
Prov. FI	417	27,7	1087	72,3
Amiata Grossetana	3	21,4	11	78,6
Colline dell'Albegna	12	38,7	19	61,3
Colline Metallifere	14	36,8	24	63,2
Grossetana	42	35,9	75	64,1
Prov. GR	71	35,5	129	64,5
Bassa Val di Cecina	15	23,1	50	76,9
Elba	8	47,1	9	52,9
Livornese	85	40,3	126	59,7
Val di Cornia	13	18,8	56	81,2
Prov. LI	121	33,4	241	66,6
Piana di Lucca	42	28,0	108	72,0
Valle del Serchio	12	32,4	25	67,6
Versilia	63	31,0	140	69,0
Prov. LU	117	30,0	273	70,0
Apuane	52	35,1	96	64,9
Lunigiana	10	50,0	10	50,0
Prov. MS	62	36,9	106	63,1
Pisana	61	23,2	202	76,8
Val di Cecina	3	17,6	14	82,4
Valdarno Inferiore	24	26,7	66	73,3
Valdera	58	38,2	94	61,8
Prov. PI	146	28,0	376	72,0
Pratese	138	38,7	219	61,3
Prov. PO	138	38,7	219	61,3
Pistoiese	39	23,9	124	76,1
Val di Nievole	42	38,5	67	61,5
Prov. PT	81	29,8	191	70,2
Alta Val d'Elsa	34	42,0	47	58,0
Amiata - Val d'Orcia	12	37,5	20	62,5
Senese	47	22,6	161	77,4
Val di Chiana Senese	17	33,3	34	66,7
Prov. SI	110	29,6	262	70,4
Toscana	1352	30,1	3139	69,9

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Considerando il dato provinciale, Lucca e Massa Carrara si confermano le Province con gli educatori meno qualificati. In particolare nella provincia di Lucca si registra la più bassa percentuale di laureati (13,6%) e in quella di Massa Carrara la più alta percentuale di educatori con titolo di studio non afferente all'area psicopedagogia (6,1%). Viceversa la provincia di Arezzo si contraddistingue per l'elevato livello di istruzione dei suoi educatori: quelli in possesso di un titolo pari o superiore alla laurea sono il 44,7% (+17,8% rispetto alla media regionale).

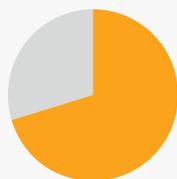
Il 76,3% degli educatori operanti nei servizi toscani ha un contratto a tempo indeterminato; seguono gli educatori con contratto a tempo determinato (14,8%) e quelli con altri contratti a termine (collaborazione professionale, coordinata, a progetto) ed altri rapporti di lavoro (educatori-soci, educatori-titolari, ecc.).

66. % EDUCATORI NEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI CON ESPERIENZA MAGGIORE DI 5 ANNI, PER PROVINCIA



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

67. TITOLO DI STUDIO



70,4 %
Afferente all'area psico-pedagogica
Inferiore alla laurea



26,9 %
Afferente all'area psico-pedagogica
Laurea e post laurea



2,7 %
Non afferente all'area
psico-pedagogica

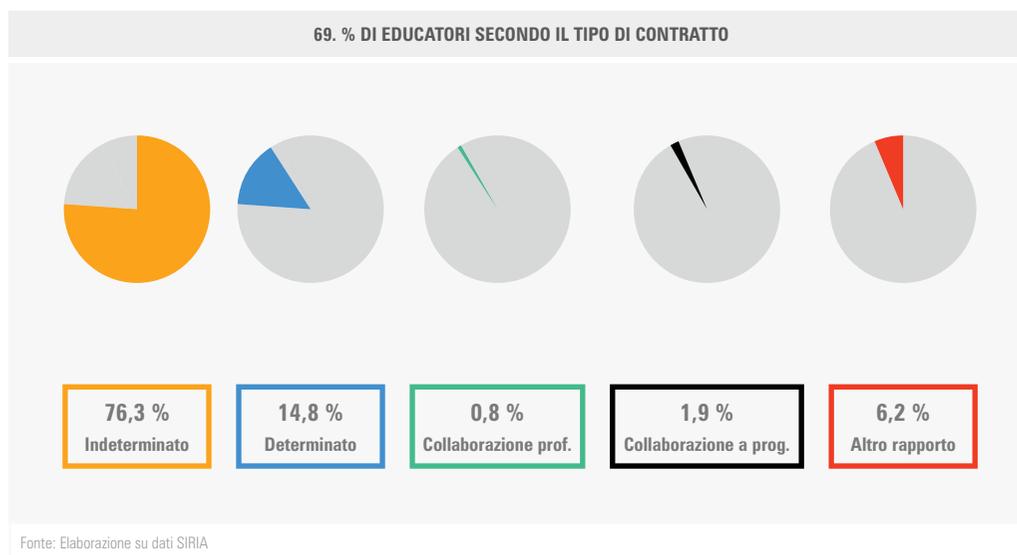
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



68. DISTRIBUZIONE % DEGLI EDUCATORI SECONDO IL TITOLO DI STUDIO, PER ZONA E PER PROVINCIA

	Afferente all'area psico-pedagogica		Non afferente	Totale
	Inferiore alla laurea	Laurea e post laurea		
Aretina	43,0	54,2	2,8	100
Casentino	21,9	59,4	18,8	100
Val di Chiana Aretina	71,4	22,4	6,1	100
Val Tiberina	69,6	30,4	0,0	100
Valdarno	59,2	40,8	0,0	100
Prov. AR	51,6	44,7	3,7	100
Empolese	68,8	29,9	1,4	100
Fiorentina Nord-Ovest	64,8	30,7	4,5	100
Fiorentina Sud-Est	67,4	31,2	1,4	100
Firenze	73,6	24,3	2,1	100
Mugello	74,4	23,1	2,6	100
Valdarno e Valdisieve	68,5	31,5	0,0	100
Prov. FI	70,1	27,4	2,4	100
Amiata Grossetana	64,3	35,7	0,0	100
Colline dell'Albegna	71,0	29,0	0,0	100
Colline Metallifere	59,0	35,9	5,1	100
Grossetana	76,9	20,5	2,6	100
Prov. GR	71,6	25,9	2,5	100
Bassa Val di Cecina	52,3	46,2	1,5	100
Elba	88,2	5,9	5,9	100
Livornese	73,0	26,0	0,9	100
Val di Cornia	56,3	40,8	2,8	100
Prov. LI	66,8	31,5	1,6	100
Piana di Lucca	79,9	12,1	8,1	100
Valle del Serchio	86,5	10,8	2,7	100
Versilia	83,3	15,3	1,5	100
Prov. LU	82,3	13,6	4,1	100
Apuane	73,9	19,7	6,4	100
Lunigiana	78,3	17,4	4,3	100
Prov. MS	74,4	19,4	6,1	100
Pisana	72,2	24,7	3,1	100
Val di Cecina	64,7	35,3	0,0	100
Valdarno Inferiore	70,0	28,9	1,1	100
Valdera	77,1	19,6	3,3	100
Prov. PI	73,0	24,3	2,7	100
Pratese	74,8	24,6	0,6	100
Prov. PO	74,8	24,6	0,6	100
Pistoiese	69,5	26,8	3,7	100
Val di Nievole	68,8	29,4	1,8	100
Prov. PT	69,2	27,8	2,9	100
Alta Val d'Elsa	83,1	12,0	4,8	100
Amiata - Val d'Orcia	80,0	20,0	0,0	100
Senese	69,6	27,1	3,4	100
Val di Chiana Senese	49,1	50,9	0,0	100
Prov. SI	70,5	26,5	2,9	100
Toscana	70,4	26,9	2,7	100

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



La presenza di contratti a tempo indeterminato è più frequente tra i servizi a gestione pubblica (85,8%) rispetto a quelli gestiti dal privato (70,6%); in particolare nei servizi a gestione pubblica delle province di Siena, Firenze ed Arezzo la percentuale di educatori stabili è superiore al 90%. Rispetto a tale scenario fa eccezione la provincia di Prato, dove i contratti a tempo indeterminato sono più diffusi tra i servizi a gestione privata (69,3% contro il 59,8% tra i servizi a gestione pubblica), seppur in misura inferiore alla media dei privati dell'intera Regione (dove i tempi indeterminati riguardano il 70,6% degli educatori). Per i contratti a tempo determinato la situazione è ribaltata: questi riguardano il 26,5% degli educatori operanti in servizi a gestione privata e il 12% di quelli pubblici. Infine, i contratti di collaborazione (professionale, coordinata, a progetto) esistono praticamente solo nei servizi a gestione privata, dove sono applicati al 4,2% degli educatori.

70. % EDUCATORI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO, PER PROVINCIA E PER NATURA GIURIDICA DEL GESTORE

	Indeterminato		Determinato		Collaborazione		Altro rapporto	
	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	Pubblico	Privato	³⁰ Pubblico	Privato
AR	94,2	82,0	0,8	12,2	1,7	0,9	3,3	5,0
FI	93,2	73,6	6,6	14,7	0,0	4,3	0,2	7,4
GR	86,8	49,1	13,2	36,0	0,0	3,1	0,0	11,8
LI	83,1	74,6	2,0	17,7	0,0	1,4	14,9	6,2
LU	86,1	71,6	13,9	17,5	0,0	3,5	0,0	7,4
MS	71,9	75,5	22,8	20,8	0,0	0,0	5,3	3,8
PI	83,2	71,9	16,8	13,1	0,0	5,8	0,0	9,2
PO	59,8	69,3	40,2	15,8	0,0	7,5	0,0	7,5
PT	82,4	49,6	16,2	11,3	1,5	12,8	0,0	26,3
SI	91,1	68,3	8,9	19,8	0,0	1,9	0,0	10,1
Toscana	85,8	70,6	12,0	16,5	0,2	4,2	2,0	8,7

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Indipendentemente dalla tipologia di contratto, l'orario lavorativo settimanale previsto per gli educatori si compone in media di 27,8 ore per lo svolgimento di attività frontali con i bambini.

Le attività non frontali ammontano invece mediamente a 76,3 ore l'anno, ovvero al 6% delle ore lavorative totali. La provincia in cui è più sostanziosa la porzione di tempo dedicata alle attività non frontali e quella di Pistoia, dove sia nei servizi a gestione pubblica che privata, tali attività riguardano l'8,1% delle ore di lavoro annuali.

³⁰ La presenza di "altri rapporti di lavoro" all'interno di servizi a gestione pubblica non è in realtà contemplata. Il dato raccolto si riferisce infatti a casi di gestioni integrate (che vedono la presenza di educatori "pubblici" e "privati") o è dovuto ad errori di inserimento dati (ad esempio, se nei casi di gestione integrata non è stata specificata la prevalenza "indiretta").

71. ORE DI LAVORO PER ATTIVITÀ EDUCATIVE ED ATTIVITÀ NON FRONTALI

	Pubblici			Privati			Totale		
	Ore presenza settimanali per educatore	Monte ore annuo per attività non frontali per educatore	% ore annue attività non frontali su totale ore di lavoro	Ore presenza settimanali per educatore	Monte ore annuo per attività non frontali per educatore	% ore annue attività non frontali su totale ore di lavoro	Ore presenza settimanali per educatore	Monte ore annuo per attività non frontali per educatore	% ore annue attività non frontali su totale ore di lavoro
Aretina	29,6	118,2	8,5	26,5	68,5	5,7	27,7	88,1	6,9
Casentino	—	—	—	25,9	62,2	5,3	25,9	62,2	5,3
Val di Chiana Aretina	32,6	98,8	6,6	20,3	76,4	8,0	24,3	83,7	7,4
Val Tiberina	30,0	17,9	1,4	26,6	31,2	2,7	28,7	23,1	1,8
Valdarno	31,2	56,5	4,0	18,6	43,4	5,1	22,7	47,7	4,7
Prov. AR	30,5	86,7	6,2	23,1	59,7	5,7	25,7	69,1	5,9
Empolese	19,6	115,1	12,0	32,2	91,0	6,2	29,0	97,1	7,2
Fiorentina Nord-Ovest	26,1	88,4	7,3	27,1	104,9	8,3	26,7	98,1	7,9
Fiorentina Sud-Est	30,6	122,5	8,5	31,2	104,3	7,2	31,2	106,6	7,4
Firenze	27,8	21,1	1,7	31,9	78,3	5,4	29,9	50,0	3,7
Mugello	35,4	91,4	5,7	23,9	117,5	10,3	24,9	115,2	9,7
Valdarno e Valdisieve	25,2	141,5	11,5	25,7	82,9	7,0	25,6	103,5	8,6
Prov. FI	26,7	55,0	4,6	30,0	92,9	6,7	28,7	78,4	6,0
Amiata Grossetana	36,0	18,0	1,1	28,6	19,8	1,6	29,1	19,7	1,5
Colline dell'Albegna	36,0	60,0	3,7	29,2	77,5	5,8	29,9	75,8	5,6
Colline Metallifere	—	—	—	25,7	26,2	2,3	25,7	26,2	2,3
Grossetana	23,6	129,4	11,3	27,4	35,9	3,0	26,3	64,3	5,4
Prov. GR	24,9	121,0	10,1	27,4	39,6	3,3	27,0	55,5	4,6
Bassa Val di Cecina	28,6	85,7	6,5	30,2	101,9	7,3	29,6	96,7	7,1
Elba	—	—	—	29,5	73,5	5,5	29,5	73,5	5,5
Livornese	29,4	123,5	8,9	26,0	67,3	5,7	27,5	92,1	7,2
Val di Cornia	30,3	131,8	9,2	23,5	35,2	3,4	26,8	82,8	6,7
Prov. LI	29,5	120,1	8,7	26,7	69,7	5,7	27,8	90,3	7,0
Piana di Lucca	27,5	28,1	2,3	28,5	74,6	5,7	28,0	50,7	4,0
Valle del Serchio	—	—	—	27,1	26,7	2,2	27,1	26,7	2,2
Versilia	29,6	93,6	6,8	28,7	68,0	5,2	29,1	78,2	5,9
Prov. LU	28,6	61,7	4,8	28,4	63,5	4,9	28,5	62,7	4,9
Apuane	29,1	106,4	7,8	26,4	60,7	5,1	28,4	94,0	7,2
Lunigiana	35,0	3,3	0,2	18,9	0,0	0,0	23,7	1,0	0,1
Prov. MS	29,4	100,9	7,4	24,4	45,0	4,1	27,8	83,0	6,5
Pisana	30,2	111,2	7,9	26,4	56,0	4,7	27,7	74,7	5,9
Val di Cecina	30,0	101,0	7,3	28,5	15,2	1,2	28,9	40,4	3,1
Valdarno Inferiore	28,1	130,4	9,7	26,1	113,2	9,2	26,9	119,7	9,4
Valdera	27,5	35,2	2,9	29,2	60,4	4,6	28,8	55,0	4,2
Prov. PI	29,2	99,4	7,3	27,4	65,0	5,2	27,9	75,6	5,9
Pratese	27,2	119,9	9,3	25,5	65,9	5,7	26,0	83,6	6,9
Prov. PO	27,2	119,9	9,3	25,5	65,9	5,7	26,0	83,6	6,9
Pistoiese	25,3	107,2	9,0	25,0	91,5	7,8	25,2	101,1	8,5
Val di Nievole	26,9	73,2	6,0	25,7	100,5	8,3	26,1	91,0	7,5
Prov. PT	25,8	97,8	8,1	25,4	96,3	8,1	25,6	97,1	8,1
Alta Val d'Elsa	30,5	136,8	9,4	27,5	78,3	6,2	28,8	103,4	7,7
Amiata - Val d'Orcia	—	—	—	23,8	38,4	3,6	23,8	38,4	3,6
Senese	30,0	17,6	1,3	30,4	53,2	3,9	30,3	43,6	3,2
Val di Chiana Senese	30,8	69,2	5,0	21,3	73,6	7,4	23,5	72,5	6,7
Prov. SI	30,3	62,7	4,6	28,0	59,7	4,7	28,7	60,6	4,7
Toscana	28,0	81,1	6,3	27,7	73,4	5,8	27,8	76,3	6,0

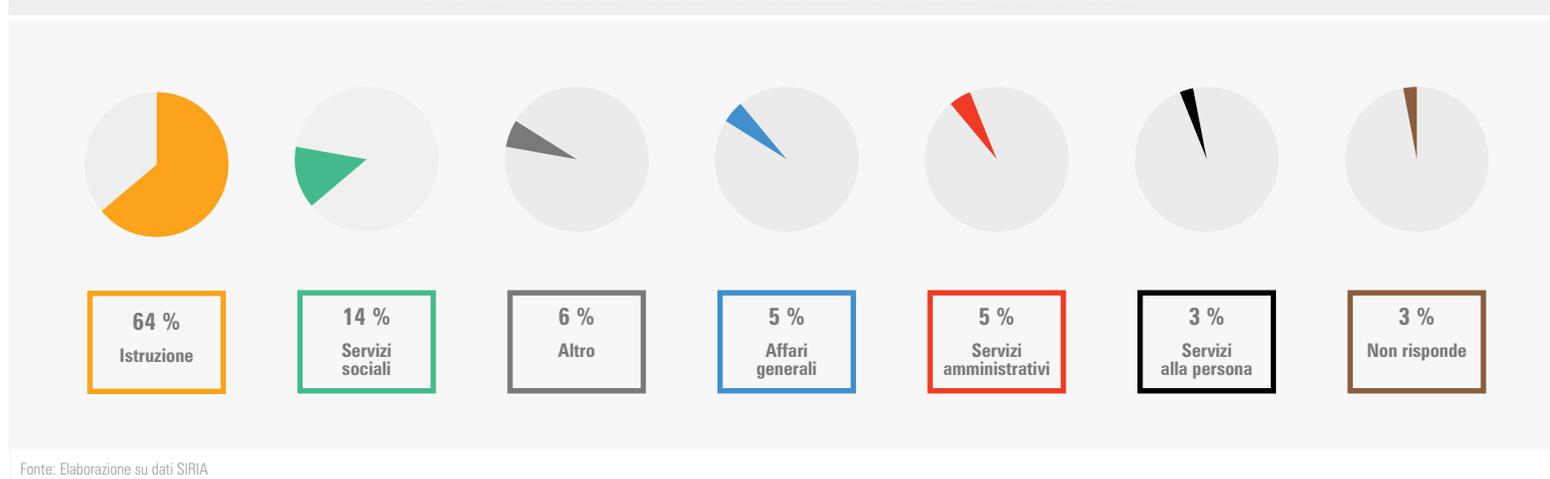
LE FUNZIONI DI DIREZIONE E COORDINAMENTO COMUNALE DEI SERVIZI

I comuni rivestono un ruolo rilevante nell'architettura del sistema-infanzia regionale, che si esplica attraverso la gestione (diretta o indiretta) dei servizi educativi e la vigilanza sul loro funzionamento, nonché nel rilascio di autorizzazioni ed accreditamento. Più in particolare i comuni sono impegnati a garantire il necessario raccordo tra i servizi pubblici e privati presenti sul territorio e la qualificazione del sistema

integrato. Diviene quindi importante conoscere le funzioni di direzione e coordinamento dei servizi realizzate dai comuni³¹, peraltro esplicitamente previste anche dal Regolamento D.P.G.R. 41/R/2013. Nella maggior parte dei casi il responsabile della **direzione dei servizi** educativi per la prima infanzia appartiene al settore Istruzione dell'amministrazione comunale, ma si occupa anche di altri servizi, sia scolastici che sociali.

Il responsabile della direzione dei servizi educativi è generalmente laureato, prevalentemente in ambito giuridico-amministrativo o comunque in un ambito diverso da quello pedagogico; i responsabili con formazione in ambito pedagogico sono circa il 20%, sia considerando il totale delle risposte, sia considerando i soli laureati, sia i soli casi in cui il settore di riferimento è quello dell'istruzione.

72. SETTORE DI RIFERIMENTO DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE PER PROVINCIA - VALORI %



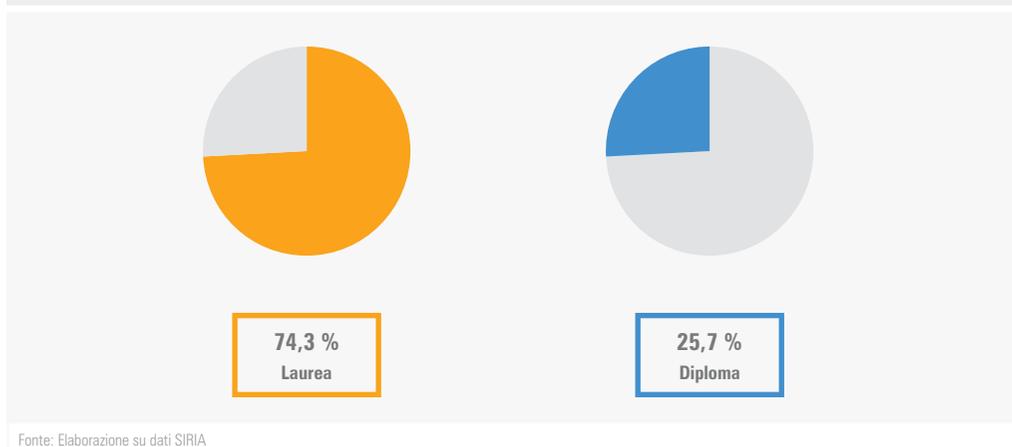
³¹ Questi temi sono stati oggetto di un'indagine monografica (svolta attraverso il SIRIA, con riferimento all'anno educativo 2012/2013), di cui di seguito si riportano i risultati salienti. I dati si riferiscono ad un campione di 210 casi, comprendenti 5 Unioni di Comuni che gestiscono unitariamente i servizi educativi in sostituzione dei singoli Comuni; i singoli Comuni appartenenti a tali Unioni (31 casi) non rappresentano singole unità statistiche del campione. Considerando i comuni compresi nelle Unioni, la rilevazione ha coinvolto indirettamente 236 Comuni su 287. Rispetto ai 210 casi validi ai fini delle analisi, 10 Comuni hanno compilato la scheda di rilevazione pur non avendo servizi educativi sul territorio. Il contesto durante il quale si è svolta l'indagine, che aveva una finalità esplorativa, era ancora indefinito, sia dal punto di vista regolamentare sia dal punto di vista della programmazione regionale in materia di PEZ (progetti educativi zonali).

73. AMBITI DI ATTIVITÀ DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

Il responsabile della direzione...	Non risponde	Sì	No	Totale
si occupa solo di servizi infanzia	3,3	6,2	90,5	100,0
si occupa di servizi scolastici	8,6	86,7	4,8	100,0
si occupa di servizi sociali	9,5	66,7	23,8	100,0
si occupa di altri servizi	9,0	70,0	21,0	100,0

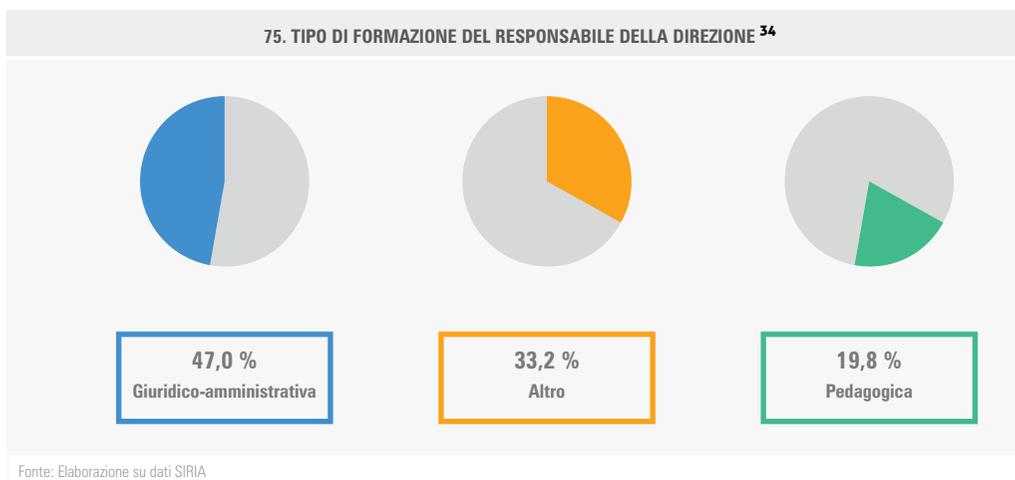
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Le funzioni di **coordinamento pedagogico** sono garantite in 123 casi (su 210 validi). Nel 76% dei casi tali funzioni sono svolte da un sola figura³², che è prevalentemente una figura tecnica individuata dal comune tra i propri dipendenti/ collaboratori (questo accade per 43 comuni, pari al 47% dei casi di coordinamento svolto da una sola figura); altrimenti la figura viene individuata tra i dipendenti/ collaboratori di soggetti non comunali (28 casi) o coincide col responsabile delle funzioni di direzione (16 casi); in via residuale le funzioni di coordinamento sono esercitate esclusivamente da un dipendente di altro comune (4 casi). Considerando l'insieme delle risposte valide, il tecnico comunale è la figura più frequentemente impiegata dai comuni (51,7%) seguito dalle figure tecniche di soggetti non comunali (18,7%) e di altri comuni (15,8%).

74. TITOLO DI STUDIO DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE ³³

³² Da questo punto in poi le elaborazioni si riferiscono esclusivamente ai Comuni/Unioni di Comuni che hanno dichiarato l'esistenza del coordinamento pedagogico (campione effettivo: 123 casi).

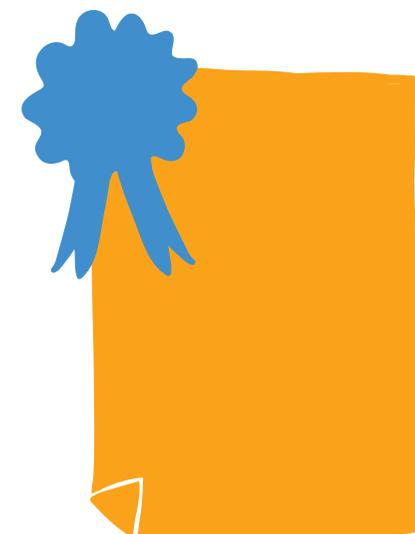
³³ Calcolo effettuato sul totale delle risposte valide (202).

75. TIPO DI FORMAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE ³⁴

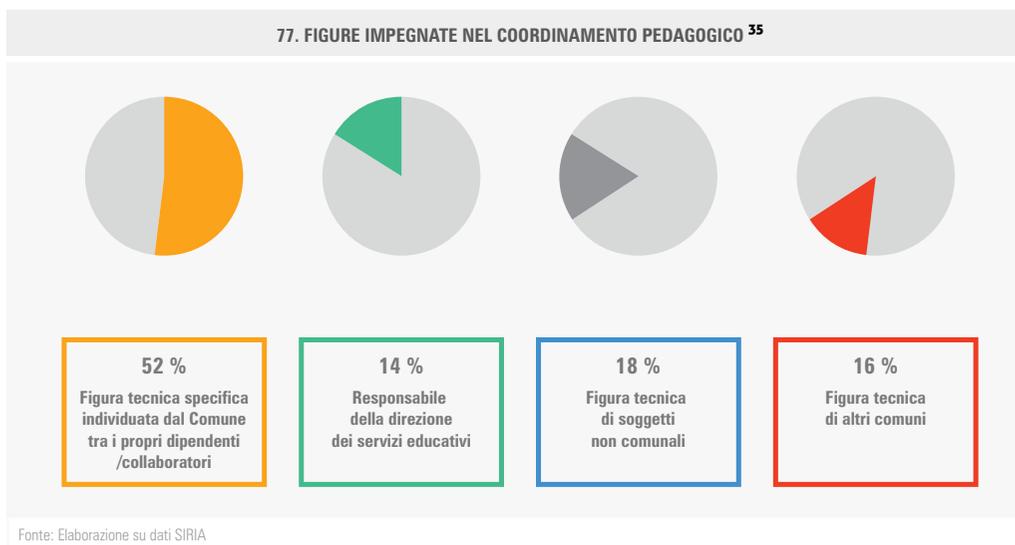
76. TIPO DI FORMAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA DIREZIONE

	Giuridico-amministrativa	Pedagogica	Altro	Totale
Tra i laureati	51,33%	20,00%	28,67%	100,00%
Tra i diplomati	34,62%	19,23%	46,15%	100,00%
Tra i responsabili appartenenti al settore servizi sociali	41,38%	24,14%	34,48%	100,00%
Tra i responsabili appartenenti al settore istruzione	47,76%	20,90%	31,34%	100,00%
Totale	47,03%	19,80%	33,17%	100,00%

Fonte: "Rapporto di monitoraggio SIRIA"



³⁴ Calcolo effettuato sul totale delle risposte valide (202).

77. FIGURE IMPEGNATE NEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO ³⁵

78. %DI COMUNI PER TIPOLOGIA DI FIGURA E GRADO DI IMPEGNO NEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Figura	Non svolge funzioni	Svolge funzioni di coordinamento insieme ad altre figure ma non è la figura prevalente	Svolge funzioni ed è la figura prevalente	Totale
Responsabile della direzione dei servizi educativi	75,8	10,8	13,3	100,0
Figura tecnica specifica appositamente individuata dal comune tra i propri dipendenti/collaboratori	49,2	6,7	44,2	100,0
Figura tecnica di altri comuni da altri comuni	88,3	4,2	7,5	100,0
Figura tecnica di enti non comunali	70,8	2,5	26,7	100,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Quando il responsabile della direzione svolge le funzioni di coordinamento pedagogico, la sua formazione è prevalentemente di tipo pedagogico. Quando sono svolte da figure tecniche, nell'83% dei casi le funzioni di coordinamento pedagogico non comprendono poteri di spesa. Considerando i soli comuni in cui sono garantite le funzioni di coordinamento pedagogico, in media ogni comune dispone di 1,7 coordinatori, con un valore minimo sulle province di Arezzo, Massa Carrara e Siena, e massimo a Prato (4 coordinatori). Classificando le diverse tipologie di figure secondo il loro grado di impegno nello svolgere le funzioni di coordinamento pedagogico, è possibile rilevare 3 distinte classi (figura non presente; presente ma non prevalente; presente e prevalente). Anche secondo questa prospettiva il tecnico comunale risulta la figura prevalente per il 44% dei comuni, seguito dal tecnico di enti non comunali (26,7%).

³⁵ Percentuale calcolata su un totale di 209 figure.

79. % DI COMUNI PER TIPOLOGIA DI TITOLO DI STUDIO E CONTRATTO DEI COORDINATORI PEDAGOGICI

		Assente - (0%)	Presente ma non prevalente (0%-50%)	Prevalente - (51%-100%)
Titolo di studio	Diploma di scuola superiore afferente all'area psico-pedagogica	79,0	11,8	9,2
	Laurea (di I livello o II livello) afferente all'area psico-pedagogica	21,8	14,3	63,9
	Laurea in area umanistica o sociale e Master avente ad oggetto la formazione per la prima infanzia	79,8	10,1	10,1
	Altro	92,4	3,4	4,2
Tipo contratto	Indeterminato	45,4	3,4	51,3
	Determinato/ a progetto	94,9	0,0	5,1
	Consulenza professionale	75,4	0,8	23,7
	Altro	75,6	5,9	18,5

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



La laurea è il **titolo di studio** prevalente nel coordinamento pedagogico del 64% dei comuni. La presenza di diplomati e laureati in ambito sociale o umanistico (ma con master psicopedagogico) si equivale. Per quanto riguarda la **tipologia contrattuale**, il tempo indeterminato è prevalente per il 51% dei comuni; segue la consulenza (23%), mentre non viene quasi mai fatto ricorso ai contratti a tempo determinato o a progetto. La maggior parte dei comuni (57,1%) non prevede alcuna **formazione** per i coordinatori pedagogici. La previsione della formazione in servizio è relativamente più frequente tra i comuni in cui le funzioni di coordinamento pedagogico sono svolte prevalentemente da figure tecniche non comunali.

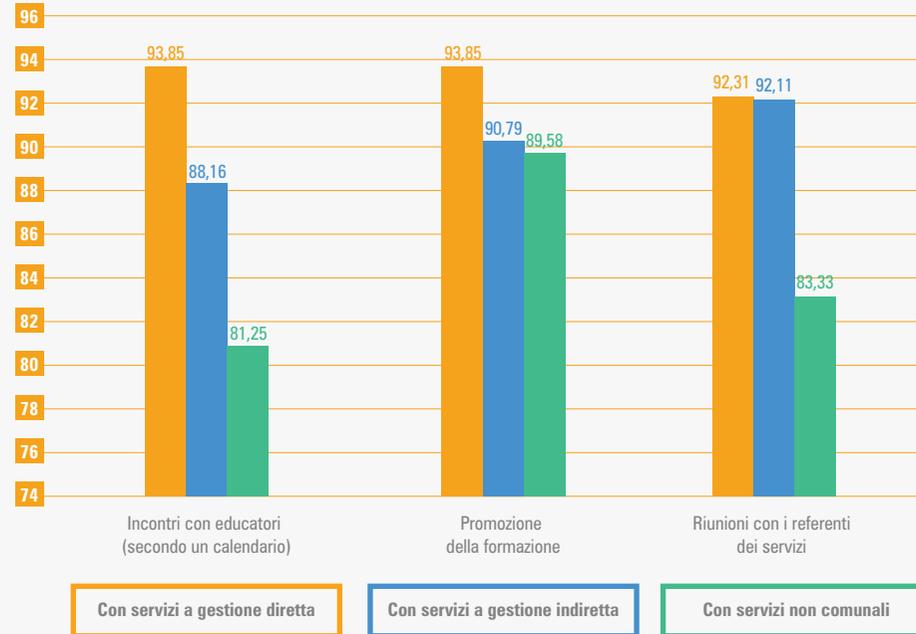
80. FORMAZIONE PER I COORDINATORI PEDAGOGICI

Figura	Prevista	Non prevista	Totale
Tra i comuni in cui il coordinamento pedagogico è svolto solo dal responsabile della direzione	4	12	16
Tra i comuni in cui è prevalente il ricorso a tecnici comunali	22	31	53
Tra i comuni in cui è prevalente il ricorso a tecnici di altri comuni	5	4	9
Tra i comuni in cui è prevalente il ricorso a tecnici di enti non comunali	15	16	31
Totale	51	68	119
% totale³⁶	42,9	57,1	100

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

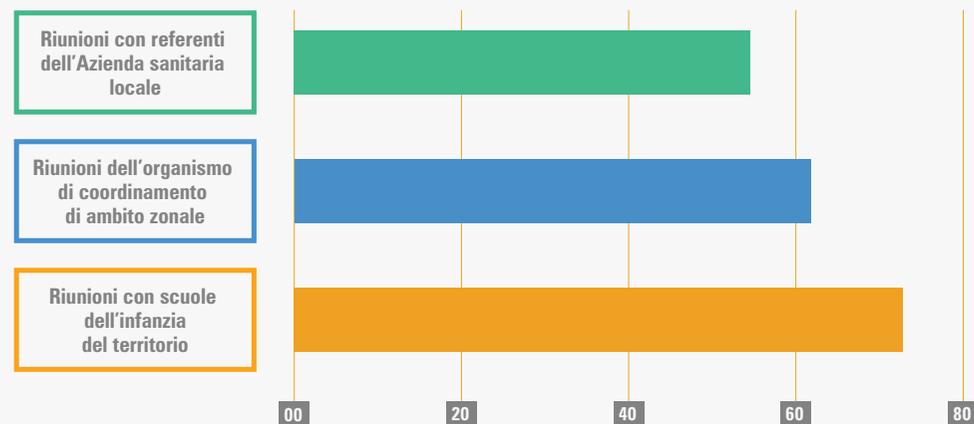
³⁶ % calcolata sul totale delle risposte valide (119).

81. ATTIVITÀ SVOLTE DAL COORDINAMENTO PEDAGOGICO PER TIPOLOGIA DI GESTIONE DEI SERVIZI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

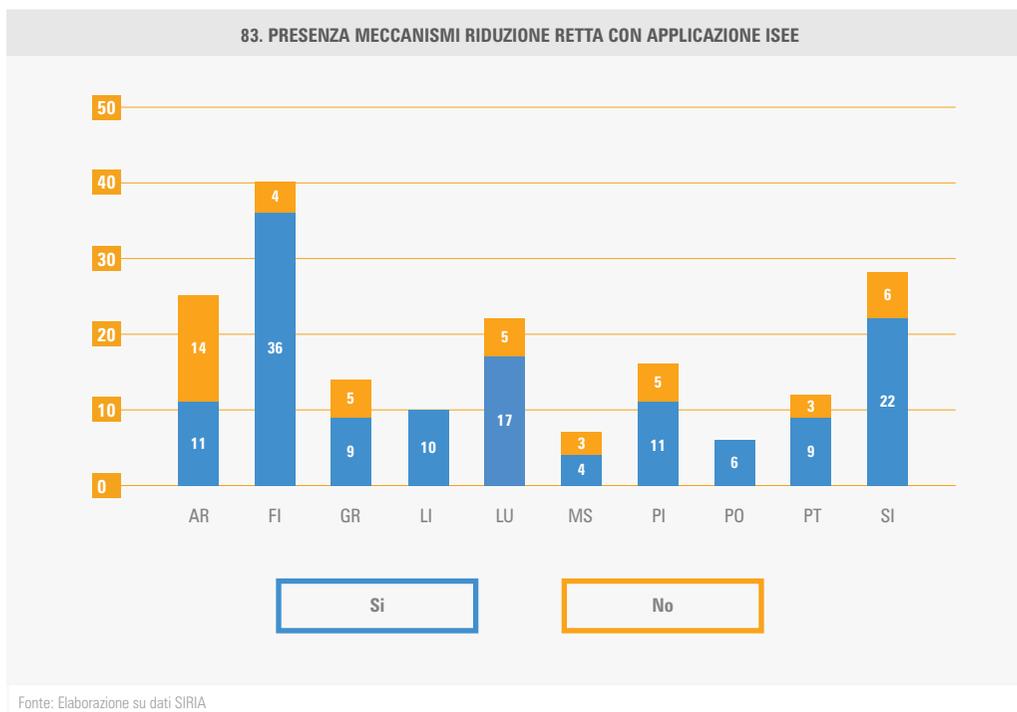
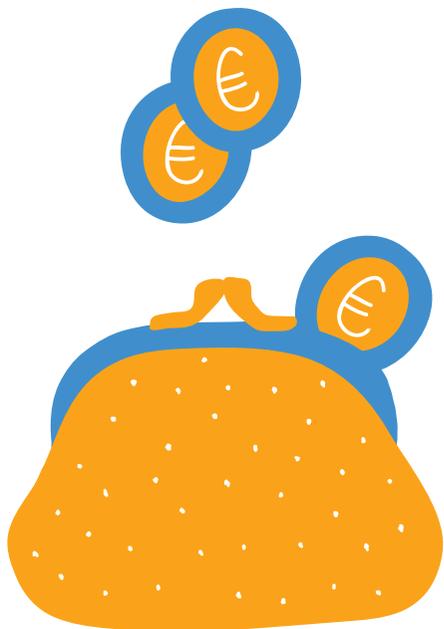
82. RIUNIONI SVOLTE DAL COORDINAMENTO PEDAGOGICO PER TIPOLOGIA DI GESTIONE DEI SERVIZI



Fonte: "Rapporto di monitoraggio SIRIA"

In merito all'attività svolta dai coordinatori si osserva che circa il 90% dei coordinamenti comunali prevede un calendario degli incontri con gli educatori, attività di formazione e riunioni periodiche con i referenti dei servizi comunali, soprattutto quando la gestione è diretta. Valori relativamente più bassi si registrano con riferimento ai servizi non comunali, i cui educatori e referenti sono coinvolti in riunioni rispettivamente solo per l'81-83% dei coordinamenti comunali. La promozione della formazione invece risulta più trasversale, interessando i servizi non comunali quasi nella stessa misura di quelli comunali. Tra le attività di raccordo interistituzionale a cui partecipano i coordinamenti comunali, la più frequente (73%) è rappresentata dalle riunioni con le scuole d'infanzia del territorio, seguita dalle riunioni dell'organismo di coordinamento di Ambito zonale (62%) e dalle riunioni con i referenti dell'Azienda sanitaria locale (55%).

IL SISTEMA TARIFFARIO



Le particolari caratteristiche dei sistemi tariffari adottati dai comuni e dagli altri attori pubblici e privati del sistema integrato dei servizi educativi, incidono sia sulla dimensione della domanda che dell'offerta, influenzando allo stesso tempo le condizioni di accesso dell'utenza e la sostenibilità economica a carico di chi eroga il servizio.

Le condizioni di accesso sono facilitate in corrispondenza di sistemi tariffari che tengano conto della situazione economica della famiglia, espressa ad esempio dall'ISEE. Tale meccanismo di riduzione della retta è previsto dal 75% dei comuni che gestiscono direttamente o indirettamente graduatorie per l'accesso ai servizi educativi³⁷.

³⁷ I dati sul sistema tariffario dei comuni sono stati forniti dai comuni stessi che hanno servizi propri (anche inattivi) o che, sebbene privi di servizi, raccolgono domande d'iscrizione. Nel caso di Comuni operanti in regime di esercizio associato di funzioni con altri comuni, le informazioni eventualmente rilasciate dal solo comune capofila sono state replicate per gli altri comuni. I 180 casi considerati comprendono 5 Unioni di Comuni, che gestendo unitariamente le graduatorie per i servizi educativi in sostituzione dei singoli Comuni, hanno aderito alla rilevazione SIRIA come singola unità statistica.

84. IMPORTO DELLA RETTA MENSILE MASSIMA APPLICABILE PER NIDO FRUITO FINO A 7 ORE GIORNALIERE ³⁸

	Nido non comunale	Nido comunale	
	€	(senza considerare il numero di nidi)	(in base al numero di nidi comunali) ³⁹
AR	394,0	353,5	357,6
FI	445,4	333,0	341,4
GR	327,1	298,7	319,3
LI	454,6	306,2	372,3
LU	401,7	320,1	294,7
MS	222,8	269,7	252,9
PI	420,0	304,4	350,8
PO	497,2	441,7	494,3
PT	370,7	290,6	351,4
SI	404,5	366,9	355,7
Toscana	420,7	332,0	345,4

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

La retta mensile dovuta dalle famiglie varia in considerazione della tipologia di servizio (nido, spazio gioco, ecc.) e del numero di ore di frequenza giornaliera. L'importo mensile massimo applicabile per la frequenza di un nido fino a 7 ore giornaliera risulta mediamente di circa 420 euro per un servizio non comunale e di 345 euro per un servizio comunale, confermando la maggiore economicità per l'utenza di quest'ultimo (un servizio non comunale viene a costare circa il 22% in più).

La frequenza per oltre 7 ore giornaliera comporta invece il pagamento di una retta massima mensile che mediamente si aggira attorno ai 526 euro (per i nidi non comunali) e 427 euro (per quelli comunali) con una differenza percentuale simile alla precedente. Tra le altre tipologie di servizio, è il domiciliare (non comunale) ad avvicinarsi maggiormente alla retta del nido (497 euro).

³⁸ All'importo è stato sommato il buono pasto solo se questo è stato indicato e il servizio non prevede una retta > 7 ore.

³⁹ Il dato si riferisce ai soli Comuni con servizi comunali.

85. IMPORTO MEDIO DELLA RETTA MENSILE MASSIMA APPLICABILE (COMPRESO EVENTUALE BUONO PASTO)
PER PROVINCIA, PER ORE DI APERTURA E PER GIORNI DI APERTURA (SERVIZI NON COMUNALI)

	⁴⁰ Nido			Spazio gioco			Centri per bambini e famiglie			Servizio educativo in contesto familiare		
	€	Media ore di apertura ⁴¹	Media giorni di apertura ⁴²	€	Media ore di apertura	Media giorni di apertura	€	Media ore di apertura	Media giorni di apertura	€	Media ore di apertura	Media giorni di apertura
AR	476,1	09:44	5,0	—	—	—	—	—	—	503,3	10:10	5,3
FI	562,2	09:41	5,0	262,8	06:46	4,6	62,5	01:45	2,0	536,1	07:38	4,9
GR	392,0	08:52	5,0	331,2	07:25	5,0	—	—	—	350,0	10:00	5,0
LI	480,7	08:08	5,0	395,6	06:06	5,0	160,0	03:00	5,0	415,0	08:10	5,1
LU	547,0	10:02	5,0	267,5	03:00	5,0	—	—	—	393,3	08:46	5,0
MS	338,1	08:40	5,0	397,5	07:30	5,5	—	—	—	549,5	09:00	5,0
PI	550,7	09:53	5,0	270,0	05:00	5,0	—	—	—	523,0	09:22	5,0
PO	575,9	09:36	5,0	237,7	05:07	3,9	39,8	02:20	1,3	—	—	—
PT	488,7	10:09	5,0	357,5	07:07	5,3	—	—	—	300,0	04:37	5,0
SI	542,5	10:03	5,0	376,0	08:07	5,0	—	—	—	516,1	07:41	5,0
Toscana	526,5	09:37	5,0	306,6	06:22	4,8	63,4	02:15	2,0	497,3	08:06	5,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Si tratta di una tipologia di offerta educativa che può prevedere addirittura una retta superiore al nido: infatti, considerando solamente i domiciliari aperti per più di 7 ore giornaliere, l'importo medio massimo applicabile sale a 537 euro mensili. Per quanto riguarda i servizi integrativi comunali, l'importo medio mediamente registrato (201 euro) può essere confrontato con quello dello spazio

gioco non comunale, che risulta più costoso, sia considerando l'importo medio generale (306 euro) sia l'importo degli spazi gioco funzionanti fino a 7 ore giornaliere (256 euro). Il minor importo dei servizi integrativi comunali si spiega anche in considerazione dei tempi di apertura, che in media sono spalmati su 4,1 giorni settimanali, per 4:45 ore al giorno (contro i 4,8 giorni e 6:22 ore degli spazi gioco non comunali).

È sempre osservando i tempi di apertura che si può meglio comprendere il regime tariffario particolarmente contenuto dei centri per bambini e famiglie, che risultano aperti in media per poco più di 2 ore al giorno, 2 volte alla settimana, e che richiedono (data la presenza di un adulto accompagnatore) rapporti educatore/bambino più contenuti rispetto agli altri servizi educativi.

⁴⁰ Nido fruito per oltre 7 ore giornaliere.

⁴¹ Calcolata su nidi aperti per più di 7 ore giornaliere.

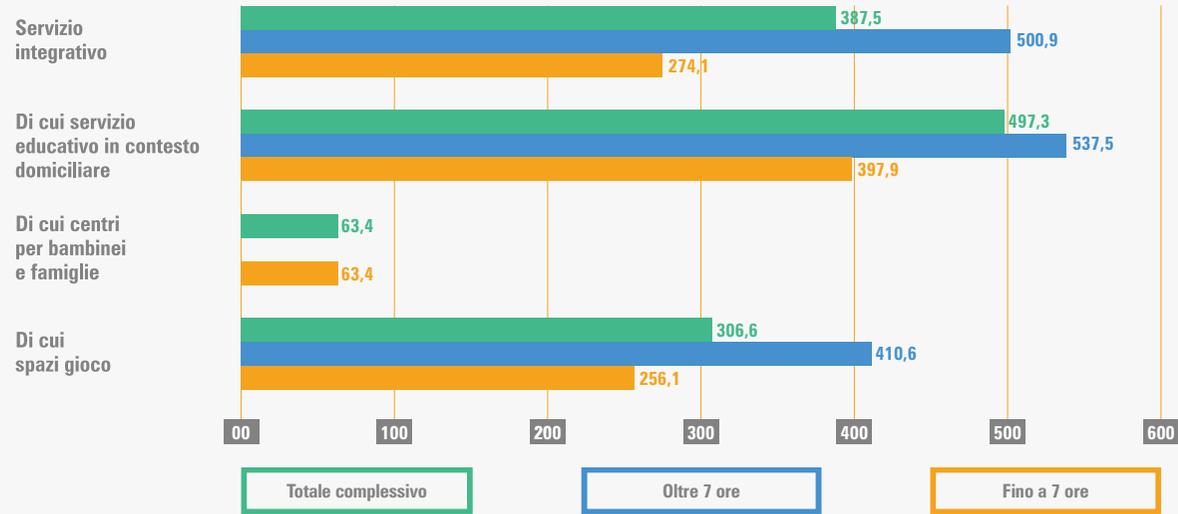
⁴² Calcolata su nidi aperti per più di 7 ore giornaliere.

RETTA MENSILE MAX.
(OLTRE 7 ORE GIORNALIERE)

526€ NIDI NON
COMUNALI

427€ NIDI
COMUNALI

86. IMPORTO MEDIO DELLA RETTA MENSILE MASSIMA APPLICABILE (COMPRESO IMPORTO EVENTUALE BUONO PASTO) IN BASE ALLE ORE DI APERTURA, PER SERVIZI INTEGRATIVI NON COMUNALI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

87. IMPORTO MEDIO DELLA RETTA MENSILE MASSIMA APPLICABILE (COMPRESO EVENTUALE BUONO PASTO) PER PROVINCIA, PER ORE DI APERTURA E PER GIORNI DI APERTURA (SERVIZI COMUNALI)

	Nido ⁴³				Servizio integrativo			
	€ (senza considerare il numero di nidi)	€ (in base al numero di nidi comunali)	⁴⁴ Media ore di apertura	⁴⁵ Media giorni di apertura	€ (senza considerare il numero di nidi)	€ (in base al numero di nidi comunali)	Media ore di apertura	Media giorni di apertura
AR	424,7	422,2	9.35	5,0	306,7	46	4.30	2,0
FI	448,0	466,7	9.23	5,0	166,8	164	4.20	3,9
GR	361,3	376,9	8.34	5,2	226,5	227	6.50	5,0
LI	361,9	408,6	8.05	5,0	214,3	251	5.49	5,0
LU	490,3	377,6	9.16	5,1	176,7	245	4.58	4,8
MS	323,3	273,7	8.25	5,1	—	—	—	—
PI	403,1	417,3	9.09	5,0	173,0	209	4.47	4,8
PO	612,9	583,9	9.21	5,0	221,5	170	3.58	3,3
PT	390,8	440,5	8.59	5,0	249,2	259	4.24	3,5
SI	445,5	431,5	9.07	5,0	275,8	260,7	8.20	5,0
Toscana	431,6	427,6	9.07	5,0	202,2	201,6	4.45	4,1

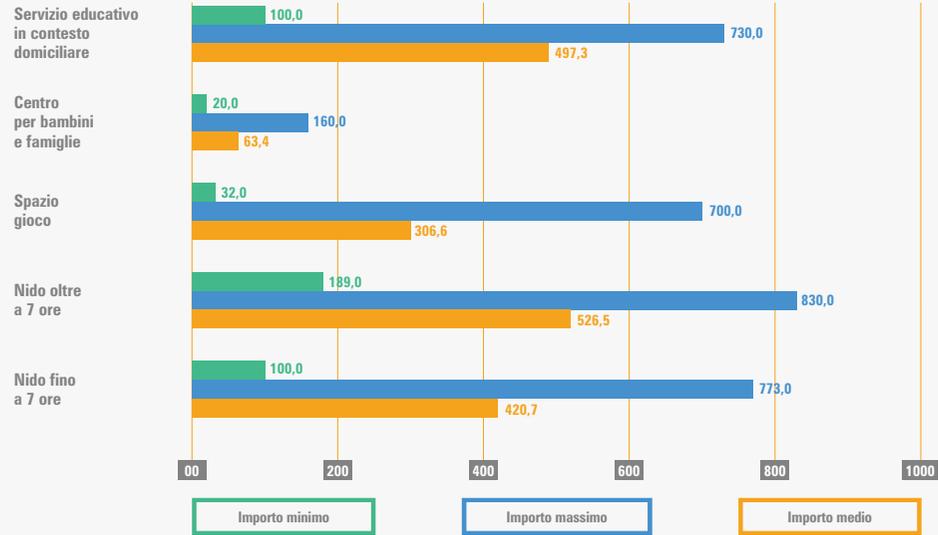
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

⁴³ Nido fruito per oltre 7 ore giornaliere.

⁴⁴ Calcolata su nidi aperti per più di 7 ore giornaliere.

⁴⁵ Calcolata su nidi aperti per più di 7 ore giornaliere.

88. IMPORTO MEDIO, MASSIMO E MINIMO DELLA RETTA MASSIMA APPLICABILE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO EDUCATIVO (EURO) - SERVIZI NON COMUNALI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

89. IMPORTO MEDIO, MASSIMO E MINIMO DELLA RETTA MASSIMA APPLICABILE PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO EDUCATIVO (EURO) - SERVIZI COMUNALI



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

A livello provinciale, a Prato, Firenze e Siena l'importo della retta massima per la frequenza di un nido è superiore alla media regionale, sia tra i nidi comunali che tra quelli non comunali. L'importo massimo applicabile in termini assoluti si registra nell'Unione Valdera per i nidi non comunali e nel Valdarno e Valdisevie per quelli comunali e in entrambi i casi ammonta ad 830 euro mensili.



89. IMPORTO MEDIO, MASSIMO E MINIMO DELLE RETTE MASSIME APPLICABILI (COMPRESO EVENTUALE BUONO PASTO), PER ZONA E PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO - SERVIZI NON COMUNALI (EURO)

	Nido ⁴⁶			Spazio gioco			Centro bambini e famiglie			Servizio educativo in contesto domiciliare		
	Retta media	Retta max.	Retta min.	Retta media	Retta max.	Retta min.	Retta media	Retta max.	Retta min.	Retta media	Retta max.	Retta min.
AR	476,1	708,0	230,0	—	—	—	—	—	—	503,3	600,0	410,0
FI	562,2	810,0	250,0	262,8	500,0	32,0	62,5	100,0	25,0	536,1	730,0	100,0
GR	392,0	512,0	215,0	331,2	412,0	250,0	—	—	—	350,0	350,0	350,0
LI	480,7	773,0	280,0	395,6	700,0	300,0	160,0	160,0	160,0	415,0	562,8	260,0
LU	547,0	690,0	238,0	267,5	320,0	215,0	—	—	—	393,3	550,0	280,0
MS	338,1	730,0	200,0	397,5	400,0	395,0	—	—	—	549,5	600,0	499,0
PI	550,7	830,0	280,0	270,0	610,0	110,0	—	—	—	523,0	560,0	500,0
PO	575,9	700,0	470,0	237,7	364,0	100,0	39,8	75,0	20,0	—	—	—
PT	488,7	650,0	189,0	357,5	560,0	150,0	—	—	—	300,0	300,0	300,0
SI	542,5	752,4	295,0	376,0	504,0	150,0	—	—	—	516,1	646,0	300,0
Toscana	526,5	830,0	189,0	306,6	700,0	32,0	63,4	160,0	20,0	497,3	730,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

⁴⁶ Nido fruito per oltre 7 ore giornaliere.

90. IMPORTO MEDIO, MASSIMO E MINIMO DELLE RETTE MASSIME APPLICABILI (COMPRESO EVENTUALE BUONO PASTO), PER ZONA E PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO - SERVIZI COMUNALI (EURO)

	Nido ⁴⁷				SI			
	Retta media (senza considerare il numero di nidi comunali)	Retta media (in base al numero di nidi comunali)	Retta max (per oltre 7 ore)	Retta min (per oltre 7 ore)	Retta media (senza considerare il numero di servizi integrativi comunali)	Retta media (in base al numero di servizi integrativi comunali)	Retta max	Retta min
AR	424,7	422,2	630,0	300,0	306,7	46,0	524,0	46,0
FI	448,0	466,7	830,0	241,0	166,8	164,3	600,0	10,0
GR	361,3	376,9	589,2	180,0	226,5	226,5	280,0	180,0
LI	361,9	408,6	465,0	210,0	214,3	250,8	413,2	31,5
LU	490,3	377,6	760,0	275,0	176,7	244,6	393,3	20,0
MS	323,3	273,7	484,2	252,0				
PI	403,1	417,3	530,0	160,0	173,0	209,4	300,0	38,0
PO	612,9	583,9	666,0	500,0	221,5	170,2	268,0	162,5
PT	390,8	440,5	620,0	252,9	249,2	259,3	400,0	82,2
SI	445,5	431,5	760,0	320,0	275,8	260,7	402,0	80,0
Toscana	431,6	427,6	830,0	160,0	202,2	201,6	600,0	10,0

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

⁴⁷ Frequenza per oltre 7 ore giornaliera; compresi nidi con retta massima fino a 7 ore se non indicato importo massimo per frequenza oltre 7 ore.

NIDI PER CLASSI DI RETTE MASSIME

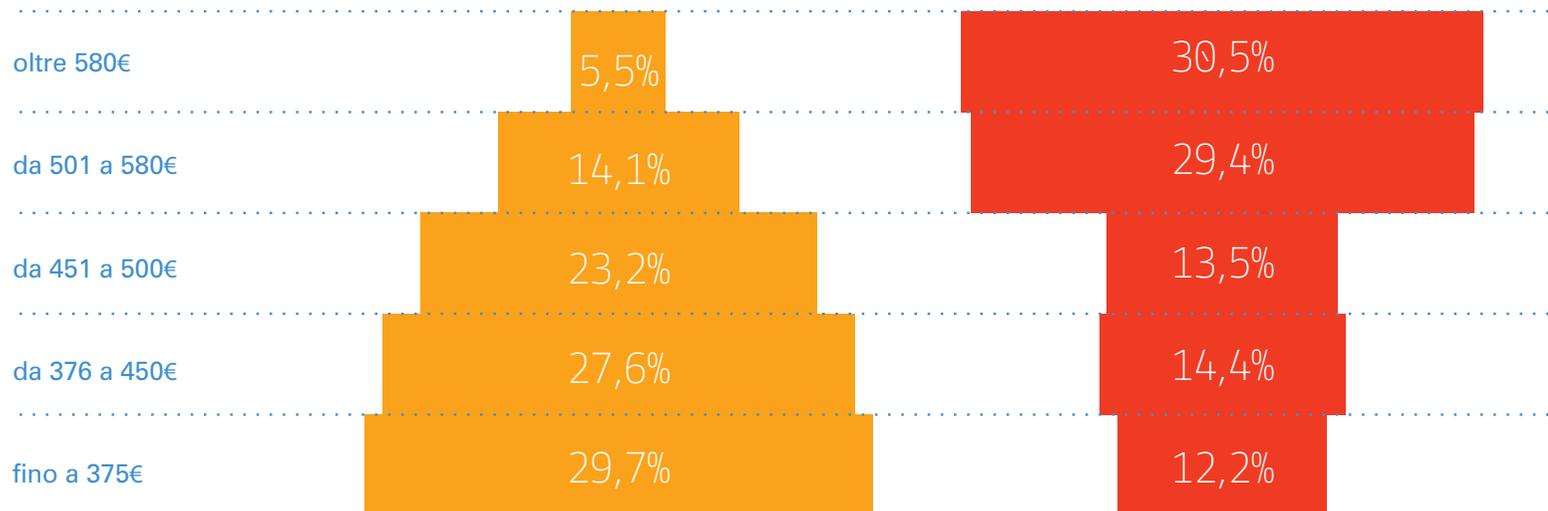


NIDI COMUNALI



NIDI NON COMUNALI

Classi di rette



92. % DI NIDI COMUNALI E NON COMUNALI PER CLASSI DI RETTE MASSIME, PER PROVINCIA

	Nidi non comunali						Nidi comunali					
	Fino a 375 euro	Da 376 a 450 euro	Da 451 a 500 euro	Da 501 a 580 euro	Oltre 580 euro	Totale complessivo	Fino a 375 euro	Da 376 a 450 euro	Da 451 a 500 euro	Da 501 a 580 euro	Oltre 580 euro	Totale complessivo
AR	20,0%	31,4%	8,6%	25,7%	14,3%	100,0%	25,5%	40,4%	23,4%	8,5%	2,1%	100,0%
FI	9,9%	10,7%	17,6%	18,3%	43,5%	100,0%	13,0%	14,8%	60,2%	11,1%	0,9%	100,0%
GR	29,0%	45,2%	22,6%	3,2%	0,0%	100,0%	52,4%	28,6%	0,0%	9,5%	9,5%	100,0%
LI	17,9%	10,7%	7,1%	46,4%	17,9%	100,0%	42,9%	11,4%	5,7%	40,0%	0,0%	100,0%
LU	11,1%	3,7%	3,7%	48,1%	33,3%	100,0%	40,0%	54,3%	0,0%	0,0%	5,7%	100,0%
MS	77,8%	11,1%	0,0%	0,0%	11,1%	100,0%	88,9%	5,6%	5,6%	0,0%	0,0%	100,0%
PI	11,5%	6,6%	11,5%	34,4%	36,1%	100,0%	43,6%	25,6%	7,7%	23,1%	0,0%	100,0%
PO	0,0%	0,0%	4,2%	56,3%	39,6%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	78,6%	21,4%	100,0%
PT	3,3%	33,3%	23,3%	23,3%	16,7%	100,0%	37,5%	20,8%	4,2%	0,0%	37,5%	100,0%
SI	2,8%	13,9%	19,4%	36,1%	27,8%	100,0%	14,0%	60,5%	14,0%	4,7%	7,0%	100,0%
Toscana	12,2%	14,4%	13,5%	29,4%	30,5%	100,0%	29,7%	27,6%	23,2%	14,1%	5,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Focalizzando l'attenzione sulla tipologia di servizio più diffusa (il nido d'infanzia) e classificando i nidi in base a fasce omogenee di rette massime applicabili, si osserva come i nidi comunali si collocano prevalentemente (nel 29,7% dei casi) nella fascia più bassa (quella relativa agli importi inferiori a 375 euro), mentre una percentuale analoga di nidi non comunali si colloca nella fascia più alta (oltre 589 euro).

Tra i nidi non comunali, nella provincia di Firenze una quota superiore alla media regionale, e pari al 43,5%, si posiziona nella fascia alta, mentre a Massa Carrara, in controtendenza rispetto alle altre Province, la maggior parte dei nidi applica una retta massima inferiore ai 375 euro mensili.

Tra i nidi comunali è invece la provincia di Pistoia a mostrare un dato in controtendenza rispetto alla media regionale: qui una tariffa massima superiore a 580 euro è prevista per il 37,5% dei nidi. Segue la provincia di Prato (21,4%) dove l'importo massimo previsto dall'offerta comunale è intermente sbilanciato sulla fascia medio-alta (rette superiori a 500 euro).

93. IMPORTO MEDIO DEL BUONO PASTO

	Comuni		Servizi non comunali		
	Media degli importi comunali ⁴⁹	Importo medio in base al numero di servizi comunali ⁵⁰	Nido	Servizio integrativo	Totale servizi non comunali
AR	3,5	3,8	4,5	—	4,5
FI	3,6	3,7	4,1	4,6	4,2
GR	3,8	3,8	4,6	5,2	4,7
LI	4,0	4,0	4,2	4,6	4,4
LU	3,6	3,4	4,1	—	4,1
MS	2,4	2,3	4,0	5,1	4,2
PI	4,0	3,8	4,6	3,9	4,5
PO	3,7	—	3,8	4,1	3,9
PT	3,5	3,7	4,0	4,5	4,1
SI	3,0	3,1	4,5	4,5	4,5
Toscana	3,4	3,4	4,3	4,6	4,3

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

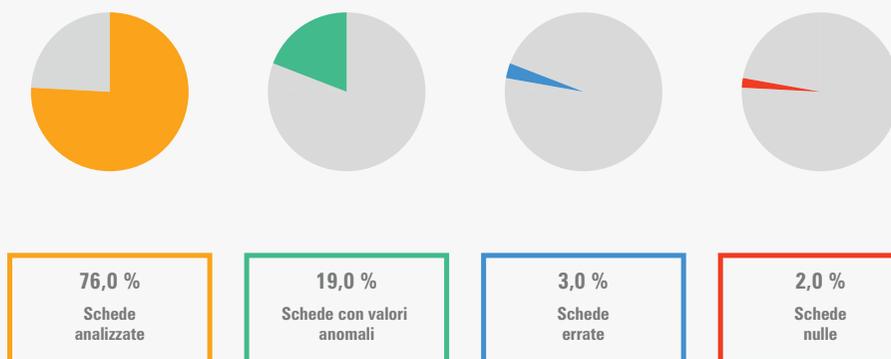
⁴⁹ Il dato si riferisce all'importo previsto dai Comuni, indipendentemente dal numero di servizi esistenti. Sono quindi inclusi nel calcolo anche gli importi indicati da Comuni che, sebbene privi di servizi, raccolgono domande d'iscrizione.

⁵⁰ Il dato si riferisce ai soli Comuni con servizi comunali e buono pasto non compreso nella retta.

L'importo della retta mensile non sempre comprende al suo interno il buono pasto: la maggioranza dei comuni e dei servizi prevede che questo sia pagato separatamente. In questi casi, l'importo medio del buono pasto giornaliero, è di 3,4 euro per i Comuni e di 4,3 euro per i servizi non comunali.

I COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI

94. SCHEDE DI BILANCIO UTILIZZATE PER ANALISI - RIPARTIZIONE %

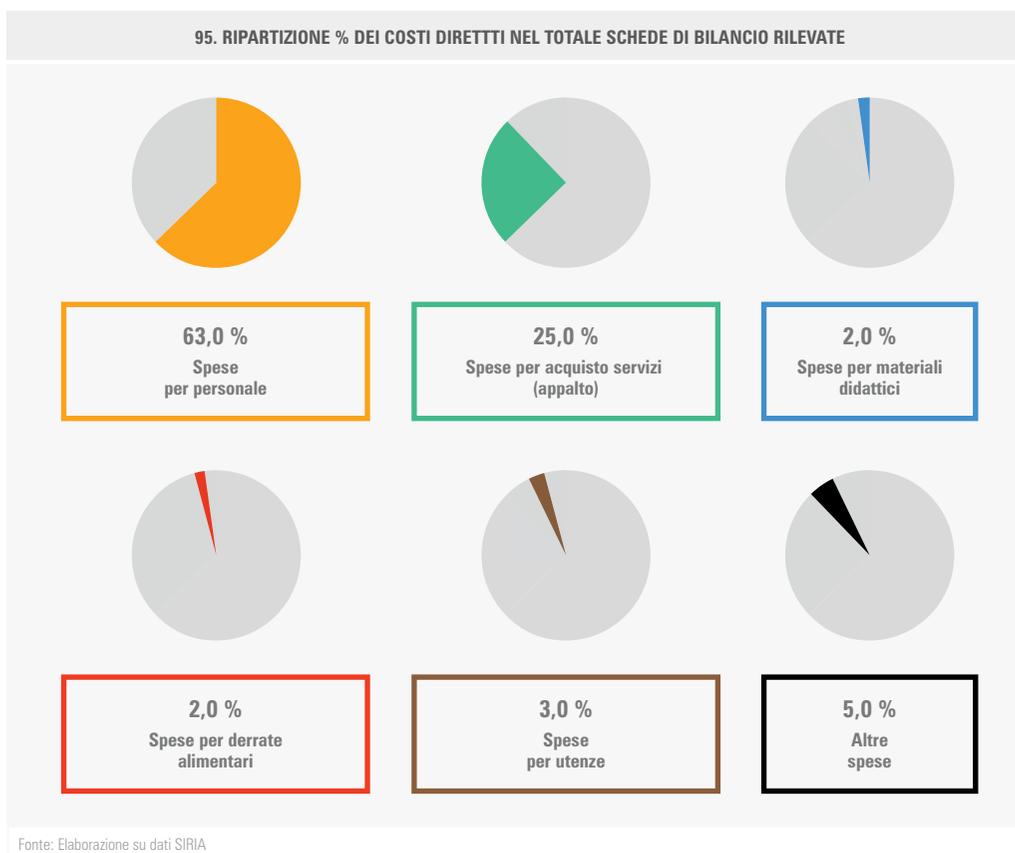


Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

Al fine di valutare la sostenibilità economica dei servizi educativi è possibile fare riferimento al loro bilancio di gestione annuale, inteso in termini di costi e ricavi⁵¹. I dati tratti dal bilancio economico, ricondotti alle due dimensioni generali del costo del lavoro (cioè il costo del personale educativo e non) e del costo del servizio (cioè dei costi diretti e indiretti di gestione) consentono la costruzione di specifici indicatori (il costo per ora di lavoro erogata e il costo per ora/bambini di servizio erogata) in base ai quali possono essere confrontate le differenti tipologie di servizi educativi.

⁵¹ Nel 2012 è stata realizzata, attraverso il SIRIA, un'indagine sui dati economici dei servizi educativi, di cui nel presente paragrafo vengono illustrati i principali risultati. L'unità statistica della rilevazione è rappresentata da tutti i servizi (sia a titolarità pubblica sia privata) che risultavano attivi nell'anno educativo 2011/2012, ai quali è stato chiesto di compilare una scheda di bilancio dove indicare alcune delle principali voci di costo e ricavo sostenuti nell'anno solare 2011. I concetti di "costo" e "ricavo" sono da intendere indipendentemente dalle reali entrate ed uscite, facendo quindi sempre riferimento alla competenza e non alla effettiva manifestazione numeraria della grandezza rappresentata. Le analisi riportate nel presente paragrafo si riferiscono solo ad una parte dei servizi attivi nel 2011/2012, sia perché alcuni di questi servizi a fine anno non risultavano più attivi, sia per la presenza di schede nulle (non compilate), sia perché le schede presentavano dei valori palesemente errati (e quindi poco attendibili e non utilizzabili ai fini delle analisi). In particolare sono stati esclusi dalle analisi quei casi che mostravano valori anomali in merito al costo del personale, ovvero i valori inferiori (in misura maggiore del 10%) rispetto al minimo tabellare per profilo secondo la tipologia di contratto nazionale collettivo. Nonostante tali "ripuliture" le analisi per le principali grandezze economiche sono state condotte sui valori dichiarati da oltre il 75% dei servizi alla prima infanzia attivi sul territorio toscano, una numerosità che ci consente di fare stime abbastanza accurate.

95. RIPARTIZIONE % DEI COSTI DIRETTI NEL TOTALE SCHEDE DI BILANCIO RILEVATE



Complessivamente il 96% dei costi totali sostenuti dai servizi educativi è rappresentato dai **costi diretti**, cioè quelli direttamente imputabili all'unità di offerta (spese del personale, spese per utenze, spese per acquisto servizi, spese per materiali didattici, spese per derrate alimentari), mentre le spese per funzioni indirettamente riferite all'unità di offerta (direzione, coordinamento pedagogico, formazione, costi tecnico-amministrativi, ecc.) incidono solamente per il 4% del costo totale del servizio. Più in dettaglio, tra i costi diretti la spesa prevalente è quella per il personale (63%), seguita dalle spese per acquisto servizi (25%, comprendente i costi per appalto) che insieme rappresentano l'88% dei costi direttamente imputabili al servizio⁵².

⁵¹ Attraverso il questionario SIRIA, non sempre, per i servizi in appalto, è stato possibile rilevare il costo del personale dell'ente appaltatore, trattandosi di una sottovoce delle spese per "acquisto servizi", la cui compilazione era facoltativa. Perciò, rappresentando il costo del personale la voce più rilevante del costo delle spese per acquisto servizi, per determinare il costo del personale dell'ente appaltatore, è stato considerato il costo totale dell'acquisto servizi. Il costo totale del personale (inteso da ora in poi come "costo del lavoro") può essere pertanto calcolato sommando il costo personale educativo dell'ente titolare, il costo del personale non educativo dell'ente titolare e l'eventuale costo dell'acquisto servizi.

La scheda di rilevazione SIRIA non prevedeva un'unica voce riservata all'appalto, ma comprendeva quest'ultimo nelle spese per "acquisto servizi", al cui interno è compreso a sua volta (in misura preponderante) il costo del personale dell'ente appaltatore. Per definire il costo del personale in appalto è stato quindi fatto riferimento alle spese per "acquisto servizi".

96. VALORE % DELLE PRINCIPALI VOCI DI COSTO SUL TOTALE, COSTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO E NATURA GIURIDICA DEL TITOLARE

Numero bilanci	Tipologia servizi	Titolarità	A = % costi per acquisto servizi (tra cui appalto) sul totale costi	B = % costi personale (senza costi acquisto servizi) sul totale costi	C=A+B Costo del lavoro	% costi diretti sul totale costi	% costi indiretti sul totale costi	Totale costi
369	Nido	Pubblico	28,6	60,1	88,6	96,8	3,2	100
288	Nido	Privato	7,2	66,0	73,2	94,2	5,8	100
657	Nido	Totale	23,2	61,6	84,8	96,1	3,9	100
80	Servizio integrativo	Pubblico	58,7	28,1	86,8	95,4	4,6	100
51	Servizio integrativo	Privato	5,8	72,3	78,1	95,8	4,2	100
131	Servizio integrativo	Totale	41,4	42,6	84,0	95,5	4,5	100
788	Totale	Totale	24,0	60,7	84,7	96,1	3,9	100

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

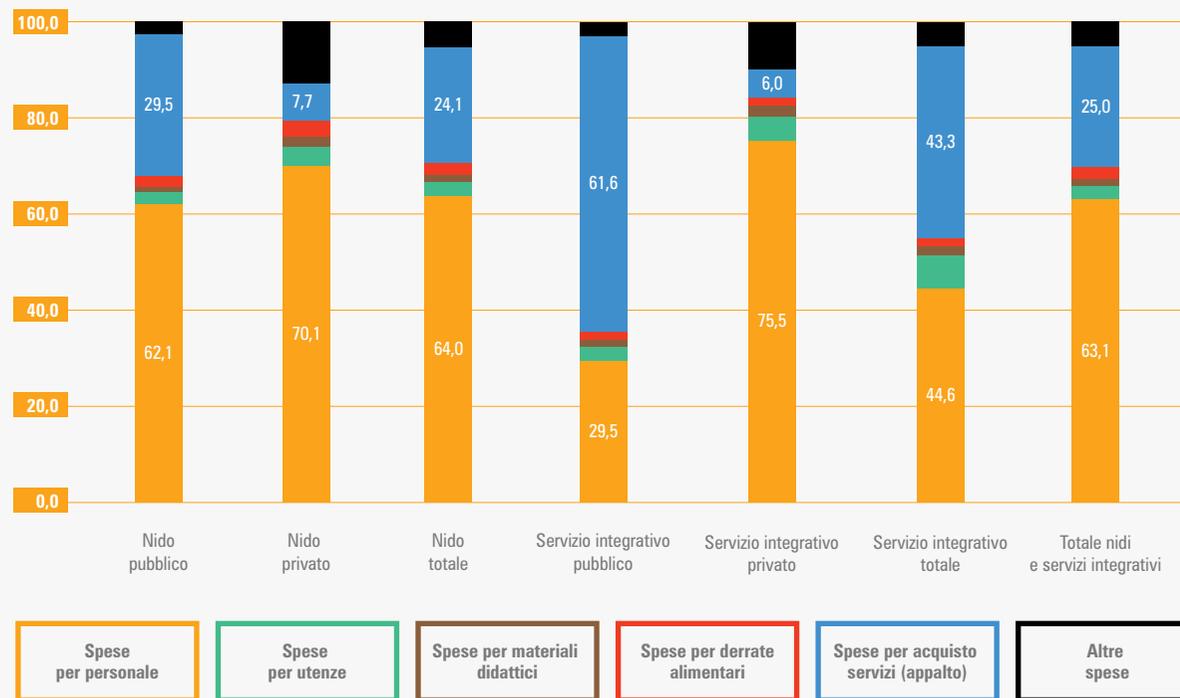
Indipendentemente dalla tipologia di servizio (nido o servizio integrativo) di titolare (pubblico o privato) e di gestione (diretta o indiretta), il costo del personale è quello che incide maggiormente sul costo totale del servizio e sul totale dei costi diretti. Tale rapporto è ancora più evidente considerando il costo totale del personale (personale dell'ente titolare

più personale in appalto⁵²), cioè il costo del lavoro: in proporzione ai costi totali, il costo del lavoro assume un peso decisamente maggiore tra i servizi a titolarità pubblica rispetto a quelli privati, con una differenza di quasi 9 punti percentuali tra i servizi integrativi e di circa 15 tra i nidi. Il discrimine tra pubblico e privato in merito al costo del lavoro trova

ulteriore conferma analizzando la composizione dei costi in base alla tipologia di ente gestore: secondo questa prospettiva il peso del costo del lavoro cresce progressivamente alla maggiore presenza del pubblico, passando dal 73,5% dei servizi privati, all'87,5% dei servizi pubblici a gestione indiretta, fino all'89% dei pubblici a gestione diretta.

⁵² La scheda di rilevazione SIRIA non prevedeva un'unica voce riservata all'appalto, ma comprendeva quest'ultimo nelle spese per "acquisto servizi", al cui interno è compreso a sua volta (in misura preponderante) il costo del personale dell'ente appaltatore. Per definire il costo del personale in appalto è stato quindi fatto riferimento alle spese per "acquisto servizi".

97. RIPARTIZIONE % DEI COSTI DIRETTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO E NATURA GIURIDICA DEL TITOLARE



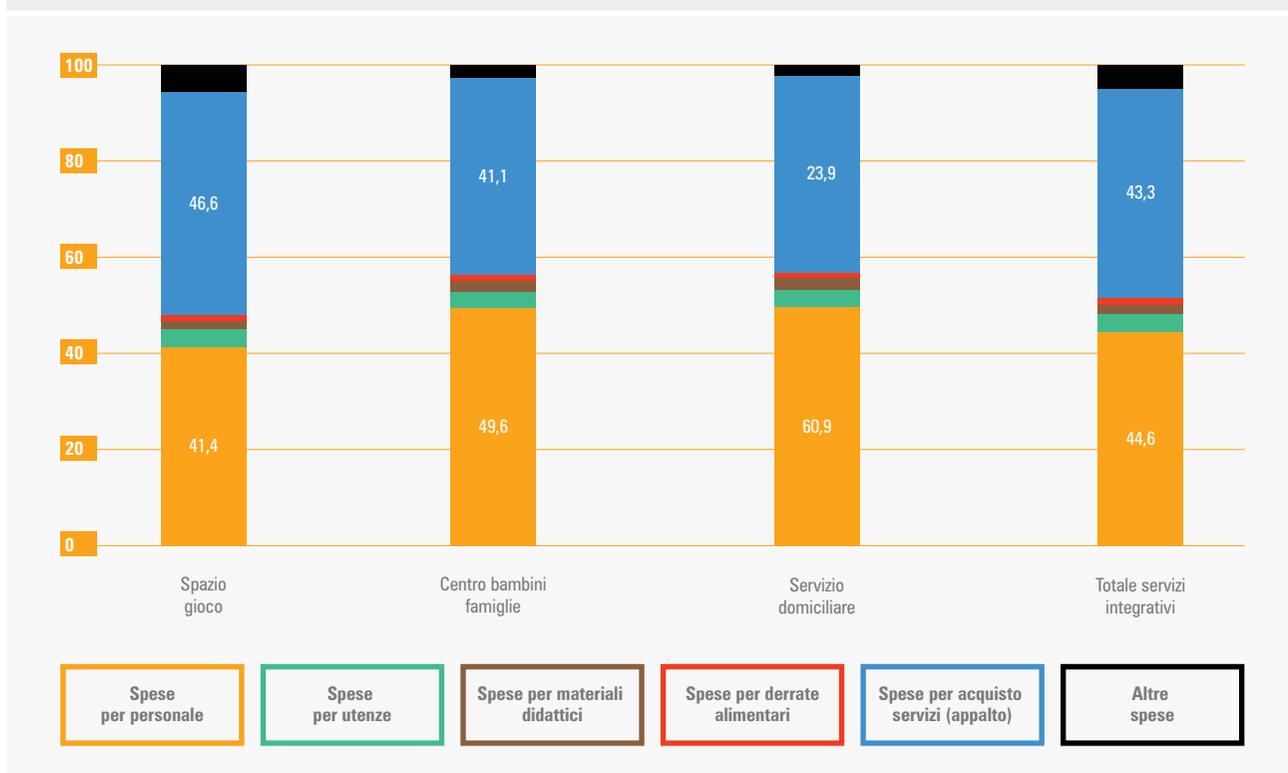
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

98. VALORE % DELLE PRINCIPALI VOCI DI COSTO SUL TOTALE, COSTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO INTEGRATIVO

Numero bilanci	Tipologia servizi integrativi	A = % costi per acquisto servizi (tra cui appalto) sul totale costi	B = % costi personale (senza costi acquisto servizi) sul totale costi	C=A+B Costo del lavoro	% costi diretti sul totale costi	% costi indiretti sul totale costi	Totale costi
80	Spazio gioco	44,6	39,6	84,2	95,8	4,2	100
32	Centro bambini famiglie	38,3	46,2	84,4	93,2	6,8	100
19	Servizio domiciliare	23,1	58,8	81,9	96,5	3,5	100
131	Totale servizi integrativi	41,4	42,6	84	95,5	4,5	100

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

99. RIPARTIZIONE COSTI DIRETTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO INTEGRATIVO



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

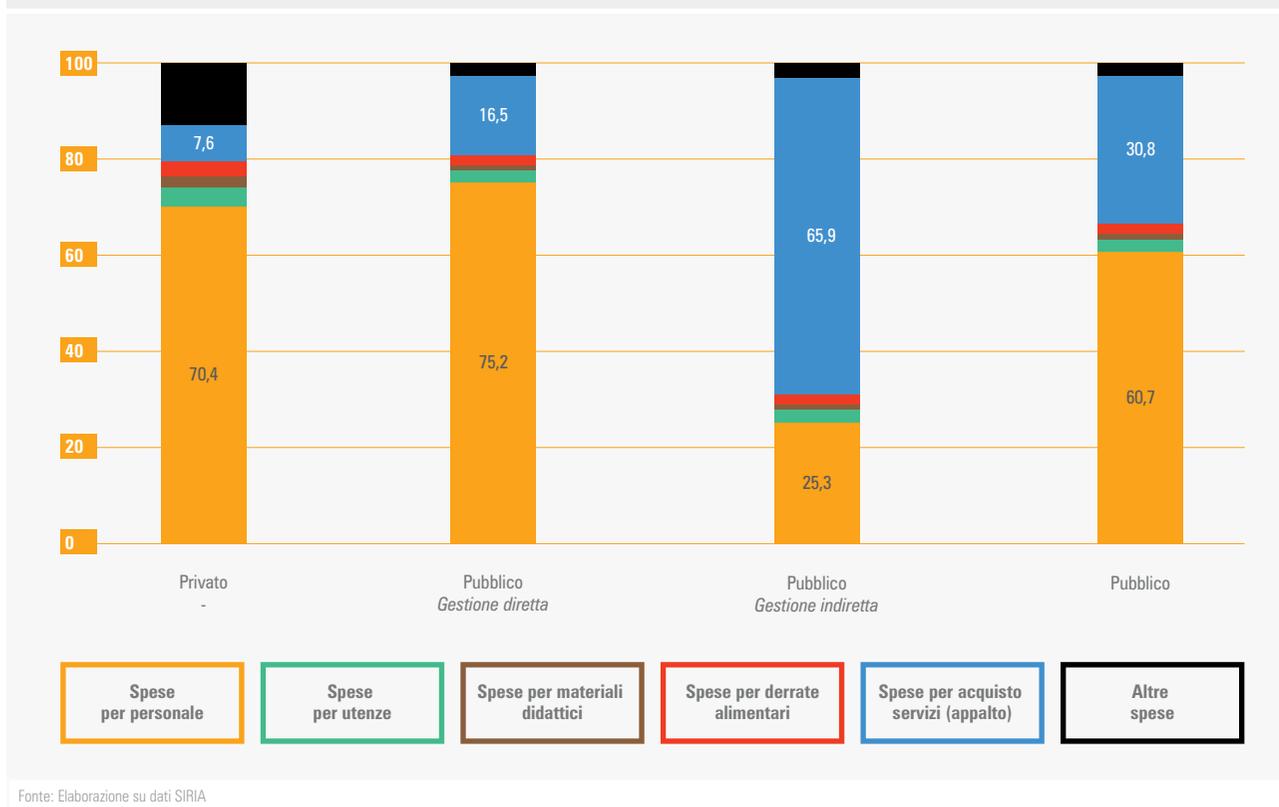
100. VALORE % DELLE PRINCIPALI VOCI DI COSTO SUL TOTALE, COSTI PER TITOLARITÀ E TIPOLOGIA DI GESTIONE

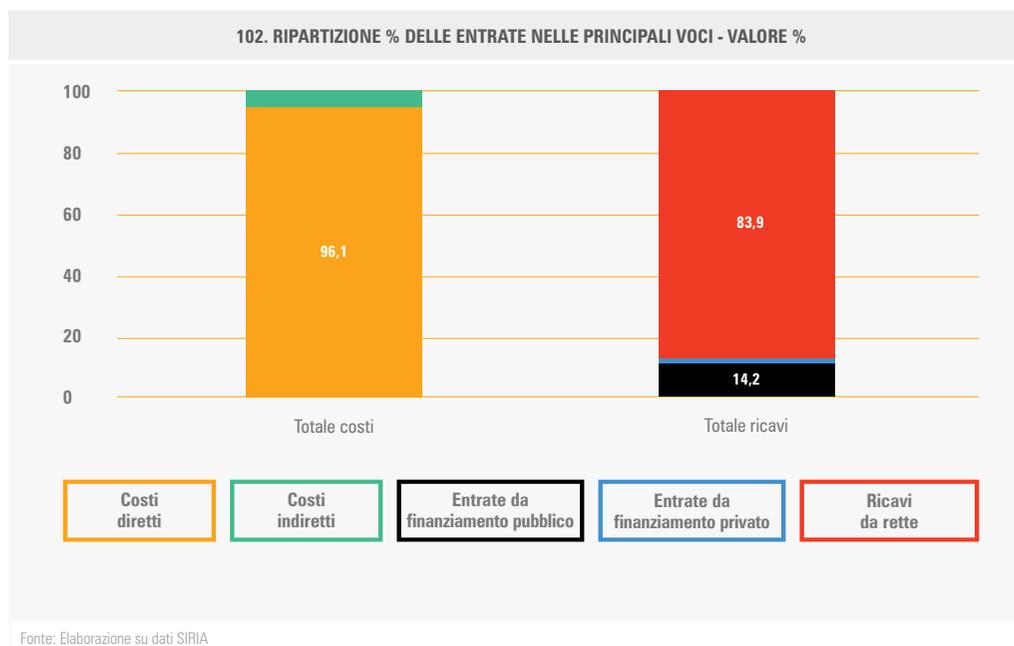
Numero bilanci	Titolarietà	Tipologia di gestione	A = % costi per acquisto servizi (tra cui appalto) sul totale costi	B = % costi personale (senza costi acquisto servizi) sul totale costi	C=A+B Costo del lavoro	% costi diretti sul totale costi	% costi indiretti sul totale costi	Totale costi
339	Privato	Totale	7,1	66,4	73,5	94,3	5,7	100
226	Pubblico	Gestione diretta	16,0	72,9	89,0	97,0	3,0	100
223	Pubblico	Gestione indiretta	63,3	24,3	87,5	96,0	4,0	100
449	Pubblico	Totale	29,8	58,7	88,6	96,7	3,3	100

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



101. RIPARTIZIONE COSTI DIRETTI PER NATURA GIURIDICA DEL TITOLARE E GESTIONE





Il confronto tra totale costi e totale **ricavi** indica un divario (in termini di valori) molto elevato in tutte le schede, che ci porta ad ipotizzare una sottostima generalizzata nell'indicazione dei ricavi. Questo risulta ancora più evidente nei servizi pubblici, dove il rapporto costi/ricavi è particolarmente sbilanciato sulla componente dei costi e induce a ritenere che persista un'incompletezza nelle informazioni raccolte, rendendo i risultati analitici indicativi di una tendenza generale, da verificare in presenza di casi maggiormente attendibili.

La principale entrata dei servizi è quella derivante dalle rette (83,9%, con una incidenza percentuale che non cambia molto nè al variare della tipologia di servizio nè per tipo di gestione) seguita da quella per finanziamento pubblico (14,2%) e solo in piccola parte da finanziamento privato (1,9%).

103. RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER TITOLARITÀ E TIPOLOGIA SERVIZI - VALORI % E INDICATORE COSTI SU RICAVI

Tipologia	Titolarietà	Ricavi da finanziamento pubblico	Ricavi da finanziamento privato	Ricavi da rette	Totale ricavi	Indicatore costi su ricavi
Nido	Pubblico	15,2	2,3	82,5	100,0	3,5
Nido	Privato	12,6	1,6	85,7	100,0	1,1
Nido	Totale	13,9	1,9	84,2	100,0	2,2
Servizi int.	Pubblico	22,8	0,0	77,2	100,0	2,9
Servizi int.	Privato	16,7	2,2	81,1	100,0	1,1
Servizi int.	Totale	19,3	1,3	79,4	100,0	1,9
Totale nidi e servizi integrativi		14,2	1,9	83,9	100,0	2,2

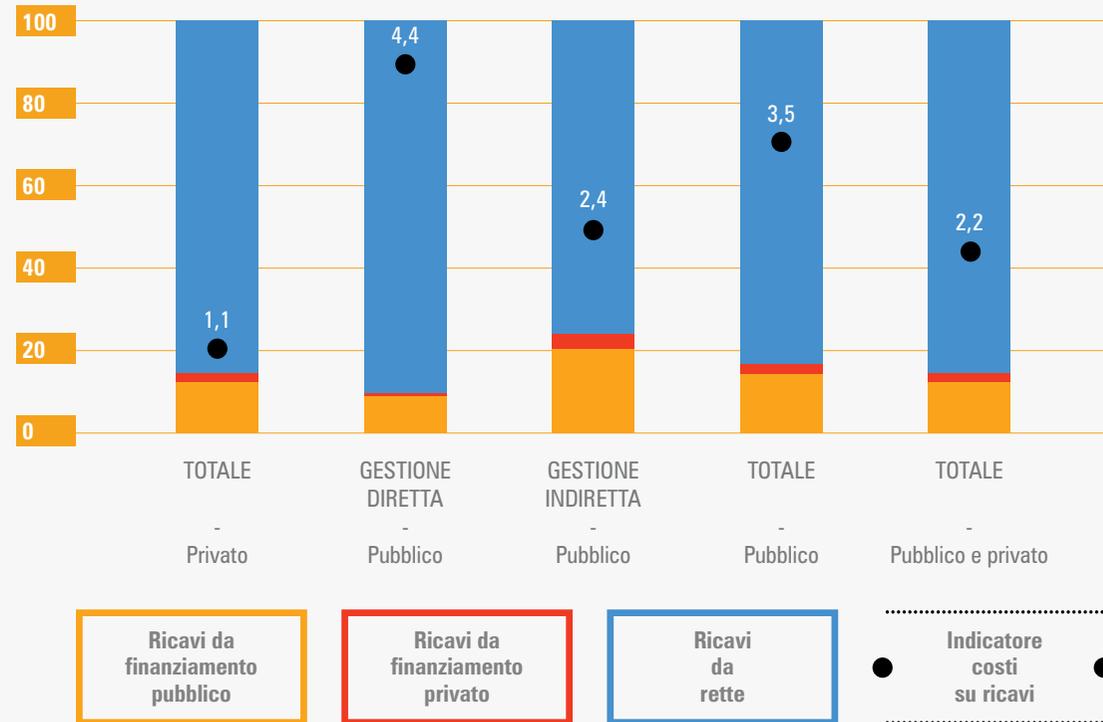
Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

104. RIPARTIZIONE DEI RICAVI TIPOLOGIA SERVIZI INTEGRATIVI - VALORI % E INDICATORE COSTI SU RICAVI

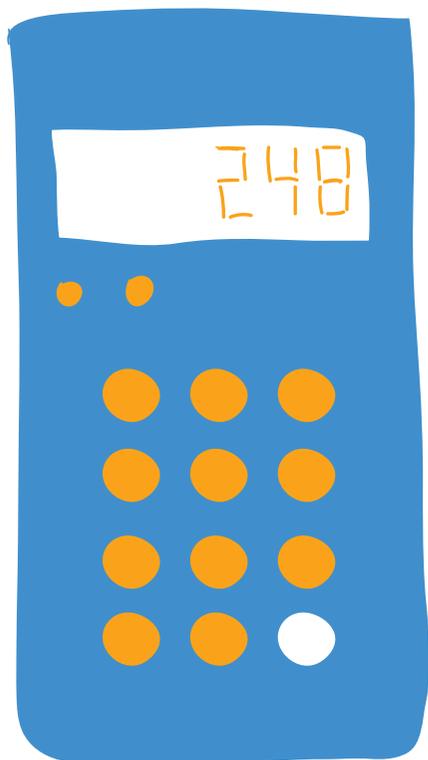
Tipologia servizi integrativi	Ricavi da finanziamento pubblico	Ricavi da finanziamento privato	Ricavi da rette	Totale ricavi	Indicatore costi su ricavi
Spazio gioco	16,0	1,6	82,4	100,0	1,8
Centro bambini famiglie	39,8	0,6	59,6	100,0	2,9
Servizio domiciliare	25,1	0,1	74,7	100,0	1,4
Totale servizi integrativi	19,3	1,3	79,4	100,0	1,9

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

105. RIPARTIZIONE DEI RICAVI TITOLARITÀ E GESTIONE



Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



Come accennato, mettendo in relazione i costi annui del servizio (costi totali, costo del lavoro, costo del personale) con il numero di ore (di lavoro⁵⁴ o di frequenza bambini), è possibile disporre di **indicatori** specifici, utilizzabili per confrontare le diverse tipologie di servizio presenti sul territorio. Il costo per ora di lavoro erogata (costo totale su ore totali di personale, comprese le non frontali) permette di analizzare il differente peso del costo del lavoro nelle varie classificazioni attraverso un'unità di misura standardizzata, corrispondente alla dimensione oraria. Il costo per ora/bambino di servizio erogato (costo complessivo del servizio su totale ore di frequenza

bambino) consente di pesare (e quindi confrontare) i costi totali dei servizi (dove quelli diretti hanno un peso preponderante) in base alle ore di frequenza degli iscritti.

A livello medio regionale, senza distinguere tra tipologia, titolarità e modalità di gestione dei servizi, il costo orario del lavoro risulta essere di 20,6 euro mentre il costo orario per la frequenza del servizio è di 4,7 euro. Calcolando invece i due indicatori in base alla tipologia di servizio emerge un maggior costo orario (per il lavoro e per la frequenza) nei nidi rispetto ai servizi integrativi. Analogo andamento lo rileviamo nel costo orario per educatore (costo del personale educativo sul

totale ore del personale educativo), un indicatore che per come costruito è un approfondimento del precedente in quanto prende in considerazione solo una parte del personale, quello educativo. Prendendo in considerazione la titolarità e la modalità di gestione è nuovamente confermato il progressivo aumento dei costi in base alla maggior presenza della componente pubblica nella gestione del servizio. In particolare se tra i servizi privati il costo orario è di 14,7 euro e 3,5 euro rispettivamente per il lavoro e la frequenza del servizio, gli stessi indicatori salgono a 25,1 euro e 5,9 euro nel caso dei servizi pubblici a gestione diretta (oltre 31 il costo orario del personale).

⁵⁴ Nel calcolo delle ore di lavoro sono state considerate le ore per attività frontali, per attività non frontali e le ore per attività straordinaria (nel caso di apertura straordinaria).

106. INDICATORI PER TIPOLOGIA E TITOLARITÀ

Tipologia di servizio	Titolarità	Costo ora bambino	Costo orario personale	Costo orario personale educativo
Nido	Pubblico	5,4	23,3	29,1
Nido	Privato	3,5	14,7	16,3
Nido	Totale	4,8	20,7	24,8
Serv int	Pubblico	4,4	22,1	28,1
Serv int	Privato	3,5	14,5	16,4
Serv int	Totale	4,0	19,1	23,3
Totale	Totale	4,7	20,6	24,8

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

107. INDICATORI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO INTEGRATIVO

Tipologia di servizio integrativo	Costo ora bambino	Costo orario personale	Costo orario personale educativo
Spazio gioco	4,0	19,6	24,6
Centro bambini famiglie	3,7	20,9	24,2
Servizio domiciliare	4,7	14,9	16,5
Totale servizi integrativi	4,0	19,1	23,3

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

108. INDICATORI PER TITOLARITÀ E GESTIONE

Titolarità	Gestione	Costo ora bambino	Costo orario personale	Costo orario personale educativo
Privato	Totale	3,5	14,7	16,3
Pubblico	Gestione diretta	5,9	25,1	31,1
Pubblico	Gestione indiretta	4,4	19,7	29,0
Pubblico	Totale	5,4	23,3	29,0
Totale	Totale	4,7	20,6	24,8

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA

RICETTIVITÀ POTENZIALE:

Definisce il numero massimo di bambini che possono essere accolti, contemporaneamente, nei servizi educativi attivi, cioè i posti potenzialmente disponibili.



ANTICIPATARI:

Sono i bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento.



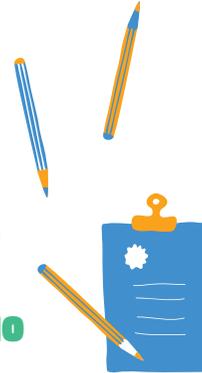
CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA:

È data dal rapporto tra la ricettività potenziale dei servizi attivi e le domande di iscrizione presentate alla data del 01/09/2012 ed esprime quindi il rapporto tra offerta e domanda in un dato territorio.



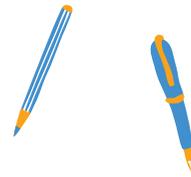
DOMANDE NON SODDISFATTE (INDICATORE):

L'indicatore definisce la percentuale di bambini in lista d'attesa alla data del 01/09 rapportata al numero totale di domande di iscrizione raccolte alla stessa data.



COSTO PER ORA DI LAVORO EROGATO:

L'indicatore è dato dal rapporto tra il costo complessivo per il personale e le ore totali di lavoro del personale (comprese le ore dedicate ad attività non frontali). Lo stesso indicatore può essere calcolato con riferimento al solo personale educativo, rapportando il costo complessivo per il personale educativo e le ore totali di lavoro del personale educativo.



PERCENTUALE DI COPERTURA:

È data dal rapporto tra i bambini iscritti alla data del 31/12/2012 e la ricettività potenziale dei servizi attivi. Valori superiori al 100 possono derivare sia da modalità differenziate di frequenza, sia dal maggior utilizzo del servizio (consentito fino al 20%).



INDICATORE DI LISBONA:

È dato dal rapporto tra i bambini di età 3-36 mesi accolti nei servizi educativi e la popolazione residente di età 3-36 mesi, ed è calcolato prendendo in considerazione i seguenti fattori:

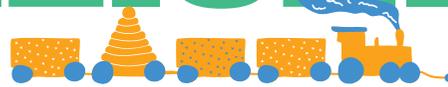
al numeratore

- bambini iscritti nei servizi educativi per la prima infanzia alla data del 31/12/2012;
- bambini ritirati (entro il 31/12/2012) dai servizi educativi per la prima infanzia, se tra le cause del ritiro non è mai segnalato l'inserimento in altro servizio educativo o nella scuola dell'infanzia;
- bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia, cioè quelli che compiranno il terzo anno di età tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento;

al denominatore

- popolazione residente 3-36 mesi;

DEFINIZIONI INFANZIA



SERVIZI ATTIVI:

Sono i servizi educativi in funzione alla data del 31/12/2012. Infatti esistono servizi che sebbene autorizzati al funzionamento o comunque esistenti alla data del 31/12 non risultano funzionanti a quella data (a causa della raccolta di un numero non sufficiente di domande di iscrizione per poter cominciare le attività, oppure in seguito a lavori di ristrutturazione, difficoltà economiche, ecc.).



TASSO DI RICETTIVITÀ:

È dato dal rapporto tra la ricettività dei servizi educativi attivi entro uno specifico territorio e la popolazione residente di età 3-36 mesi.

COSTO PER ORA/BAMBINO DI SERVIZIO EROGATO:

L'indicatore è dato dal rapporto tra il costo complessivo del servizio (costi diretti più costi indiretti) e il monte ore annuale del servizio (a sua volta definito dalle ore totali di frequenza dei bambini iscritti, nell'arco dei giorni di apertura del servizio durante l'anno educativo)

TASSO DI ACCOGLIENZA:

È dato dal rapporto tra i bambini iscritti alla data del 31/12 e i bambini residenti di età 3-36 mesi, potenziali fruitori.



INFANZIA



85.948
N. BAMBINI
RESIDENTI 3-36 MESI

DOMANDE



8.895
domande privati

24.763
domande pubblici



Domande su popolazione



Domande non soddisfatte

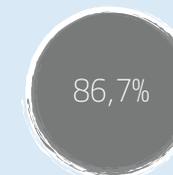
RICETTIVITÀ



44,7%
nei servizi privati



39%
nei nidi

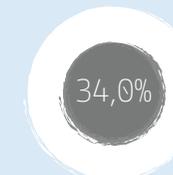


Capacità di risposta alla domanda

55,3%
nei servizi pubblici



48,1%
nei nidi



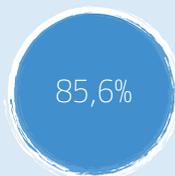
Tasso di ricettività

45,6%
modalità di gestione indiretta

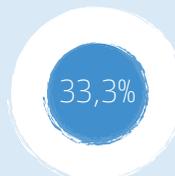
54,4%
modalità di gestione diretta



24.989
N. BAMBINI
ISCRITTI



Percentuale di copertura



Indicatore di Lisbona



BAMBINI STRANIERI

7,7%
ISCRITTI STRANIERI
SU TOTALE ISCRITTI

17,1%
RESIDENTI STRANIERI
SU TOTALE RESIDENTI

L'ISTRUZIONE IN TOSCANA

INQUADRA- MENTO

La nostra Costituzione all'art. 34 afferma "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione... è obbligatoria e gratuita" riconoscendo con grande forza l'importanza fondamentale dell'accesso all'istruzione per i cittadini di ogni condizione.

Con il tempo numerose riforme hanno modificato notevolmente il sistema scolastico italiano su molti fronti: in termini di struttura, di organizzazione, di durata dei percorsi e di obbligatorietà.

In Italia attualmente è obbligatoria¹ l'istruzione impartita per almeno dieci anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di scuola secondaria di II grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Nell'ordinamento del nostro Paese l'obbligo di istruzione inizia con l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (normalmente all'età di sei anni) e riguarda la fascia compresa tra i 6 e i 16 anni di età². Particolarmente significativa l'introduzione, a partire dal 2005³, del concetto di "diritto-dovere"

all'istruzione e alla formazione che si pone quindi, oltre che come un diritto soggettivo, anche come un dovere verso la collettività.

Il sistema scolastico italiano è articolato come segue:

Scuola dell'infanzia	3 anni (non obbligatoria)	1° Ciclo
Scuola primaria	5 anni (obbligatoria)	
Scuola secondaria di I grado	3 anni (obbligatoria)	
Scuola secondaria di II grado (con tipologie di indirizzi diversificati: licei, istituti tecnici, istituti professionali)	5 anni (primo biennio obbligatorio)	2° Ciclo

Per ogni ordine sono istituite scuole statali, alle quali si affiancano poi le scuole non statali che possono essere paritarie, cioè riconosciute dallo Stato (private, ma anche degli enti locali, come numerose scuole dell'infanzia comunali), oppure non paritarie (private).

Nell'articolazione di questo rapporto si affrontano distintamente i diversi ordini e gradi scolastici, trattando in primo luogo la scuola dell'infanzia e, successivamente, gli aggregati relativi alla scuola primaria ed alla scuola secondaria di I e di II grado.

Con il presente capitolo viene sviluppata una descrizione del sistema scolastico toscano (con una prima parte che lo inquadra nel contesto del Paese) in relazione ad alcune variabili che risultano significative per un'analisi sia delle sue caratteristiche di base, sia delle "performance" del sistema stesso collegabili al fenomeno della dispersione scolastica. Le informazioni e gli indicatori qui presi in esame sono quindi funzionali all'obiettivo primario del presente lavoro, che si prefigge di supportare le scelte della programmazione educativa, in particolare di quella zonale, mentre gli ulteriori dati reperibili nei sistemi informativi regionali (molto ricchi ed articolati) potranno essere considerati successivamente per costituire la base per altre elaborazioni ed approfondimenti, anche su temi specifici.

¹ L'adempimento dell'obbligo scolastico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Circolare Ministeriale 30/12/2010, n. 101
- Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139, art. 1
- legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622

² L'età di inizio dell'obbligo scolastico oscilla tra i 4 e i 7 anni negli Stati membri dell'UE dove la partecipazione all'istruzione pre-primaria è generalmente facoltativa. Vedi anche "IL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO" I QUADERNI DI EURYDICE N. 29 - MIUR D.G. per gli Affari Internazionali, INDIRE - Unità Italiana di Eurydice, dicembre 2013.

³ D.Lgs 15/04/2005, n.76.

8.943.701

ALUNNI TOTALI
IN ITALIA

86,5%

IN SCUOLE STATALI

Si presentano, infatti, le elaborazioni dei dati disaggregati sulle singole zone (e poi, nell'ultimo capitolo del lavoro, con dettaglio spinto fino ai singoli comuni), con riferimento a quelle che sono le finalità previste dalla programmazione dei Progetti Educativi Zonali rivolti all'età scolare, nati appunto con l'obiettivo di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, con particolari priorità per la promozione dell'inclusione degli alunni disabili e di diversa lingua e cultura di provenienza.

In Italia tra gli alunni dai 3 ai 18 anni, che sono in totale 8.943.701 per l'anno scolastico 2012/2013, oltre l'86,5% frequenta scuole statali, con differenze nei vari ordini: si va dal 60% nella scuola dell'infanzia (che registra maggior presenza di scuole non statali) al 94% nella secondaria di primo grado. La distribuzione degli alunni nei quattro ordini è, ovviamente, conseguente alla

durata del percorso dei medesimi: cinque anni per la scuola primaria e la secondaria di II grado (dove troviamo, infatti, i gruppi più numerosi di allievi), tre anni per la scuola dell'infanzia e la secondaria di I grado. Da un'osservazione dell'andamento temporale della consistenza della popolazione scolastica, non risultano grandi cambiamenti nel sistema italiano rispetto all'anno scolastico precedente, se non una lieve diminuzione degli alunni (-0,2%) diffusa un po' in tutti gli ordini. Fa eccezione la scuola primaria (+0,3%), mentre il calo più significativo si rileva nella scuola secondaria di primo grado (-0,7%). Si nota inoltre come la diminuzione degli alunni sia imputabile quasi esclusivamente alle scuole non statali (-2% in totale), che registrano un calo su tutti gli ordini: da un -1,2% della primaria a un -4,4% della secondaria di secondo grado.

1. VARIAZIONE % ALUNNI RISPETTO ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE PER ORDINE, STATALI E NON STATALI - ITALIA



Fonte: Miur

Nello stesso periodo (tra il 2012 e il 2013) la popolazione totale⁴ registra solo variazioni minime nelle classi di età, che portano in Toscana ad una invarianza complessiva (0,7%) e ad una crescita minima dei giovani (+1,5% per i 3-18 anni), andamenti non difforni dal totale nazionale con eccezione della classe 14-18 anni (+1,4% in Toscana e -0,1% in Italia).

Diversi risultati si registrano con l'esame di un periodo temporale più ampio, focalizzando cioè l'attenzione alla variazione intervenuta tra il 2007 e il 2013, serie storica delle nostre analisi. In tale intervallo di tempo la popolazione nel nostro Paese è sempre cresciuta poco (+2,5%), con una diminuzione nella classe 14-18 anni (-3,2%) che rende minima la variazione nella fascia in età "scolastica" (+1,2% tra i 3-18 anni). Un po' diverso, invece, l'andamento in Toscana, dove la crescita dei 3-18 anni è stata più elevata (+8,2%) e ha riguardato soprattutto le classi da 3 a 13 anni (con aumenti consistenti di oltre il 10%).

⁴ Dopo il censimento del 2011 Istat ha rivisto e ricalcolato i dati sulla popolazione.

2. POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ AL 1 GENNAIO 2013 – VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONE %

	al 1 gennaio 2013		Variazione % 2007-2013		Variazione % 2012-2013	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
3-5 anni	98.606	1.688.545	10,0	3,5	0,8	0,4
6-10 anni	160.148	2.801.713	11,8	3,6	1,7	0,7
11-13 anni	93.206	1.686.866	11,0	2,9	2,1	0,6
14-18 anni	150.076	2.800.751	2,1	-3,2	1,4	-0,1
3-18 anni	502.036	8.977.875	8,2	1,2	1,5	0,4
Totale popolazione	3.692.828	59.685.227	3,1	2,5	0,7	0,5

Elaborazioni Regione Toscana su dati Istat

3. TASSI SCOLARITÀ – TOTALE ALUNNI – AS 2012-2013

	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale (3-18 anni)
Toscana	97,9	100,0	105,9	99,5	100,5
Italia	99,9	100,8	105,5	94,7	99,6

I dati degli alunni per l'Italia sono fonte Miur

I dati degli alunni per la Toscana sono elaborazioni RT su dati SISIP, MIUR e SISR

Con il rapporto tra alunni e popolazione nelle fasce di età corrispondenti, esprime il grado di scolarizzazione, da cui si evidenzia come la nostra regione mostri in generale un tasso di scolarità più alto della media italiana, dovuto principalmente alla scuola secondaria di II grado, mentre è un po' più basso sulla scuola dell'infanzia. I tassi qui calcolati sono puramente indicativi, poiché la popolazione utilizzata è quella residente e non considera i bambini presenti sul territorio che per qualche motivo non sono iscritti all'anagrafe, quali quelli con solo il permesso di soggiorno e/o residenti altrove. Inoltre la stessa suddivisione della popolazione in fasce d'età è solo indicativa, in quanto al numeratore del rapporto vi sono anche i ripetenti e gli anticipatori, cioè alunni che hanno un'età diversa da quella ordinariamente prevista per la frequenza delle diverse classi.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLE

STATALI

PARITARIE
- private
- degli enti locali

NON STATALI

NON PARITARIE
- private

La scuola dell'infanzia⁵ si rivolge ai bambini dai 3 ai 5 anni d'età ed è inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione, anche se non ha carattere di obbligatorietà. È un ambiente in cui i bambini hanno le prime esperienze educative e di apprendimento e può essere composta da sezioni divise per fasce di età (i piccoli del primo anno, i medi del secondo anno e i grandi dei 5 anni) o miste e in quest'ultimo caso si propone un modello educativo in cui gli alunni più grandi fanno da tutor per i più piccoli.

Nel nostro Paese la scuola dell'infanzia è per lo più statale, ma si ha anche una massiccia presenza di scuole non statali con titolarità sia pubblica (dei comuni) che privata (tra cui si collocano le scuole di tipo confessionale). Per le scuole non statali la principale classificazione è tra paritarie (comunali o private che hanno ottenuto la parificazione alla scuola statale dal Ministero dell'Istruzione e sono pertanto a tutti gli effetti parte del sistema di istruzione nazionale) e non paritarie.



⁵ In passato era detta anche scuola materna o semplicemente asilo.

ALUNNI E TIPOLOGIE DI SCUOLA

Nonostante l'aumento registrato nella popolazione 3-5 anni rispetto allo scorso anno (+3,5%), gli alunni nella scuola dell'infanzia nel nostro Paese non sono aumentati ma leggermente diminuiti (-0,5%), un piccolo calo riscontrato soprattutto nella scuola a gestione non statale (-1,4%). In Italia le scuole paritarie sono una realtà molto diffusa, in particolar modo nell'infanzia dove ben il 38% del totale alunni frequenta una scuola paritaria pubblica o privata. La stessa Unione Europea promuove l'accoglienza dei bambini all'interno di questa tipologia di scuole stabilendo che entro il 2020 almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'ingresso nell'istruzione primaria obbligatoria partecipi all'istruzione della prima infanzia⁶.

In Toscana, la percentuale di alunni frequentanti una scuola paritaria è pari al 27,5%, quindi inferiore al dato

nazionale; considerando invece le sole scuole paritarie non statali, gli alunni frequentanti una scuola paritaria rappresentano il 88,6% in Toscana, contro il 95,5% a livello nazionale: in Toscana la scuola dell'infanzia paritaria rappresenta quasi il 100% delle scuole non statali in quanto risultano pochissime scuole non paritarie, per un totale stimato di poco più di un centinaio di bambini, valori che ci consentono di focalizzare la nostra analisi sulle sole statali e paritarie senza commettere grossi errori di valutazione. Per l'anno scolastico 2012/2013 i dati della scuola paritaria nella nostra regione sono tratti dal S.I.S.I.P, un acronimo che sta per Sistema Informativo Scuole Infanzia Paritarie e nasce come programma di gestione dei dati (in forma aggregata) di tutte le scuole dell'infanzia non statali presenti sul territorio regionale e dei loro enti gestori.

4. ALUNNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA - ITALIA

	Statali	Non statali	Totale
2011/12	1.013.118	681.794	1.694.912
2012/13	1.014.142	671.953	1.686.095
Variazione %	0,1	-1,4	-0,5
Composizione 2012/2013	60,1	39,9	100,0

Fonte: Miur

⁶ Conclusioni del Consiglio Europeo del 12/5/2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) (2009/C 119/02).

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE – S.I.S.I.P.

Il sistema è stato attivato dalla Regione Toscana a partire dallo scorso anno scolastico e prevede l'inserimento dei dati direttamente dalle scuole (o dai loro gestori) mentre la validazione di quanto inserito è responsabilità del comune sul cui territorio è situata la scuola. Tra i dati raccolti dal sistema vi sono le informazioni generali riguardanti anche la scuola e la gestione (anagrafica della scuola, anagrafica dell'ente gestore) che inseriti al primo accesso restano

presenti nel database e presentati in visualizzazione per gli anni successivi⁷. Per le altre informazioni che dipendono dall'anno scolastico (ad esempio numero sezioni, numero bambini, numero e tipologia di personale ecc.), è richiesto l'inserimento con riferimento all'inizio dell'anno scolastico (convenzionalmente è stata individuata la data del primo di settembre). I dati raccolti con il S.I.S.I.P hanno sostituito l'invio di tali informazioni tramite gli osservatori

scolastici provinciali e sono validi ai fini dell'erogazione dei contributi regionali a favore delle scuole paritarie⁸. La creazione del S.I.S.I.P permette, per la prima volta, in riferimento all'anno 2012/2013, di disporre di dati sulla scuola dell'infanzia nel suo complesso, integrando tale banca dati con le informazioni di fonte MIUR sulle statali per formulare, con buona approssimazione, un quadro generale di questo primo segmento del sistema istruzione non coperto dal S.I.S.R.⁹.

⁷ Sono dati modificabili da parte della scuola o gestore e il sistema tiene traccia delle modifiche effettuate.

⁸ Tra i dati riguardanti le scuole paritarie raccolti dal S.I.S.I.P. vi sono anche le informazioni su eventuali convenzioni poste in essere con il comune mentre i dati sulle scuole statali non sono oggetto diretto di rilevazione in quanto di competenza ministeriale.

⁹ In base al Decreto L.ge n.76/2005 il SISR raccoglie dati riferiti agli allievi in diritto-dovere, quindi a partire dai 6 anni.

¹⁰ Le sezioni Pegaso sono sezioni di scuola dell'infanzia attivate su iniziativa della Regione Toscana per accogliere i bambini in lista di attesa nelle scuole statali dell'infanzia, stante il blocco dell'organico stabilito dal MIUR. Il costo degli insegnanti assegnati a tali sezioni è finanziato dalla Regione, con un cofinanziamento (non superiore al 10% del costo complessivo) a carico dei comuni sul cui territorio sono attivate le sezioni. Tale intervento è stato utilizzato dalla Regione Toscana a partire dall'a.s. 2009/2010.



Nonostante l'ampia offerta di servizi, in alcune zone permangono carenze legate ad una elevata richiesta da parte delle famiglie; per tale motivo anche per l'anno scolastico 2012/2013 la Regione Toscana è intervenuta a sostegno della scuola dell'infanzia attivando ben 110 sezioni Pegaso¹⁰ (sia nella scuola statale che paritaria pubblica), con circa 6.500.000 euro di finanziamenti, valori che confermano il trend crescente degli interventi a sostegno dell'infanzia. Rispetto all'anno scolastico precedente in Toscana non è variata l'offerta scolastica (complessivamente sono presenti 1.357 scuole dell'infanzia tra statali e paritarie per un totale circa di 96.500 ragazzi). Le lievissime variazioni negli alunni (+0,1%) rispetto all'anno precedente nasconde un calo nella scuola paritaria (-3,7% nella paritaria

6. NUMERO SCUOLE INFANZIA, SEZIONI E BAMBINI - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI - SERIE STORICA TOSCANA

	2011/2012	2012/2013	var %	2012/2013
Scuole Paritarie Comunali	109	110	0,9	8,1
Scuole Paritarie Private	344	344	0,0	25,4
Scuole Statali	899	903	0,4	66,5
Totale	1352	1357	0,4	100
Sezioni Paritarie Comunali	356	342	-3,9	8,8
Sezioni Paritarie Private	804	799	-0,6	20,6
Sezioni Statali	2.688	2.734	1,7	70,6
Totale	3.848	3.875	0,7	100
Bambini Paritarie Comunali	8342	8032	-3,7	8,3
Bambini Paritarie Private	18637	18502	-0,7	19,2
Bambini Statali	69319	69888	0,8	72,5
Totale	96.298	96.422	0,1	100

Fonte: Elaborazioni Regione Toscana su dati Miur e SISIP (per paritarie 2012/2013)
Per il 2011/2012 i dati sui bambini delle paritarie sono stimati

comunale e -0,7% nella paritaria privata) mentre le statali registrano un lieve aumento (+0,8%), passando dai 64.000 alunni del 2007/2008 ai 70.000 del 2012/2013 (+8,9%).

In termini di distribuzione percentuale, in Toscana, le statali accolgono il 73% dei bambini mentre il restante 27% è coperto da paritarie private (19%) e paritarie comunali (8%).

Rispetto all'anno scolastico precedente la nostra regione rispecchia l'andamento medio nazionale: aumentano i bambini nelle scuole statali (+0,8 in Toscana e +0,1 in Italia) e diminuiscono nelle non

statali (-1,6 % in Toscana e -1,4% in Italia) anche se in modo non uniforme sul territorio. La dimensione media delle sezioni è di 25 bambini con diversità territoriali e gestionali: infatti le paritarie hanno sezioni meno numerose rispetto alle statali in tutte le province, con una differenza media di 2 bambini in meno per classe.

Come accennavamo, focalizzeremo le nostre analisi sulle sole scuole statali (quando il dato ministeriale lo consente) e paritarie, due insiemi che in Toscana coprono quasi la totalità dell'offerta per i 3-5 anni.



7. SCUOLA DELL'INFANZIA: SEZIONI, ALUNNI E DIMENSIONE MEDIA - 2012/2013

	Bambini					Sezioni				Bambini per sezione			% anticipatari	
	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Di cui anticipatari nella statale	Di cui anticipatari nella paritaria	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Totale	Statali	Paritarie	Di cui paritarie non comunali	Statali	Paritarie
AR	6.586	2.388	1844	261	114	260	106	84	366	25,3	22,5	22,0	4,0	4,8
FI	18.868	7.123	4353	228	290	742	307	189	1.049	25,4	23,2	23,0	1,2	4,1
GR	3.898	1.472	1092	179	56	164	63	47	227	23,8	23,4	23,2	4,6	3,8
LI	4.881	3.356	2002	84	119	184	136	81	320	26,5	24,7	24,7	1,7	3,5
LU	8.543	1.793	1393	224	133	330	79	62	409	25,9	22,7	22,5	2,6	7,4
MS	3.983	891	869	199	59	166	44	42	210	24,0	20,3	20,7	5,0	6,6
PI	7.590	3.281	2896	127	196	301	133	118	434	25,2	24,7	24,5	1,7	6,0
PO	4.320	2.580	1880	70	99	166	112	84	278	26,0	23,0	22,4	1,6	3,8
PT	5.620	2.142	1291	80	62	208	98	55	306	27,0	21,9	23,5	1,4	2,9
SI	5.599	1.508	882	210	68	213	63	37	276	26,3	23,9	23,8	3,8	4,5
Toscana	69.888	26.534	18502	1.662	1.196	2.734	1.141	799	3.875	25,6	23,3	23,2	2,4	4,5

Fonte: Miur e Sisip

Nello specifico delle scuole paritarie, le private sono oltre il 75% e raccolgono quasi il 70% dei bambini che frequentano tale tipologia di scuola. La quasi totalità delle scuole paritarie private è gestita da enti religiosi, da ciò l'elevata presenza di personale religioso soprattutto tra gli insegnanti. La distribuzione non è uniforme tra le province, con Massa e Pisa molto spostate sulla paritaria privata (a Massa oltre il 95% delle sezioni e il 97% dei bambini alle paritarie frequenta una

paritaria privata) mentre al contrario Livorno e Pistoia hanno meno marcata questa preferenza per il privato (in entrambe le province meno del 60% delle sezioni e dei bambini frequenta una paritaria privata)*. Dalla rilevazione S.I.S.I.P. del 2012/2013 emergono alcune caratteristiche delle scuole paritarie toscane: oltre metà delle sezioni rilevate sono miste, cioè sono composte da bambini di età diverse e questo non solo nei piccoli comuni (per ovvie ragioni di numerosità), ma

anche in grandi centri come scelta di modello educativo. Per quanto riguarda il fenomeno degli anticipatari, cioè i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia che non hanno ancora compiuto i tre anni di età (ma li compiranno tra gennaio e aprile dell'anno scolastico di riferimento), questi sono più numerosi (in valore assoluto) nella statale, ma l'incidenza è più elevata nella paritaria in tutte le province, con una media regionale del 2,4% di bambini nella statale, contro un 4,5% nella paritaria.

* Vedi grafico 9.

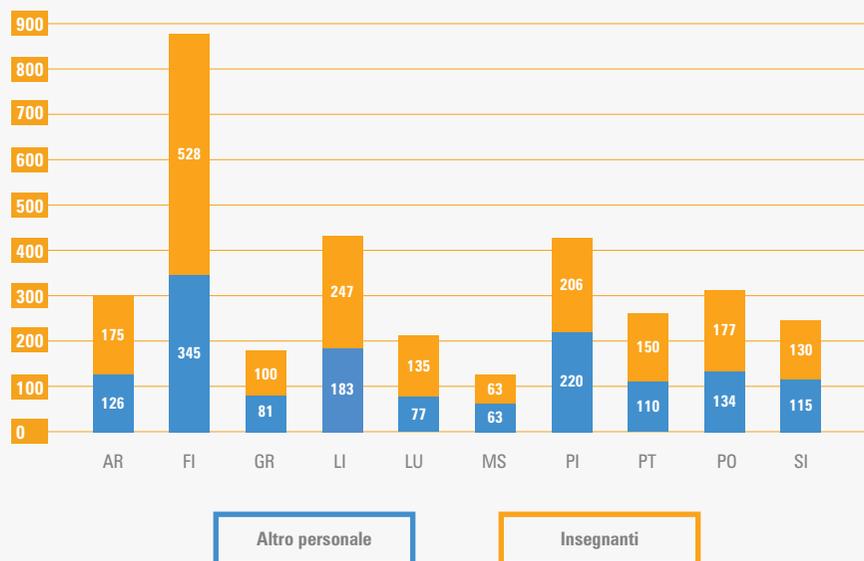
8. BAMBINI PER PERSONALE EDUCATIVO (0 POSTI) PER TIPOLOGIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA - AS 2012/2013

	Scuole statali		Scuole paritarie			Di cui paritarie comunali			Di cui paritarie non comunali		
	Bambino per posti (compreso sostegno)	% posti sostegno sul totale posti	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale	Bambini per personale educativo	Bambini per altro personale	Bambini per totale personale
AR	11,9	8,2	15,6	23,1	9,3	11,6	29,4	8,3	17,3	21,7	9,6
FI	12,0	9,0	14,5	23,7	9,0	10,9	25,5	7,7	18,2	22,7	10,1
GR	11,5	7,3	17,1	22,5	9,7	12,5	22,4	8,0	19,7	22,5	10,5
LI	12,2	10,8	14,3	20,0	8,4	10,7	15,0	6,3	18,5	26,0	10,8
LU	11,8	11,2	14,8	27,0	9,5	9,5	12,9	5,5	17,5	39,2	12,1
MS	11,0	9,7	15,9	17,8	8,4	7,3	11,0	4,4	16,4	18,1	8,6
PI	11,4	12,7	17,7	16,7	8,6	9,0	10,4	4,8	20,4	18,2	9,6
PO	11,9	10,7	16,0	22,5	9,4	12,1	24,3	8,1	17,7	19,7	9,3
PT	12,6	11,3	14,9	21,3	8,8	11,5	25,0	7,9	18,8	21,7	10,1
SI	12,5	6,7	14,2	15,6	7,4	10,2	12,3	5,6	19,8	19,4	9,8
Toscana	11,9	9,7	15,3	21,0	8,8	10,9	19,2	6,9	18,5	22,0	10,0

Fonte: Miur e Sisip



9. NUMERO PERSONALE SCUOLA PARITARIA PER TIPOLOGIA – AS 2012/2013



Fonte: Sisip

Da un'analisi delle informazioni relative agli insegnanti si può vedere come, equiparando il dato "posti" (risultante dalle statistiche ministeriali e comprendente anche i posti di sostegno che ne rappresentano quasi il 10%) al personale educativo (qui ricalcolato imputando tutto personale part-time solo per metà), il rapporto bambini su posti per le scuole statali è più favorevole del corrispondente rapporto nelle paritarie (11,9 contro 15,3), una differenza a favore della scuola statale che si riflette in tutte le province toscane. Diverso è il risultato se guardiamo al tipo di paritarie: il rapporto è più favorevole nelle paritarie comunali (10,9 bambini contro un 18,5 delle non comunali),

10. PERSONALE SCUOLA PARITARIA – SCOMPOSIZIONE % DEL PERSONALE E TOTALE

	Amministrativo	Ausiliario	Coordinatori	Cuochi	Insegnanti	Tot. Personale (%)	Tot. Personale
AR	6,3	15,6	9,0	11,0	58,1	100	301
FI	7,3	22,1	7,3	2,7	60,5	100	873
GR	5,0	21,5	7,2	11,0	55,2	100	181
LI	10,9	18,8	8,1	4,7	57,4	100	430
LU	9,4	16,0	6,6	4,2	63,7	100	212
MS	8,7	19,0	9,5	12,7	50,0	100	126
PI	11,7	20,4	10,1	9,4	48,4	100	426
PO	9,0	24,4	6,4	3,2	56,9	100	311
PT	7,3	25,0	5,4	4,6	57,7	100	260
SI	6,9	23,7	12,2	4,1	53,1	100	245
Toscana	8,4	20,9	8,1	5,8	56,8	100	3365

Fonte: Sisip

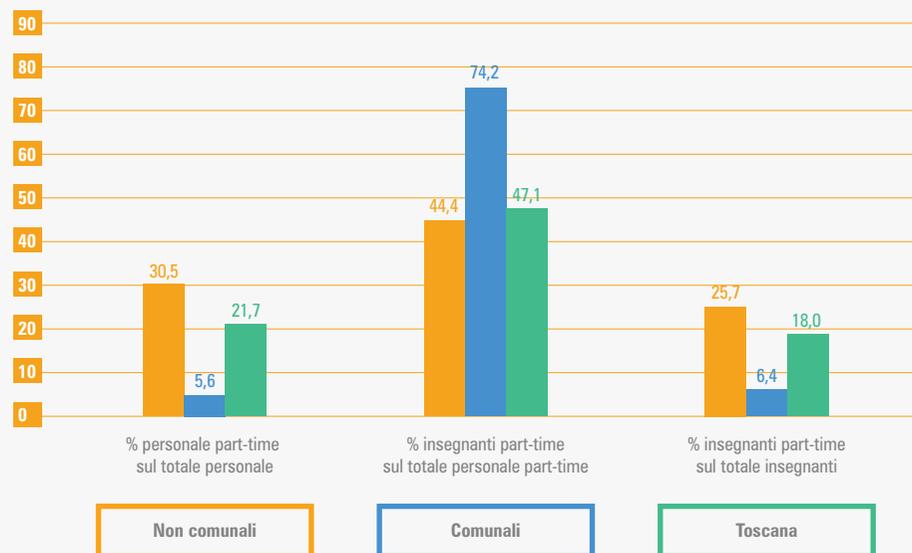
11. % RELIGIOSI E % PART-TIME SUL TOTALE PERSONALE E SUL TOTALE INSEGNANTI - SCUOLA PARITARIA

	% insegnanti religiosi sul totale insegnanti	% personale religioso sul totale personale	% insegnanti part-time sul totale insegnanti	% part time sul totale personale	% insegnanti religiosi sul totale personale religioso	% insegnanti part time sul totale personale part time
AR	10,9	13,6	24,6	29,2	46,3	48,9
FI	8,5	13,1	13,4	18,4	39,5	44,1
GR	13,0	17,1	28,0	32,6	41,9	47,5
LI	8,9	10,5	10,5	13,3	48,9	45,6
LU	13,3	16,0	20,0	22,6	52,9	56,3
MS	25,4	33,3	22,2	31,7	38,1	35,0
PI	15,0	21,6	20,4	20,9	33,7	47,2
PO	1,1	10,3	18,1	22,8	6,3	45,1
PT	11,3	16,5	8,7	12,3	39,5	40,6
SI	5,4	11,8	36,9	34,7	24,1	56,5
Toscana	9,9	14,9	18,0	21,7	37,8	47,1

Fonte: Sisip

valori che si abbassano notevolmente se consideriamo anche l'altro personale presente nelle scuole paritarie (coordinatori, amministratori, ausiliari, cuochi) corrispondente al personale ATA nella scuola statale (qui non imputato). Tra le paritarie la preponderanza di scuole gestite da enti religiosi (tra cui molte parrocchie) spiega l'elevata presenza di personale religioso (in media quasi il 15% del personale è religioso e di questi ben il 38% impegnato nell'insegnamento). Nella provincia di Massa il personale religioso nelle scuole paritarie è molto più elevato che in altre province (rappresentano un terzo del personale) al contrario di Prato (dove vi è solo il 10% con una media regionale di quasi il 15%). Nelle scuole paritarie un addetto su cinque è a part-time, una tipologia contrattuale molto utilizzata a Siena (34,7%) e poco a Pistoia (12,3%).

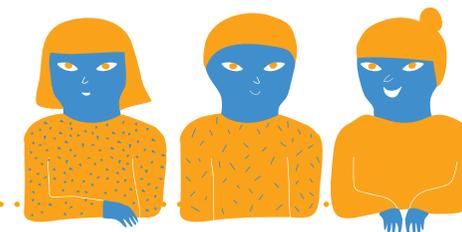
12. PERSONALE PER TIPOLOGIA DI SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA - AS 2012/2013



Fonte: Sisip

Stesse caratteristiche le riscontriamo se guardiamo il part-time e il personale religioso rispetto al solo personale educativo (anche se con incidenze diverse), valori abbastanza prevedibili dato che sono la componente principale del totale personale. Diverse sono le considerazioni se analizziamo l'incidenza del part-time e dei religiosi per gestione (comunale o non comunale): la tipologia di gestione influenza molto il tipo di personale (il personale religioso è presente solo nelle non comunali) mentre il tempo part time, come tipologia contrattuale, è diffuso soprattutto nelle scuole non comunali (30,5%) sia rispetto a tutto il personale che rispetto al solo corpo insegnanti (25,7%).

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



13. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER ETÀ

				Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2007 al 1 gennaio 2013		Incidenza popolazione straniera sul totale popolazione	
	Toscana	Italia	Toscana su Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Popolazione 3-5 anni (1-1-2013)	15.059	200.560	7,5	74,3	78	15,3	11,9
Totale popolazione (1-1-2013)	350.761	4.387.721	8	70,8	69,2	9,5	7,4
%	4,3	4,6	—	—	—	—	—
Alunni	12.556	164.589	—	—	—	—	—
Tasso copertura	83,4	82,1	—	—	—	—	—

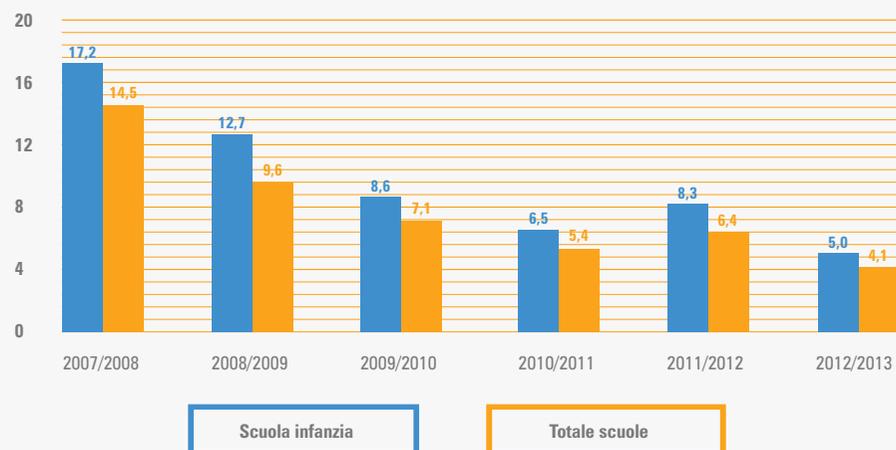
Fonte: Istat

La popolazione straniera secondo i nuovi dati Istat pubblicati a seguito della revisione avviata con il Censimento della popolazione del 2011, è aumentata del 70% dal 2007 al 2013, una popolazione in cui le fasce dei più giovani sono più numerose: in Toscana l'aumento dei bambini di età 3-18 è stato del 68% e in particolare del 74,3% per quelli di 3-5 anni che sono ben 15059 nel 2013. Rispetto alla popolazione straniera residente, il tasso di copertura dei bambini di 3-5 (pari all'82,1% in Toscana e all'83,4% in Italia) è

ancora lontano dai livelli medi regionali e italiani (rispettivamente del 97,9 per la Toscana e 99,9 per l'Italia).

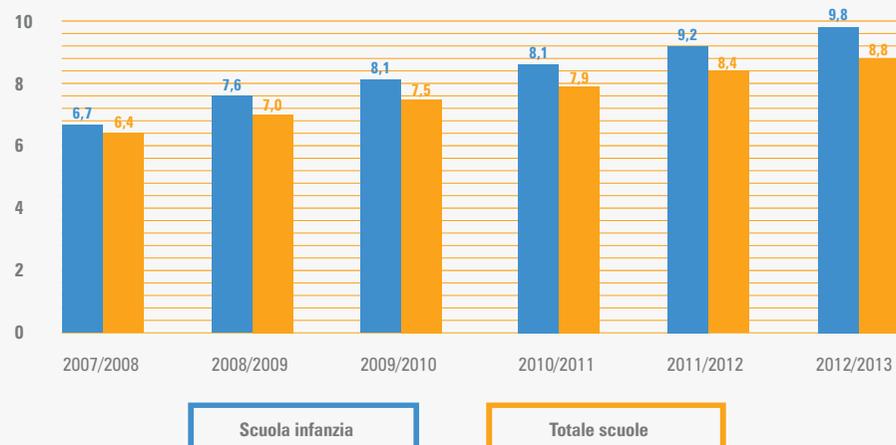
La distribuzione territoriale degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia rispecchia quella in generale degli altri ordini, concentrata cioè al centro nord e con solo un 10% nelle regioni del sud Italia. In particolare nelle scuole dell'infanzia dell'Italia centrale è concentrato il 22% degli stranieri, contro il 28,6% del nord-est e il 38,9% del nord-ovest.

14. ALUNNI STRANIERI - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DI PRESENZA ALUNNI STRANIERI
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NEL TOTALE SCUOLE - ITALIA



Fonte: Miur

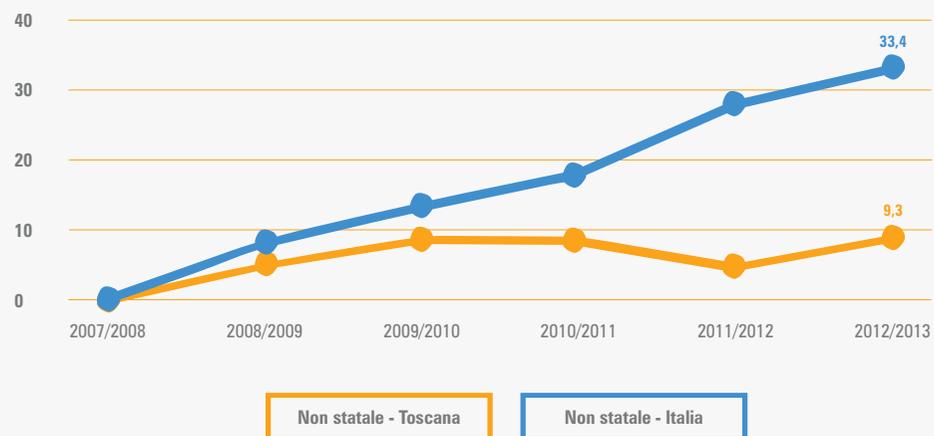
15. ALUNNI STRANIERI PER 100 ALUNNI TOTALI - ITALIA



Fonte: Miur

Come si vede dal grafico, in Italia la variazione annua degli alunni stranieri nella scuola dell'infanzia è sempre stata più elevata rispetto a quella rilevata nel totale degli ordini (valore medio calcolato sul totale alunni, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado) anche se la variazione annua (pur rimanendo sempre positiva) è andata decrescendo nel tempo, un andamento giustificabile con la diminuzione dei nuovi flussi migratori da sempre caratterizzati dall'essere una popolazione giovane e con tassi di fertilità più elevati della media italiana.

16. CRESCITA % DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE – TOSCANA E ITALIA

Fonte: Sisip ¹¹

17. % SCOMPOSIZIONE ALUNNI STRANIERI PER SCUOLA STATALE E NON STATALE – TOSCANA E ITALIA

	TOSCANA		ITALIA	
	Non statale	Statale	Non statale	Statale
2007/2008	19,3	80,7	38,1	61,9
2008/2009	18,1	81,9	36,6	63,4
2009/2010	17,4	82,6	35,3	64,7
2010/2011	16,3	83,7	34,8	65,2
2011/2012	15,1	84,9	34,7	65,3
2012/2013	14,3	85,7	34,3	65,7

Fonte: Sisip - Miur

Tali variazioni (seppur con una lieve diminuzione nel tempo) hanno però consentito una continua crescita della presenza straniera nella scuola dell'infanzia tanto da passare nel periodo considerato dal 19,3% al 20,9% (rispetto al totale alunni stranieri) e soprattutto quasi a 10 alunni stranieri ogni 100 alunni nel 2012/2013. La rilevazione S.I.S.I.P. (ora al suo primo anno) ci consentirà nel tempo di stimare meglio il numero di stranieri presenti nella scuola dell'infanzia paritaria, arrivati in Toscana a quasi 1.800 presenze, e quindi a valutarne la crescita negli anni.

¹¹ L'inflessione della curva per la Toscana del 2011 è forse più dovuta ad un cambio di serie (il nuovo SISIP) che ad un vero andamento del fenomeno.

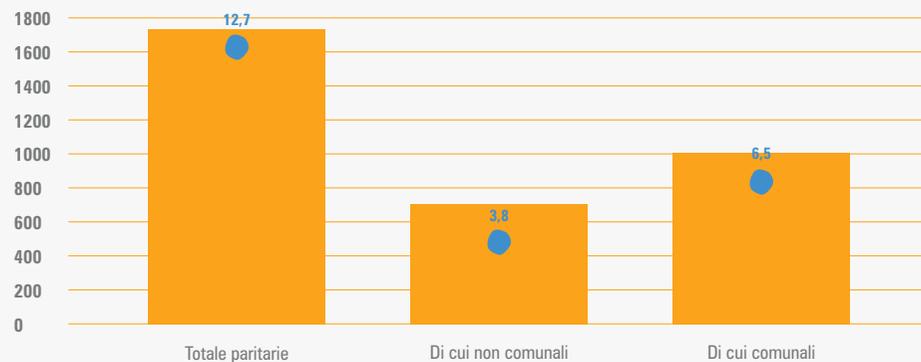
18. ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE E NON STATALE - AS 2012/2013

	Numero alunni stranieri	Distribuzione %	Per 100 iscritti alla scuola dell'infanzia	Variazione rispetto anno scolastico precedente
AR	1.330	10,6	14,6	30,4
FI	3.857	30,7	15	28,1
GR	593	4,7	10,9	36,0
LI	643	5,1	7,9	55,3
LU	1.057	8,4	10,4	64,9
MS	458	3,6	9,5	31,2
PI	1.279	10,2	11,6	49,4
PO	1.425	11,3	20,5	35,7
PT	930	7,4	12,6	12,2
SI	984	7,8	14,2	30,7
Toscana	12.556	100,0	13,1	34,2

Fonte: Miur

Resta confermata la minor presenza degli stranieri nella paritaria rispetto alla statale (sia in numero assoluto che come incidenza sul numero di alunni totali), con una forte differenziazione per tipologia di gestione (paritaria comunale e paritaria non comunale).

19. ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PARITARIA COMUNALE E NON COMUNALE - VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI



Fonte: Miur



ALUNNI CON DISABILITÀ

70%

DEI BAMBINI DISABILI
SCEGLIE LA SCUOLA
STATALE

20. ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - SCUOLA STATALE E NON STATALE

Scuola infanzia	Scuola statale e non statale			di cui Scuola statale		
	Alunni con disabilità	Totale alunni	Per 100 alunni	Alunni con disabilità	Totale alunni	Per 100 alunni
Nord Ovest	5.562	434.414	1,3	3.277	213.906	1,5
Nord est	4.196	319.160	1,3	2.156	119.370	1,8
Centro	4.990	315.902	1,6	3.615	215.686	1,7
Sud	6.535	616.619	1,1	5.791	465.180	1,2
Italia	21.283	1.686.095	1,3	14.839	1.014.142	1,5

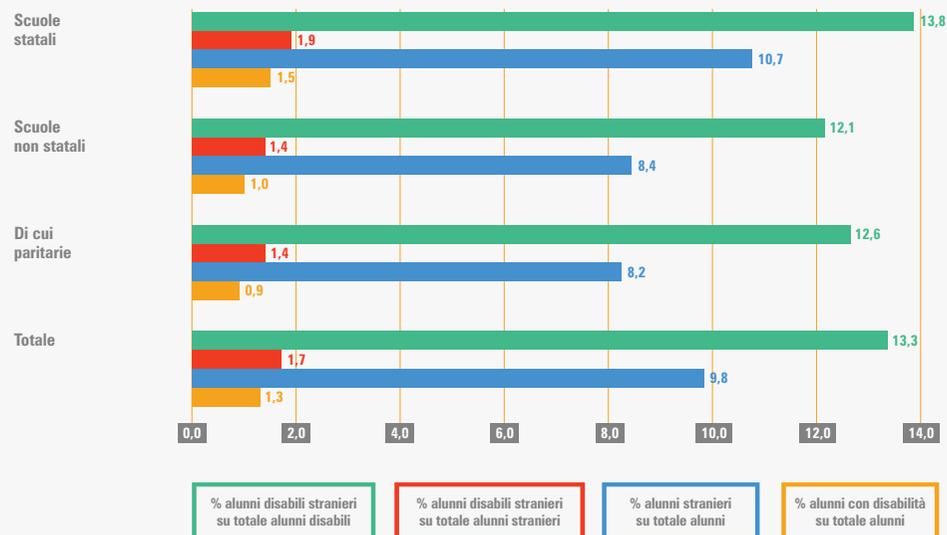
Fonte: Miur

Nella scuola dell'infanzia, in Italia quasi il 70% dei bambini con disabilità certificata frequenta scuole a gestione statale, una preferenza che si riscontra in tutti gli ordini, seguita dalle paritarie con il 28% e dalle non paritarie (2%). Gli alunni con disabilità certificata¹² non sono uniformemente distribuiti sul territorio nazionale e le regioni del centro hanno incidenze più elevate rispetto al resto del paese.

Tra i vari casi di disabilità presente nella scuola dell'infanzia complessivamente considerata, il 93,4% si configura come psicofisica e più precisamente di tipo intellettuale con il 56,7%; questo tipo di disabilità resta la meno precocemente riconosciuta, con solo un 8% nella scuola dell'infanzia, al contrario di quella motoria, più facilmente identificabile, per cui è già riconosciuta fin dall'età prescolare ad un quinto dei bambini. Se è vero che gli studenti stranieri prediligono la scuola statale un po' a tutti i livelli, questo è ancora più vero se si considerano gli alunni stranieri con disabilità, la cui scelta va alla statale per oltre il 94% (il 72% fin dall'infanzia).

¹² Nel presente rapporto faremo riferimento solo alla disabilità certificata; maggiori informazioni sul tema sono rintracciabili nella parte relativa alla disabilità contenuta più avanti nel paragrafo dedicato alla scuola primaria e secondaria di I e di II grado.

21. % ALUNNI STRANIERI E DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER GESTIONE - AS 2012/2013 - ITALIA



Fonte: Miur

22. % ALUNNI DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SUL TOTALE ALUNNI DISABILI PRESENTI PER PROVINCIA - AS 2012/2013



Fonte: Miur

In Toscana la presenza degli alunni disabili nella scuola dell'infanzia è cresciuta nel tempo, avvicinandosi ai valori medi italiani e mostrando negli ultimi anni un tasso di crescita più elevato della media nazionale. Infatti nel 2009/2010 nella nostra regione avevamo una incidenza percentuale di 1,1% (contro 1,3% dell'Italia), nel 2012/2013 le differenze si sono attenuate con 1,4% e 1,5% rispettivamente per Toscana e Italia. Per la scuola paritaria, il database SISIP (raccogliendo solo dati aggregati) non ci permette un'analisi approfondita della disabilità ma ci consente comunque di cogliere la tendenza all'interno delle classi (di tre, quattro e cinque anni di età) e di vedere, con una certa approssimazione dovuta anche alla presenza di classi miste, come si evolve al passare del tempo. La certificazione (ma anche la richiesta di sostegno) risulta aumentare al crescere dell'età, un dato questo riscontrabile anche negli altri ordini scolastici e spiegabile sia con l'aggravarsi delle patologie che con diagnosi tardive.

23. ALUNNI PER GESTIONE E ALUNNI DISABILI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE – AS 2012/2013

	Alunni scuola statale	Alunni scuola paritaria	Totale alunni	Di cui alunni con disabilità nella scuola statale	% alunni disabili nella scuola statale
Aretina	2.063	1.331	3.394	20	1,0
Casentino	698	207	905	7	1,0
Val di Chiana Aretina	1.092	194	1.286	19	1,7
Val Tiberina	526	205	731	4	0,8
Valdarno	2.207	451	2.658	27	1,2
Prov. AR	6586	2388	8974	77	1,2
Empolese	3.967	773	4.740	60	1,5
Fiorentina Nord-Ovest	4.747	1.139	5.886	65	1,4
Fiorentina Sud-Est	2.983	551	3.534	38	1,3
Firenze	4.682	4.236	8.918	61	1,3
Mugello	1.472	317	1.789	19	1,3
Valdarno e Valdisieve	1.017	107	1.124	13	1,3
Prov. FI	18.868	7.123	25.991	256	1,4
Amiata Grossetana	452	18	470	2	0,4
Colline dell'Albegna	866	286	1.152	9	1,0
Colline Metallifere	955	143	1.098	15	1,6
Grossetana	1.625	1.025	2.650	15	0,9
Prov. GR	3.898	1.472	5.370	41	1,1
Bassa Val di Cecina	1.112	725	1.837	10	0,9
Elba	560	294	854	7	1,3
Livornese	2.046	2.150	4.196	32	1,6
Val di Cornia	1.163	187	1.350	11	0,9
Prov. LI	4.881	3.356	8.237	60	1,2
Piana di Lucca	4.023	686	4.709	77	1,9
Valle del Serchio	1.290	149	1.439	20	1,6
Versilia	3.230	958	4.188	57	1,8
Prov. LU	8.543	1.793	10.336	154	1,8
Apuane	2.779	816	3.595	40	1,4
Lunigiana	1.204	75	1.279	17	1,4
Prov. MS	3.983	891	4.874	57	1,4
Pisana	2.661	2.006	4.667	62	2,3
Val di Cecina	585	79	664	10	1,7
Valdarno Inferiore	1.482	413	1.895	25	1,7
Valdera	2.862	783	3.645	44	1,5
Prov. PI	7.590	3.281	10.871	141	1,9
Pratese	4.320	2.580	6.900	63	1,5
Prov. PO	4.320	2.580	6.900	63	1,5
Pistoiese	2.740	1.749	4.489	34	1,2
Val di Nievole	2.880	393	3.273	41	1,4
Prov. PT	5.620	2.142	7.762	75	1,3
Alta Val d'Elsa	1.385	388	1.773	17	1,2
Amiata - Val d'Orcia	483	21	504	9	1,9
Senese	2.437	821	3.258	15	0,6
Val di Chiana Senese	1.294	278	1.572	10	0,8
Prov. SI	5.599	1.508	7.107	51	0,9
Toscana	69.888	26.534	96.422	979	1,4

Fonte: Sisip - Miur



24. ALUNNI CON DISABILITÀ E POSTI DI SOSTEGNO
- SCUOLA INFANZIA STATALE - TOSCANA



25. POSTI DI SOSTEGNO E ALUNNI CON DISABILITÀ
PER POSTI DI SOSTEGNO PER PROVINCIA -
SCUOLA INFANZIA STATALE - AS 2012/2013

	Totale posti sostegno	Alunni con disabilità per posti di sostegno
AR	42	1,8
FI	130	2,0
GR	23	1,8
LI	39	1,5
LU	73	2,1
MS	32	1,8
PI	75	1,9
PO	35	1,8
PT	45	1,7
SI	28	1,8
Toscana	522	1,9

Fonte: Miur

Nell'ultimo anno pur restando invariato il numero di posti, il rapporto bambini con handicap su posti di sostegno totali (compresi i posti in deroga) è arrivato a 1,9 in quanto sono aumentati i bambini bisognosi di aiuto (da 910 del 2011/2012 a 975 del 2012/2013).

LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

ALUNNI NEGLI ORDINI E TIPOLOGIE DI SCUOLA

Nella nostra regione nell'anno scolastico 2012/2013 risultano quasi 413.000 studenti tra scuola primaria e secondaria di I e di II grado (compresi 4.717 alunni delle scuole serali e delle case penali), con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente di 1,2% e di ben 8% rispetto al 2007/2008, quantificabile in un incremento di quasi 30.000 studenti.

IL SISTEMA INFORMATIVO SCOLASTICO REGIONALE – S.I.S.R.

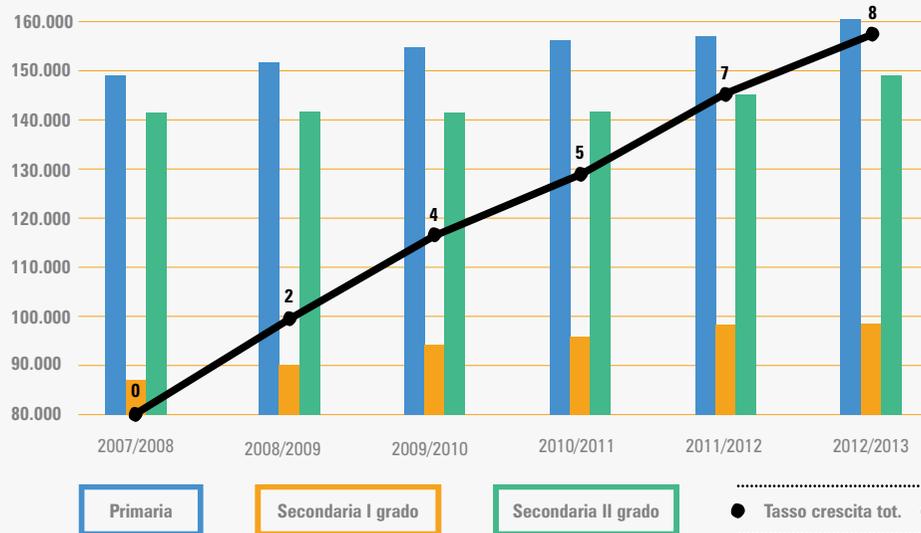
Nel presente rapporto tutte le elaborazioni riguardanti la scuola primaria e secondaria toscane sono di fonte Anagrafe regionale degli studenti, una banca dati del S.I.S.R. (Sistema Informativo Scolastico Regionale), che rappresenta per la Regione Toscana lo strumento conoscitivo di supporto alle politiche nell'ambito dell'istruzione. Attraverso tale sistema vengono acquisite ed elaborate le informazioni provenienti dalle banche dati relative agli studenti, alle scuole e all'edilizia scolastica presenti a livello provinciale. Il funzionamento del S.I.S.R. è strettamente legato al lavoro degli Osservatori Scolastici Provinciali che costituiscono l'anello di congiunzione tra Regione - territorio - istituzioni scolastiche: sono infatti le scuole che

forniscono le informazioni agli OSP, che hanno poi il compito di raccogliere e controllare i dati per garantirne la qualità e l'affluenza alla banca dati regionale. Il sistema contiene un insieme molto ricco di informazioni che consentono molte e diverse tipologie di analisi. È importante ricordare che, in coerenza con il contesto dell'impostazione del presente lavoro, tutte le distribuzioni territoriali qui elaborate (ad eccezione di un caso opportunamente segnalato) fanno riferimento al comune di localizzazione della scuola, a prescindere dal comune di residenza dell'alunno; questa precisazione va tenuta presente soprattutto nelle analisi riguardanti la scuola secondaria di secondo grado, più soggetta a fenomeni di pendolarismo per motivi di studio.

408.132
STUDENTI IN TOSCANA

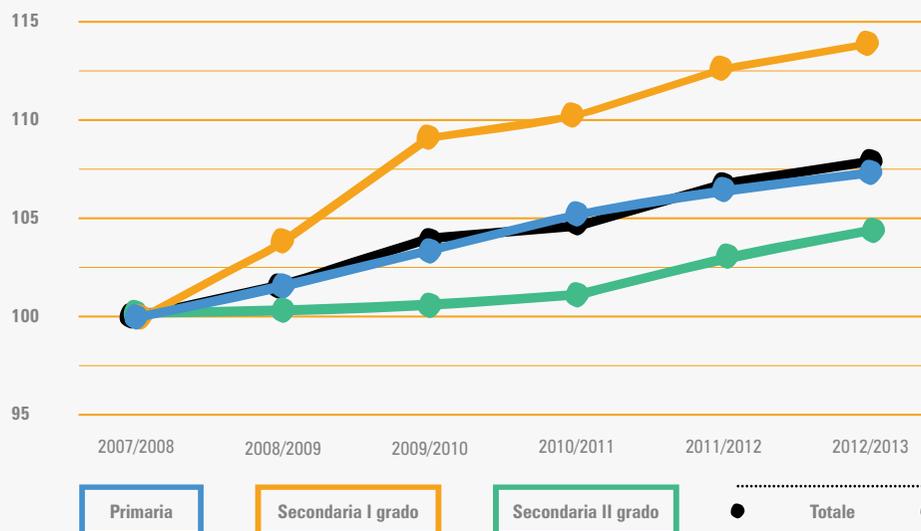
+7,7%
DAL 2007

26. ALUNNI PER ORDINE E TASSO DI CRESCITA TOTALE - TOSCANA



Fonte: Elaborazione su dati SISR

27. ALUNNI PER ORDINE - NUMERI INDICE 2007/2008



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

L'aumento degli alunni nel periodo in esame (tra il 2007/2008 e il 2012/2013) non è stato uniforme in tutti i gradi d'istruzione, con variazioni percentuali rispettivamente del +7,2% nella primaria, del +13,4% nella secondaria di I grado e +4,8% nella secondaria di II grado, un incremento quest'ultimo registrato principalmente negli ultimi due anni e che risulta essere superiore anche all'aumento della popolazione registrato nello stesso periodo in tale fascia di età (quantificabile in un +2%). Va ricordato che gran parte di tale crescita è riconducibile all'aumento, anche se con ritmi meno sostenuti che nel passato, degli alunni stranieri di prima e seconda generazione. Da un'analisi della distribuzione dei 408.132 alunni toscani per grado di istruzione¹³, a partire dalla scuola primaria fino alla secondaria di II grado, si possono evidenziare le localizzazioni nelle diverse province e zone educative del territorio regionale.

¹³ Escludendo dal computo gli allievi delle scuole serali e carcerarie



28. ALUNNI PER ORDINE E CITTADINANZA 2007-2012

	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
2007/2008	131.995	17.498	149.493	76.523	10.480	87.003	132.558	9.912	142.470	378.966
2008/2009	133.593	18.837	152.430	79.235	11.561	90.796	132.300	11.136	143.436	386.662
2009/2010	134.595	19.688	154.283	82.226	12.584	94.810	131.610	12.194	143.804	392.897
2010/2011	136.824	20.742	157.566	83.078	13.020	96.098	131.163	12.815	143.978	397.642
2011/2012	137.325	21.520	158.845	84.250	13.889	98.139	132.425	14.444	146.869	403.853
2012/2013	137.933	22.253	160.186	84.098	14.582	98.680	134.381	14.885	149.266	408.132
Var % 2007/2012	4,5%	27,2%	7,2%	9,9%	39,1%	13,4%	1,4%	50,2%	4,8%	7,7%
Differenze 2012-2007	5.938	4.755	10.693	7.575	4.102	11.677	1.823	4.973	6.796	29.166
Composizione % delle differenze 2007/08 e 2012/13	20,4%	16,3%	36,7%	26,0%	14,1%	40,0%	6,3%	17,1%	23,3%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati SISR al netto delle serali e penali

29. DISTRIBUZIONE ALUNNI SECONDO L'ORDINE, PER PROVINCIA E PER ZONA - AS 2012/2013

	Primaria	Secondaria I Grado	Secondaria II Grado	Totale
Aretina	5.559	3.495	6.681	15.735
Casentino	1.511	891	1.121	3.523
Val di Chiana Aretina	2.210	1.408	2.162	5.780
Val Tiberina	1.096	801	1.813	3.710
Valdarno	4.235	2.532	3.281	10.048
Prov. AR	14.611	9.127	15.058	38.796
Empolese	8.165	5.113	7.655	20.933
Fiorentina Nord-Ovest	10.115	5.928	3.997	20.040
Fiorentina Sud-Est	5.877	3.515	2.741	12.133
Firenze	15.537	9.517	22.170	47.224
Mugello	2.886	1.797	1.998	6.681
Valdarno e Valdisevie	1.859	1.055	891	3.805
Prov. FI	44.439	26.925	39.452	110.816
Amiata Grossetana	729	444	662	1.835
Colline dell'Albegna	1.939	1.187	1.178	4.304
Colline Metallifere	1.781	1.145	1.117	4.043
Grossetana	4.743	2.820	5.886	13.449
Prov. GR	9.192	5.596	8.843	23.631
Bassa Val di Cecina	2.955	1.717	3.548	8.220
Elba	1.257	823	1.125	3.205
Livornese	7.455	4.511	6.997	18.963
Val di Cornia	2.317	1.461	1.548	5.326
Prov. LI	13.984	8.512	13.218	35.714
Piana di Lucca	7.541	4.599	7.480	19.620
Valle del Serchio	2.290	1.474	2.119	5.883
Versilia	6.540	4.278	5.863	16.681
Prov. LU	16.371	10.351	15.462	42.184
Apuane	5.346	3.532	6.952	15.830
Lunigiana	1.930	1.181	1.490	4.601
Prov. MS	7.276	4.713	8.442	20.431
Pisana	8.319	4.958	8.652	21.929
Val di Cecina	1.023	606	877	2.506
Valdarno Inferiore	3.056	1.985	1.334	6.375
Valdera	5.900	3.538	4.360	13.798
Prov. PI	18.298	11.087	15.223	44.608
Pratese	12.151	7.410	9.552	29.113
Prov. PO	12.151	7.410	9.552	29.113
Pistoiese	7.464	4.498	7.519	19.481
Val di Nievole	5.251	3.404	5.265	13.920
Prov. PT	12.715	7.902	12.784	33.401
Alta Val d'Elsa	2.822	1.796	2.904	7.522
Amiata - Val d'Orcia	781	547	468	1.796
Senese	5.070	3.126	5.658	13.854
Val di Chiana Senese	2.476	1.588	2.202	6.266
Prov. SI	11.149	7.057	11.232	29.438
Toscana	160.186	98.680	149.266	408.132

Fonte: Elaborazione su dati SISR

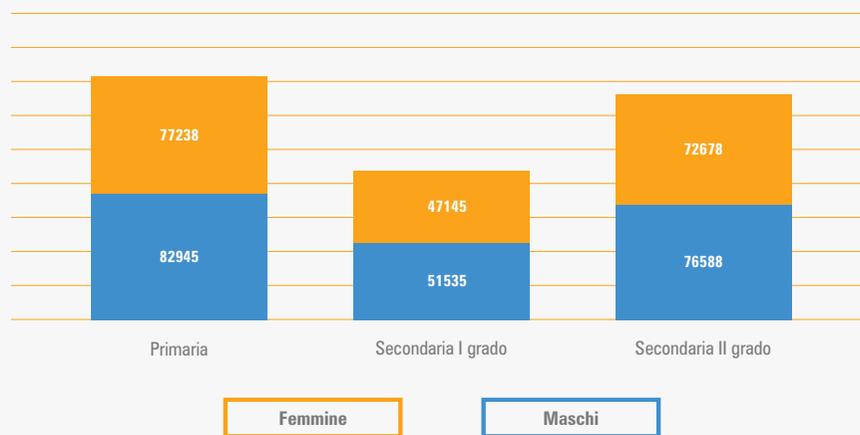
La consistenza degli alunni per ordine nell'anno scolastico è naturalmente legata alla durata dei diversi percorsi (rispettivamente di 5, 3 e 5 anni); complessivamente il 39% degli alunni nel 2012/2013 frequenta la scuola primaria, il 24% la secondaria di I grado e il 37% la secondaria di II grado; le province più "popolose" sono (oltre a Firenze) Pisa e Lucca che superano i 40.000 studenti nei tre ordini qui esaminati. La seconda tabella è analoga alla precedente in quanto riporta anch'essa la distribuzione degli alunni per ordine e per zona, ma, a differenza dell'altra, è riferita al comune di residenza degli alunni e non alla sede della scuola frequentata (criterio, quest'ultimo, che sottende a tutte le elaborazioni del presente rapporto). Gli scarti risultanti tra i due valori sono quindi da ascrivere ai fenomeni di mobilità a cui sono soggetti gli studenti, in particolare quelli più grandi: la percentuale di alunni che frequentano una scuola nella stessa zona di residenza, diminuisce infatti all'aumentare dell'ordine scolastico.

30. CLASSIFICAZIONE ALUNNI PER ORDINE E RESIDENZA - VALORI ASSOLUTI E DIFFERENZE TRA ALUNNI FREQUENTANTI E RESIDENTI - AS 2012/2013

	Per residenza				Scarti			
	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Aretina	5.534	3.433	5.448	14.415	25	62	1.233	1.320
Casentino	1.509	898	1.512	3.919	2	-7	-391	-396
Val di Chiana Aretina	2.191	1.399	2.137	5.727	19	9	25	53
Val Tiberina	1.045	739	979	2.763	51	62	834	947
Valdarno	4.291	2.577	3.913	10.781	-56	-45	-632	-733
Prov. AR	14.570	9.046	13.989	37.605	41	81	1.069	1.191
Empolese	8.016	5.117	7.196	20.329	149	-4	459	604
Fiorentina Nord-Ovest	10.406	6.123	8.610	25.139	-291	-195	-4.613	-5.099
Fiorentina Sud-Est	6.108	3.715	5.553	15.376	-231	-200	-2.812	-3.243
Firenze	14.940	8.986	13.395	37.321	597	531	8.775	9.903
Mugello	2.929	1.797	2.601	7.327	-43	0	-603	-646
Valdarno e Valdisieve	1.715	1.051	1.527	4.293	144	4	-636	-488
Prov. FI	44.114	26.789	38.882	109.785	325	136	570	1.031
Amiata Grossetana	706	428	634	1.768	23	16	28	67
Colline dell'Albegna	1.945	1.198	1.801	4.944	-6	-11	-623	-640
Colline Metallifere	1.799	1.172	1.452	4.423	-18	-27	-335	-380
Grossetana	4.601	2.757	3.932	11.290	142	63	1.954	2.159
Prov. GR	9.051	5.555	7.819	22.425	141	41	1.024	1.206
Bassa Val di Cecina	2.834	1.677	2.789	7.300	121	40	759	920
Elba	1.217	805	1.171	3.193	40	18	-46	12
Livornese	7.417	4.440	6.961	18.818	38	71	36	145
Val di Cornia	2.292	1.447	2.084	5.823	25	14	-536	-497
Prov. LI	13.760	8.369	13.005	35.134	224	143	213	580
Piana di Lucca	7.554	4.615	7.106	19.275	-13	-16	374	345
Valle del Serchio	2.286	1.470	2.356	6.112	4	4	-237	-229
Versilia	6.468	4.221	6.565	17.254	72	57	-702	-573
Prov. LU	16.308	10.306	16.027	42.641	63	45	-565	-457
Apuane	5.318	3.530	5.910	14.758	28	2	1.042	1.072
Lunigiana	1.919	1.179	1.495	4.593	11	2	-5	8
Prov. MS	7.237	4.709	7.405	19.351	39	4	1.037	1.080
Pisana	8.206	4.944	7.419	20.569	113	14	1.233	1.360
Val di Cecina	1.090	643	1.047	2.780	-67	-37	-170	-274
Valdarno Inferiore	3.081	1.963	2.788	7.832	-25	22	-1.454	-1.457
Valdera	6.008	3.593	5.143	14.744	-108	-55	-783	-946
Prov. PI	18.385	11.143	16.397	45.925	-87	-56	-1.174	-1.317
Pratese	12.059	7.352	9.877	29.288	92	58	-325	-175
Prov. PO	12.059	7.352	9.877	29.288	92	58	-325	-175
Pistoiese	7.475	4.488	6.611	18.574	-11	10	908	907
Val di Nievole	5.175	3.315	4.989	13.479	76	89	276	441
Prov. PT	12.650	7.803	11.600	32.053	65	99	1.184	1.348
Alta Val d'Elsa	2.800	1.821	2.831	7.452	22	-25	73	70
Amiata - Val d'Orcia	776	552	791	2.119	5	-5	-323	-323
Senese	5.047	3.087	4.778	12.912	23	39	880	942
Val di Chiana Senese	2.409	1.536	2.273	6.218	67	52	-71	48
Prov. SI	11.032	6.996	10.673	28.701	117	61	559	737
Toscana	160.186	98.680	149.266	408.132	—	—	—	—

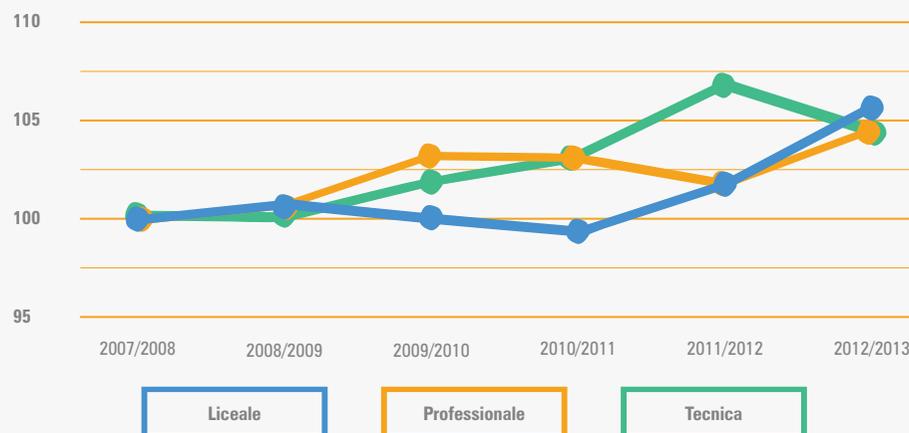
Fonte: Elaborazione su dati SISR

31. ALUNNI PER ORDINE E GENERE - AS 2012/2013



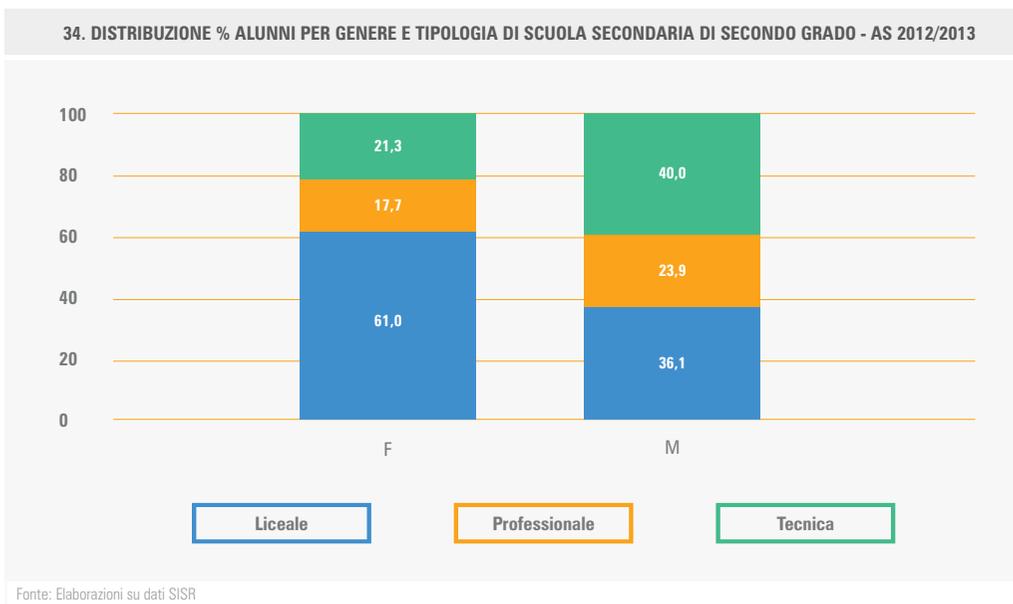
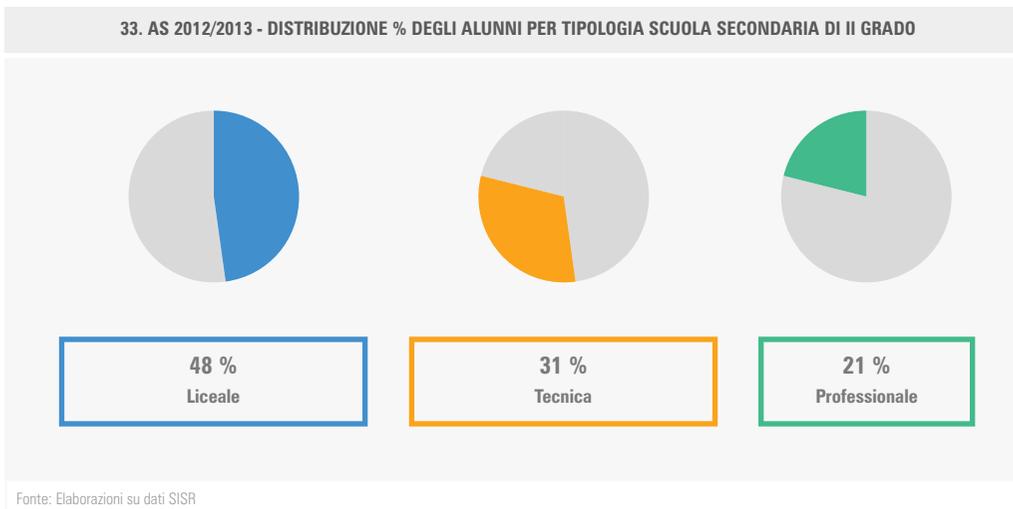
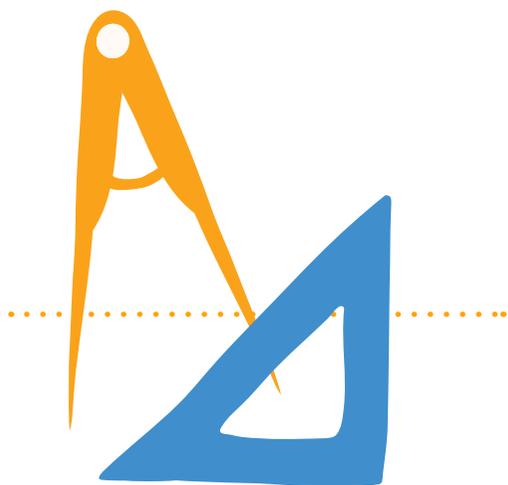
Fonte: Elaborazione su dati SISR

32. ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, ANNI 2007-2012 - NUMERO INDICE



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La scomposizione degli alunni per genere mostra una costante presenza maschile superiore a quella femminile in tutti gli ordini (in media abbiamo un 48,3% di femmine contro un 51,7% di maschi), che rispecchia la proporzione riscontrata nella popolazione in tali fasce di età. Per la scuola secondaria di II grado nello specifico, è opportuno condurre un'analisi in relazione alle tipologie di percorso scolastico scelto dagli studenti. In tale prospettiva, nel periodo dal 2007 al 2012, si consolida una variazione in positivo soprattutto nei licei (+5,8%) ed una concentrazione dell'aumento degli studenti nelle provincie di Firenze, Pistoia e Siena che insieme assorbono il 70% dell'incremento registrato (si arriva all'82% se consideriamo anche Prato, una provincia caratterizzata dalla forte presenza straniera). Va ricordato che a partire dall'anno scolastico 2010/2011 è intervenuta l'applicazione del nuovo ordinamento della scuola secondaria di II grado che ha introdotto notevoli modificazioni nella classificazione, nei contenuti e negli assetti orari delle scuole.



L'elevata variabilità annua che si registra scendendo con le analisi ad un maggior dettaglio territoriale, purtroppo non esclude (anzi tende ad avvalorare) l'ipotesi che i dati spesso non siano correttamente inseriti dalle scuole e quindi inficiati da errori di classificazione che non ci consentono di fare ipotesi attendibili per l'interpretazione di tali scarti, come i repentini aumenti o diminuzioni rispetto all'anno precedente tra iscritti agli istituti tecnici e professionali per provincia. La scuola secondaria di II grado più seguita si conferma comunque ancora il liceo, dove, infatti, si concentra quasi la metà degli studenti toscani frequentanti nell'anno scolastico 2012/2013, con l'aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, a discapito degli istituti tecnici.

35. ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO, PROVINCIA E ZONA - VALORI ASSOLUTI E COMPOSIZIONE % - AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	3.647	54,6	530	7,9	2.504	37,5
Casentino	369	32,9	227	20,2	525	46,8
Val di Chiana Aretina	747	34,6	813	37,6	602	27,8
Val Tiberina	910	50,2	461	25,4	442	24,4
Valdarno	1.897	57,8	479	14,6	905	27,6
Prov. AR	7.570	50,3	2.510	16,7	4.978	33,1
Empolese	3.294	43,0	1.991	26,0	2.370	31,0
Fiorentina Nord-Ovest	2.161	54,1	166	4,2	1.670	41,8
Fiorentina Sud-Est	1.437	52,4	584	21,3	720	26,3
Firenze	12.011	54,2	5.160	23,3	4.999	22,5
Mugello	717	35,9	873	43,7	408	20,4
Valdarno e Valdisieve	477	53,5	—	0,0	414	46,5
Prov. FI	20.097	50,9	8.774	22,2	10.581	26,8
Amiata Grossetana	311	47,0	168	25,4	183	27,6
Colline dell'Albegna	422	35,8	151	12,8	605	51,4
Colline Metallifere	474	42,4	191	17,1	452	40,5
Grossetana	2.633	44,7	1.298	22,1	1.955	33,2
Prov. GR	3.840	43,4	1.808	20,4	3.195	36,1
Bassa Val di Cecina	1.394	39,3	1.235	34,8	919	25,9
Elba	392	34,8	207	18,4	526	46,8
Livornese	3.272	46,8	571	8,2	3.154	45,1
Val di Cornia	567	36,6	559	36,1	422	27,3
Prov. LI	5.625	42,6	2.572	19,5	5.021	38,0
Piana di Lucca	3.594	48,0	1.386	18,5	2.500	33,4
Valle del Serchio	727	34,3	698	32,9	694	32,8
Versilia	3.249	55,4	836	14,3	1.778	30,3
Prov. LU	7.570	49,0	2.920	18,9	4.972	32,2
Apuane	4.057	58,4	1.710	24,6	1.185	17,0
Lunigiana	633	42,5	478	32,1	379	25,4
Prov. MS	4.690	55,6	2.188	25,9	1.564	18,5
Pisana	4.590	53,1	1.838	21,2	2.224	25,7
Val di Cecina	532	60,7	—	0,0	345	39,3
Valdarno Inferiore	607	45,5	—	0,0	727	54,5
Valdera	2.244	51,5	445	10,2	1.671	38,3
Prov. PI	7.973	52,4	2.283	15,0	4.967	32,6
Pratese	4.479	46,9	2.020	21,1	3.053	32,0
Prov. PO	4.479	46,9	2.020	21,1	3.053	32,0
Pistoiese	3.452	45,9	1.521	20,2	2.546	33,9
Val di Nievole	1.638	31,1	2.398	45,5	1.229	23,3
Prov. PT	5.090	39,8	3.919	30,7	3.775	29,5
Alta Val d'Elsa	1.485	51,1	458	15,8	961	33,1
Amiata - Val d'Orcia	166	35,5	—	0,0	302	64,5
Senese	2.419	42,8	927	16,4	2.312	40,9
Val di Chiana Senese	971	44,1	758	34,4	473	21,5
Prov. SI	5.041	44,9	2.143	19,1	4.048	36,0
Toscana	71.975	48,2	31.137	20,9	46.154	30,9

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Emerge poi come la scelta della tipologia di scuola secondaria di secondo grado sia molto differenziata in funzione del genere degli alunni: il 61% delle ragazze sceglie il liceo, mentre nei maschi non compare una scelta così preponderante, si va dal 40% per i tecnici, al 24% per i professionali. Tali scelte si ripercuotono, ovviamente, nelle presenze riscontrabili all'interno delle diverse tipologie di superiori secondo la distribuzione per genere, da cui risulta un 61,6% di studentesse nei licei, un 41,3% nei professionali e solo un 33,6 nei tecnici. La distribuzione territoriale per zone degli allievi delle scuole secondarie di II grado distinte nelle tre diverse tipologie (liceale, tecnica e professionale), evidenzia differenze anche piuttosto marcate tra i territori, che vanno però ricondotte alla distribuzione non omogenea delle scuole stesse, cioè alla presenza o meno di un certo tipo di scuola e di indirizzo in un determinato territorio.

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il tema della dispersione scolastica si sta imponendo con sempre maggior forza all'attenzione, sia a livello di Paese che della nostra regione, presentandosi in tutta la sua problematicità e mostrando effetti di vasta portata che in modo evidente si ripercuotono, oltre che sullo sviluppo individuale dei giovani coinvolti, sul capitale umano e quindi sull'intera collettività.

L'Unione Europea con la "Strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva — Europa 2020"¹⁴, nel porre come prioritario lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, rilancia il ruolo fondamentale dell'apprendimento già tratteggiato con il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione "ET 2020"¹⁵ e ripropone la riduzione dell'abbandono scolastico come obiettivo comune tra gli Stati membri.

Per le politiche educative intraprese a tutti i livelli, risulta pertanto sempre più evidente la necessità inderogabile di interrogarsi sulle criticità e sugli effetti legati al fenomeno dispersione, che negli anni ha mostrato sia in Toscana

che in Italia proporzioni quantomeno preoccupanti, in modo da promuovere interventi concreti di prevenzione e di contenimento.

Nell'affrontare l'argomento, va tenuto presente che il termine dispersione scolastica¹⁶ viene spesso utilizzato con accezioni diversificate e tutt'altro che univoche che possono talvolta generare notevoli incomprensioni; più propriamente si può considerare come un fenomeno complesso al cui interno sono rintracciabili diverse manifestazioni di "insuccesso" nei percorsi scolastici:

- l'inadempienza dell'obbligo scolastico, o meglio di istruzione, che si configura come evasione vera e propria;
- le uscite precoci dalla scuola secondaria di II grado senza un conseguimento del titolo di studio e le uscite dal sistema di formazione professionale senza ottenere la qualifica;
- il rallentamento del percorso formale di studio, sia per esiti negativi (bocciature, ripetenze), sia per interruzioni temporanee e trasferimenti.

L'impostazione di tipo descrittivo del presente rapporto non ha lo scopo

di offrire uno studio approfondito delle cause del fenomeno, che andrebbero ricercate in ambito sociale, economico, psicologico e culturale, sia con riferimento agli studenti, che alle loro famiglie e al funzionamento del sistema scolastico stesso. Si intende qui, invece, presentare un'osservazione delle principali variabili a disposizione che possano contribuire a rappresentare la dispersione nelle sue diverse sfaccettature e nelle sue dinamiche temporali, in modo da poterne meglio affrontarne la comprensione, nella prospettiva di supportare utilmente, quindi, gli interventi sul territorio mirati a contrastarla.

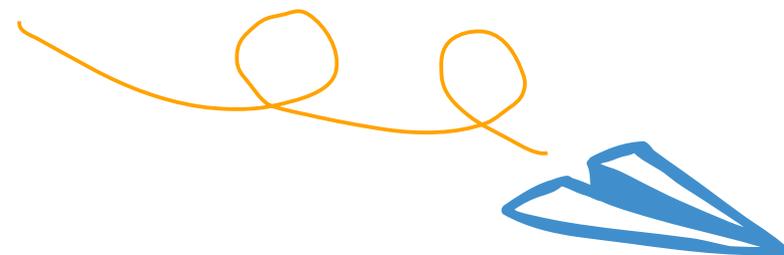
Per far questo, vengono prese in esame le informazioni relative a:

- abbandono prematuro degli studi (E.S.L.)
- livello di istruzione raggiunto
- giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (N.E.E.T.)
- ritardi nel percorso di studi
- esiti negativi
- incertezza negli esiti
- votazioni finali conseguite

¹⁴ Comunicazione della Commissione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" COM(2010)2020.

¹⁵ Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ET2020") (2009/C 119/02).

¹⁶ L'istruzione in Toscana, Rapporto 2008 - IRPET.



È importante tenere conto che nelle esperienze italiane di studio per misurare il “benessere equo e sostenibile”¹⁷, l’istruzione e la formazione sono individuate tra le dodici dimensioni del benessere su cui valutare il progresso di una società che, tendendo al cosiddetto “superamento del PIL”, non debbono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, con misure di disuguaglianza e sostenibilità; anche in tale approccio, tra i parametri di riferimento prescelti come significativi, vengono riproposti gli indicatori legati ai livelli di istruzione, all’abbandono scolastico ed ai N.E.E.T., come pure ai livelli di competenze degli studenti di cui parleremo più avanti.

In considerazione di tutto ciò e con l’intento di fornire un quadro informativo quanto più completo possibile, questo lavoro trae informazioni contemporaneamente da più fonti che vengono integrate tra loro: se infatti per ritardi, esiti e votazioni si attinge alle banche dati regionali (l’anagrafe degli studenti

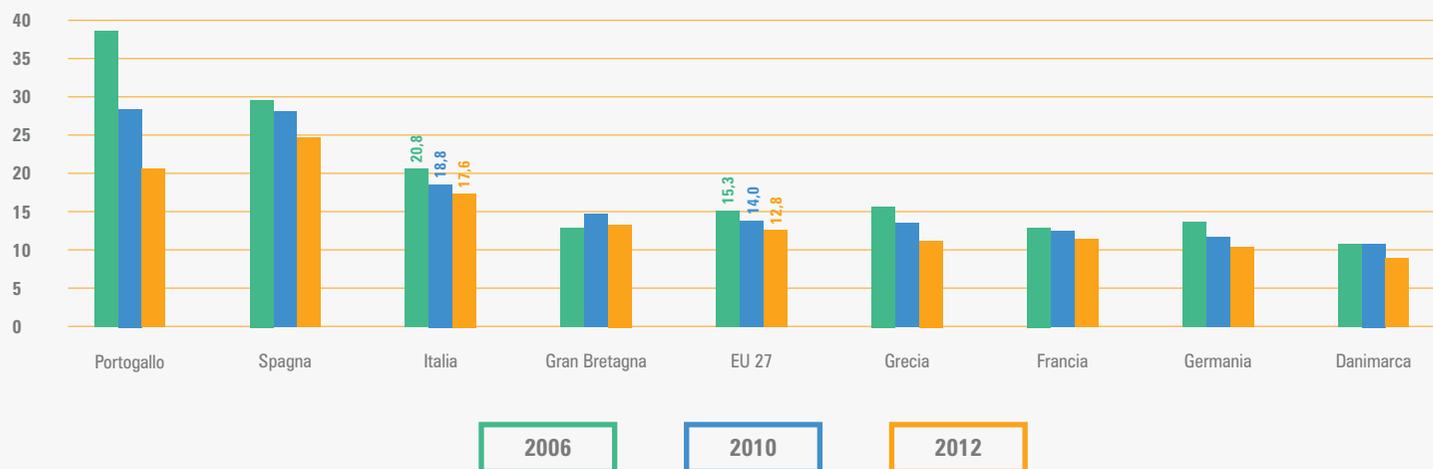
nel S.I.S.R.) che consentono una ricchezza molto ampia unita al dettaglio territoriale (unica e preziosa possibilità di effettuare disamine di livello zonale e addirittura comunale), per il primo gruppo di indicatori (l’abbandono propriamente detto, livelli, N.E.E.T.) si utilizzano le fonti di ISTAT/EUROSTAT che, mediante parametri numerici standard, sono indispensabili per garantire la confrontabilità con gli obiettivi strategici e con lo scenario nazionale e internazionale, altrimenti non realizzabili attraverso l’anagrafe regionale.

Si tratta quindi di usare tutte le fonti disponibili cercando di tener ben presente, per ciascuna di esse, il potenziale informativo, ma anche mantenendo la consapevolezza dei rispettivi limiti. Curando il più possibile la chiarezza nei termini e nelle definizioni adottate, possiamo così avere un ventaglio di indicatori coerenti che non si sovrappongono tra loro, ma si integrano vicendevolmente per descrivere lo stato di realtà del nostro territorio.



¹⁷ RAPPORTO BES 2013: IL BENESSERE EQUO E SOSENBILE IN ITALIA – CNEL, ISTAT, marzo 2013.

36. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI – SERIE STORICA



Fonte: Istat – (Forze di lavoro)

¹⁸ Nel confronto europeo l'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il diploma di scuola secondaria di I grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

¹⁹ La rilevazione periodica ISTAT sulle Forze di Lavoro, data la sua natura campionaria, non consente di spingere l'analisi a livelli di dettaglio senza perdere in attendibilità delle informazioni; occorre pertanto una certa cautela nel valutare il dato disaggregato per genere, cittadinanza, provincia.

L'ABBANDONO PREMATURO DEGLI STUDI E I LIVELLI DI ISTRUZIONE

La riduzione dell'abbandono scolastico trova ampio spazio tra le priorità europee: l'obiettivo di scendere al di sotto del 10%, già previsto dalla strategia di Lisbona e purtroppo non ancora raggiunto, viene riproposto anche per il 2020 come fondamentale per la crescita dell'Unione.

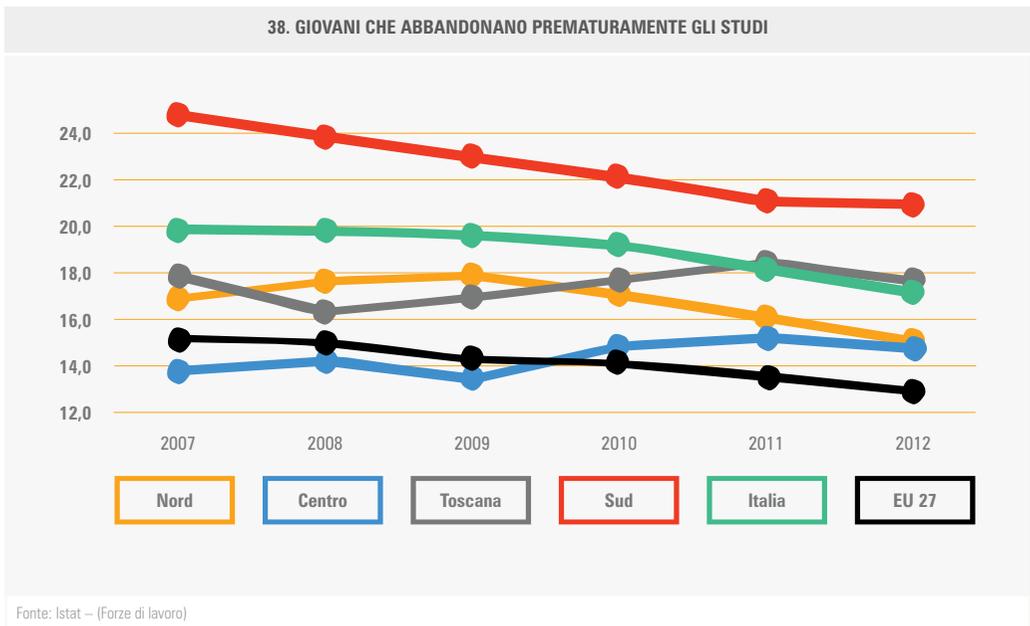
L'indicatore internazionale adottato è quello degli Early School Leavers – E.S.L. – ovvero la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano prematuramente gli studi senza aver conseguito un titolo di scuola secondaria di II grado o una qualifica professionale¹⁸, che, sebbene in forma aggregata, ci fornisce segnali importanti rendendo possibili le comparazioni di contesto e che viene rilevato nel nostro paese da ISTAT attraverso le indagini campionarie sulle Forze di Lavoro¹⁹.

IN TOSCANA IL
17,6%
 DEI GIOVANI
 ABBANDONANO
 GLI STUDI
 -1% RISPETTO
 ALL'ANNO
 PRECEDENTE

37. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI – 2004-2012

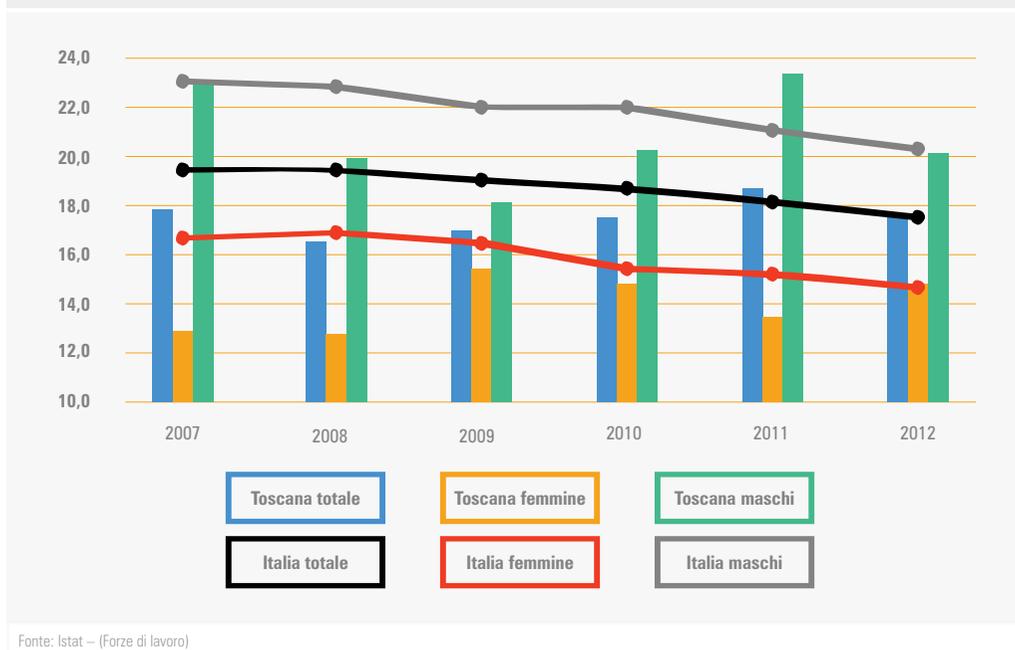
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Nord Ovest	21,4	20,9	18,7	17,9	18,8	19,3	18,0	16,8	15,8
Nord Est	18,7	18,5	16,6	15,0	16,1	16,0	15,4	15,2	14,7
Centro	17,1	16,1	14,4	13,8	14,5	13,5	14,8	15,9	14,7
Toscana	20,9	17,2	16,3	17,9	16,5	16,9	17,6	18,6	17,6
Mezzogiorno	27,6	26,9	25,5	24,9	23,8	22,9	22,3	21,2	21,1
Italia	22,9	22,3	20,6	19,7	19,7	19,2	18,8	18,2	17,6
UE 27	16,1	15,8	15,5	15,1	14,9	14,4	14,1	13,5	12,8

Fonte: Istat – (Forze di lavoro)



Per il 2012 i dati mostrano una Toscana ancora in difficoltà rispetto alle altre regioni del centro nord, con un valore dell'indicatore di 17,6% (uguale alla media Italiana influenzata dalle pessime performance delle regioni del sud), molto lontano dalla media UE (12,8% nel 2012, ma già nel 2011 era di 13,5%), anche se quest'anno per la prima volta dopo tre anni si nota una diminuzione di questo indicatore e forse un auspicabile cambiamento di tendenza di questo fenomeno che mantiene comunque dimensioni quantomeno preoccupanti.

39. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI



40. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI PER CITTADINANZA - TOSCANA - 2007/2012

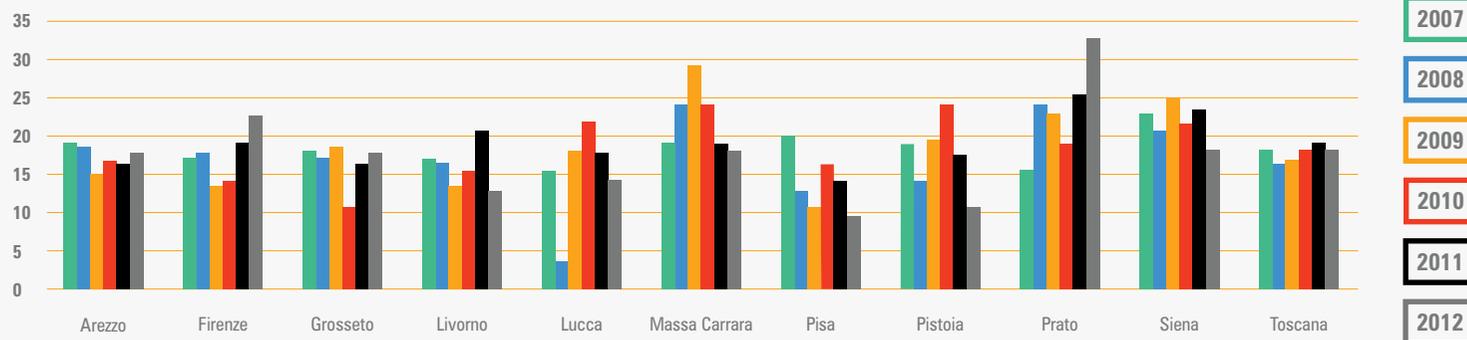
Toscana	Italiani	Non italiani	Totale
2007	13,6	64,0	17,9
2008	12,7	52,3	16,5
2009	11,9	50,2	16,9
2010	13,1	44,3	17,6
2011	13,3	44,8	18,6
2012	11,8	48,0	17,6

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Va segnalato che l'Italia, oltre ad essere uno degli Stati dell'Unione che ha un tasso elevato di abbandono, mostra anche un minor dinamismo rispetto a paesi europei mediterranei, come ad esempio il Portogallo che, pur partendo da valori molto elevati, in sei anni ha dimezzato l'abbandono; la Toscana, con valori uguali alla media nazionale, si colloca tra le regioni del centro meno virtuose. Il grafico evidenzia come il tasso sia molto più basso per le femmine che per i maschi, sia in media nazionale che in Toscana: anche se è diminuito nel tempo il divario tra i generi l'abbandono resta decisamente più elevato nella componente maschile. È interessante spingere l'osservazione anche ai dati disponibili sulla composizione della popolazione di 15 anni e oltre, in riferimento al titolo di studio posseduto²⁰: si nota come dal 2007 al 2012 in Italia, ma anche in Toscana, si sia registrato un aumento dei diplomati e laureati, ma soprattutto una diminuzione della popolazione senza titolo di studio o con la sola licenza elementare (vedi anche tabelle in appendice).

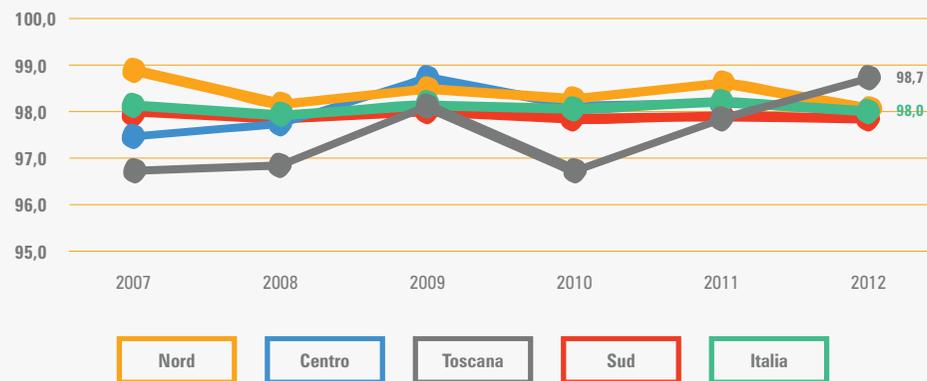
²⁰ Rilevazione Forze di lavoro (Istat).

41. GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI PER PROVINCIA TOSCANA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro. Il dato 2012 è poco significativo a livello provinciale

42. POPOLAZIONE DI 15-19 ANNI CON ALMENO LA LICENZA MEDIA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

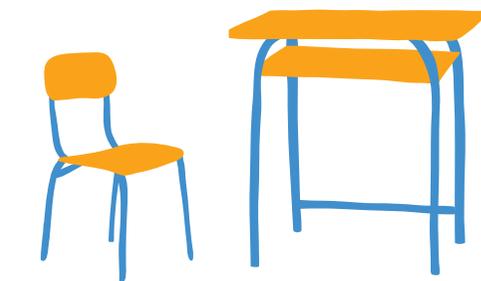
43. POPOLAZIONE DI 15-19 ANNI CON ALMENO LA LICENZA MEDIA PER CITTADINANZA - TOSCANA

Toscana	Italiana	Non italiana	Totale
2007	99,5	70,1	96,7
2008	98,7	80,1	96,9
2009	98,8	94,0	98,2
2010	97,5	90,9	96,8
2011	99,0	88,9	97,7
2012	99,8	90,6	98,7

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Il dato sull'abbandono scolastico appena illustrato può essere utilmente letto assieme ad altri due importanti indicatori, sempre prodotti da ISTAT: il livello di istruzione della popolazione²¹ e, ancor di più, il tasso di scolarizzazione superiore²², parametro, questo, adottato a livello internazionale.

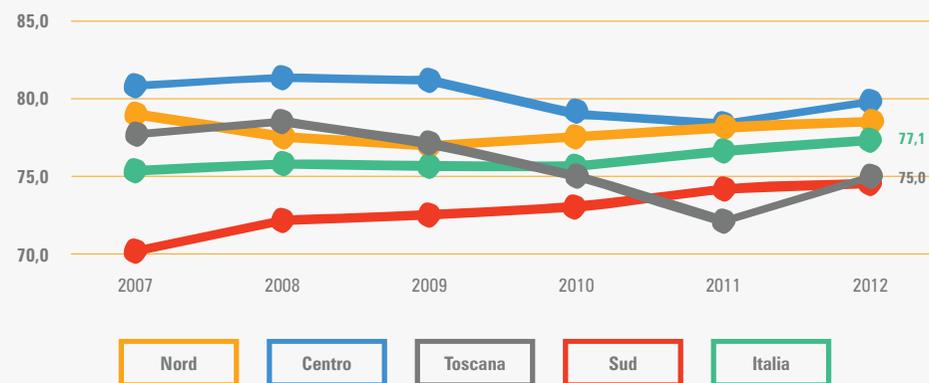
Il quadro generale che emerge da una lettura comparata, mostra un lieve miglioramento della situazione toscana: in parte perché è aumentata la percentuale di ragazzi tra i 15-19 anni che hanno conseguito almeno la licenza media e in parte perché risulta aumentato il tasso di scolarizzazione superiore (cioè la percentuale di giovani di 20-24 anni con almeno il diploma di scuola secondaria di II grado), portando complessivamente la popolazione della regione ad un innalzamento medio del livello di istruzione.



²¹ Con Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni si intende la percentuale di popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore, sul totale della popolazione in età 15-19 anni – Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro.

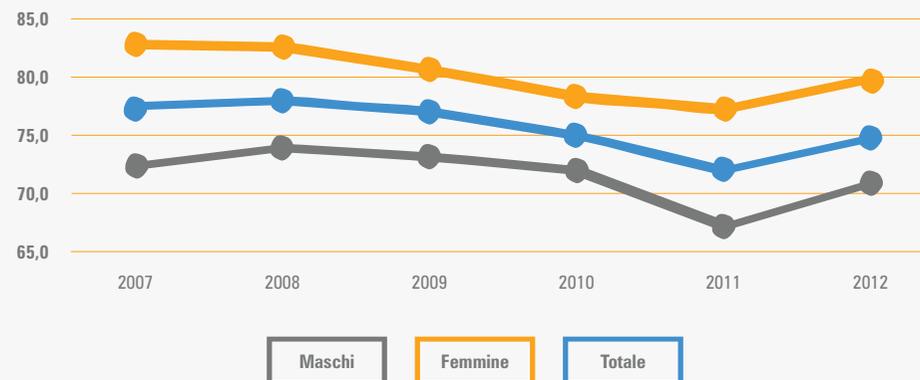
²² Si definisce Tasso di scolarizzazione superiore la percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado – Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro.

44. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE - SERIE STORICA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

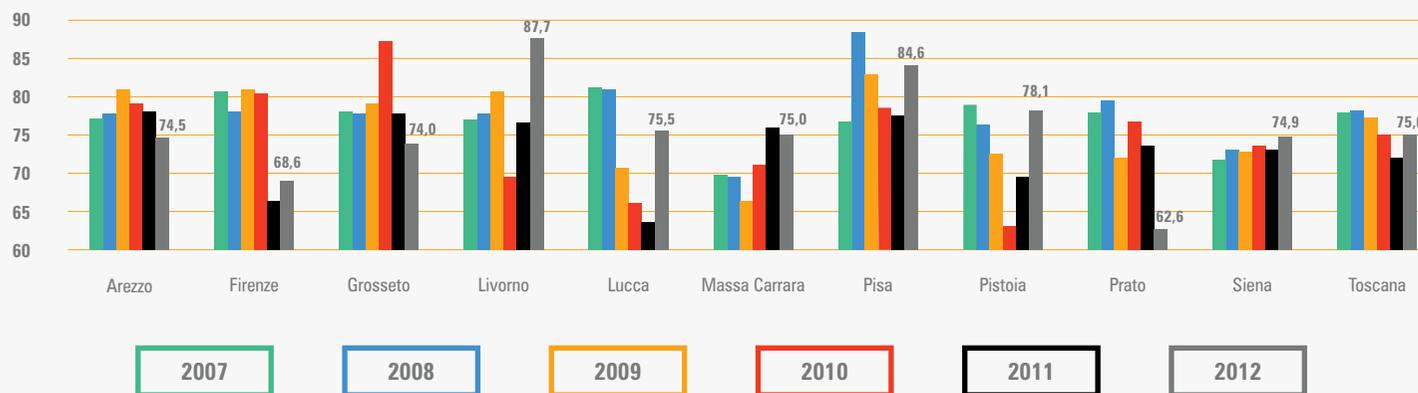
45. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER GENERE - TOSCANA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Infatti il tasso di scolarizzazione superiore (popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore), aumenta di tre punti nell'ultimo anno passando dal 72% al 75% nel 2012, un incremento registrato per la nostra regione in tutte le sue componenti, sia italiana che straniera (anche se per gli italiani il valore è oltre il doppio di quello dei loro coetanei stranieri), sia maschile che femminile (con differenze di genere ancora molto marcate), ma che appare ancora decisamente lontano dall'obiettivo U.E. di raggiungere almeno l'85%, che la strategia di Lisbona aveva posto per l'anno 2010.

46. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER PROVINCIA 2007-2012



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

47. TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE PER CITTADINANZA - TOSCANA

Toscana	Italiana	Non italiana	Totale
2007	82,0	27,0	77,7
2008	82,1	39,2	78,2
2009	82,1	43,7	77,0
2010	81,6	40,5	75,0
2011	80,2	33,8	72,0
2012	82,8	38,4	75,0

Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

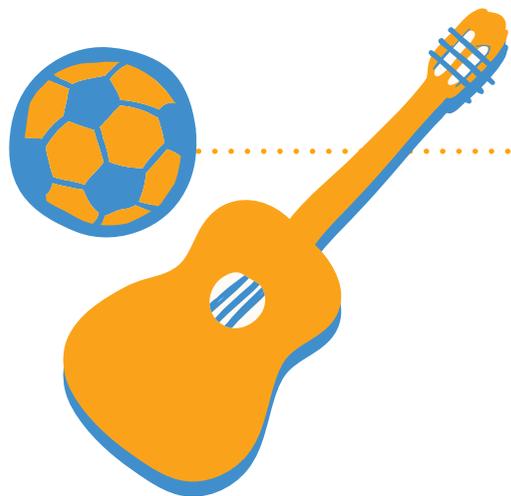
48. PARTECIPAZIONE AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - ANNO 2011

	Toscana	Italia	EU
Giovani 15-19 anni	85,6	81,3	87,7
Giovani 20-29 anni	26,3	21,1	28,4

Fonte: Ocse

²³ La partecipazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni al sistema di istruzione e formazione viene misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età. L'aggregato non comprende dati sugli apprendisti.

In relazione alla partecipazione al sistema di istruzione e formazione²³ possiamo inoltre trarre ulteriori informazioni, meno incoraggianti, da fonte OCSE; la Toscana mostra valori inferiori alla media UE, ma migliori della media nazionale, che resta comunque sempre nelle ultime posizioni della graduatoria europea. Tale indicatore esprime la partecipazione alla scuola secondaria di II grado e all'istruzione universitaria, essendo risultanti dal rapporto degli iscritti per classi di età nei vari ordini scolastici (compresi i corsi IFP per la fascia 15-19), sulla corrispondente popolazione residente. Per la Toscana rispetto allo scorso anno i valori sono leggermente aumentati per la fascia 15-19 anni (da 85,2 a 85,6), ma peggiorati per quella 20-29 anni (la partecipazione è infatti passata da 26,8 a 26,3); tale calo viene registrato anche in Italia (da 21,5 a 21,1), ma non in altri paesi europei, dato che la media EU è migliorata di un punto percentuale in entrambe le fasce di età.



GIOVANI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO E NON SONO IN FORMAZIONE: I N.E.E.T.

Nel quadro complessivo del dibattito sulla dispersione scolastica, negli ultimi anni è balzato all'attenzione il fenomeno dei N.E.E.T. - *Not in Education, Employment or Training*, ovvero di quei giovani che non sono occupati, né inseriti in un percorso di istruzione-formazione di qualsiasi tipo²⁴,

sul quale possiamo trarre informazioni dalle rilevazioni ISTAT ed EUROSTAT: ne emerge una situazione decisamente negativa, con una crescita in tutte le aree geografiche e valori in Italia decisamente alti (il 23,9% contro una media UE del 15,9%), corrispondenti nel 2012 ad oltre 2 milioni e 250 mila giovani. Il dato è estremamente allarmante in quanto valori elevati per i NEET indicano che stiamo continuando a perdere una fascia importante di popolazione attiva, giovani che si distaccano non solo dall'istruzione-formazione, ma sono anche fuori dal mondo del lavoro, con conseguenze pesanti per la società che risulta, dal

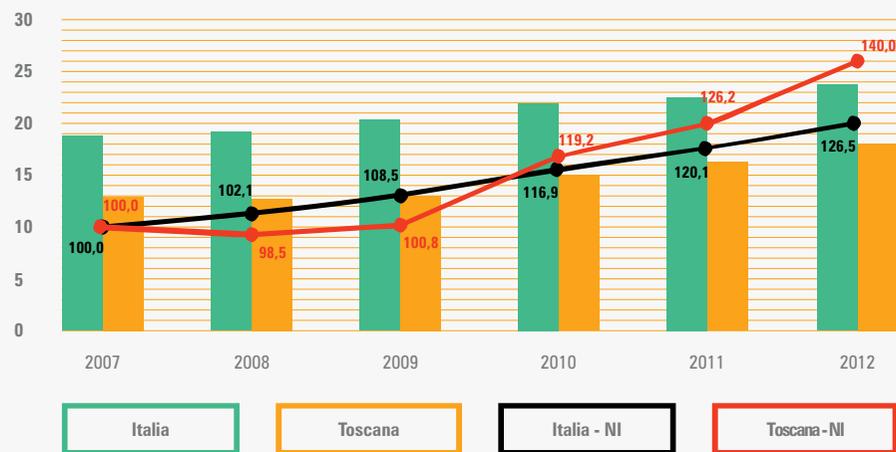
canto suo, sempre più deprivata della ricchezza che potrebbe trarre dal loro potenziale. Inoltre uno studio del 2012 di Eurofound²⁵ ha evidenziato come la probabilità di divenire NEET è maggiore per chi ha un titolo di studio basso, per le donne, per gli immigrati e per le persone con disabilità e che, inoltre, cresce all'aumentare dell'età. Nonostante che i valori toscani di tale indicatore siano ancora al di sotto della media nazionale (18,2% contro il 23,9%), la tendenza che i dati mostrano dal 2007 è quella di una costante crescita, maggiore nella nostra regione rispetto a quanto avviene nell'insieme del Paese.

²⁴ L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc), con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. Dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali"), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali". - ISTAT Rilevazione sulle Forze di Lavoro.

²⁵ La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (EUROFOUND) è un organo tripartitico dell'Unione istituito allo scopo di contribuire alla pianificazione e alla messa in atto di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa. Più concretamente, essa valuta e analizza le condizioni di vita e di lavoro; fornisce pareri autorizzati e consigli ai responsabili e principali attori della politica sociale; contribuisce al miglioramento della qualità di vita; tiene conto delle evoluzioni e tendenze, in particolare quelle che determinano cambiamenti.

I NEET :
 IL **18,2%**
 DEI GIOVANI
 IN TOSCANA
 NON STUDIA
 E NON LAVORA
 +1,8% RISPETTO
 ALL'ANNO PRECEDENTE

49. NEET 15-29 ANNI - TOSCANA E ITALIA



Fonte: Istat (Forze di lavoro)

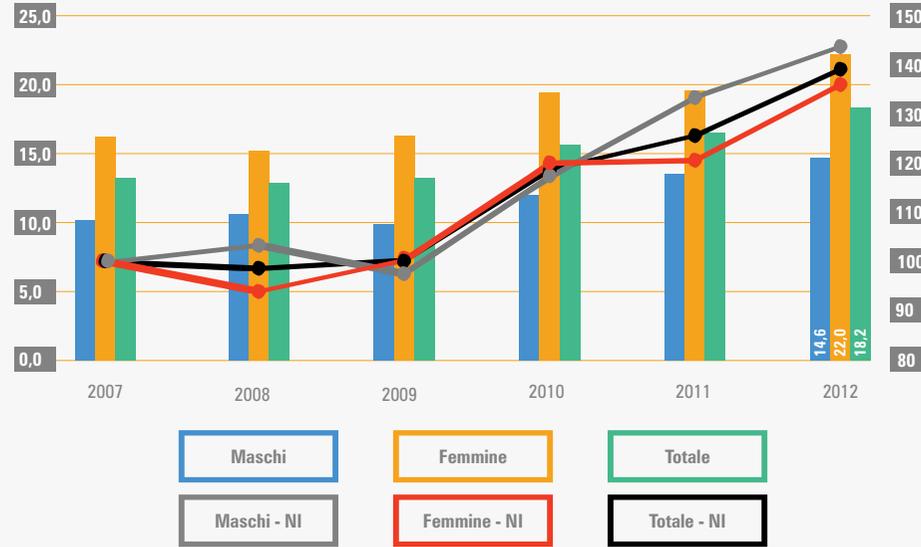
A confermare le segnalazioni di Eurofound, l'indicatore distinto per genere evidenzia come, anche in Toscana, la componente femminile assuma sempre valori notevolmente superiori rispetto ai maschi (almeno 7 punti sopra), un fenomeno riscontrabile anche a livello nazionale, ma con divario più contenuto (4 punti di differenza tra maschi e femmine).

50. NEET 15-29 ANNI PER GENERE - TOSCANA E ITALIA

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Toscana Totale	13,0	12,8	13,0	15,5	16,4	18,2
Italia Totale	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7	23,9
Toscana Uomini	10,1	10,5	9,8	11,9	13,4	14,6
Italia Uomini	15,2	15,6	17,6	19,3	20,1	21,8
Toscana Donne	16,1	15,1	16,2	19,3	19,4	22,0
Italia Donne	22,7	23,0	23,6	24,9	25,4	26,1

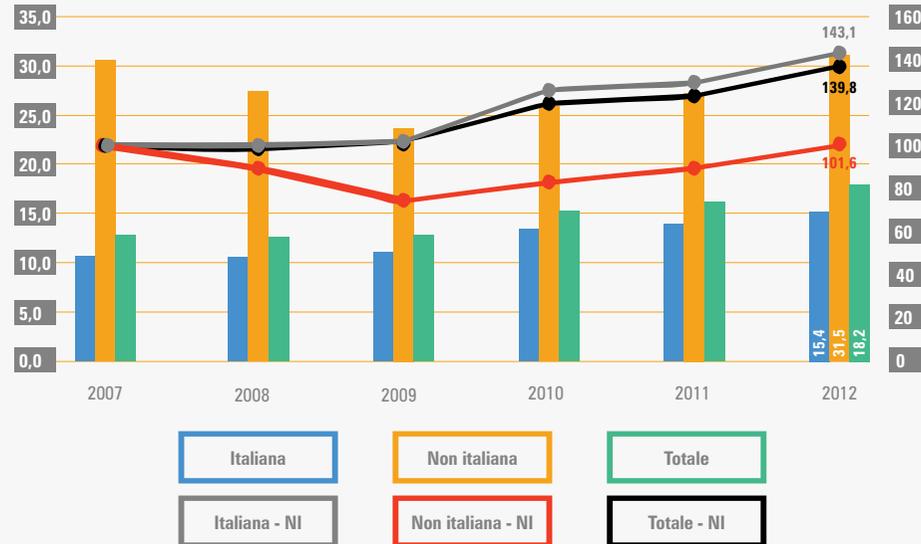
Fonte: Istat (Forze di lavoro)

51. NEET 15-29 ANNI PER GENERE – NUMERI INDICE E VALORI ASSOLUTI - TOSCANA



Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

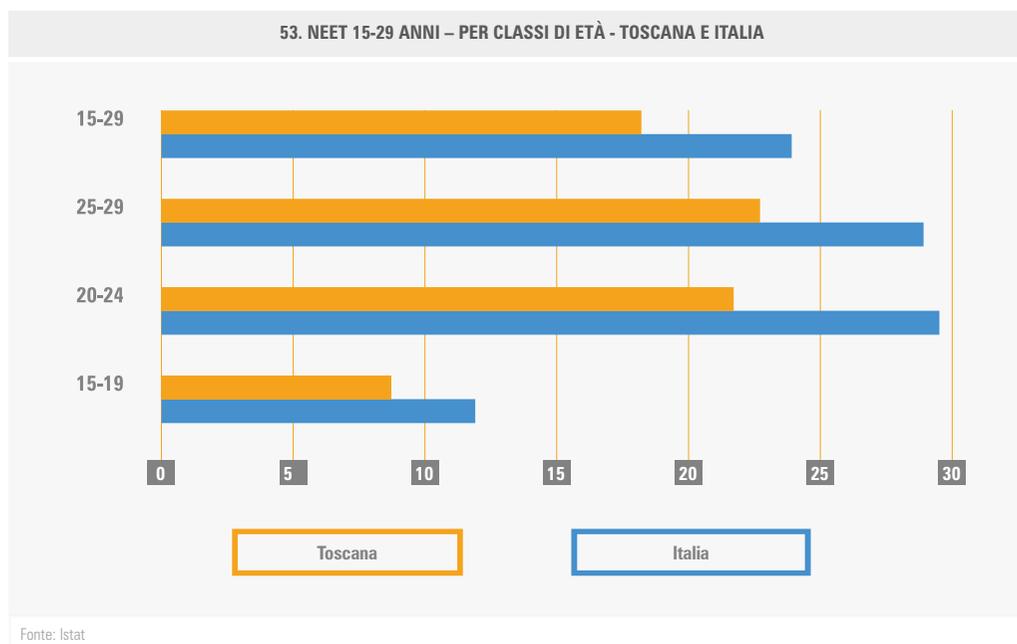
52. NEET 15-29 ANNI – PER CITTADINANZA - NUMERI INDICE E VALORI ASSOLUTI - TOSCANA



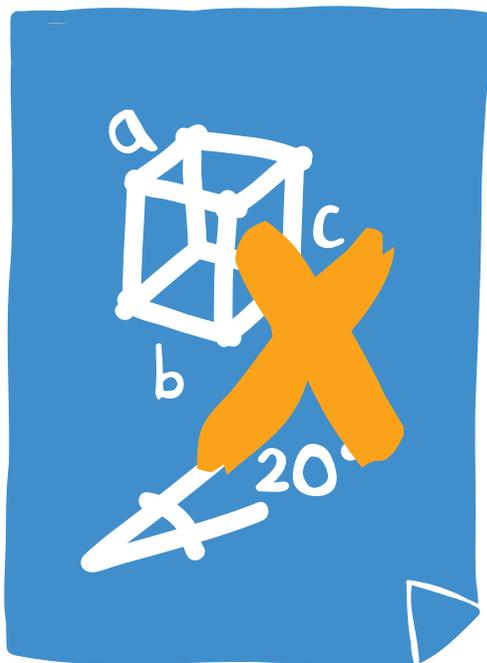
Fonte: Istat - Elaborazioni Regione Toscana su dati Forze di lavoro

Le considerazioni fatte in relazione ai N.E.E.T. vanno senz'altro a correlarsi con quanto si evidenzia dalle problematiche del mercato del lavoro che colpiscono le fasce più giovani. Infatti il tasso di disoccupazione giovanile²⁶ negli ultimi anni continua a crescere (28,9% nel 2012 per la Toscana, un valore che, sebbene inferiore al 35,3% nazionale, è addirittura più che raddoppiato rispetto a cinque anni prima) e si manifesta principalmente tra le ragazze (per il 36,1%, con oltre dodici punti di differenza rispetto ai loro coetanei maschi). Dai dati per nazionalità si può inoltre vedere come l'andamento complessivo dell'indicatore è largamente influenzato dalla componente italiana (a causa della scarsa numerosità campionaria degli stranieri), che comunque si posizionano sempre su livelli più elevati con dei tassi che sono il doppio dei corrispondenti italiani.

²⁶ Il tasso di disoccupazione giovanile si ottiene come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età.- ISTAT, Rilevazione Forze di Lavoro.



Per cercare di riferire l'analisi al segmento della popolazione giovanile in età scolastica, e rendere quindi il dato comparabile all'analisi che stiamo effettuando, si possono disaggregare le informazioni per classi di età: in tale chiave di lettura si osserva una differenziazione piuttosto marcata tra le diverse classi, che ci permette di focalizzare l'attenzione specificatamente sui ragazzi di 15-19 anni. Per questi la quantificazione dei N.E.E.T. risulta, in Toscana, dell'8,7% (contro il 18,2% appena visto sull'insieme più ampio di 15-29 anni), da raffrontare con il 11,9% dei loro coetanei nella media italiana.



IL RITARDO SCOLASTICO

L'anagrafe degli studenti nell'ambito del S.I.S.R. ci rende possibile un'indagine della "regolarità" in termini di durata degli studi (oltre che in termini di esiti ottenuti, che vedremo più avanti nel prosieguo del lavoro), andando ad individuare la quota degli alunni che si trovano in ritardo rispetto all'ordinario percorso scolastico, cioè di quegli allievi che hanno un'età anagrafica maggiore rispetto a quella normalmente prevista per la classe che frequentano. Tale condizione può essere determinata da diversi fattori sia di partenza (come un inserimento "ritardato" nel percorso scolastico per i bambini stranieri di recente immigrazione che devono

ancora colmare le carenze linguistiche – come analizzeremo nel capitolo a loro dedicato – o i bambini giunti nel nostro Paese a seguito di adozioni internazionali), sia per inconvenienti verificatisi durante il percorso (come esiti negativi – trattati specificatamente nel seguito del lavoro – ripetenze, sospensioni temporanee, cambiamenti di scelta ecc.).

In Toscana per l'anno 2012/2013 sono in ritardo 62.410 bambini e ragazzi, corrispondenti al 15,3% del totale iscritti nei tre gradi di istruzione (dalla primaria alla secondaria di I grado); da un'osservazione delle trasformazioni nel tempo, tale fenomeno dopo anni

di aumento mostra una lieve battuta di arresto (soprattutto rispetto allo scorso anno) pur restando ancora alto e manifestandosi in particolar modo nelle scuole secondarie, specie quelle di II grado dove si produce un "effetto accumulo" più elevato (si va oltre il 29%), sebbene si registri un 4% di bambini che sono in ritardo fin dalle scuole primarie, mentre l'incremento maggiore nel quinquennio si concentra sulla secondaria di I grado. Una scomposizione del ritardo in funzione del genere degli allievi fa notare come, fin dalla primaria, il tasso sia più elevato per i maschi che per le femmine, con un gap che si incrementa nel tempo.

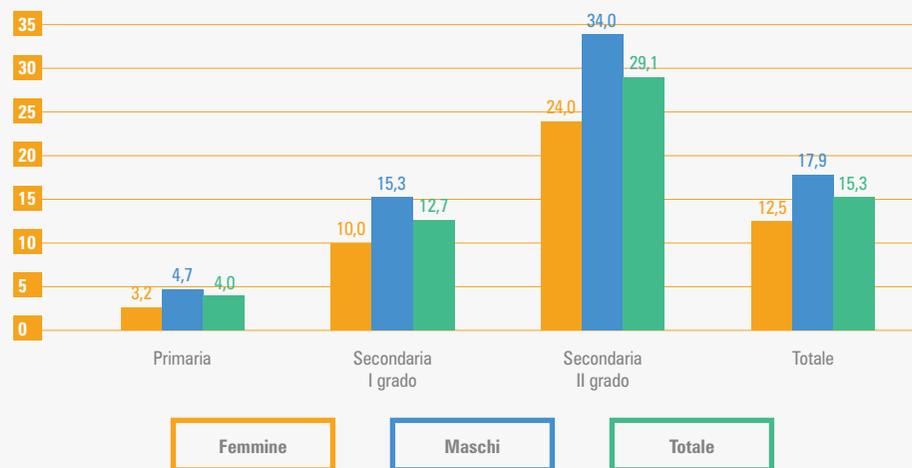
54. RITARDO – VALORI ASSOLUTI, % E NI PER ORDINE SCOLASTICO – SERIE STORICA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale		Totale
	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Ritardo n.	Ritardo %	Numeri indice
2007	5.745	3,84	10.004	11,50	38.727	27,18	54.476	14,37	100,0
2008	5.995	3,93	10.789	11,88	40.739	28,40	57.523	14,88	103,5
2009	6.330	4,10	12.307	12,98	42.617	29,64	61.254	15,59	108,5
2010	6.395	4,06	12.582	13,09	43.040	29,89	62.017	15,60	108,5
2011	6.509	4,10	12.637	12,88	43.808	29,83	62.954	15,59	108,4
2012	6.375	3,98	12.559	12,73	43.476	29,13	62.410	15,29	106,4

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

15,3%
DEGLI STUDENTI
TOSCANI SONO
IN RITARDO

55. RITARDO PER GENERE E ORDINE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

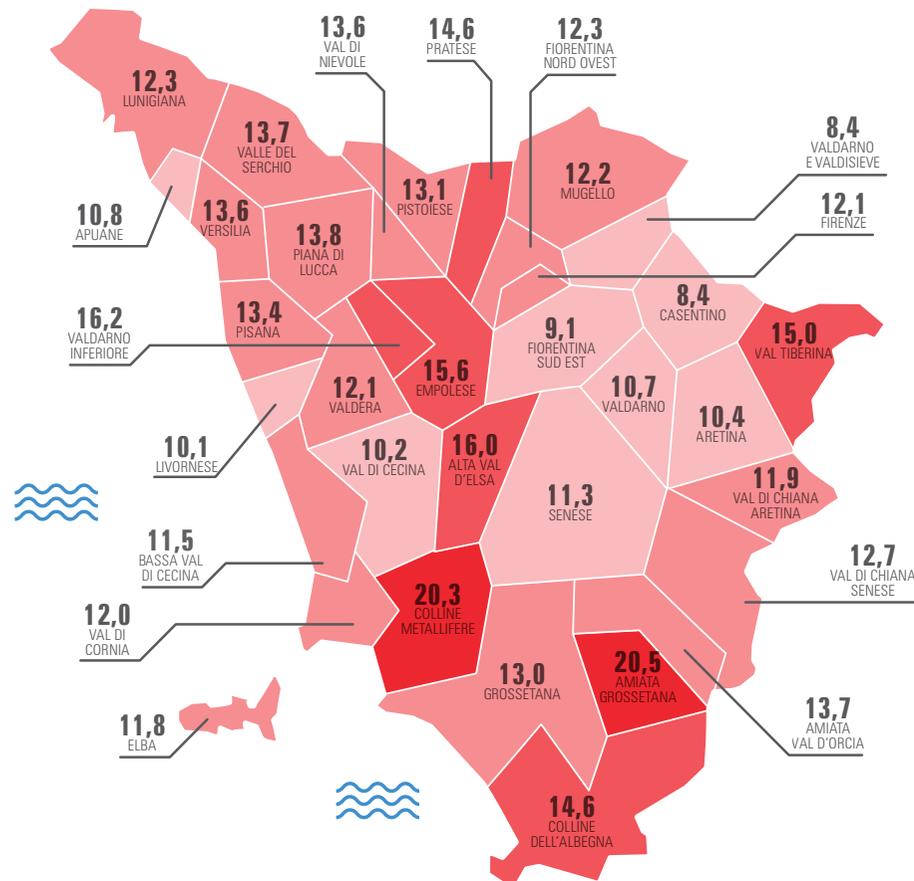
Dalla distribuzione territoriale del dato, si può evidenziare come si manifesti una maggior criticità nei territori delle province di Lucca, Pistoia, Massa-Carrara e Prato, mentre una situazione migliore si registra a Livorno, Arezzo, Pisa e Firenze, con forti diversità riscontrabili tra le zone al loro interno. Una diversificazione ulteriore si registra analizzando poi il ritardo distintamente per ordine di scuola: nella secondaria di I grado le percentuali più alte si individuano a Grosseto, Lucca, Pisa e Pistoia, mentre i ragazzi in ritardo nella secondaria di II grado si concentrano maggiormente nelle province di Pistoia e Lucca (dove si supera il 32%), seguite da Prato (con circa un punto in meno).

56. RITARDO PER ORDINE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	208	3,7	364	10,4	1836	27,5	2408	15,3
Casentino	47	3,1	75	8,4	341	30,4	463	13,1
Val di Chiana Aretina	85	3,8	167	11,9	618	28,6	870	15,1
Val Tiberina	35	3,2	120	15,0	400	22,1	555	15,0
Valdarno	194	4,6	272	10,7	839	25,6	1305	13,0
Prov. AR	569	3,9	998	10,9	4034	26,8	5601	14,4
Empolese	360	4,4	798	15,6	2209	28,9	3367	16,1
Fiorentina Nord-Ovest	448	4,4	727	12,3	996	24,9	2171	10,8
Fiorentina Sud-Est	196	3,3	320	9,1	632	23,1	1148	9,5
Firenze	697	4,5	1148	12,1	6501	29,3	8346	17,7
Mugello	101	3,5	220	12,2	685	34,3	1006	15,1
Valdarno e Valdisieve	48	2,6	89	8,4	155	17,4	292	7,7
Prov. FI	1850	4,2	3302	12,3	11178	28,3	16330	14,7
Amiata Grossetana	51	7,0	91	20,5	217	32,8	359	19,6
Colline dell'Albegna	63	3,2	173	14,6	304	25,8	540	12,5
Colline Metallifere	72	4,0	233	20,3	310	27,8	615	15,2
Grossetana	171	3,6	368	13,0	1584	26,9	2123	15,8
Prov. GR	357	3,9	865	15,5	2415	27,3	3637	15,4
Bassa Val di Cecina	91	3,1	198	11,5	1072	30,2	1361	16,6
Elba	36	2,9	97	11,8	325	28,9	458	14,3
Livornese	189	2,5	456	10,1	1961	28,0	2606	13,7
Val di Cornia	65	2,8	175	12,0	451	29,1	691	13,0
Prov. LI	381	2,7	926	10,9	3809	28,8	5116	14,3
Piana di Lucca	356	4,7	633	13,8	2481	33,2	3470	17,7
Valle del Serchio	94	4,1	202	13,7	718	33,9	1014	17,2
Versilia	255	3,9	583	13,6	1860	31,7	2698	16,2
Prov. LU	705	4,3	1418	13,7	5059	32,7	7182	17,0
Apuane	172	3,2	381	10,8	2085	30,0	2638	16,7
Lunigiana	107	5,5	145	12,3	409	27,4	661	14,4
Prov. MS	279	3,8	526	11,2	2494	29,5	3299	16,1
Pisana	421	5,1	662	13,4	2603	30,1	3686	16,8
Val di Cecina	57	5,6	62	10,2	204	23,3	323	12,9
Valdarno Inferiore	148	4,8	321	16,2	283	21,2	752	11,8
Valdera	194	3,3	428	12,1	1106	25,4	1728	12,5
Prov. PI	820	4,5	1473	13,3	4196	27,6	6489	14,5
Pratese	594	4,9	1080	14,6	3016	31,6	4690	16,1
Prov. PO	594	4,9	1080	14,6	3016	31,6	4690	16,1
Pistoiese	250	3,3	591	13,1	2413	32,1	3254	16,7
Val di Nievole	173	3,3	463	13,6	1755	33,3	2391	17,2
Prov. PT	423	3,3	1054	13,3	4168	32,6	5645	16,9
Alta Val d'Elsa	102	3,6	287	16,0	790	27,2	1179	15,7
Amiata - Val d'Orcia	35	4,5	75	13,7	101	21,6	211	11,7
Senese	154	3,0	354	11,3	1615	28,5	2123	15,3
Val di Chiana Senese	106	4,3	201	12,7	601	27,3	908	14,5
Prov. SI	397	3,6	917	13,0	3107	27,7	4421	15,0
Toscana	6375	4,0	12559	12,7	43476	29,1	62410	15,3

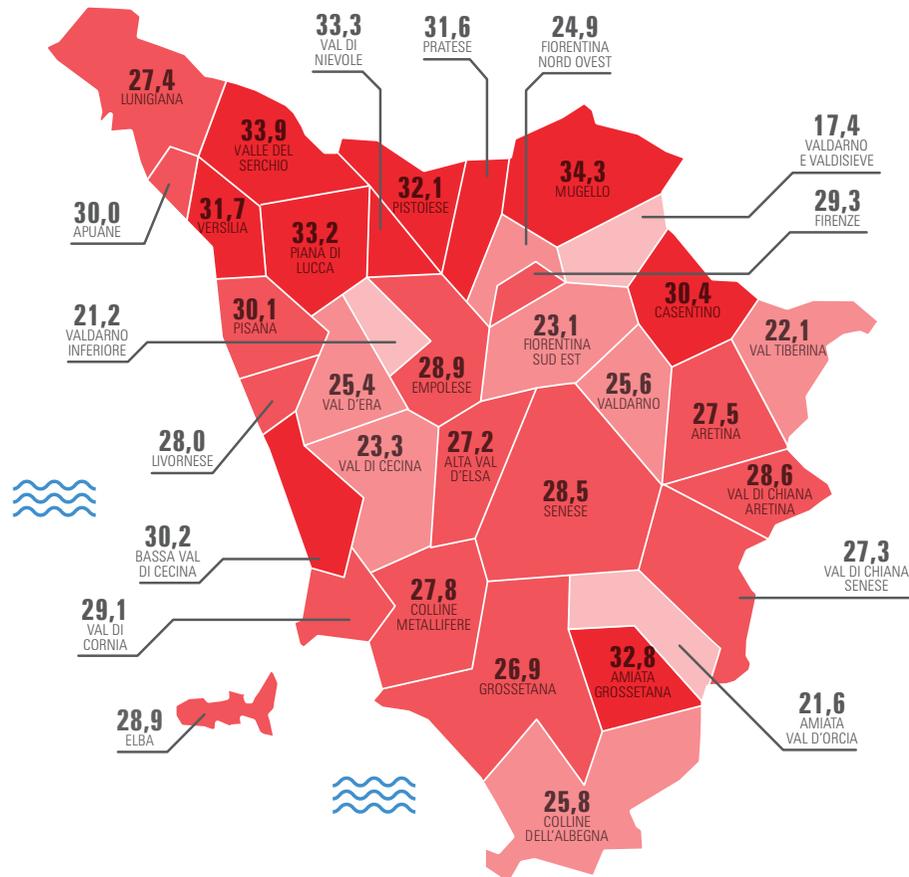
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

57. RITARDO SECONDARIA I GRADO

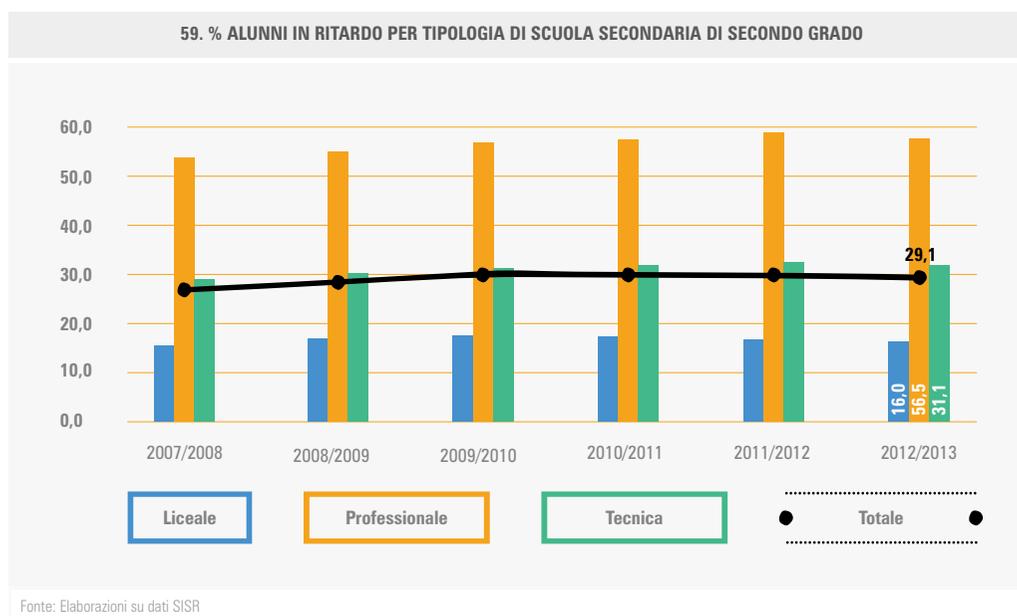


L'analisi del fenomeno del ritardo negli studi in chiave di posizionamento territoriale, diviene ancor meglio leggibile mediante la rappresentazione geografica sulle mappe che riportano la suddivisione della Toscana in zone; per queste ultime vengono qui individuate diverse "fasce" di appartenenza, corrispondenti alla percentuale di alunni in ritardo nel relativo territorio. Con le mappe vengono presentati i dati rispettivamente per la scuola secondaria di I e di II grado, in modo da esprimere graficamente la situazione in modo sintetico. Nei capitoli successivi del presente lavoro dedicati alle indicazioni a supporto delle politiche, il tasso di alunni in ritardo viene utilizzato come elemento che contribuisce, assieme agli esiti negativi, alla costruzione dell'indicatore composto di criticità attribuibile a ciascuna zona.

58. RITARDO SECONDARIA II GRADO



Per parlare in modo appropriato della casistica del ritardo riferita alla scuola secondaria di II grado, è indispensabile prendere in considerazione la distinzione tra le diverse tipologie di scuola. Infatti, seppure nel quadro del leggero calo complessivo, si conferma negli anni il primato negativo degli istituti professionali dove, nel 2012/2013, l'incidenza dei ragazzi in ritardo sul percorso raggiunge il 56,5% (ma nelle province di Lucca, Pisa, Siena e Livorno si va oltre il 60%); migliore la situazione all'interno degli istituti tecnici (con una media del 31,1% superata a Massa, Lucca, Prato e Firenze), che resta comunque su valori quasi doppi rispetto a quelli dei licei (16% sul totale toscano, con punte a Pistoia e Lucca). In ogni caso va considerato che lo scarto tra le province e le zone della Toscana, talvolta anche elevato, è peraltro effetto anche della presenza o meno delle diverse tipologie di scuola sul territorio.



Per approfondire l'analisi è possibile rivolgere l'attenzione alla casistica del "ritardo in ingresso", vedendo come questo possa influenzare le scelte del percorso da intraprendere, ovvero osservare il comportamento dei ragazzi nelle classi prime della scuola secondaria di II grado, calcolati rispetto ai soli alunni che tre anni prima erano iscritti alla scuola secondaria di I grado; si tratta, in altri termini, di individuare il ritardo già maturato nel primo ciclo di istruzione.

All'interno di questo segmento è evidente come i ragazzi che partono già in ritardo tendano a scegliere indirizzi di studio di tipo professionale o tecnico, piuttosto che liceale (infatti tra i nuovi iscritti nelle classi prime, il ritardo nelle scuole professionali è del 34,3%, dell'11,4% nel tecnico e del 4,8% nel liceo).

60. RITARDO – ALUNNI SCUOLA SECONDARIA II GRADO – N. ASSOLUTI E PERCENTUALI – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	693	19,00	379	71,5	764	30,5
Casentino	36	9,76	163	71,8	142	27,0
Val di Chiana Aretina	85	11,38	386	47,5	147	24,4
Val Tiberina	136	14,95	189	41,0	75	17,0
Valdarno	281	14,81	294	61,4	264	29,2
Prov. AR	1231	16,26	1411	56,2	1392	28,0
Empolese	398	12,08	1099	55,2	712	30,0
Fiorentina Nord-Ovest	370	17,12	101	60,8	525	31,4
Fiorentina Sud-Est	187	13,01	229	39,2	216	30,0
Firenze	1842	15,34	2913	56,5	1746	34,9
Mugello	107	14,92	452	51,8	126	30,9
Valdarno e Valdisevie	49	10,27	—	—	106	25,6
Prov. FI	2953	14,69	4794	54,6	3431	32,4
Amiata Grossetana	37	11,90	96	57,1	84	45,9
Colline dell'Albegna	38	9,00	69	45,7	197	32,6
Colline Metallifere	44	9,28	124	64,9	142	31,4
Grossetana	357	13,56	731	56,3	496	25,4
Prov. GR	476	12,40	1020	56,4	919	28,8
Bassa Val di Cecina	171	12,27	694	56,2	207	22,5
Elba	42	10,71	124	59,9	159	30,2
Livornese	541	16,53	426	74,6	994	31,5
Val di Cornia	53	9,35	300	53,7	98	23,2
Prov. LI	807	14,35	1544	60,0	1458	29,0
Piana di Lucca	651	18,11	965	69,6	865	34,6
Valle del Serchio	124	17,06	368	52,7	226	32,6
Versilia	682	20,99	487	58,3	691	38,9
Prov. LU	1457	19,25	1820	62,3	1782	35,8
Apuane	730	17,99	861	50,4	494	41,7
Lunigiana	69	10,90	222	46,4	118	31,1
Prov. MS	799	17,04	1083	49,5	612	39,1
Pisana	790	17,21	1100	59,8	713	32,1
Val di Cecina	86	16,17	—	—	118	34,2
Valdarno Inferiore	97	15,98	—	—	186	25,6
Valdera	377	16,80	305	68,5	424	25,4
Prov. PI	1350	16,93	1405	61,5	1441	29,0
Pratese	802	17,91	1150	56,9	1064	34,9
Prov. PO	802	17,91	1150	56,9	1064	34,9
Pistoiese	760	22,02	936	61,5	717	28,2
Val di Nievole	240	14,65	1127	47,0	388	31,6
Prov. PT	1000	19,65	2063	52,6	1105	29,3
Alta Val d'Elsa	169	11,38	306	66,8	315	32,8
Amiata - Val d'Orcia	31	18,67	—	—	70	23,2
Senese	316	13,06	659	71,1	640	27,7
Val di Chiana Senese	118	12,15	342	45,1	141	29,8
Prov. SI	634	12,58	1307	61,0	1166	28,8
Toscana	11509	16,0	17597	56,5	14370	31,1

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

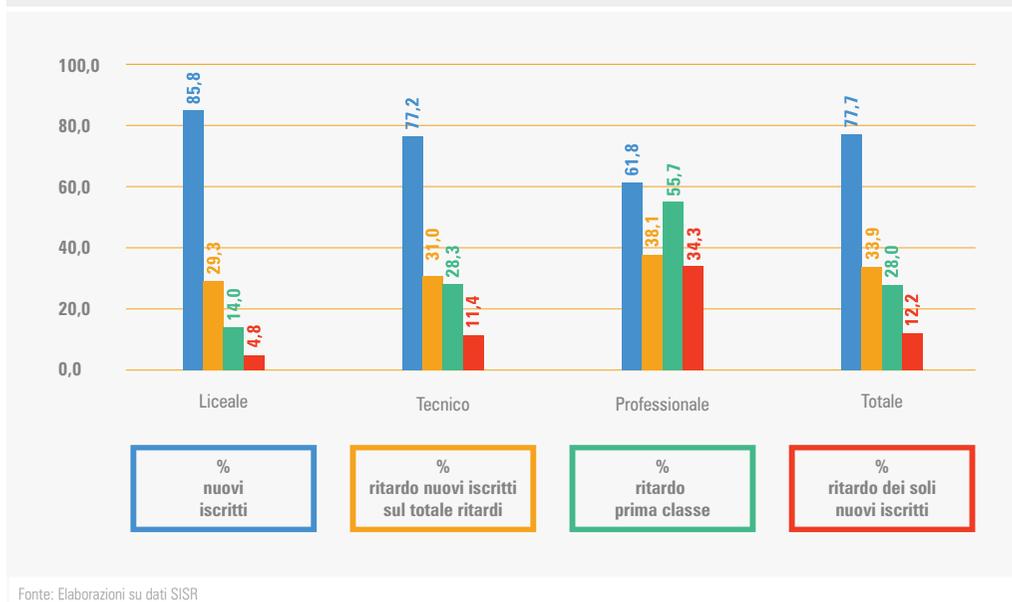
Risulta anche molto diversa la composizione delle prime classi nei tre indirizzi: al primo anno nei licei i nuovi iscritti sono oltre l'85% contro il 61,8% dei professionali, cioè siamo in presenza di classi prime con quasi un terzo degli alunni già ripetente o comunque con un trascorso non proprio "regolare". Considerazioni analoghe si potranno fare, più avanti, nelle pagine di analisi delle votazioni riportate al conseguimento della licenza media. Una riprova di come la scelta della tipologia di secondaria di II grado sia influenzata, oltre che dalle attitudini personali, da vari fattori anche legati ai precedenti trascorsi scolastici, emerge nelle parti successive del presente lavoro quando si vanno ad esaminare i voti che i ragazzi iscritti alla classe prima, distribuiti per tipo di scuola, hanno riportato in uscita dall'esame di licenza media.

61. RITARDO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO - CLASSI PRIME NUOVI ISCRITTI - AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Pari/ anticipo	Ritardo	Ritardo									
	Numero	Numero	%									
AR	1425	72	4,8	240	130	35,1	821	105	11,3	2486	307	11,0
FI	4028	181	4,3	1150	583	33,6	1705	237	12,2	6883	1001	12,7
GR	762	37	4,6	154	111	41,9	508	74	12,7	1424	222	13,5
LI	1110	60	5,1	254	143	36,0	945	102	9,7	2309	305	11,7
LU	1399	70	4,8	280	171	37,9	859	86	9,1	2538	327	11,4
MS	868	38	4,2	298	107	26,4	212	29	12,0	1378	174	11,2
PI	1486	80	5,1	231	135	36,9	935	106	10,2	2652	321	10,8
PO	969	51	5,0	228	132	36,7	679	130	16,1	1876	313	14,3
PT	1088	61	5,3	513	207	28,8	681	62	8,3	2282	330	12,6
SI	1079	61	5,4	172	120	41,1	620	89	12,6	1871	270	12,6
Toscana	14214	711	4,8	3520	1839	34,3	7965	1020	11,4	25699	3570	12,2

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

62. ISCRITTI E % DI RITARDO NELLE CLASSI PRIME DELLA SECONDARIA DI II GRADO - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR



GLI ESITI NEGATIVI

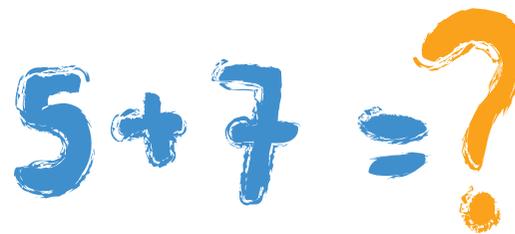
Nell'intento di rintracciare le diverse informazioni che concorrano a migliorare la comprensione del fenomeno della dispersione scolastica, si individua una componente importante nell'insieme degli alunni che riportano, al termine dell'anno scolastico, un esito negativo; tra questi sono compresi tutti quei casi che, a fine anno di riferimento, non vengono ammessi alla classe successiva, oppure non superano l'esame conclusivo del ciclo di studi di riferimento (esame di licenza media, esame di maturità).

Il SISR consente un'analisi di dettaglio di tale segmento della popolazione scolastica, in analogia a quanto si è svolto in relazione agli alunni in ritardo. Da un'osservazione dell'andamento

temporale di tale evento, che coinvolge circa 24.000 studenti toscani nell'anno scolastico 2012/2013 (pari al 5,8%), emerge una lieve diminuzione negli anni in tutti i gradi di istruzione, con percentuali che, ancora una volta, risultano più elevate nella scuola secondaria di II grado, dove si raggiunge un'incidenza di quasi il 13%, più del triplo di quanto invece si registra nella secondaria di I grado.

Va considerato che il valore può non essere del tutto esatto, in quanto all'interno del sistema informativo il campo riferito all'esito non sempre risulta essere ben inserito e controllato nelle banche dati provinciali (come vedremo meglio successivamente nella parte dedicata alle incertezze sugli

esiti di fine anno); problema, questo, che si riflette anche nelle analisi sul voto. Nei confronti fatti dall'anagrafe studenti sfuggono comunque i flussi sia da che verso altre regioni: infatti non abbiamo la situazione pregressa di chi frequentava l'anno scolastico precedente fuori dalla Toscana né, viceversa, possiamo conoscere gli esiti finali di chi si è spostato in altre regioni durante l'anno. Va inoltre notato che si perdono le tracce sull'anagrafe di coloro che escono dalla scuola per entrare nel sistema della formazione professionale, come tratteremo più diffusamente più avanti. Peraltro bisogna ricordare che si sta lavorando per la progressiva interoperabilità tra le banche dati.



IL 5,8%
DEGLI STUDENTI
TOSCANI È RESPINTO

Anche la percentuale di esiti negativi distinti per genere evidenzia un diverso comportamento tra maschi e femmine (in analogia con quanto riscontrato in precedenza con l'analisi dei ritardi): i maschi hanno, infatti, risultati mediamente peggiori, con un'incidenza maggiore di esiti negativi in tutti gli ordini (nella secondaria di I grado quasi il doppio di quella registrata per le femmine). In termini di distribuzione territoriale si può evidenziare come gli esiti negativi presentino valori più elevati nelle province di Pistoia, Prato, Lucca e Massa, con una incidenza nei diversi ordini

che corrisponde pressoché ovunque alla media regionale, anche se poi la presenza maggiore di esiti negativi nella scuola secondaria di I grado viene registrata a Lucca e Pistoia, mentre a Prato (in particolar modo) e poi a Pistoia e a Lucca si riscontrano i valori di punta nella secondaria di II grado. Correlando le diverse criticità trattate nella presente analisi su base territoriale (sia riferite ai ritardi, che agli esiti negativi), è possibile condurre un'osservazione del comportamento d'insieme dei diversi territori: ne risulta che le province di Lucca, Pistoia e

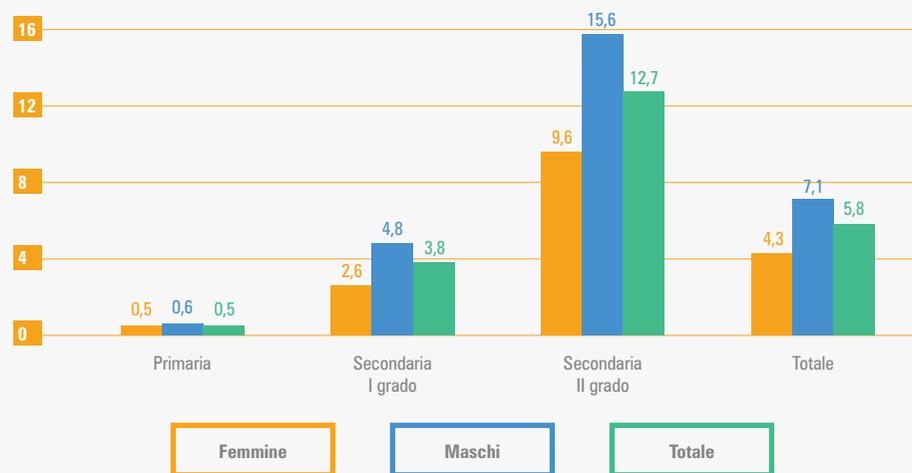
Prato si confermano nella collocazione ai primissimi posti tra le province che fanno registrare i valori più alti della regione, sia per quanto riguarda gli esiti negativi (in tutti gli ordini, ma anche nella scomposizione per secondaria di I e di II grado), sia per il fattore del ritardo scolastico (anche qui per entrambi i gradi della secondaria). Tra i primi posti ricorre spesso anche Massa (per la secondaria di II grado, sia come ritardi che come esiti negativi), mentre Grosseto si distingue per i ritardi nella secondaria di I grado (vedi anche grafico in appendice).

63. ESITI – VALORI ASSOLUTI, PERCENTUALI E NUMERI INDICE

	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale			
	Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		Positivo/ altro	Negativo		
	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numero studenti	Numero studenti	%	Numeri indice
2007	148394	1099	0,7%	83399	3604	4,1%	121821	20649	14,5%	353614	25352	6,7%	100,0
2008	151454	976	0,6%	85779	5017	5,5%	123758	19678	13,7%	360991	25671	6,6%	99,2
2009	153062	1221	0,8%	89715	5095	5,4%	122166	21638	15,1%	364943	27954	7,1%	106,4
2010	156599	967	0,6%	91448	4650	4,8%	123707	20271	14,1%	371754	25888	6,5%	97,3
2011	157758	1087	0,7%	93747	4392	4,5%	127380	19489	13,3%	378885	24968	6,2%	92,4
2012	159317	869	0,5%	94978	3702	3,8%	130327	18939	12,7%	384622	23510	5,8%	86,1

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

64. % ESITI NEGATIVI PER GENERE E ORDINE – AS 2012/2013



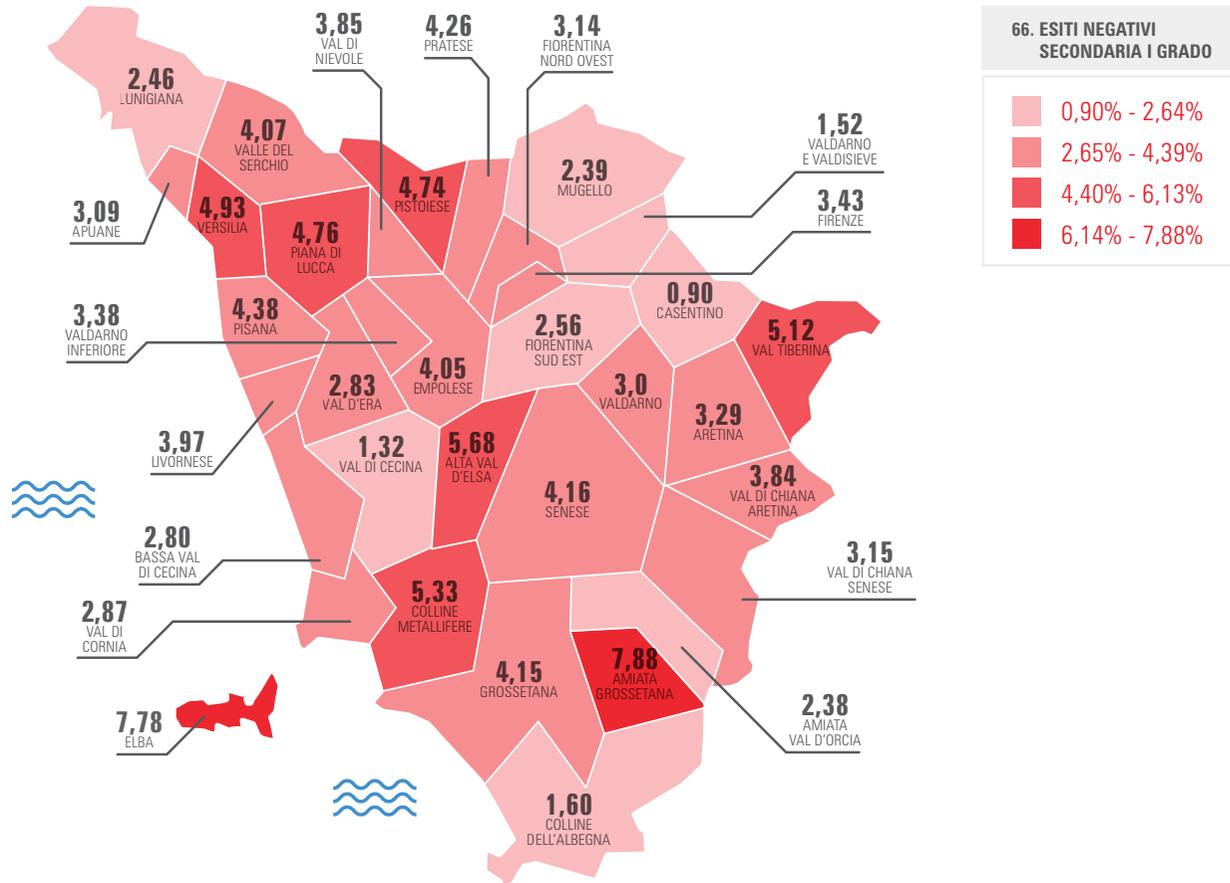
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

65. ESITI NEGATIVI PER ORDINE SCOLASTICO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI) – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Numero studenti	%	Numero studenti	%	Numero studenti	%	Numero studenti	%
Aretina	60	1,08	115	3,29	744	11,14	919	5,84
Casentino	8	0,53	8	0,90	174	15,52	190	5,39
Val di Chiana Aretina	11	0,50	54	3,84	182	8,42	247	4,27
Val Tiberina	4	0,36	41	5,12	186	10,26	231	6,23
Valdarno	19	0,45	76	3,00	331	10,09	426	4,24
Prov. AR	102	0,70	294	3,22	1.617	10,74	2.013	5,19
Empolese	22	0,27	207	4,05	1.204	15,73	1.433	6,85
Fiorentina Nord-Ovest	22	0,22	186	3,14	510	12,76	718	3,58
Fiorentina Sud-Est	7	0,12	90	2,56	294	10,73	391	3,22
Firenze	40	0,26	326	3,43	2.649	11,95	3.015	6,38
Mugello	8	0,28	43	2,39	243	12,16	294	4,40
Valdarno e Valdisevie	1	0,05	16	1,52	68	7,63	85	2,23
Prov. FI	100	0,23	868	3,22	4.968	12,59	5.936	5,36
Amiata Grossetana	11	1,51	35	7,88	74	11,18	120	6,54
Colline dell'Albegna	3	0,15	19	1,60	171	14,52	193	4,48
Colline Metallifere	19	1,07	61	5,33	125	11,19	205	5,07
Grossetana	25	0,53	117	4,15	428	7,27	570	4,24
Prov. GR	58	0,63	232	4,15	798	9,02	1.088	4,60
Bassa Val di Cecina	9	0,30	48	2,80	482	13,59	539	6,56
Elba	2	0,16	64	7,78	158	14,04	224	6,99
Livornese	43	0,58	179	3,97	959	13,71	1.181	6,23
Val di Cornia	3	0,13	42	2,87	132	8,53	177	3,32
Prov. LI	57	0,41	333	3,91	1.731	13,10	2.121	5,94
Piana di Lucca	99	1,31	219	4,76	999	13,36	1.317	6,71
Valle del Serchio	14	0,61	60	4,07	364	17,18	438	7,45
Versilia	55	0,84	211	4,93	846	14,43	1.112	6,67
Prov. LU	168	1,03	490	4,73	2.209	14,29	2.867	6,80
Apuane	32	0,60	109	3,09	977	14,05	1.118	7,06
Lunigiana	19	0,98	29	2,46	155	10,40	203	4,41
Prov. MS	51	0,70	138	2,93	1.132	13,41	1.321	6,47
Pisana	48	0,58	217	4,38	1.098	12,69	1.363	6,22
Val di Cecina	22	2,15	8	1,32	86	9,81	116	4,63
Valdarno Inferiore	44	1,44	67	3,38	115	8,62	226	3,55
Valdera	28	0,47	100	2,83	436	10,00	564	4,09
Prov. PI	142	0,78	392	3,54	1.735	11,40	2.269	5,09
Pratese	88	0,72	316	4,26	1.621	16,97	2.025	6,96
Prov. PO	88	0,72	316	4,26	1.621	16,97	2.025	6,96
Pistoiese	39	0,52	213	4,74	1.089	14,48	1.341	6,88
Val di Nievole	13	0,25	131	3,85	868	16,49	1.012	7,27
Prov. PT	52	0,41	344	4,35	1.957	15,31	2.353	7,04
Alta Val d'Elsa	11	0,39	102	5,68	341	11,74	454	6,04
Amiata - Val d'Orcia	4	0,51	13	2,38	28	5,98	45	2,51
Senese	26	0,51	130	4,16	611	10,80	767	5,54
Val di Chiana Senese	10	0,40	50	3,15	191	8,67	251	4,01
Prov. SI	51	0,46	295	4,18	1.171	10,43	1.517	5,15
Toscana	869	0,54	3.702	3,75	18.939	12,69	23.510	5,76

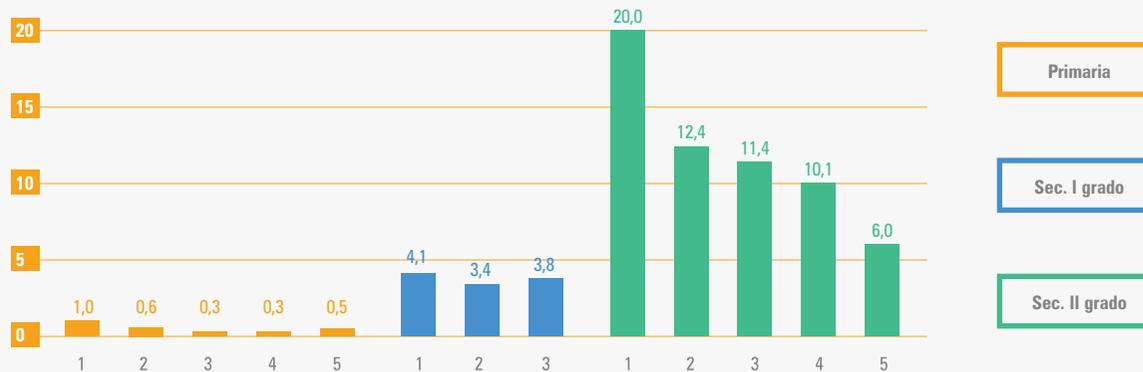
Fonte: Elaborazioni su dati SISR



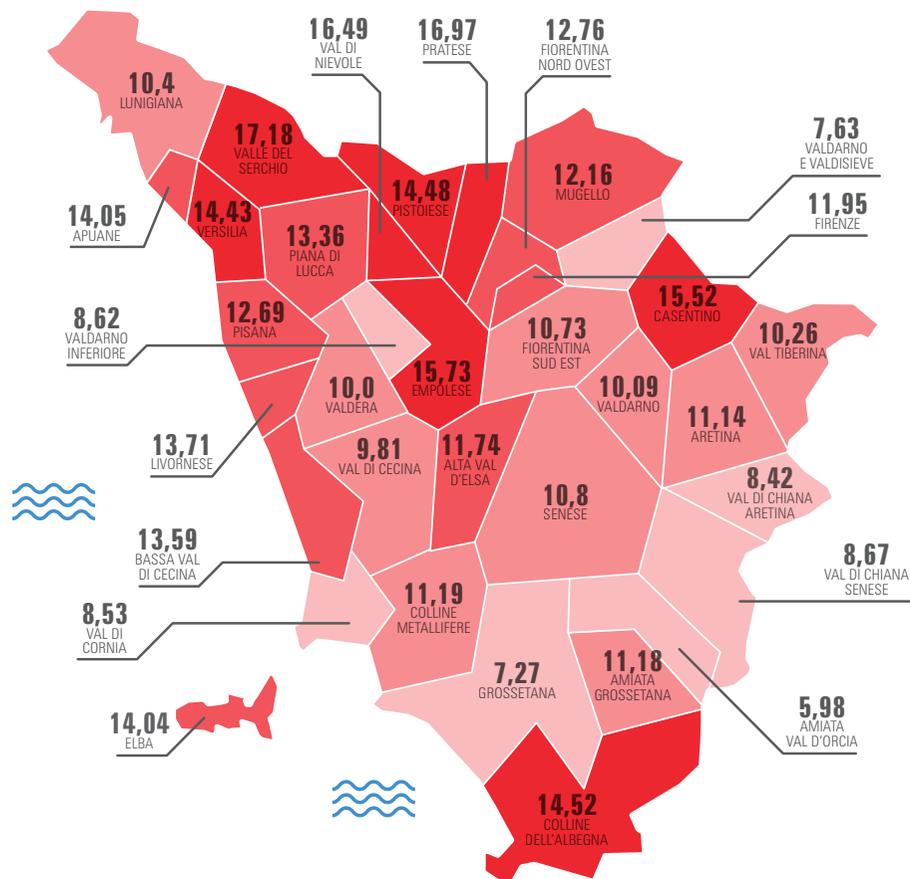


La percentuale di esiti negativi distinti per classe frequentata, oltre che per ordine, mette poi in evidenza non solo l'aumento dei valori negli ordini più elevati (come visto fin qui), ma anche le criticità che si presentano nel passaggio da un livello all'altro, facendo risaltare cioè un problema di concentrazione degli esiti negativi al primo anno di corso sia della primaria, che della secondaria di I grado e (soprattutto) di II grado. Tramite la rappresentazione geografica sulla mappa regionale si può mostrare sinteticamente la situazione degli esiti negativi così come si distribuiscono nelle 35 zone educative della Toscana, sia in relazione alla scuola secondaria di I grado che secondaria di II grado. Le zone sono classificate in "fasce" di appartenenza con diversa campitura in funzione della media del valore riscontrata per il fenomeno. Il posizionamento rispetto agli esiti negativi (assieme a quello sui ritardi) alimenta la costruzione dell'indicatore composito di criticità individuato per ciascuna zona e presentato nei capitoli successivi del presente rapporto che vengono dedicati alle indicazioni a supporto delle politiche.

67. ESITI NEGATIVI PER CLASSE E ORDINE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

68. ESITI NEGATIVI
SECONDARIA II GRADO

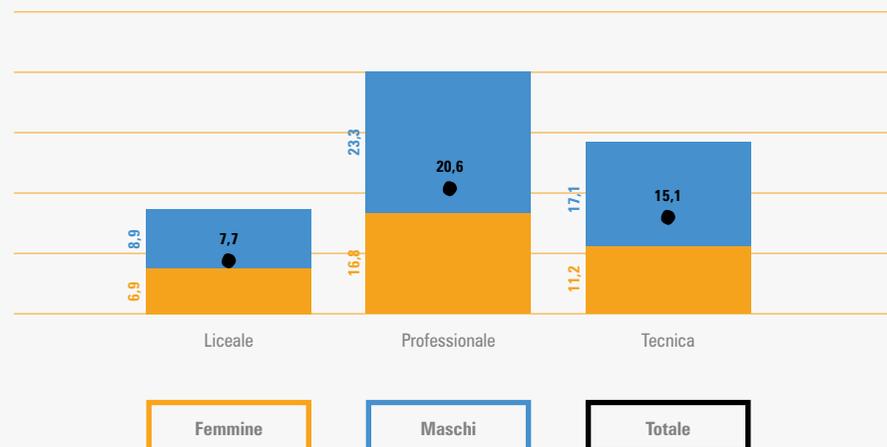
Come nel caso già affrontato del ritardo scolastico, per affrontare l'analisi della situazione degli esiti negativi ottenuti al termine dell'anno scolastico nell'ambito della scuola secondaria di II grado, è necessario operare le dovute distinzioni in funzione della tipologia di percorso intrapreso. A fronte di una media regionale che abbiamo visto assestarsi poco sotto il 13% nell'anno 2012/2013 per tutte le secondarie di II grado, ancora una volta sono gli istituti professionali a presentare i valori di gran lunga più critici (incidenza del 20,6%), seguiti dai tecnici (15,1%) e infine dai licei (7,7%), con forti variabilità per zone educative, per le quali va comunque tenuto conto della disomogenea presenza dei diversi tipi di scuola, come precedentemente esposto.

69. SERIE STORICA ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI II GRADO



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

70. ESITI NEGATIVI PER GENERE E TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La diversa partecipazione per genere alle diverse tipologie di secondaria di II grado, che abbiamo visto nei paragrafi precedenti, si riflette anche nell'andamento degli esiti negativi: infatti non solo in generale gli esiti negativi sono sempre più bassi per le femmine, ma il gap tra i due tassi calcolati per genere è più contenuto nel liceo (dove la presenza femminile è più elevata e forse la componente maschile più motivata), che nel tecnico e nel professionale.

71. ESITI NEGATIVI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Aretina	310	8,5	146	27,5	288	11,5
Casentino	13	3,5	72	31,7	89	17,0
Val di Chiana Aretina	21	2,8	107	13,2	54	9,0
Val Tiberina	66	7,3	78	16,9	42	9,5
Valdarno	104	5,5	86	18,0	141	15,6
Prov. AR	514	6,8	489	19,5	614	12,3
Empolese	248	7,5	561	28,2	395	16,7
Fiorentina Nord-Ovest	223	10,3	16	9,6	271	16,2
Fiorentina Sud-Est	119	8,3	100	17,1	75	10,4
Firenze	771	6,4	1.119	21,7	759	15,2
Mugello	54	7,5	129	14,8	60	14,7
Valdarno e Valdisieve	21	4,4	—	—	47	11,4
Prov. FI	1.436	7,1	1.925	21,9	1.607	15,2
Amiata Grossetana	20	6,4	29	17,3	25	13,7
Colline dell'Albegna	23	5,5	33	21,9	115	19,0
Colline Metallifere	28	5,9	33	17,3	64	14,2
Grossetana	130	4,9	136	10,5	162	8,3
Prov. GR	201	5,2	231	12,8	366	11,5
Bassa Val di Cecina	83	6,0	280	22,7	119	12,9
Elba	27	6,9	48	23,2	83	15,8
Livornese	312	9,5	139	24,3	508	16,1
Val di Cornia	37	6,5	38	6,8	57	13,5
Prov. LI	459	8,2	505	19,6	767	15,3
Piana di Lucca	336	9,3	269	19,4	394	15,8
Valle del Serchio	94	12,9	158	22,6	112	16,1
Versilia	303	9,3	191	22,8	352	19,8
Prov. LU	733	9,7	618	21,2	858	17,3
Apuane	389	9,6	328	19,2	260	21,9
Lunigiana	36	5,7	76	15,9	43	11,3
Prov. MS	425	9,1	404	18,5	303	19,4
Pisana	329	7,2	427	23,2	342	15,4
Val di Cecina	52	9,8	—	—	34	9,9
Valdarno Inferiore	26	4,3	—	—	89	12,2
Valdera	174	7,8	71	16,0	191	11,4
Prov. PI	581	7,3	498	21,8	656	13,2
Pratese	407	9,1	494	24,5	720	23,6
Prov. PO	407	9,1	494	24,5	720	23,6
Pistoiese	416	12,1	333	21,9	340	13,4
Val di Nievole	101	6,2	459	19,1	308	25,1
Prov. PT	517	10,2	792	20,2	648	17,2
Alta Val d'Elsa	62	4,2	125	27,3	154	16,0
Amiata - Val d'Orcia	11	6,6	—	—	17	5,6
Senese	154	6,4	220	23,7	237	10,3
Val di Chiana Senese	44	4,5	111	14,6	36	7,6
Prov. SI	271	5,4	456	21,3	444	11,0
Toscana	5.544	7,7	6.412	20,6	6.983	15,1

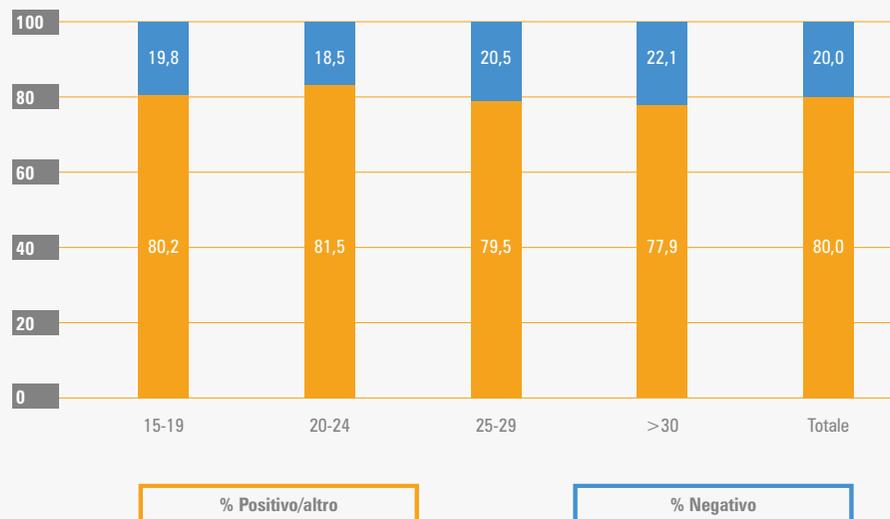
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

72. ESITI (%) DEI NUOVI ISCRITTI ALLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER VOTAZIONE LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

73. % ESITI DELLA PRIMA SUPERIORE PER DIMENSIONE CLASSI DI ALUNNI – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Se (come abbiamo già fatto nell'analisi dei ritardi) classifichiamo i nuovi iscritti al primo anno della scuola secondaria di II grado per voto di licenza media, notiamo come gli esiti negativi si distribuiscono nelle classi di voto con diversa numerosità e impatto percentuale: tra gli oltre 8.000 (corrispondenti al 28% del totale nuovi iscritti) con voto 6 alla licenza media, gli esiti negativi sono quasi tremila equivalenti a circa il 36% della classe, mentre tra i 1.632 alunni nuovi iscritti con voto 10, corrispondenti al 5% del totale, gli esiti negativi sono solo 8 (lo 0,5%). Una analisi degli esiti in funzione della dimensione delle classi scolastiche e quindi della loro "popolosità", sembra confermare la problematicità delle "classi pollaio", in quanto il rendimento degli allievi, e di conseguenza gli esiti finali negativi, sono direttamente proporzionali alla numerosità delle classi stesse: si passa dal 19,8% nelle classi poco numerose, al 22,1% in quelle più affollate.



LA REGOLARITÀ DEI PERCORSI E LE INCERTEZZE SUGLI ESITI

Nel quadro generale di approccio al fenomeno della dispersione scolastica, abbiamo fin qui esaminato in particolare due espressioni di “insuccesso” che possono verificarsi durante il percorso di studi: l’esito negativo (appunto in queste ultime pagine) e, precedentemente, il ritardo (che può a sua volta scaturire anche da esiti negativi riportati negli anni scolastici precedenti, come pure da interruzioni, trasferimenti o altro). Nella scuola secondaria di II grado in assenza del verificarsi di questi eventi critici, si configura il caso classico del percorso di studi regolare, che trova il suo completamento con il conseguimento del diploma di maturità

dopo i cinque anni di studi.

Si cerca qui di mettere in luce appunto tale “regolarità” del percorso stesso, prendendo in considerazione il tempo impiegato dagli allievi a compiere positivamente tutto il corso degli studi e a completarlo superando quindi l’esame di maturità; da tale osservazione è interessante rilevare che, rispetto agli studenti iscritti al primo anno delle scuole secondarie di II grado nell’anno scolastico 2008/2009, la percentuale di coloro che si diplomano nei tempi ordinariamente previsti, cioè a distanza di cinque anni, è attorno al 49% (appena più alta rispetto a quanto riscontrato l’anno precedente), si tratta quindi di poco meno della metà di quegli studenti che hanno avviato il percorso. Ancora una volta tra le diverse tipologie di scuola si registra una notevole differenziazione nell’incidenza di tale “tasso di regolarità”, significativo

anche perché non considera eventuali “bagagli” di ritardi pregressi che gli studenti possono aver maturato prima dell’ingresso nel secondo ciclo di istruzione: seppur con qualche differenza territoriale, le percentuali degli studenti regolari sono del 64,5% nei licei (quasi due terzi degli iscritti), quasi il 45% nei tecnici e un 27,3% negli istituti professionali (poco più di un quarto). In relazione a questi ultimi va comunque tenuto conto del fatto che molti allievi uscivano dalla scuola dopo il conseguimento della qualifica triennale, non dirigendosi verso il diploma quinquennale e andrebbe verificata questa situazione per gli studenti che completano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP – che in Toscana si realizzano all’interno degli istituti professionali statali²⁷ nell’ambito dell’offerta formativa sussidiaria integrativa/complementare²⁸.

²⁷ Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 “Regolamento recante norme concernenti il riordino dell’istruzione professionale”, all’art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti professionali possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall’art.13 della Legge n. 40/2007.

²⁸ Vedi anche D.G.R. 294/2013.

74. TASSO DI REGOLARITÀ NEGLI STUDI

	Liceale	Professionale	Tecnica	Totale
AR	65,5%	32,9%	46,8%	52,9%
FI	65,1%	25,2%	43,4%	48,9%
GR	73,7%	31,1%	45,1%	53,2%
LI	65,5%	24,5%	45,3%	47,5%
LU	57,3%	24,0%	39,8%	44,8%
MS	60,9%	28,4%	38,7%	47,0%
PI	66,9%	26,9%	49,7%	55,0%
PO	58,4%	27,5%	36,1%	41,7%
PT	61,5%	28,4%	44,6%	44,6%
SI	71,1%	31,8%	53,6%	55,5%
Toscana	64,5%	27,3%	44,7%	49,1%

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Va inoltre considerato che i risultati qui esaminati in relazione all'anno scolastico 2012/2013 contengono ancora allievi inseriti in percorsi scolastici appartenenti al vecchio ordinamento; infatti è solo con la riforma della scuola secondaria di II grado che le diverse tipologie di scuole vengono tutte ricondotte ad una durata quinquennale²⁹, con effetti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 che si rifletteranno sugli studenti che si diplomeranno nel 2014/2015.

75. ESITO INCERTO – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*	Esito incerto	Esito incerto*
AR	0,32	1,84	0,28	1,72	1,70	2,78	0,85	2,18
FI	0,00	0,76	0,00	0,79	0,95	2,78	0,34	1,49
GR	0,95	2,22	1,14	2,97	10,02	11,55	4,39	5,89
LI	0,19	1,12	0,40	1,41	2,98	4,65	1,27	2,49
LU	0,54	1,59	1,70	2,62	1,17	3,16	1,05	2,42
MS	0,21	2,05	0,15	1,53	1,67	3,93	0,80	2,71
PI	3,12	3,92	2,27	3,22	3,99	5,43	3,20	4,26
PO	1,00	2,42	1,17	2,56	2,04	3,63	1,38	2,85
PT	0,42	1,60	1,00	2,04	2,11	3,70	1,20	2,51
SI	0,18	1,53	0,17	1,30	3,10	4,57	1,29	2,64
Toscana	0,64	1,73	0,75	1,82	2,45	4,11	1,33	2,62

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

²⁹ Vedi anche i casi dei preesistenti istituti d'arte, licei artistici, istituti magistrali (4 anni, più anno integrativo) previsti dal vecchio ordinamento.

* Tra i casi di esito incerto sono stati conteggiati anche chi aveva il campo con la dicitura trasferito.

Un ulteriore approfondimento può essere sviluppato a partire dall'analisi di quei casi in cui l'esito registrato dall'anagrafe degli studenti a fine anno scolastico presenta una sorta di "incertezza" che potrebbe far pensare alla possibilità di una "uscita dal sistema".

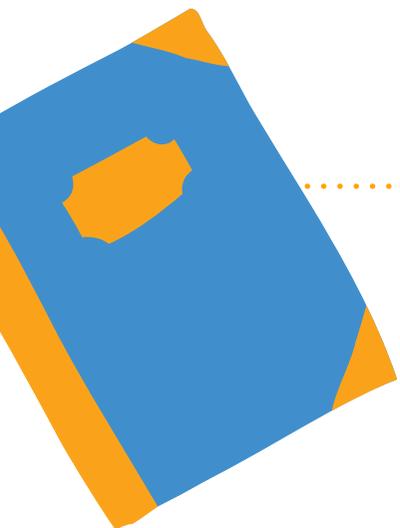
Si tratta degli allievi per i quali si presenta una classificazione dell'esito diversa dalle previste diciture di "esito positivo" o "esito negativo" (o voci equivalenti ad esse), e diversa anche da altra condizione particolare (quale ad esempio "deceduto"); infatti il valore di tale campo dovrebbe venir sempre aggiornato dalle scuole esplicitando uno dei due stati suddetti (anche se l'alunno si trasferisce in un'altra scuola dovrà esser cura di questa riportare l'esito dello scrutinio finale). Fanno

eccezione i casi di trasferimento in altra regione, eventualità questa tra le poche che necessariamente comportano una fuoriuscita dall'anagrafe regionale³⁰.

Per gli studenti della scuola secondaria di II grado che presentano la classificazione "trasferito", potrebbe configurarsi il caso di un passaggio al sistema della formazione professionale o all'apprendistato, ma si tratta solo di ipotesi al momento non verificabili, in quanto purtroppo non è stata ancora realizzata la possibilità di far dialogare i due diversi sistemi informativi, riferiti rispettivamente alle scuole e alla formazione. Dall'analisi si evidenzia quindi un numero consistente di alunni in questa condizione di "incertezza": 1,33% in totale, con punte sulla scuola secondaria di II grado (2,45%), distribuiti

più o meno su tutte le province. La valutazione non cambia se aggiungiamo anche i trasferimenti (c'è solo uno spostamento di livello, più elevato). In sintesi nel gruppo complessivo del 2,62% di allievi che risulta su tutti gli ordini, potrebbero essere contenuti i casi di vera e propria uscita dal sistema scolastico, come pure quelli di passaggio al sistema della formazione (per i ragazzi più grandi) o di trasferimenti fuori dalla Toscana. Inoltre va ben considerato che l'indeterminatezza nell'esplicitazione degli esiti può essere dovuta anche ad errori (o comunque ad imprecisioni nella fornitura dell'informazione), e che pertanto, in conseguenza di ciò, questi dati possono venir utilizzati e interpretati solo con grande cautela e consapevolezza.

³⁰ E' stato codificato come esito incerto lo studente che presenta una delle seguenti definizioni nel campo esito finale: altro, non noto, frequenta, non frequenta, non scrutinato, ritirato, vuoto. Il caso di trasferito è di più dubbia interpretazione e ha motivo di esistere solo se trasferito in altra regione o in apprendistato (il passaggio ad un altro sistema non comporta attualmente l'aggiornamento delle banche dati).



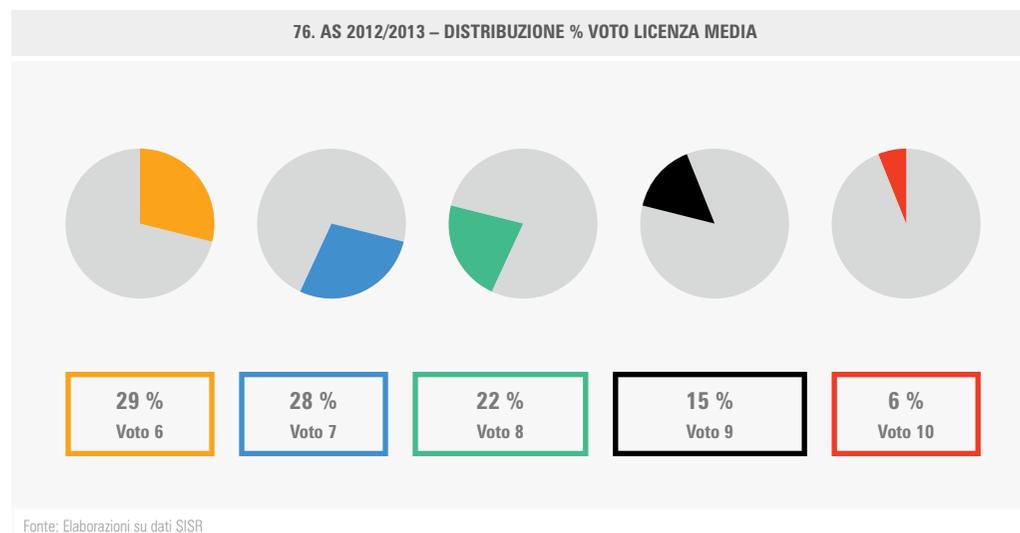
LE VOTAZIONI NELLA SCUOLA SECONDARIA

Dopo aver compiuto una disamina sulle principali criticità legate all'insuccesso scolastico, si può utilmente completare il quadro con il dato delle votazioni riportate dagli studenti nei due momenti fondamentali della loro carriera

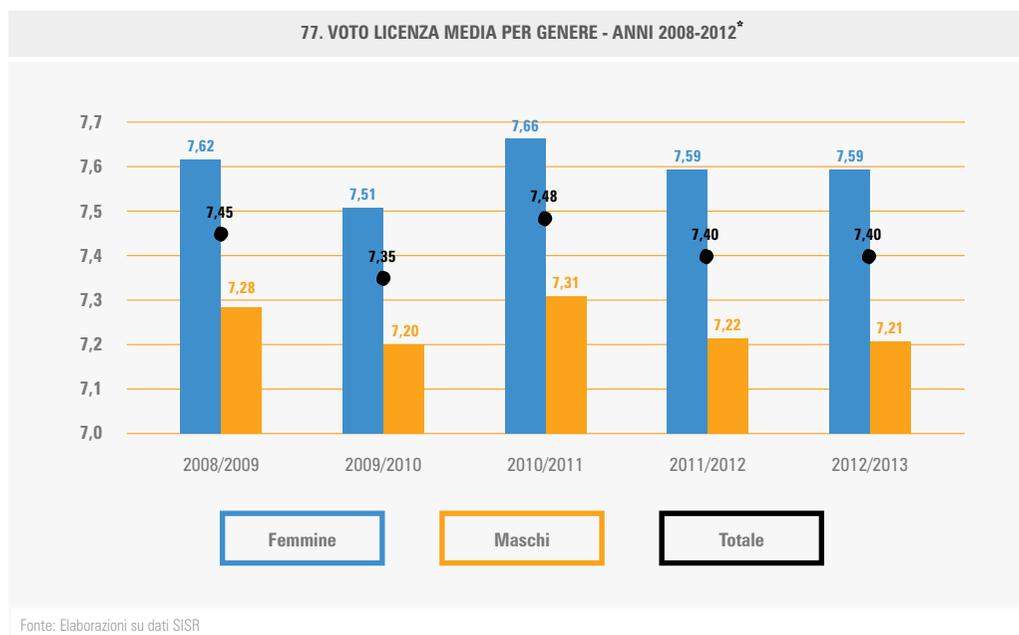
scolastica che corrispondono al termine della scuola secondaria di I e di II grado. In questo modo è possibile osservare il "posizionamento" degli allievi su livelli di performance più o meno elevati. Alla fine della secondaria di I grado, i ragazzi toscani conseguono mediamente la licenza con un voto di 7,4, una votazione uguale a quella risultante per il precedente anno scolastico, così come molto simile

risulta la distribuzione percentuale degli alunni per voto riportato. Nella serie temporale si conferma che ad ottenere i risultati migliori sono le ragazze, con un voto medio di 7,59 per l'anno 2012/2013. I voti osservati a livello provinciale si attestano intorno alla media, ad eccezione di Livorno e Massa che mostrano valori più elevati sia in media provinciale che nelle singole zone educative.

76. AS 2012/2013 – DISTRIBUZIONE % VOTO LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR



Il voto conseguito al raggiungimento della licenza media può concorrere ad orientare le scelte degli studenti (e delle loro famiglie) per la scuola secondaria di II grado. Questo risulta da un'analisi più specifica che si può operare prendendo in esame gli allievi delle prime classi della scuola secondaria di II grado, limitatamente ai nuovi iscritti (coloro che nell'anno precedente frequentavano la secondaria di I grado) distinti per voto finale di licenza media e vedendo come questi si distribuiscono nelle diverse tipologie di percorso scolastico.

* Per il 2007 il campo voto medio non è disponibile.

78. VOTAZIONI FINALI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VOTO LICENZA MEDIA) – AS 2012/2013

	6	7	8	9	10	Totale alunni (compresi i respinti)	Voto medio
Aretina	333	309	243	184	56	1182	7,40
Casentino	63	83	67	41	18	282	7,51
Val di Chiana Aretina	155	117	79	58	12	446	7,18
Val Tiberina	74	59	58	41	24	271	7,54
Valdarno	231	179	166	97	70	782	7,46
Prov. AR	856	747	613	421	180	2963	7,40
Empolese	540	389	315	234	67	1659	7,29
Fiorentina Nord-Ovest	458	533	433	267	88	1885	7,43
Fiorentina Sud-Est	289	290	281	163	59	1129	7,46
Firenze	735	860	709	478	169	3069	7,49
Mugello	197	149	139	72	34	617	7,32
Valdarno e Valdisieve	100	94	75	45	17	341	7,35
Prov. FI	2319	2315	1952	1259	434	8700	7,42
Amiata Grossetana	48	38	25	19	3	146	7,18
Colline dell'Albegna	90	109	71	67	42	400	7,64
Colline Metallifere	110	108	60	36	14	376	7,20
Grossetana	258	223	201	154	56	959	7,47
Prov. GR	506	478	357	276	115	1881	7,43
Bassa Val di Cecina	139	149	133	104	39	583	7,57
Elba	64	69	50	41	17	266	7,49
Livornese	349	372	324	225	109	1440	7,55
Val di Cornia	109	138	109	78	23	473	7,49
Prov. LI	661	728	616	448	188	2762	7,54
Piana di Lucca	461	358	284	216	77	1502	7,35
Valle del Serchio	171	130	97	55	27	512	7,24
Versilia	377	366	254	178	74	1364	7,36
Prov. LU	1009	854	635	449	178	3378	7,34
Apuane	281	334	271	184	77	1208	7,51
Lunigiana	104	106	89	67	24	401	7,49
Prov. MS	385	440	360	251	101	1609	7,51
Pisana	458	421	313	212	82	1565	7,35
Val di Cecina	52	68	42	26	9	204	7,35
Valdarno Inferiore	171	155	147	84	29	633	7,39
Valdera	391	296	213	158	41	1161	7,24
Prov. PI	1072	940	715	480	161	3563	7,32
Pratese	688	640	467	328	109	2415	7,34
Prov. PO	688	640	467	328	109	2415	7,34
Pistoiese	449	384	256	197	67	1434	7,30
Val di Nievole	333	306	203	139	33	1070	7,24
Prov. PT	782	690	459	336	100	2504	7,27
Alta Val d'Elsa	192	153	119	75	29	599	7,29
Amiata - Val d'Orcia	55	68	45	25	5	205	7,28
Senese	214	304	224	146	53	984	7,49
Val di Chiana Senese	134	126	97	91	17	488	7,42
Prov. SI	595	651	485	337	104	2276	7,40
Toscana	8873	8483	6659	4585	1670	32051	7,40

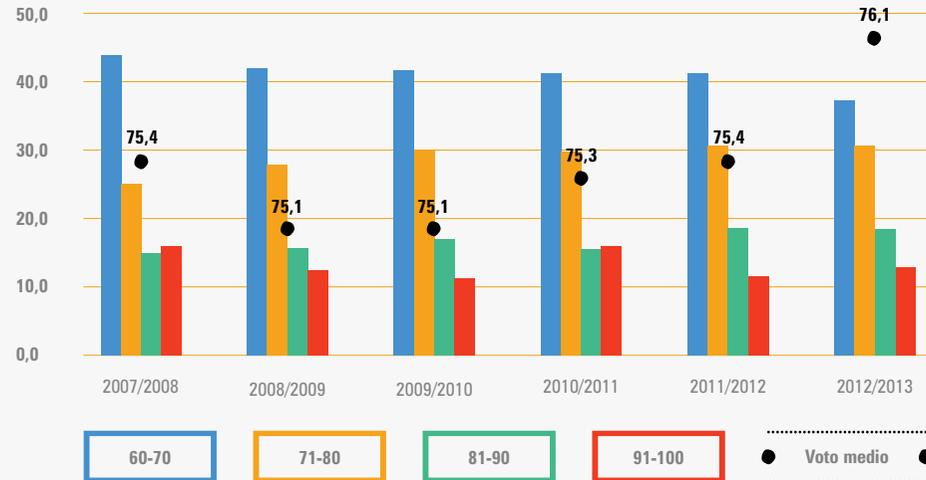
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

79. % NUOVI ISCRITTI ALLA SECONDARIA SECONDO GRADO PER TIPOLOGIA E VOTO LICENZA MEDIA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

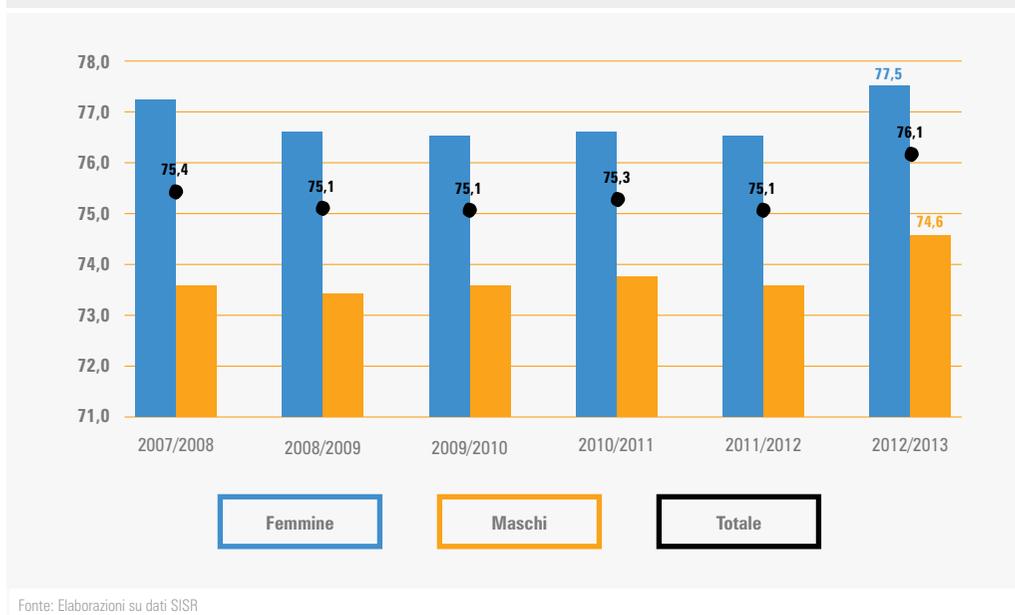
80. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ALUNNI PER FASCE DI VOTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E VOTO MEDIO - ANNI 2007-2012



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Il grafico evidenzia come la decisione di intraprendere il liceo (effettuata complessivamente dal 51% degli studenti, come abbiamo visto nel paragrafo dedicato alla descrizione delle caratteristiche del sistema), sia nello specifico privilegiata da chi presenta le votazioni più elevate (il 90% di chi ha preso il voto 10 e l'83,4% di chi ha preso 9), mentre solo il 22,7% di chi ha preso 6 sceglie di frequentare il liceo. Valutazione diametralmente opposta per chi sceglie il professionale (il 18% complessivo degli alunni), preferito in gran parte da alunni con votazioni basse (con ben il 42% di chi ha preso il voto 6). Tali considerazioni trovano conferma anche con quanto già esposto precedentemente in relazione al ritardo in ingresso rapportato con la scelta della tipologia di scuola secondaria di II grado.

81. VOTAZIONE MEDIA MATURITÀ PER GENERE – SERIE STORICA



La votazione ottenuta in esito all'esame finale della scuola secondaria di II grado può essere raggruppata in fasce di voto; su tale base si può notare come nell'ultimo anno ci sia stato uno spostamento verso i livelli più alti, con un aumento anche della votazione media complessiva, che risulta essere pari a 76,1/100.

La fascia di votazione più ricorrente resta comunque quella compresa tra i 60 e i 70/100, che riguarda quasi il 40% degli studenti, tra 70 e 80/100 troviamo invece un altro 30%. Meno ricorrenti, poi, le valutazioni più alte, anche se è cresciuta la percentuale di studenti con voto compreso nella fascia di eccellenza 91-100/100 che nell'anno 2012/2013 arrivano al 13% del totale dei maturi. Nella serie temporale si conferma che anche nella secondaria di secondo grado ad ottenere i risultati migliori sono ancora le ragazze, con un voto medio di 77,5 contro un 74,6 dei ragazzi per l'anno 2012/2013.

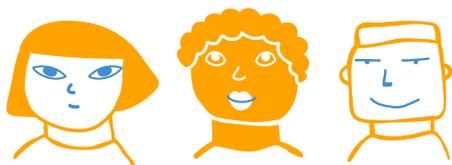
82. VOTAZIONE MATURITÀ PER AREA E PROVINCIA - A.S. 2012/13

	60-70	71-80	81-90	91-100	Totale studenti	Voto Medio
Aretina	319	304	198	129	950	76,7
Casentino	94	42	34	24	194	74,8
Val di Chiana Aretina	147	115	69	62	393	76,5
Val Tiberina	96	69	53	57	275	78,3
Valdarno	184	192	102	74	552	76,9
Prov. AR	840	722	456	346	2.364	76,7
Empolese	433	347	225	147	1.152	76,1
Fiorentina Nord-Ovest	255	183	107	72	617	75,1
Fiorentina Sud-Est	188	104	80	34	406	74,2
Firenze	1.219	967	610	433	3.229	76,1
Mugello	118	95	59	32	304	75,4
Valdarno e Valdisieve	55	31	18	21	125	75,8
Prov. FI	2.268	1.727	1.099	739	5.833	75,8
Amiata Grossetana	27	43	28	17	115	78,8
Colline dell'Albegna	84	59	25	13	181	72,9
Colline Metallifere	75	75	28	7	185	73,1
Grossetana	298	299	193	123	913	77,0
Prov. GR	484	476	274	160	1.394	76,1
Bassa Val di Cecina	160	173	116	82	531	77,9
Elba	67	50	31	14	162	75,2
Livornese	380	325	212	155	1.072	76,8
Val di Cornia	72	52	43	30	197	77,0
Prov. LI	679	600	402	281	1.962	77,0
Piana di Lucca	457	308	168	99	1.032	74,6
Valle del Serchio	142	80	54	21	297	73,1
Versilia	287	263	136	66	752	74,8
Prov. LU	886	651	358	186	2.081	74,5
Apuane	388	310	163	111	972	75,5
Lunigiana	104	82	43	30	259	75,1
Prov. MS	492	392	206	141	1.231	75,5
Pisana	498	427	224	188	1.337	76,3
Val di Cecina	58	50	26	14	148	74,6
Valdarno Inferiore	105	68	43	40	256	76,1
Valdera	250	192	118	104	664	76,3
Prov. PI	911	737	411	346	2.405	76,2
Pratese	480	395	228	181	1.284	76,2
Prov. PO	480	395	228	181	1.284	76,2
Pistoiese	413	322	203	151	1.089	76,3
Val di Nievole	219	236	139	80	674	76,8
Prov. PT	632	558	342	231	1.763	76,5
Alta Val d'Elsa	144	139	92	72	447	77,4
Amiata - Val d'Orcia	36	27	19	5	87	74,5
Senese	337	268	168	141	914	76,5
Val di Chiana Senese	147	108	69	41	365	75,2
Prov. SI	664	542	348	259	1.813	76,4
Toscana	8.336	6.800	4.124	2.870	22.130	76,1

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

In generale, soprattutto nell'ultimo anno, sono diminuite le differenze tra province rispetto al voto medio, anche se per Lucca e Massa Carrara si ritrovano i valori al di sotto della media regionale (caso opposto invece nella provincia di Livorno). Queste caratteristiche le riscontriamo fin dal 2007 con scarti dal valore medio toscano più o meno accentuati nel tempo.

GLI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA



Il presente lavoro si è posto, fin dalla prima edizione dello scorso anno, l'obiettivo generale di cercare di descrivere il fenomeno della dispersione scolastica in modo da offrire strumenti conoscitivi di supporto alle iniziative intraprese per contrastarla, sia a livello regionale che locale; in coerenza con tale proposito, nei capitoli precedenti si è trattata la problematica presentando gli indicatori più significativi (quali l'abbandono scolastico, i livelli di istruzione, la marginalità allo studio ed al lavoro) e sviluppando l'analisi delle principali manifestazioni delle situazioni di insuccesso all'interno dei percorsi scolastici (i ritardi, gli esiti negativi, le irregolarità, i voti conseguiti).

In continuità con tale esame, viene sviluppata nelle parti che seguono un'analisi riferita specificatamente a due aggregati di allievi presenti nelle scuole toscane: gli alunni con cittadinanza diversa da quella italiana, distinguendo tra i ragazzi nati all'estero e quelli nati

nel nostro Paese (immigrati di seconda generazione) e gli alunni che si trovano in condizione di disabilità certificata. L'attenzione a questi due specifici gruppi deriva dalla consapevolezza che tali condizioni di partenza possano concorrere alle cause che si riflettono sul verificarsi della dispersione, e si ricollega ai contenuti dei Progetti Educativi Zonali – P.E.Z. – che hanno previsto, fin dal primo anno della programmazione territoriale, priorità e risorse vincolate destinate, appunto, all'inclusione scolastica dei disabili e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza.

In particolare per l'insieme degli allievi stranieri si ripercorre, quindi, la traccia dell'analisi condotta fin qui sul complesso della popolazione scolastica toscana in relazione alle informazioni presenti sull'anagrafe regionale; minore disponibilità di dati, e quindi di approfondimento di indagine, si ha invece per gli allievi disabili.

INQUADRAMENTO

Anche questa edizione dedica un'ampia parte del rapporto all'analisi degli andamenti della popolazione scolastica non italiana, che sempre più rappresenta una quota rilevante degli studenti nel nostro paese. Un tale esame non può prescindere dall'evoluzione della presenza della popolazione straniera in

Italia, i cui tassi di crescita (ancora alti se confrontati con l'andamento della popolazione con cittadinanza italiana) non mostrano però i ritmi elevati degli anni passati (il flusso migratorio sembra essersi stabilizzato). Gli stranieri sono sempre più parte attiva della popolazione, come dimostra il tasso di incidenza (popolazione straniera sul totale) che si attesta in Toscana al 9,5% contro un

7,4% dell'Italia, e la loro presenza cresce soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione. La variazione degli stranieri rispetto al 2007 è circa +70% (con differenze per classi di età) e dell'8,3% nell'ultimo anno (8,7% in Toscana). In altre parole la crescita della popolazione straniera continua ad arginare l'invecchiamento della popolazione e la sua diminuzione complessiva ¹.

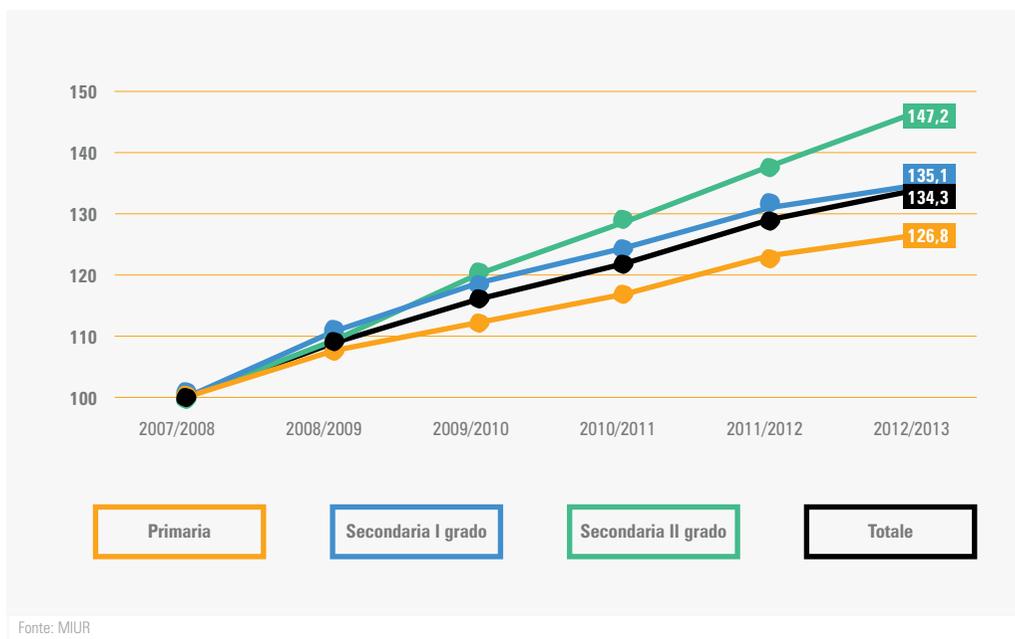
83. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ – ANNI 2007-2013 – TOSCANA E ITALIA

Età (e gradi di istruzione corrispondenti)	Popolazione Straniera al 1 gennaio 2013			Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2007 al 1 gennaio 2013		Variazione popolazione straniera dal 1 gennaio 2012 al 1 gennaio 2013		Incidenza popolazione straniera sul totale popolazione	
	Toscana	Italia	Toscana su Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
6-10 anni (primaria)	20.024	261.913	7,6	75,2	73,0	10,3	10,8	12,5	9,3
11-13 anni (secondaria I grado)	10.672	135.530	7,9	66,8	65,6	10,2	9,0	11,4	8,0
14-18 anni (secondaria II grado)	16.801	215.257	7,8	60,8	71,7	9,5	8,6	11,2	7,7
Totale 6-18	47.497	612.700	7,8	68,0	70,9	10,0	9,7	11,8	8,4
TOTALE	350.761	4.387.721	8,0	70,8	69,2	8,7	8,3	9,5	7,4

Fonte: Istat

¹ La Toscana infatti, come molte regioni del centro nord, è una regione caratterizzata da un elevato indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di oltre 65 anni e la popolazione 0-14 anni) e l'incremento della popolazione registrato negli ultimi anni è dovuto in buona parte alle migrazioni e quindi proprio alla componente straniera

84. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO – NUMERI INDICE BASE 2007/2008



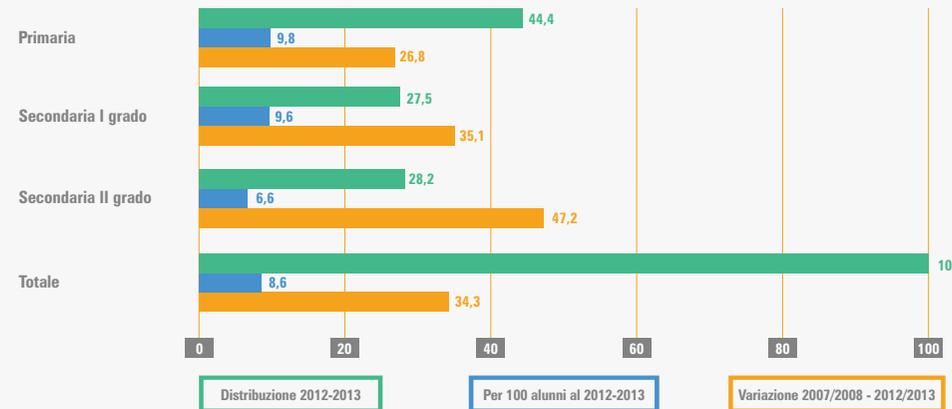
Complessivamente nel 2012/2013, negli ordini scolastici qui esaminati (primaria, secondaria di I e di II grado), gli alunni con cittadinanza non italiana nel nostro paese sono stati 622.041, 23.000 più dello scorso anno, di cui quasi la metà nella secondaria di II grado (che infatti mostra tassi di crescita più elevati degli altri ordini). La presenza più diffusa resta sempre nella scuola primaria (che assorbe ancora 276.000 stranieri pari al 44% circa degli alunni stranieri totali) ma allo stesso tempo questa è anche l'ordine scolastico con variazione 2007-2013 più contenuta (26,8% contro il 47,2% nella scuola secondaria di II grado).

85. ALUNNI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO – VARIAZIONI % RISPETTO ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE



Fonte: MIUR

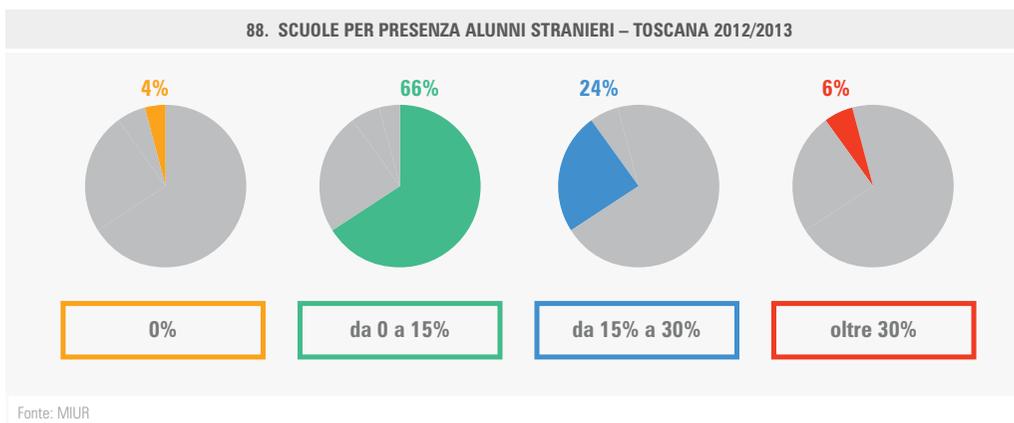
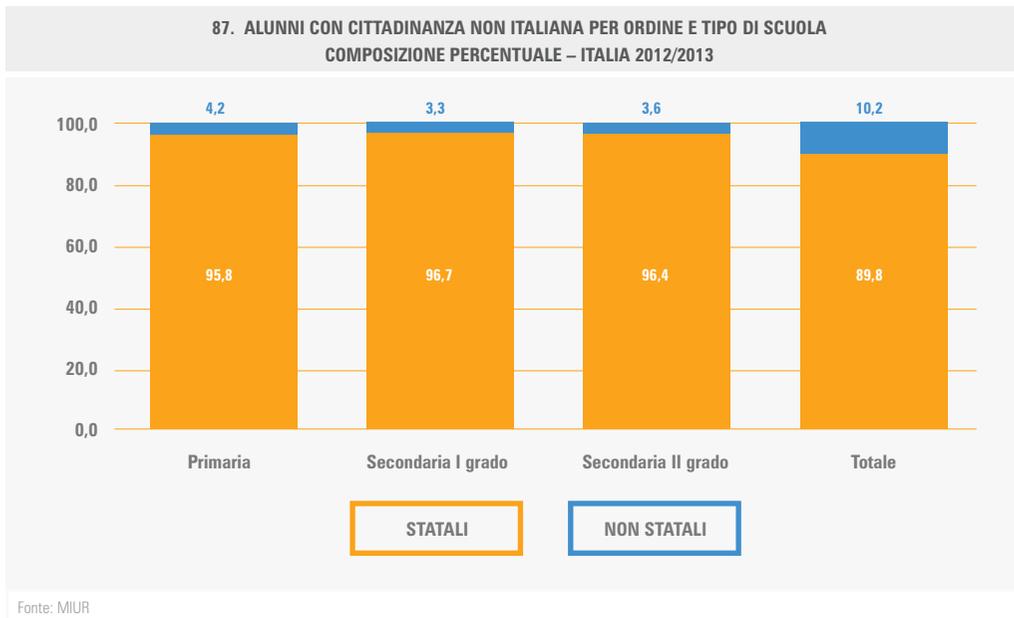
86. DISTRIBUZIONE % ALUNNI STRANIERI AL 2012/2013, ALUNNI STRANIERI PER 100 ALUNNI AL 2012/2013 E VARIAZIONE ALUNNI STRANIERI TRA IL 2007/2008 E IL 2012/2013 - PER ORDINE SCOLASTICO - ITALIA



Fonte: MIUR

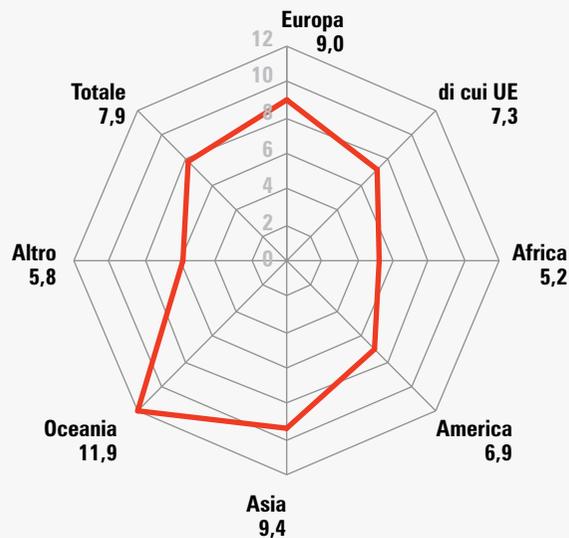
Il grafico mostra chiaramente per l'Italia le variazioni percentuali annue degli alunni stranieri nei diversi ordini, che hanno portato ad avere in media per il 2012/2013 quasi nove alunni non italiani ogni cento alunni totali (quasi dieci nella primaria).

Anche per l'anno scolastico 2012/2013 il rapporto del Ministero dell'istruzione conferma le tendenze già emerse e presentate in precedenza: restano le differenziazioni negli ordini (più numerosi nella scuola primaria), nella tipologia del percorso di studio (sono più presenti negli istituti professionali) e nella distribuzione territoriale (quasi il 64% sono al nord, il 23% nelle scuole dell'Italia centrale e solo il 13% al sud). L'incidenza degli stranieri è molto disomogenea sul territorio nazionale: infatti ad una media italiana di 8,6 studenti stranieri per 100 studenti totali (8,8 se si considera anche la scuola dell'infanzia), corrispondono valori intorno al 12% in tutto il centro-nord e valori inferiori al 3% nel sud e nelle isole (dati comunque in linea con la presenza



della popolazione straniera nelle varie aree del paese). Incidenza elevata la troviamo principalmente in Emilia (15%), Umbria (14%) Lombardia(13,7%). La presenza degli alunni non italiani si conferma prevalente nelle scuole statali rispetto alle non statali in tutti gli ordini, con ben 598.495 alunni pari all'89,9% del totale alunni stranieri. La presenza degli alunni non italiani si conferma prevalente nelle scuole statali rispetto alle non statali in tutti gli ordini, con ben 598.495 alunni pari all'89,9% del totale alunni stranieri. In Italia restano ancora ben il 13% delle scuole senza alcuna presenza di alunni stranieri, e contemporaneamente il 4% delle scuole ne ha oltre il 30%, mostrando una distribuzione non uniforme ma bensì polarizzata. Viceversa in Toscana la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è più diffusa: solo nel 4% delle scuole non si registrano presenze straniere (contro una media italiana del 13%), mentre nelle restanti le percentuali sono più elevate in tutti gli ordini e soprattutto

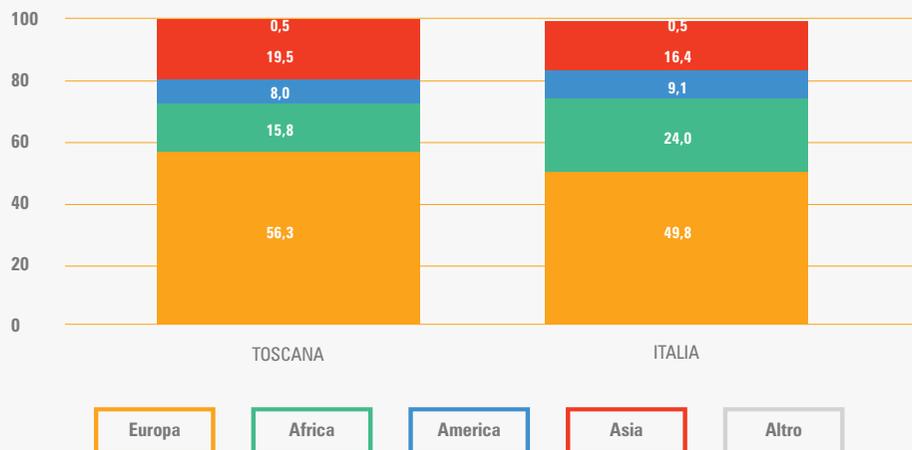
89. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER CONTINENTE DI PROVENIENZA
TOSCANA SU ITALIA – VALORI PERCENTUALI - AS 2012/2013



Fonte: MIUR

I dati qui rappresentati sono comprensivi degli alunni della scuola dell'infanzia

90. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PER CONTINENTE DI PROVENIENZA
VALORI PERCENTUALI - AS 2012/2013



Fonte: MIUR

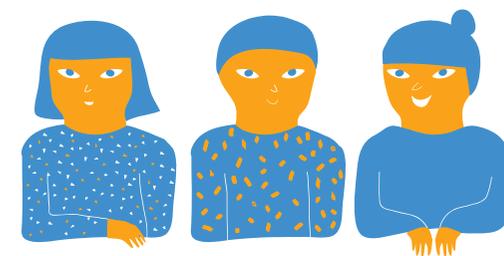
QUASI IL
90%
DEGLI ALUNNI
STRANIERI SCEGLIE
LA SCUOLA STATALE

è più consistente il gruppo di scuole con stranieri tra il 15-30% dei propri studenti. Le principali cittadinanze straniere presenti nella scuola italiana sono quelle di Romania, Albania e Marocco (che coprono quasi il 45% del totale alunni con cittadinanza non italiana); in Toscana è poi elevata la rappresentanza Cinese (che insieme ad Albanesi e Romeni arrivano a oltre il 50%), con alcune differenziazioni per provincia dovute a maggiori livelli di concentrazione (vedi la comunità Cinese a Prato e Marocchina a Lucca). I dati qui presentati contengono anche gli alunni della scuola dell'infanzia. Il 56,3% degli stranieri presenti in Toscana ha provenienza Europea (e il 21,6 proprio da paesi dell'Unione), mentre complessivamente la media italiana è di poco meno del 50% (con il 23,6% dall'Unione Europea).

ALUNNI NON ITALIANI NEGLI ORDINI ETIPOLOGIE DI SCUOLA

In Toscana si registra una maggior partecipazione al sistema di istruzione degli stranieri rispetto alla media nazionale, ciò emerge sia dall'incidenza degli alunni non italiani nelle nostre

scuole (sono il 12,7 degli studenti nella nostra regione, da confrontare con l'8,6% in Italia), sia soprattutto dai corrispondenti tassi di scolarità per ordine. Come evidenziato anche in precedenza, i tassi qui presentati sono solo indicativi e vanno interpretati come scostamento dalla media nazionale in quanto possono nascondere più di una problematica ² (vedi i tassi con valori superiori a 100).



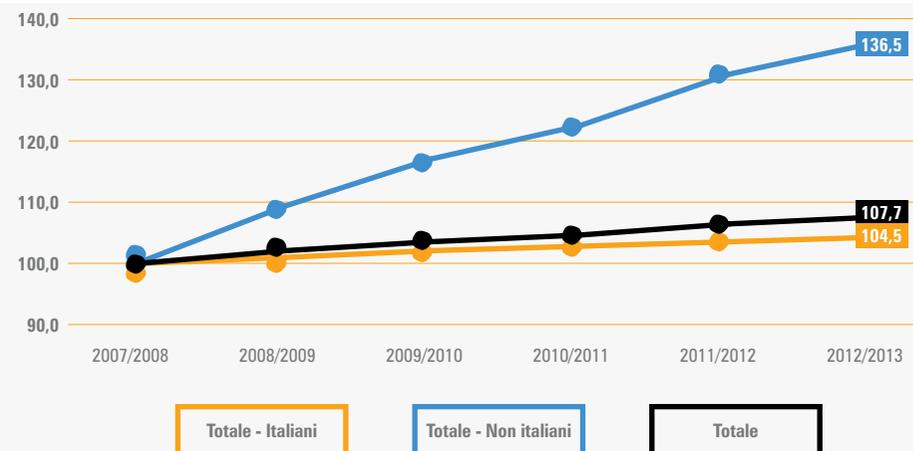
91. TASSI DI SCOLARITÀ E PERCENTUALE ALUNNI

	Toscana	Italia
Tassi scolarità alunni stranieri		
6-10	111,1	105,4
11-13	136,6	126
14-18	88,6	81,4
Totale 6-18	108,9	101,5
Alunni stranieri (%)		
Primaria	13,9	9,8
Secondaria I grado	14,8	9,6
Secondaria II grado	10	6,6
Totale 6-18	12,7	8,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, MIUR, SISR

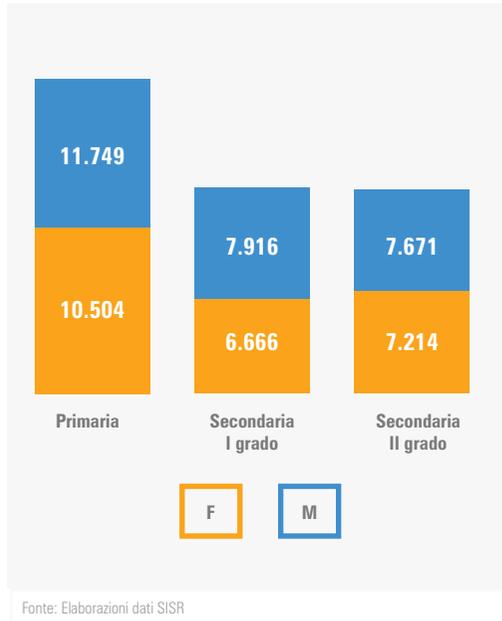
² I tassi di scolarità superiori a 100 si verificano sia perché la popolazione al denominatore si riferisce ai residenti (mentre tra i bambini non italiani che frequentano il sistema scolastico possono esserci, per vari motivi, i non residenti, come i soggiornanti -regolari o irregolari- o residenti in altre regioni), sia perché vi possono essere problemi legali alla qualità del dato, sia perché siamo in presenza di una non perfetta corrispondenza dei due universi qui messi a confronto (infatti la popolazione suddivisa nei diversi gradi di istruzione è solo indicativa poiché tra gli alunni vi sono anche i ripetenti e gli anticipatori e perciò bambini di età diversa dalla classe presa a riferimento).

92. ALUNNI ITALIANI E NON ITALIANI PER ORDINE SCOLASTICO - NUMERI INDICE



Fonte: Elaborazioni dati SISR

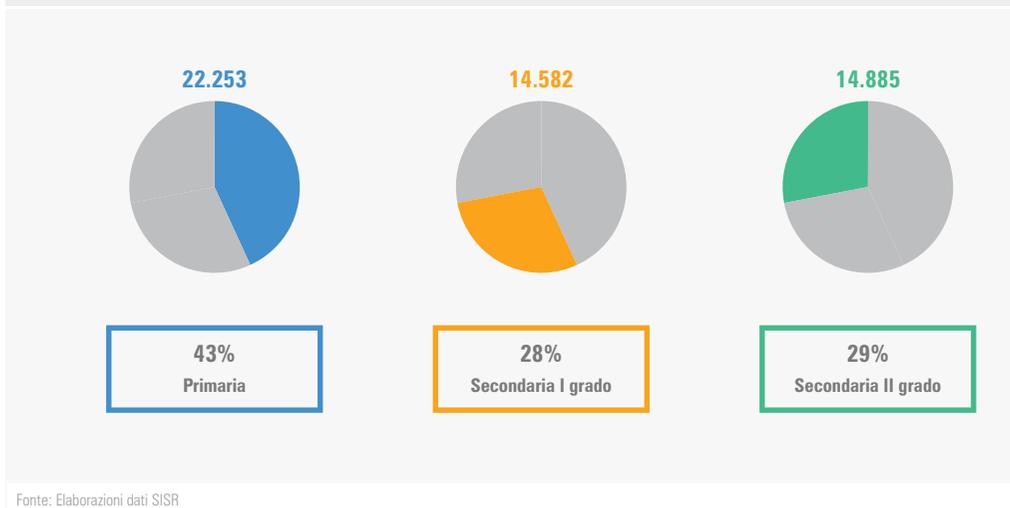
93. ALUNNI STRANIERI PER ORDINE E GENERE – AS 2012-2013



94. PERCENTUALE ALUNNI NON ITALIANI SUL TOTALE ALUNNI – TOSCANA – SERIE STORICA



95. DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALIANI PER ORDINE – VALORI % – TOSCANA AS 2012-2013



Le due componenti della popolazione scolastica (quella italiana e quella straniera) mostrano un diverso andamento dei tassi di crescita: attraverso i numeri indice calcolati per cittadinanza (oltre che per ordine scolastico) nel periodo 2007-2012 in tutti gli ordini, emerge come il costante incremento nel tempo degli stranieri risulti circa 8 volte superiore a quello degli italiani (36,5% contro 4,5%).³ L'incidenza maggiore del gruppo degli stranieri si evidenzia nella scuola secondaria di I grado, dove si raggiunge quasi il 15%, circa un punto in meno risulta alla scuola primaria, mentre la secondaria di II grado si attesta sul 10%; si conferma quindi la distribuzione già emersa lo scorso anno, sebbene con un aumento generalizzato nei diversi ordini. La distinzione per genere mostra una maggior presenza della componente maschile, generalizzata tra gli ordini e accentuata in particolare nella primaria di I grado dove i ragazzi sono oltre il 54% degli allievi stranieri presenti.

³ Anche qui come nel precedente capitolo, le elaborazioni effettuate sui dati SISR sono tutte al netto delle scuole serali e penali.

96. ALUNNI PER ZONE EDUCATIVE, ORDINE E CITTADINANZA – VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI – TOSCANA, AS 2012/2013

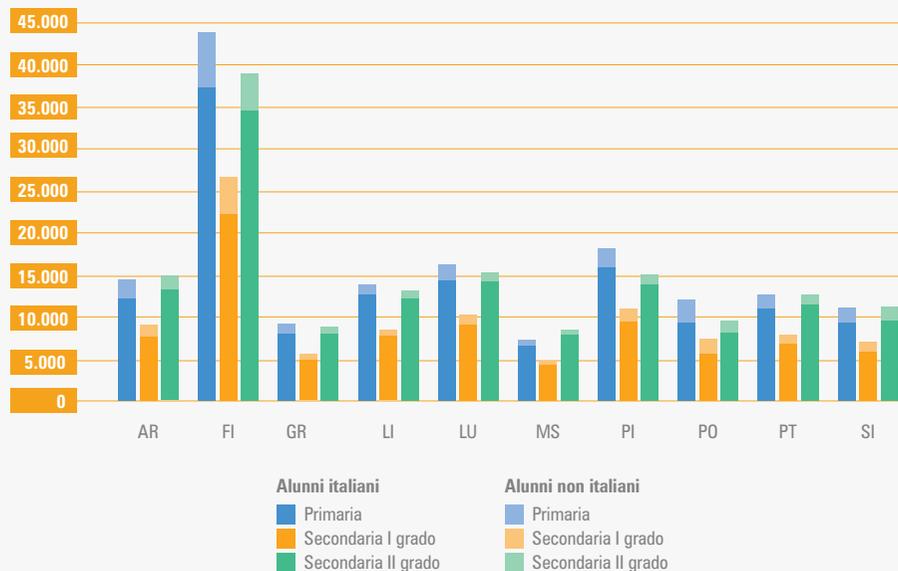
	Primaria			Secondaria I Grado			Secondaria II Grado			Totale		
	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %	Italiani n.	Stranieri n.	Stranieri %
Aretina	4.692	867	15,6	2.960	535	15,3	5.957	724	10,8	13.609	2.126	13,5
Casentino	1.206	305	20,2	722	169	19	909	212	18,9	2.837	686	19,5
Val di Chiana Aretina	1.864	346	15,7	1.159	249	17,7	1.895	267	12,3	4.918	862	14,9
Val Tiberina	907	189	17,2	670	131	16,4	1.651	162	8,9	3.228	482	13
Valdarno	3.626	609	14,4	2.148	384	15,2	2.922	359	10,9	8.696	1.352	13,5
Prov. AR	12.295	2.316	15,9	7.659	1.468	16,1	13.334	1.724	11,4	33.288	5.508	14,2
Empolese	6.839	1.326	16,2	4.199	914	17,9	6.676	979	12,8	17.714	3.219	15,4
Fiorentina Nord-Ovest	8.547	1.568	15,5	4.930	998	16,8	3.671	326	8,2	17.148	2.892	14,4
Fiorentina Sud-Est	5.172	705	12	3.082	433	12,3	2.518	223	8,1	10.772	1.361	11,2
Firenze	13.041	2.496	16,1	7.824	1.693	17,8	19.566	2.604	11,7	40.431	6.793	14,4
Mugello	2.471	415	14,4	1.543	254	14,1	1.747	251	12,6	5.761	920	13,8
Valdarno e Valdisieve	1.676	183	9,8	966	89	8,4	832	59	6,6	3.474	331	8,7
Prov. FI	37.746	6.693	15,1	22.544	4.381	16,3	35.010	4.442	11,3	95.300	15.516	14
Amiata Grossetana	549	180	24,7	336	108	24,3	586	76	11,5	1.471	364	19,8
Colline dell'Albegna	1.749	190	9,8	1.047	140	11,8	1.096	82	7	3.892	412	9,6
Colline Metallifere	1.523	258	14,5	974	171	14,9	1.022	95	8,5	3.519	524	13
Grossetana	4.228	515	10,9	2.485	335	11,9	5.358	528	9	12.071	1.378	10,2
Prov. GR	8.049	1.143	12,4	4.842	754	13,5	8.062	781	8,8	20.953	2.678	11,3
Bassa Val di Cecina	2.668	287	9,7	1.523	194	11,3	3.217	331	9,3	7.408	812	9,9
Elba	1.156	101	8	754	69	8,4	1.054	71	6,3	2.964	241	7,5
Livornese	6.909	546	7,3	4.154	357	7,9	6.592	405	5,8	17.655	1.308	6,9
Val di Cornia	2.060	257	11,1	1.320	141	9,7	1.397	151	9,8	4.777	549	10,3
Prov. LI	12.793	1.191	8,5	7.751	761	8,9	12.260	958	7,2	32.804	2.910	8,1
Piana di Lucca	6.423	1.118	14,8	3.928	671	14,6	6.812	668	8,9	17.163	2.457	12,5
Valle del Serchio	2.058	232	10,1	1.286	188	12,8	1.987	132	6,2	5.331	552	9,4
Versilia	6.050	490	7,5	3.935	343	8	5.556	307	5,2	15.541	1.140	6,8
Prov. LU	14.531	1.840	11,2	9.149	1.202	11,6	14.355	1.107	7,2	38.035	4.149	9,8
Apuane	4.912	434	8,1	3.247	285	8,1	6.576	376	5,4	14.735	1.095	6,9
Lunigiana	1.662	268	13,9	1.018	163	13,8	1.349	141	9,5	4.029	572	12,4
Prov. MS	6.574	702	9,6	4.265	448	9,5	7.925	517	6,1	18.764	1.667	8,2
Pisana	7.374	945	11,4	4.273	685	13,8	7.951	701	8,1	19.598	2.331	10,6
Val di Cecina	871	152	14,9	540	66	10,9	813	64	7,3	2.224	282	11,3
Valdarno Inferiore	2.512	544	17,8	1.648	337	17	1.245	89	6,7	5.405	970	15,2
Valdera	5.302	598	10,1	3.069	469	13,3	3.973	387	8,9	12.344	1.454	10,5
Prov. PI	16.059	2.239	12,2	9.530	1.557	14	13.982	1.241	8,2	39.571	5.037	11,3
Pratese	9.413	2.738	22,5	5.653	1.757	23,7	8.198	1.354	14,2	23.264	5.849	20,1
Prov. PO	9.413	2.738	22,5	5.653	1.757	23,7	8.198	1.354	14,2	23.264	5.849	20,1
Pistoiese	6.533	931	12,5	3.972	526	11,7	6.908	611	8,1	17.413	2.068	10,6
Val di Nievole	4.525	726	13,8	2.887	517	15,2	4.704	561	10,7	12.116	1.804	13
Prov. PT	11.058	1.657	13	6.859	1.043	13,2	11.612	1.172	9,2	29.529	3.872	11,6
Alta Val d'Elsa	2.411	411	14,6	1.513	283	15,8	2.560	344	11,8	6.484	1.038	13,8
Amiata - Val d'Orcia	648	133	17	454	93	17	421	47	10	1.523	273	15,2
Senese	4.311	759	15	2.585	541	17,3	4.770	888	15,7	11.666	2.188	15,8
Val di Chiana Senese	2.045	431	17,4	1.294	294	18,5	1.892	310	14,1	5.231	1.035	16,5
Prov. SI	9.415	1.734	15,6	5.846	1.211	17,2	9.643	1.589	14,1	24.904	4.534	15,4
Toscana	137.933	22.253	13,9	84.098	14.582	14,8	134.381	14.885	10	356.412	51.720	12,7

Fonte: Elaborazione dati SISR

IL 12,7%
DEGLI STUDENTI
SONO STRANIERI

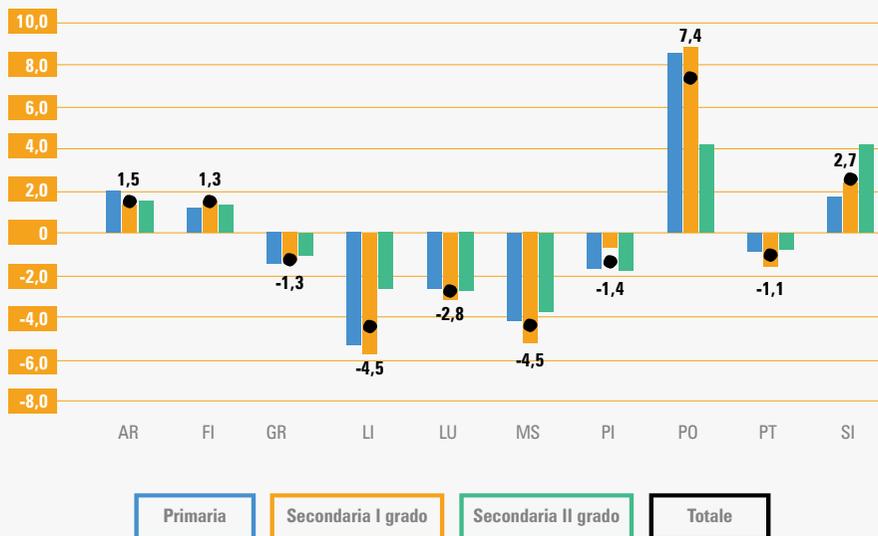
+0,4% RISPETTO
ALL'ANNO PRECEDENTE

97. ALUNNI PER ORDINE, CITTADINANZA E PROVINCIA – AS 2012-13



Fonte: Elaborazioni dati SISR

98. PERCENTUALE NON ITALIANI PER ORDINE E PROVINCIA – SCARTI DALLA MEDIA TOSCANA – AS 2012/2013

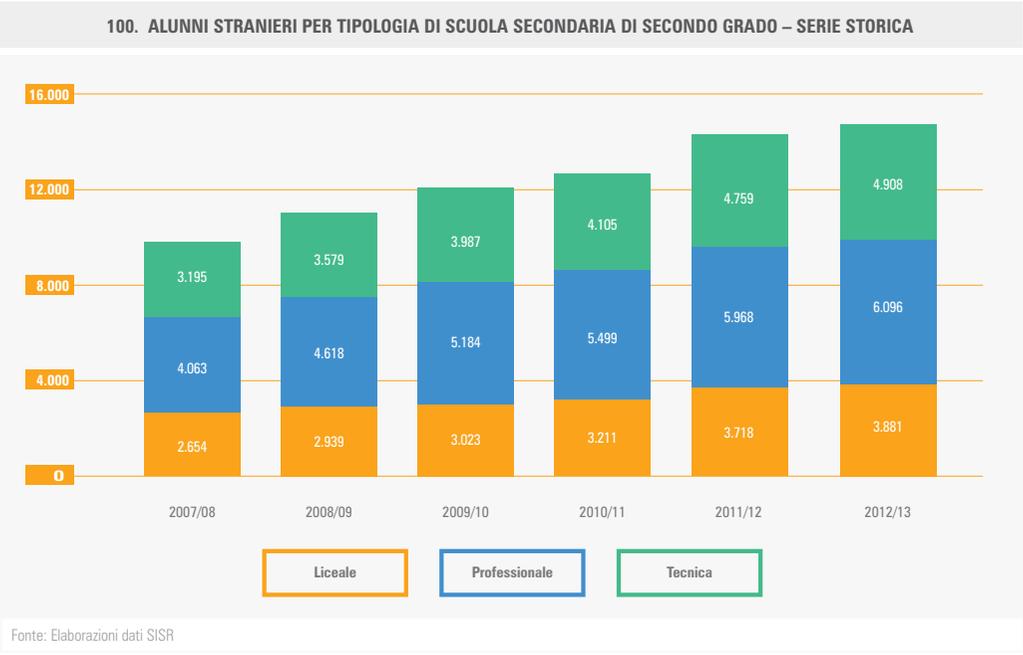
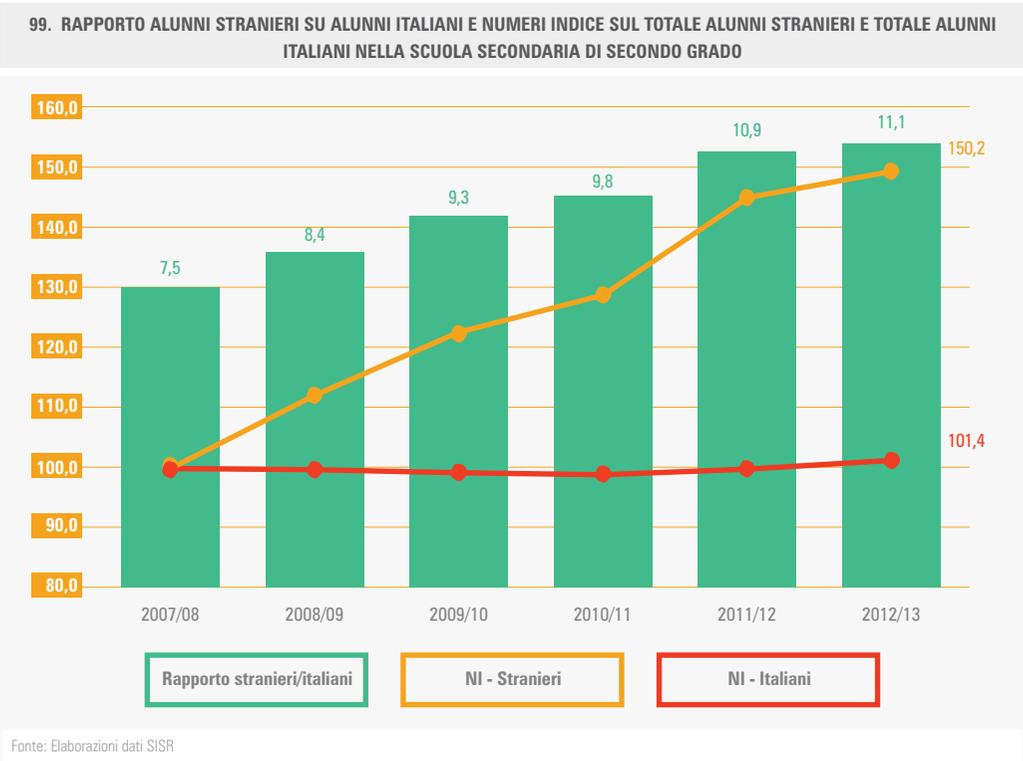


Fonte: Elaborazioni dati SISR

Da un'analisi della distribuzione territoriale (per provincia e per zona) degli studenti stranieri, si conferma la massiccia presenza a Prato, con un'incidenza di circa 1,6 volte superiore a quella regionale nel totale degli ordini, con quasi un alunno straniero su quattro se osserviamo lo specifico della secondaria di I grado (vedi anche il grafico con gli scarti dalla media per ordine). Inoltre troviamo valori elevati di presenze straniere nelle scuole delle province di Siena, Arezzo e Firenze, mentre scarsa presenza si rileva a Livorno e Massa.

Nel periodo dal 2007 al 2012 si conferma l'aumento costante degli studenti stranieri nella scuola secondaria di I grado, dove crescono di oltre il 50%, a fronte di una situazione pressoché stazionaria dei loro omologhi italiani (+1,4%).

Se guardiamo alla tipologia di secondaria di I grado scelta dagli alunni stranieri, notiamo come negli ultimi anni, dopo un'iniziale preferenza per i professionali, tali istituti mostrino un incremento minore rispetto alle altre scuole e come



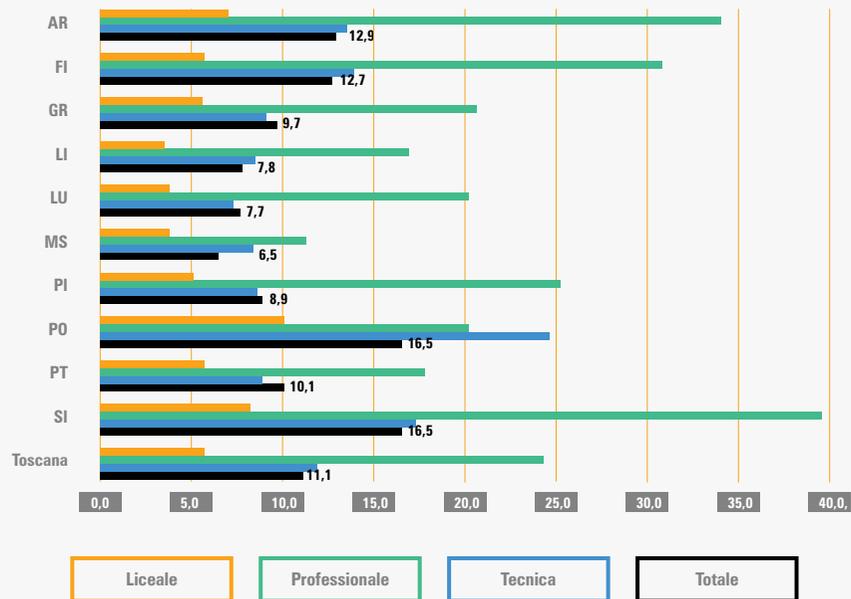
la crescita maggiore si registri invece nei tecnici e nei licei. La maggior presenza di studenti stranieri si conferma, comunque, negli istituti professionali, dove quasi 1 alunno su 5 ha cittadinanza non italiana (circa il doppio dei tecnici e il quadruplo dei licei), con notevoli differenziazioni territoriali che emergono dalla distribuzione per provincia e per zona. Infatti la presenza di studenti stranieri nei licei è particolarmente rilevante in provincia di Prato, dove raggiunge percentuali quasi doppie della media regionale, come pure valori quasi doppi, sempre a Prato, li abbiamo per i tecnici; dunque Prato, pur essendo la provincia con la maggior incidenza di stranieri nelle scuole secondarie di II grado, ha ridotto la partecipazione di questi nei professionali. A Siena (che segue di poco Prato come incidenza), troviamo invece il primato sugli istituti professionali (28,3%, seguito dal 25,4% di Arezzo e dal 23,6% di Firenze) e valori comunque elevati sulle altre due tipologie.

101. DISTRIBUZIONE STUDENTI PER TIPOLOGIA D'ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO – AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri	Italiani	Stranieri	% Stranieri
Aretina	3395	252	6,9	352	178	33,6	2210	294	11,7	5957	724	10,8
Casentino	343	26	7	137	90	39,6	429	96	18,3	909	212	18,9
Val di Chiana Aretina	694	53	7,1	658	155	19,1	543	59	9,8	1895	267	12,3
Val Tiberina	857	53	5,8	394	67	14,5	400	42	9,5	1651	162	8,9
Valdarno	1786	111	5,9	332	147	30,7	804	101	11,2	2922	359	10,9
Prov. AR	7075	495	6,5	1873	637	25,4	4386	592	11,9	13334	1724	11,4
Empolese	3116	178	5,4	1522	469	23,6	2038	332	14	6676	979	12,8
Fiorentina Nord-Ovest	2054	107	5	136	30	18,1	1481	189	11,3	3671	326	8,2
Fiorentina Sud-Est	1371	66	4,6	504	80	13,7	643	77	10,7	2518	223	8,1
Firenze	11349	662	5,5	3826	1334	25,9	4391	608	12,2	19566	2604	11,7
Mugello	660	57	7,9	718	155	17,8	369	39	9,6	1747	251	12,6
Valdarno e Valdisieve	464	13	2,7	–	–	–	368	46	11,1	832	59	6,6
Prov. FI	19014	1083	5,4	6706	2068	23,6	9290	1291	12,2	35010	4442	11,3
Amiata Grossetana	293	18	5,8	140	28	16,7	153	30	16,4	586	76	11,5
Colline dell'Albegna	397	25	5,9	130	21	13,9	569	36	6	1096	82	7
Colline Metallifere	454	20	4,2	152	39	20,4	416	36	8	1022	95	8,5
Grossetana	2491	142	5,4	1077	221	17	1790	165	8,4	5358	528	9
Prov. GR	3635	205	5,3	1499	309	17,1	2928	267	8,4	8062	781	8,8
Bassa Val di Cecina	1336	58	4,2	1041	194	15,7	840	79	8,6	3217	331	9,3
Elba	378	14	3,6	193	14	6,8	483	43	8,2	1054	71	6,3
Livornese	3181	91	2,8	501	70	12,3	2910	244	7,7	6592	405	5,8
Val di Cornia	538	29	5,1	465	94	16,8	394	28	6,6	1397	151	9,8
Prov. LI	5433	192	3,4	2200	372	14,5	4627	394	7,8	12260	958	7,2
Piana di Lucca	3430	164	4,6	1095	291	21	2287	213	8,5	6812	668	8,9
Valle del Serchio	703	24	3,3	613	85	12,2	671	23	3,3	1987	132	6,2
Versilia	3160	89	2,7	722	114	13,6	1674	104	5,8	5556	307	5,2
Prov. LU	7293	277	3,7	2430	490	16,8	4632	340	6,8	14355	1107	7,2
Apuane	3917	140	3,5	1556	154	9	1103	82	6,9	6576	376	5,4
Lunigiana	600	33	5,2	409	69	14,4	340	39	10,3	1349	141	9,5
Prov. MS	4517	173	3,7	1965	223	10,2	1443	121	7,7	7925	517	6,1
Pisana	4389	201	4,4	1495	343	18,7	2067	157	7,1	7951	701	8,1
Val di Cecina	513	19	3,6	–	–	–	300	45	13	813	64	7,3
Valdarno Inferiore	572	35	5,8	–	–	–	673	54	7,4	1245	89	6,7
Valdera	2112	132	5,9	328	117	26,3	1533	138	8,3	3973	387	8,9
Prov. PI	7586	387	4,9	1823	460	20,1	4573	394	7,9	13982	1241	8,2
Pratese	4067	412	9,2	1681	339	16,8	2450	603	19,8	8198	1354	14,2
Prov. PO	4067	412	9,2	1681	339	16,8	2450	603	19,8	8198	1354	14,2
Pistoiese	3288	164	4,8	1261	260	17,1	2359	187	7,3	6908	611	8,1
Val di Nievole	1529	109	6,7	2067	331	13,8	1108	121	9,8	4704	561	10,7
Prov. PT	4817	273	5,4	3328	591	15,1	3467	308	8,2	11612	1172	9,2
Alta Val d'Elsa	1388	97	6,5	357	101	22,1	815	146	15,2	2560	344	11,8
Amiata - Val d'Orcia	139	27	16,3	–	–	–	282	20	6,6	421	47	10
Senese	2242	177	7,3	578	349	37,6	1950	362	15,7	4770	888	15,7
Val di Chiana Senese	888	83	8,5	601	157	20,7	403	70	14,8	1892	310	14,1
Prov. SI	4657	384	7,6	1536	607	28,3	3450	598	14,8	9643	1589	14,1
Toscana	68094	3881	5,4	25041	6096	19,6	41246	4908	10,6	134381	14885	10

Fonte: Elaborazione su dati SISR

102. PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI SU ALUNNI ITALIANI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI II GRADO – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISIR

Per comprendere meglio quanto incida la presenza straniera nelle diverse tipologie di scuola secondaria di II grado, si può inoltre analizzare il rapporto di coesistenza tra italiani e stranieri, cioè la percentuale di alunni stranieri calcolata sugli alunni italiani, rapportando le due diverse “modalità” dello stesso fenomeno; in questo caso valori elevati indicano una forte presenza degli stranieri rispetto agli italiani. Dal grafico precedente risulta evidente

come il rapporto sia molto più elevato nei professionali in tutte le province, ad eccezione di Prato dove, pur essendo alto, il rapporto più elevato si trova nei tecnici, a conferma di quanto visto in precedenza. Dal confronto dei tassi di coesistenza si evidenzia anche come sia cresciuta la presenza straniera a Prato, ma soprattutto a Siena tanto che quest’ultima, complessivamente per la secondaria di II grado, raggiunge

i livelli di Prato (16,5% entrambe). Caso opposto invece per la provincia di Massa che resta la provincia con il rapporto più basso. Va comunque sempre ricordato che la distribuzione degli alunni in certe zone è influenzata dall’offerta formativa presente nei diversi territori, cioè dalla quantità e dalla tipologia di scuole di presenti e, nel caso degli studenti stranieri, soprattutto dall’andamento dei flussi migratori che caratterizzano il nostro territorio.



IL RITARDO SCOLASTICO

Nello spaccato degli allievi stranieri, la percentuale di alunni in ritardo sul totale alunni è elevata in tutti gli ordini, ed aumenta andando avanti nel percorso scolastico anche a causa di un "effetto accumulo", tanto da arrivare al 66,7% nella secondaria di II grado. Viceversa, come illustra il grafico, se il ritardo degli alunni stranieri

viene misurato sul totale alunni in ritardo, indipendentemente dalla cittadinanza, si vede come questo sia più elevato nella primaria (dove il numero degli stranieri in ritardo è più della metà del totale alunni in ritardo) e decresce all'aumentare dell'ordine; questo diverso andamento è dovuto soprattutto ad una minor presenza degli stranieri negli ordini superiori, dove solo il 10% del totale nella

secondaria di II grado sono alunni stranieri e di questi ben il 22,8% risulta in ritardo.

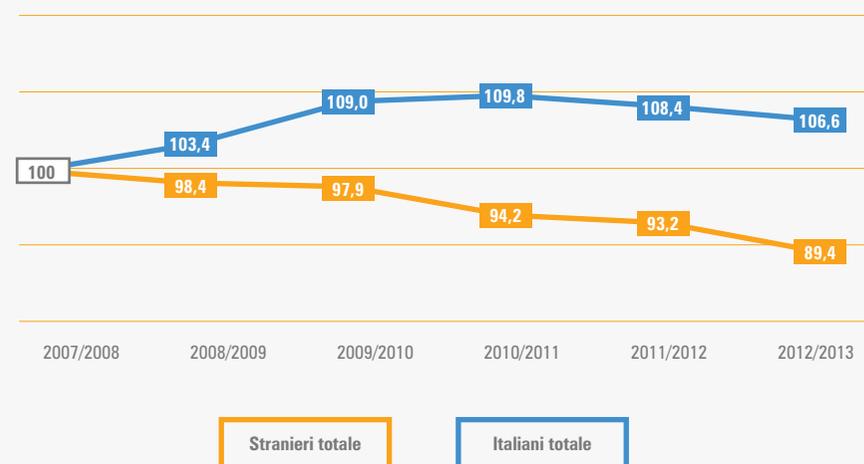
Non va dimenticato che, per i bambini non italiani, la maggior presenza di ritardi alla primaria può essere dovuta in parte anche ad un inserimento iniziale che avviene in classi inferiori rispetto a quelle coerenti per età, in relazione alla necessità di colmare le lacune linguistiche di partenza.

103. ALUNNI STRANIERI IN RITARDO – AS 2012/2013



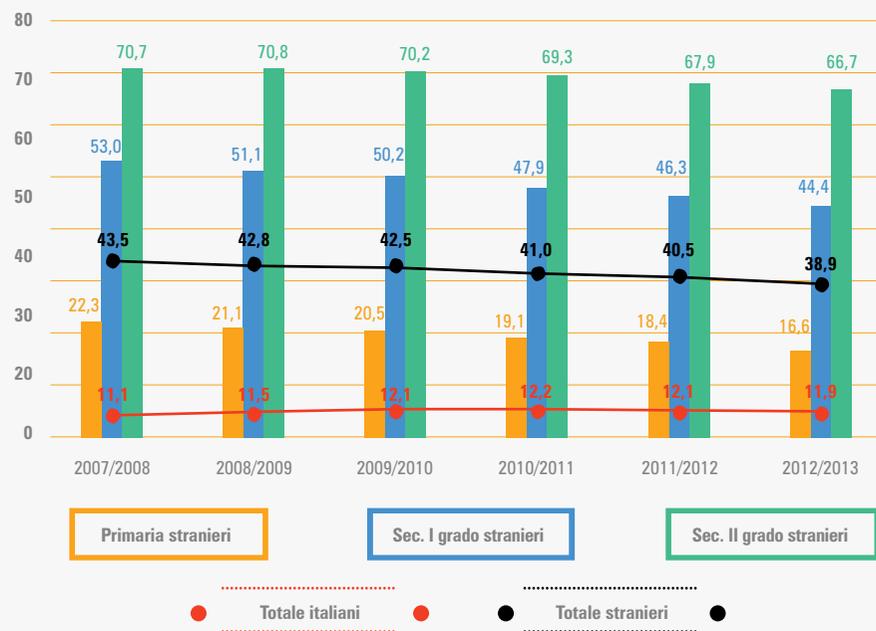
Fonte: Elaborazioni dati SISR

104. PERCENTUALE RITARDO PER CITTADINANZA – NUMERI INDICE



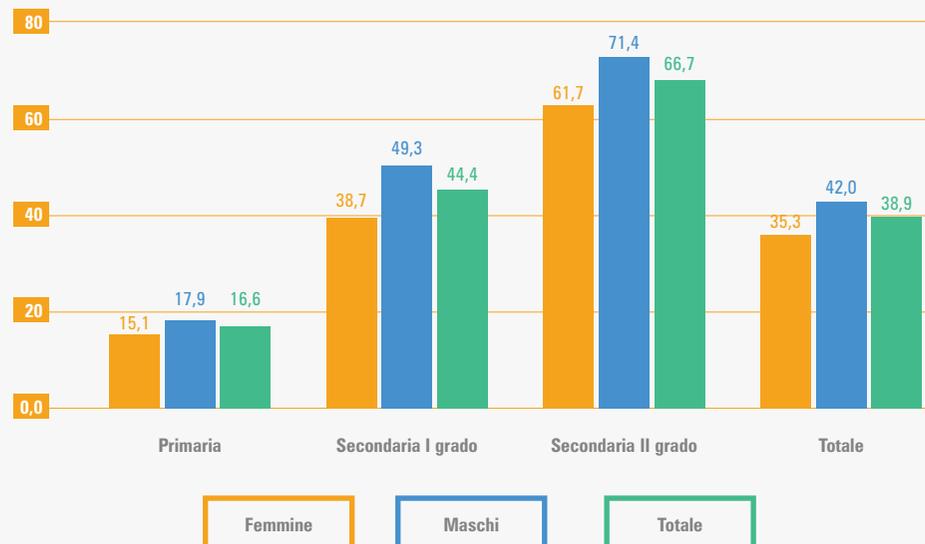
Fonte: Elaborazioni dati SISR

105. PERCENTUALE ALUNNI NON ITALIANI IN RITARDO PER ORDINE E TOTALE ALUNNI ITALIANI IN RITARDO - SERIE STORICA



Fonte: Elaborazioni dati SISR

106. RITARDO ALUNNI STRANIERI PER ORDINE E GENERE - AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISR

Va comunque sottolineato che, seppur partendo da livelli elevati, la serie storica dei ritardi per gli stranieri ha un andamento decrescente nel tempo: dal 43,5% del 2007 si passa all'attuale 38,9%, mentre per i corrispondenti italiani la tendenza è stata altalenante ma peggiorativa, fino a giungere all'11,9%, quasi un punto in più rispetto al 2007. Tale diverso andamento risulta ancor più evidente se calcoliamo i numeri indice sui ritardi distintamente per cittadinanza: mentre tra gli stranieri vanno diminuendo i ritardi, pur restando valori elevati, tra gli italiani il ritardo è in aumento e in particolar modo nella secondaria di I grado.⁴

Come si nota dal grafico il ritardo degli stranieri nella secondaria di I grado è del 44,4% (contro un 7,2% degli italiani), un valore che sale al 66,7% nella secondaria di II grado, dove in pratica due stranieri su tre sono in ritardo, contro un italiano su quattro.

Le analisi per genere se da una parte

⁴ Diverso è l'andamento se calcoliamo i numeri indice sul numero totale degli alunni stranieri in ritardo, cioè in netta crescita (vedi grafico in appendice).

107. ALUNNI STRANIERI IN RITARDO PER ORDINE E ZONE - AS 2012/2013

	Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aretina	155	17,9	234	43,7	487	67,3	876	41,2
Casentino	29	9,5	57	33,7	135	63,7	221	32,2
Val di Chiana Aretina	51	14,7	102	41	168	62,9	321	37,2
Val Tiberina	25	13,2	69	52,7	98	60,5	192	39,8
Valdarno	90	14,8	146	38	228	63,5	464	34,3
Prov. AR	350	15,1	608	41,4	1116	64,7	2074	37,7
Empolese	209	15,8	454	49,7	652	66,6	1315	40,9
Fiorentina Nord-Ovest	266	17	464	46,5	196	60,1	926	32
Fiorentina Sud-Est	93	13,2	158	36,5	127	57	378	27,8
Firenze	417	16,7	740	43,7	1794	68,9	2951	43,4
Mugello	54	13	91	35,8	146	58,2	291	31,6
Valdarno e Valdiesive	26	14,2	30	33,7	25	42,4	81	24,5
Prov. FI	1065	15,9	1937	44,2	2940	66,2	5942	38,3
Amiata Grossetana	36	20	54	50	55	72,4	145	39,8
Colline dell'Albegna	42	22,1	79	56,4	60	73,2	181	43,9
Colline Metallifere	42	16,3	93	54,4	74	77,9	209	39,9
Grossetana	108	21	165	49,3	354	67	627	45,5
Prov. GR	228	19,9	391	51,9	543	69,5	1162	43,4
Bassa Val di Cecina	52	18,1	86	44,3	228	68,9	366	45,1
Elba	24	23,8	39	56,5	47	66,2	110	45,6
Livornese	105	19,2	160	44,8	303	74,8	568	43,4
Val di Cornia	46	17,9	73	51,8	106	70,2	225	41
Prov. LI	227	19,1	358	47	684	71,4	1269	43,6
Piana di Lucca	181	16,2	314	46,8	465	69,6	960	39,1
Valle del Serchio	49	21,1	95	50,5	103	78	247	44,7
Versilia	105	21,4	183	53,4	224	73	512	44,9
Prov. LU	335	18,2	592	49,3	792	71,5	1719	41,4
Apuane	81	18,7	135	47,4	267	71	483	44,1
Lunigiana	62	23,1	63	38,7	97	68,8	222	38,8
Prov. MS	143	20,4	198	44,2	364	70,4	705	42,3
Pisana	255	27	328	47,9	490	69,9	1073	46
Val di Cecina	41	27	26	39,4	43	67,2	110	39
Valdarno Inferiore	88	16,2	148	43,9	47	52,8	283	29,2
Valdera	94	15,7	204	43,5	252	65,1	550	37,8
Prov. PI	478	21,3	706	45,3	832	67	2016	40
Pratese	414	15,1	756	43	861	63,6	2031	34,7
Prov. PO	414	15,1	756	43	861	63,6	2031	34,7
Pistoiese	107	11,5	208	39,5	412	67,4	727	35,2
Val di Nievole	94	12,9	229	44,3	393	70,1	716	39,7
Prov. PT	201	12,1	437	41,9	805	68,7	1443	37,3
Alta Val d'Elsa	61	14,8	122	43,1	217	63,1	400	38,5
Amiata - Val d'Orcia	25	18,8	53	57	30	63,8	108	39,6
Senese	94	12,4	203	37,5	540	60,8	837	38,3
Val di Chiana Senese	66	15,3	119	40,5	203	65,5	388	37,5
Prov. SI	246	14,2	497	41	990	62,3	1733	38,2
Toscana	3687	16,6	6480	44,4	9927	66,7	20094	38,9

Fonte: Elaborazione dati SISR

confermano il miglior andamento per le femmine (minor percentuale di ritardo in tutti gli ordini), dall'altra fanno notare come il divario per genere sia molto meno marcato di quanto rilevato senza distinzione di cittadinanza (e quindi per differenza negli italiani).

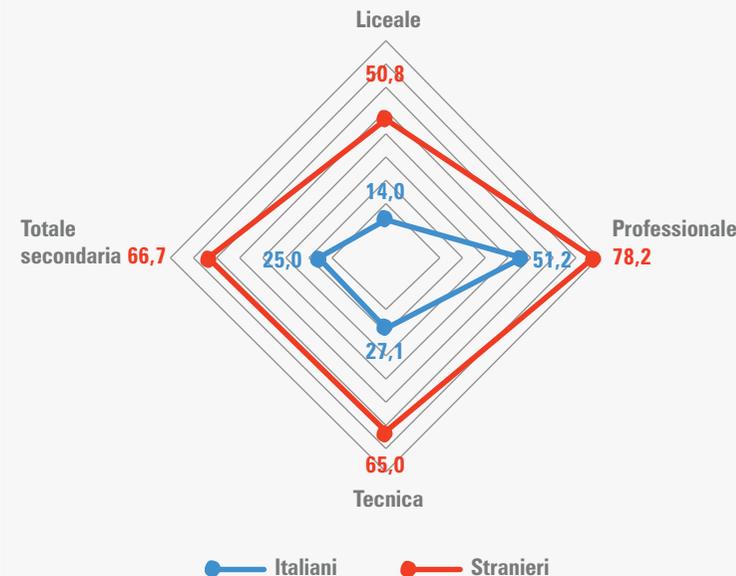
I dati per provincia ci danno l'immagine di una Toscana abbastanza variegata con alta variabilità per zona: nella primaria il ritardo è in media del 16,6%, con province virtuose (Pistoia con il 12,1% e la zona pistoiese con l'11,5%) e meno virtuose (Pisa 21,3% e zona Pisana con il 27%). Valori più elevati nella secondaria di I grado (44,4% in media) con Siena al 41% e Grosseto al 51,9% (quest'ultima con quasi tutte le zone della provincia sopra al 50%). Infine nella secondaria di secondo grado al valore medio di 66,7% si contrappongono zone con tassi più contenuti e altre con tassi invece molto più elevati, come risulta dalla tabella.

108. RITARDO – VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	n.	%	n.	%	n.	%
Aretina	141	56	147	82,6	199	67,7
Casentino	13	50	71	78,9	51	53,1
Val di Chiana Aretina	28	52,8	105	67,7	35	59,3
Val Tiberina	27	50,9	53	79,1	18	42,9
Valdarno	54	48,6	114	77,6	60	59,4
Prov. AR	263	53,1	490	76,9	363	61,3
Empolese	79	44,4	357	76,1	216	65,1
Fiorentina Nord-Ovest	53	49,5	24	80	119	63
Fiorentina Sud-Est	27	40,9	51	63,8	49	63,6
Firenze	318	48	1071	80,3	405	66,6
Mugello	23	40,4	106	68,4	17	43,6
Valdarno e Valdisevie	4	30,8		0	21	45,7
Prov. FI	504	46,5	1609	77,8	827	64,1
Amiata Grossetana	11	61,1	22	78,6	22	73,3
Colline dell'Albegna	15	60	16	76,2	29	80,6
Colline Metallifere	13	65	36	92,3	25	69,4
Grossetana	72	50,7	174	78,7	108	65,5
Prov. GR	111	54,1	248	80,3	184	68,9
Bassa Val di Cecina	24	41,4	158	81,4	46	58,2
Elba	4	28,6	9	64,3	34	79,1
Livornese	60	65,9	61	87,1	182	74,6
Val di Cornia	14	48,3	77	81,9	15	53,6
Prov. LI	102	53,1	305	82	277	70,3
Piana di Lucca	91	55,5	235	80,8	139	65,3
Valle del Serchio	17	70,8	69	81,2	17	73,9
Versilia	52	58,4	89	78,1	83	79,8
Prov. LU	160	57,8	393	80,2	239	70,3
Apuane	89	63,6	123	79,9	55	67,1
Lunigiana	14	42,4	55	79,7	28	71,8
Prov. MS	103	59,5	178	79,8	83	68,6
Pisana	119	59,2	268	78,1	103	65,6
Val di Cecina	10	52,6		0	33	73,3
Valdarno Inferiore	19	54,3		0	28	51,9
Valdera	66	50	97	82,9	89	64,5
Prov. PI	214	55,3	365	79,3	253	64,2
Pratese	205	49,8	244	72	412	68,3
Prov. PO	205	49,8	244	72	412	68,3
Pistoiese	89	54,3	206	79,2	117	62,6
Val di Nievole	56	51,4	250	75,5	87	71,9
Prov. PT	145	53,1	456	77,2	204	66,2
Alta Val d'Elsa	39	40,2	88	87,1	90	61,6
Amiata - Val d'Orcia	16	59,3		0	14	70
Senese	71	40,1	268	76,8	201	55,5
Val di Chiana Senese	37	44,6	124	79	42	60
Prov. SI	163	42,4	480	79,1	347	58
Toscana	1970	50,8	4768	78,2	3189	65

Fonte: Elaborazione dati SISIR

109. RITARDO PER CITTADINANZA E TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISIR

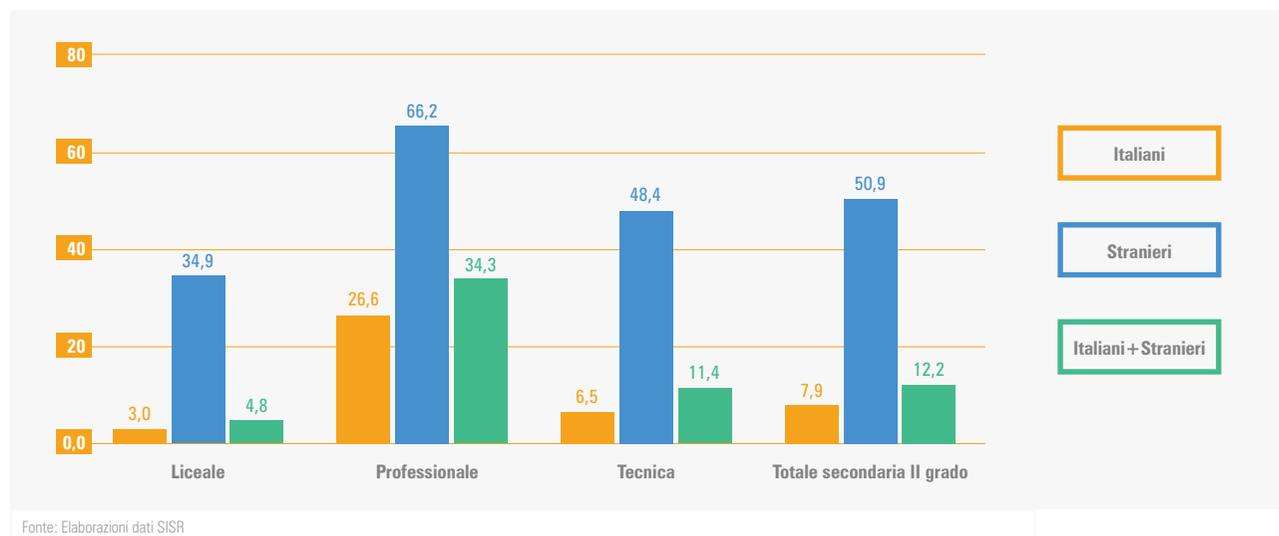
In precedenza si è già evidenziato come il ritardo sia più elevato nei professionali e nei tecnici rispetto ai licei; tale andamento è ancora più evidente nella sola componente straniera, con percentuali che vanno dal 50,8% dei licei al 78,2% dei professionali (contro il 14% e il 51,2% dei corrispondenti "collegi" italiani).

Allo scopo di verificare come la condizione di preesistente ritardo scolastico influenzi la scelta dei ragazzi tra i diversi percorsi di scuola secondaria di II grado, è possibile operare un confronto del ritardo nelle sole classi prime, considerando cioè solo il ritardo maturato nel primo ciclo di istruzione.

110. PERCENTUALE RITARDO DELLE CLASSI PRIME DEGLI ALUNNI STRANIERI – NUOVI ISCRITTI (PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E PROVINCIA) – AS 2012/2013

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale		
	Pari/Anticipo	Ritardo	% ritardo	Pari/Anticipo	Ritardo	% ritardo	Pari/Anticipo	Ritardo	% ritardo	Pari/Anticipo	Ritardo	% ritardo
	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo	n.	n.	% ritardo
AR	67	38	36,2	37	51	58	74	52	41,3	178	141	44,2
FI	151	86	36,3	146	274	65,2	119	121	50,4	416	481	53,6
GR	23	11	32,4	7	37	84,1	17	25	59,5	47	73	60,8
LI	20	17	45,9	16	47	74,6	51	43	45,7	87	107	55,2
LU	28	18	39,1	17	44	72,1	38	38	50	83	100	54,6
MS	22	15	40,5	11	24	68,6	8	11	57,9	41	50	54,9
PI	56	24	30	22	45	67,2	37	37	50	115	106	48
PO	64	31	32,6	40	61	60,4	76	97	56,1	180	189	51,2
PT	41	22	34,9	37	61	62,2	36	33	47,8	114	116	50,4
SI	76	32	29,6	22	50	69,4	79	45	36,3	177	127	41,8
Toscana	548	294	34,9	355	694	66,2	535	502	48,4	1438	1490	50,9

Fonte: Elaborazioni dati SISR

111. PERCENTUALE RITARDO DELLE CLASSI PRIME – NUOVI ISCRITTI
(PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E CITTADINANZA) AS 2012/2013

Confermando quanto già emerso nei precedenti paragrafi riferiti alla situazione generale, ovvero che i ragazzi in ritardo tendono a scegliere indirizzi di tipo professionale o tecnico, qui si rileva che le percentuali risultano molto più elevate per la componente straniera (oltre il 66% nei professionali) che comunque, essendo di numerosità ancora ridotta rispetto al totale, sposta di poco la percentuale del totale della popolazione studentesca che ha valori più simili a quelli registrati per i soli italiani.

GLI ESITI NEGATIVI

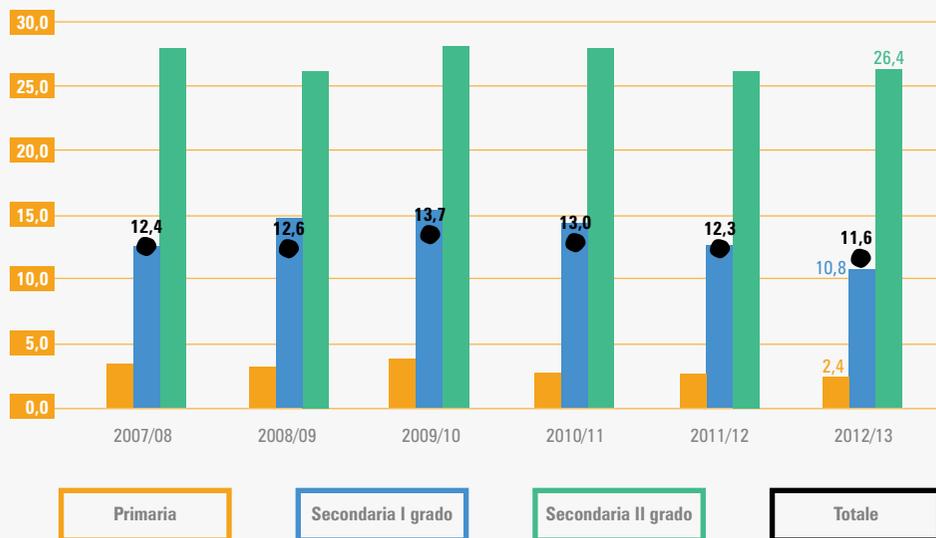
Un esame della situazione degli esiti negativi riferita al segmento della popolazione degli alunni con cittadinanza non italiana, presenta una tendenza decrescente negli ultimi tre anni, sebbene le oscillazioni nel periodo

dall'a.s. 2007/2008 non siano molto accentuate.

Il miglioramento più sensibile si registra nella secondaria di primo grado dove si passa dal 12,7% dell'anno precedente al 10,8% del 2012/2013, quasi due punti percentuali in meno. Stabili i risultati nella primaria (2,4%), mentre un piccolo

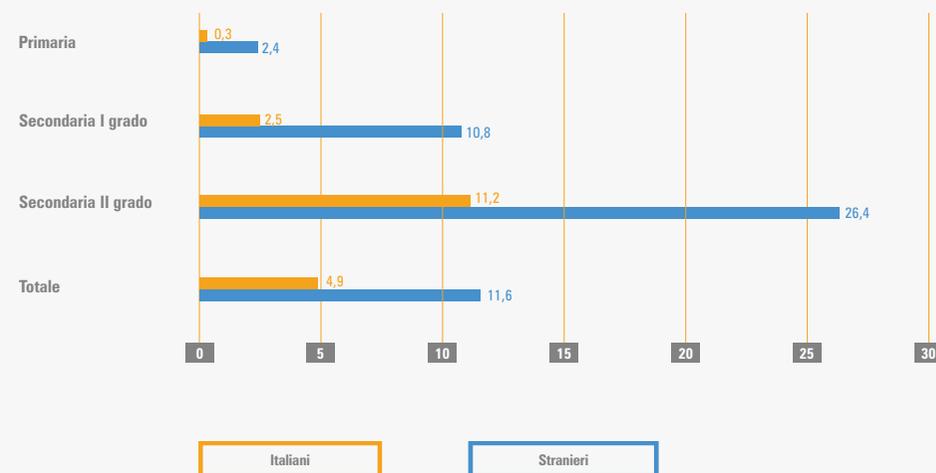
peggioramento si ha nella secondaria di II grado (il 26,4% contro il 26,3% dell'anno precedente) che comunque non cambia il segno positivo della serie. L'analisi dell'anno 2012/2013 fa rilevare come complessivamente gli alunni non italiani abbiano una percentuale di esiti negativi che è in media più che doppia

112. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER ALUNNI NON ITALIANI – SERIE STORICA



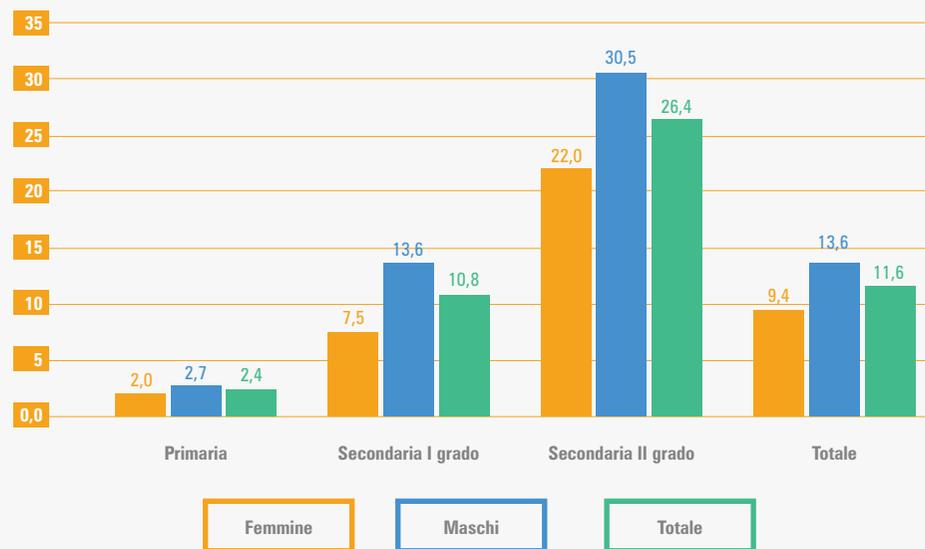
Fonte: Elaborazioni dati SISr

113. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER CITTADINANZA E ORDINE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISr

114. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI ALUNNI STRANIERI PER GENERE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni dati SISIR

115. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI ALUNNI STRANIERI PER PROVINCIA – AS 2012/2013

%	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
AR	3,2	10,6	23,8	11,6
FI	0,9	9,7	28,2	11,2
GR	3,0	12,7	16,6	9,7
LI	2,3	11,6	26,4	12,6
LU	5,0	11,9	32,2	14,2
MS	3,6	6,9	24,4	10,9
PI	4,0	12,1	22,2	11,0
PO	2,7	11,8	36,3	13,2
PT	0,9	9,9	27,9	11,5
SI	1,9	11,0	19,4	10,5
Toscana	2,4	10,8	26,4	11,6

Fonte: Elaborazioni dati SISIR

rispetto a quella dei loro compagni di scuola italiani (sono respinti l'11,6% degli studenti contro il 4,9%) e che arriva ad essere particolarmente alta nel dettaglio di alcuni gradi di istruzione: oltre quattro volte maggiore nella secondaria di I grado e otto volte più elevata nella primaria, dove possono pesare le necessità di maggior tempo a disposizione per colmare le lacune sulle competenze linguistiche.

Anche per gli stranieri si riscontrano le stesse diversità di genere già viste precedentemente per il totale alunni, con i maschi che hanno performance peggiori delle femmine in tutti gli ordini, cosa che si verifica anche tra i corrispondenti alunni italiani (vedi grafico in appendice).

La distribuzione territoriale evidenzia valori più elevati di esiti negativi sul complesso degli studenti stranieri a Lucca, anche se dal dettaglio su ciascun ordine si rileva come per tale provincia incida particolarmente il dato dei respinti alla primaria (doppio rispetto alla media regionale) e alla secondaria di I grado; quest'ultimo ordine ha i valori

116. AS 2012/2013 – NUMERO ESITI NEGATIVI PER ORDINE E CITTADINANZA

	Primaria		Sec. I grado		Sec. II grado		Totale	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
AR	28	74	139	155	1.207	410	1374	639
FI	39	61	443	425	3.716	1.252	4198	1738
GR	24	34	136	96	668	130	828	260
LI	30	27	245	88	1.478	253	1753	368
LU	76	92	347	143	1.853	356	2276	591
MS	26	25	107	31	1.006	126	1139	182
PI	53	89	203	189	1.460	275	1716	553
PO	14	74	108	208	1.129	492	1251	774
PT	37	15	241	103	1.630	327	1908	445
SI	18	33	162	133	863	308	1043	474
Toscana	345	524	2.131	1.571	15.010	3.929	17486	6024

Fonte: Elaborazioni dati SISr



117. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – SERIE STORICA



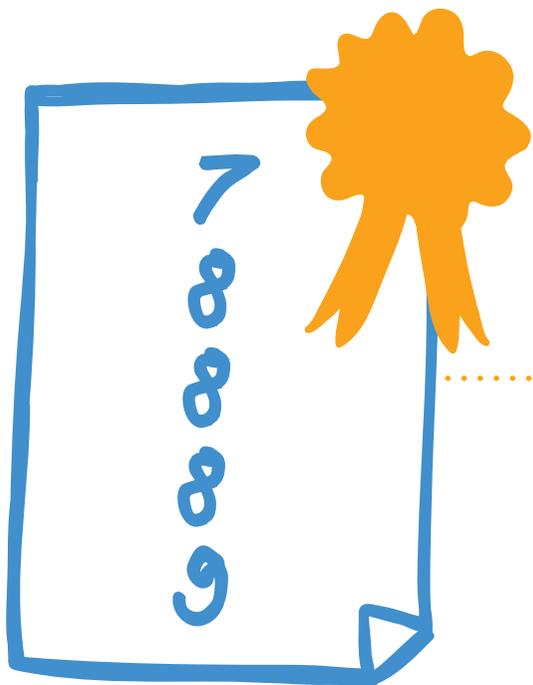
massimi in provincia di Prato (quasi 10 punti sopra la media) tra le province con più elevata presenza straniera e che comunque mostra percentuali di esiti negativi degli alunni con cittadinanza non italiana superiori alla media regionale in tutti i gradi di istruzione. Il lieve peggioramento riscontrabile nell'ultimo anno dalla serie storica distinta per tipologia di scuola secondaria di II grado, è in parte imputabile ai licei ma soprattutto agli istituti professionali, dove la percentuale di esiti negativi è aumentata di un punto percentuale; viceversa le performance nei tecnici migliorano di quasi un punto, passando da 28,4% a 27,4%.



118. AS 2012/2013 – PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER CITTADINANZA E PROVINCIA

	Liceale			Professionale			Tecnica			Totale Secondaria II grado		
	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani	Italiani	Stranieri	% Stranieri su italiani
AR	6,1	16,2	18,4	15,6	30,9	67,5	11,0	22,5	27,7	9,1	23,8	34,0
FI	6,6	17,2	14,9	18,3	33,9	57,3	13,4	28,3	29,4	10,6	28,2	33,7
GR	5,0	9,8	11,0	11,3	20,1	36,7	10,9	18,0	15,1	8,3	16,6	19,5
LI	7,7	21,4	9,8	18,9	23,9	21,4	13,9	31,2	19,1	12,1	26,4	17,1
LU	8,9	29,2	12,4	18,3	35,5	39,2	16,3	29,7	13,3	12,9	32,2	19,2
MS	8,7	17,9	7,9	17,5	27,4	17,8	18,6	28,1	12,6	12,7	24,4	12,5
PI	6,7	18,1	13,7	20,2	28,0	35,0	12,7	19,3	13,1	10,4	22,2	18,8
PO	7,3	26,9	37,5	22,5	33,9	30,3	18,5	44,1	58,6	13,8	36,3	43,6
PT	9,4	22,7	13,6	18,6	29,1	27,7	16,0	30,2	16,8	14,0	27,9	20,1
SI	4,7	13,3	23,2	19,9	24,7	49,0	9,8	17,9	31,8	8,9	19,4	35,7
Toscana	7,1	18,9	15,2	18,2	30,3	40,6	13,7	27,4	23,9	11,2	26,4	26,2

Fonte: Elaborazioni dati SISR



LE VOTAZIONI

Un esame delle votazioni riportate dagli allievi con cittadinanza non italiana viene di seguito riferito al voto conseguito al termine della scuola secondaria di I grado; la presenza di alunni stranieri nella secondari di II grado non è infatti sufficientemente rilevante da permettere di condurre un'analisi significativa su tale segmento della popolazione studentesca toscana.

Il comportamento nel periodo in esame non fa registrare cambiamenti rispetto allo scorso anno del voto medio né degli stranieri, né degli italiani, confermando comunque il divario tra i voti in base alla cittadinanza (italiana e non italiana). Infatti nel 2012/2013 più della metà degli alunni stranieri usciti dalla secondaria di I grado hanno riportato una votazione bassa (ben il 51,3% ha preso 6) e solo 8% di questi ha riportato una votazione tra il 9 e il 10, mentre va considerato che

complessivamente, nell'insieme di tutte le cittadinanze, raggiunge voti eccellenti il 21% degli studenti.

Il risultato delle elaborazioni sul voto medio, soprattutto in serie storica, potrebbe essere in parte inficiato dal numero degli alunni "senza voto" (un errore purtroppo presente nei dati dell'archivio, più frequentemente riscontrato per il gruppo degli stranieri), ma resta comunque indicativo di una tendenza di fondo.

119. VOTO MEDIO DEI NON ITALIANI – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – AS 2012/2013

	6	7	8	9	10	Voto medio
AR	208	101	62	28	10	6,9
FI	627	305	147	58	12	6,7
GR	89	46	23	11	3	6,8
LI	93	77	29	13	5	6,9
LU	157	83	37	20	9	6,8
MS	50	39	23	11	3	7
PI	208	90	39	24	6	6,7
PO	213	130	56	37	11	6,9
PT	147	71	30	16	3	6,7
SI	147	89	49	28	5	6,9
Toscana	1939	1031	495	246	67	6,8
%	51,3	27,3	13,1	6,5	1,8	100

Fonte: Elaborazioni dati SISR

GLI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE

INQUADRAMENTO

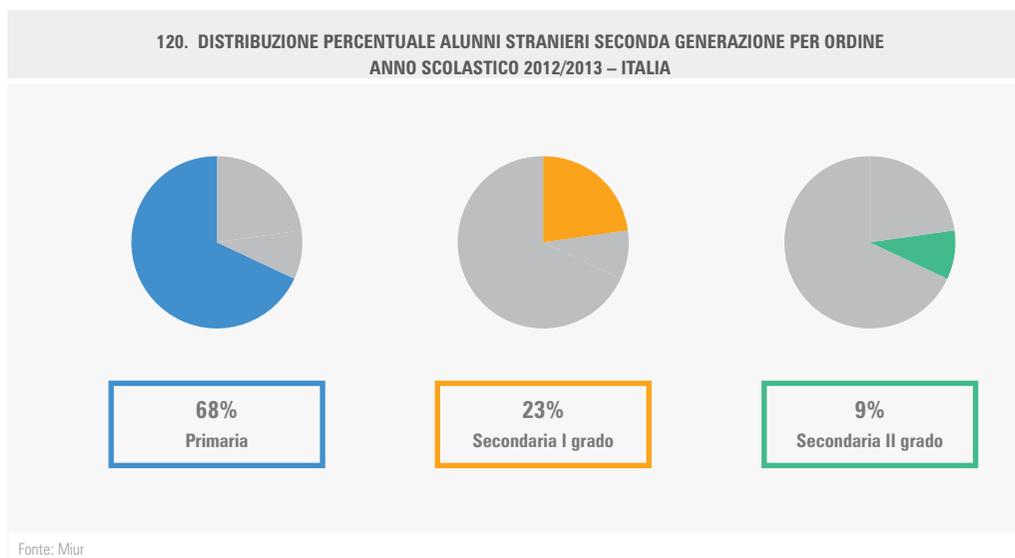
Un criterio sempre più determinante per un'analisi compiuta della situazione degli alunni stranieri presenti nel sistema scolastico italiano, è la distinzione tra

gli alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero e quelli nati nel nostro Paese, che vengono denominati anche stranieri di seconda generazione, cioè figli di genitori immigrati nati nel paese di accoglienza.

Il grafico a torta evidenzia come in Italia le seconde generazioni siano più presenti nei primi gradi del sistema scolastico, cioè tra gli allievi più

giovani, anche se stanno aumentando un po' ovunque; infatti rispetto allo scorso anno abbiamo un aumento di quasi il 28% nella secondaria di II grado e un +17,4% nella secondaria di I grado. Allo stesso tempo, sempre rispetto all'anno scolastico precedente, diminuiscono le prime generazioni (gli stranieri nati all'estero) fino a un -9,2% alla primaria.

120. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI SECONDA GENERAZIONE PER ORDINE ANNO SCOLASTICO 2012/2013 – ITALIA



121. VARIAZIONE PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI PER GENERAZIONE (AS 2012/2013 SU 2011/2012) – ITALIA

	Nati estero	Nati Italia	Totale
Primaria	-9,2	12,9	2,8
Secondaria 1°	-2,8	17,4	2,9
Secondaria 2°	4,0	27,9	6,4
Totale	-2,2	15,1	3,8

Fonte: Miur



122. SCOMPOSIZIONE ALUNNI STRANIERI PER PRIMA E SECONDA GENERAZIONE – ITALIA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %	Nati in Italia %	Nati all'estero %
2008/2009	45,0	55,0	18,8	81,2	7,5	92,5	28,0	72,0
2009/2010	48,6	51,4	20,5	79,5	8,7	91,3	30,1	69,9
2010/2011	52,9	47,1	23,9	76,1	9,0	91,0	32,9	67,1
2011/2012	54,1	45,9	27,9	72,1	10,2	89,8	34,8	65,2
2012/2013	59,4	40,6	31,8	68,2	12,2	87,8	38,6	61,4

Fonte: Miur

123. ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA – I E II GENERAZIONE – TOSCANA

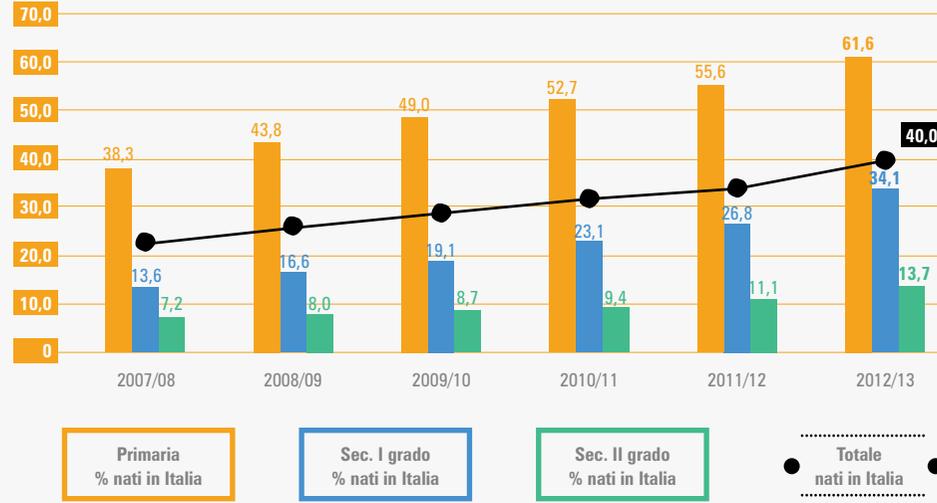
	Primaria			Secondaria I grado			Secondaria II grado			Totale		
	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)	% non italiani	di cui ati all'estero (%)	di cui nati in Italia (%)
2007/2008	11,7	61,7	38,3	12,0	86,4	13,6	7,0	92,8	7,2	10,0	76,7	23,3
2008/2009	12,4	56,2	43,8	12,7	83,4	16,6	7,8	92,0	8,0	10,7	73,4	26,6
2009/2010	12,8	51,0	49,0	13,3	80,9	19,1	8,5	91,3	8,7	11,3	70,5	29,5
2010/2011	13,2	47,3	52,7	13,5	76,9	23,1	8,9	90,6	9,4	11,7	67,5	32,5
2011/2012	13,5	44,4	55,6	14,2	73,2	26,8	9,8	88,9	11,1	12,3	65,3	34,7
2012/2013	13,9	38,4	61,6	14,8	65,9	34,1	10,0	86,3	13,7	12,7	60,0	40,0

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

Quanto rilevato a livello nazionale è riscontrabile anche per la nostra regione in cui si registra come, nel tempo, la quota degli stranieri di seconda generazione sia andata progressivamente aumentando, anche se con ritmi diversi, in tutti gli ordini scolastici fino ad arrivare al 61,6% nella primaria e come complessivamente nel 2012/2013 quattro ragazzi su dieci tra quelli stranieri siano nati in territorio italiano.

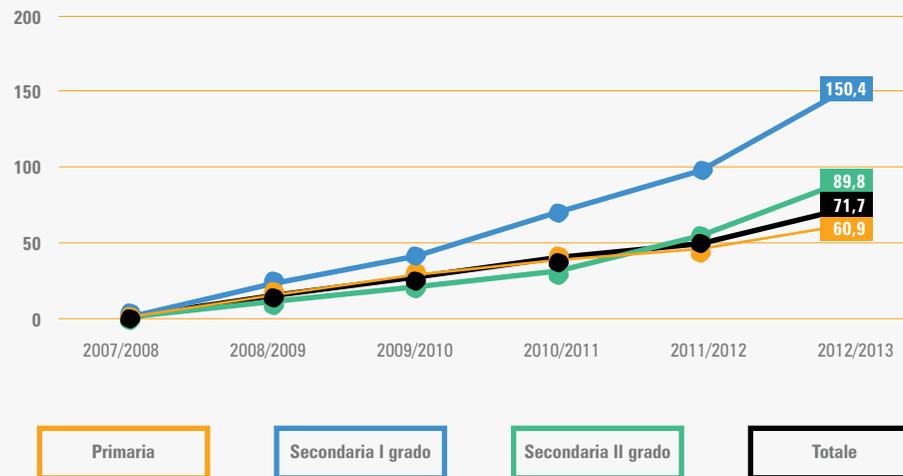
IL 40%
DEGLI STUDENTI
STRANIERI
È NATO IN ITALIA

124. PERCENTUALE ALUNNI SECONDA GENERAZIONE SUL TOTALE ALUNNI STRANIERI PER ORDINE – AS 2012/2013 – TOSCANA



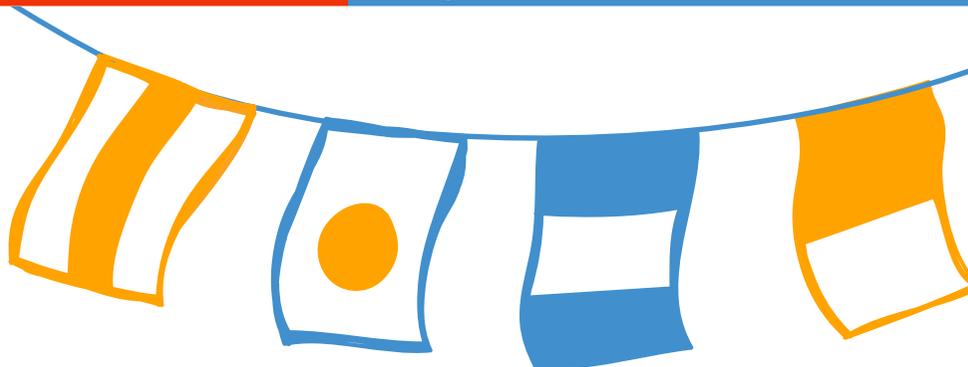
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

125. ALUNNI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE SUL TOTALE ALUNNI STRANIERI PER ORDINE – NI



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La crescita della componente degli allievi nati in Italia è particolarmente alto nella scuola secondaria di II grado, dove, nonostante la numerosità più ridotta, tale tipologia di studenti è aumentata di due volte e mezzo negli ultimi cinque anni.



126. STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE PER ORDINE E PROVINCIA – AS 2012/2013

	Primaria				Secondaria I grado				Secondaria II grado				Totale			
	Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia		Nati estero		Nati Italia	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
AR	828	35,8	1.488	64,2	1.005	68,5	463	31,5	1.547	89,7	177	10,3	3.380	61,4	2.128	38,6
FI	2.395	35,8	4.298	64,2	2.729	62,3	1.652	37,7	3.806	85,7	636	14,3	8.930	57,6	6.586	42,4
GR	669	58,5	474	41,5	648	85,9	106	14,1	744	95,3	37	4,7	2.061	77,0	617	23,0
LI	631	53,0	560	47,0	589	77,4	172	22,6	867	90,5	91	9,5	2.087	71,7	823	28,3
LU	843	45,8	997	54,2	908	75,5	294	24,5	951	85,9	156	14,1	2.702	65,1	1.447	34,9
MS	308	43,9	394	56,1	318	71,0	130	29,0	452	87,4	65	12,6	1.078	64,7	589	35,3
PI	957	42,7	1.282	57,3	1.037	66,6	520	33,4	1.094	88,2	147	11,8	3.088	61,3	1.949	38,7
PO	640	23,4	2.098	76,6	920	52,4	837	47,6	1.020	75,3	334	24,7	2.580	44,1	3.269	55,9
PT	526	31,7	1.131	68,3	665	63,8	378	36,2	1.007	85,9	165	14,1	2.198	56,8	1.674	43,2
SI	755	43,5	979	56,5	795	65,6	416	34,4	1.353	85,1	236	14,9	2.903	64,0	1.631	36,0
Toscana	8.552	38,4	13.701	61,6	9.614	65,9	4.968	34,1	12.841	86,3	2.044	13,7	31.007	60,0	20.713	40,0

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

La distribuzione territoriale evidenzia come il fenomeno sia ancora più accentuato in provincia di Prato, dove la presenza degli stranieri nati in Italia raggiunge quasi il 56% (con i valori massimi in tutti gli ordini, ma soprattutto nella secondaria di II grado che quasi raddoppia rispetto alla media toscana), ma anche a Pistoia e a Firenze (con presenze più rilevanti, invece, tra gli allievi più giovani).

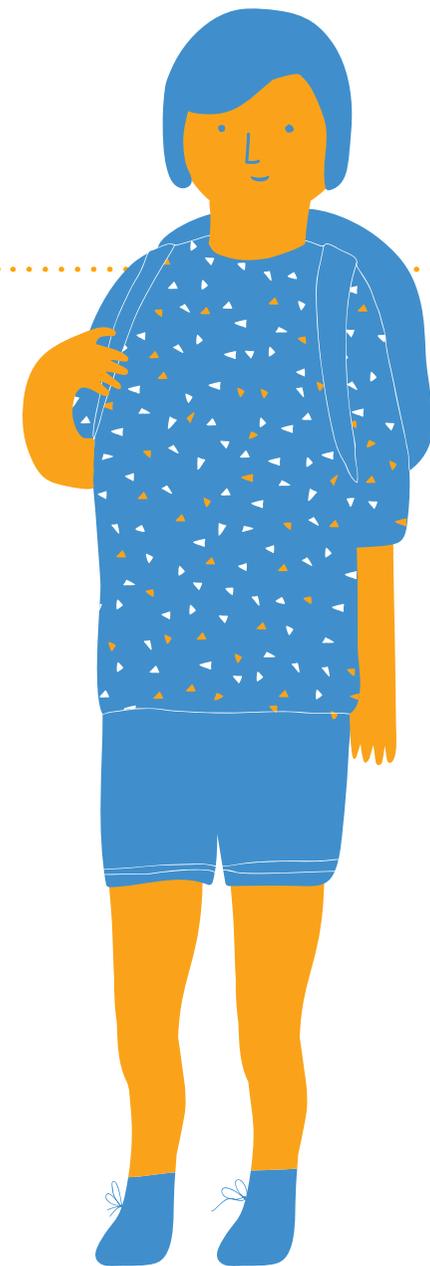
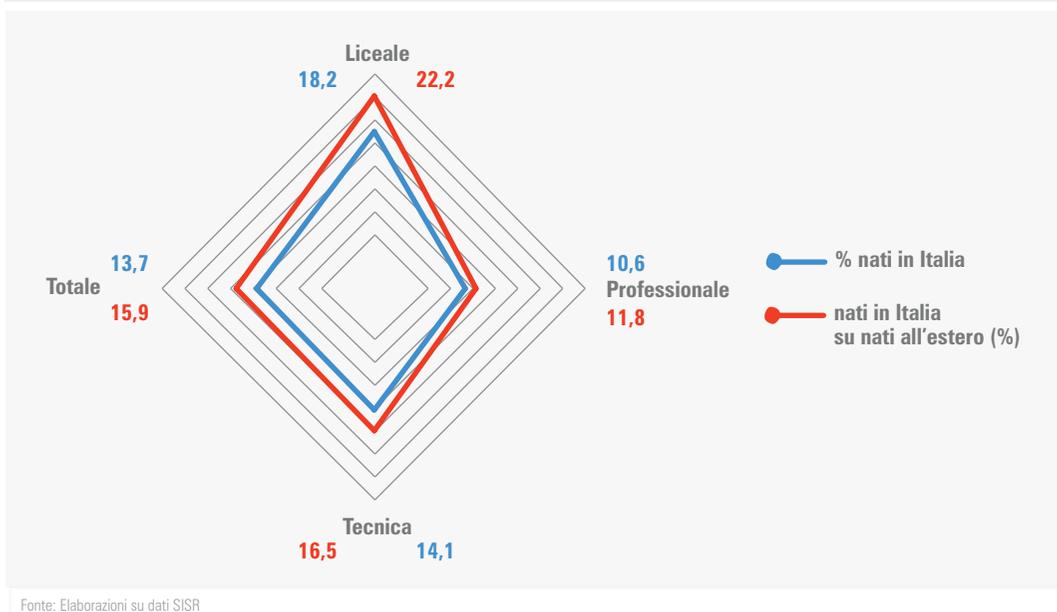
La preferenza degli stranieri di seconda generazione sembra essere per il liceo (18,2%), seguito dagli istituti tecnici (14,1%) e infine dai professionali (10,6%); una scelta, quindi, più simile a quella degli studenti italiani che agli stranieri nel complesso, anche se con percentuali completamente diverse.

127. STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE PER SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E PROVINCIA – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
AR	419	76	592	45	536	56	1.547	177
FI	870	213	1.822	246	1.114	177	3.806	636
GR	190	15	299	10	255	12	744	37
LI	163	29	350	22	354	40	867	91
LU	239	38	421	69	291	49	951	156
MS	141	32	204	19	107	14	452	65
PI	325	62	422	38	347	47	1.094	147
PO	291	121	294	45	435	168	1.020	334
PT	233	40	503	88	271	37	1.007	165
SI	304	80	545	62	504	94	1.353	236
Toscana	3.175	706	5.452	644	4.214	694	12.841	2.044

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

128. PERCENTUALE ALUNNI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE E RAPPORTO DI COESISTENZA PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI SECONDO GRADO – AS 2012/2013



IL RITARDO SCOLASTICO

L'analisi del gruppo di studenti stranieri che sono nati nel nostro Paese, mostra risultati particolarmente interessanti andando ad esaminarne i comportamenti in funzione dei risultati conseguiti durante il percorso scolastico, ovvero il crearsi di situazioni

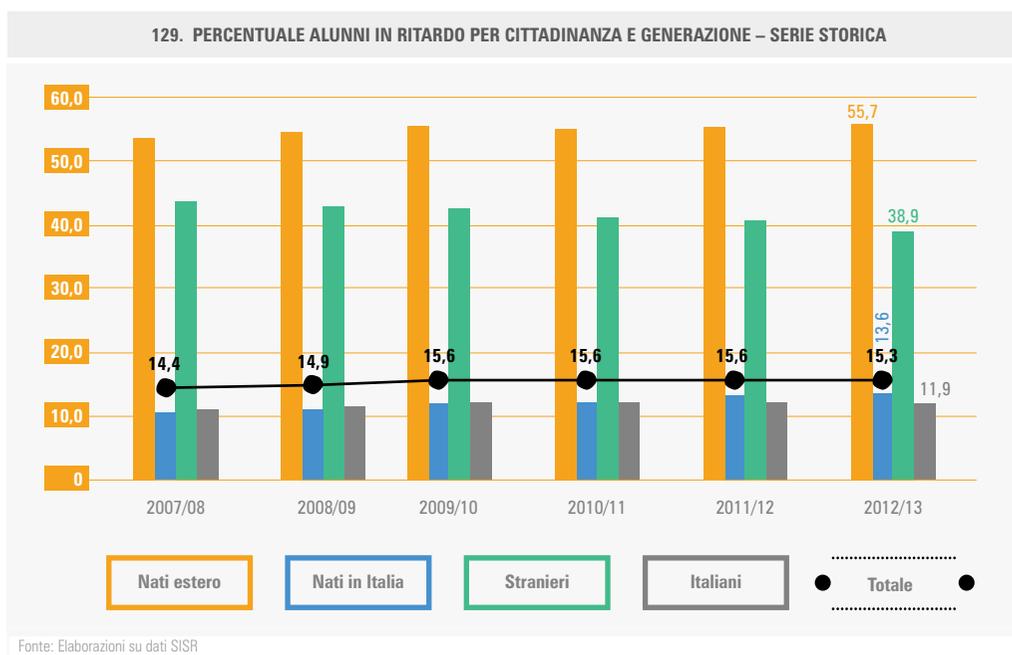
di ritardo e l'ottenimento di esiti negativi.

È possibile, infatti, osservare come per tale aggregato di allievi risultino in qualche modo attenuate una serie di criticità già segnalate per il gruppo complessivo degli stranieri, mostrando comportamenti più facilmente

riconducibili a quelli dei loro compagni di scuola italiani.

Come già illustrato in precedenza, il fenomeno del ritardo scolastico, per molto tempo in aumento, si è stabilizzato negli ultimi due anni mostrando per la prima volta nel complesso una lieve tendenza alla diminuzione (da 15,6% a 15,3% nell'ultimo anno). In questo contesto la serie storica dei ritardi degli alunni stranieri è diminuita, nonostante un aumento registrato in una sua componente, cioè nella seconda generazione.

Più in generale, i valori percentuali mostrano senza possibilità di equivoci come la percentuale di ritardo degli stranieri nati in Italia (13,6%), la cosiddetta seconda generazione, sia di fatto più simile come livello di valori a quella degli italiani (11,9%) che non al restante gruppo degli stranieri nati all'estero (55,7%).

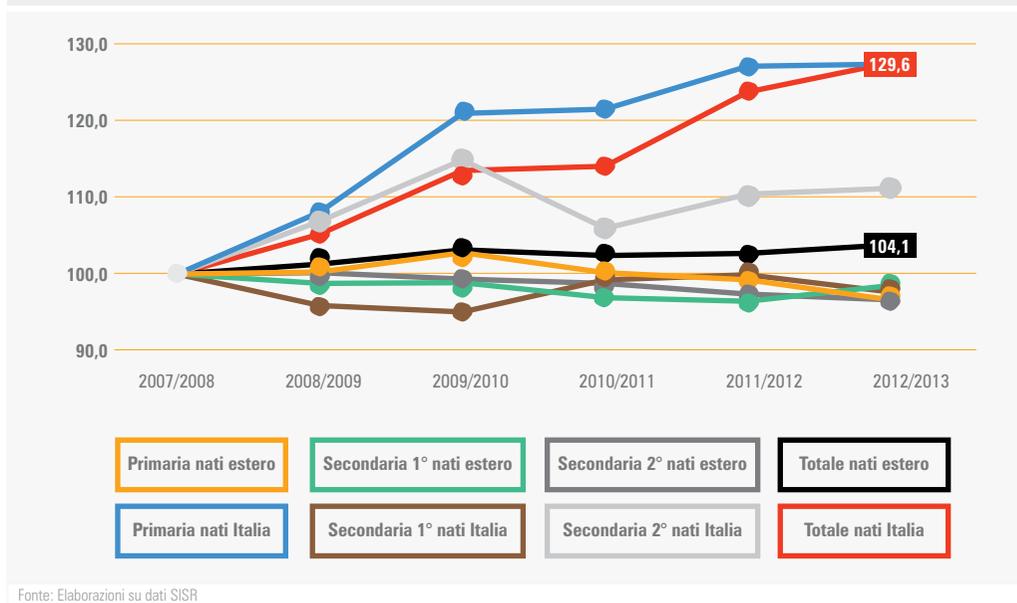


130. PERCENTUALE RITARDI E NI PER ORDINE E GENERAZIONE – SERIE STORICA

% ritardo	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
2007/2008	32,7	5,6	58,2	20	73,3	37,7	53,5	10,5
2008/2009	32,8	6,1	57,5	19,1	73,4	40,4	54,3	11,1
2009/2010	33,7	6,8	57,5	18,9	72,7	43,7	55,3	12,0
2010/2011	32,8	6,9	56,3	19,8	72,3	40,1	54,9	12,1
2011/2012	32,5	7,2	56,0	20,0	71,2	41,9	55,1	13,2
2012/2013	31,6	7,2	57,3	19,5	70,6	42,2	55,7	13,6
NI								
2007/2008	100	100	100	100	100	100	100	100
2008/2009	100,3	108,7	98,7	95,6	100,2	107,4	101,4	105,6
2009/2010	103,0	122,5	98,8	94,7	99,3	116,0	103,4	114,5
2010/2011	100,2	123,1	96,7	99,2	98,7	106,4	102,6	115,1
2011/2012	99,2	129,1	96,2	99,9	97,2	111,2	102,9	125,5
2012/2013	96,4	129,4	98,4	97,5	96,4	112,0	104,1	129,6

Fonte: Elaborazioni su dati SISR

131. PERCENTUALE ALUNNI IN RITARDO PER ORDINE E GENERAZIONE – NI



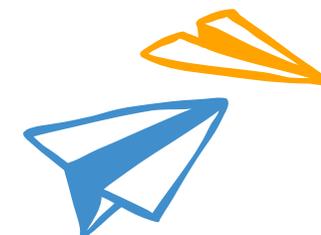
La numerosità dei gruppi di analisi è comunque un fattore che influenza notevolmente l'andamento dei risultati; infatti la percentuale complessiva e il suo andamento sono molto più simili alle percentuali individuate per il solo gruppo degli italiani (l'insieme più numeroso) che non degli stranieri, così come la percentuale generale degli stranieri è più simile ai valori rilevati per il gruppo dei nati all'estero che non a quelli dei nati in Italia, un insieme in aumento ma ancora con numerosità basse.

Le stesse considerazioni sono valide nei singoli ordini di studio, anche se con andamenti altalenanti: se per i nati in Italia i valori dei ritardo sono 7,2%, 19,5% e 42,2% rispettivamente per primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado, per la prima generazione di alunni stranieri, cioè i nati all'estero, i valori che si registrano sono di livello molto più elevato; si tratta in alcuni casi di valori più che doppi, con percentuali nell'ultimo anno del 31,6%, 57,3% e 70,6% sempre per primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado.

132. PERCENTUALE ALUNNI IN RITARDO PER ORDINE, PROVINCIA E GENERAZIONE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
AR	31,4	6,0	54,6	12,7	68,5	31,6	55,3	9,6
FI	31,8	7,0	59,5	18,9	70,3	41,7	56,7	13,4
GR	30,9	4,4	56,2	25,5	71,2	35,1	53,4	9,9
LI	29,3	7,5	55,2	19,2	73,6	50,5	55,0	14,7
LU	31,8	6,7	57,6	23,5	73,1	62,2	55,0	16,1
MS	37,3	7,1	56,9	13,1	73,7	47,7	58,3	12,9
PI	36,7	9,9	56,5	23,1	70,6	40,8	55,3	15,8
PO	32,2	9,9	60,1	24,3	71,9	38,3	57,8	16,5
PT	28,7	4,4	56,8	15,6	71,3	52,7	56,7	11,7
SI	25,7	5,3	54	16,3	67,3	33,5	52,8	12,2
Toscana	31,6	7,2	57,3	19,5	70,6	42,2	55,7	13,6

Fonte: Elaborazioni su dati SISR



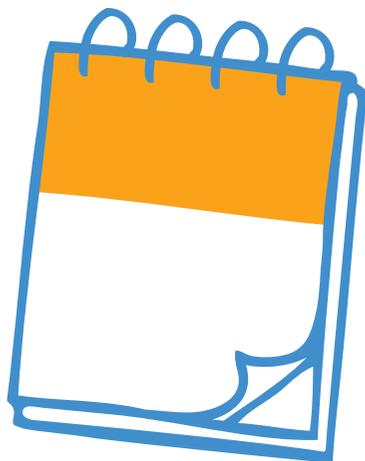
Il ritardo complessivo degli stranieri, se analizzato per ordine e cittadinanza, nasconde valori di crescita del fenomeno differenti nel periodo che va dal 2007 al 2012: una crescita del 4,1% per i nati all'estero contro una del 29,6% dei nati in Italia, un insieme questo meno numeroso e che quindi impatta meno sul totale dei ritardi.

Tra i ritardi scomposti per provincia, si nota subito come il campo di variazione più ampio si registri tra i valori dei nati in Italia un po' in tutti gli ordini, tranne forse per la primaria: infatti in tale ordine se il ritardo per i nati all'estero oscilla tra il 25,7% di Siena e il 37,3% di Massa, nei nati in Italia il range va da dal 4,4% di Grosseto al 9,9% di Pisa e Prato. Scarti più elevati nella secondaria di primo grado per i nati in Italia (dal 12,7% di Arezzo al 25,5% di Grosseto), mentre più contenuti sono gli scarti per i nati all'estero (da 54,0% di Siena al 60,1% di Prato con una media di 57,3%). Infine nella secondaria di secondo grado si va da un minimo di 31,6% di Arezzo ad un massimo di 62,2% di

133. PERCENTUALE RITARDI E NI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO – SERIE STORICA

% ritardo	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
2007/2008	62,5	23,9	80,0	53,6	73,2	38,5	73,3	37,7
2008/2009	62,7	28,1	80,1	56,1	73,0	40,0	73,4	40,4
2009/2010	61,2	28,3	79,8	57,5	71,7	45,8	72,7	43,7
2010/2011	59,7	27,1	80,1	53,2	71,1	42,4	72,3	40,1
2011/2012	56,8	25,0	80,5	56,4	70,0	45,7	71,2	41,9
2012/2013	56,5	25,1	80,2	61,2	68,8	41,9	70,6	42,2
NI								
2007/2008	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2008/2009	100,3	117,6	100,1	104,7	99,7	103,9	100,1	107,2
2009/2010	97,9	118,4	99,8	107,3	98,0	119,0	99,2	115,9
2010/2011	95,5	113,4	100,1	99,3	97,1	110,1	98,6	106,4
2011/2012	90,9	104,6	100,6	105,2	95,6	118,7	97,1	111,1
2012/2013	90,4	104,9	100,3	114,1	93,9	108,9	96,3	111,9

Fonte: Elaborazioni su dati SISR



134. ALUNNI IN RITARDO (VALORI ASSOLUTI) NELLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
PER PROVINCIA E GENERAZIONE – AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
AR	245	18	467	23	348	15
FI	457	47	1463	146	755	72
GR	109	2	242	6	179	5
LI	93	9	289	16	256	21
LU	142	18	344	49	209	30
MS	92	11	167	11	74	9
PI	193	21	347	18	232	21
PO	178	27	221	23	334	78
PT	133	12	393	63	192	12
SI	151	12	441	39	319	28
Toscana	1793	177	4374	394	2898	291

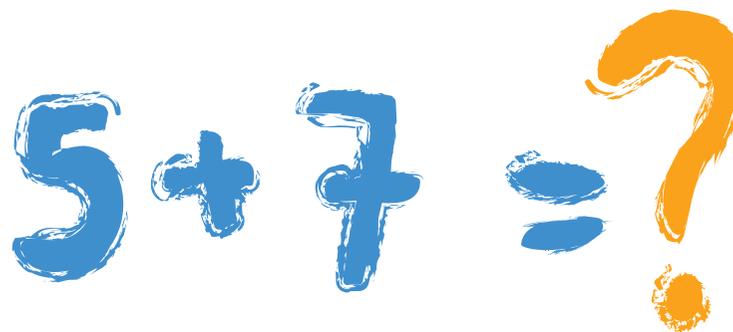
Fonte: Elaborazioni dati SISR

Lucca per i nati in Italia e dal 67,3% di Siena al 73,7% di Massa per i nati all'estero (valori quindi meno variabili, ma complessivamente più elevati). Ricordiamo sempre che il ritardo risente del fenomeno di accumulo nel tempo e che parte di questo è anche imputabile ad un inserimento nelle classi fin dai primi ordini che, a causa dei problemi linguistici, può non essere coerente con l'età anagrafica.

Andamenti differenti e altalenanti si registrano anche per le tipologie di scuola secondaria di II grado per le

due generazioni: aumentano i ritardi dei nati in Italia, in special modo negli indirizzi tecnici e liceali, mentre diminuiscono i ritardi dei nati all'estero un pò in tutte le tipologie, portando ad una diminuzione del fenomeno nell'insieme degli alunni stranieri unitariamente considerati.

Le numerosità non sono sufficienti per fare una corretta e approfondita analisi, né a livello zonale, né in molti casi provinciale, dei ritardi per tipologia di secondaria di II grado (di cui riportiamo solo i valori assoluti).



GLI ESITI NEGATIVI

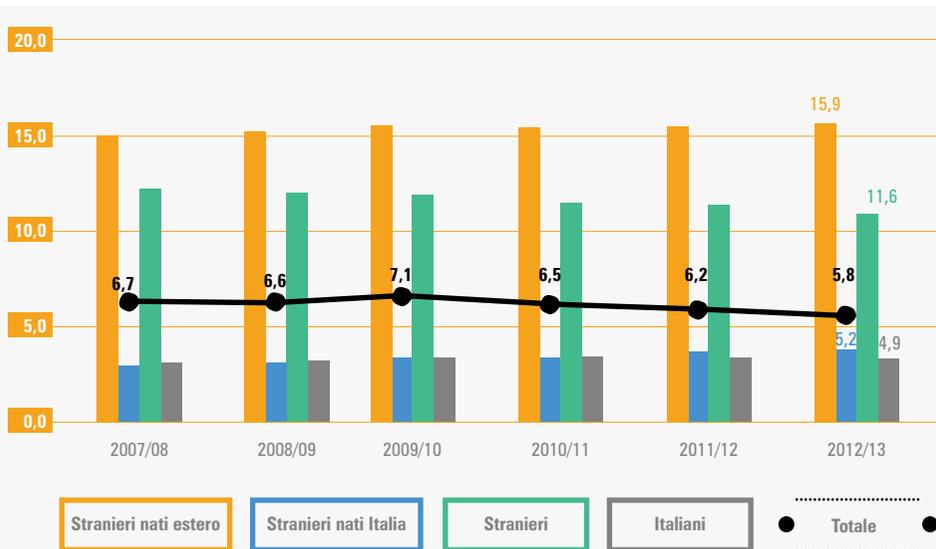
Come già illustrato nei paragrafi precedenti, per quanto riguarda gli esiti negativi la tendenza degli ultimi anni è migliorativa, con diminuzioni di rilievo degli alunni respinti, sia nel complesso che per singole cittadinanze o ordini. Rispetto all'anno precedente

la percentuale di esiti negativi è passata dal 6,2% al 5,8% per gli alunni nel complesso, dal 5,3% al 4,9% per gli italiani e dal 12,3% all'11,6% per gli stranieri.

A conferma di quanto già evidenziato nell'analisi dei ritardi, anche per gli esiti negativi gli alunni stranieri nati in Italia

hanno un comportamento molto più simile agli alunni italiani che non a quelli nati all'estero. Anche in questo caso le percentuali parlano da sole: nell'ultimo anno siamo passati da 5,7% a 5,2% per gli stranieri di seconda generazione e da 15,8% a 15,9% per gli alunni stranieri di prima generazione.

135. ESITI NEGATIVI PER NAZIONALITÀ E GENERAZIONE – SERIE STORICA



Fonte: Elaborazioni su dati SISR

136. ESITI NEGATIVI PER GENERAZIONE E ORDINE – SERIE STORICA

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia
2007/2008	3,9	2,6	13,3	8,3	28,5	24,1	14,6	5,2
2008/2009	3,7	2,4	15,6	11,0	26,5	23,8	15,1	5,6
2009/2010	4,3	3,2	16,3	11,6	28,5	25,0	16,8	6,5
2010/2011	3,3	2,2	15,5	10,9	28,5	24,5	16,4	5,7
2011/2012	3,2	2,2	13,6	10,0	26,9	21,6	15,8	5,7
2012/2013	3,3	1,8	12,3	7,8	27,1	22,2	15,9	5,2

Fonte: Elaborazione su dati SISR

137. NUMERO ESITI NEGATIVI PER PROVINCIA E ORDINE – AS 2012/2013

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
AR	37	37	126	29	385	25	548	91
FI	36	25	309	116	1.117	135	1.462	276
GR	29	5	90	6	125	5	244	16
LI	15	12	67	21	217	36	299	69
LU	54	38	117	26	311	45	482	109
MS	17	8	24	7	112	14	153	29
PI	45	44	132	57	250	25	427	126
PO	18	56	141	67	392	100	551	223
PT	9	6	72	31	291	36	372	73
SI	22	11	106	27	276	32	404	70
Toscana	282	242	1.184	387	3.476	453	4.942	1.082

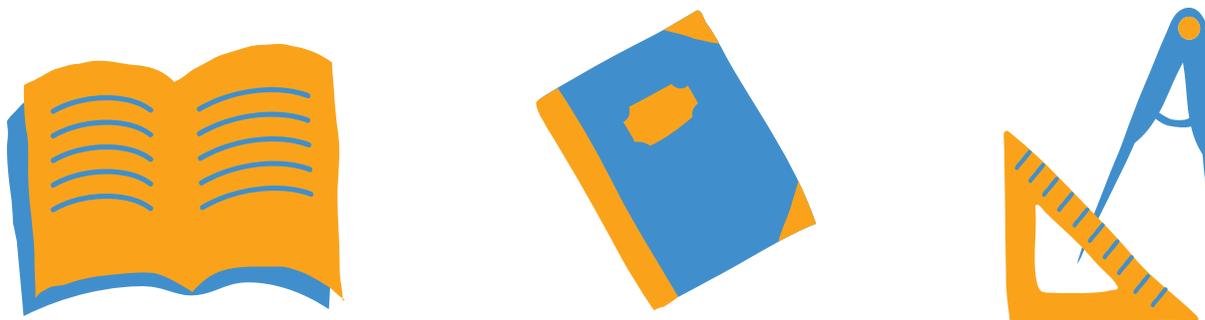
Fonte: Elaborazioni su dati SISR

138. PERCENTUALE ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA DI SECONDARIA DI SECONDO GRADO E GENERAZIONE

	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia
2007/2008	24,4	17,0	31,1	33,2	28,2	23,9	28,5	24,1
2008/2009	19,9	14,9	30,4	31,7	26,7	26,7	26,5	23,8
2009/2010	22,0	18,1	30,1	30,5	31,0	26,5	28,5	25,0
2010/2011	21,6	17,8	31,9	28,8	28,9	28,0	28,5	24,5
2011/2012	19,4	15,7	29,7	23,9	28,7	25,6	26,9	21,6
2012/2013	19,5	16,1	31,1	24,1	27,6	26,5	27,1	22,2

Fonte: Elaborazione su dati SISR

Ancora una volta la contrapposizione tra i nati all'estero e i nati in Italia evidenzia per lo stesso fenomeno andamenti simili, ma con livelli notevolmente diversi. Infatti i nati in Italia si attestano su percentuali di esiti negativi più basse rispetto agli alunni nati all'estero in tutti gli ordini: 1,8%, 7,8% e 22,2% per la seconda generazione e 3,3%, 12,3% e 27,1% per la prima generazione rispettivamente nella primaria e secondaria di I e II grado. Le numerosità degli esiti negativi se analizzate anche per generazione, oltre che per ordine, sono tali da non consentire di scendere fino al dettaglio provinciale, se non fornendo semplicemente il numero degli alunni in valore assoluto; per tale motivo è preferibile seguire la serie storica del dato solo a livello regionale.



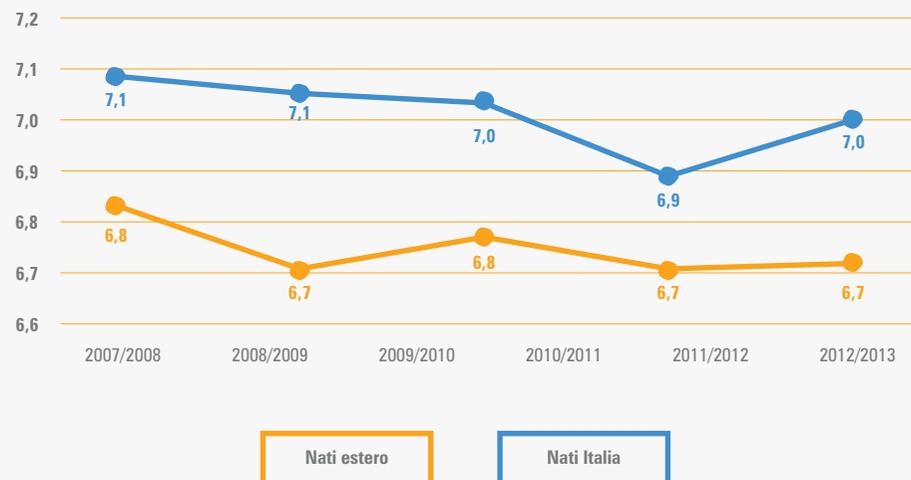
139. ESITI NEGATIVI PER TIPOLOGIA SECONDARIA SECONDO GRADO E PROVINCIA – VALORI ASSOLUTI AS 2012/2013

	Liceale		Professionale		Tecnica		Totale secondaria secondo grado	
	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia	Nati estero	Nati Italia
AR	70	10	189	8	126	7	385	25
FI	157	29	632	69	328	37	1.117	135
GR	20		60	2	45	3	125	5
LI	33	8	81	8	103	20	217	36
LU	73	8	156	18	82	19	311	45
MS	23	8	60	1	29	5	112	14
PI	61	9	120	9	69	7	250	25
PO	89	22	104	11	199	67	392	100
PT	51	11	152	20	88	5	291	36
SI	42	9	141	9	93	14	276	32
Toscana	619	114	1.695	155	1.162	184	3.476	453

Fonte: Elaborazioni su dati SIS

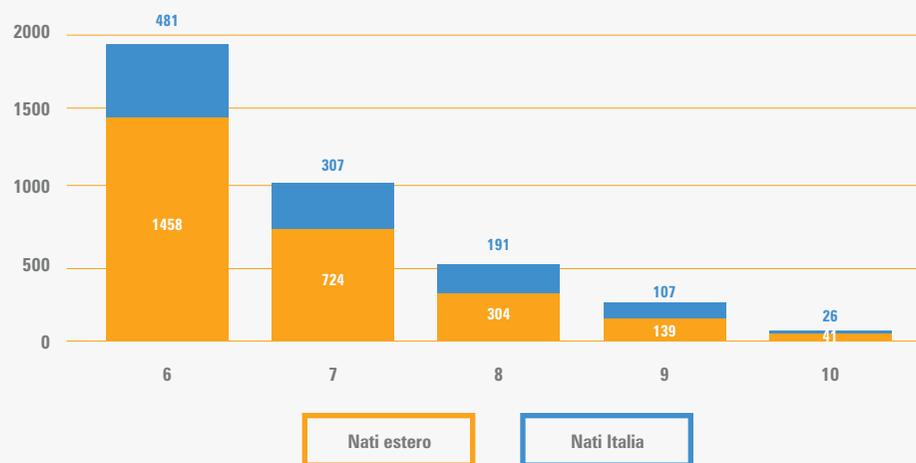
In serie storica, i nati all'estero complessivamente mostrano una diminuzione degli esiti negativi nella secondaria di II grado (per il 2012/2013 il valore è simile a quello dello scorso anno) anche se con andamenti altalenanti e con una diminuzione nei licei e tecnici e contemporaneamente un aumento nei professionali. Viceversa per i nati in Italia se da una parte si registra una tendenza positiva in serie storica con una diminuzione degli esiti negativi nella secondaria di II grado, dall'altra nell'ultimo anno si ha un peggioramento delle performance in tutte le tipologie, specialmente nei tecnici.

140. SERIE STORICA VOTO MEDIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO PER GENERAZIONE DI STRANIERI



Fonte: Elaborazione su dati SISR

141. NUMERO ALUNNI PER VOTAZIONI SCUOLA SECONDARIA I GRADO PER STRANIERI NATI ALL'ESTERO E NATI IN ITALIA



Fonte: Elaborazione su dati SISR

LE VOTAZIONI

Analizzare il comportamento di alunni stranieri all'ultimo anno di un ciclo (sia secondaria di primo o di secondo grado) distinti poi per prima e seconda generazione, porta a lavorare su valori troppo esigui per una qualche rappresentazione significativa. Ci limiteremo quindi a seguire la serie storica dei voti della secondaria di primo grado, l'unica che al momento consente una qualsiasi riflessione.

Si può infine concludere che le analisi su tutte le variabili considerate concorrono a confermare come i comportamenti degli studenti stranieri nati nel nostro Paese si manifestino sostanzialmente simili a quelli degli italiani, sia negli aspetti virtuosi che in quelli negativi, inducendo a pensare che le diversità culturali e linguistiche divengano, in questi casi, piuttosto stemperate e ininfluenti sui risultati scolastici.

GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

INQUADRAMENTO

Il sistema scolastico italiano si caratterizza per l'inserimento degli allievi disabili in classi regolari, evitando di concentrare in classi speciali i ragazzi con difficoltà; questo modello, preso come esempio anche da altri paesi europei, ha contribuito nel tempo ad un progressivo miglioramento della capacità di inclusione da parte del sistema.

Nel presente capitolo del rapporto si tratta della disabilità esclusivamente in riferimento agli alunni in situazione di disabilità certificata. L'analisi della casistica degli alunni disabili viene sviluppata già dall'edizione dello scorso anno ed è conseguente ai contenuti dei Progetti Educativi Zonali –P.E.Z.- per i quali la Regione Toscana ha previsto priorità e risorse vincolate, appunto, in relazione all'inclusione scolastica sia degli alunni disabili che degli alunni stranieri, a cui è dedicata la parte

precedente del lavoro.

Va peraltro considerato che, a partire dal 2012¹, anche da parte del nostro Ministero dell'Istruzione, si introduce il termine B.E.S., alunni con Bisogni Educativi Speciali (o Special Educational Needs), come condizione che richiede di essere riconosciuta ed affrontata. Nell'ambito dell'ampia area di svantaggio scolastico indicata come bisogni educativi speciali, sono comprese tre grandi sottocategorie: la disabilità (all'interno della quale si colloca la disabilità certificata qui analizzata), i disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (tra cui si collocano gli alunni con cittadinanza non italiana trattati nel paragrafo di questo rapporto a loro dedicato).

Per ogni allievo è necessario elaborare percorsi individualizzati anche attraverso la predisposizione, da parte della scuola,

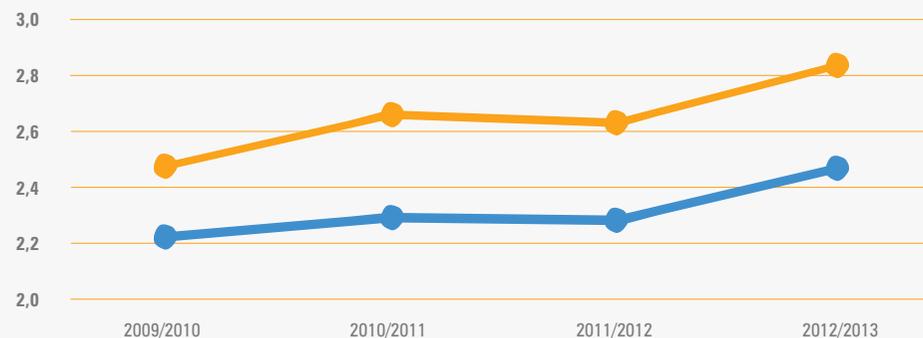
di un piano didattico personalizzato, che va collegato al più ampio Piano annuale per l'inclusività, da non intendere come mero adempimento burocratico. Gli insegnanti di sostegno collaborano con gli altri docenti per un miglior apprendimento complessivo della classe.

Il numero degli allievi disabili presenti nell'istruzione* è in continua crescita e per il 2012/2013 è arrivato ad un 2,8% per l'Italia e un 2,4% per la Toscana (tali percentuali scendono rispettivamente al 2,7% e 2,3% se consideriamo anche la scuola dell'infanzia), con tassi di crescita più contenuti nella nostra regione rispetto al resto del paese nella primaria e secondaria. Va ricordato che lo specifico della scuola dell'infanzia, anche in relazione al tema disabilità, è sviluppato nel paragrafo del lavoro ad essa dedicato.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, 27/12/2012.

* I dati del presente paragrafo fanno riferimento alla scuola statale se non diversamente specificato.

142. ALUNNI CON DISABILITÀ PER 100 ALUNNI – SCUOLA STATALE – TOSCANA E ITALIA



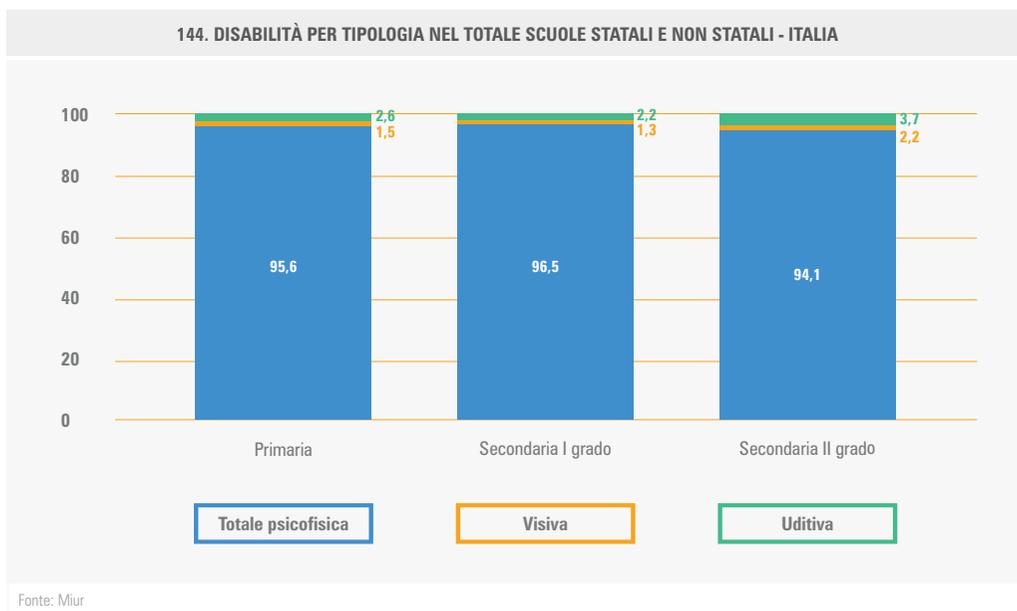
Fonte: Miur

143. ALUNNI CON DISABILITÀ NELLA SCUOLA STATALE E NON STATALE - ITALIA AS 2012/2013

Alunni con disabilità	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	TOTALE
Scuole statali	78.374	61.448	50.435	190.257
Scuole non statali	5.518	3.636	2.223	11.377
di cui paritarie	3.244	1.405	1.603	6.252
TOTALE	83.892	65.084	52.658	201.634
% alunni con disabilità sul totale alunni				
Scuole statali	3,0	3,7	2,0	2,8
Scuole non statali	2,2	3,4	1,3	2,1
di cui paritarie	1,7	2,0	1,2	1,6
TOTALE	3,0	3,7	2,0	2,8

Fonte: Miur

L'aumentata partecipazione è diversificata sia per ordine di istruzione che per aree territoriali: l'incremento di presenze che si registra anche nella scuola secondaria di II grado è un segnale che possiamo leggere in positivo, se i ragazzi con disabilità restano a scuola anche a seguito della risoluzione di alcune problematiche legate al loro accoglimento. Meno positiva è l'interpretazione di tale aumento negli anni se dovuto a diagnosi tardive (disturbi lievi non tempestivamente affrontati), peggioramenti delle condizioni oppure ad un prolungamento della permanenza nel sistema scolastico dovuto ad un rallentamento del percorso per esiti negativi o insuccessi. Complessivamente il numero di alunni disabili e l'incidenza rispetto al totale alunni è più elevata nelle scuole statali rispetto alle non statali per ogni ordine e grado, e scende ulteriormente nelle paritarie, una caratteristica che si ritrova anche a livello territoriale in tutte le regioni.



Le rilevazioni integrative sulle scuole (effettuate a cura del l'ufficio statistica del MIUR) consentono di effettuare alcuni approfondimenti sulle diverse tipologie di disabilità.

Da un esame delle diverse disabilità registrate negli studenti, nei tre ordini scolastici qui esaminati (primaria, secondaria di I e II grado) quella più diffusa è la psicofisica (95,6%), una categoria molto ampia che raccoglie patologie diverse al suo interno, tra cui quella intellettiva che mostra i valori più elevati (67,8%). Pur restando patologie residuali, la visiva e l'uditiva aumentano all'aumentare dell'ordine scolastico fino ad arrivare rispettivamente al 2,2% e 3,7% nella secondaria di secondo grado. Allo stesso tempo all'interno della disabilità psicofisica cresce l'incidenza della categoria "altro" (comprendente patologie di varia gravità, dagli alunni con problemi psichiatrici, a quelli con deficit di attenzione e iperattività, ai DSA certificati insieme ad altri disturbi), che nella secondaria di secondo grado giunge ad essere oltre il 30% del totale.

2,4%

INCIDENZA
ALLIEVI DISABILI

145. ALUNNI DISABILI PER PROVINCIA – VALORI ASSOLUTI E INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI – SCUOLA STATALE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

	VALORI ASSOLUTI				VALORI %			
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
AR	861	915	781	873	2,3	2,4	2,0	2,2
FI	1977	2012	2054	2.284	2,0	2,0	2,0	2,2
GR	413	426	445	510	1,8	1,8	1,9	2,2
LI	998	1031	894	956	3,0	3,0	2,6	2,8
LU	874	934	1000	1.122	2,1	2,2	2,4	2,6
MS	374	397	453	468	1,8	1,9	2,2	2,2
PI	875	899	953	1.036	2,1	2,1	2,2	2,4
PT	1055	1067	1062	1.105	3,4	3,4	3,3	3,4
PO	513	550	608	689	2,0	2,1	2,3	2,5
SI	598	611	635	711	2,1	2,2	2,2	2,4
Toscana	8538	8842	8885	9.754	2,2	2,3	2,3	2,4

Fonte: Elaborazione su dati USR

ALUNNI DISABILI
NEGLI ORDINI
E TIPOLOGIE DI SCUOLA

Anche in Toscana² la presenza di alunni con disabilità è aumentata in tutti i livelli scolastici raggiungendo un totale di 9.754 alunni diversamente distribuiti per ordine e territorio, che rappresentano il 2,4% del totale e arrivano a toccare il 3% degli iscritti nella secondaria di primo grado. L'analisi territoriale per l'anno 2012/2013 conferma un aumento dell'incidenza in tutte le province rispetto all'anno scolastico passato e in molti casi anche rispetto agli anni ancora precedenti, fatta eccezione per Arezzo e Livorno che invece mostravano una tendenza diversa. Restano alcune differenze provinciali rese ancor più evidenti analizzando gli scarti dal valor medio toscano nei vari ordini (vedi la maggior presenza di alunni disabili nella provincia di Pistoia) che si presentano di difficile interpretazione.

² Ricordiamo che le informazioni relative alla disabilità presenti in questo rapporto sono tutte tratte in forma aggregata da fonte MIUR o Ufficio Scolastico Regionale (USR), in quanto il SISR non gestisce i dati sulla condizione di disabilità degli studenti.



146. SCARTI DALLA MEDIA TOSCANA PER ORDINE SCOLASTICO – SCUOLA STATALE – AS 2012/2013



Fonte: Elaborazioni su dati USR

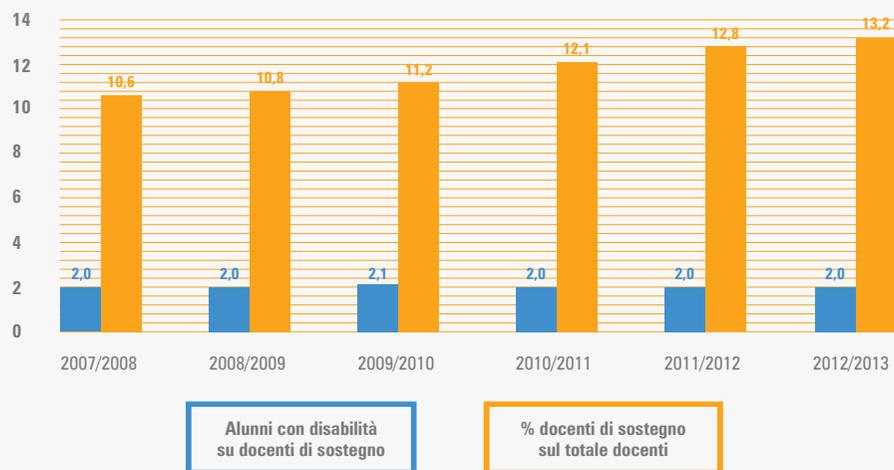
147. ALUNNI DISABILI PER PROVINCIA E ORDINE INCIDENZA SUL TOTALE ISCRITTI – SCUOLA STATALE - AS 2012/2013

	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
AR	2,2	2,7	2,0	2,2
FI	2,1	2,6	1,9	2,2
GR	2,0	2,7	2,0	2,2
LI	2,6	3,3	2,6	2,8
LU	2,6	3,5	2,1	2,6
MS	2,1	2,7	2,1	2,2
PI	2,2	2,8	2,2	2,4
PT	2,7	4,2	3,5	3,4
PO	2,5	3,1	2,1	2,5
SI	2,4	3,0	2,1	2,4
Toscana	2,3	3,0	2,2	2,4

Fonte: Elaborazione su dati USR

USR

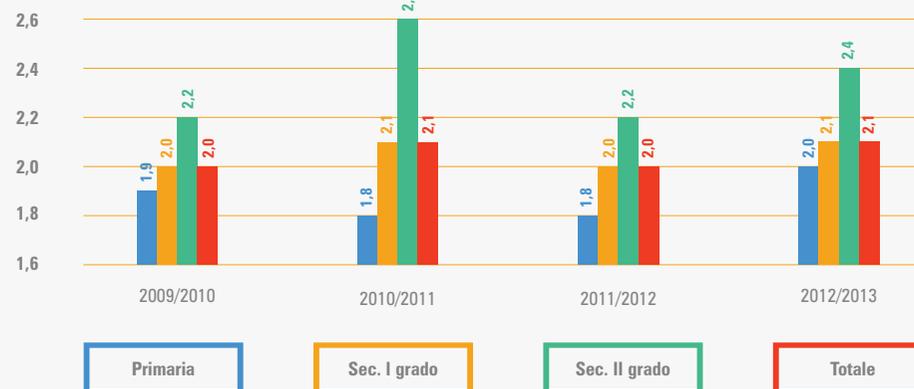
148. ALUNNI PER POSTI DI SOSTEGNO E PERCENTUALE DOCENTI DI SOSTEGNO (SCUOLA STATALE) - ITALIA



Fonte: Elaborazioni su dati Miur

In relazione alla presenza nel sistema scolastico italiano di docenti di sostegno, per il 2012/2013 resta stabile il rapporto alunni/docenti e la costanza di tale rapporto (dato l'aumento degli alunni con disabilità) ha conseguentemente portato ad un incremento in percentuale dei docenti di sostegno sul totale docenti. Il mantenimento del rapporto tra alunni disabili e docenti di sostegno è reso possibile anche grazie ai posti in deroga assegnati annualmente, che rappresentano circa il 10% dei posti totali. Nella nostra regione poco più del 10% dei posti di sostegno sono a favore della scuola dell'infanzia mentre complessivamente (per la scuola primaria e secondaria) si hanno 4.570 posti di sostegno per 9.754 alunni disabili, che in media corrispondono a poco più di due alunni per docente, in corrispondenza a quanto previsto dalla normativa vigente, anche se con una diversa distribuzione negli ordini (il numero di alunni per docente di sostegno cresce all'aumentare dell'età degli allievi).

149. ALUNNI PER POSTI DI SOSTEGNO PER ORDINE SCOLASTICO - TOSCANA



Fonte: Miur - USR

150. POSTI DI SOSTEGNO E ALUNNI DISABILI PER ORDINE SCOLASTICO - TOSCANA

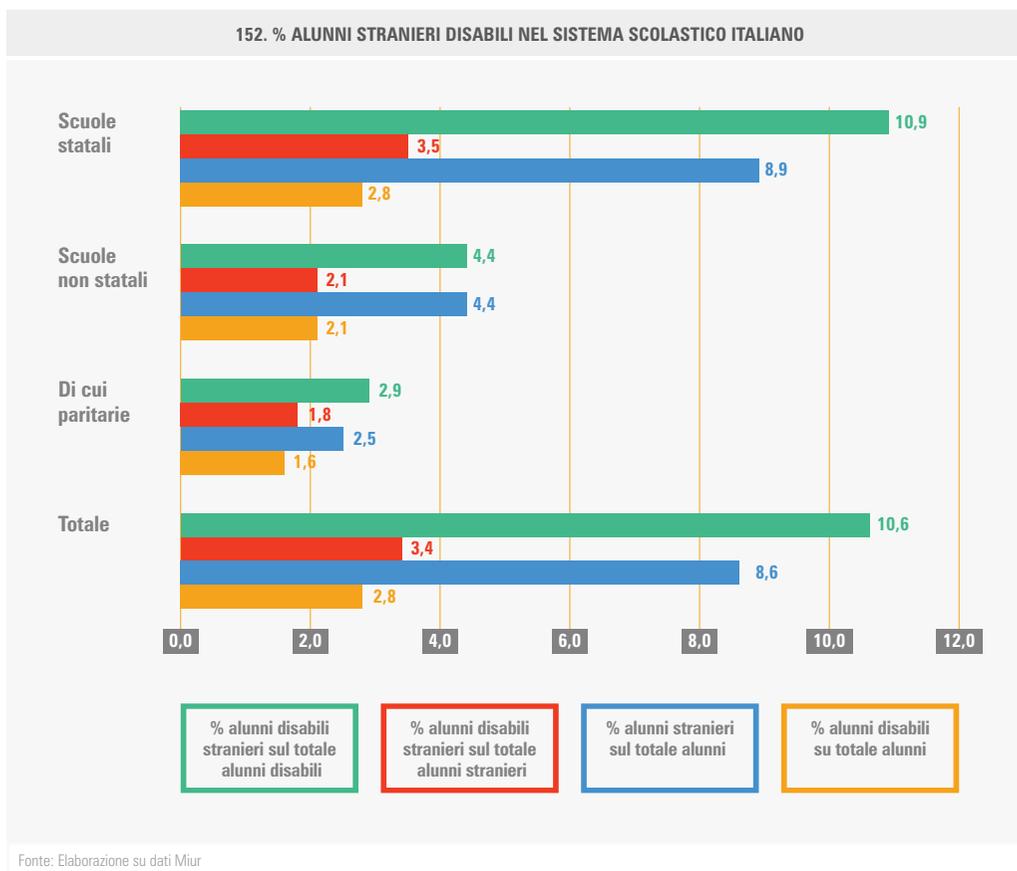
	Primaria		Secondaria I grado		Secondaria II grado		Totale	
	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno	Totale posti sostegno	Alunni per posti sostegno
AR	167	1,9	121	2,0	123	2,5	411	2,1
FI	412	2,1	335	2,0	328	2,3	1075	2,1
GR	96	1,8	75	1,9	72	2,6	243	2,1
LI	177	1,9	134	2,1	145	2,4	456	2,1
LU	214	2,0	161	2,2	154	2,2	529	2,1
MS	70	2,1	62	2,1	80	2,4	212	2,2
PI	195	2,0	146	2,1	149	2,3	490	2,1
PT	174	1,9	159	2,1	179	2,5	512	2,2
PO	130	2,0	90	2,4	86	2,5	306	2,3
SI	129	2,0	94	2,2	113	2,1	336	2,1
Toscana	1764	2,0	1377	2,1	1429	2,4	4570	2,1

Fonte: Miur

151. ALUNNI CON DISABILITÀ E % SUL TOTALE ALUNNI PER ORDINE SCOLASTICO E ZONE – AS 2012/2013

	Alunni con disabilità				% Alunni con disabilità sul totale alunni			
	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Aretina	118	90	141	349	2,2	2,6	1,9	2,2
Casentino	20	15	14	49	1,3	1,7	1,2	1,4
Val di Chiana Aretina	39	27	54	120	1,8	1,9	2,5	2,1
Val Tiberina	11	13	40	64	1,0	1,7	2,2	1,7
Valdarno	130	99	62	291	3,1	4,0	1,8	2,9
Prov. AR	318	244	311	873	2,2	2,7	2,0	2,2
Empolese	152	122	157	431	2,0	2,4	2,0	2,1
Fiorentina Nord-Ovest	208	158	63	429	2,2	2,9	1,5	2,2
Fiorentina Sud-Est	107	80	54	241	2,0	2,3	1,9	2,1
Firenze	280	212	437	929	2,1	2,4	2,0	2,1
Mugello	66	68	46	180	2,4	3,8	2,2	2,7
Valdarno e Valdisieve	35	26	13	74	2,0	2,5	1,4	2,0
Prov. FI	848	666	770	2284	2,1	2,6	1,9	2,2
Amiata Grossetana	21	10	25	56	2,9	2,3	3,8	3,1
Colline dell'Albegna	33	35	37	105	1,7	3,0	2,9	2,4
Colline Metallifere	37	43	37	117	2,1	3,8	3,0	2,9
Grossetana	85	58	89	232	1,9	2,1	1,4	1,7
Prov. GR	176	146	188	510	2,0	2,7	2,0	2,2
Bassa Val di Cecina	74	63	103	240	2,5	3,7	3,0	3,0
Elba	27	24	37	88	2,2	3,0	3,1	2,7
Livornese	169	132	153	454	2,6	3,0	2,1	2,5
Val di Cornia	61	58	55	174	2,7	4,0	3,7	3,3
Prov. LI	331	277	348	956	2,6	3,3	2,6	2,8
Piana di Lucca	184	132	141	457	2,5	2,9	1,8	2,3
Valle del Serchio	58	47	64	169	2,5	3,2	3,1	2,9
Versilia	180	180	136	496	2,8	4,3	2,2	2,9
Prov. LU	422	359	341	1122	2,6	3,5	2,1	2,6
Apuane	110	99	151	360	2,1	2,8	2,0	2,2
Lunigiana	39	30	39	108	2,1	2,6	2,6	2,4
Prov. MS	149	129	190	468	2,1	2,7	2,1	2,2
Pisana	190	139	220	549	2,4	2,9	2,6	2,6
Val di Cecina	22	11	13	46	2,3	1,8	1,3	1,8
Valdarno Inferiore	53	48	24	125	1,8	2,5	1,8	2,0
Valdera	131	104	81	316	2,2	3,0	1,9	2,3
Prov. PI	396	302	338	1036	2,2	2,8	2,2	2,4
Pratese	261	216	212	689	2,5	3,1	2,1	2,5
Prov. PO	261	216	212	689	2,5	3,1	2,1	2,5
Pistoiese	191	181	231	603	2,7	4,0	3,0	3,1
Val di Nievole	138	145	219	502	2,7	4,4	4,2	3,7
Prov. PT	329	326	450	1105	2,7	4,2	3,5	3,4
Alta Val d'Elsa	72	46	40	158	2,6	2,5	1,3	2,1
Amiata - Val d'Orcia	24	23	12	59	3,1	4,2	2,4	3,2
Senese	110	97	131	338	2,2	3,2	2,3	2,5
Val di Chiana Senese	58	42	56	156	2,4	2,7	2,4	2,5
Prov. SI	264	208	239	711	2,4	3,0	2,1	2,4
Toscana	3494	2873	3387	9754	2,3	3,0	2,2	2,4

Fonte: Elaborazione Regione Toscana su dati Miur



Per quanto riguarda gli alunni stranieri, nel 2012/2013 quelli con disabilità presenti nel sistema scolastico italiano sono 24.139, di cui 1.474 in Toscana, corrispondenti a circa il 6% del totale disabili stranieri presenti in Italia. In Toscana, se gli stranieri rappresentano il 12,4% del totale alunni, la percentuale di alunni stranieri con disabilità sul totale degli alunni disabili ammonta al 13,4%. A livello nazionale tale scostamento risulta lievemente più accentuato, con valori pari rispettivamente all'8,8% e al 10,8%.

LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI: INDAGINE OCSE-PISA



Se questo lavoro ha fin qui cercato di analizzare le diverse informazioni, provenienti da varie fonti, che contribuiscono a descrivere la “sintomatologia” del fenomeno della dispersione scolastica (quali l’abbandono degli studi, i livelli di istruzione raggiunti, i NEET, il ritardo scolastico e gli esiti negativi), per poi dedicarsi ad approfondire l’esame della situazione specificatamente legata a due gruppi di alunni con caratteristiche di rischio potenziale di dispersione (i bambini con diversità di cittadinanza e di abilità), può essere di ulteriore interesse indagare anche il tema delle competenze che gli studenti toscani acquisiscono nel percorso di istruzione. Tale aspetto infatti, assieme ai risultati raggiunti dagli studenti che sono misurabili in termini di votazioni ottenute (qui trattate in riferimento ai momenti finali della scuola secondaria

di I e di II grado ed estrapolate dal SISR), contribuisce a descrivere il quadro delle performance del sistema di istruzione nella nostra regione. In ogni anno scolastico nel nostro Paese si rilevano gli apprendimenti degli studenti nel quadro del Sistema Nazionale di Valutazione curato da INVALSI¹, attraverso prove specificatamente dedicate ai diversi ordini di istruzione e classi. A ciò si aggiungono le ricerche internazionali, quali: IEA-PIRLS², IEA-TIMSS e OCSE³-PISA, peraltro realizzate in Italia dall’INVALSI medesimo. Di particolare interesse l’indagine PISA (Programme for International Student Assessment) condotta a cadenza triennale nelle diverse Nazioni aderenti per indagare le competenze acquisite dagli studenti quindicenni nell’ambito della comprensione della lettura, della matematica e delle scienze.

L’importanza che tale ricerca riveste deriva anche dal suo legame con la definizione delle politiche transnazionali; tra gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio europeo nel settore dell’istruzione e della formazione con ET 2020⁴ ci si prefigge infatti, tra l’altro, di ridurre la percentuale di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze al di sotto del 15% entro il 2020, prendendo appunto l’indagine PISA come parametro base. L’edizione PISA 2012, di cui sono adesso disponibili gli esiti, costituisce il quinto ciclo dell’analisi, avviata nel 2000, ed ha come dominio principale la matematica e il problem solving (cioè la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per risolvere i problemi con prove informatizzate somministrate a un sotto campione di scuole con buoni risultati).

¹ L’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, INVALSI, in qualità di Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, agisce sulla base del quadro normativo e delle priorità individuate dal MIUR - www.invalsi.it.

² La International Association for the Evaluation of Educational Achievement I.E.A. è un’associazione indipendente di centri di ricerca educativa, con sede ad Amsterdam. È stata fondata nel 1958 e, attualmente, vi aderiscono 53 paesi. Scopo della IEA è condurre ricerche comparative internazionali nel campo della valutazione educativa - www.iea.nl.

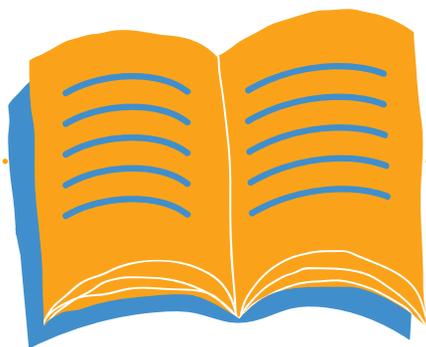
³ OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, è un’organizzazione internazionale, costituita a Parigi nel 1961, con lo scopo di aiutare i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dall’economia mondiale. Essa raggruppa attualmente 34 paesi industrializzati e intrattiene relazioni attive con molti altri paesi in tutto il mondo - www.oecd.org.

⁴ Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione “ET 2020” (2009/C 119/02).

153. PUNTEGGI MEDI			
	Matematica	Lettura	Scienze
Corea del Sud	554	536	538
Giappone	536	538	547
Finlandia	519	524	545
Polonia	518	518	526
Germania	514	508	524
Austria	506	488	506
Irlanda	501	523	522
Regno Unito	494	499	514
Portogallo	487	488	489
Spagna	484	488	496
Grecia	453	475	467
Italia	485	490	494
Nord-Ovest	509	514	521
Nord-Est	514	511	524
Centro	485	486	493
Toscana	495	488	501
Italia	485	490	494
Italia grade10	499	505	507
OCSE	494	496	501

Fonte: Pisa-OCSE

In Italia sono state campionate 1194 scuole per un totale di 31.073 alunni (di cui 1.411 in Toscana), valori che consentono di fare stime anche a livello regionale. I risultati mostrano per l'Italia performance peggiori della media OCSE in tutti i domini esaminati (Matematica, Lettura e Scienze), ma la tendenza è positiva in quanto la posizione del nostro paese è migliorata nel tempo recuperando rispetto agli altri paesi europei. Ai primi posti troviamo sempre Giappone, Finlandia e Corea del Sud (con valori anche molto superiori alla media OCSE in tutti i tre domini), mentre i paesi europei del mediterraneo (Spagna, Portogallo, Italia e Grecia) hanno valori spesso sotto la media (con alcune eccezioni).

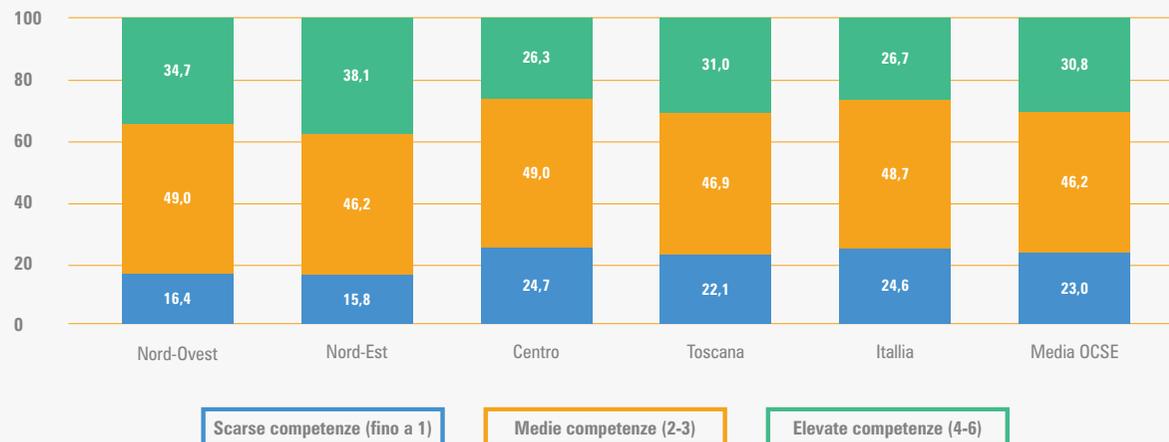


Osservando più in dettaglio, mentre l'Italia ha punteggi medi complessivamente inferiori alla media OCSE, l'Italia *grade 10* (cioè i punteggi medi calcolati sui soli quindicenni che frequentano la classe seconda della Scuola Secondaria di Secondo Grado, cioè al netto di anticipatori e ripetenti) ha punteggi sempre significativamente superiori al corrispondente valore medio Italia e in alcuni casi (in Lettura e Scienze), superiori anche alla media OCSE. Il punteggio medio del Centro Italia e della Toscana in tutti gli ambiti esaminati (matematica, scienze, lettura e comprensione del testo) non è significativamente diverso dal valore medio Italia (la Toscana in linea con il valore nazionale), cioè le differenze tra le stime effettuate non sono significative. Molte le differenze territoriali (con il

nord che mostra valori migliori della media italiana e OCSE e il sud valori molto inferiori alla media anche se con tendenza al miglioramento) ma anche di genere e per tipologia di scuola secondaria di II grado. Quanto alle differenze di genere, si riscontra che le femmine hanno risultati migliori nella Lettura e i maschi nella Matematica, mentre non si evidenziano diversità rispetto alle Scienze. Da queste analisi emerge come le performance migliori siano conseguite dagli alunni dei licei e le peggiori negli istituti professionali (anche se questo non chiarisce se ciò sia dovuto alla diversa qualità dell'insegnamento o alle "caratteristiche" dei ragazzi che scelgono tali indirizzi). Una rappresentazione forse più efficace si ottiene raggruppando i livelli

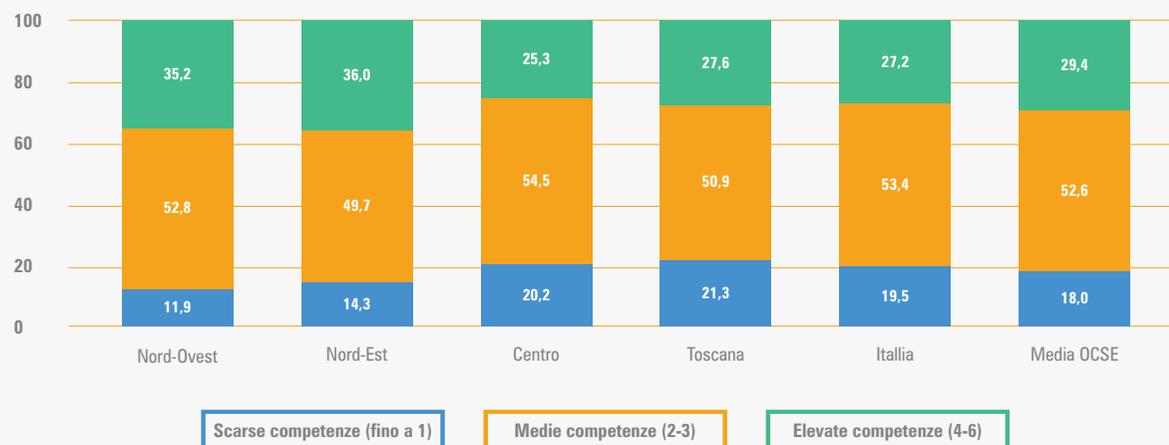
individuati in tre classi: i *low performer* (alunni con scarse competenze, cioè fino al livello 1), gli alunni con competenze medie e gli alunni con elevate competenze (*high performer*, fino ad un livello massimo di 6). Se consideriamo i livelli di competenza per i singoli ambiti di rilevazione, in matematica si vede come nella nostra regione la quota di ragazzi con scarse competenze sia in percentuale inferiore ai valori del centro e dell'Italia, per quanto siamo ancora lontani dai risultati del nord ovest e del nord est. Al contrario in lettura la percentuale di ragazzi con scarse competenze è superiore alla media Italiana (con un punteggio medio in linea con l'Italia e il centro) e di tre punti superiore pure alla media OCSE, mentre risulta di poco inferiore se consideriamo le scienze.

154. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - MATEMATICA

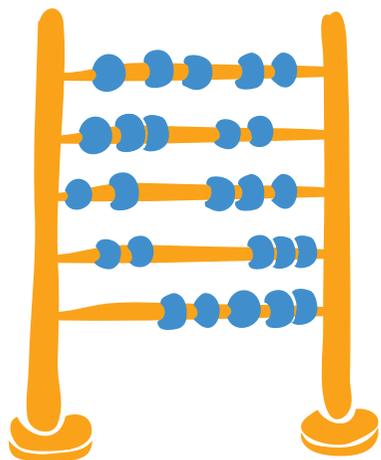


Fonte: Pisa-OCSE

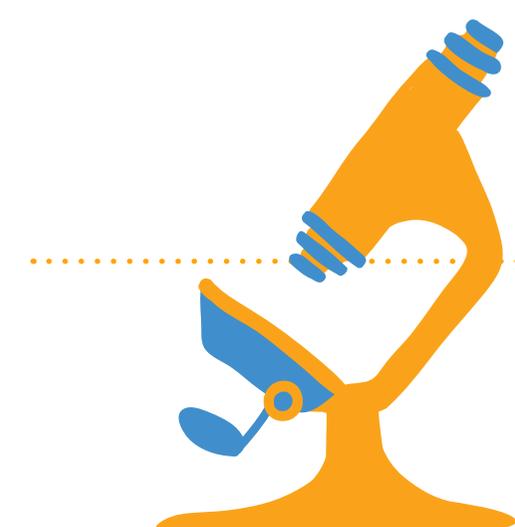
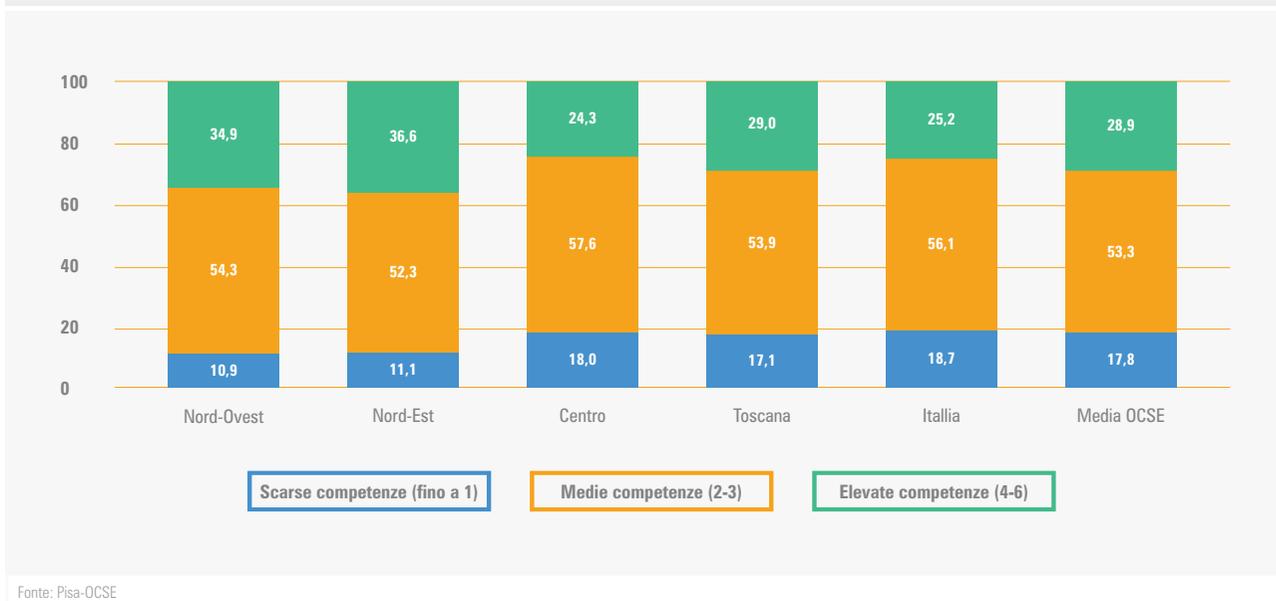
155. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - LETTURA



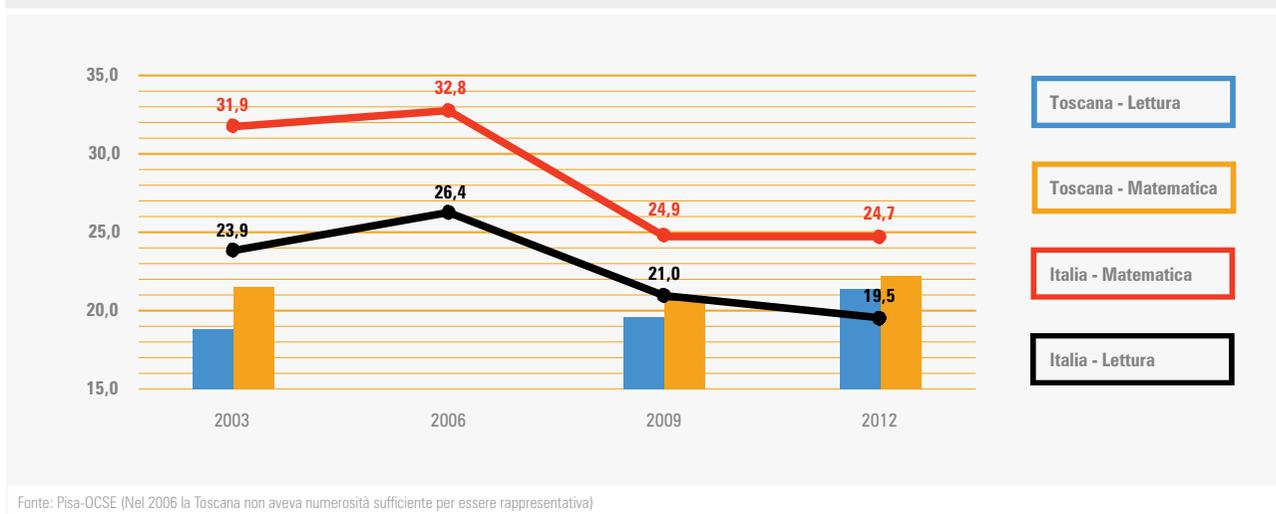
Fonte: Pisa-OCSE



156. PERCENTUALE STUDENTI PER LIVELLI DI COMPETENZA - SCIENZE



157. PERCENTUALE ALUNNI CON SCARSE COMPETENZE - SERIE STORICA - TOSCANA ITALIA



L'analisi della serie storica della presenza di studenti low performer a partire dal 2003, permette di evidenziare come, a fronte di una riduzione nel tempo dei valori italiani sia per quanto riguarda la matematica che la lettura, la Toscana registri invece una situazione più o meno stazionaria rispetto alla matematica ed una tendenziale crescita per la lettura.

GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI

popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che, dopo aver conseguito la licenza media (il diploma di scuola secondaria di primo grado), non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di almeno 2 anni e non frequenta corsi scolastici o altre attività formative.

LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-19 ANNI

popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore, sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%).



TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE

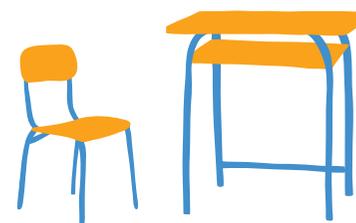
percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado.

PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI 15-19ENNI E 20-29ENNI AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

viene misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età. L'aggregato non comprende dati sugli apprendisti, che in particolari realtà territoriali del Nord risultano invece molto presenti. Il tasso di partecipazione dei giovani in età 15-19 anni individua, in larga prevalenza, gli iscritti al ciclo di studi secondario superiore (livello Isced 3), mentre il tasso di partecipazione dei giovani in età 20-29 anni identifica, prevalentemente, la quota di partecipazione al sistema terziario (livelli Isced 5 e 6). Il confronto internazionale è realizzato con riferimento ai 21 paesi europei aderenti all'Oecd (negli anni precedenti il confronto era relativo a 19 paesi della Ue). I tassi derivati da questa fonte non possono essere confrontati con i tassi regionali, che escludono la quota di iscritti al sistema formativo per i quali non è disponibile il dato per età.

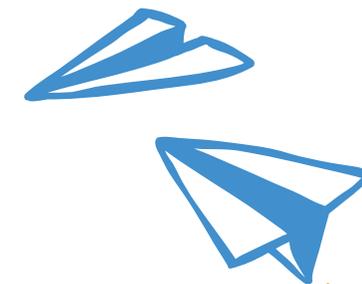
N.E.E.T GIOVANI CHE NON STUDIANO, NON LAVORANO E NON SONO IN FORMAZIONE

quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc), con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. Dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali"), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali"



ALUNNI IN RITARDO

alunni che si trovano nella condizione in cui, a causa di bocciature o ingresso posticipato nel sistema scolastico, la propria età anagrafica non corrisponde all'età scolare.



ALUNNI CON ESITI NEGATIVI

alunni che al termine dell'anno scolastico di riferimento non vengono ammessi alla classe successiva o non superano l'esame conclusivo del ciclo di studi di riferimento (esame di licenza media, esame di maturità).

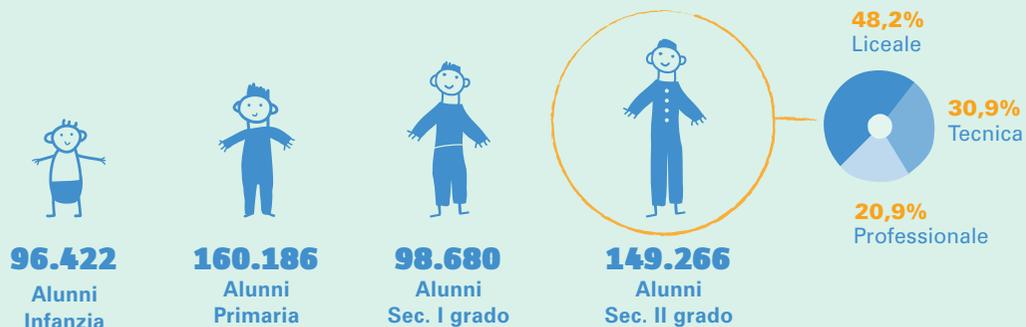
DEFINI- ZIONI ISTRUZIONE

ISTRUZIONE

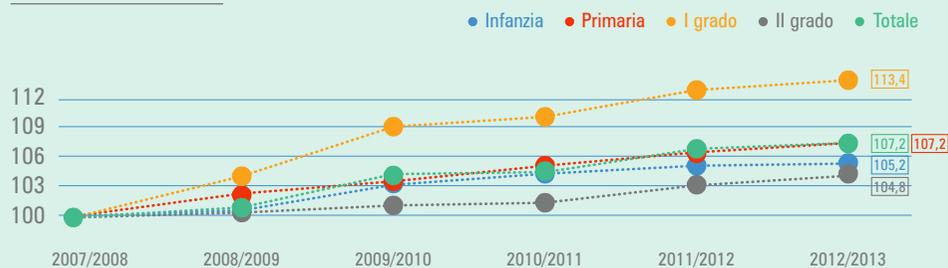
CARATTERISTICHE A.S. 2012/2013

ALUNNI PER ORDINE

504.554

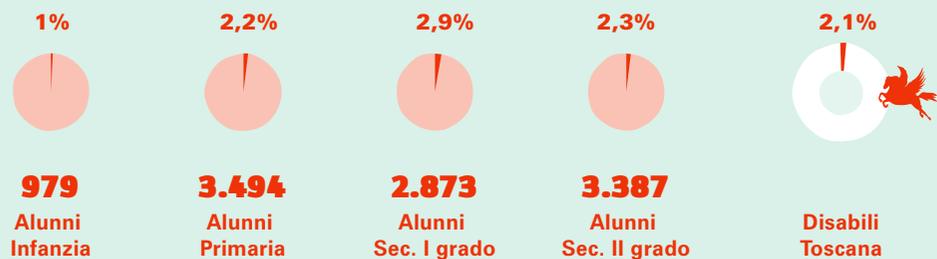


Serie storica



DISABILI

10.733



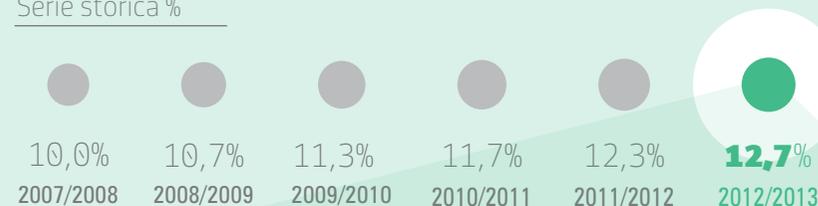
ALUNNI STRANIERI

64.276



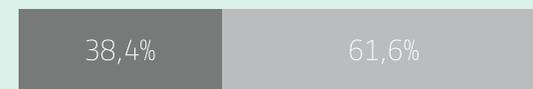
ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Serie storica %

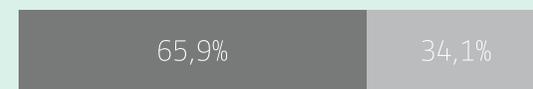


ALUNNI STRANIERI DI PRIMA E SECONDA GENERAZIONE

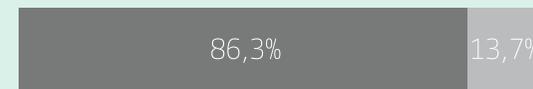
22.253
Stranieri
Primaria



14.582
Stranieri
Sec. I grado



14.885
Stranieri
Sec. II grado

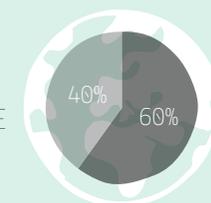


26,0%
Liceale



33,0%
Tecnica

TOTALE



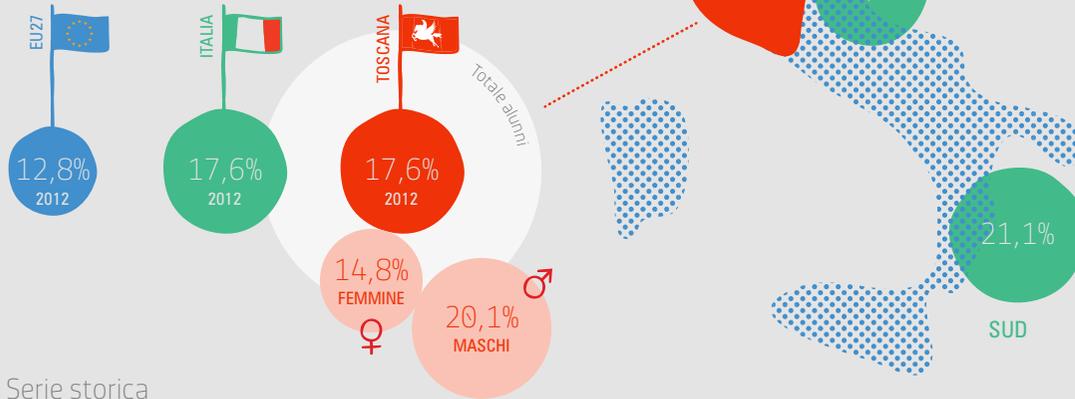
Stranieri nati all'estero

Stranieri nati in Italia

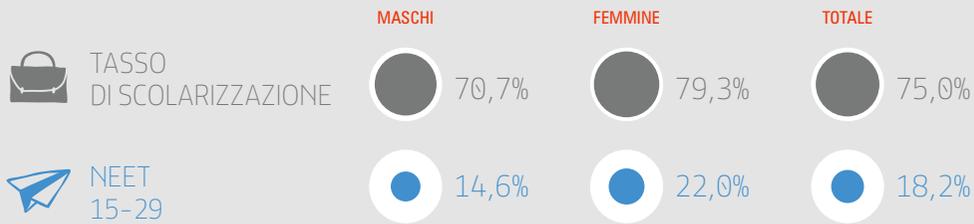
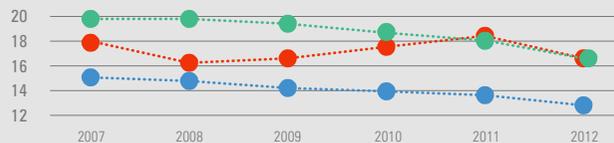
ISTRUZIONE

PERFORMANCE A.S. 2012/2013

GIOVANI CHE ABBANDONANO
PREMATURAMENTE GLI STUDI
(OBIETTIVO 2020: 10%)



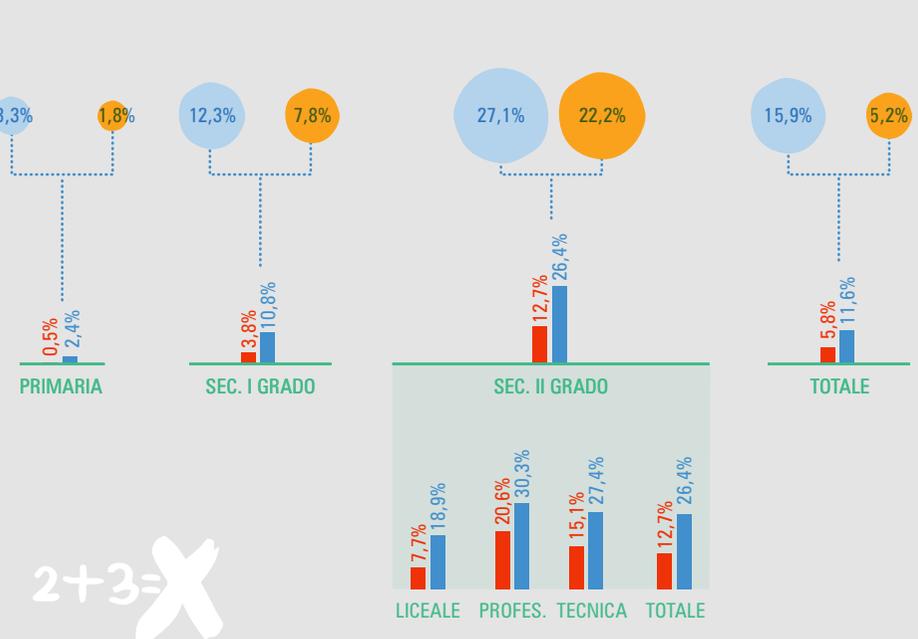
Serie storica



RITARDO



ESITI NEGATIVI



I PROGETTI EDUCATIVI ZONALI P.E.Z.

Le politiche della Regione Toscana in materia di educazione ed istruzione prevedono la programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - a partire dall'anno scolastico 2012/2013, con l'emanazione delle prime Linee guida regionali¹ che riorganizzano ed innovano profondamente la materia. Tale atto trasforma profondamente le linee di intervento precedenti, andando ad integrare i diversi strumenti preesistenti: da un lato i Piani di zona per l'educazione non formale dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'altro i Progetti Integrati di Area P.I.A. per la scuola e l'educazione non formale dei ragazzi, introdotti entrambi quasi vent'anni prima. Tali strumenti presentavano infatti ampie aree di sovrapposizione, sia in relazione ad alcune fasce di destinatari, quali gli adolescenti, sia in relazione ai processi finanziari e di realizzazione, che transitavano in ambedue i casi attraverso i comuni e le loro aggregazioni zonali (nonché la loro rete di relazioni con i soggetti territoriali), sia, infine, in ordine ai procedimenti

amministrativi di approvazione dei progetti presentati. I P.E.Z. nascono quindi come vero e proprio "strumento integrato" che si sostituisce ai precedenti unificando tutti i canali di finanziamento rivolti ai comuni in ambito educativo e di istruzione, operando una radicale razionalizzazione dei contenuti, ricondotti ad obiettivi chiari e definiti, e rivedendo i procedimenti di assegnazione risorse per una maggior efficienza e velocizzazione. Al centro della programmazione territoriale si pongono le zone educative, ovvero i 35 ambiti ottimali di intervento istituiti sul territorio della Toscana con la L.R. 32/2002². Lo stesso Piano di indirizzo di legislatura P.I.G.I. 2012/2015³ sottolinea il ruolo delle Conferenze zonali per l'istruzione affermando che *"nella convinzione che i principi di integrazione e sussidiarietà debbano trovare, oggi più che mai, una traduzione in realtà nelle politiche educative, ... il rilancio della governance territoriale assume il significato di scelta fondamentale e strategica, che diviene veicolo di efficienza ed efficacia degli*

interventi ed indirizza le politiche dei territori." In tale prospettiva si innesca "un processo di programmazione e progettazione territoriale che parte dall'impulso regionale, coinvolge i diversi livelli istituzionali e si esplica nella progettazione e realizzazione delle azioni, da cui nascono di nuovo elementi di orientamento per la riprogrammazione a tutti i livelli, in un costante impegno di ascolto reciproco e di miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'azione congiunta... La Conferenza è l'organo che programma in maniera unitaria gli interventi, coordinando e armonizzando l'azione dei comuni che la compongono sulla base dei bisogni, delle caratteristiche e delle risorse e opportunità del territorio". Sull'impulso di tale rilancio del proprio ruolo, con i P.E.Z. le Conferenze sono chiamate a compiere le loro scelte progettuali (sempre più consapevolmente conseguenti alle proprie criticità e punti di forza), muovendosi secondo le coordinate generali dettate dalle Linee guida regionali e convergendo sugli obiettivi



¹ D.G.R. n. 444 del 28/05/2012.

² L.R. 32 del 26/07/2002 Art. 6 ter "Conferenza zonale per l'istruzione".

³ D.C.R. n. 32/2012 - Piano di indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. 32/2002 P.I.G.I.2012/2015.

11,85
MILIONI DI EURO

PER PROGETTI
DESTINATI A BAMBINI
E RAGAZZI DA 3 MESI
A 18 ANNI DI ETÀ

strategici che queste hanno posto mediante l'individuazione di finalità precise e di priorità vincolanti. L'entità delle risorse economiche in gioco appare rilevante: per due anni consecutivi, nonostante le crescenti difficoltà finanziarie, la Regione Toscana ha mantenuto un budget totale di 11.850.000 euro. In particolare nell'anno educativo/scolastico 2013/2014⁴ sono stati destinati rispettivamente al P.E.Z. Infanzia 7.350.000 euro (circa il 62% del totale, un po' meno dell'anno precedente quando erano il 67,5%) ed al P.E.Z. Età scolare 4.500.000 euro (cresciuti dal 32,5 del 2012 al 38% di quest'anno). La ripartizione dei finanziamenti tra le zone segue criteri basati su parametri proporzionali alle criticità rilevate nei sistemi locali. Posta quindi la suddivisione nelle due aree di intervento dell'infanzia e dell'età scolare, le Linee guida articolano una strutturazione dei contenuti dei progetti educativi secondo una serie di finalità generali, finalità specifiche ed attività. Tale scomposizione stabilisce la tipologia di attività ammissibili

all'interno dei progetti finanziati dalla Regione Toscana (in passato lasciata del tutto aperta) e contemporaneamente consente a ciascuna zona, attraverso un sistema che punta sull'individuazione di un'unità elementare di base (l'attività, appunto), di comporre "su misura" il proprio progetto avendo la possibilità di "scegliere", all'interno di un ventaglio predefinito, quali finalità perseguire e con quali attività metterle in pratica. In termini esemplificativi, si sono definiti i vari "mattoncini" della scatola del Lego che ogni Conferenza ha a disposizione per assemblare il P.E.Z. corrispondente alle proprie necessità e ai propri obiettivi e si è ottenuto, allo stesso tempo, che gli interventi divenissero leggibili a tutti gli interlocutori (impossibile in passato, quando dietro ad un titolo di progetto si sottintendevano azioni varie difficilmente distinguibili dall'esterno), confrontabili (nel tempo e tra i diversi territori) e monitorabili (anche mediante l'introduzione di indicatori quantitativi di realizzazione). Quest'architettura dei P.E.Z., che consente a ciascuna zona un utilizzo che

rispecchi le proprie scelte in ordine ai contenuti progettuali, si accompagna ad una strutturazione dei progetti funzionale all'individuazione delle responsabilità attuative: infatti a fronte di una progettualità di base comune a tutta la zona (espressa attraverso il 'formulario zona', appunto), è previsto che ogni P.E.Z. possa essere articolato in una o più misure (contenute nel 'formulario misura') che fanno capo ai diversi soggetti territoriali (comuni/unioni di comuni) responsabili e attuatori di quella porzione di progetto, secondo quanto determinato in sede di conferenza. Si hanno quindi casi di P.E.Z. che consistono in una misura unica (ad esempio nei casi di unioni di comuni che gestiscono in modo integrato tutti gli interventi), come pure situazioni in cui l'esistenza di più misure è da ricondurre ai diversi comuni o unioni di comuni che compongono la zona e che distintamente attuano una porzione di progetto. Nell'insieme si è quindi congegnata una metodologia che, pur stabilendo una serie di punti fermi rigorosi, permette

⁴ D.G.R. n. 301 del 29/04/2013 – L.R. 32/2002: approvazione delle Linee guida per la programmazione e progettazione educativa territoriale – anno scolastico 2013/2014.

contemporaneamente di garantire la massima flessibilità progettuale, rispettando l'autonomia delle zone sia in relazione ai contenuti, che ai modelli organizzativi territoriali.

Si tratta pertanto di un contesto in cui trovano spazio le diversità, ma sempre in un quadro razionale e di coerenza con i denominatori comuni, in modo che l'azione dei vari soggetti istituzionali possa effettivamente convergere su obiettivi condivisi da tutto il sistema territoriale.

IL SISTEMA INFORMATIVO DEI P.E.Z.

Fin dal primo anno di nascita i P.E.Z. sono stati dotati di un sistema informativo su piattaforma web, in grado di permettere a tutti i soggetti del sistema territoriale di effettuare la redazione, la presentazione, la verifica, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, e creando inoltre la disponibilità di un'ampia banca dati toscana. L'applicativo on line, realizzato attraverso risorse professionali regionali, per l'anno 2013/2014 è stato profondamente migliorato ed innovato, in modo da risultare più rispondente alle esigenze, velocizzando al contempo le procedure. Il sistema ha un accesso riservato agli utenti accreditati ai vari livelli, in modo che ciascuno possa utilizzare lo strumento come supporto al ruolo che gli corrisponde all'interno del processo di governance. I comuni e unioni di comuni compilano e trasmettono

i formulari progettuali in rete, le zone effettuano la compilazione e presentazione delle sezioni progettuali di carattere comune, nonché la consultazione, modifica e validazione dei formulari comunali, le province accedono ai dati delle zone di propria competenza ai fini di compierne la verifica. Sono previste due fasi di rilevazione: la prima in via previsionale al momento della presentazione dei progetti alla Regione Toscana da parte delle conferenze zonali, la seconda a consuntivo dopo la realizzazione delle attività. Il flusso informativo, interamente per via digitale, consente anche di rendere considerevolmente più rapidi la tempistica dell'istruttoria di valutazione da parte degli uffici regionali, l'adeguamento dei progetti alle integrazioni richieste e la conseguente erogazione dei finanziamenti.

P.E.Z. INFANZIA



Per i Progetti Educativi Zonali l'infanzia rappresenta un ambito di intervento di grande rilievo a cui sono dedicati consistenti finanziamenti regionali pari a 7,35 milioni di euro nell'anno educativo 2013/2014.

L'impostazione data dalle Linee guida regionali ha sostanzialmente confermato le direttrici dell'anno precedente, prevedendo che i P.E.Z. agissero per sostenere e sviluppare il sistema integrato pubblico/privato dei servizi per la prima infanzia, per promuovere la continuità educativa orizzontale e verticale, nonché per rafforzare il sistema stesso attraverso gli strumenti del coordinamento zonale dei servizi e della formazione del personale. Su tali interventi di rafforzamento del sistema, considerati prioritari, la Giunta ha posto una particolare attenzione e ha stabilito alcuni vincoli: agendo sulle leve finanziarie si è previsto che le zone destinassero a coordinamento e formazione almeno il 15% dei finanziamenti loro assegnati, si è poi fissata come obbligatoria la

realizzazione di formazione congiunta tra educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia e si è infine considerato indispensabile lo svolgimento a livello zonale della formazione.

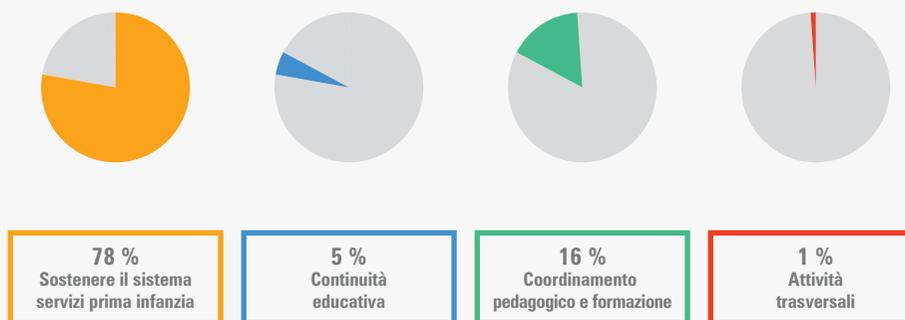
A partire da tali punti fermi, ogni Conferenza ha compiuto le scelte per il territorio di riferimento, declinando quindi le linee guida nella propria progettazione articolata in funzione delle finalità e attività ammissibili. Se ogni P.E.Z., quindi, si caratterizza come risposta "su misura" alle necessità e peculiarità di un determinato ambito territoriale e rappresenta le volontà che l'insieme dei comuni e unioni ha voluto compiere per le proprie azioni educative, l'osservazione del complesso dei progetti di tutta la Toscana va a raffigurare il quadro d'insieme delle sensibilità e orientamenti che compongono il panorama regionale. In tale contesto le decisioni di allocazione delle risorse e la loro quantificazione possono considerarsi diretta espressione della direzione assunta dalle scelte programmatiche del territorio.

Si può quindi osservare come, tra le tre finalità di carattere generale previste, sia il *sostenere, sviluppare e qualificare il sistema dei servizi per la prima infanzia* quella che assorbe di gran lunga la maggior parte dei finanziamenti regionali, raggiungendo quasi il 78% delle risorse P.E.Z. con oltre 5,7 milioni di euro; segue poi *rafforzare e potenziare il sistema a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale* con il 16,2% (che supera di poco più di un punto il vincolo di destinazione di almeno il 15% posto dalle linee guida) e, con importi molto più ridotti, *la promozione della continuità educativa orizzontale e verticale* a cui sono destinati circa 350.000 euro, meno del 5% del totale.

7,35
MILIONI DI EURO
PER LA PRIMA INFANZIA

IL 78%
PER SOSTENERE
IL SISTEMA
DEI SERVIZI

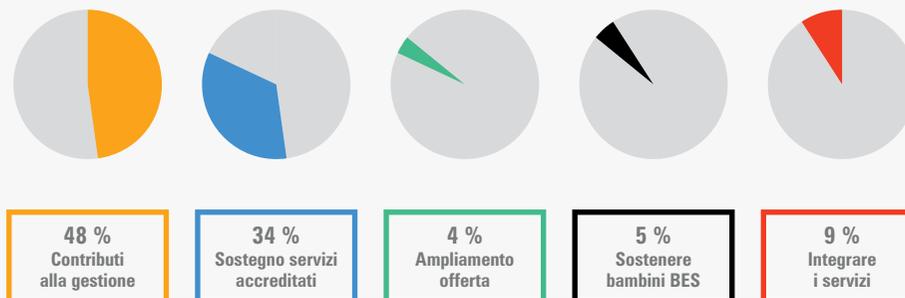
158. PEZ INFANZIA – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

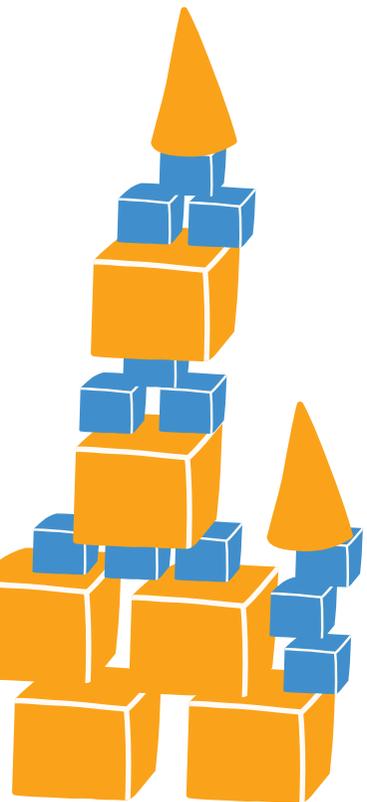
Questa distribuzione delle risorse P.E.Z. tra le tre finalità generali, ci consente di effettuare anche un raffronto con la situazione relativa all'anno precedente; infatti, sebbene le ultime linee guida regionali abbiano meglio espresso e dettagliato i contenuti dei progetti, rispetto all'anno 2012/2013 si è mantenuta pressoché invariata la distinzione nelle tre macrocategorie. Dal riscontro così effettuato, risulta quindi che il sostegno al sistema dei servizi ha registrato un aumento di oltre tre punti percentuale, mentre la continuità si mantiene pressoché costante; il coordinamento e formazione, invece, risentono dei diversi vincoli posti e conseguentemente in confronto al 2012/2013 scendono di oltre 3,5 punti.

159. PEZ INFANZIA, SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ SPECIFICA



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Per l'annualità 2013/2014, nell'ambito della finalità del *sostegno al sistema* che abbiamo visto essere preponderante, va notato che oltre il 37% dei finanziamenti viene dedicato alla *gestione diretta/indiretta ordinaria dei servizi comunali* (principalmente per la copertura della *spesa corrente* per il funzionamento, ma anche per il *coordinamento pedagogico comunale* e per il *sostegno alla domanda* tramite buoni servizio o voucher erogati alle famiglie), mentre circa il 26% si direziona verso i *servizi accreditati* (pubblici non comunali e privati) sia con il *sostegno alla domanda*, che con la stipula di *convenzioni* per l'acquisto di posti; quest'ultima attività, in particolare, assorbe da sola oltre il 17% delle risorse P.E.Z., risultando quindi la più "trainante" dopo la gestione dei servizi (che abbiamo visto ampiamente primeggiare).



La forte finalizzazione dei finanziamenti regionali alla gestione ordinaria dei servizi comunali operata dalle Conferenze, risulta facilmente comprensibile anche considerando, a fronte dell'entità dei finanziamenti PEZ, la rilevanza del costo complessivo richiesto effettivamente dagli interventi che ammonta, come vedremo meglio più avanti, ad un totale di oltre 78,4 milioni comprensivi dei diversi canali finanziari attivati. I dati forniti dalle zone ci segnalano, infatti, che all'interno di questa cifra complessiva quasi l'80%, cioè oltre 62 milioni, sono dedicati alla spesa corrente dei servizi comunali. Nei bilanci comunali altri 11 milioni circa sono poi complessivamente destinati ai servizi privati accreditati, e tra questi 1,9 milioni sono di fonte regionale tramite i P.E.Z. Un ulteriore 7% delle risorse regionali viene destinato ad *integrare i servizi nei periodi di sospensione del funzionamento annuale* (ad esempio a copertura dei mesi estivi, o a Natale e Pasqua), mentre assorbono intorno al 3% sia *l'ampliamento dell'offerta dei*

servizi comunali (con allungamento dell'orario di apertura o incremento del numero di bambini accolti), sia il sostegno ai *bambini con bisogni educativi speciali*, realizzato tramite il potenziamento del personale integrativo dedicato e lo svolgimento di attività appositamente pensate per tali realtà, anche con il coinvolgimento delle famiglie.

La distribuzione tra le zone evidenzia come la media regionale del 77,8% dedicata complessivamente al sostegno del sistema dei servizi, risulti da una situazione abbastanza uniforme, sebbene si riscontrino 7 zone che oscillano tra il 60-70% e due casi che scendono intorno al 40% (Amiata grossetana ed Elba).

La promozione della continuità educativa appare invece fortemente derivante dall'impulso regionale (il cofinanziamento degli enti locali è qui piuttosto basso) e più orientata al sostegno della genitorialità (per il 2,9% delle risorse, di cui circa la metà per realizzare laboratori alla presenza di genitori, ma poi anche per incontri a

tema e percorsi di educazione familiare) che alle iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia (1,8% tra incontri di progettazione insegnanti/educatori e progetti di continuità con i bambini delle due fasce di età). Nel complesso, infatti, alla continuità si indirizza quasi il 5% delle risorse, ma sono ben 12 le zone che non hanno previsto affatto sul P.E.Z. iniziative di questo genere (e altre 4 zone sono sotto l'1%), mentre troviamo dei picchi su Elba (35,9%) e su Colline metallifere, Colline dell'Albegna e Val di Nievole (attorno al 20%).

160. PEZ INFANZIA – RIEPILOGO FINANZIARIO: DESTINAZIONE RISORSE E COSTO COMPLESSIVO PER FINALITÀ E ATTIVITÀ

1	Sostenere, sviluppare, qualificare il sistema servizi prima infanzia	Risorse PEZ	Costo complessivo	Risorse PEZ	Costo complessivo
		€	€	%	%
1a	Contributi gestione dei servizi comunali e sostegno domanda				
1a1	Contributi spesa corrente servizi comunali	2.649.688,0	62.291.125,3	36,1	79,4
1a2	Coordinamento pedagogico comunale	82.193,5	155.612,9	1,1	0,2
1a3	Buoni servizio/voucher (servizi comunali)	22.951,9	27.649,3	0,3	0,0
	Totale 1a Contributi alla gestione	2.754.833,4	62.474.387,5	37,5	79,7
1b	Sostegno dei servizi accreditati				
1b1	Buoni servizio/voucher (servizi accreditati)	659.951,9	2.975.849,5	9,0	3,8
1b2	Acquisto posti con convenzioni	1.280.087,1	8.021.785,0	17,4	10,2
	Totale 1b Sostegno servizi accreditati	1.940.039,0	10.997.634,5	26,4	14,0
1c	Ampliamento offerta dei servizi comunali				
1c1	Ampliamento orario di funzionamento	137.665,4	365.073,0	1,9	0,5
1c2	Incremento bambini	112.505,5	234.467,9	1,5	0,3
	Totale 1c Ampliamento offerta	250.170,9	599.540,9	3,4	0,8
1d	Sostenere bambini con bisogni educativi speciali				
1d1	Personale integrativo	226.678,9	564.689,2	3,1	0,7
1d2	Attività per bambini e famiglie	26.500,0	46.000,0	0,4	0,1
	Totale 1d Sostenere bambini BES	253.178,9	610.689,2	3,4	0,8
1e	Integrare i servizi nei periodi di sospensione				
1e1	Attività periodo estivo/Natale/Pasqua	518.146,2	1.151.430,8	7,0	1,5
	Totale 1e Integrare i servizi	518.146,2	1.151.430,8	7,0	1,5
	Totale 1 Sostenere sistema dei servizi	5.716.368,4	75.833.682,9	77,8	96,7

2	Promuovere la continuità educativa orizzontale e verticale	Risorse PEZ	Costo complessivo	Risorse PEZ	Costo complessivo
		€	€	%	%
2a	Sostenere la genitorialità				
2a1	Laboratori con presenza genitori	106.619,7	136.972,3	1,5	0,2
2a2	Percorsi di educazione familiare	61.178,7	86.280,9	0,8	0,1
2a3	Incontri a tema	48.732,7	54.957,5	0,7	0,1
	Totale 2a Sostenere la genitorialità	216.531,1	278.210,7	2,9	0,4
2b	Iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia				
2b1	Incontri di progettazione educatori/insegnanti	26.646,6	36.533,0	0,4	0,0
2b2	Progetti di continuità	105.977,6	126.035,9	1,4	0,2
	Totale 2b Iniziative nido/scuola dell'infanzia	132.624,3	162.568,9	1,8	0,2
	Totale 2 Promuovere la continuità educativa	349.155,4	440.779,6	4,8	0,6

3	Rafforzare il Sistema attraverso coordinamento zonale e formazione	Risorse PEZ	Costo complessivo	Risorse PEZ	Costo complessivo
		€	€	%	%
3a1	Coordinamento gestionale e pedagogico zonale	694.950,2	1.458.821,8	9,5	1,9
	Totale 3a Coordinamento zonale	694.950,2	1.458.821,8	9,5	1,9
3b	Formazione				
3b1	Formazione congiunta educatori/insegnanti	312.700,9	369.555,4	4,3	0,5
3b2	Formazione educatori	178.580,4	205.610,4	2,4	0,3
3b3	Formazione per elenco comunale educatori	7.000,0	10.000,0	0,1	0,0
	Totale 3b Formazione	498.281,4	585.165,9	6,8	0,7
	Totale 3 Coordinamento zonale e formazione	1.193.231,6	2.043.987,7	16,2	2,6

	Attività trasversali	91.248,7	91.248,7	1,2	0,1
	Totale PEZ Infanzia	7.350.004,1	78.409.698,8	100,0	100,0

1,2
MILIONI DI EURO

PER IL COORDINAMENTO
ZONALE DEI SERVIZI
E FORMAZIONE

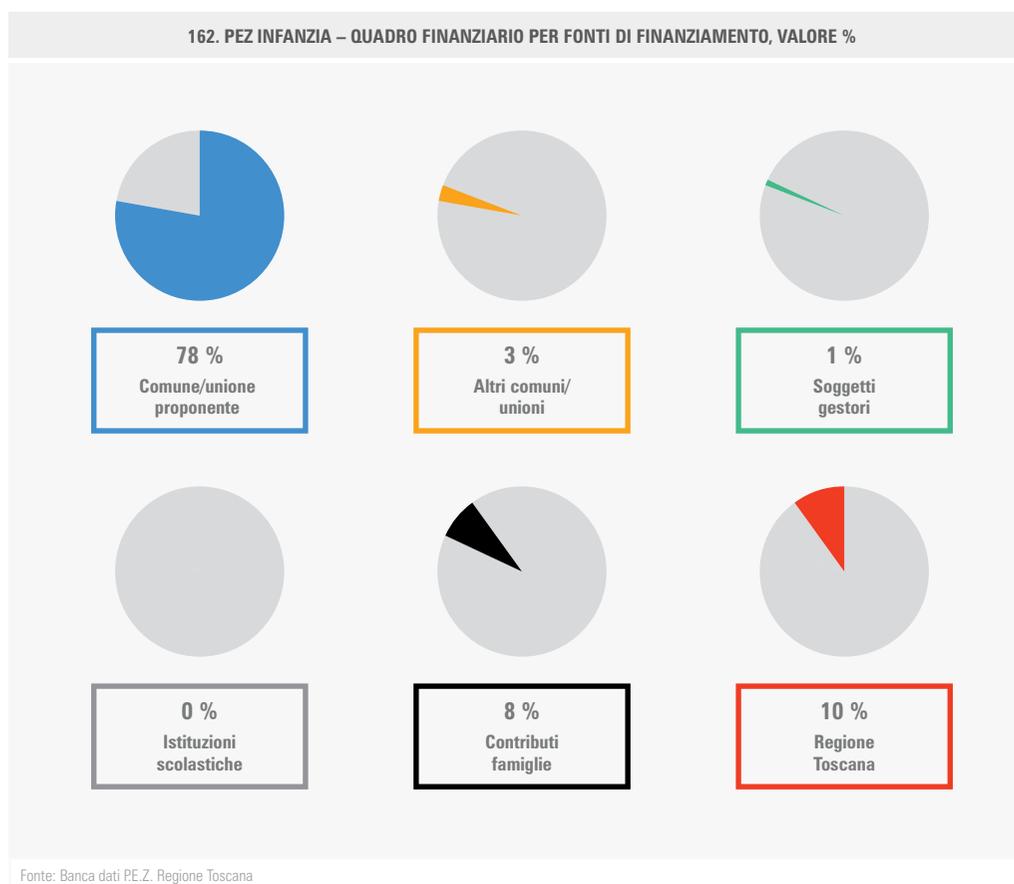
L'attenzione al coordinamento gestionale e pedagogico di zona dei servizi per la prima infanzia si è confermata come una priorità per la Regione Toscana, che nelle linee guida 2013/2014, per il secondo anno consecutivo, ha vincolato le zone a destinare almeno il 15% del budget messo a disposizione su tale iniziativa, assieme alla formazione del personale. Va considerato che sul tema del coordinamento zonale si concentrano in sinergia diversi strumenti messi in campo dalla Regione: se da una parte con la programmazione P.E.Z. si è permesso, anzi più propriamente si è fortemente sollecitato, il finanziamento concreto dei coordinamenti nei territori (in certe aree, infatti, il coordinamento è stato avviato per la prima volta in concomitanza con il P.E.Z.), dall'altra se ne sono normati il ruolo e le funzioni attraverso il nuovo regolamento dei servizi per la prima infanzia approvato con D.P.G.R. 41/R/2013; in più si sono realizzati, in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, percorsi formativi dedicati alle zone per accompagnarle

in questo processo di organizzazione degli organismi di coordinamento. Da un'analisi più approfondita è possibile osservare come all'interno del 16,2% delle risorse P.E.Z. destinate, appunto, a coordinamento e formazione, al coordinamento vero e proprio siano andati quasi 700.000 euro, poco meno del 10% del totale, con punte sulle zone Amiata grossetana che si avvicina al 44% e Valdicornia, oltre il 23%, ma anche con due zone che restano sotto il 3% ed una che non prevede affatto risorse del progetto su tale attività (rispettivamente Piana di Lucca, Fiorentina nord-ovest e Aretina). D'altro canto si osserva che la formazione ha attratto a livello regionale risorse per il 6,8% (con poco cofinanziamento comunale). Su tale importo incide in particolar modo la formazione congiunta tra educatori dei servizi prima infanzia e gli insegnanti della scuola dell'infanzia – considerata obbligatoria dalle linee guida – che assorbe il 4,3% delle risorse. Sul territorio troviamo poi quattro zone in cui la formazione

(nelle sue diverse tipologie) va intorno al doppio del valore medio regionale (Aretina, Fiorentina nord ovest, Valdera e Piana di Lucca). Nell'insieme tra coordinamento e formazione è la zona Amiata grossetana a evidenziare i valori più alti di investimento risorse (oltre il 50%), seguita dalla Valdicornia (30%) e da Valdera ed Elba (che superano il 20%). Infine con una piccola quota dei finanziamenti regionali, pari a poco più dell'1%, per le zone è stato possibile realizzare attività trasversali funzionali ai progetti educativi, come la progettazione, il coordinamento, il monitoraggio, la valutazione e la documentazione, anche se, in realtà, sono poco meno della metà le zone in cui si è usufruito di tale possibilità.

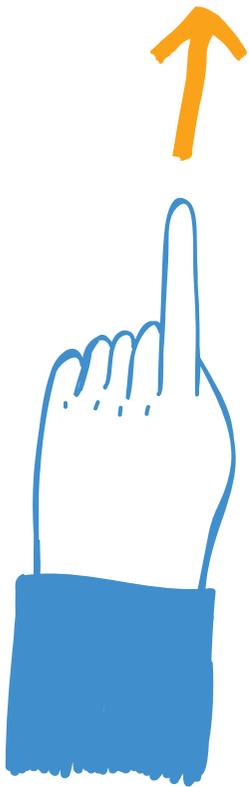
161. PEZ INFANZIA – RIEPILOGO FINANZIARIO PER FINALITÀ E ZONA, V.A. E PERCENTUALE

	Totale PEZ Infanzia	Contributi alla gestione	Sostegno servizi accreditati	Ampliamento offerta	Sostenere bambini BES	Integrare i servizi	Sostenere sistema dei servizi	Sostenere la genitorialità	Iniziative nido/scuola dell'infanzia	Promuovere continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione	Coordinamento zonale e formazione	Attività trasversali
	€	1a	1b	1c	1d	1e	Totale 1	2a	2b	Totale 2	3a	3b	Totale 3	
Aretina	255.739,0	46,8	20,1	0,0	3,6	14,2	84,7	0,0	0,3	0,3	0,0	15,0	15,0	0,0
Casentino	94.486,5	82,1	0,0	0,0	0,0	0,0	82,1	0,6	2,3	2,9	11,8	3,2	15,0	0,0
Val di Chiana Aretina	101.019,4	35,7	5,5	4,3	0,0	22,0	67,5	0,1	14,8	15,0	12,6	2,4	15,0	2,5
Val Tiberina	69.351,1	11,5	0,0	60,4	0,0	13,1	85,0	0,0	0,0	0,0	11,4	3,6	15,0	0,0
Valdarno	201.646,2	62,7	5,4	0,0	0,0	9,9	78,0	3,2	0,7	4,0	15,0	3,0	18,0	0,0
Prov. AR	722.242,2	50,9	9,4	6,4	1,3	12,1	80,1	1,0	2,7	3,7	8,6	7,2	15,8	0,4
Empolese	353.611,1	74,3	2,0	0,0	1,7	0,0	78,0	0,0	1,0	1,0	10,9	7,1	18,0	3,0
Fiorentina Nord-Ovest	435.355,1	39,0	37,3	0,0	4,0	1,5	81,8	0,2	0,0	0,2	1,6	13,5	15,0	3,0
Fiorentina Sud-Est	250.981,5	50,0	0,0	6,0	6,7	13,0	75,7	3,9	2,6	6,5	10,6	5,2	15,8	2,0
Firenze	622.477,3	30,9	54,0	0,0	0,0	0,0	84,9	0,0	0,0	0,0	8,4	6,7	15,1	0,0
Mugello	156.711,1	56,5	13,8	0,0	0,0	1,6	72,0	2,2	3,0	5,2	7,4	10,8	18,2	4,7
Valdarno e Valdisieve	85.787,9	46,9	37,1	0,0	0,0	0,0	84,0	0,0	0,0	0,0	9,3	6,7	16,0	0,0
Prov. FI	1.904.923,9	46,2	29,3	0,8	2,1	2,2	80,6	0,7	0,8	1,5	7,5	8,5	16,0	1,9
Amiata Grossetana	70.605,5	0,0	0,0	0,0	0,0	43,9	43,9	0,0	2,5	2,5	43,9	9,6	53,5	0,0
Colline dell'Albegna	71.117,9	39,9	0,0	6,4	0,0	15,6	61,8	9,9	10,3	20,2	12,7	2,3	15,0	3,0
Colline Metallifere	97.620,5	23,4	17,8	0,0	0,0	20,5	61,7	4,9	18,0	22,8	10,3	5,2	15,5	0,0
Grossetana	182.839,2	31,0	54,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,2	3,8	15,0	0,0
Prov. GR	422.183,1	25,5	27,5	1,1	0,0	14,7	68,8	2,8	6,3	9,1	16,7	4,9	21,5	0,5
Bassa Val di Cecina	131.462,2	39,9	22,8	0,0	10,7	4,6	77,9	3,6	2,5	6,1	7,5	8,5	16,0	0,0
Elba	74.112,4	26,1	13,0	0,0	0,0	0,0	39,0	33,7	2,2	35,9	13,5	6,7	20,2	4,8
Livornese	326.138,1	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	12,3	2,7	15,0	0,0
Val di Cornia	100.201,4	23,5	0,0	0,0	0,0	37,5	61,0	4,0	3,2	7,2	23,2	7,2	30,3	1,5
Prov. LI	631.914,0	15,1	50,1	0,0	2,2	6,9	74,3	5,3	1,3	6,6	13,1	5,1	18,2	0,8
Piana di Lucca	324.889,6	7,1	19,4	27,6	6,9	6,6	67,7	11,4	2,9	14,3	2,7	12,3	15,0	3,0
Valle del Serchio	154.057,1	47,7	7,8	0,0	0,0	26,0	81,5	1,3	1,3	2,6	12,0	3,2	15,3	0,7
Versilia	287.574,1	49,0	3,5	0,0	3,5	22,1	78,0	5,0	1,8	6,8	11,4	3,6	15,0	0,1
Prov. LU	766.520,8	31,0	11,1	11,7	4,2	16,3	74,3	7,0	2,2	9,1	7,8	7,2	15,1	1,5
Apuane	244.664,8	17,6	9,8	3,3	4,9	37,2	72,8	8,9	3,3	12,2	11,3	3,7	15,0	0,0
Lunigiana	128.972,5	85,0	0,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,1	3,9	15,0	0,0
Prov. MS	373.637,3	40,9	6,4	2,1	3,2	24,4	77,0	5,8	2,1	8,0	11,2	3,8	15,0	0,0
Pisana	361.004,5	2,8	49,1	0,0	13,2	7,0	72,1	9,9	0,0	9,9	5,5	9,5	15,0	3,0
Val di Cecina	63.765,0	85,0	0,0	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	10,3	4,7	15,0	0,0
Valdarno Inferiore	143.717,2	70,0	13,9	0,0	0,0	0,0	83,9	0,0	0,0	0,0	10,9	4,2	15,1	1,0
Valdera	289.150,5	13,4	37,1	0,0	19,4	0,0	69,9	3,8	2,4	6,2	7,6	13,1	20,8	3,1
Prov. PI	857.637,1	23,7	35,5	0,0	12,1	2,9	74,3	5,5	0,8	6,3	7,5	9,5	17,0	2,5
Pratese	542.086,9	14,2	70,8	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,9	3,1	15,0	0,0
Prov. PO	542.086,9	14,2	70,8	0,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	11,9	3,1	15,0	0,0
Pistoiese	344.644,7	63,7	11,6	1,9	2,2	0,0	79,5	3,2	1,3	4,5	6,0	9,0	15,0	1,0
Val di Nievole	232.576,3	38,9	7,8	4,3	0,0	12,5	63,5	7,0	11,5	18,5	12,8	2,2	15,0	3,0
Prov. PT	577.221,0	53,7	10,1	2,9	1,3	5,0	73,0	4,8	5,4	10,2	8,7	6,3	15,0	1,8
Alta Val d'Elsa	131.915,7	67,7	6,1	9,7	0,0	1,5	85,0	0,0	0,0	0,0	9,1	5,9	15,0	0,0
Amiata - Val d'Orcia	52.396,7	32,1	31,9	21,0	0,0	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	8,6	6,4	15,0	0,0
Senese	244.964,1	60,2	0,0	18,0	2,0	3,7	84,0	0,0	0,0	0,0	11,6	3,4	15,0	1,0
Val di Chiana Senese	122.361,3	57,3	0,0	1,6	23,7	1,6	84,2	0,0	0,8	0,8	7,6	7,4	15,0	0,0
Prov. SI	551.637,8	58,7	4,5	12,7	6,2	2,4	84,4	0,0	0,2	0,2	9,9	5,1	15,0	0,5
Toscana	7.350.004,1	37,5	26,4	3,4	3,4	7,0	77,8	2,9	1,8	4,8	9,5	6,8	16,2	1,2



Nel prosieguo dell'analisi degli aspetti finanziari riferiti ai P.E.Z., è interessante osservare la composizione delle diverse fonti di finanziamento a cui i progetti attingono, anche se va evidenziato che su tale aspetto permane una non completa affidabilità del dato fornito, con alcune incoerenze rilevabili all'interno di quanto riportato sui formulari⁵. In ogni caso appare fortemente indicativo vedere come, a fronte di un costo complessivo di circa 78 milioni di euro sulla progettazione per l'infanzia, la Regione Toscana finanzia attorno al 9,5% (rappresentato dai 7,35 mil stanziati per il P.E.Z. Infanzia), mentre oltre l'80% proviene dai comuni e/o unioni di comuni (comprendendo i capofila e non); in questo contesto appare evidente come il vincolo di cofinanziamento posto dalle linee guida regionali, che prevedevano un apporto dei comuni pari almeno al 15%, sia addirittura più che ribaltato. Risulta poi un importante cofinanziamento derivante dai contributi delle famiglie (7,9%), mentre valori decisamente più bassi si trovano provenire dai soggetti gestori (0,5%) e dalle istituzioni scolastiche (0,2%).

⁵ Su diversi formulari PEZ sono risultate essere presenti incongruenze tra il costo complessivo esplicitato nel quadro finanziario e quello risultante dalla sommatoria dei costi di tutte le attività comprese nel progetto.



Dalla banca dati costruita attraverso i formulari dei progetti è possibile trarre ampie ed importanti informazioni in relazione agli effetti dei P.E.Z. desumibili dagli **indicatori di realizzazione**⁶ raccolti, che ci permettono di quantificare il volume dei prodotti e dei servizi erogati sul territorio. Va evidenziato che tali notizie, che qui trattiamo in accompagnamento al dato finanziario, sono esplicitate sui formulari in via previsionale, suscettibile quindi di revisione una volta completata la realizzazione dei progetti, al momento in cui si compie il monitoraggio a posteriori.

In merito al *sostegno al sistema dei servizi prima infanzia* gli indicatori di realizzazione fanno emergere un insieme di oltre 12.500 bambini coinvolti e di quasi 500 servizi, anche se, conseguentemente alla struttura dei P.E.Z., la lettura degli indicatori deve più correttamente essere effettuata separatamente per ciascuna attività; infatti si può verificare, anche frequentemente, il caso in cui un medesimo utente (bambino, educatore,

servizio, ecc) venga raggiunto attraverso più di una delle attività in cui il progetto zonale si articola.

Possiamo quindi vedere che in relazione ai *contributi per la gestione diretta/indiretta ordinaria dei servizi comunali*, con i *contributi per la spesa corrente*, che abbiamo visto assorbire circa il 36% dei finanziamenti regionali, si sono raggiunti in Toscana 6.364 bambini, accolti principalmente nei nidi (per un numero di 209 nidi), anche se un 10% di loro si trova nei servizi integrativi (36 servizi). Sono invece 90 i servizi coinvolti con i finanziamenti dedicati al *coordinamento pedagogico comunale*, che abbraccia sia nidi (per il 75%) che servizi integrativi (per il rimanente 25%), con la realizzazione di 727 incontri per quasi 3.600 ore previste nell'anno educativo per svolgere le funzioni (anche qui principalmente interessati sono i nidi, circa il 90%) coinvolgendo 18 coordinatori pedagogici. Nella maggior parte dei casi si tratta di coordinamenti comunali di nuova attivazione, inoltre si può osservare che nel 59% dei casi le attività vengono

realizzate direttamente dai comuni e unioni, mentre nel 41% ci si avvale di un soggetto attuatore esterno, come esperti incaricati, cooperative ed enti. Per l'incentivazione della domanda tramite *buoni servizio e voucher* si sono poi raggiunti 26 bambini accolti nei nidi comunali, ai quali è stato erogato un buono servizio per la frequenza il cui valore medio raggiunge quasi 1.000 euro l'anno.

L'analoga iniziativa di *buoni servizio e voucher* applicata invece alle strutture private, nell'ambito del *sostegno ai servizi per la prima infanzia accreditati*, ha permesso di raggiungere 562 bambini (circa al 97% ospitati nei nidi, il resto nei servizi integrativi) con un buono messo a disposizione delle famiglie che annualmente supera, in media, i 1.200 euro. In questo caso, che assorbe, come abbiamo visto, il 9% delle risorse regionali, i servizi interessati sono stati 95 (il 9% del totale servizi esistenti) Nell'80% dei casi viene utilizzata la formula del buono servizio, ma sono ricorrenti anche i voucher.

⁶ Gli indicatori di realizzazione qui trattati sono rilevati via previsionale.

163. P.E.Z. INFANZIA, SOSTENERE E SVILUPPARE IL SISTEMA DEI SERVIZI - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Contributi gestione dei servizi comunali e sostegno domanda			Sostegno dei servizi accreditati		Ampliamento offerta dei servizi comunali		Sostenere bambini con bisogni educativi speciali		Integrare i servizi nei periodi di sospensione
		Contributi spesa corrente servizi comunali	Coordinamento pedagogico comunale	Buoni servizio/ voucher (servizi comunali)	Buoni servizio/ voucher (servizi accreditati)	Acquisto posti con convenzioni	Ampliamento orario di funzionamento	Incremento bambini	Personale integrativo	Attività per bambini e famiglie	Attività periodo estivo/ Natale/Pasqua
Bambini (numero)	Nidi	5.752	—	26	543	1.224	893	151	825	13	1.894
	Servizi integrativi	612	—	0	19	82	328	0	0	41	130
	Totale	6.364	—	26	562	1.306	1.221	151	825	54	2.024
Servizi (numero)	Nidi	209	68	—	—	—	21	8	46	9	62
	Servizi integrativi	36	22	—	—	—	4	0	2	3	5
	Totale	245	90	—	—	—	25	8	48	12	67
Incontri (numero)		—	727	—	—	—	—	—	—	—	—
Ore (numero)	Nidi	—	3.213	—	—	—	424	—	590	1.810	—
	Servizi integrativi	—	346	—	—	—	55	—	0	15	—
	Totale	—	3.559	—	—	—	479	—	590	1.825	—
Coordinatori (numero)	Nidi	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—
	Servizi integrativi	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—
Buono servizio/posto (valori medi in euro)	Nidi	—	—	974	1.321	2.405	—	—	—	—	—
	Servizi integrativi	—	—	—	372	2.606	—	—	—	—	—
	Totale	—	—	974	1.238	2.288	—	—	—	—	—

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

164. P.E.Z. INFANZIA, PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Sostenere la genitorialità			Iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia	
		Laboratori con presenza genitori	Percorsi di educazione familiare	Incontri a tema	Incontri progettazione educatori/insegnanti	Progetti di continuità
Famiglie (numero)	—	4.831	4.432	4.432	—	—
Laboratori/incontri	—	389	487	123	136	—
Strutture servizi/scuole (numero)	Servizi	134	139	118	56	82
	Scuole infanzia	—	—	—	121	105
	Totale	134	139	118	177	187
Ore (numero)	—	—	—	—	500	—
Personale (numero)	Educatori	—	—	—	170	—
	Insegnanti	—	—	—	333	—
	Totale	—	—	—	503	—
Bambini (numero)	Nidi	—	—	—	—	2.324
	Scuole infanzia	—	—	—	—	4.218
	Totale	—	—	—	—	6.542

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Rilevante anche quanto si è realizzato tramite le *convenzioni* stipulate dai comuni, che rappresentano una quota rilevante del P.E.Z.: si tratta di più di 1.300 posti/bambino acquistati presso i servizi privati (anche qui per lo più nidi), che vengono a costare mediamente quasi 2.300 euro ciascuno ogni anno e si concentrano su circa 90 strutture. Nell'ambito dell'*ampliamento dell'offerta dei servizi comunali*, appare notevole l'entità dei bambini che hanno potuto usufruire di un maggior *orario di funzionamento* (1.221 bambini di cui quasi tre quarti all'interno di nidi) che

è stato esteso a 25 servizi per un totale di circa 480 ore aggiuntive settimanali. Anche il *numero dei bambini è stato incrementato* con 151 nuovi posti distribuiti su 7 nidi d'infanzia già attivi ed uno di nuova realizzazione, mentre non si è fatto ricorso, con questi finanziamenti, alla modalità della convenzione con altri comuni. Per *sostenere i bambini con bisogni educativi speciali* si è attivato o potenziato il *personale integrativo del gruppo* in 48 servizi per quasi 600 ore complessive, raggiungendo in totale 825 bambini. Ancora 54 bambini hanno

partecipato ad *attività educative* loro dedicate, anche con il coinvolgimento delle rispettive famiglie, ed in questo caso sono oltre 1.800 le ore coperte dalla progettualità.

I progetti P.E.Z. hanno previsto *l'integrazione nei periodi di sospensione del funzionamento annuale* per 67 servizi tra nidi ed integrativi, coinvolgendo in totale 2.024 bambini, principalmente nei mesi estivi (nel 48,7% dei casi), ma anche durante le settimane prossime al Natale ed alla Pasqua (per il 7,5%) .

⁷ Il formulario prevede, in questo caso, la possibilità di risposte multiple, per cui il compilatore può aver scelto contemporaneamente più opzioni; i valori percentuali sono stati qui riponderati per tener conto di tali modalità di risposta.

QUASI
5.400

EDUCATORI E
INSEGNANTI COINVOLTI
NELLA FORMAZIONE
CONGIUNTA

La *promozione della continuità educativa*, pur assorbendo una quota piuttosto limitata dei finanziamenti P.E.Z., mostra interessanti valori di realizzazione: nell'ambito del *sostegno alla genitorialità con i laboratori* si riescono a raggiungere più di 4.800 famiglie, mentre altre 4.400 e più sono coinvolte sia nei *percorsi di educazione familiare* (quasi 500 incontri) che negli *incontri a tema* (più di 120), condotti tutti in oltre cento servizi; per questi ultimi nel 40% dei casi si è fatto ricorso a soggetti esterni per la realizzazione, ricorrendo ad associazioni, consorzi, cooperative ed esperti. Anche in termini di continuità verticale, con le *iniziative condivise tra nido e scuola dell'infanzia*, entrano in gioco 177 strutture con gli *incontri di progettazione* che coinvolgono oltre 500 persone (333 insegnanti distribuiti su 121 scuole e 170 educatori su 56 servizi). Con i *progetti di continuità con i bambini*, le strutture coinvolte sono 187 per oltre 6.500 bambini raggiunti, di cui circa il 65% frequenta scuole dell'infanzia; per tale attività nel 57% dei

casi si fa riferimento ad attuatori esterni ai comuni, come associazioni, esperti o le scuole stesse. Gli indicatori espressi sul *consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale* mettono in evidenza in coinvolgimento di 335 persone per quasi 32.000 ore di incontri realizzati, che vanno ad interessare praticamente la totalità dei servizi presenti sul territorio regionale. In questo caso si mette in luce il ricorso, da parte dei comuni e unioni di comuni, a soggetti attuatori esterni per il 63% delle risorse in gioco, appoggiandosi ad associazioni, cooperative, enti, esperti ed università. Massiccio l'impegno sulla *formazione*, sia progettata a livello comunale che dal coordinamento zonale: i percorsi di *formazione congiunta* hanno visto il coinvolgimento di quasi 2.700 educatori (riferiti per il 63% ai servizi pubblici) assieme ad altrettanti insegnanti di scuole dell'infanzia (anche qui per l'87% collocati in scuole pubbliche) per oltre 5.100 ore. Più di 2.000 anche i partecipanti ai corsi di *formazione per gli*

educatori dei servizi, prevalentemente operanti in strutture pubbliche (65%), per un complesso di quasi 3.500 ore. Altri 120 sono coloro che hanno aderito alla *formazione finalizzata alla costituzione di un elenco comunale degli educatori* (per prestazioni di tipo privatistico), per un totale di 64 ore. Nel campo della formazione risulta frequente il ricorso a soggetti attuatori esterni: per il 55% delle risorse utilizzate per la formazione congiunta e per il 59% di quelle dedicate alla formazione degli educatori, in entrambi i casi ci si rivolge ad associazioni, enti, cooperative, esperti ed università. Infine gli aspetti comunicativi: per favorire la disseminazione dei risultati dei progetti P.E.Z. i finanziamenti regionali hanno contribuito alla realizzazione di prodotti di varia natura; si va dai siti web (circa una decina), alle mostre (5) e alle pubblicazioni (15, anche in forma di e-book), a cui si aggiungono depliant, manifesti, DVD, video ed eventi che danno il loro apporto alla diffusione della cultura dell'infanzia nella nostra regione.



165. P.E.Z. INFANZIA, FORMAZIONE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE

			Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale educatori
Servizi prima infanzia (numero)	Servizi	Pubblici	416	240	—
		Privati	318	221	—
		Totale	734	461	—
	Educatori	Pubblici	1.697	1.320	—
		Privati	992	724	—
		Totale	2.689	2.044	—
	Incontri	—	528	—	—
Ore	—	3.167	—	—	
Scuole infanzia (numero)	Scuole infanzia	Pubblici	673	—	—
		Privati	140	—	—
		Totale	813	—	—
	Insegnanti	Pubblici	2.349	—	—
		Privati	355	—	—
		Totale	2.704	—	—
	Incontri	—	558	—	—
Ore	—	1.966	—	—	
	Incontri	—	—	627	22
	Ore	—	—	3.447	64
	Educatori	—	—	—	120

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

P.E.Z. ETÀ SCOLARE

4,5
MILIONI DI EURO
PER L'ETÀ SCOLARE

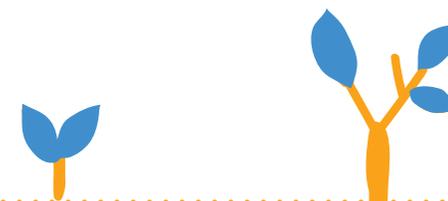
IL 78,7%
PER CONTRASTARE
LA DISPERSIONE
SCOLASTICA

Alla fascia di età dei bambini e ragazzi tra i 3 ed i 18 anni è dedicato il P.E.Z. Età scolare, a cui nell'anno scolastico 2013/2014 sono state destinate risorse regionali per 4,5 milioni di euro.

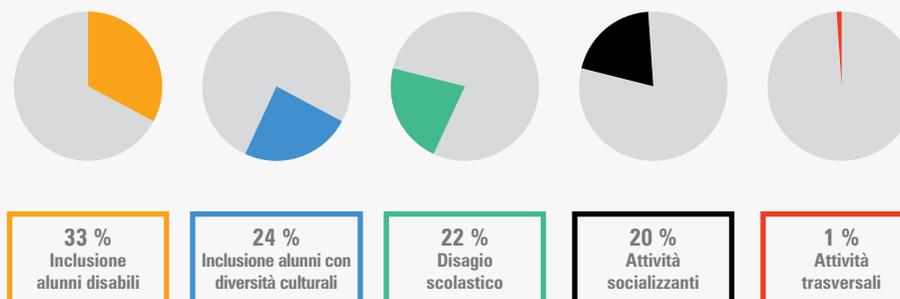
In questo secondo ciclo della programmazione, le Linee guida hanno previsto che i progetti siano finalizzati a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, confermando la scelta dell'anno precedente, ma ampliandola ulteriormente: oltre alla promozione dell'inclusione scolastica degli alunni disabili e di quelli con diversità di lingua e cultura di provenienza, si è infatti introdotta la promozione di iniziative di contrasto al disagio scolastico sia di tipo sociale, che economico e comportamentale. Infine, anche per quest'anno, si è previsto il sostegno ad esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola. Ciascuna delle finalità previste per i P.E.Z. è stata ulteriormente declinata, definendo per ognuna un ventaglio di attività di possibile realizzazione. Gli indirizzi della Regione Toscana

hanno quindi individuato due priorità di destinazione delle risorse: ogni zona viene chiamata a dedicare all'inclusione della disabilità almeno il 25% del budget di finanziamenti assegnati, mentre una quota del 15% almeno va indirizzata all'inclusione degli alunni stranieri. Per la prima volta è stato poi introdotto un ulteriore vincolo, teso a rafforzare l'attenzione sul rischio di insuccesso scolastico per gli adolescenti, prevedendo che almeno il 10% dei fondi utilizzati sul tema della dispersione venga diretto verso le scuole secondarie di II grado; tale percentuale si è auspicato venisse ulteriormente elevata dalle Conferenze nella fase applicativa, in considerazione del fatto che la scuola secondaria di II grado ha una diffusione molto diversificata tra le zone, con un'incidenza che va dal 15% al 40% circa sul complesso degli alunni. Questi elementi di indirizzo, assieme al budget zonale assegnato, hanno costituito la base su cui ogni Conferenza ha poggato le proprie decisioni e ha sviluppato il progetto

ritenuto più corrispondente alle esigenze e caratteristiche del proprio territorio. In analogia a quanto fatto per il P.E.Z. infanzia, l'esame dell'insieme composto da tutti i progetti raffigura lo scenario dell'andamento regionale. Nel complesso della Toscana emerge un quadro caratterizzato da una particolare sensibilità verso le tematiche dell'inclusione delle differenze, con la destinazione di rilevanti quote di finanziamenti che vanno ben oltre i minimi previsti dagli indirizzi regionali. Infatti, per la *promozione dell'inclusione scolastica degli alunni disabili* il territorio ha utilizzato oltre il 33% delle risorse disponibili, pari a circa 1,49 milioni di euro, superando ampiamente la soglia che il vincolo ha posto al 25% (praticamente si è investito circa 1,3 volte il dovuto), mentre per *l'inclusione degli alunni con lingua e cultura diversa da quella italiana* si è destinato oltre il 24% dei fondi, cioè quasi 1,1 milioni, a fronte del minimo fissato al 15% (in questo caso ci si è spinti ad un investimento pari a circa 1,6 volte il minimo richiesto).



166. P.E.Z. ETÀ SCOLARE – DESTINAZIONE RISORSE PER FINALITÀ

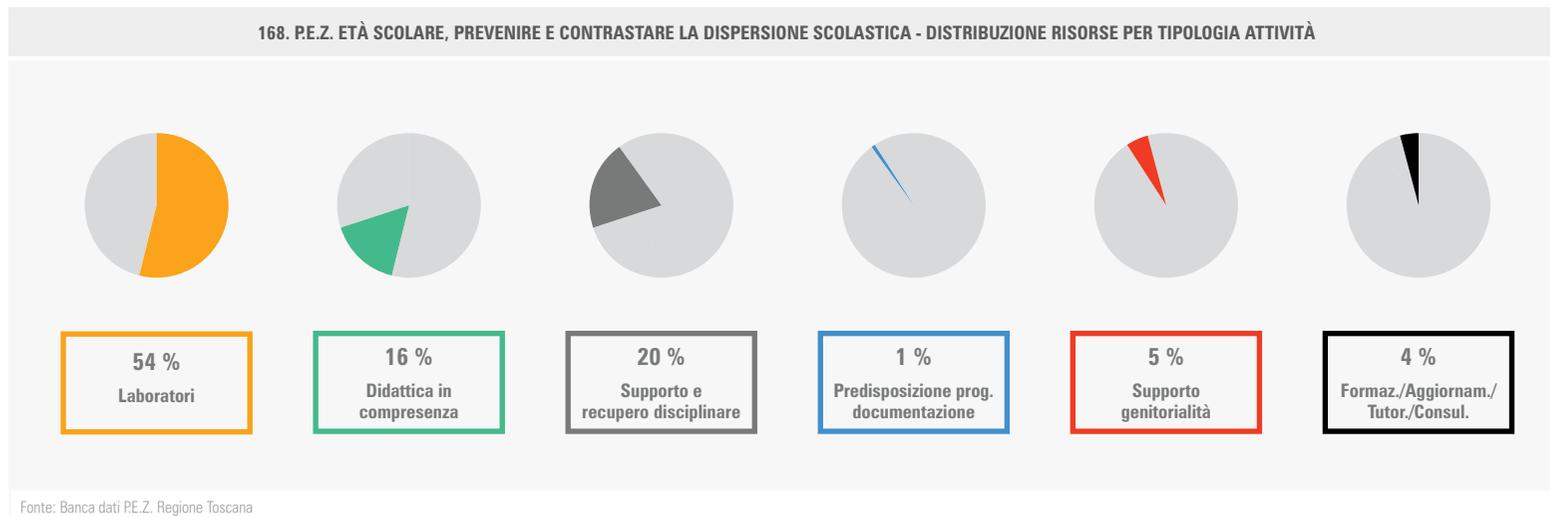


Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Si può constatare il notevole interesse che ha suscitato anche il tema del *contrasto al disagio scolastico*, che, pur essendo un obiettivo non obbligatorio e introdotto nei P.E.Z. solo da questa annualità, ha assorbito quasi un milione di euro, con una percentuale superiore al 21%. Anche per realizzare *esperienze educative e socializzanti* si utilizza poco più del 20% dei fondi disponibili, pari a circa 0,9 milioni di euro.

167. P.E.Z. ETÀ SCOLARE - RIEPILOGO FINANZIARIO: DESTINAZIONE RISORSE E COSTO COMPLESSIVO PER FINALITÀ E ATTIVITÀ

1	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	Risorse PEZ €	Costo complessivo €	Risorse PEZ %	Costo complessivo %
1a	Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni disabili				
1a1	Attività laboratoriali	918.215,4	1.240.226,4	20,4	12,8
1a2	Attività didattica d'aula in compresenza	354.642,2	576.066,6	7,9	6,0
1a3	Attività di supporto/recupero disciplinare	122.518,9	1.004.739,5	2,7	10,4
1a4	Attività per predisposizione/documentazione progetti	15.922,3	25.036,7	0,4	0,3
1a5	Attività di supporto alla genitorialità	28.590,3	51.807,4	0,6	0,5
1a6	Attività formazione docenti/operatori	48.575,1	62.587,3	1,1	0,6
	Totale 1a Inclusione alunni disabili	1.488.464,2	2.960.463,9	33,1	30,6
1b	Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri				
1b1	Attività laboratoriali per intercultura	462.956,6	664.262,3	10,3	6,9
1b2	Attività didattica d'aula in compresenza	146.506,5	190.874,6	3,3	2,0
1b3	Attività di supporto/recupero disciplinare	411.700,4	922.435,5	9,1	9,5
1b4	Attività per predisposizione/documentazione progetti	7.251,3	13.810,6	0,2	0,1
1b5	Attività di supporto alla genitorialità	43.435,7	56.609,4	1,0	0,6
1b6	Attività formazione docenti/operatori	10.833,2	20.081,4	0,2	0,2
	Totale 1b Inclusione alunni stranieri	1.082.683,7	1.868.073,8	24,1	19,3
1c	Contrasto al disagio scolastico				
1c1	Attività laboratoriali	526.224,2	819.871,6	11,7	8,5
1c2	Attività didattica d'aula in compresenza	61.981,4	99.099,4	1,4	1,0
1c1	Attività di supporto/recupero disciplinare	173.189,6	262.366,5	3,8	2,7
1c2	Attività per predisposizione/documentazione progetti	13.129,7	16.133,0	0,3	0,2
1c1	Attività di supporto alla genitorialità	96.252,8	130.980,8	2,1	1,4
1c2	Attività formazione docenti/operatori	97.373,7	116.176,6	2,2	1,2
	Totale 1c Contrasto al disagio scolastico	968.151,4	1.444.627,8	21,5	14,9
	Totale 1 Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	3.539.299,3	6.273.165,5	78,7	64,8
2	Esperienze educative/socializzanti nella sospensione tempo scuola				
2a	Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)	423.310,6	1.930.191,7	9,4	19,9
2b	Soggiorni estivi	2.000,0	2.000,0	0,0	0,0
2c	Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	484.348,5	1.422.220,1	10,8	14,7
	Totale 2 Esperienze educative socializzanti	909.659,1	3.354.411,8	20,2	34,7
	Attività trasversali	51.043,7	51.043,7	1,1	0,5
	Totale P.E.Z. Età scolare	4.500.002,1	9.678.621,0	100,0	100,0



Un confronto temporale tra i due anni scolastici della programmazione, mette in evidenza come l'impatto dell'ingresso della nuova finalità del contrasto al disagio (a cui viene destinato, appunto, il 21%), si sia distribuito più o meno su tutte le altre finalità preesistenti che, per crearle spazio, sono tutte un po' diminuite rispetto ai valori dell'anno 2012/2013.

Nello specifico delle attività realizzate nell'anno 2013/2014 per l'*inclusione della disabilità*, ovvero la finalità che abbiamo visto assorbire circa un terzo di tutti i fondi dell'età scolare, è

interessante osservare che poco più del 20% dei finanziamenti è dedicato ad effettuare *laboratori* che coinvolgono tutti gli allievi delle classi in cui si trovano bambini disabili e che possono riguardare psicomotricità, espressività, arte, pet-terapia, peer education, ecc. Questa "preferenza" per le attività di tipo laboratoriale in ambito scolastico, si registra peraltro trasversalmente su tutte le finalità previste nell'ambito della prevenzione della dispersione: i laboratori sono infatti l'attività più presente anche in merito all'inclusione degli alunni stranieri (con poco più del

10% delle risorse destinate a laboratori interculturali) e del contrasto al disagio (quasi il 12%), con un ammontare complessivo che supera di poco 1,9 milioni di euro tra le tre finalità. Va sottolineato che una comparazione di questo tipo si rende possibile in quanto, nell'anno 2013/2014, la struttura del P.E.Z. comprende per ciascuna delle tre finalità specifiche riferibili alla dispersione, cioè inclusione disabili, inclusione stranieri e contrasto al disagio, una serie analoga di sei tipologie di attività ammissibili: laboratori, attività didattica

169. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA – DISTRIBUZIONE RISORSE PER TIPOLOGIA E DI ATTIVITÀ E FINALITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

d'aula in presenza, supporto/recupero disciplinare, predisposizione/documentazione progetti, supporto alla genitorialità, formazione/aggiornamento docenti e operatori.

Sempre in tema di disabilità appare rilevante anche il peso che hanno le *attività didattiche d'aula in presenza*, con circa l'8% dei finanziamenti regionali, seguite dal *supporto e recupero disciplinare* che assorbe quasi il 3%.

Nel campo dell'*inclusione degli stranieri* e del *contrasto al disagio* incidono invece un po' di più le *attività di supporto e/o di recupero disciplinare*, che vengono

realizzate utilizzando, rispettivamente, il 9,1% e il 3,8% dei fondi messi a disposizione.

All'interno delle *esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola*, troviamo un peso quasi analogo sia per le *attività estive*, sostanzialmente centri estivi e campi solari, che per le *attività integrative in orario extrascolastico a carattere educativo/ludico/ricreativo*, che si attestano entrambe attorno al 10% dei finanziamenti regionali, mentre per le *attività residenziali*, cioè i soggiorni estivi per ragazzi, le adesioni riscontrabili sono

di lieve entità.

È interessante anche osservare come la finalità generale della *promozione di esperienze educative e socializzanti* rappresenti la voce che impatta maggiormente sui cofinanziamenti messi a disposizione dai soggetti territoriali: in termini di costo complessivo dei progetti (considerando non solamente i fondi regionali, quindi, ma tutti i finanziamenti mobilitati) questa assorbe quasi il 35% delle risorse in gioco, seppure una consistente quota di oltre il 30% del budget complessivo sia indirizzata verso l'inclusione della disabilità.

Dall'osservazione del riepilogo finanziario nella ripartizione tra i territori, si mettono in evidenza un paio di zone in cui la finalità della promozione dell'inclusione disabili ha rappresentato di gran lunga la destinazione prevalente delle risorse regionali del P.E.Z. Età scolare: si tratta della Val di Cecina e dell'Amiata-Val d'Orcia, che hanno utilizzato per questo scopo attorno all'80% del budget loro assegnato, quindi oltre il triplo rispetto al limite del 25% previsto dalle linee guida. Tra il 50 e il 60% si collocano poi altre tre zone (Mugello, Valdera e Val di Chiana Senese), e un gruppo di cinque zone fa registrare valori che superano abbondantemente il 40%, quindi comunque circa 10 punti e più oltre la media regionale del 33,1%. Più contenute le differenze tra le zone nel campo degli investimenti per l'inclusione scolastica degli alunni stranieri, dove il vincolo regionale è del 15% minimo; qui i valori maggiori sono rintracciabili nella Val di Chiana Aretina e nelle Colline Metallifere, che superano il 40% , tuttavia anche per Mugello,

Firenze e Val di Chiana Senese troviamo importi di poco più bassi. Nell'ambito del contrasto al disagio è interessante notare come, sebbene non vi fosse nessuna previsione di obbligatorietà al riguardo, ben 31 zone su 35 hanno comunque scelto di intervenire, prevedendo interventi finalizzati a questo tema. L'entità delle risorse destinate a tale scopo si mostra soggetta a notevole variabilità: cinque zone si collocano tra il 45 e il 50% circa (Casentino, Fiorentina Nord-ovest, Valdarno e Valdisieve, Bassa val di Cecina, Apuane), ma troviamo anche un caso che si attesta al 57% (Valdinievole). Il forte orientamento a dirigere i P.E.Z. verso il contrasto della dispersione scolastica, è testimoniato dai numerosi casi di territori in cui le risorse regionali a disposizione vengono utilizzate, appunto, interamente verso questa finalità; sono undici le zone toscane che dirigono sulla dispersione il 100% del loro budget, comprese alcune che attingono anche alla possibilità di realizzare attività trasversali per supportare i progetti.

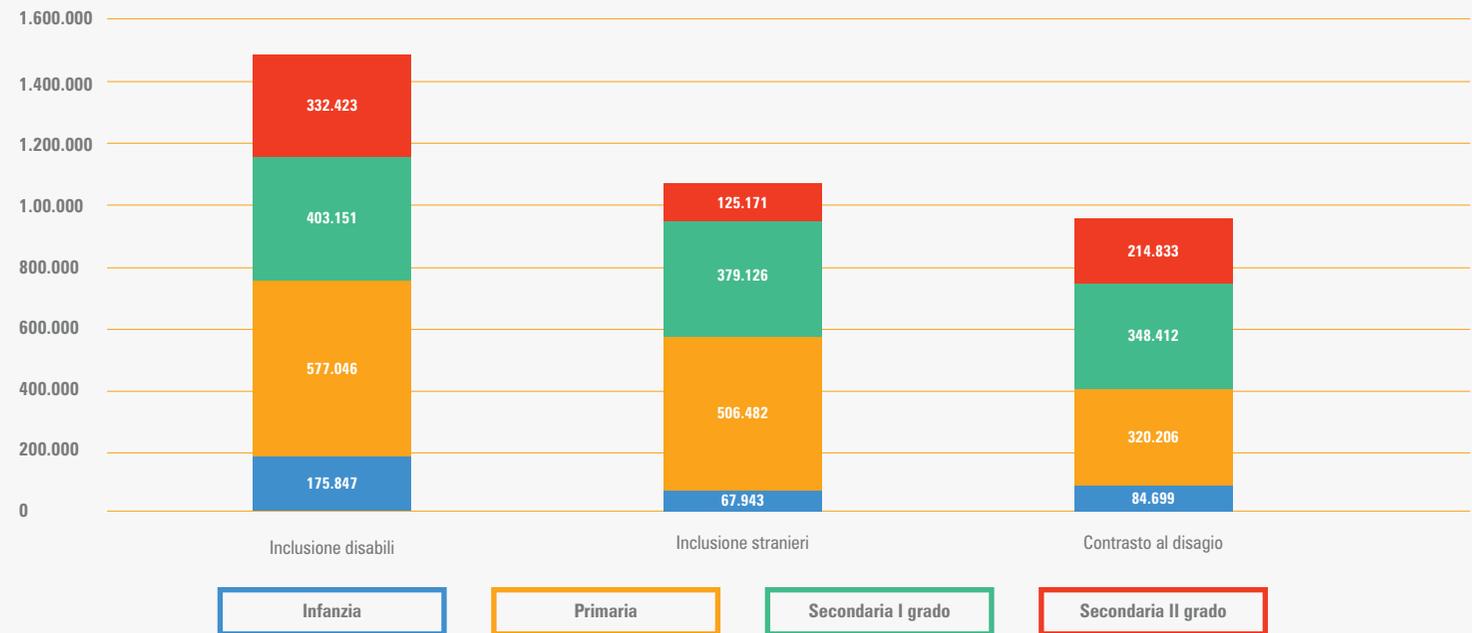
Di contro le esperienze educative e socializzanti, non indicate come obbligatorie dalle linee guida, sono finanziate da ventiquattro zone, in proporzioni piuttosto variabili. Le percentuali più alte, si parla di oltre il 50% dei fondi, si trovano in Lunigiana e in Colline dell'Albegna, la prima quasi interamente dedicata ai centri estivi, la seconda anche con attività ludico ricreative extrascolastiche; sono comunque sette le zone che, perseguendo tale fine, superano il 35% dei finanziamenti, tra cui Versilia e Grossetana che si avvicinano al 45%. La tipologia dei soggiorni estivi è molto poco presente sia come quantificazione, che come diffusione, essendo localizzata solo nella zona Fiorentina sud-est. Anche nel caso del P.E.Z Età scolare, come per l'infanzia, le risorse destinate alle attività trasversali per supportare la realizzazione dei progetti educativi, si aggirano intorno all'1% del totale, distribuito su quindici zone.



170. PEZ ETÀ SCOLARE – RIEPILOGO FINANZIARIO PER FINALITÀ E ZONA, V.A. E PERCENTUALE

	Totale PEZ scolare	Promuovere inclusione scolastica alunni disabili	Promuovere inclusione scolastica alunni stranieri	Contrasto al disagio scolastico	Prevenire e contrastare la dispersione scolastica	Attività nei periodi di sospensione estiva (non residenziali)	Soggiorni estivi	Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali
	€	1a	1b	1c	Totale 1	2a	2b	2c	Totale 2	
Aretina	174.118,8	32,5	20,2	11,5	64,1	7,8	0,0	28,1	35,9	0,0
Casentino	56.155,9	33,2	18,2	45,7	97,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Val di Chiana Aretina	63.626,6	25,3	43,4	6,3	75,0	6,9	0,0	15,1	22,0	3,0
Val Tiberina	50.382,9	26,2	24,2	13,1	63,5	36,5	0,0	0,0	36,5	0,0
Valdarno	108.945,2	44,1	34,8	12,3	91,2	5,7	0,0	3,1	8,8	0,0
Prov. AR	453.229,5	33,7	27,2	15,3	76,2	9,4	0,0	13,7	23,1	0,8
Empolese	226.201,2	29,4	15,0	37,6	82,0	5,5	0,0	9,5	15,0	3,0
Fiorentina Nord-Ovest	189.230,7	25,0	15,0	45,6	85,6	7,7	0,0	3,7	11,4	3,0
Fiorentina Sud-Est	110.801,8	32,2	21,8	21,2	75,1	6,3	1,8	14,8	22,9	2,0
Firenze	508.693,5	27,7	38,5	0,0	66,2	0,0	0,0	33,8	33,8	0,0
Mugello	86.528,6	50,3	39,3	10,4	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valdarno e Valdisieve	37.622,8	35,0	17,0	48,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. FI	1.159.078,6	29,9	27,8	19,1	76,9	2,9	0,2	18,7	21,8	1,3
Amiata Grossetana	35.859,1	32,8	17,3	13,6	63,7	27,9	0,0	8,4	36,3	0,0
Colline dell'Albegna	51.422,8	25,0	15,0	8,1	48,1	38,3	0,0	13,3	51,6	0,4
Colline Metallifere	51.396,5	25,6	42,0	27,7	95,4	0,0	0,0	4,6	4,6	0,0
Grossetana	128.509,8	29,1	22,1	3,5	54,7	42,3	0,0	0,0	42,3	3,0
Prov. GR	267.188,1	28,1	23,9	10,4	62,5	31,4	0,0	4,6	36,0	1,5
Bassa Val di Cecina	90.256,1	29,4	19,6	49,0	98,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Elba	45.174,6	29,3	30,7	20,3	80,2	13,2	0,0	6,5	19,8	0,0
Livornese	183.813,7	43,6	20,9	20,9	85,4	0,0	0,0	14,6	14,6	0,0
Val di Cornia	53.667,3	43,8	25,9	30,3	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. LI	372.911,8	38,5	22,5	29,0	89,9	1,6	0,0	8,0	9,6	0,5
Piana di Lucca	215.143,9	30,0	20,0	15,0	65,0	35,0	0,0	0,0	35,0	0,0
Valle del Serchio	98.114,3	25,2	15,2	28,0	68,4	30,6	0,0	0,0	30,6	1,0
Versilia	174.308,4	28,2	26,4	1,1	55,7	34,6	0,0	9,7	44,3	0,0
Prov. LU	487.566,6	28,4	21,3	12,7	62,4	34,0	0,0	3,5	37,4	0,2
Apuane	161.927,2	28,4	20,7	50,9	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Lunigiana	73.692,3	32,1	15,0	0,0	47,1	50,2	0,0	2,7	52,9	0,0
Prov. MS	235.619,5	29,6	18,9	35,0	83,4	15,7	0,0	0,8	16,6	0,0
Pisana	230.370,6	25,0	15,0	20,8	60,8	13,3	0,0	22,9	36,2	3,0
Val di Cecina	33.275,3	76,8	23,1	0,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Valdarno Inferiore	62.878,5	25,0	25,0	30,0	80,0	2,6	0,0	16,4	19,0	1,0
Valdera	131.264,9	54,3	30,4	15,2	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. PI	457.789,3	37,2	21,4	18,9	77,5	7,1	0,0	13,8	20,9	1,6
Pratese	346.122,3	33,5	22,9	28,4	84,8	0,0	0,0	13,2	13,2	2,0
Prov. PO	346.122,3	33,5	22,9	28,4	84,8	0,0	0,0	13,2	13,2	2,0
Pistoiese	221.870,7	29,3	23,3	26,3	78,9	7,1	0,0	13,0	20,1	1,0
Val di Nievole	161.803,1	25,0	15,0	57,0	97,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Prov. PT	383.673,8	27,5	19,8	39,2	86,5	4,1	0,0	7,5	11,6	1,8
Alta Val d'Elsa	83.687,7	46,5	29,7	22,5	98,7	1,3	0,0	0,0	1,3	0,0
Amiata - Val d'Orcia	27.123,7	80,2	19,8	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Senese	150.635,0	42,4	19,3	27,3	89,0	3,3	0,0	4,6	8,0	3,0
Val di Chiana Senese	75.376,5	60,7	37,7	1,6	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prov. SI	336.822,8	50,6	26,1	18,1	94,8	1,8	0,0	2,1	3,9	1,3
Toscana	4.500.002,1	33,1	24,1	21,5	78,7	9,4	0,0	10,8	20,2	1,1

171. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - DISTRIBUZIONE RISORSE PER FINALITÀ SPECIFICHE E GRADO DI ISTRUZIONE



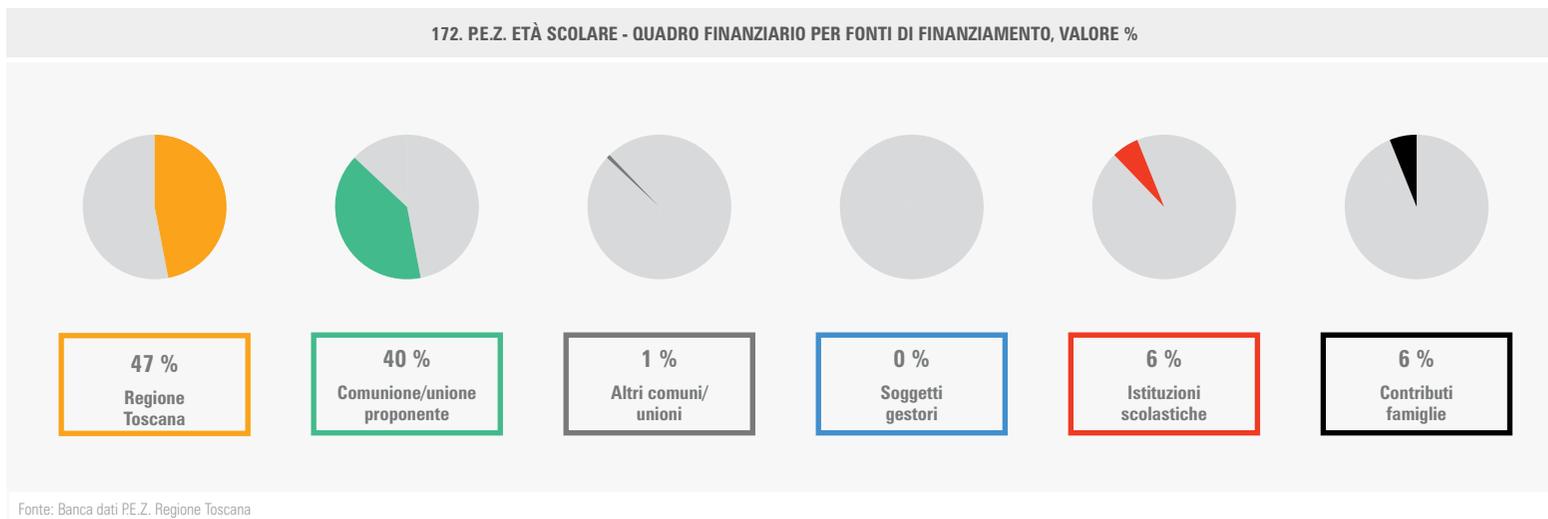
Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

Sempre in termini di destinazione delle risorse, è importante prendere in considerazione l'analisi della distribuzione tra i diversi ordini di scuola. Si rileva che sono stati finalizzati alla scuola secondaria di II grado circa 670.000 euro; tale importo rappresenta il 19% del finanziamento regionale di oltre 3,5 milioni reso disponibile per il complesso della prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, e corrisponde quasi al doppio della quota minima del 10% prevista dal vincolo delle linee guida, mostrando quindi che il territorio ha accolto positivamente

l'indicazione della Regione. Pur non avendo la disponibilità del dato dell'anno precedente per operare un preciso confronto quantitativo, va sicuramente apprezzato l'aumento registrabile nella quota di risorse P.E.Z. destinate alla scuola secondaria di II grado, nella consapevolezza che tale ordine di scuola è, appunto, quello in cui il fenomeno dell'insuccesso scolastico si fa maggiormente sentire tra i ragazzi più grandi. Nelle diverse zone si nota che tale incidenza è discretamente variabile, con la Grossetana e la Senese che si collocano attorno al 50% e cinque zone

che raggiungono o superano il 30%. In realtà l'ordine di scuola che assorbe la quota preponderante di risorse P.E.Z. resta la primaria, con un importo attorno al 40%, seguito dalla secondaria di I grado con il 32%, mentre il 9% si dirige verso la scuola dell'infanzia. Va comunque ricordato che sul totale regionale la presenza della popolazione scolastica nei diversi ordini risulta così distribuita: infanzia 19,2%, primaria 31,8%, secondaria di I grado 19,6% e di II grado 29,4%, con differenziazioni tra le zone specialmente in relazione al II grado.

172. P.E.Z. ETÀ SCOLARE - QUADRO FINANZIARIO PER FONTI DI FINANZIAMENTO, VALORE %



L'analisi dei costi complessivi dei progetti educativi dell'ambito scolare fa rilevare una situazione ben diversa da quella già riscontrata nel caso del P.E.Z. infanzia. A fronte di uno stanziamento di 4,5 milioni messo a disposizione dalle linee guida, si evidenzia un costo complessivo degli interventi che sfiora i 9,7 milioni di euro, quindi l'influenza dei finanziamenti regionali nella realizzazione di questi progetti si quantifica attorno al 47% del totale; si tratta di un peso importante, se si considera che la quota dovuta ai cofinanziamenti dei comuni supera

di poco il 40% (quindi oltre il doppio del minimo obbligatorio posto dalle linee guida al 15%), mentre attorno al 6% sono gli apporti dovuti alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche. Ma l'impulso regionale si conferma ancora più significativo se esaminiamo separatamente lo specifico degli interventi finalizzati a contrastare la dispersione scolastica, dove le risorse dei P.E.Z. rappresentano il 56% dell'ammontare totale del costo. Va di nuovo ricordato, comunque, che nella rilevazione questo tipo di informazioni presentano ancora

numerose incongruenze, imputabili molto probabilmente ad inserimenti imprecisi.

Il monitoraggio effettuato sui progetti finanziati permette di ottenere dati molto interessanti in relazione alla dimensione degli interventi messi in atto dalle zone per l'età scolare, in modo da comprenderne meglio le potenzialità e la portata.

OLTRE
78.000

CONTATTI CON GLI
ALLIEVI SUL TEMA
INCLUSIONE DELLA
DISABILITÀ

Gli **indicatori di realizzazione**⁸ che risultano dalla banca dati in relazione ai progetti educativi sull'*inclusione scolastica degli allievi disabili*, evidenziano che si sono messi in campo su tutta la Toscana quasi 2.000 *laboratori* in orario scolastico o extrascolastico, per un monte ore superiore a 30.000 dedicate a un'attività che abbiamo visto assorbire, da sola, oltre il 20% delle risorse P.E.Z.; gli allievi raggiunti dai laboratori, che si rivolgono all'intera classe dove è presente il bambino disabile, sono stati 55.309, di cui oltre il 40% collocati nella scuola primaria, il 26% alla secondaria di I grado, il 19% alla secondaria di II grado e, infine, poco più del 14% nella scuola dell'infanzia, con numero complessivo di classi che raggiunge quasi le 3.400. I laboratori vengono realizzati prevalentemente in orario scolastico, nel 47,3%⁹ dei casi, ma anche in orario extrascolastico, nel 17,1%; allo stesso tempo la scuola è anche la sede di realizzazione più ricorrente (48,2%), anche se talvolta possono essere utilizzati pure centri

comunali (6,3%).

Per le *attività d'aula in compresenza* si sono attivati più di 1.000 docenti curricolari e 244 di sostegno, oltre ad una cinquantina di esperti per più di 12.600 ore; queste si sono rivolte a quasi 16.400 allievi distribuiti nei diversi ordini di scuola, con una prevalenza nella primaria (46%), seguita dalla secondaria di I grado, di II grado e dalla scuola dell'infanzia (rispettivamente per il 26%, 17% e 9%).

Con il *supporto e recupero disciplinare* sono coinvolti 548 docenti (tra curricolari e sostegno) e 38 esperti, mentre gli allievi sono oltre 6.300, di cui la quota prevalente è, anche in questo caso, nella scuola primaria (oltre il 42%, mentre per circa il 30% si tratta della secondaria di I grado e per il 20% della secondaria di II grado). La sede principale è la scuola stessa (48,5% dei casi, contro un 2,9% dei centri comunali), e i momenti di realizzazione sono individuati per lo più all'interno dell'orario scolastico (45,6%), sebbene risultino anche attività pomeridiane (19,1% dei casi).

Si tratta quindi, nel complesso delle tre attività fin qui elencate, di 78.037 "contatti" stabiliti con allievi delle scuole di ogni ordine e grado; tale cifra non è però interpretabile come quantità di studenti in senso stretto, in quanto lo stesso bambino può essere stato coinvolto nel corso dell'anno scolastico da più attività comprese nel P.E.Z., ad esempio può aver partecipato sia ad un laboratorio che ad un'azione di recupero, oppure a più di un laboratorio e così via.

Per *predisporre i progetti educativi e per la loro documentazione* sono state dedicate più di 900 ore di lavoro da 228 tra docenti, curricolari e di sostegno, ed esperti. Poche di più le ore dedicate, invece, a *supportare la genitorialità* sui temi dell'inclusione, con il coinvolgimento nelle attività di oltre 3700 famiglie.

Sono 1.044 i destinatari delle *attività di formazione, aggiornamento, tutoraggio e consulenza*, per un numero complessivo di 1.260 ore rivolte principalmente a docenti (per il 94%), ma anche al personale ATA (4%), come

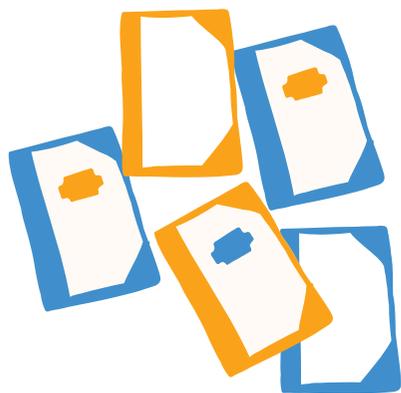
⁸ Indicatori da intendersi sempre riferiti alla fase previsionale dei progetti.

⁹ Il formulario prevede, in questo caso, la possibilità di risposte multiple, per cui il compilatore può aver scelto contemporaneamente più opzioni; conseguentemente i valori percentuali qui presentati sono stati riponderati per tener conto di tali modalità di risposta.

pure a mediatori e referenti comunali e zonali (solo per l'1% ciascuno). Nel complesso delle iniziative dedicate alla inclusione della disabilità, si osserva che per la realizzazione ci si avvale per lo più di soggetti esterni: risulta infatti che i comuni e unioni di comuni attuano in prima persona i progetti di cui sono titolari per circa il 21% delle risorse utilizzate, mentre per il 79% l'attuazione viene condotta tramite altri soggetti quali le scuole stesse, oppure associazioni e cooperative. Anche la componente dei P.E.Z. dedicata all'*inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza* ha dato luogo ad un numero consistente di "contatti": si parla, in questo caso, di quasi 57.000 studenti distribuiti nei vari ordini di scuola. In particolare sono le *attività laboratoriali per l'intercultura* a coinvolgere il numero più consistente di allievi, quasi 41.300, di cui circa la metà nella scuola primaria e un quarto nella secondaria di I grado, con la realizzazione di 1.257 laboratori dedicati al complesso della classe che accoglie i ragazzi stranieri, per un totale

di più di 16.200 ore e temi affrontati che possono riguardare letteratura, cibo, tradizioni, musica, ecc. Principalmente si tratta di attività realizzate all'interno della scuola, nel 48,3% dei casi verso un 7,4% nei centri comunali, e durante l'orario scolastico, nell'86% dei progetti, tuttavia in questo caso, rispetto ai laboratori per la disabilità, sono più probabili anche gli interventi al di fuori dell'orario, con il 47% dei casi. La *didattica d'aula in presenza* dedicata all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua, ha coinvolto 574 docenti ed 81 esperti, che hanno lavorato con quasi 7.000 ragazzi, di cui più della metà alla primaria e un terzo alla secondaria di I grado, per oltre 4.500 ore. Più di 8.700, poi, gli alunni che sono stati raggiunti con le *attività di supporto e di recupero disciplinare*, sia in orario scolastico che extrascolastico (ma la prima opzione ricorre nell'80% dei casi), per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (e in questo caso oltre il 42% sono alla scuola secondaria di I grado), svolte per più di 17.000

ore con la presenza di 644 docenti e di 140 esperti. Il luogo di realizzazione coincide molto spesso con la scuola (48,9%), meno frequenti sono le localizzazioni in centri comunali (4,4%). Le ore assorbite dalla *predisposizione e documentazione* dei progetti sono 630, mentre quasi il doppio sono dedicate al *supporto della genitorialità*, con i contatti stabiliti con più di 5.700 famiglie. Più di 530, poi, i destinatari della *formazione, aggiornamento e consulenza* sui temi interculturali, principalmente si tratta di docenti, per un totale di oltre 240 ore. L'insieme di tutte le attività destinate a promuovere l'inclusione degli alunni stranieri, fa registrare, rispetto al precedente caso della disabilità, una maggior entità delle iniziative che vengono attuate direttamente dai comuni e unioni di comuni che raggiungono, per questa finalità, il 35%, mentre il rimanente viene svolto avvalendosi di soggetti attuatori esterni, che per circa la metà dei casi sono le scuole, ma anche consorzi e associazioni.



QUASI
57.000

CONTATTI CON
GLI ALLIEVI SUL TEMA
INCLUSIONE
DEGLI STRANIERI

Allo scopo di *contrastare il disagio scolastico* le attività prevalentemente realizzate sono ancora i *laboratori*, con 30.800 bambini raggiunti che frequentano per il 41% le scuole primarie e per il 28% le secondarie di II grado. Le attività vengono svolte prevalentemente in orario scolastico (41% dei casi), ma anche extrascolastico (21,5%), e possono essere realizzate a scuola (nell'44,4% dei casi), oppure, sebbene meno frequentemente, anche in centri comunali (9,7%).

I contatti stabiliti complessivamente per il *contrasto al disagio* sono da riferire ad oltre 50.300 allievi. Tra questi più di 5.300 partecipano alle *attività d'aula in compresenza*, che hanno visto il coinvolgimento di circa 200 insegnanti e di una cinquantina di esperti, mentre più di 14.100 ragazzi hanno beneficiato di *attività di supporto e di recupero disciplinare*; in questo caso è interessante osservare che oltre il 35% degli studenti frequentano la scuola secondaria di II grado (quindi si ha uno spostamento dell'attenzione

sui ragazzi più grandi), il 34% la primaria e il 29% la secondaria di II grado. Consistente anche il numero dei docenti e degli esperti che hanno contribuito alla realizzazione di tale attività (rispettivamente 517 e 175), che ha sede principalmente all'interno della scuola (41,7%) e, per lo più, durante l'orario scolastico (34,7%), ma anche al di fuori di esso (20,8%). Sono 523 le ore destinate alla *predisposizione e documentazione di progetti educativi* su questo tema, mentre per supportare la genitorialità le ore svolte sono quasi 2.800 e sono state raggiunte più di 7300 famiglie, prevalentemente di allievi della primaria e della secondaria di II grado. La *formazione, aggiornamento e tutoraggio* in tema di contrasto al disagio ha riguardato 2.575 destinatari, prevalentemente docenti, ma anche operatori, coinvolti per più di 1.300 ore totali.

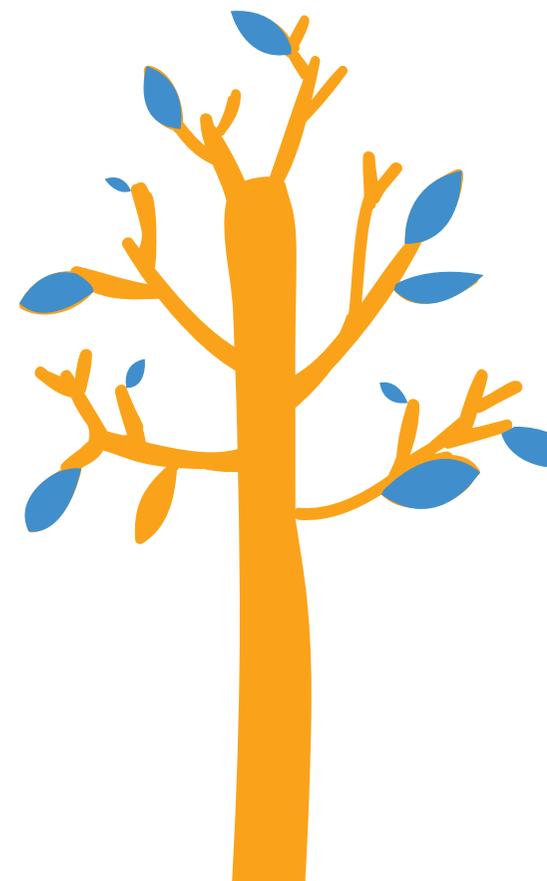
Quanto alla realizzazione delle attività nel complesso rivolte a contrastare il disagio scolastico, questa avviene avvalendosi di soggetti esterni ai

comuni/unioni di comuni nell'80% dei casi (in termini di risorse destinate), perlopiù si tratta di scuole, ma anche di associazioni o di cooperative.

173. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA -
CONTATTI CON GLI ALLIEVI PER FINALITÀ SPECIFICA E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana



174. P.E.Z. ETÀ SCOLARE, PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Inclusione disabili					Inclusione stranieri					Contrasto al disagio				
		Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale
Laboratori	n. laboratori	287	872	548	274	1.981	247	571	320	119	1.257	142	403	388	166	1.099
	n. ore	4.066	12.486	7.495	6.216	30.263	2.393	7.923	4.024	1.878	16.218	1.455	6.370	6.005	2.444	16.274
	n. classi	314	1.296	830	938	3.378	334	1.272	675	383	2.664	193	936	638	411	2.178
	n. allievi	7.983	22.798	14.168	10.360	55.309	6.703	20.633	10.665	3.278	41.279	3.908	12.614	8.684	5.595	30.801
	risorse €€	116.147,28	363.927,56	244.601,53	193.541,48	918.217,85	55.935,73	212.027,92	140.738,96	50.793,02	459.495,63	50.818,24	176.651,88	180.522,56	118.231,51	526.224,19
Didattica in presenza	n. docenti curricolari	81	331	488	106	1.006	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	25	99	87	33	244	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	106	430	575	139	1.250	—	265	241	68	574	16	65	97	25	203
	n. esperti	4	14	17	16	51	—	32	35	14	81	1	12	23	12	48
	n. ore	1.201	3.347	2.750	5.325	12.623	—	2.718	2.144	715	5.577	56	719	853	319	1.947
	n. allievi	1.548	7.690	4.347	2.805	16.390	—	3.569	2.319	1.036	6.924	197	1.933	2.708	517	5.355
	n. classi	113	559	336	242	1.250	—	354	262	145	761	12	114	141	38	305
	risorse €€	32.136,64	141.041,09	103.281,94	78.182,55	354.642,22	—	66.596,07	60.413,86	19.496,55	146.506,48	1.435,22	18.054,77	31.107,48	11.383,92	61.981,39
Supporto e recupero disciplinare	n. docenti curricolari	32	178	142	22	374	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	7	67	65	35	174	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	39	245	207	57	548	—	279	251	114	644	17	212	200	88	517
	n. esperti	3	10	5	20	38	—	57	56	27	140	30	55	71	19	175
	n. ore	665	1.727	1.198	2.086	5.676	—	8.324	6.907	1.904	17.135	373	2.221	2.489	974	6.057
	n. allievi	474	2.675	1.936	1.253	6.338	—	3.472	3.710	1.532	8.714	282	4.782	4.075	5.013	14.152
	n. classi	34	270	221	179	704	—	613	472	341	1.426	70	533	434	224	1.261
risorse €€	8.344,07	41.611,99	28.720,27	43.842,53	122.518,86	—	207.042,75	159.235,85	44.921,76	411.200,36	6.400,84	69.816,15	69.606,72	27.363,86	173.187,57	
Predisposizione prog. e documentazione	n. docenti curricolari	9	31	47	57	144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti sostegno	9	20	29	18	76	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	n. docenti totali	18	51	76	75	220	3	40	38	43	124	5	40	39	18	102
	n. esperti	-	1	2	5	8	—	—	—	1	1	1	3	4	1	9
	n. ore	48	315	187	355	905	16	221	154	239	630	21	62	295	145	523
	risorse €€	1.391,48	3.103,35	2.402,85	9.024,65	15.922,33	371,54	1.785,30	1.889,87	3.204,60	7.251,31	502,20	1.842,57	6.226,16	4.558,78	13.129,71
Supporto genitorialità	n. docenti/esperti	28	55	48	5	136	22	30	25	23	100	28	59	86	33	206
	n. attività	55	102	149	14	320	46	92	80	11	229	80	209	166	33	488
	n. ore	192	386	248	112	938	242	351	332	275	1.200	447	862	992	472	2.773
	n. famiglie	435	1.830	1.387	63	3.715	1.111	2.251	2.074	283	5.719	909	2.595	2.384	1.440	7.328
	risorse €€	5.324,22	10.623,37	10.952,47	1.690,20	28.590,26	10.111,60	13.939,96	13.862,68	5.520,50	43.434,74	14.570,58	27.595,74	36.652,54	17.433,91	96.252,77
Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza	n. incontri	117	131	104	26	378	16	48	45	15	124	89	176	165	40	470
	n. ore	349	416	335	160	1.260	28	98	85	31	242	203	487	538	143	1.371
	n. destinatari	234	428	298	84	1.044	90	226	196	25	537	380	1.245	738	212	2.575
	risorse €€	12.503,15	16.738,70	13.191,74	6.141,54	48.575,13	1.524,35	5.089,80	2.984,53	1.234,54	10.833,22	10.971,54	26.245,37	24.296,06	35.860,71	97.373,68

175. PEZ ETÀ SCOLARE – ESPERIENZE EDUCATIVE E SOCIALIZZANTI - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

		Infanzia	Primaria	Sec I grado	Sec II grado	Totale
Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)	Destinatari	151.178	195.911	75.572	650	423.311
	Risorse	2.676,00	5.477,00	2.149,00	50,00	10.352,00
Soggiorni estivi	Destinatari	0	0	24	0	24
	Risorse	0,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00
Attività extrascolastiche educative/ludico/ricreative	Destinatari	1.402	6.217	3.101	38.348	49.068
	Risorse	58.502,06	212.419,45	104.392,70	115.724,34	491.038,55

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

In merito alla finalità della *promozione di esperienze educative e socializzanti nei periodi di sospensione del tempo scuola*, il maggior numero di utenti è quello coinvolto dalle attività estive non residenziali: si parla qui di più di 423.300 bambini, prevalentemente della scuola primaria (il 46%), ma anche della scuola dell'infanzia (36%) e della secondaria di I grado (18%). Possono venir realizzati sia centri estivi o campi solari (nel 45,1% dei casi), che attività ad integrazione dell'inizio e del termine dell'anno scolastico (14,6%). La diversa incidenza di questi interventi sulle varie fasce d'età, risponde alla maggior necessità di

servizi sì ricreativi, ma anche di custodia per le età più basse.

Cambia completamente, invece, la distribuzione nelle fasce di età quando si parla delle *attività integrative in orario extrascolastico*, che vedono una netta prevalenza dei ragazzi della scuola secondaria di II grado (oltre il 78%) e decisamente inferiore alla primaria (13%) e alla secondaria di I grado (6%); all'interno di questa tipologia i progetti possono prevedere attività per i più piccoli in ludoteca (nel 6,3% dei casi), ma anche iniziative per il tempo libero degli adolescenti (12,5%) o servizi integrativi pomeridiani a

carattere sia ludico che educativo (che risultano essere i più ricorrenti con una percentuale del 24,3%).

I comuni e le unioni di comuni realizzano direttamente le iniziative educative e socializzanti per il 30% circa delle risorse percepite, mentre si avvalgono di soggetti esterni, quali consorzi, cooperative ed associazioni, per il rimanente. Anche nel caso del P.E.Z. Età scolare sono numerosi i prodotti che sono scaturiti dalla realizzazione dei progetti finanziati, come alcune pubblicazioni (17), mostre (79), siti web (31), dvd, video e depliant, tutti destinati a comunicare le esperienze e i risultati.

176. P.E.Z. CAPACITÀ DI AGGREGAZIONE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

	Infanzia				Età scolare			
	Percettori	Esistenti	%	Zone con Percettore unico	Percettori	Esistenti	%	Zone con Percettore unico
Comuni	179	287	62	2	154	287	54	5
Unioni di comuni	12	24	50	2	15	24	63	4
Totale	191			4	169			9

Fonte: Banca dati P.E.Z. Regione Toscana

GESTIONE
CENTRALIZZATA
DI RISORSE
E PROGETTI PER:

4

ZONE SUL P.E.Z.
INFANZIA

9

ZONE SUL P.E.Z.
ETÀ SCOLARE

Dopo aver esaminato i dati disponibili in merito al P.E.Z. Infanzia e P.E.Z. Età scolare per le variabili principali, è interessante condurre un'analisi trasversale su entrambe le aree di intervento in riferimento alle modalità organizzative adottate all'interno delle zone per la realizzazione dei progetti. In particolare appare rilevante osservare come avviene la ripartizione del budget zonale disponibile tra gli enti, verificando la numerosità dei comuni e unioni di comuni che percepiscono i finanziamenti P.E.Z. (e che sono quindi gestori e realizzatori dei progetti o di parti di essi), rapportata alla numerosità di comuni ed unioni esistenti sul territorio; tale analisi può fornire una dimensione della "capacità di aggregazione" dei comuni tra di loro in merito alla gestione delle risorse finanziarie.

Tenendo conto dei principi di integrazione interistituzionale che guidano la governance del sistema integrato e nella prospettiva dell'ambito zonale visto come elemento unitario di territorio su cui individuare i bisogni e mirare gli

interventi, la "capacità di aggregazione nella gestione delle risorse" esprime un parametro significativo per la riflessione e ci permette di mettere in luce le situazioni in cui un comune (od unione) provvede in qualità di capofila a realizzare iniziative destinate non solo al proprio territorio, ma anche a quello degli altri comuni adiacenti, gestendo di conseguenza in maniera "centralizzata" le risorse necessarie.

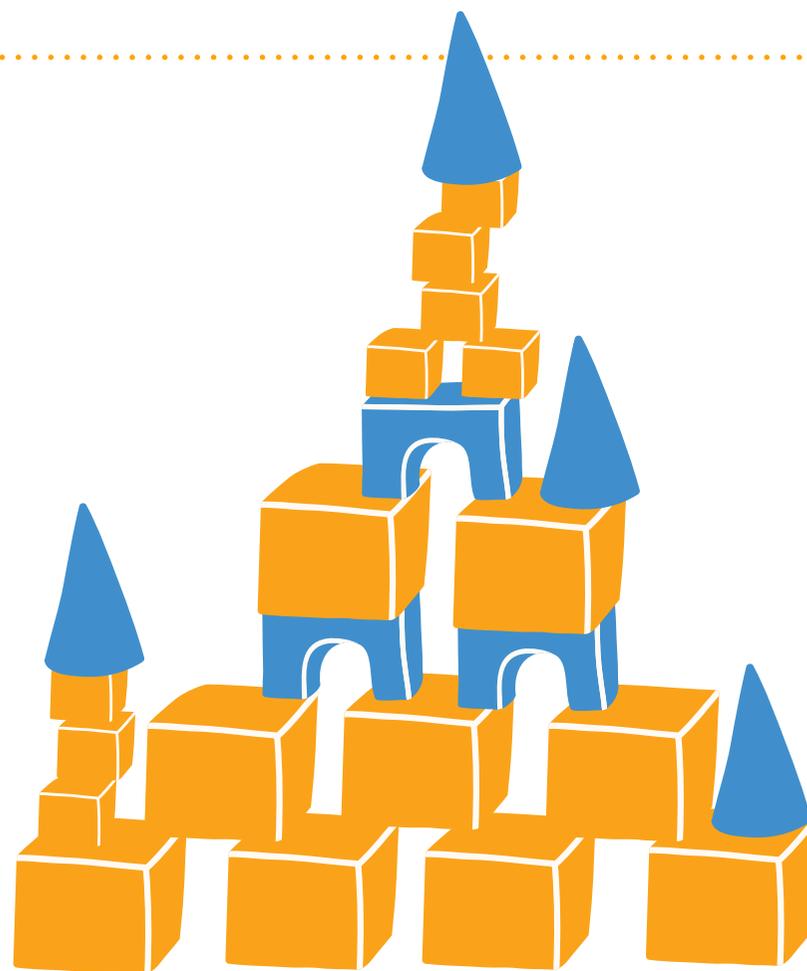
Considerando che i progetti assicurano comunque una copertura totale del territorio, possiamo vedere che, per il P.E.Z. Infanzia, i comuni che percepiscono finanziamenti regionali (per sé, o anche per conto di altri comuni) sono il 62% dei 287 esistenti, mentre le unioni di comuni sono il 50%; l'aggregazione più spinta si raggiunge in quelle zone in cui si ha un unico ente percettore dei finanziamenti che opera come capofila per tutto l'ambito territoriale: è il caso di quattro¹⁰ zone, con 2 comuni e 2 unioni. Tali valori non fanno registrare cambiamenti rilevanti rispetto all'anno precedente. In relazione al P.E.Z. Età scolare invece,

è più bassa la percentuale di comuni che percepiscono risorse (il 54%), e maggiore quella delle unioni di comuni che fanno altrettanto (il 63%), come pure raggiungono il numero di 9 le zone in cui un unico ente (5 comuni e 4 unioni) gestisce finanziamenti e progetti per tutto il territorio dell'area. Questo evidenzia, come d'altronde lo scorso anno, una più spiccata tendenza all'aggregazione in materia di interventi scolastici piuttosto che per quelli dedicati all'infanzia, dove, come abbiamo visto, incide in modo considerevole la gestione ordinaria dei servizi educativi che fanno capo ai rispettivi comuni.

Va peraltro rilevato che, nel quadro dell'assetto delle autonomie locali, il ruolo delle unioni di comuni appare in evoluzione: se ne sono infatti costituite di nuove (due in più rispetto all'anno precedente) e, in ambito di P.E.Z. scolare, si è incrementata la percentuale di unioni che percepiscono i fondi (il 63% appunto, da rapportare al 60% dell'anno prima), tra cui anche quelle che gestiscono i finanziamenti

¹⁰ Compreso la zona fiorentina che corrisponde al territorio comunale di Firenze.

per l'intera zona (4 unioni rispetto alle 2 del 2012/2013). Risulta comunque evidente come molte unioni, seppur costituite, non realizzino poi una unitaria amministrazione delle risorse e degli interventi, mostrando quanto il processo verso la gestione associata dei servizi in materia di educazione e di istruzione, debba essere ancora sviluppato per giungere al suo pieno compimento.



risorse vincolate risorse non vincolate

P.E.Z. INFANZIA

2013/2014

7.350.004 €



5.716.368 €

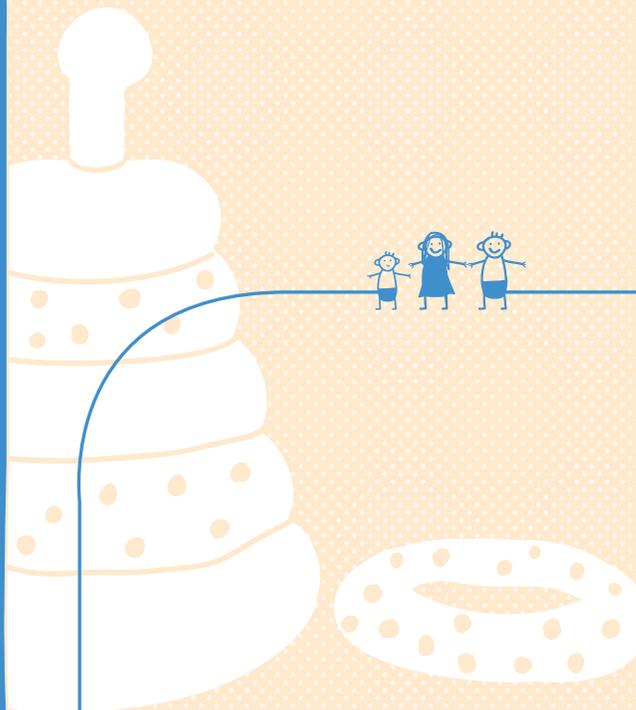
SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

77,8 %



Indicatori di realizzazione

SOSTENERE SISTEMA DEI SERVIZI		
6390 727 335	bambini incontri servizi	Contributi alla gestione diretta
562 1306	bambini con buoni servizio o voucher bambini per acquisto posti convenzioni	Sostegno ai servizi accreditati
1372 34	bambini servizi	Ampliamento offerta servizi comunali
879 60	bambini servizi	Sostenere bambini con bisogni educativi speciali
2024 67	bambini servizi	Attività nei periodi di sospensione



PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

13695 contatti con le famiglie
999 laboratori
6542 bambini

Coordinamento gestionale e pedagogico zonale

335 coordinatori
2.721 incontri
31.886 ore

Formazione congiunta educatori

1.697 educatori pubblici
992 educatori privati
528 incontri
3.167 ore

Servizi prima infanzia

2.349 insegnanti pubblici
355 insegnanti privati
558 incontri
1.966 ore

Scuole infanzia

Formazione educatori

1.320 educatori pubblici
724 educatori privati
627 incontri
3.477 ore

Formazione elenco comunale educatori

120 educatori

349.155 €

PROMUOVERE LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

4,8 %

1.193.231 €

COORDINAMENTO ZONALE E FORMAZIONE

16,2 %

Vincolo del 15%

ATTIVITÀ TRASVERSALI **91.249 €**

1,2 %

694.950 €

COORDINAMENTO GESTIONALE E PEDAGOGICO ZONALE

9,5 %

312.701 €

FORMAZ. CONGIUNTA EDUCATORI

4,3 %

FORMAZ. EDUCATORI **178.580 €**

2,4 %

7.000 €

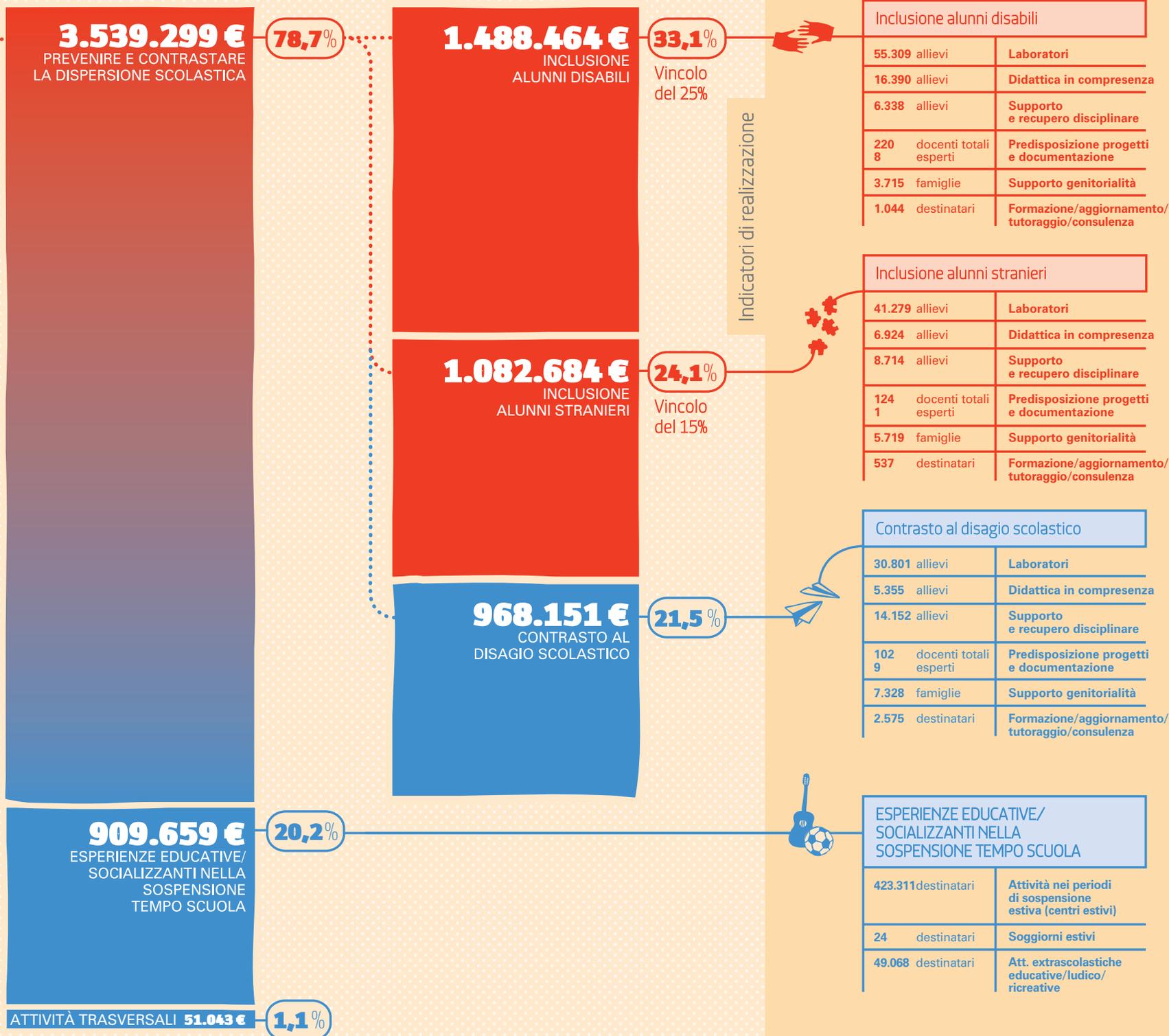
FORMAZ. ELENCO COMUNALE EDUCATORI

0,1 %

risorse vincolate risorse non vincolate

P.E.Z. ETÀ SCOLARE 2013/2014

4.500.002 €



Inclusione alunni disabili

55.309 allievi	Laboratori
16.390 allievi	Didattica in compresenza
6.338 allievi	Supporto e recupero disciplinare
220 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
3.715 famiglie	Supporto genitorialità
1.044 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

Inclusione alunni stranieri

41.279 allievi	Laboratori
6.924 allievi	Didattica in compresenza
8.714 allievi	Supporto e recupero disciplinare
124 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
5.719 famiglie	Supporto genitorialità
537 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

Contrasto al disagio scolastico

30.801 allievi	Laboratori
5.355 allievi	Didattica in compresenza
14.152 allievi	Supporto e recupero disciplinare
102 docenti totali esperti	Predisposizione progetti e documentazione
7.328 famiglie	Supporto genitorialità
2.575 destinatari	Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza

ESPERIENZE EDUCATIVE/ SOCIALIZZANTI NELLA SOSPENSIONE TEMPO SCUOLA

423.311 destinatari	Attività nei periodi di sospensione estiva (centri estivi)
24 destinatari	Soggiorni estivi
49.068 destinatari	Att. extrascolastiche educative/ludico/ricreative

LE FILIERE PRODUTTIVE E I FABBRISOGNI FORMATIVI

PREMESSE

Le politiche per la formazione, se opportunamente declinate, rappresentano uno dei principali strumenti con cui realizzare una crescita sostenuta e durevole. Ciò è particolarmente vero in una fase storica come quella attuale, in cui la recessione mostra di avere – per caratteristiche, durata ed intensità – una natura non meramente congiunturale e tale da modificare i comportamenti degli operatori economici e di quelli istituzionali. Le imprese fronteggiano la contrazione degli ordini e i vincoli di liquidità connessi alla difficoltà di

accedere ai finanziamenti degli istituti di credito. Le famiglie osservano un peggioramento del potere di acquisto dei redditi e un impoverimento del tenore di vita. La pubblica amministrazione sconta un generale razionamento delle risorse, quando non addirittura uno scenario di ingenti tagli ai bilanci. Tutti questi soggetti si trovano oggi ad operare in un contesto che sta modificando alcuni suoi tratti strutturali. La salvaguardia del benessere collettivo potrebbe pertanto richiedere a tutti i livelli una discontinuità rispetto al passato: tanto nei comportamenti individuali, quanto

nelle politiche. In questo contesto, ancora in divenire, il settore pubblico potrebbe avere la necessità di modificare sia l'ordine consolidato delle priorità, sia le modalità di svolgimento dei propri meccanismi decisionali. Analogamente, le famiglie potrebbero essere costrette a rivedere le tradizionali scelte di consumo e di risparmio. Similmente le imprese potrebbero trovare conveniente un cambio di strategia nel reperimento delle materie prime, nelle attività di produzione e nel collocamento dei prodotti nei mercati. Il passaggio dal vecchio al nuovo equilibrio richiede in ogni caso



un forte rilancio degli investimenti per aumentare i livelli complessivi di efficienza di tutti gli operatori, elevare il grado di innovazione del sistema economico e sociale e rafforzare, elevandone la competitività, la base produttiva regionale. Nel mondo che cambia l'investimento nella formazione può giocare un ruolo decisivo per aiutare l'intero sistema regionale, e l'apparato produttivo in particolare, a cogliere le opportunità esistenti e conquistare gli spazi disponibili di mercato. La realizzazione di un modello formativo saldamente

orientato allo sviluppo economico impone però la costruzione di un paradigma di saperi e conoscenze in grado di assecondare, guidare e stimolare le esigenze di sviluppo delle filiere produttive locali, specie di quelle più strategiche. La necessità di competere sulla qualità dei beni e servizi implica la disponibilità di una forza lavoro qualificata, con una dotazione di competenze commerciali, tecniche e professionali di medio livello, accanto a quelle di più alto livello associate all'istruzione di tipo accademico. La disponibilità di tecnici e

quadri intermedi con una qualificazione professionale adeguata, e quindi coerente con le esigenze di sviluppo del sistema produttivo, rappresenta infatti la migliore garanzia di un solido rapporto con il territorio e con le esigenze che quel territorio esprime. Questo richiede un investimento nell'asse formativo a maggiore contenuto vocazionale, quella istruzione tecnico e professionale che nel passato ha contribuito a fare la storia economica del paese e che oggi vive una fase molto critica, anche a causa della dimensione eccessivamente generalista del nostro sistema formativo.

L'OBIETTIVO

Una fruttuosa interazione fra il mondo della produzione e della formazione passa quindi per la riqualificazione di tutta l'istruzione tecnica e professionale. Questo obiettivo implica l'esigenza di rinnovare le politiche di orientamento professionale, aggiornare i contenuti di ciò che è insegnato agli studenti, rafforzare le occasioni di interazione e alternanza scuola lavoro, utilizzare quindi i luoghi di lavoro come ambienti di apprendimento, avere un corpo docente con una solida esperienza lavorativa. Sono obiettivi ancora lontani dall'essere raggiunti

e persino difficili da conseguire nell'attuale quadro di funzionamento delle politiche del personale docente e negli attuali assetti istituzionali, che attribuiscono le competenze della scuola e della formazione in modo concorrente allo Stato e alle Regioni. Ma sono in ogni caso obiettivi impossibili da conseguirsi senza una preliminare analisi delle traiettorie di sviluppo dei territori e della loro vocazione produttiva, senza la quale ogni tentativo di colmare la distanza che si osserva fra il mondo dell'apprendimento e del lavoro rischia

di essere vana. Le preferenze che gli studenti esprimono in termini di scelte formative sono infatti rilevanti, ma non sufficienti se l'obiettivo è quello di avvicinare lo studio al lavoro. Compito dell'operatore pubblico è quindi quello di trovare un equilibrio fra le esigenze espresse da chi domanda lavoro, magari interpretandole e cogliendone la possibile evoluzione, e gli orientamenti degli studenti. Si tratta di un compito complesso, quanto più facilmente raggiungibile tanto più numerose sono le occasioni di coinvolgimento del mondo produttivo



nell'apprendimento degli studenti e i legami fra le scuole e le imprese locali. Una adeguata programmazione dell'offerta formativa passa quindi per la conoscenza dei fabbisogni dei territori, in modo da rafforzare il legame fra lavoro e la formazione. Un compito chiave è pertanto rappresentato dalla predisposizione di un sistema di rilevazione dei fabbisogni formativi, che sia incardinato sulla rilevazione della domanda effettiva espressa dal sistema produttivo. Tuttavia, specialmente in un sistema produttivo quale è il nostro, caratterizzato dalla

piccola impresa spesso posizionata in settori tecnologicamente maturi, l'operatore pubblico che governa il modello formativo deve essere in grado di dare respiro ed orizzonte strategico ai bisogni formativi delle imprese, che spesso riflettono istanze di breve periodo e non sempre aperte al cambiamento e all'innovazione. Occorre cioè innestare sulla analisi delle filiere produttive locali una visione del cambiamento socio-economico e delle traiettorie potenziali di sviluppo territoriale di medio e lungo periodo, in modo che le istituzioni formative

siano in grado di produrre un sovrappiù di competenze rispetto al mero fabbisogno espresso dalle famiglie e dalle imprese. La costruzione di un ambiente istituzionale più organizzato e la predisposizione di una offerta formativa che avvicini la domanda e l'offerta di competenze e saperi a disposizione del sistema produttivo e dei territori è dunque un'operazione complessa, ma essenziale per garantire, da un lato, un rendimento all'investimento in istruzione e, dall'altro, una adeguata capacità competitiva nel nuovo mercato globale.

LA RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI PER UNA ADEGUATA OFFERTA FORMATIVA DELLA FILIERA TECNICO PROFESSIONALE

Il modello di rilevazione dei fabbisogni deve combinare più approcci: alcuni di natura quantitativa, altri di natura più qualitativa. Esso deve infatti essere in grado di cogliere sia la domanda espressa, che quella latente. Oltre che, naturalmente, essere in grado di anticipare i fabbisogni legati a possibili future traiettorie di sviluppo. Il percorso che conduce alla mappatura dei fabbisogni dei territori – su cui poi impostare il governo dell’offerta formativa – deve quindi articolarsi in un lavoro organizzato in più fasi. Esse possono essere così descritte. La prima fase può risolversi nella analisi delle filiere produttive prevalenti nei vari territori della Toscana, per la programmazione di una offerta formativa nell’asse tecnico professionale che sia in grado -almeno potenzialmente- di ridurre la distanza fra il mondo della scuola e del lavoro. Si tratta, a questo livello, di commisurare l’aderenza formale fra la vocazione produttiva dei sistemi locali e gli indirizzi formativi delle scuole presenti in quei territori.

La seconda fase necessaria per una corretta rilevazione dei fabbisogni formativi, consiste nella descrizione della dinamica delle filiere produttive. Ciò può avvenire attraverso la lettura dei dati amministrativi inerenti le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro (avviamenti, cessazioni, proroghe, trasformazioni), che i datori inviano ai centri per l’impiego e che contengono informazioni di elevato dettaglio, che vanno dai settori produttivi, opportunamente disaggregabili, fino al livello di singola impresa. In questo caso l’obiettivo è quello di cogliere se ed in che misura le specializzazioni produttive dei singoli territori sono negli ultimi anni rimaste invariate, oppure hanno subito significativi cambiamenti: tanto nel loro peso, quanto nelle caratteristiche strutturali. La finalità è quella di fornire elementi aggiornati che permettano di comprendere l’evoluzione del mercato del lavoro locale per attuare, in tempo utile, puntuali interventi di politiche attive e formative. La terza fase della rilevazione, fondata

sempre sui dati inerenti i flussi dei rapporti di lavoro comunicati ai centri per l’impiego, traduce le vocazioni produttive dei territori in una domanda di specifiche figure professionali, con un dettaglio molto spinto che consente di programmare i profili strategici, le figure emergenti e quelle invece declinanti. Lo scopo è quello di caratterizzare la domanda esplicita dei fabbisogni professionali, identificando le competenze più richieste, utili alla costruzione di coerenti percorsi formativi.

Il livello successivo del percorso di rilevazione dei fabbisogni, si concretizza in una indagine qualitativa per la rilevazione della domanda implicita, relativa alle competenze di cui le imprese hanno bisogno, ma che esse non esprimono per incapacità o per la presenza di vincoli che ne rendono impossibile la relativa acquisizione. L’approfondimento qualitativo mira a comprendere meglio anche per quali ambiti sia necessario predisporre gli interventi formativi, quali siano le difficoltà maggiori nel reperire le figure

professionali che servono, quali infine i condizionamenti allo sviluppo del tessuto economico locale. La difficoltà di una tale rilevazione – da condursi mediante focus group e/o interviste – riguarda soprattutto la individuazione degli interlocutori rappresentativi degli interessi delle singole filiere. Ciò potrebbe realizzarsi sulla base di opportuni indicatori disponibili (dimensione addetti, fatturato, avviamenti, propensione all'export, ecc.), in grado di selezionare le imprese leader di filiera.

Infine, l'ultima fase del lavoro non può che sostanziarsi nella previsione della evoluzione dei fabbisogni, sulla base delle traiettorie di sviluppo e dei potenziali bacini di impiego coerenti con la strategia di sviluppo internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è cercare di anticipare i fabbisogni di competenze necessari all'equilibrio e alla crescita economica dei territori individuando le competenze professionali non ancora richieste, ma al passo con quelli che sono gli sviluppi più complessivi attesi.

Anche in questo caso la lettura di dati oggettivi, scaturiti da modelli previsivi, deve accompagnarsi ad una capacità di interpretazione delle scelte strategiche insite nelle politiche macroeconomiche e nelle direttive e/o raccomandazioni presenti nei documenti di programmazione internazionali e nazionale.

L'Irpet sta avviando un percorso di lavoro che è previsto articolarsi in tutte le fasi sopra descritte, a conclusione del quale sarà possibile disporre di un ampio materiale di dati ed informazioni, che possono essere utilizzate per dare aderenza non solo formale, ma anche sostanziale, al rapporto tra fabbisogni del territorio e offerta formativa.

In questa sede, presentiamo la metodologia di analisi e i risultati della prima fase di ricerca, quella orientata a valutare la corrispondenza formale fra gli ambienti di apprendimento e quelli della produzione. Ciò si esplica nella descrizione delle specializzazioni produttive dei territori e del loro abbinamento con le filiere scolastiche. Attraverso la sovrapposizione delle

filieri dell'offerta formativa secondaria sulle filiere produttive è infatti possibile capire in che misura, allo stato attuale, l'offerta formativa sia rispondente alla vocazione economica dei territori e dove invece occorra intervenire per correggere eventuali distorsioni di programmazione.



L'ANALISI DEL MATCHING TRA FILIERE PRODUTTIVE E SCOLASTICHE NEI TERRITORI DELLA TOSCANA: LA METODOLOGIA DI ANALISI



Il tessuto economico della Toscana si caratterizza per un notevole grado di diversificazione della struttura produttiva e per una forte concentrazione territoriale delle specializzazioni economiche. Per far emergere la differenziazione settoriale dei diversi territori, è stato adottato il criterio delle filiere produttive proposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (2012)¹, rivisto e adattato agli obiettivi dell'analisi. Con la dizione di filiera deve intendersi l'insieme di tutte le attività, svolte in successione, che consentono la trasformazione di materiali grezzi in un prodotto finito. Le imprese che appartengono alla stessa filiera possono essere integrate in senso verticale, se concorrono a stadi diversi del medesimo ciclo produttivo, oppure in senso orizzontale quando operano allo stesso stadio. Ogni filiera

analizzata comprende quindi, oltre alla parte manifatturiera, anche la fase di commercializzazione all'ingrosso; la commercializzazione al dettaglio è invece esclusa dal nostro concetto di filiera, perché territorialmente svincolata dalla fase di produzione. In questa sede, sono state selezionate solo le filiere che possono avere una corrispondenza all'interno dei percorsi esistenti nell'asse tecnico professionale (istituti tecnici, professionali, licei artistici, lefp).

In particolare, le filiere esaminate sono:

1. Agribusiness
2. Meccanica e mezzi di trasporto
3. Sistema moda
4. Information and Communication Technology (ICT)
5. Chimica-farmaceutica
6. Trasporti e logistica
7. Turismo, ristorazione e beni culturali

Per la mappatura delle filiere sul territorio si è scelto di utilizzare come unità di analisi i Sistemi Economici Locali (SEL), aggregazioni di comuni contigui e appartenenti alla stessa provincia che presentano caratteri tali da considerarsi come unità sistemiche, fortemente interrelate al loro interno ed autocontenute nei confronti degli altri territori.

Per cogliere l'importanza relativa delle filiere a livello locale, è stato calcolato un indice di specializzazione di ciascun SEL nelle filiere selezionate. Il valore dell'indice di specializzazione, misurato attraverso i dati sugli addetti alle unità locali delle imprese riferiti al 2011, di fonte censuaria, indica di quanto, all'interno del sistema locale, il peso della filiera si discosta dalla media regionale. Per evitare che il dato sulla specializzazione potesse essere viziato dalla dimensione economica contenuta

¹ Ministero dello Sviluppo Economico (2012), *Filiere produttive e territori. Prime analisi*.

di un SEL, si è posto un limite di 250 addetti al di sotto del quale non si rileva specializzazione². Sulla base del coefficiente di specializzazione e del numero di addetti, ogni SEL è stato classificato come “non specializzato” o “specializzato” in ciascuna filiera presa in considerazione.

Per poter confrontare le vocazioni economiche dei territori con la distribuzione territoriale dell’offerta formativa secondaria, è stato necessario ricondurre gli indirizzi di studio di tutti le scuole secondarie superiori toscane (ad eccezione dei licei classici, scientifici e linguistici) alle filiere precedentemente selezionate. L’analisi si basa sui dati dell’Ufficio Scolastico Regionale relativi all’a.s. 2013/2014; le informazioni sul tipo di corso di studi sono state talvolta approfondite consultando i siti web degli istituti superiori, in modo da poter giungere al maggior dettaglio

informativo possibile sul contenuto del percorso. Le informazioni sul numero di studenti è relativa ai soli iscritti alle primi tre classi della scuola secondaria superiore (compresi gli iscritti ai percorsi leFP), in quanto le classi quarte e quinte prevedono attualmente indirizzi dell’ordinamento pre-Gelmini in via di esaurimento.

La mappatura delle filiere scolastiche sul territorio è avvenuta secondo due modalità. In primo luogo, è stata mappata la presenza/assenza e la numerosità dei punti di erogazione di una certa filiera scolastica all’interno dei diversi SEL, in modo da evidenziare la copertura territoriale dei vari tipi di percorsi. In secondo luogo, si è proceduto al calcolo di indici di specializzazione scolastica, che indicano di quanto, all’interno del SEL, il peso della filiera formativa in termini di studenti³ si discosta dalla media

regionale. Per evitare che il dato sulla specializzazione potesse essere viziato dalla dimensione contenuta di un SEL, si è posto un limite di 50 studenti al di sotto del quale non si rileva specializzazione.

Una volta mappate a livello di SEL le specializzazioni economiche, le specializzazioni scolastiche e l’offerta formativa, è possibile sovrapporre i due tipi di informazioni per ogni filiera e ottenere una griglia interpretativa del livello di *matching* tra vocazionali economiche locali e opportunità formative.

Il percorso metodologico può essere poi approfondito esplodendo l’unità di analisi territoriale al livello comunale, per ottenere informazioni di maggior dettaglio. Lo stesso vale per le filiere, che possono essere disaggregate al loro interno, facendo emergere sotto specializzazioni economiche dei territori.

² Nei SEL di piccole dimensioni differenze di addetti rispetto al dato regionale relativamente contenute in valore assoluto possono far anche emergere specializzazioni forti.

³ Il peso degli studenti è calcolato sul totale degli studenti iscritti nel SEL a istituti tecnici, professionali, licei artistici e licei delle scienze umane.

I RISULTATI

Il paragrafo che segue mostra alcune delle potenzialità dello strumento predisposto, ossia il confronto sistematico tra le vocazioni economiche dei territori e la distribuzione territoriale dell'offerta formativa secondaria di natura tecnico professionale. A questo fine si presenta in appendice, per le diverse filiere selezionate, la mappatura delle specializzazioni produttive (rappresentate dalla colorazione più o meno intensa dei SEL), a cui si sovrappongono i punti di erogazione di istruzione secondaria coerente (rappresentati da cerchi verdi di dimensione crescente all'aumentare della numerosità dei punti di erogazione) e l'eventuale specializzazione scolastica (rappresentata da cerchi blu). Si ha quindi corrispondenza tra specializzazione produttiva e scolastica in quei territori in cui alla colorazione di fondo si accompagna un cerchio celeste, oltre ad uno verde; nel caso in cui sia presente solo il cerchio verde, significa che esiste almeno un punto di erogazione relativo

alla filiera di interesse anche se il territorio non risulta specializzato in quell'ambito scolastico. La presenza di un cerchio blu su un territorio che non risulta colorato indica invece una specializzazione scolastica in una filiera che a livello produttivo non rappresenta una specializzazione per il SEL. L'analisi evidenzia, in un quadro generale di formale aderenza fra specializzazioni produttive e formative, anche alcuni esempi di disallineamento che possono essere frutto di una non oculata programmazione dell'offerta scolastica e/o di retaggi del passato. La filiera dell'agribusiness ad esempio, presenta un livello di diffusione nel territorio regionale decisamente elevato; sono pochi i SEL che non presentano quote considerevoli di addetti alla filiera. Viceversa l'offerta formativa appare, almeno nel Sud della Regione concentrata quasi esclusivamente nei comuni capoluogo Grosseto e Siena, lasciando completamente scoperti tre SEL a forte vocazione agricola (Amiata-Val d'Orcia, Amiata Grossetano e Albegna-Fiora Q.

Costa d'argento), in cui si privilegia una formazione nei campi della chimica-farmaceutica e dell'ICT. L'analisi del settore turistico mette anch'essa in evidenza una situazione non dissimile, con vaste zone interne, anche con forte vocazione turistica che presentano una assenza di offerta formativa dedicata, solo parzialmente bilanciata dalla concentrazione di quest'ultima nei centri urbani di riferimento più vicini. Da questo punto di vista emerge in modo particolare la presenza di un solo corso dedicato alla formazione in ambito turistico nel capoluogo senese, che appare insufficiente per un bacino di utenza che copre SEL circostanti ad elevata specializzazione turistica e privi di punti di erogazione di istruzione secondaria, come il Chianti e le Crete Senesi. Un secondo e del tutto diverso esempio di relazione tra filiere produttive e formative riguarda il settore chimico e farmaceutico. In questo caso sia la presenza produttiva che l'offerta formativa appaiono molto concentrati ed il *matching*



quasi perfetto, almeno in termini formali. Ciò, tuttavia, ad esclusione della parte sud est della regione, che presenta un'offerta formativa cui non corrisponde una vocazione produttiva dei territori e, con buona probabilità, è il portato di una precedente domanda di competenze specifiche generata da antichi insediamenti produttivi oggi non più attivi. Un caso ancora diverso è quello rappresentato dal settore dell'*Information and Communication Technology* (ICT), la cui filiera si concentra prevalentemente nelle aree urbane di Firenze, Pisa e Siena, con livelli di specializzazione più deboli riscontrabili nei SEL contigui dell'Area Aretina e del Valdarno Superiore Sud. In questo caso la diffusione dell'offerta formativa corrispondente in molte delle principali aree abitate della regione trova una sua giustificazione nella natura trasversale da un lato delle competenze impartite e dall'altro nella dimensione del mercato nel quale queste competenze possono essere spese, che è evidentemente sovra regionale e sovranazionale.

Considerazioni di un certo interesse emergono infine dal confronto tra due filiere tradizionali del made in Italy e del made in Tuscany come la moda e il sistema casa. Per il sistema moda si osserva una quasi perfetta coincidenza formale tra la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e l'offerta formativa dedicata, al punto che tale filiera può rappresentare il migliore esempio di buona programmazione tra i casi analizzati. Al contrario, la filiera casa, presente nella maggior parte dei SEL localizzati nella parte orientale della regione, si distingue per un rilevante sottodimensionamento dell'offerta complessiva di corsi e una non proprio soddisfacente distribuzione territoriale.

Per una visione complessiva sulla corrispondenza tra filiere produttive e scolastiche nei vari territori della Toscana, si riporta la seguente tabella: le celle vuote testimoniano l'assenza di specializzazione: tanto di natura produttiva, quanto formativa; le celle rosse identificano una formale corrispondenza tra la vocazione

produttiva e i profili formativi: siano essi inerenti l'istruzione tecnica, o quella professionale o i percorsi di istruzione e formazione professionale (lefp); le celle arancioni identificano una specializzazione produttiva a cui non è associata una affine vocazione formativa; le celle gialle, infine, segnalano una specializzazione scolastica, che non trova riscontro in una analoga specializzazione del sistema produttivo.

Nel complesso si osserva una formale coincidenza⁴ fra le caratteristiche produttive e l'offerta dei percorsi scolastici in ventiquattro sistemi locali su quarantadue (57 per cento dei casi, che salgono al 65 per cento se il conteggio è svolto al netto dei sistemi locali privi di scuole tecniche o professionali). Nei casi restanti (celle gialle ed arancioni) prevale una dissociazione fra il mondo della scuola e del lavoro, che merita di essere ulteriormente indagata, per capire se nasce da una programmazione sbilanciata sulle preferenze delle famiglie e/o dei docenti, oppure se

⁴ È sufficiente osservare se esista almeno una cella rossa per sistema locale.

è il retaggio di scelte intervenute nel passato, magari un tempo legittime, ma oggi non più giustificabili a causa dei mutamenti nel frattempo intervenuti nel quadro economico, oppure se è conseguenza di una scelta maturata nella comunità locale e condivisa dagli attori sociali in essa presenti, per garantire allo sviluppo del territorio una diversa e/o più ricca qualificazione.

Si tratta, evidentemente, di distinguere ciò che va corretto da ciò che, se motivato, merita di essere incoraggiato e sostenuto nell'ottica di una reciproca e fruttuosa interazione fra il mondo della scuola e della produzione. Replicata a livello di singola unità scolastica, l'analisi evidenzia che in Toscana 53 scuole su 100 hanno almeno un indirizzo di studio coerente con la specializzazione produttiva del sistema locale. Complessivamente si tratta di circa 130 scuole su 246. Il dato interessante è che, rispetto alla media, esse risultano avere – dai risultati di una indagine che Irpet ha

svolto sui rapporti fra le scuole ed il territorio – una maggiore probabilità di partecipare alla costituzione dei Poli Tecnico Professionali (PTP), degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Non solo, ma esse mostrano anche la capacità di realizzare stage che sono più strutturati della media, di maggiore durata e più consolidati nel tempo.

Nel complesso, il confronto puntuale tra le filiere produttive e formative localizzato sul territorio appare uno strumento quanto meno utile per comprendere in che misura sia possibile ridurre la distanza fra il mondo della scuola e del lavoro. Naturalmente si tratta di un primo passo, che richiede ulteriori approfondimenti nel senso e nella direzione già descritti e che saranno svolti nei prossimi mesi, per realizzare una programmazione dell'offerta formativa sul territorio che sia funzionale alla tenuta ed al rilancio dello sviluppo economico locale.

177. LE CORRISPONDENZA FRA FILIERE PRODUTTIVE E FORMATIVE

SEL	Agribusiness	Moda	Meccanica	Ict	Chimico-farmaceutico	Sistema casa	Logistica-trasporti	Turismo
Lunigiana								
Area di Massa e Carrara								
Valle del Serchio Q. Garfagnana								
Valle del Serchio Q. Media Valle								
Versilia								
Area Lucchese								
Val di Nievole								
Area Pistoiese Q. montano								
Area Pistoiese Q. metropolitano								
Area Pratese								
Area Fiorentina Q. Mugello								
Area Fiorentina Q. Val di Sieve								
Area Fiorentina Q. centrale								
Area Fiorentina Q. Chianti*								
Area Fiorentina Q. Valdarno Sup.								
Circondario di Empoli Q. empoiese								
Circondario di Empoli Q. Valdesano								
Valdarno Inferiore*								
Val d'Era								
Area Pisana								
Area Livornese								
Val di Cecina Q. costiero								
Val di Cecina Q. Interno								
Val di Cornia								
Arcipelago								
Colline Metallifere								
Alta Val d'Elsa								
Area Senese Urbana								
Crete Senesi - Val d'Arbia*								
Val di Merse*								
Chianti*								
Valdarno Superiore Sud								
Casentino								
Alta Val Tiberina								
Area Aretina								
Val di Chiana Aretina								
Val di Chiana Senese								
Amiata - Val d'Orcia								
Amiata Grossetano								
Area Grossetana								
Albegna-Fiora Q. Costa d'argento								
Albegna-Fiora Q. colline interne								

 Solo scolastica

 Solo economica

 Matching

☆ Sistemi locali senza scuole con indirizzi tecnici e/o professionali

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLE POLITICHE

LE CRITICITÀ DELL'INFANZIA E DELL'ISTRUZIONE



I capitoli precedenti di questo rapporto sono stati dedicati alla descrizione analitica dei sistemi dei servizi alla prima infanzia e dell'istruzione in Toscana, in termini di caratteristiche di base e di prestazioni, per poi presentare l'impostazione della progettualità degli enti locali che viene orientata, appunto, allo sviluppo di tali sistemi. Il titolo stesso della pubblicazione condensa il principio di fondo che guida tutto il lavoro di analisi, mirato a fornire un basamento conoscitivo che sia di supporto concreto alle scelte compiute dalle istituzioni a tutti i livelli territoriali. Il quadro informativo che ne risulta si presenta necessariamente molto ricco ed articolato, in quanto rispecchia la complessità e la dinamicità proprie degli ambiti oggetto dell'osservazione. Per incrementare ulteriormente le potenzialità di fruizione, appare opportuno ricercare una modalità di esplicitazione dei dati che riesca, pur dando conto della complessità, a rappresentarla in maniera quanto più possibile sintetica, concentrando

l'attenzione su alcuni elementi chiave per la lettura.

In tale prospettiva nel presente capitolo si procede all'individuazione, all'interno del complesso di informazioni fin qui elaborate, di un set di parametri essenziali di riferimento, selezionati per la loro significatività nel ridotto numero di quattro per ciascuno dei due ambiti d'indagine, l'infanzia e l'istruzione. Si opera quindi un ulteriore passaggio di sintesi concentrando i quattro parametri in un unico "indice di criticità" capace di esprimere in un singolo valore numerico l'insieme dei fenomeni in esame. Al fine di offrire un quadro di sintesi dei molteplici aspetti dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione in Toscana, l'"indice di criticità" è stato formulato per ciascuna delle 35 zone, in modo da meglio contraddistinguere ciascun territorio, anche in rapporto con gli altri ambiti e, in modo particolare, con il complesso della regione.

Per quanto riguarda il contesto dei servizi per la prima infanzia, l'"indice di criticità" individuato porta a sintesi

quattro degli indicatori già esaminati lungo il percorso del rapporto, e in particolare:

- indicatore di Lisbona;
- percentuale di domande non soddisfatte;
- capacità di risposta alla domanda;
- tasso di ricettività.

Secondo la metodologia adottata, per ciascuno di questi parametri si è attribuito ad ogni zona un punto ogni qualvolta questa si discostasse dal valore medio toscano, facendo registrare, in un certo qual modo, un "comportamento al di sotto degli standard"¹ regionali. Ne deriva una classificazione delle zone in una scala di criticità da 0 a 4 punti, dove il valore "0" denota la mancanza di criticità, il valore "1" la presenza di un elemento di criticità (determinato dallo scostamento di uno degli indicatori rispetto alla media regionale), e così via fino a 4 (criticità massima).

Affiancato all'indice sintetico, viene riportato in tabella anche il parametro relativo alla percentuale di copertura, che si presta ad una interpretazione ambivalente, da svolgersi contestualmente alla lettura degli altri indicatori².

¹ Per gli indicatori utilizzati in relazione all'infanzia, si è attribuito un punto ogniqualvolta il valore zonale fosse inferiore al valore medio regionale, ad eccezione dell'indicatore "percentuale di domande non soddisfatte" dove, viceversa, il punto è stato attribuito alla zona che presentasse valore superiore alla media toscana.

² Un valore basso (o inferiore alla media regionale) della percentuale di copertura può configurare due differenti scenari:

- la contemporanea presenza di un valore elevato (o superiore alla media regionale) della percentuale di domande non soddisfatte, potrebbe rivelare la presenza di un fattore di criticità, data dallo scarso sfruttamento della ricettività dei servizi.
- viceversa, in corrispondenza di una bassa percentuale di domande non soddisfatte (eventualmente affiancata ad un'elevata capacità di risposta alla domanda), non si pone il problema dello sfruttamento della ricettività dei servizi; tale scenario potrebbe invece sottintendere differenti elementi di criticità (offerta sovradimensionata rispetto alla domanda, scarsa tendenza ad iscrivere i bambini ai servizi per la prima infanzia, ecc.).

INDICE DI CRITICITÀ

IN UN UNICO VALORE
SI SINTETIZZANO
I PRINCIPALI
PARAMETRI DI OGNI
ZONA

In modo analogo si procede in relazione all'ambito dell'istruzione, dove i parametri individuati per concorrere alla formulazione dell'indice di criticità sono:

- percentuale di esiti negativi nella scuola secondaria di I grado;
- percentuale di esiti negativi nella scuola secondaria di II grado;
- percentuale di ritardo nella scuola secondaria di I grado;
- percentuale di ritardo nella scuola secondaria di II grado.

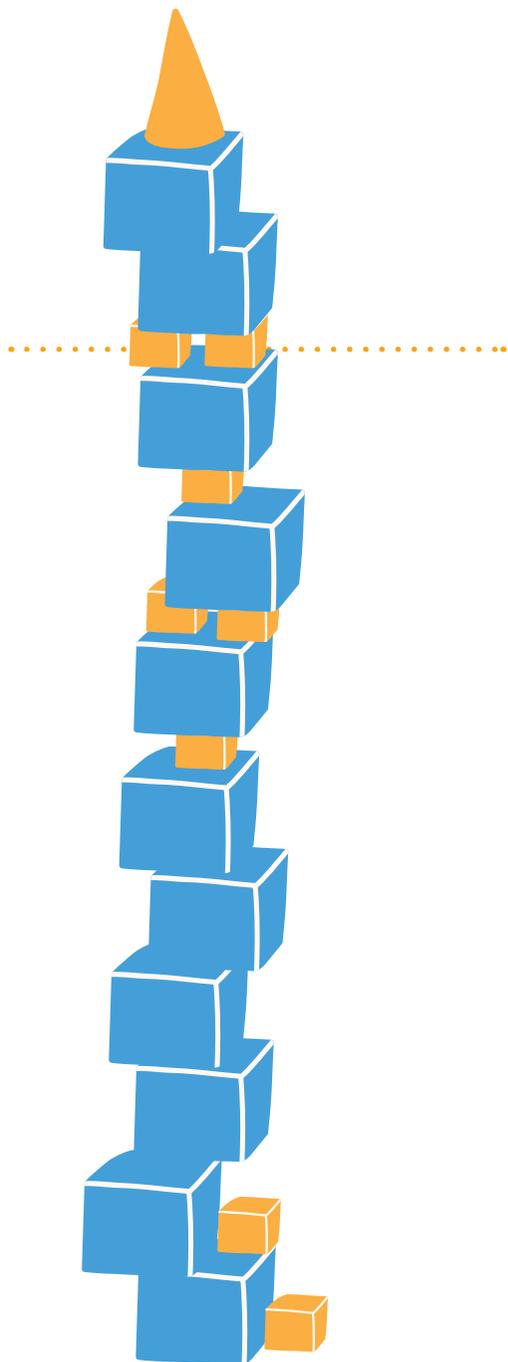
In questo caso si è attribuito un punto di criticità, in una scala da 0 a 4, ogniquale volta la zona registrasse indicatori con valori superiori della media regionale. Le informazioni di affiancamento riguardano poi le votazioni medie riportate dagli studenti agli esami di licenza media e di maturità.

La rappresentazione sulla carta geografica esprime, attraverso la gradazione dei colori utilizzati, i differenti livelli di criticità delle zone toscane, con l'obiettivo di facilitare la comprensione delle differenti realtà presenti sul territorio regionale, parametrando così

la situazione di ciascun ambito in base ad un comune criterio analitico applicato al complesso del territorio toscano.

In merito ai servizi per la prima infanzia, si può osservare che la maggior parte delle zone (18) si colloca su un livello di criticità intermedio, 5 su un livello medio-basso e 7 su un livello medio-alto. Per 2 zone si registra un livello di criticità massimo, mentre in 3 casi non è rilevata la presenza di alcuna criticità. Nel confronto rispetto al precedente anno educativo (2011/20012) l'insieme della Toscana fa registrare, come abbiamo visto, un miglioramento della situazione su tutti i parametri (salvo la lieve oscillazione dell'indicatore di Lisbona) e nel dettaglio territoriale le zone che confermano il proprio livello di criticità sono la maggioranza (17). Le zone che invece vedono migliorare la propria situazione sono 6 (una anche azzerando le criticità) e quelle che presentano un incremento del livello di criticità sono 12 (4 delle quali con un peggioramento di 2 punti).

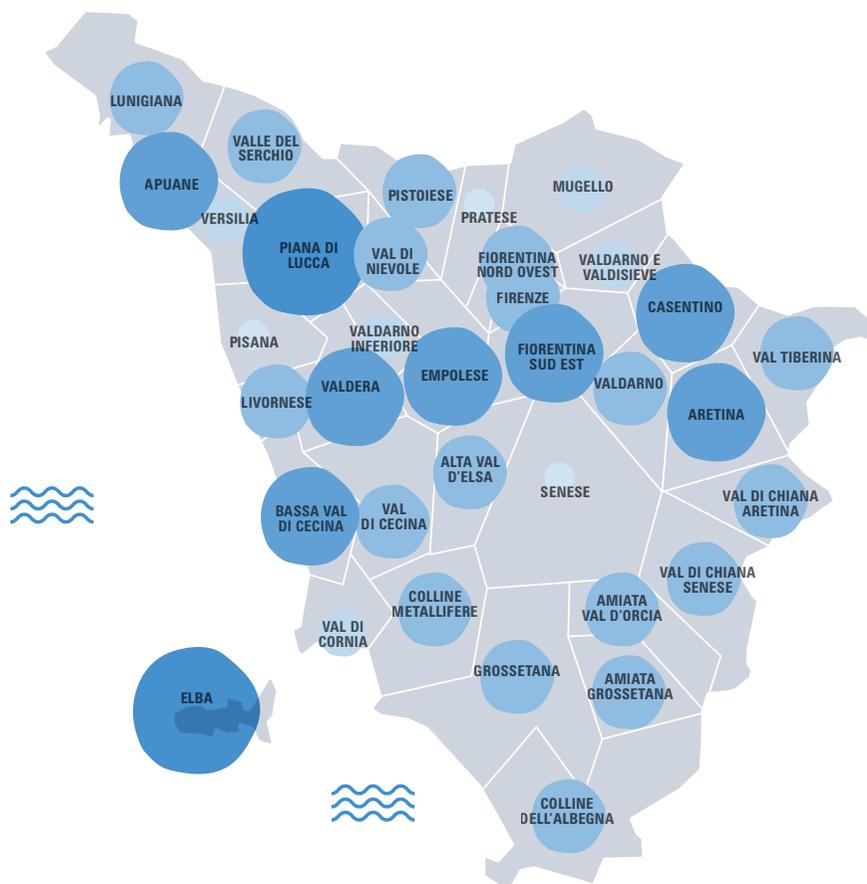
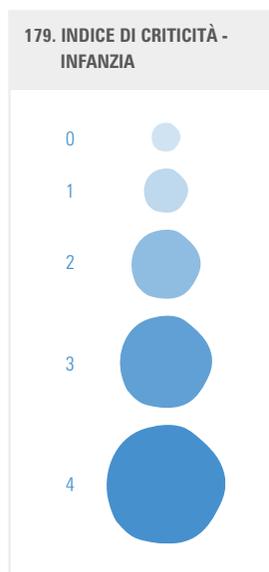
Rispetto agli indicatori presi in considerazione nell'ambito dell'istruzione, il numero di zone caratterizzate da un livello di criticità intermedio (10) equivale sostanzialmente a quello delle zone che risultano prive di criticità (9); le restanti 16 zone sono contraddistinte da una criticità medio-bassa (7 zone), medio-alta (3 zone) e massima (6 zone). Nel confronto con il precedente anno scolastico 2011/20012 si è registrato un miglioramento, come esposto in precedenza, dei valori di contesto regionali, mentre l'analisi di dettaglio territoriale evidenzia che la maggioranza delle zone (20) conferma lo stesso livello di criticità; ben 11 zone mostrano invece un miglioramento (una zona azzerando del tutto la criticità) e solo 4 zone registrano un peggioramento del proprio livello di criticità (in tutti i casi di un solo punto).



178. INDICE DI CRITICITÀ – INFANZIA

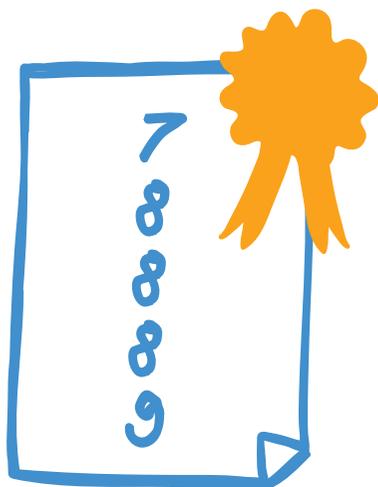
	Tasso di ricettività	Capacità di risposta alla domanda	Indicatore di Lisbona	% domande non soddisfatte	Indice di criticità	Scarto da 2011/2012	% di copertura
Aretina	32,5	80,2	32,4	18,5	3	2	89,8
Casentino	23,0	84,5	27,5	17,8	3	1	81,1
Val di Chiana Aretina	29,9	114,7	28,2	5,1	2	0	74,4
Val Tiberina	28,3	122,8	31,8	3,0	2	1	79,6
Valdarno	31,6	109,2	29,4	10,4	2	0	78,5
Empolese	36,3	82,8	31,1	25,2	3	2	80,5
Fiorentina Nord-Ovest	35,0	71,3	37,4	29,4	2	0	95,2
Fiorentina Sud-Est	32,2	81,3	33,2	20,4	3	2	93,0
Firenze	40,6	70,2	44,1	24,9	2	0	102,7
Mugello	34,8	94,2	32,4	16,8	1	1	78,0
Valdarno e Valdisieve	34,0	81,7	37,5	17,7	1	-1	87,4
Amiata Grossetana	33,7	170,0	27,2	0,0	2	1	59,7
Colline dell'Albegna	21,3	138,6	24,3	10,5	2	0	75,9
Colline Metallifere	26,3	116,1	25,2	17,1	2	-1	74,3
Grossetana	37,8	67,1	35,5	44,1	2	-1	83,8
Bassa Val di Cecina	29,5	84,2	32,9	19,7	3	1	94,8
Elba	17,3	82,5	29,2	25,5	4	2	90,3
Livornese	35,5	76,0	35,7	27,4	2	0	95,2
Val di Cornia	38,3	87,0	35,3	36,8	1	0	87,7
Piana di Lucca	24,3	81,2	22,8	32,9	4	1	80,0
Valle del Serchio	17,5	113,2	27,7	10,7	2	0	84,0
Versilia	36,3	88,4	37,3	32,7	1	0	85,7
Apuane	25,0	80,8	28,7	19,8	3	1	94,3
Lunigiana	14,9	124,1	20,4	0,0	2	0	71,8
Pisana	36,5	89,7	35,2	13,4	0	0	87,7
Val di Cecina	29,1	123,2	30,8	9,9	2	0	72,0
Valdarno Inferiore	39,2	88,1	38,0	24,6	1	-1	83,2
Valdera	31,7	104,8	26,5	27,7	3	0	74,2
Pratese	42,9	118,5	34,5	13,0	0	-1	70,7
Pistoiese	33,4	81,3	33,8	19,0	2	1	88,1
Val di Nievole	30,7	104,7	25,4	14,2	2	0	74,1
Alta Val d'Elsa	32,4	110,7	31,8	11,5	2	0	81,6
Amiata - Val d'Orcia	26,6	103,2	24,1	10,3	2	0	86,2
Senese	46,0	90,0	42,6	20,2	0	-2	84,8
Val di Chiana Senese	27,6	100,8	28,3	22,5	2	0	73,0
Toscana	34,0	86,7	33,3	22,8	—	—	85,6

Fonte: Elaborazione su dati SIRIA



Preme sottolineare che con l'attribuzione alle zone degli indici di criticità, non si intende assolutamente esprimere un giudizio sulle diverse situazioni territoriali e, ancor meno, si pretende di esaurire l'analisi delle problematiche che le zone presentano. L'intenzione è piuttosto di offrire una modalità efficace di lettura del quadro di informazioni sui fenomeni, in modo da dar conto delle peculiarità di ognuno, ma rimandando ad una riflessione che necessariamente avvenga all'interno di ciascuna zona, cioè al livello più vicino alle manifestazioni di criticità, per approfondire anche grazie ai dati la consapevolezza del contesto e, di conseguenza, programmare interventi appropriati.

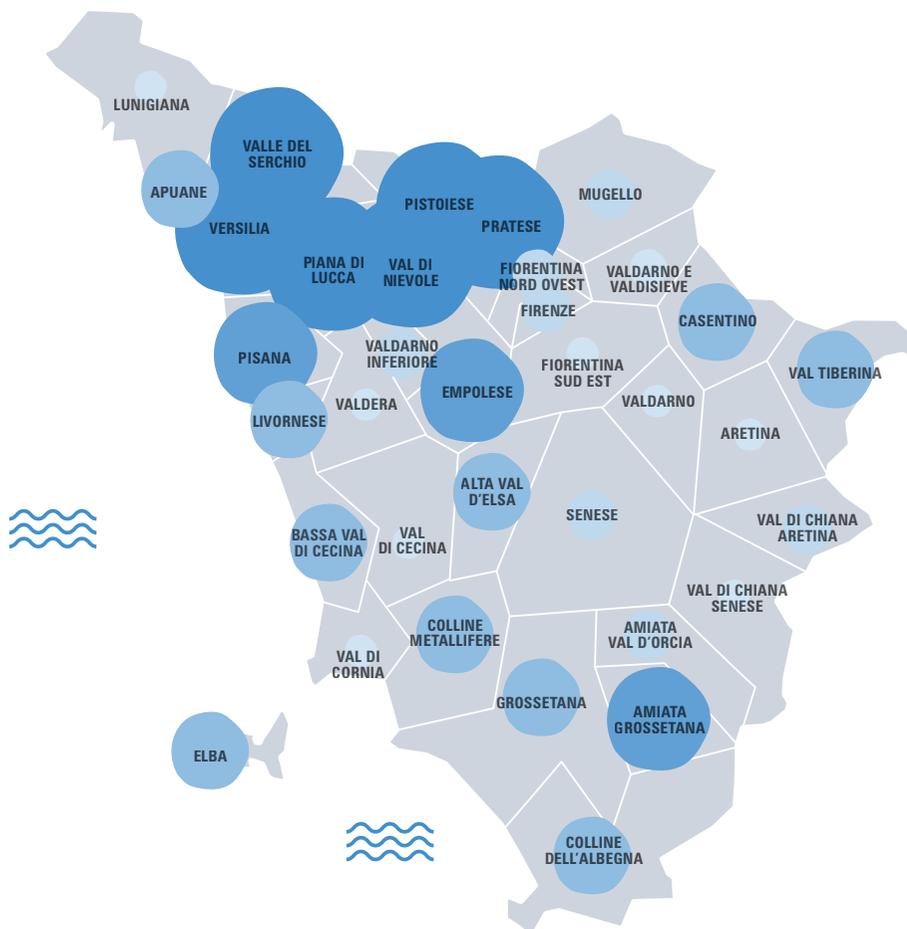
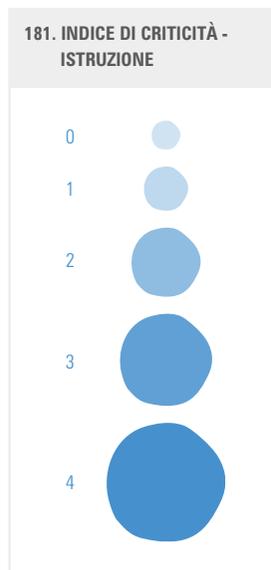
Questo concetto trova corrispondenza nell'ambito della programmazione delle azioni territoriali rivolte all'infanzia e all'età scolare che confluiscono all'interno dei Progetti Educativi Zonali realizzati dalle Conferenze, come pure va evidenziato il contributo informativo che il basamento di dati qui presentato può fornire a supporto della programmazione degli interventi delle zone in materia di educazione ambientale, dei piani dell'offerta formativa e in relazione al dimensionamento della rete scolastica.



180. INDICE DI CRITICITÀ – ISTRUZIONE

	Ritardo		Esiti negativi		Indice di criticità	Scarto da 2011/2012	Voto medio	
	Sec. I grado	Sec. II grado	Sec. I grado	Sec. II grado			Licenza media	Maturità
	%	%	%	%				
Aretina	10,4	27,5	3,29	11,14	0	-1	7,4	76,7
Casentino	8,4	30,4	0,9	15,52	2	0	7,51	74,8
Val di Chiana Aretina	11,9	28,6	3,84	8,42	1	1	7,18	76,5
Val Tiberina	15	22,1	5,12	10,26	2	0	7,54	78,3
Valdarno	10,7	25,6	3	10,09	0	0	7,46	76,9
Empolese	15,6	28,9	4,05	15,73	3	0	7,29	76,1
Fiorentina Nord-Ovest	12,3	24,9	3,14	12,76	1	1	7,43	75,1
Fiorentina Sud-Est	9,1	23,1	2,56	10,73	0	0	7,46	74,2
Firenze	12,1	29,3	3,43	11,95	1	0	7,49	76,1
Mugello	12,2	34,3	2,39	12,16	1	0	7,32	75,4
Valdarno e Valdisieve	8,4	17,4	1,52	7,63	0	0	7,35	75,8
Amiata Grossetana	20,5	32,8	7,88	11,18	3	-1	7,18	78,8
Colline dell'Albegna	14,6	25,8	1,6	14,52	2	0	7,64	72,9
Colline Metallifere	20,3	27,8	5,33	11,19	2	-1	7,2	73,1
Grossetana	13	26,9	4,15	7,27	2	1	7,47	77
Bassa Val di Cecina	11,5	30,2	2,8	13,59	2	-1	7,57	77,9
Elba	11,8	28,9	7,78	14,04	2	-1	7,49	75,2
Livornese	10,1	28	3,97	13,71	2	0	7,55	76,8
Val di Cornia	12	29,1	2,87	8,53	0	-3	7,49	77
Piana di Lucca	13,8	33,2	4,76	13,36	4	1	7,35	74,6
Valle del Serchio	13,7	33,9	4,07	17,18	4	0	7,24	73,1
Versilia	13,6	31,7	4,93	14,43	4	0	7,36	74,8
Apuane	10,8	30	3,09	14,05	2	0	7,51	75,5
Lunigiana	12,3	27,4	2,46	10,4	0	-1	7,49	75,1
Pisana	13,4	30,1	4,38	12,69	3	0	7,35	76,3
Val di Cecina	10,2	23,3	1,32	9,81	0	-1	7,35	74,6
Valdarno Inferiore	16,2	21,2	3,38	8,62	1	-1	7,39	76,1
Valdera	12,1	25,4	2,83	10	0	-1	7,24	76,3
Pratese	14,6	31,6	4,26	16,97	4	0	7,34	76,2
Pistoiese	13,1	32,1	4,74	14,48	4	0	7,3	76,3
Val di Nievole	13,6	33,3	3,85	16,49	4	0	7,24	76,8
Alta Val d'Elsa	16	27,2	5,68	11,74	2	0	7,29	77,4
Amiata - Val d'Orcia	13,7	21,6	2,38	5,98	1	0	7,28	74,5
Senese	11,3	28,5	4,16	10,8	1	0	7,49	76,5
Val di Chiana Senese	12,7	27,3	3,15	8,67	0	-2	7,42	75,2
Toscana	12,7	29,1	3,75	12,69	—	—	7,4	76,1

Fonte: Elaborazione su dati SISR



Di seguito si espone la serie delle 35 schede riepilogative zonali, in cui sono riportati i dati e gli indicatori connotativi di tale ambito territoriale sia rispetto ai servizi per la prima infanzia che all'istruzione. Le schede si presentano come sorta di "carta di identità" delle zone, comprensive di un quadro delle risorse finanziarie impiegate nell'ambito della programmazione zonale P.E.Z. e sono strutturate in modo tale da mostrare contenuti informativi dettagliati a livello di singolo Comune; oltre a facilitare una sintesi di lettura del dato, si propongono quindi come potenziali strumenti di supporto alle scelte di intervento adottate dagli enti locali. La prospettiva è quella di suggerire, attraverso la presentazione di indicatori costruiti a più livelli territoriali (regione, provincia, zona e comune), possibili chiavi di lettura per far corrispondere la programmazione zonale alle criticità espresse dal territorio.

SCHEDE INFOR- MATIVE ZONALI

**SU INFANZIA,
ISTRUZIONE
E P.E.Z.**



ZONA ALTA VAL D'ELSA

- CASOLE D'ELSA
- COLLE DI VAL D'ELSA
- POGGIBONSI
- RADICONOLI
- SAN GIMIGNANO

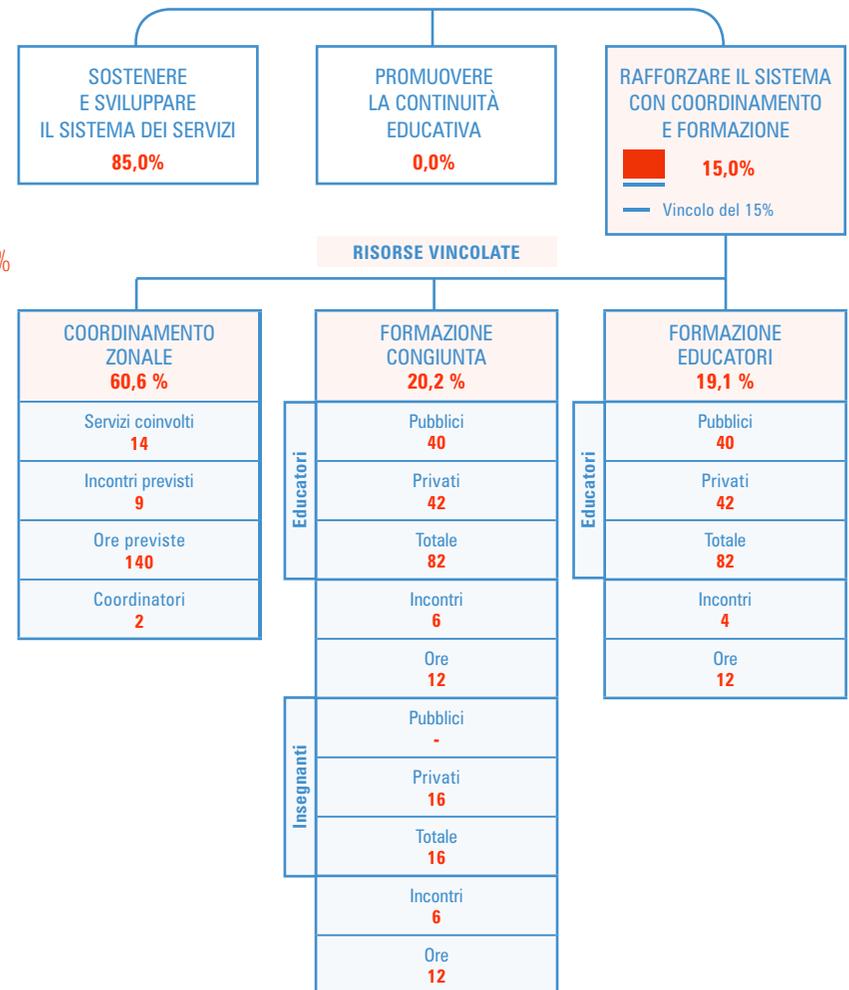
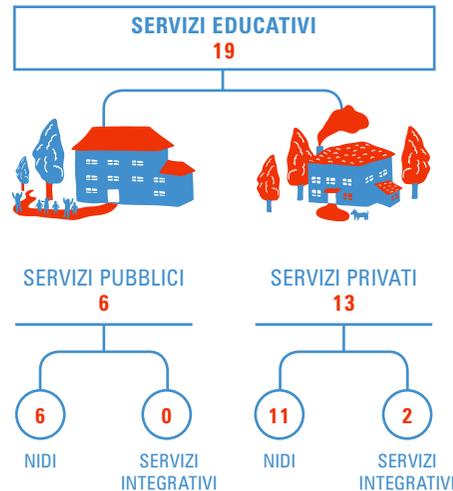
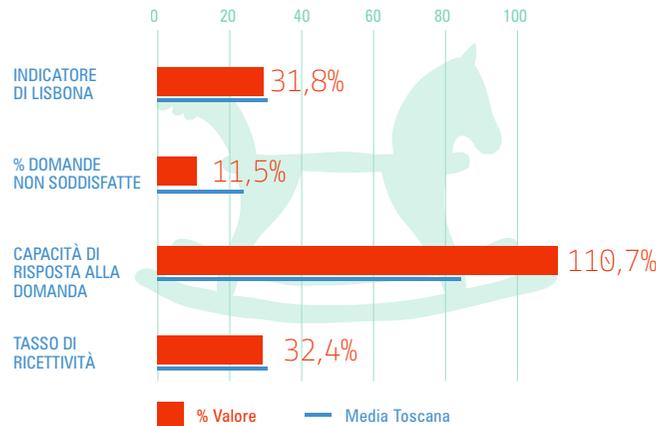
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.558**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **505**
 DOMANDE AL 1/09 **456**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **49**
 ISCRITTI AL 31/12 **412**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **81,6%**

PEZ

131.915,68 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



INFANZIA

Zona Alta Val d'Elsa	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi												
Casole d'Elsa	102			2		2		40	40	25		25	31,4	62,5		160,0	39,3
Colle di Val d'Elsa	560	2		3	2	7	50	96	146	135	13	109	27,3	74,7	11,4	108,1	26,1
Poggibonsi	680	3		4		7	140	106	246	223	23	220	35,9	89,4	10,4	110,3	36,2
Radicondoli	22												13,6				
San Gimignano	194	1		2		3	40	33	73	73	13	58	32,9	79,5	19,4	100,0	37,6
Totale Zona Alta Val d'Elsa	1.558	6		11	2	19	230	275	505	456	49	412	31,8	81,6	11,5	110,7	32,4

ISTRUZIONE

Zona Alta Val d'Elsa	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Casole d'Elsa		117	155	115		18	18		6	13			12		7,7		2,3	136	165	122	184
Colle di Val d'Elsa	118	569	956	648	1.650	163	115	156	58	106	331	5	43	119	7,5	79,5	1,7	652	992	616	971
Poggibonsi	270	511	1.395	850	1.086	187	126	160	28	155	335	3	47	173	7,0	74,8	1,9	786	1388	779	1310
Radicondoli		21	36	20		5	4		4	3			3		7,8		2,6	18	36	18	36
San Gimignano		167	280	163	168	38	20	28	6	10	124			49	7,7	71,6	2,4	200	322	182	326
Totale Zona Alta Val d'Elsa	388	1.385	2.822	1.796	2.904	411	283	344	102	287	790	11	102	341	7,3	77,4	1,9	1.792	2.903	1.717	2.827

ZONA ALTA VAL D'ELSA

- CASOLE D'ELSA
- COLLE DI VAL D'ELSA
- POGGIBONSI
- RADICONDOLI
- SAN GIMIGNANO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Alta Val d'Elsa	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Colle Val D'elsa	40.540,76							40.540,76
Casole D'elsa	7.799,48							7.799,48
Poggibonsi	49.704,92		12.000,00	4.000,00	3.787,36			69.492,28
Radicondoli	1.240,20							1.240,20
San Gimignano	12.842,96							12.842,96
Totale Zona Alta Val d'Elsa	112.128,32		12.000,00	4.000,00	3.787,36			131.915,68

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Alta Val d'Elsa	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Colle Val D'elsa	9.000,00	8.605,95	5.000,00			22.605,95
Casole D'elsa		4.044,48				4.044,48
Poggibonsi	29.921,93	11.000,00	8.000,00	1.083,49		50.005,42
San Gimignano		1.200,00	5.831,88			7.031,88
Totale Zona Alta Val d'Elsa	38.921,93	24.850,43	18.831,88	1.083,49		83.687,73



ZONA AMIATA GROSSETANA

- ARCIDOSSO
- CASTEL DEL PIANO
- CASTELL'AZZARA
- CINIGIANO
- ROCCALBEGNA
- SANTA FIORA
- SEGGIANO
- SEMPRONIANO

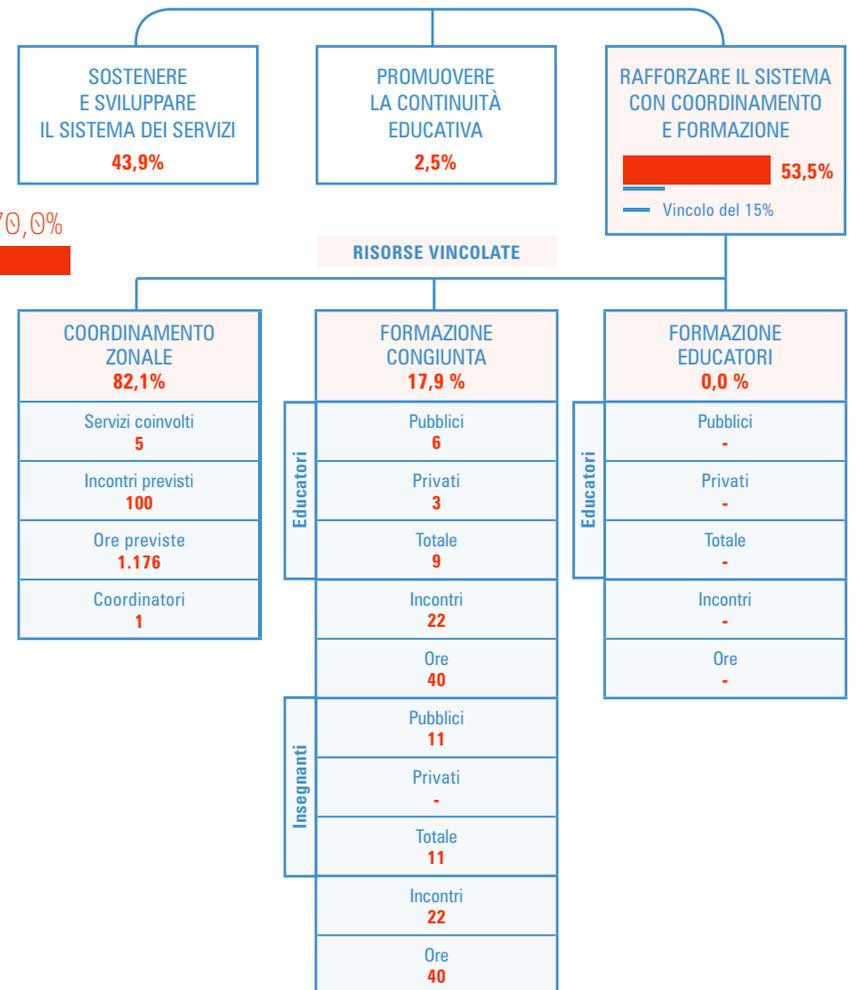
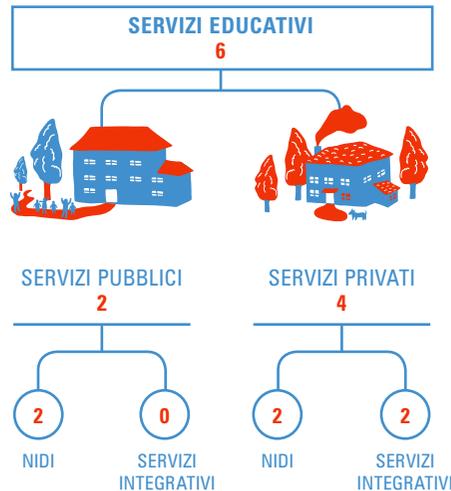
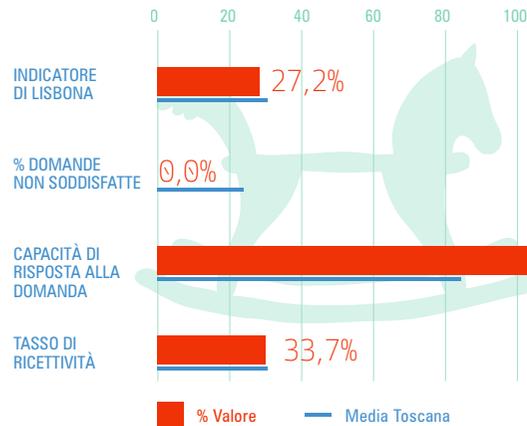
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **353**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **119**
 DOMANDE AL 1/09 **70**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **0**
 ISCRITTI AL 31/12 **71**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **59,7%**

PEZ

70.605,51 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA AMIATA GROSSETANA

- ARCIDOSSO
- CASTEL DEL PIANO
- CASTELL'AZZARA
- CINIGIANO
- ROCCALBEGNA
- SANTA FIORA
- SEGGIANO
- SEMPRONIANO

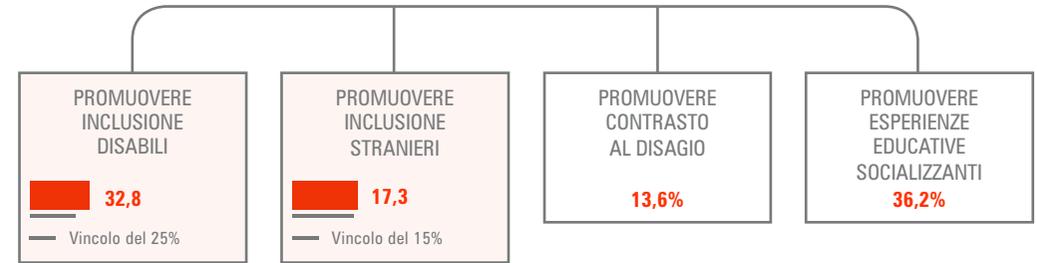
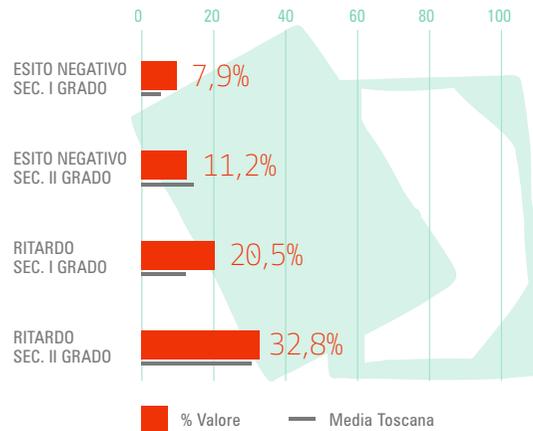
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **1.745**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **78,8**

PEZ

35.859,11 €

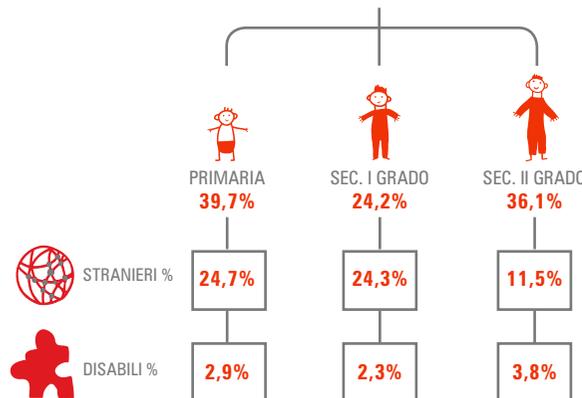
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **1.835**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	-	-	-	31	31	-	14	35	-	49
Didattica in compresenza	Docenti/esperti					Docenti/esperti				
	-	5	3	-	8	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Allievi					Allievi				
	-	61	84	-	145	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti					Docenti/esperti				
	-	-	-	3	3	-	2	2	-	4
Supporto genitorialità	Allievi					Allievi				
	-	-	-	64	64	-	65	54	-	119
Formazione aggiornamento	Docenti/esperti					Docenti/esperti				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Famiglie					Famiglie				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari					Destinatari				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Amiata Grossetana	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Arcidosso	89	1				1	50		50			28	38,2	56,0			56,2
Castel del Piano	96			2		2		29	29			20	24,9	69,0			30,1
Castell'Azzara	24												12,6				
Cinigiano	54				2	2		16	16			18	42,5	112,5			29,6
Roccalbegna	17																
Santa Fiora	36	1				1	24		24			5	28,0	20,8			67,1
Seggiano	20												9,9				
Semproniano	17																
Unione Amiata Grossetano Totale	353	2		2	2	6	74	45	119	70		71	27,2	59,7		170,0	33,7
Totale Zona Amiata Grossetana	353	2		2	2	6	74	45	119	70		71	27,2	59,7		170,0	33,7

ISTRUZIONE

Zona Amiata Grossetana	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Arcidosso		110	148	131	373	37	41	51	11	24	155	3	11	49	6,8	77,7	3,5	103	169	98	158
Castel del Piano	18	112	178	122	172	45	23	5	12	22	6	2	7	5	7,4	82,9	1,2	128	176	110	187
Castell'Azzara		35	61	32		13	10		3	8			5		7,7		2,3	24	42	20	38
Cinigiano		63	97	63		36	19		15	21		2	10		6,9		2,7	60	79	55	79
Roccalbegna		22	41	26		9	2		1	4					7,2		1,1	25	37	27	34
Santa Fiora		51	106	49	117	24	11	20	2	11	56	1	1	20	7,2	75,2	3,1	49	104	45	111
Seggiano		37	56			12			7			3					3,2	32	36	26	26
Semproniano		22	42	21		4	2			1			1		8,0		2,4	14	38	22	28
Totale Amiata Grossetana	18	452	729	444	662	180	108	76	51	91	217	11	35	74	7,2	78,8	2,6	435	681	403	661

ZONA AMIATA GROSSETANA

- ARCIDOSSO
- CASTEL DEL PIANO
- CASTELL'AZZARA
- CINIGIANO
- ROCCALBEGNA
- SANTA FIORA
- SEGGIANO
- SEMPRONIANO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Amiata Grossetana	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Amiata Grossetano	31.029,51	1.800,00	31.000,00	6.776,00				70.605,51
Totale Zona Amiata Grossetana	31.029,51	1.800,00	31.000,00	6.776,00				70.605,51

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

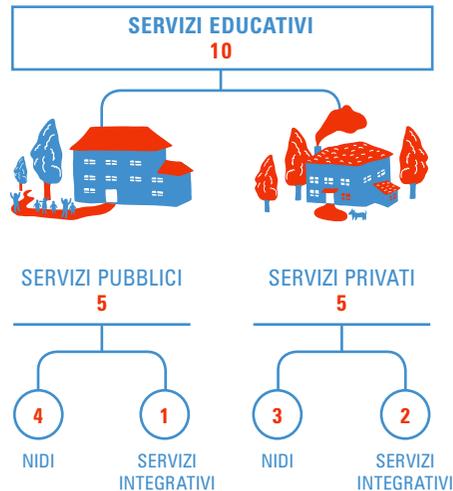
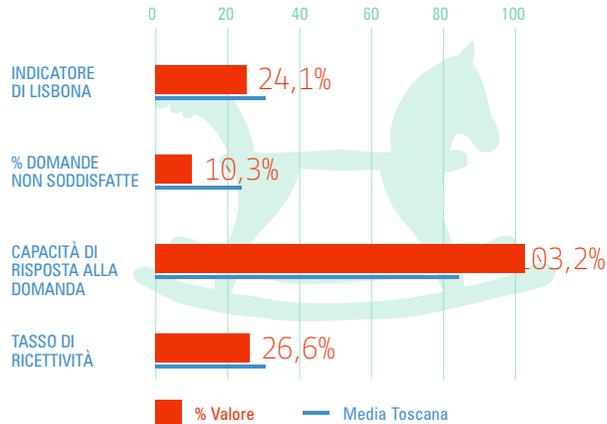
Zona Amiata Grossetana	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Unione Amiata Grossetano	11.777,92	6.188,10	4.893,09	13.000,00		35.859,11
Totale Zona Amiata Grossetana	11.777,92	6.188,10	4.893,09	13.000,00		35.859,11

ZONA AMIATA VAL D'ORCIA

- ABBADIA SAN SALVATORE
- CASTIGLIONE D'ORCIA
- MONTALCINO
- PIANCASTAGNAIO
- RADICOFANI
- SAN QUIRICO D'ORCIA

INFANZIA

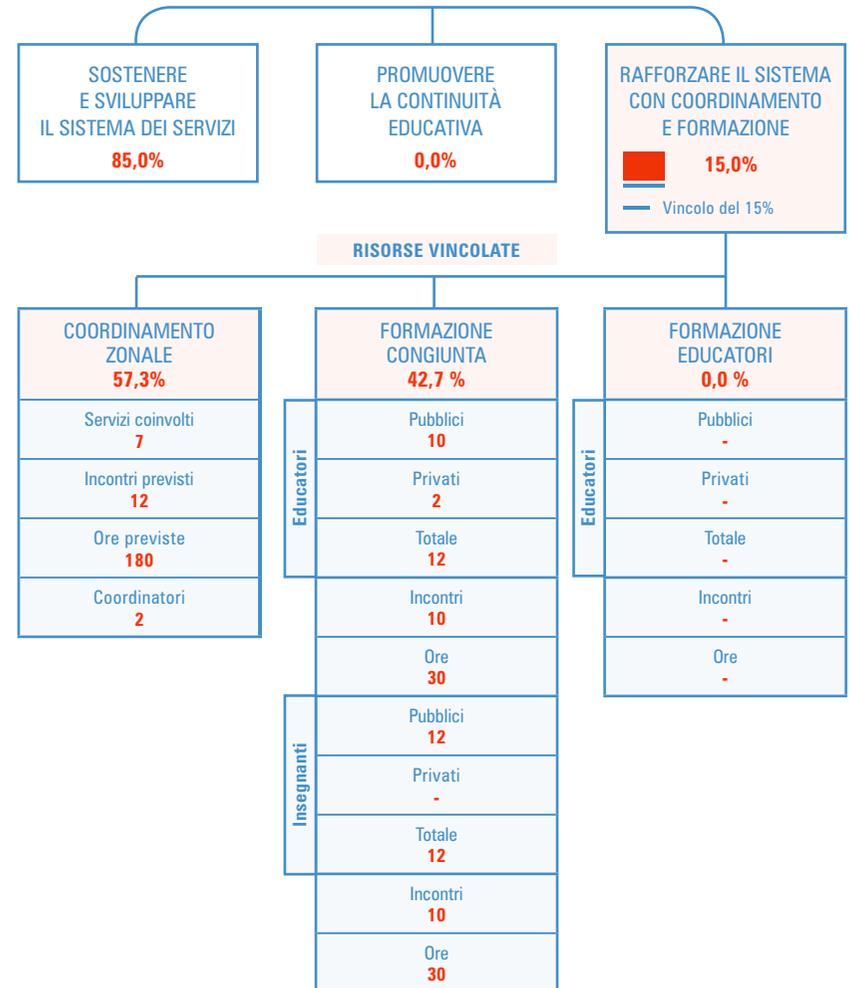
POPOLAZIONE 3-36 MESI **490**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **130**
 DOMANDE AL 1/09 **126**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **13**
 ISCRITTI AL 31/12 **112**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **86,2%**



PEZ

52.396,74 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

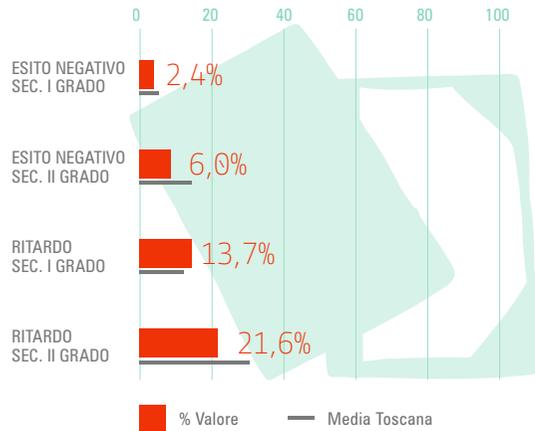


ZONA AMIATA VAL D'ORCIA

- ABBADIA SAN SALVATORE
- CASTIGLIONE D'ORCIA
- MONTALCINO
- PIANCASTAGNAIO
- RADICOFANI
- SAN QUIRICO D'ORCIA

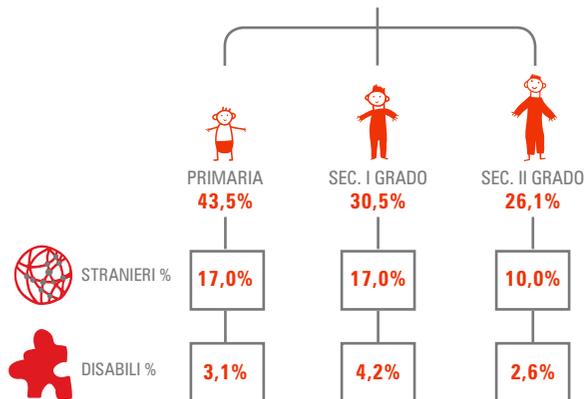
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **2.119**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,5**



ALUNNI

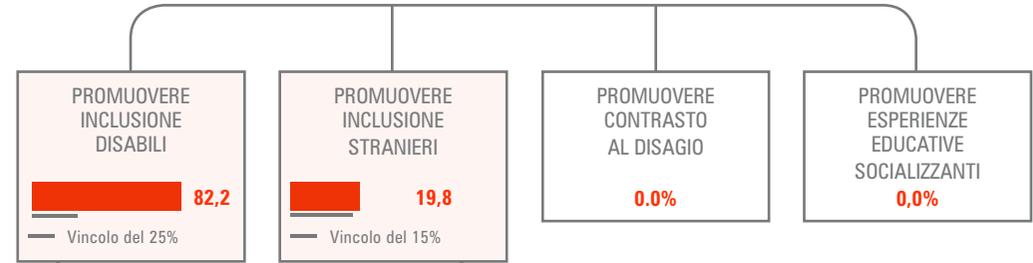
1.796



PEZ

27.123,67 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori											
Didattica in compresenza	Allievi	141	387	-	7	535	123	230	99	96	548
	Docenti/esperti	-	2	-	-	2	-	1	2	-	3
Supporto e recupero	Allievi	-	1	-	-	1	-	56	21	-	77
	Docenti/esperti	1	1	1	-	3	-	-	1	1	2
Predisposizione e documentazione	Allievi	2	6	2	-	10	-	-	8	7	15
	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



INFANZIA

Zona Amiata Val d'Orcia	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività		
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi	
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.	v.a.
Abbadia San Salvatore	138				1	1		21	21	23	2	21	15,2	100,0	8,7	91,3	15,2	
Castiglione d'Orcia	50		1			1		9	9	4		4	11,9	44,4		225,0	17,9	
Montalcino	116			2	1	3		31	31	26		29	25,8	93,5		119,2	26,6	
Piancastagnaio	93	3		1		4		38	13	51	58	11	47	52,9	92,2	19,0	87,9	55,1
Radicoferani	28												3,6					
San Quirico d'Orcia	64	1				1		18	18	15		11	17,1	61,1		120,0	28,1	
Totale Zona Amiata Val d'Orcia	490	4	1	3	2	10	65	65	130	126	13	112	24,1	86,2	10,3	103,2	26,6	

ISTRUZIONE

Zona Amiata Val d'Orcia	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013						
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
	Abbadia San Salvatore		132	216	165	368	27	22	27	6	16	78		1				20	7,5	74,5	1,9	141	208	154
Castiglione d'Orcia		50	66	44		5	8		5	3				7,1		3,1	54	78	57	80				
Montalcino		122	214	112	100	49	26	20	11	16	23	1	4	8	7,2	74,7	3,1	125	199	125	188			
Piancastagnaio	21	81	149	106		20	14		6	19			3	6,9		2,5	89	147	96	169				
Radicoferani		20	24	24		4				1				7,1		4,4	24	28	30	35				
San Quirico d'Orcia		78	112	96		28	23		7	20		3	5	7,8		5,9	79	112	70	116				
Totale Zona Amiata Val d'Orcia	21	483	781	547	468	133	93	47	35	75	101	4	13	28	7,3	74,5	3,0	512	772	532	815			

ZONA AMIATA VAL D'ORCIA

- ABBADIA SAN SALVATORE
- CASTIGLIONE D'ORCIA
- MONTALCINO
- PIANCASTAGNAIO
- RADICOFANI
- SAN QUIRICO D'ORCIA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Amiata Val d'Orcia	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Abbadia San Salvatore	11.237,00							11.237,00
Castiglione D'orcia	3.200,00							3.200,00
Montalcino	16.700,22							16.700,22
Piancastagnaio	8.600,00							8.600,00
San Quirico D'orcia	4.800,00		4.500,00	3.359,52				12.659,52
Totale Zona Amiata Val d'Orcia	44.537,22		4.500,00	3.359,52				52.396,74

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

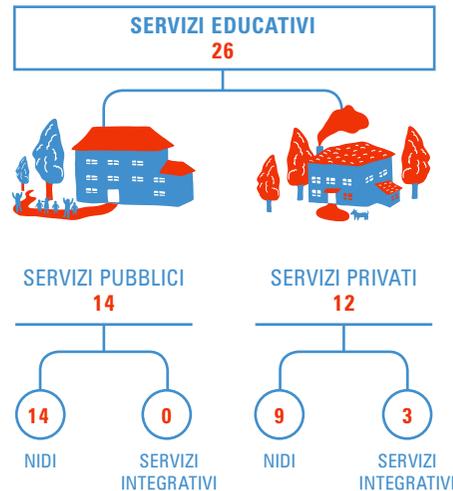
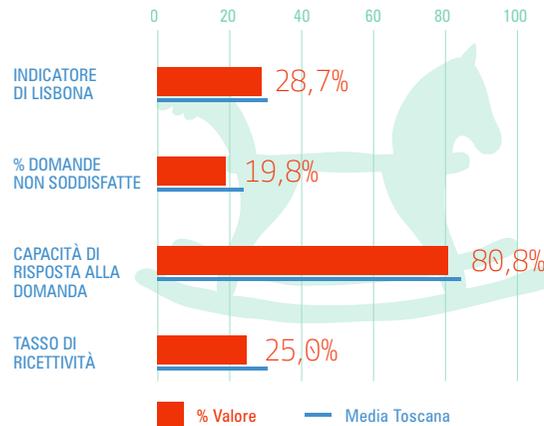
Zona Amiata Val d'Orcia	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Abbadia San Salvatore	10.300,00					10.300,00
Castiglione D'orcia		1.911,30				1.911,30
Montalcino	2.000,00	1.512,37				3.512,37
Piancastagnaio	1.640,00	460,00				2.100,00
Radicofani	2.500,00	1.500,00				4.000,00
San Quirico D'orcia	5.300,00					5.300,00
Totale Zona Amiata Val d'Orcia	21.740,00	5.383,67				27.123,67

ZONA APUANE

- CARRARA
- MASSA
- MONTIGNOSO

INFANZIA

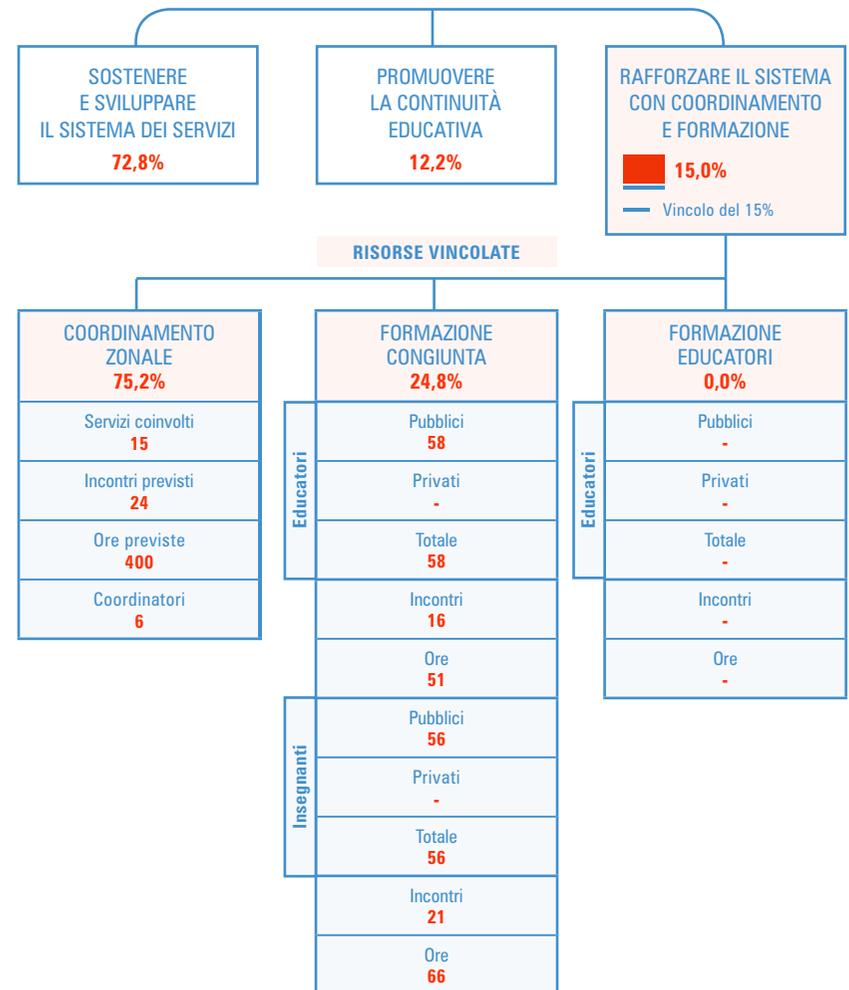
POPOLAZIONE 3-36 MESI **3.050**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **761**
 DOMANDE AL 1/09 **942**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **178**
 ISCRITTI AL 31/12 **718**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **94,3%**



PEZ

244.664,82 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA APUANE

- CARRARA
- MASSA
- MONTIGNOSO

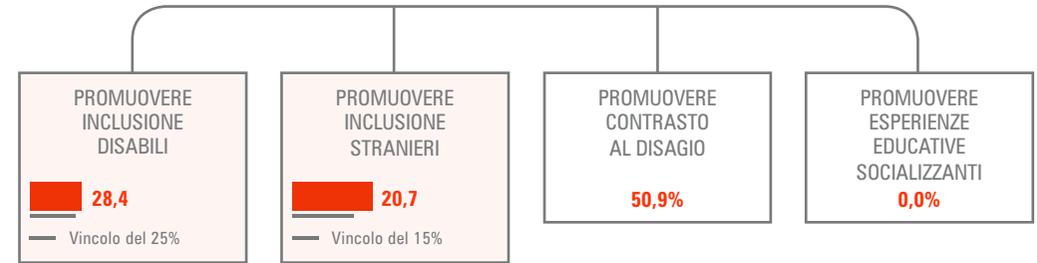
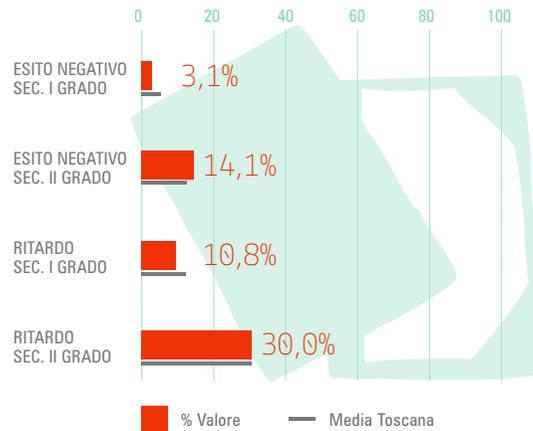
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **15.064**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **75,5**

PEZ

161.927,17 €

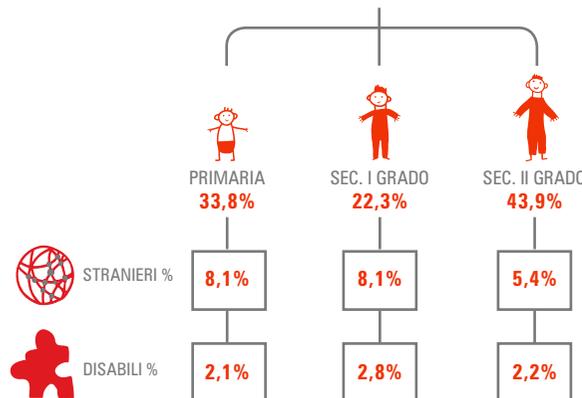
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **15.830**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	420	1.190	1.280	150	3.040	480	960	1.000	150	2.590
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	3	-	-	3	
	Allievi	-	-	-	-	-	5	-	-	5	
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Docenti/esperti	2	2	2	-	6	1	1	1	-	3
Supporto genitorialità	Famiglie	30	50	65	-	145	800	1.360	1.300	-	3.460
	Destinatari	13	60	40	-	113	-	-	-	-	-

INFANZIA

Zona Apuane	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.
Carrara	1.319	5		1	3	9	275	38	313	425	79	313	31,5	100,0	20,2	73,6	23,7
Massa	1.499	8		8		16	248	150	398	441	69	365	27,4	91,7	16,0	90,2	26,6
Montignoso	232	1				1	50		50	76	30	40	20,3	80,0	39,5	65,8	21,6
Totale Zona Apuane	3.050	14		9	3	26	573	188	761	942	178	718	28,7	94,3	19,8	80,8	25,0

ISTRUZIONE

Zona Apuane	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Carrara	345	1.285	2.441	1.662	2.704	204	145	145	80	169	726	10	58	366	7,5	76,5	2,0	1550	2559	1530	2483
Massa	471	1.264	2.571	1.682	4.248	201	126	231	69	186	1.359	18	43	611	7,5	74,8	2,1	1657	2859	1647	2875
Montignoso		230	334	188		29	14		23	26		4	8		7,2		2,3	249	426	239	446
Totale Zona Apuane	816	2.779	5.346	3.532	6.952	434	285	376	172	381	2.085	32	109	977	7,5	75,5	2,1	3456	5844	3416	5804

ZONA APUANE

- CARRARA
- MASSA
- MONTIGNOSO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Apuane	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Carrara	90.101,66			5.400,29				95.501,95
Massa	77.000,00	25.707,42	27.614,84	3.184,59				133.506,85
Montignoso	11.135,00	4.020,02		501,00				15.656,02
Totale Zona Apuane	178.236,66	29.727,44	27.614,84	9.085,88				244.664,82

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Apuane	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Carrara	17.538,89	10.523,33	42.093,34			70.155,56
Massa	25.510,86	21.259,41	33.200,47			79.970,74
Montignoso	2.950,22	1.770,13	7.080,52			11.800,87
Totale Zona Apuane	45.999,97	33.552,87	82.374,33			161.927,17

ZONA ARETINA

- AREZZO
- CAPOLONA
- CASTIGLION FIBOCCHI
- CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
- MONTE SAN SAVINO
- SUBBIANO

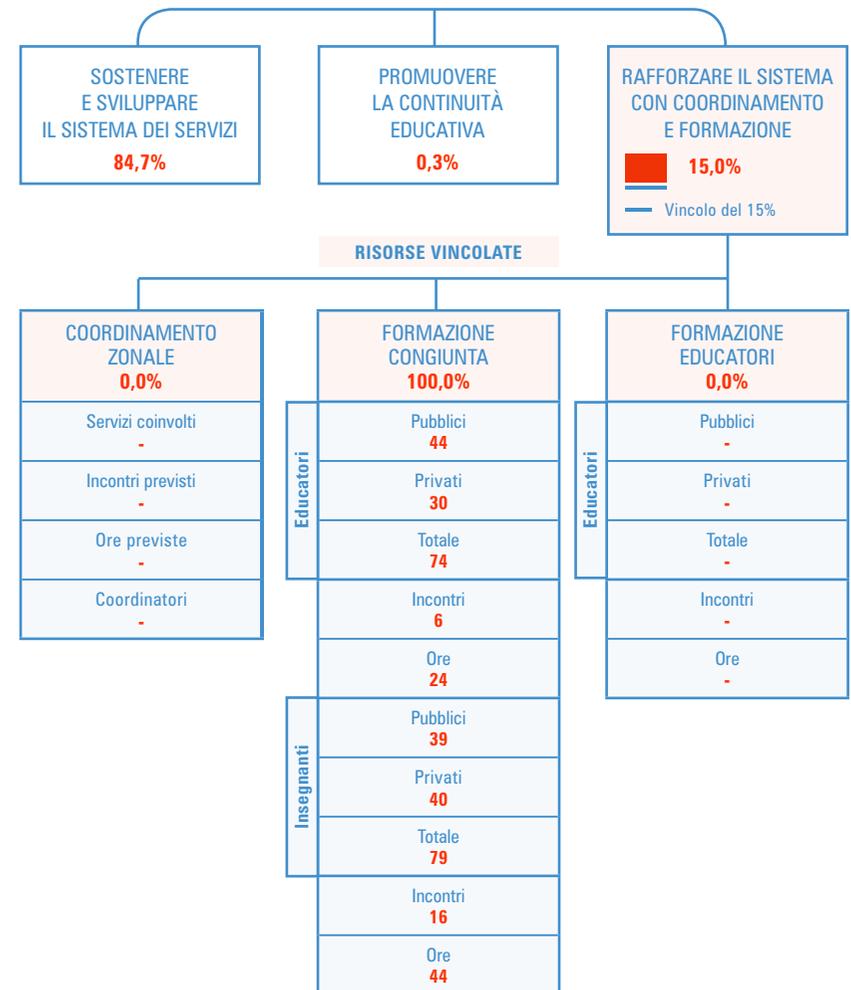
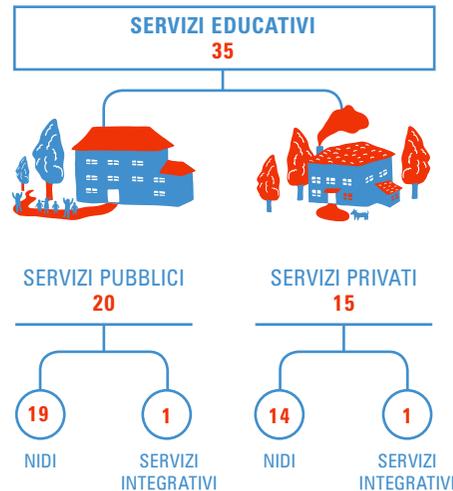
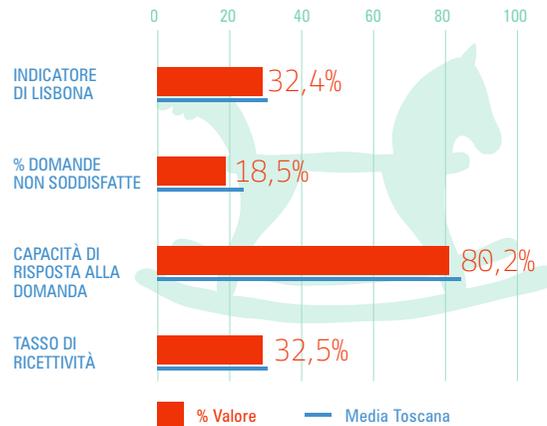
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **3.044**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **990**
 DOMANDE AL 1/09 **1.235**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **202**
 ISCRITTI AL 31/12 **889**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **89,8%**

PEZ

255.739,02 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA ARETINA

- AREZZO
- CAPOLONA
- CASTIGLION FIBOCCHI
- CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
- MONTE SAN SAVINO
- SUBBIANO

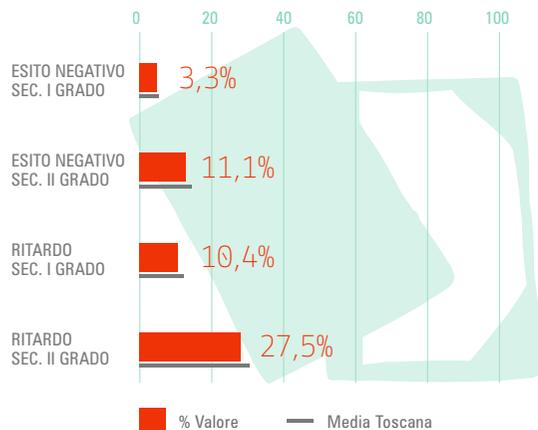
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **14.385**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,7**

PEZ

174.118,83 €

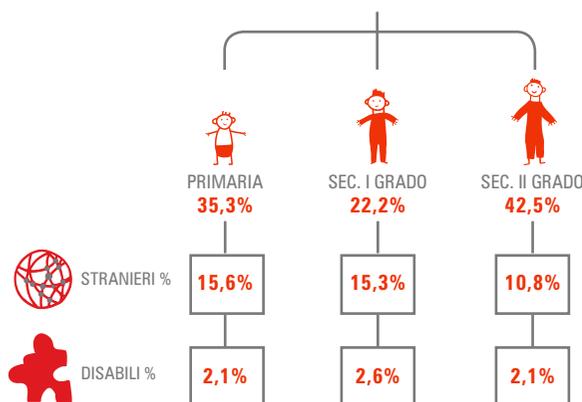
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **15.735**



		INCLUSIONE DISABILI				INCLUSIONE STRANIERI					
		Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	Allievi	50	144	341	-	535	206	713	389	-	1.308
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	3	3	9	-	15	-	-	-	-	-
	Allievi	32	138	101	-	271	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
	Allievi	-	-	-	-	-	-	75	-	-	75
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	1	1	2	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	10	12	22	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Aretina	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.								
Arezzo	2.271	16	1	12		29	547	291	838	1091	195	772	36,3	92,1	20,1	76,8	36,9
Capolona	130	1				1	27		27	22		22	22,3	81,5		122,7	20,7
Castiglion Fibocchi	61									2			1,6				
Civitella in Val di Chiana	212	1				1	52		52	52		46	27,4	88,5		100,0	24,6
Monte San Savino	209	1			1	2	18	5	23	31	3	16	14,4	69,6	18,8	74,2	11,0
Subbiano	161			2		2		50	50	37	4	33	27,9	66,0	10,8	135,1	31,0
Totale Zona Aretina	3.044	19	1	14	1	35	644	346	990	1235	202	889	32,4	89,8	18,5	80,2	32,5

ISTRUZIONE

Zona Aretina	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Arezzo	1.115	1.391	4.198	2.726	6.652	688	411	721	165	292	1.825	49	91	742	7,5	76,8	1,9	2.570	4.226	2.455	3.941
Capolona		134	214	256		36	37		11	20			5		7,3		4,1	154	252	137	250
Castiglion Fibocchi	56		106	63		18	19		5	10		3	8		7,0		0,9	68	114	54	101
Civitella in Val di Chiana	77	161	339	235		44	30		10	18		5	4		6,9		1,5	227	408	247	432
Monte San Savino		244	377	215	29	38	38	3	7	24	11	2	7	2	7,1	69,9	2,0	227	390	202	379
Subbiano	83	133	325			43			10			1					1,3	195	317	174	306
Totale Zona Aretina	1.331	2.063	5.559	3.495	6.681	867	535	724	208	364	1.836	60	115	744	7,4	76,7	1,9	3.441	5.707	3.269	5.409

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Aretina	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Arezzo	166.396,16			38.360,85				204.757,01
Capolona	9.246,98							9.246,98
Civitella in Val di Chiana	14.785,28							14.785,28
Monte San Savino	14.933,62							14.933,62
Subbiano	11.293,81	722,32						12.016,13
Totale Zona Aretina	216.655,85	722,32		38.360,85				255.739,02

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Aretina	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Arezzo	45.309,24	25.282,46	17.411,88	55.820,58		143.824,16
Capolona	1.426,47	2.775,41	1.169,00			5.370,88
Civitella in Val di Chiana	3.136,05	2.613,37		2.384,67		8.134,09
Castiglion Fibocchi				2.360,62		2.360,62
Monte San Savino	5.047,25	1.228,35		1.913,38		8.188,98
Subbiano	1.656,51	3.224,59	1.359,00			6.240,10
Totale Zona Aretina	56.575,52	35.124,18	19.939,88	62.479,25		174.118,83

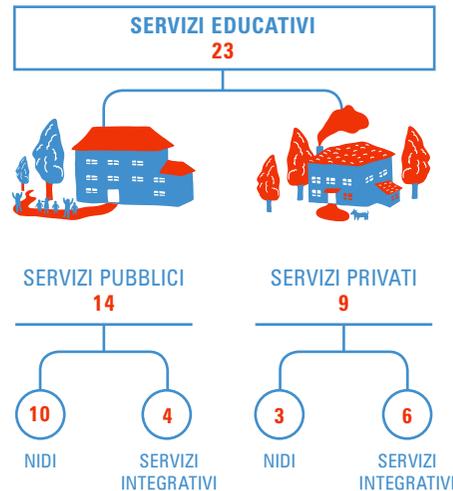
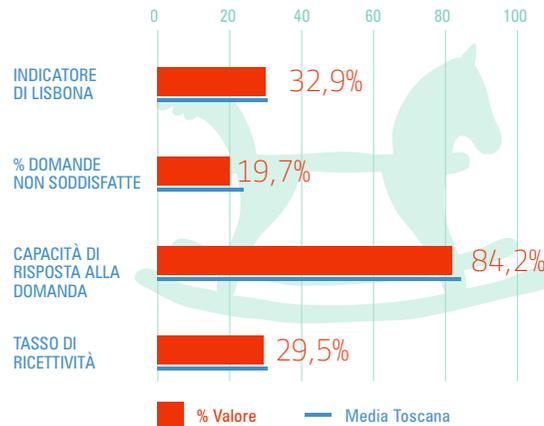


ZONA BASSA VAL DI CECINA

- BIBBONA
- CASTAGNETO CARDUCCI
- CECINA
- ROSIGNANO MARITTIMO

INFANZIA

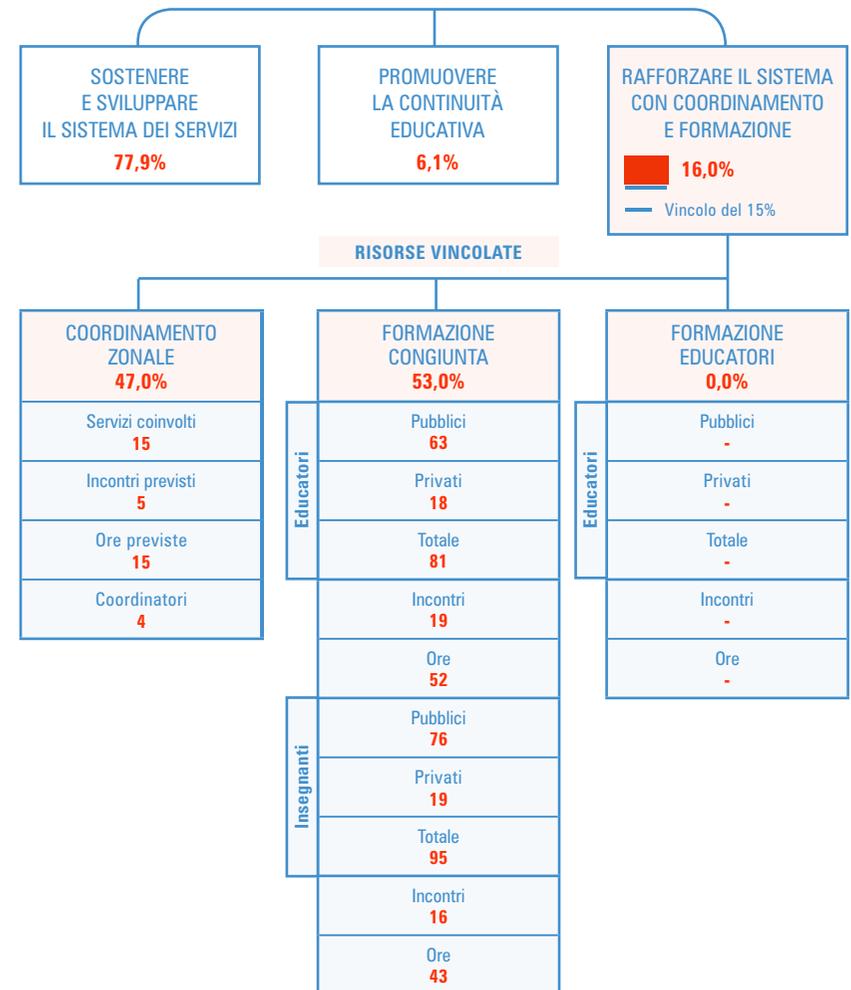
POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.557**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **460**
 DOMANDE AL 1/09 **546**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **105**
 ISCRITTI AL 31/12 **436**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **94,8%**



PEZ

131.462,21 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA BASSA VAL DI CECINA

- BIBBONA
- CASTAGNETO CARDUCCI
- CECINA
- ROSIGNANO MARITTIMO

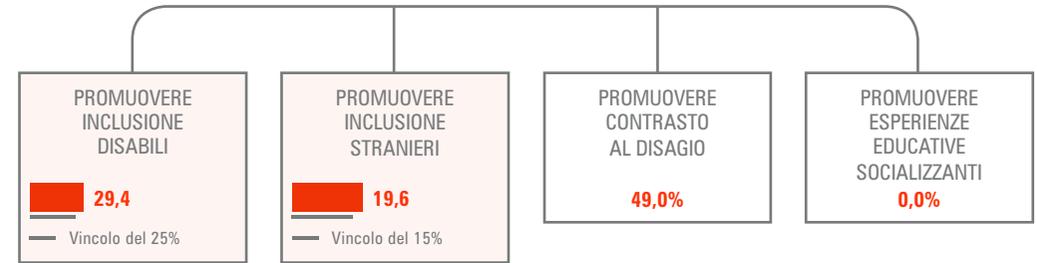
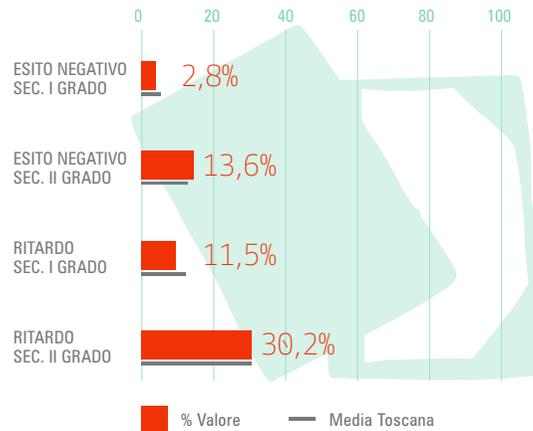
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **7.207**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,6**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **77,9**

PEZ

90.256,08 €

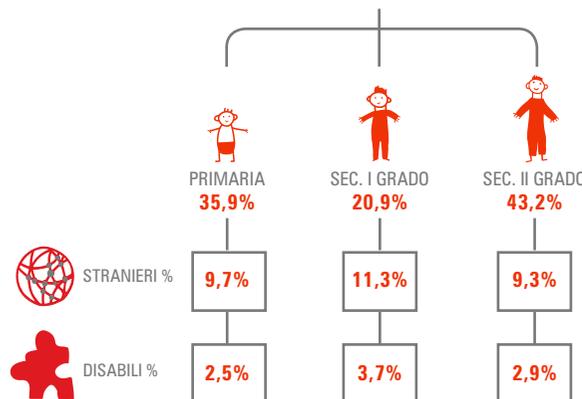
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
8.220



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	-	1.020	775	325	2.120	-	1.020	705	325	2.050
Didattica in compresenza	Docenti/esperti					Docenti/esperti				
	-	4	6	4	14	-	10	2	2	14
Supporto e recupero	Allievi					Allievi				
	-	72	160	200	432	-	260	60	50	370
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti					Docenti/esperti				
	-	18	7	6	31	-	12	6	8	26
Supporto genitorialità	Allievi					Allievi				
	-	680	160	200	1.040	-	780	260	225	1.265
Formazione aggiornamento	Destinatari					Destinatari				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Bassa Val di Cecina	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.
Bibbona	60		1			1	18		18	18		18	35,2	100,0		100,0	30,2
Castagneto Carducci	200	1			1	2	34	12	46	67	17	46	24,5	100,0	27,0	68,7	23,0
Cecina	616	4		1	1	6	108	24	132	160	41	124	27,3	93,9	25,8	82,5	21,4
Rosignano Marittimo	682	5		3	2	4	184	80	264	301	47	248	40,2	93,9	16,0	87,7	38,7
Totale Zona Bassa Val di Cecina	1.557	10	4	3	6	23	344	116	460	546	105	436	32,9	94,8	19,7	84,2	29,5

ISTRUZIONE

Zona Bassa Val di Cecina	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bibbona		79	142	93		17	12		6	11		1	1		7,5		2,9	51	126	85	135
Castagneto Carducci	76	145	335	215		49	34		11	28		1	1		7,4		2,3	218	338	198	314
Cecina	270	491	1.225	798	2.403	131	91	168	39	82	550	2	11	247	7,7	78,9	2,0	732	1111	610	1172
Rosignano Marittimo	379	397	1.253	611	1.145	90	57	163	35	77	522	5	35	235	7,4	75,1	3,1	795	1244	702	1172
Totale Zona Bassa Val di Cecina	725	1.112	2.955	1.717	3.548	287	194	331	91	198	1.072	9	48	482	7,6	77,9	2,5	1796	2819	1595	2793

ZONA BASSA VAL DI CECINA

- BIBBONA
- CASTAGNETO CARDUCCI
- CECINA
- ROSIGNANO MARITTIMO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Bassa Val di Cecina	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Bibbona	3.969,73	1.000,00						4.969,73
Castagneto Carducci	12.502,78	1.048,25		263,50				13.814,53
Cecina	42.029,52			1.000,00				43.029,52
Rosignano Marittimo	43.929,10	6.000,00	9.859,67	9.859,66				69.648,43
Totale Zona Bassa Val di Cecina	102.431,13	8.048,25	9.859,67	11.123,16				131.462,21

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Bassa Val di Cecina	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Rosignano Marittimo	26.526,34	17.690,20	44.234,42		1.805,12	90.256,08
Totale Zona Bassa Val di Cecina	26.526,34	17.690,20	44.234,42		1.805,12	90.256,08

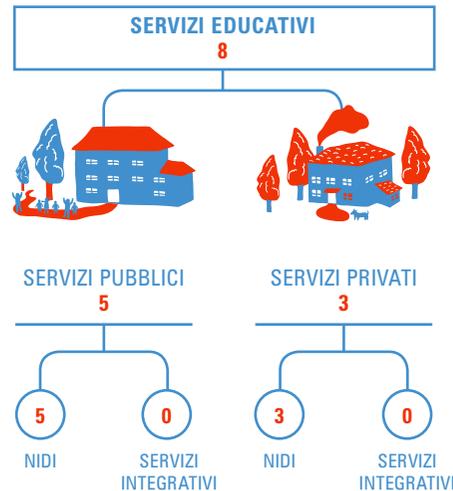
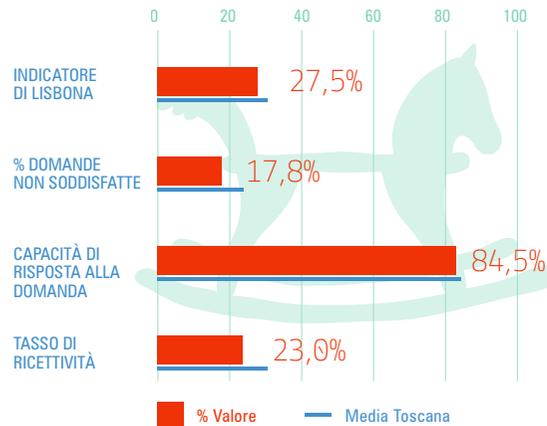


ZONA CASENTINO

- BIBBIENA
- CASTEL FOCOGNANO
- CASTEL SAN NICCOLÒ
- CHITIGNANO
- CHIUSI DELLA VERNA
- MONTEMIGNAIO
- ORTIGNANO RAGGIOLIO
- POPPI
- PRATOVECCHIO
- STIA
- TALLA

INFANZIA

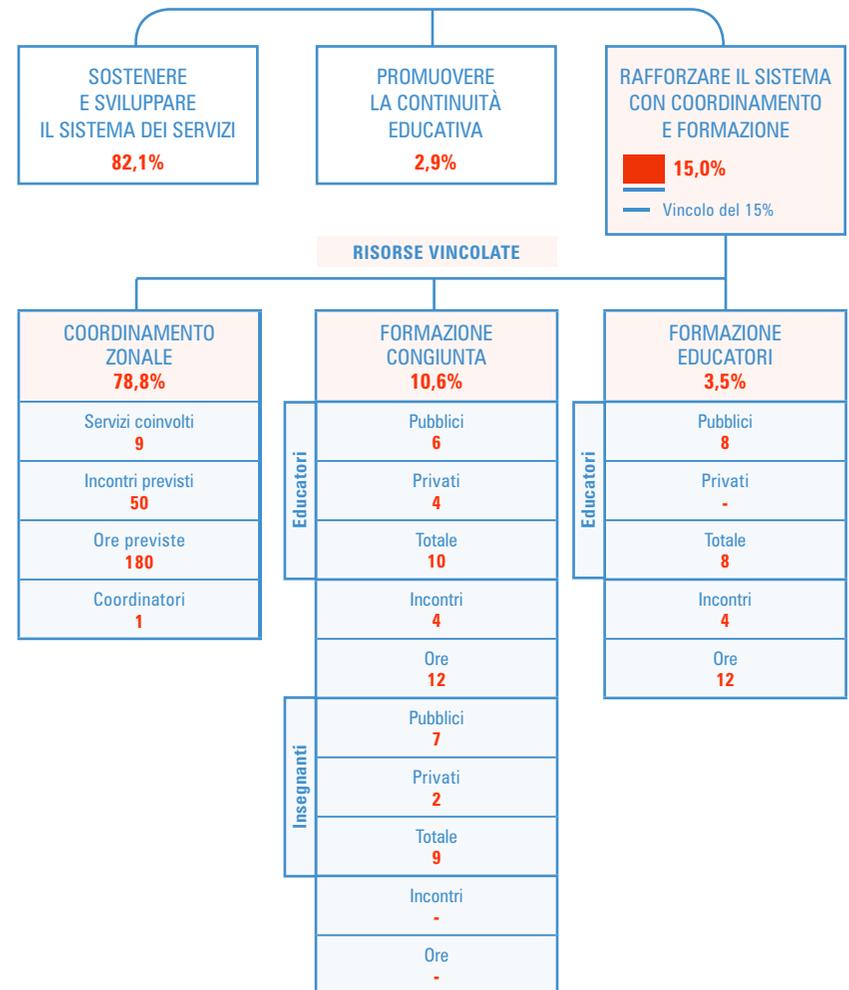
POPOLAZIONE 3-36 MESI **804**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **185**
 DOMANDE AL 1/09 **219**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **31**
 ISCRITTI AL 31/12 **150**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **81,1%**



PEZ

94.486,50 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA CASENTINO

- BIBBIENA
- CASTEL FOCIGNANO
- CASTEL SAN NICCOLÒ
- CHITIGNANO
- CHIUSI DELLA VERNA
- MONTEMIGNAIO
- ORTIGNANO RAGGIOLO
- POPPI
- PRATOVECCHIO
- STIA
- TALLA

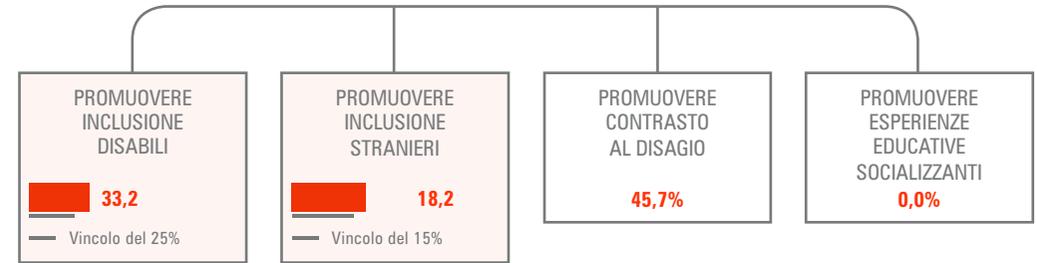
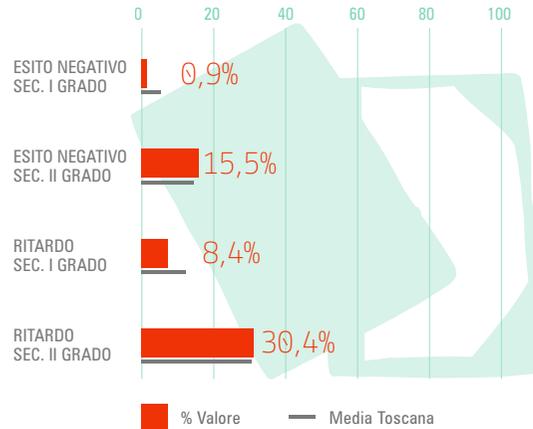
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **3.876**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,8**

PEZ

56.155,93 €

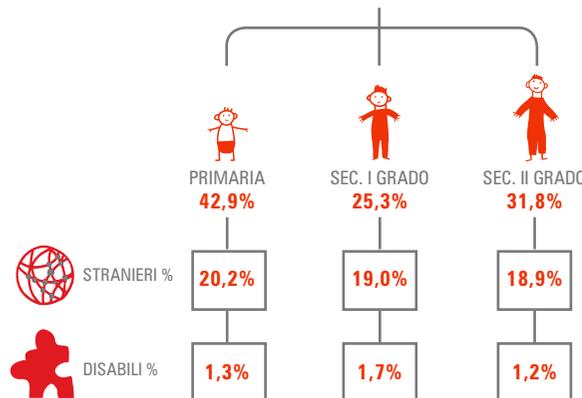
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
3.523



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	1	6	103	4	114	156	96	75	100	427
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	5	8	3	16	-	-	-	-	-
	Allievi	-	15	17	12	44	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	2	3	4	-	9	-	1	1	1	3
	Allievi	35	65	55	-	155	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



INFANZIA

Zona Casentino	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Bibbiena	318	1				1	64		64	91	5	61	26,7	95,3	7,5	70,3	20,1
Castel Focognano	60			3		3		53	53	30		26	52,0	49,1		176,7	89,0
Castel San Niccolò	50	1				1	11		11	10	3	7	16,2	63,6	33,3	110,0	22,2
Chitignano	15												20,5				
Chiusi della Verna	38												29,3				
Montemignaio	8												48,5				
Ortignano Raggiolo	24	1				1	22		22	27		22	92,3	100,0		81,5	92,3
Poppi	149	1				1	17		17	35	5	16	19,5	94,1	23,8	48,6	11,4
Pratovecchio	75	1				1	18		18	26	18	18	29,3	100,0	69,2	69,2	23,9
Stia	50												10,1				
Talla	19												5,2				
Totale Zona Casentino	804	5		3		8	132	53	185	219	31	150	27,5	81,1	17,8	84,5	23,0

ISTRUZIONE

Zona Casentino	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bibbiena	25	302	537	365	643	141	76	142	18	33	238	3	4	131	7,6	73,5	1,0	336	586	333	558
Castel Focognano	15	69	132	133		24	24		4	11		2			7,2		2,0	77	122	68	139
Castel San Niccolò	37		105	78		22	11		4	10			1		7,3		3,2	62	111	65	109
Chitignano	10		32			4			1								2,4	10	39	30	45
Chiusi della Verna		93	123	24		19	6		3	1					8,3		1,3	39	75	46	81
Montemignaio		10	16			1												6	11	8	26
Ortignano Raggiolo		30	71			7			1			1					1,0	21	36	13	20
Poppi	68	83	248	153	478	42	21	70	8	10	103	1	3	43	7,5	76,3	1,7	157	256	144	270
Pratovecchio		92	19			3											1,8	87	107	69	138
Stia	52		186	138		40	31		7	10		1			7,8			54	108	65	103
Talla		19	42			2			1									25	42	21	32
Totale Zona Casentino	207	698	1.511	891	1.121	305	169	212	47	75	341	8	8	174	7,5	74,8	1,3	874	1.493	862	1.521

ZONA CASENTINO

- BIBBIENA
- CASTEL FOCOGNANO
- CASTEL SAN NICCOLÒ
- CHITIGNANO
- CHIUSI DELLA VERNA
- MONTEMIGNAIO
- ORTIGNANO RAGGIOLO
- POPPI
- PRATOVECCHIO
- STIA
- TALLA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Casentino	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Casentino	47.299,00	1.555,00	11.172,98	1.500,00	500,00	1.000,00		63.026,98
Bibbiena	30.259,52	1.200,00						31.459,52
Totale Zona Casentino	77.558,52	2.755,00	11.172,98	1.500,00	500,00	1.000,00		94.486,50

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Casentino	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Bibbiena	9.341,07	5.936,90	5.665,00		633,21	21.576,18
Unione Casentino	9.280,00	4.262,93	19.971,95		1.064,87	34.579,75
Totale Zona Casentino	18.621,07	10.199,83	25.636,95		1.698,08	56.155,93

ZONA COLLINE DELL'ALBEGNA

- CAPALBIO
- ISOLA DEL GIGLIO
- MAGLIANO IN TOSCANA
- MANCIANO
- MONTE ARGENTARIO
- ORBETELLO
- PITIGLIANO
- SORANO

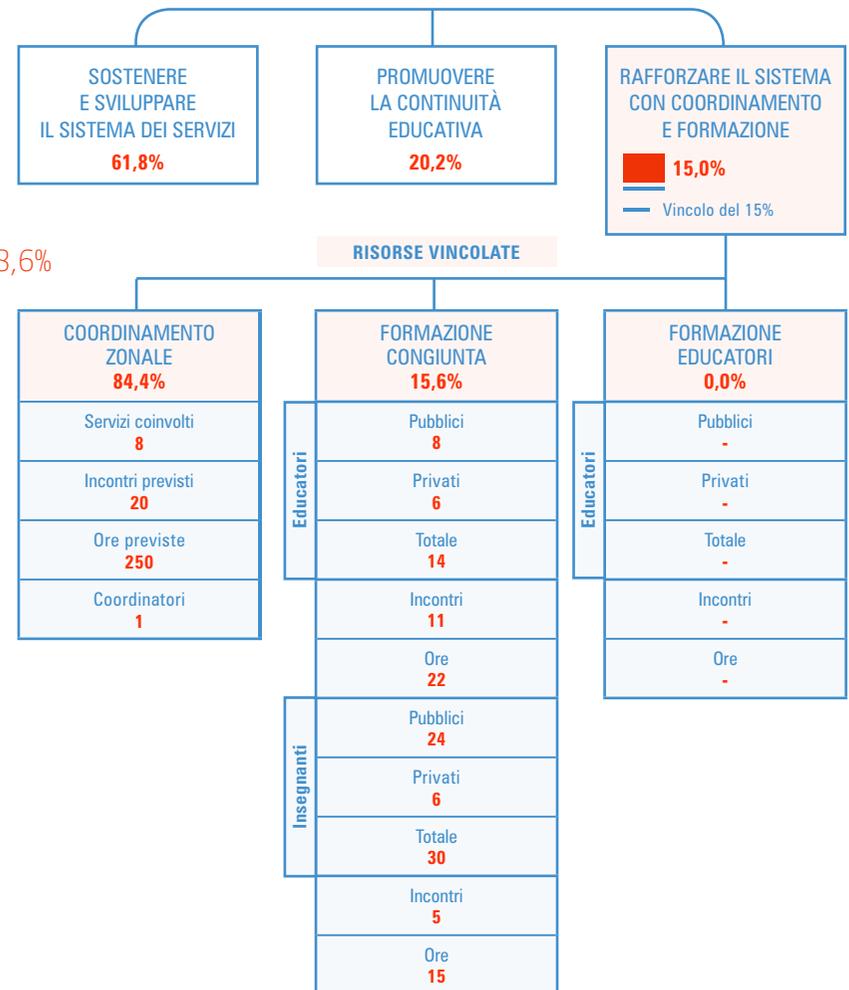
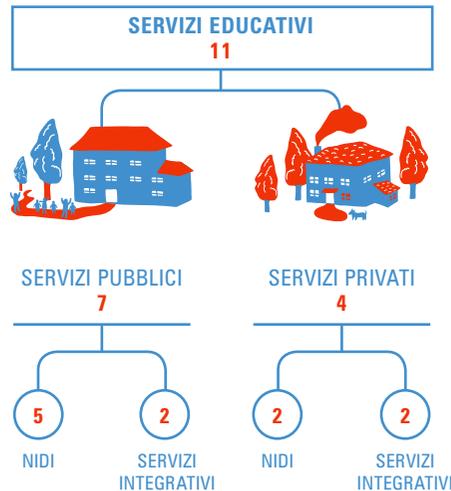
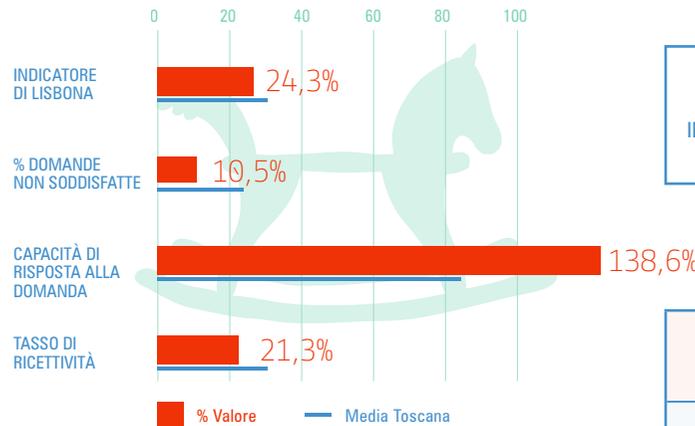
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **996**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **212**
 DOMANDE AL 1/09 **153**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **16**
 ISCRITTI AL 31/12 **161**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **75,9%**

PEZ

71.117,92 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

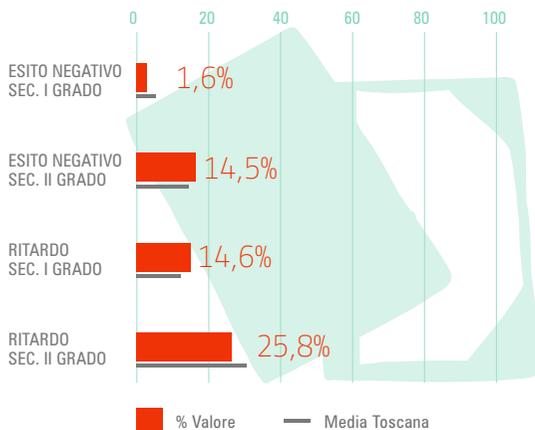


ZONA COLLINE DELL'ALBEGNA

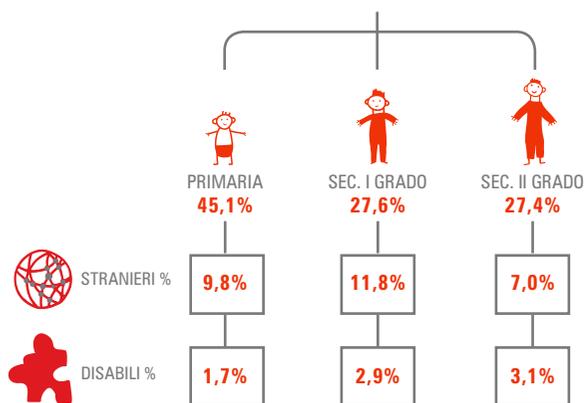
- CAPALBIO
- ISOLA DEL GIGLIO
- MAGLIANO IN TOSCANA
- MANCIANO
- MONTE ARGENTARIO
- ORBETELLO
- PITIGLIANO
- SORANO

ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **5.057**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,6**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **72,9**



ALUNNI 4.304



PEZ

51.422,76 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	-	65	63	50	178	-	114	46	15	175	
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	11	15	26	-	52	-	21	7	-	28
	Allievi	22	5	45	-	72	-	18	1	-	19
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	4	-	4	-	7	11	2	20
	Allievi	-	-	7	-	7	-	12	13	30	55
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	4	14	9	2	29	1	2	3	1	7
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	4	393	252	4	653	11	31	20	15	77
	Famiglie	4	393	252	4	653	11	31	20	15	77
Formazione aggiornamento	Destinatari	24	32	44	-	100	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Colline dell'Albegna	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività		
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi	
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.									v.a.	v.a.
Capalbio	94			1				1	13				13	24,4	100,0		100,0	13,8
Isola del Giglio	21																	
Magliano in Toscana	75				1	1		2		11		1	9	18,6	81,8	10,0	100,0	14,6
Manciano	148			1		1		2	18	18			20	21,0	55,6		225,0	24,4
Monte Argentario	253	2						2	54				32	18,6	59,3		360,0	21,3
Orbetello	280	2			1			3	58	15			71	34,3	97,3	18,3	89,0	26,1
Pitigliano	63													15,8				
Sorano	62	1						1	25				16	33,7	64,0		156,3	40,1
Totale Zona Colline dell'Albegna	996	5	2	2	2	2	11	168	44	212	153	16	161	24,3	75,9	10,5	138,6	21,3

ISTRUZIONE

Zona Colline dell'Albegna	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Capalbio		98	149	97		27	14		4	19			1		7,4		1,2	94	153	97	160
Isola del Giglio	18		34	20			2			2					8,2		1,4	31	44	18	39
Magliano in Toscana	20	44	102	50		6	5		2	6					8,0		0,9	95	122	74	110
Manciano	23	163	260	150	174	56	33	11	23	33	30	2	6	18	7,9	73,3	1,7	169	258	144	255
Monte Argentario	92	228	546	331	218	28	32	12	6	26	98		5	47	7,5	71,3	2,2	302	545	316	559
Orbetello	133	178	612	378	572	53	35	44	19	51	135	1	7	81	7,7	73,8	2,3	289	580	351	570
Pitigliano		99	148	110	115	13	12	6	6	24	29			20	7,2	73,3	1,3	87	128	92	152
Sorano		56	88	51	99	7	7	9	3	12	12			5	7,4	73,2	4,1	59	114	57	119
Totale Zona Colline dell'Albegna	286	866	1.939	1.187	1.178	190	140	82	63	173	304	3	19	171	7,6	72,9	2,1	1.126	1.944	1.149	1.964

ZONA COLLINE DELL'ALBEGNA

- CAPALBIO
- ISOLA DEL GIGLIO
- MAGLIANO IN TOSCANA
- MANCIANO
- MONTE ARGENTARIO
- ORBETELLO
- PITIGLIANO
- SORANO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Colline dell'Albegna	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Capalbio	4.532,80	700,00						5.232,80
Magliano in Toscana		10.766,37	9.000,00	1.667,69			2.133,54	23.567,60
Isola del Giglio		2.900,68						2.900,68
Orbetello	11.071,13							11.071,13
Manciano	7.677,50							7.677,50
Monte Argentario	11.778,81							11.778,81
Pitigliano	4.718,12							4.718,12
Sorano	4.171,28							4.171,28
Totale Zona Colline dell'Albegna	43.949,64	14.367,05	9.000,00	1.667,69			2.133,54	71.117,92

ZONA COLLINE DELL'ALBEGNA

- CAPALBIO
- ISOLA DEL GIGLIO
- MAGLIANO IN TOSCANA
- MANCIANO
- MONTE ARGENTARIO
- ORBETELLO
- PITIGLIANO
- SORANO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Colline dell'Albegna	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Capalbio				3.109,06		3.109,06
Magliano in Toscana	12.855,70	7.713,42	1.382,45	2.829,39	188,96	24.969,92
Isola del Giglio				2.277,83		2.277,83
Orbetello				5.781,99		5.781,99
Manciano				3.857,40		3.857,40
Monte Argentario				5.696,87		5.696,87
Pitigliano				2.963,43		2.963,43
Sorano			2.766,26			2.766,26
Totale Zona Colline dell'Albegna	12.855,70	7.713,42	4.148,71	26.515,97	188,96	51.422,76

ZONA COLLINE METALLIFERE

- FOLLONICA
- GAVORRANO
- MASSA MARITTIMA
- MONTEROTONDO MARITTIMO
- MONTIERI
- SCARLINO

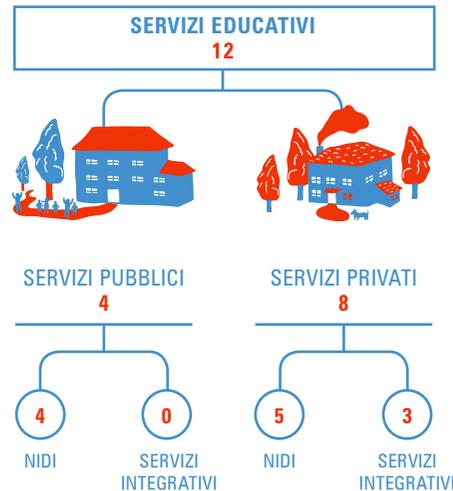
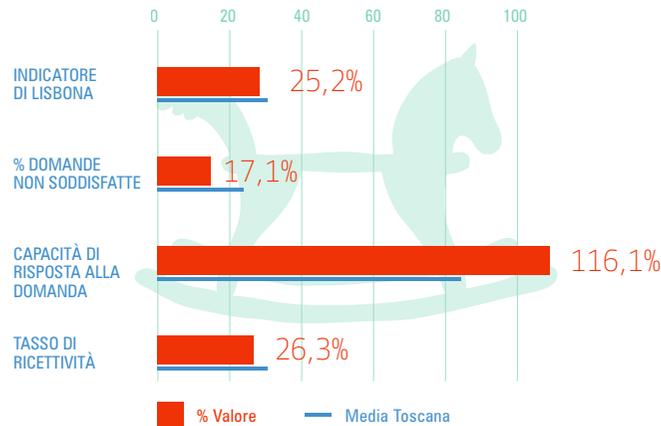
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **931**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **245**
 DOMANDE AL 1/09 **211**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **36**
 ISCRITTI AL 31/12 **182**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **74,3%**

PEZ

97.620,51 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA COLLINE METALLIFERE

- FOLLONICA
- GAVORRANO
- MASSA MARITTIMA
- MONTEROTONDO MARITTIMO
- MONTIERI
- SCARLINO

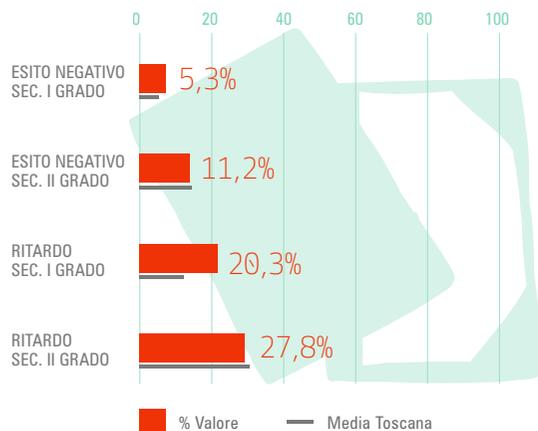
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **4.406**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **73,1**

PEZ

51.396,48 €

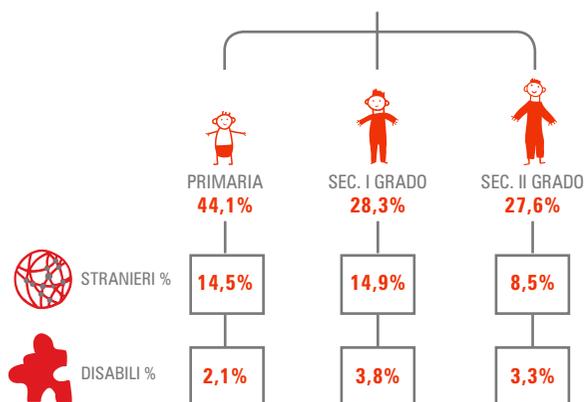
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
4.043



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori		Allievi	30	92	92	57	271			
Didattica in compresenza		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
		Allievi	-	-	-	-	-			
Supporto e recupero		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
		Allievi	-	-	-	-	-			
Predisposizione e documentazione		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
		Famiglie	-	-	-	-	-			
Supporto genitorialità		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
		Famiglie	50	50	50	-	150			
Formazione aggiornamento		Destinatari	-	-	-	-	-			



INFANZIA

Zona Colline Metallifere	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.								
Follonica	396	1		3	2	6	56	102	158	137	34	109	31,3	69,0	24,8	115,3	39,9
Gavorrano	192			1		1		25	25	16		16	19,3	64,0		156,3	13,0
Massa Marittima	181	2				2	39		39	39		36	26,6	92,3		100,0	21,6
Monterotondo Marittimo	37												2,7				
Montieri	32												12,5				
Scarlinto	94	1		1	1	3	13	10	23	19	2	21	22,2	91,3	11,1	121,1	24,4
Totale Zona Colline Metallifere	931	4		5	3	12	108	137	245	211	36	182	25,2	74,3	17,1	116,1	26,3

ISTRUZIONE

Zona Colline Metallifere	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Follonica	77	471	925	613	776	72	55	52	26	119	189	1	12	90	7,2	73,4	2,7	484	826	506	808
Gavorrano	14	195	300	201		42	25		14	46		2	15		7,1		3,2	213	336	208	310
Massa Marittima	52	117	282	203	341	61	59	43	15	40	121	15	25	35	7,4	72,6	2,3	209	278	191	270
Monterotondo Marittimo		28	53	38		29	13		4	13			7		7,3		2,5	36	63	34	73
Montieri		45	62	20		30	11		3	6		1	2		7,3		0,8	32	59	22	36
Scarlinto		99	159	70		24	8		10	9					7,0		1,8	121	182	89	115
Totale Zona Colline Metallifere	143	955	1.781	1.145	1.117	258	171	95	72	233	310	19	61	125	7,2	73,1	2,6	1.095	1.744	1.050	1.612

ZONA COLLINE METALLIFERE

- FOLLONICA
- GAVORRANO
- MASSA MARITTIMA
- MONTEROTONDO MARITTIMO
- MONTIERI
- SCARLINO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Colline Metallifere	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Colline Metallifere	15.063,90	10.702,00	1.800,00	1.150,00				28.715,90
Follonica	20.314,77	11.000,00	6.340,37	2.500,00				40.155,14
Gavorrano	17.369,19		900,00					18.269,19
Scarlino	7.500,00	580,28	1.000,00		1.400,00			10.480,28
Totale Zona Colline Metallifere	60.247,86	22.281,28	10.040,37	3.650,00	1.400,00			97.620,51

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Colline Metallifere	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Follonica	6.528,00	10.203,42	8.658,00			25.389,42
Gavorrano	1.600,00	1.000,00	1.747,33	2.000,00		6.347,33
Scarlino	497,87	220,71	367,19	380,00		1.465,77
Unione Colline Metallifere	4.548,48	10.173,07	3.472,41			18.193,96
Totale Zona Colline Metallifere	13.174,35	21.597,20	14.244,93	2.380,00		51.396,48

ZONA ELBA

- CAMPO NELL'ELBA
- CAPOLIVERI
- MARCIANA
- MARCIANA MARINA
- PORTO AZZURRO
- PORTOFERRAIO
- RIO MARINA
- RIO NELL'ELBA

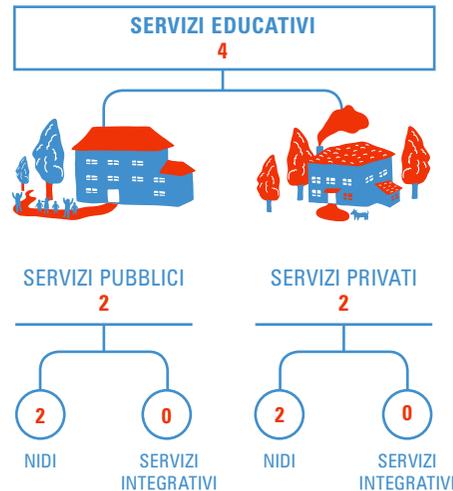
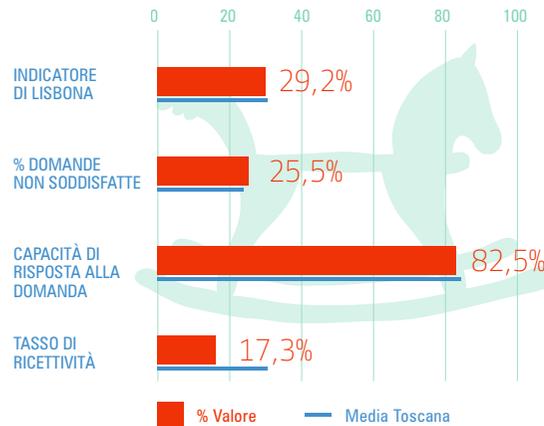
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **652**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **113**
 DOMANDE AL 1/09 **137**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **35**
 ISCRITTI AL 31/12 **102**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **90,3%**

PEZ

74.112,35 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



INFANZIA

Zona Elba	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi												
Campo nell'Elba	110			1		1		29	29	27	9	18	33,6	62,1	33,3	107,4	26,4
Capoliveri	82			1		1		20	20	21	1	20	29,4	100,0	4,8	95,2	24,5
Marciana	34												29,5				
Marciana Marina	34												8,8				
Porto Azzurro	75												38,6				
Portoferraio	257	2				2	64		64	89	25	64	28,8	100,0	28,1	71,9	24,9
Rio Marina	37												21,8				
Rio nell'Elba	24												21,0				
Totale Zona Elba	652	2		2		4	64	49	113	137	35	102	29,2	90,3	25,5	82,5	17,3

ISTRUZIONE

Zona Elba	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013						
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
																		-	-	-				
Campo nell'Elba	75	69	213	152		18	8		6	7			20		7,1		2,0	123	197	124	175			
Capoliveri	60	28	105	70		10	8		2	10			5				0,4	101	157	85	166			
Marciana		42	34	33			3			4			5		7,7		1,8	36	66	62	73			
Marciana Marina		33	71	57		4	3		3	4			4		7,8		1,9	43	70	52	58			
Porto Azzurro	54	73	194	55		27	5		6	11			3		7,6		1,3	87	181	99	176			
Portoferraio	76	239	519	340	1.125	36	28	71	13	40	325	2	20	158	7,6	75,2	2,9	309	514	304	546			
Rio Marina	29	51	121			6			6								2,0	47	61	44	75			
Rio nell'Elba		25		116			14			21			7		7,4		2,1	24	36	27	44			
Totale Zona Elba	294	560	1.257	823	1.125	101	69	71	36	97	325	2	64	158	7,5	75,2	2,3	770	1.282	797	1.313			

ZONA ELBA

- CAMPO NELL'ELBA
- CAPOLIVERI
- MARCIANA
- MARCIANA MARINA
- PORTO AZZURRO
- PORTOFERRAIO
- RIO MARINA
- RIO NELL'ELBA

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Elba	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Campo nell'Elba	9.600,00							9.600,00
Portoferraio	19.337,74	26.596,00	10.000,00	5.000,00			3.578,61	64.512,35
Totale Zona Elba	28.937,74	26.596,00	10.000,00	5.000,00			3.578,61	74.112,35

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Elba	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Campo nell'Elba	700,00	1.700,00	800,00	2.300,00		5.500,00
Capoliveri	500,00	400,00	295,23	1.960,15		3.155,38
Rio Marina	400,00		800,00	1.146,00		2.346,00
Marciana				1.118,00		1.118,00
Marciana Marina	3.138,37	1.077,43				4.215,80
Porto Azzurro	600,00	600,00		1.800,00		3.000,00
Portoferraio	7.292,75	10.087,37	6.659,34			24.039,46
Rio nell'Elba	600,00		600,00	600,00		1.800,00
Totale Zona Elba	13.231,12	13.864,80	9.154,57	8.924,15		45.174,64

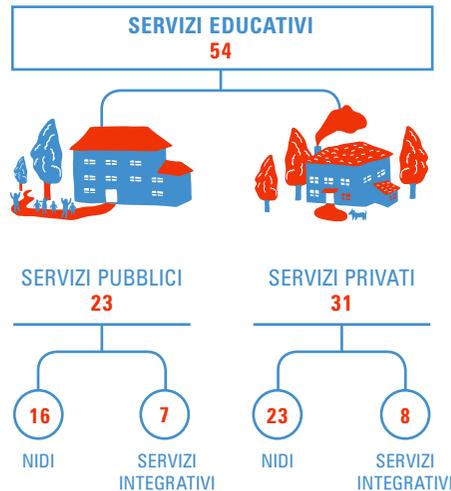
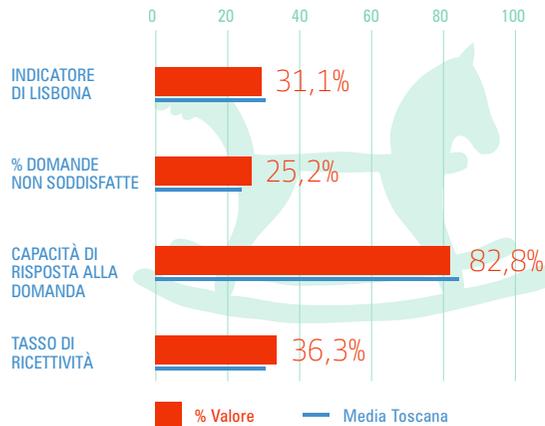


ZONA EMPOLESE

- CAPRAIA E LIMITE
- CASTELFIORENTINO
- CERRETO GUIDI
- CERTALDO
- EMPOLI
- FUCECCHIO
- GAMBASSI TERME
- MONTAIONE
- MONTELUPO FIORENTINO
- MONTESPERTOLI
- VINCI

INFANZIA

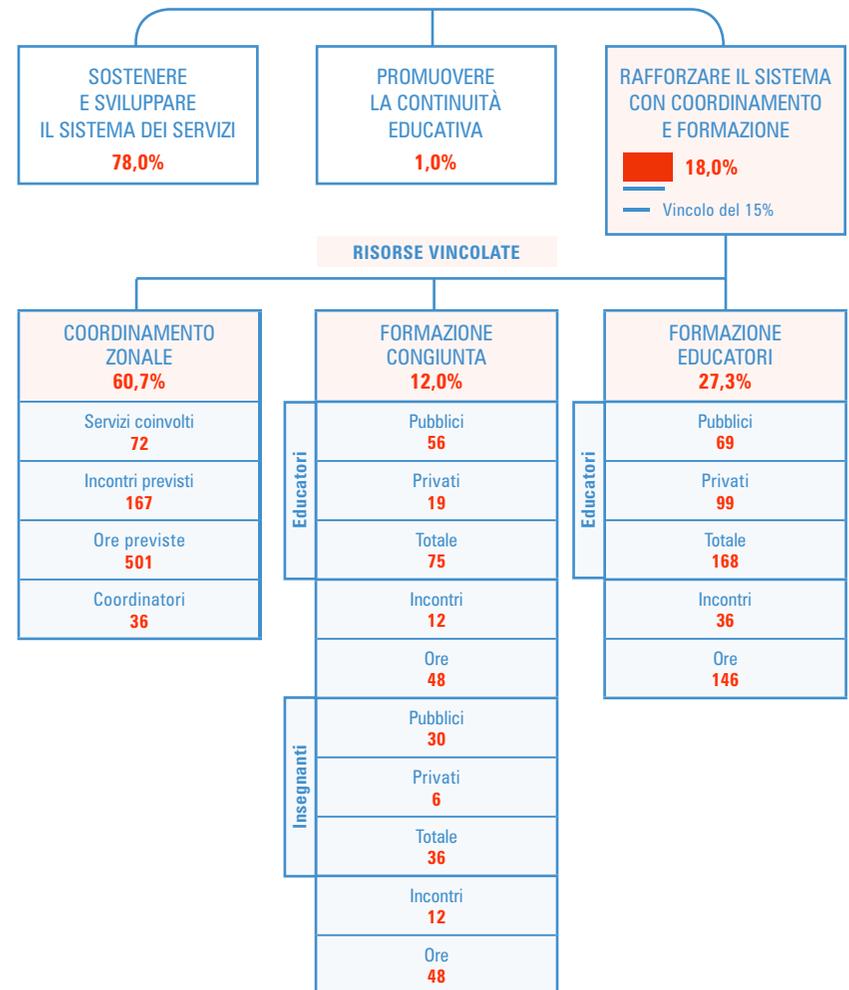
POPOLAZIONE 3-36 MESI **4.378**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.588**
 DOMANDE AL 1/09 **1.917**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **440**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.278**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **80,5%**



PEZ

353.611,06 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

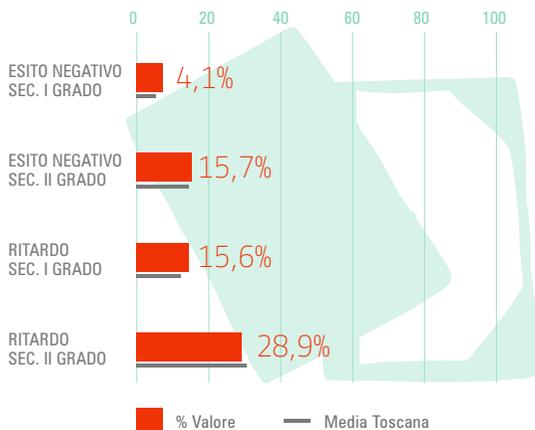


ZONA EMPOLESE

- CAPRAIA E LIMITE
- CASTELFIORENTINO
- CERRETO GUIDI
- CERTALDO
- EMPOLI
- FUCECCHIO
- GAMBASSI TERME
- MONTAIONE
- MONTELUPO FIORENTINO
- MONTESPERTOLI
- VINCI

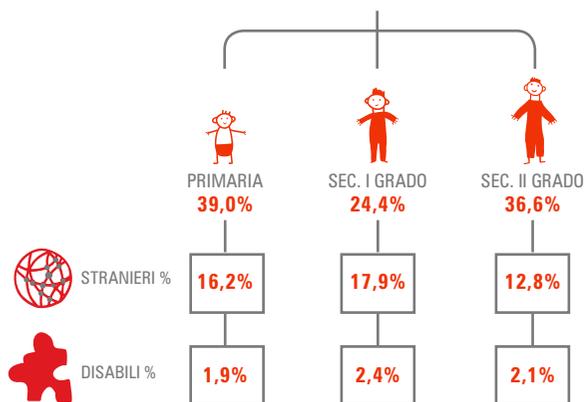
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **20.438**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,1**



ALUNNI

20.933



PEZ

226.201,15 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori		Allievi	383	939	525	530	2.377				
Didattica in compresenza		Docenti/esperti	-	5	2	-	7				
		Allievi	-	49	19	-	68				
Supporto e recupero		Docenti/esperti	-	14	-	3	17		22	14	36
		Allievi	-	24	-	10	34		115	95	210
Predisposizione e documentazione		Docenti/esperti	-	5	5	-	10				
Supporto genitorialità		Docenti/esperti	-	-	-	-	-				
		Famiglie	-	-	-	-	-				
Formazione aggiornamento		Destinatari	1	1	-	20	22		25	50	75



INFANZIA

Zona Empolese	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.									v.a.
Capraia e Limite	221	1		1		2	56	15	71	83	6	66	36,7	93,0	8,3	85,5	32,1
Castelfiorentino	431	1	2		1	4	111	15	126	113	22	92	25,5	73,0	19,5	111,5	29,2
Cerreto Guidi	265	2		1		3	53	30	83	81	25	52	20,4	62,7	31,3	102,5	31,3
Certaldo	347	1	2	1		4	116	17	133	140	22	105	32,5	78,9	17,2	95,0	38,3
Empoli	1.212	5		7	4	16	210	356	566	670	184	417	35,6	73,7	29,4	84,5	46,7
Fucecchio	633	1		5	1	7	24	164	188	238	76	155	26,2	82,4	33,2	79,0	29,7
Gambassi Terme	97			1		1		22	22	12		12	12,3	54,5		183,3	22,6
Montaione	83	1				1	26		26	38	9	25	30,0	96,2	26,5	68,4	31,2
Montelupo Fiorentino	399	2	1	4		7	95	83	178	307	79	179	46,4	100,6	29,9	58,0	44,6
Montespertoli	351	1	1	1	2	5	47	39	86	111	6	88	25,6	102,3	6,5	77,5	24,5
Vinci	338	1	1	2		4	77	32	109	124	11	87	27,2	79,8	11,2	87,9	32,2
Totale Zona Empolese	4.378	16	7	23	8	54	815	773	1588	1917	440	1278	31,1	80,5	25,2	82,8	36,3

ISTRUZIONE

Zona Empolese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Capraia e Limite	55	186	356	247		32	30		6	23			11		7,6		0,8	261	356	235	303
Castelfiorentino	134	329	784	550	1.420	185	147	225	68	136	553		63	336	7,1	75,3	3,5	491	745	463	848
Cerreto Guidi		272	508	313		100	81		34	72		3	6		7,3		2,2	292	528	293	426
Certaldo	64	356	790	487		109	78		30	83		14	34		7,2		1,9	403	699	423	672
Empoli	203	1.082	2.274	1.439	5.455	367	239	514	96	228	1.275	3	59	701	7,4	76,6	1,5	1335	2165	1287	2184
Fucecchio		641	1.082	608	780	267	168	240	49	119	381	1	16	167	6,9	74,2	2,1	684	1089	611	1005
Gambassi Terme		85	144	110		18	7		1	10			1		7,4		3,2	127	213	123	220
Montaione		112	149	92		27	12		8	16			1		7,1		1,1	121	152	95	134
Montelupo Fiorentino	155	366	824	448		55	25		28	23		1	6		7,2		2,2	475	767	390	553
Montespertoli	55	242	582	301		64	46		20	28			6		7,5		1,4	382	709	398	648
Vinci	107	296	672	518		102	81		20	60			4		7,5		1,8	384	658	426	620
Totale Zona Empolese	773	3.967	8.165	5.113	7.655	1.326	914	979	360	798	2.209	22	207	1.204	7,3	76,1	1,9	4955	8081	4744	7613

ZONA EMPOLESE

- CAPRAIA E LIMITE
- CASTELFIORENTINO
- CERRETO GUIDI
- CERTALDO
- EMPOLI
- FUCECCHIO
- GAMBASSI TERME
- MONTAIONE
- MONTELUPO FIORENTINO
- MONTESPERTOLI
- VINCI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Empolese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Capraia e Limite	14.477,77							14.477,77
Certaldo	23.053,10							23.053,10
Castelfiorentino	27.229,86							27.229,86
Cerreto Guidi	15.472,26							15.472,26
Empoli	75.984,35		38.649,99	7.650,00	17.350,00		10.608,34	150.242,68
Fucecchio	35.671,14	3.367,00						39.038,14
Gambassi Terme	7.125,92							7.125,92
Montaione	5.888,00							5.888,00
Montelupo Fiorentino	27.003,69							27.003,69
Montespertoli	21.955,58							21.955,58
Vinci	22.124,06							22.124,06
Totale Zona Empolese	275.985,73	3.367,00	38.649,99	7.650,00	17.350,00		10.608,34	353.611,06

ZONA EMPOLESE

- CAPRAIA E LIMITE
- CASTELFIORENTINO
- CERRETO GUIDI
- CERTALDO
- EMPOLI
- FUCECCHIO
- GAMBASSI TERME
- MONTAIONE
- MONTELUPO FIORENTINO
- MONTESPERTOLI
- VINCI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

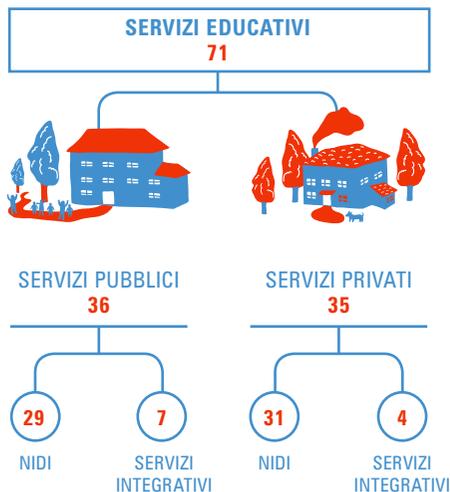
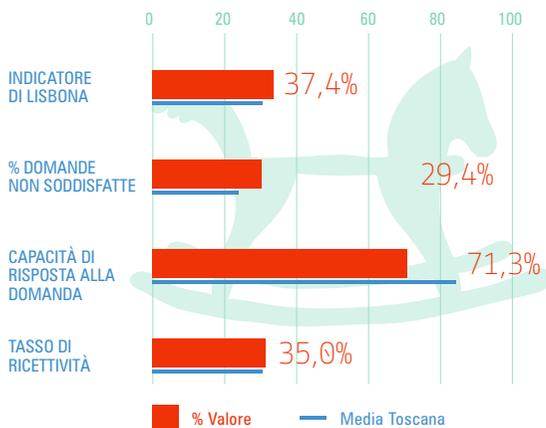
Zona Empolese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Capraia e Limite	1.750,00		3.811,60			5.561,60
Certaldo	3.440,62		3.412,00	4.432,62		11.285,24
Castelfiorentino	15.532,04		7.630,91	2.445,92		25.608,87
Cerreto Guidi	1.868,00		4.441,99	1.990,39		8.300,38
Empoli	28.739,95		40.124,97	3.362,09	6.786,04	79.013,05
Fucecchio	1.777,72		12.444,18	11.179,00		25.400,90
Gambassi Terme	835,89		1.008,00	1.371,08		3.214,97
Montaione	750,00		924,00	744,46		2.418,46
Montelupo Fiorentino	3.300,00			7.239,35		10.539,35
Montespertoli	3.500,00		5.424,99	1.138,03		10.063,02
Vinci	4.986,00		5.879,13			10.865,13
Unione Empolese Val d'Elsa		33.930,18				33.930,18
Totale Zona Empolese	66.480,22	33.930,18	85.101,77	33.902,94	6.786,04	226.201,15

ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

- CALENZANO
- CAMPI BISENZIO
- FIESOLE
- LASTRA A SIGNA
- SCANDICCI
- SESTO FIORENTINO
- SIGNA
- VAGLIA

INFANZIA

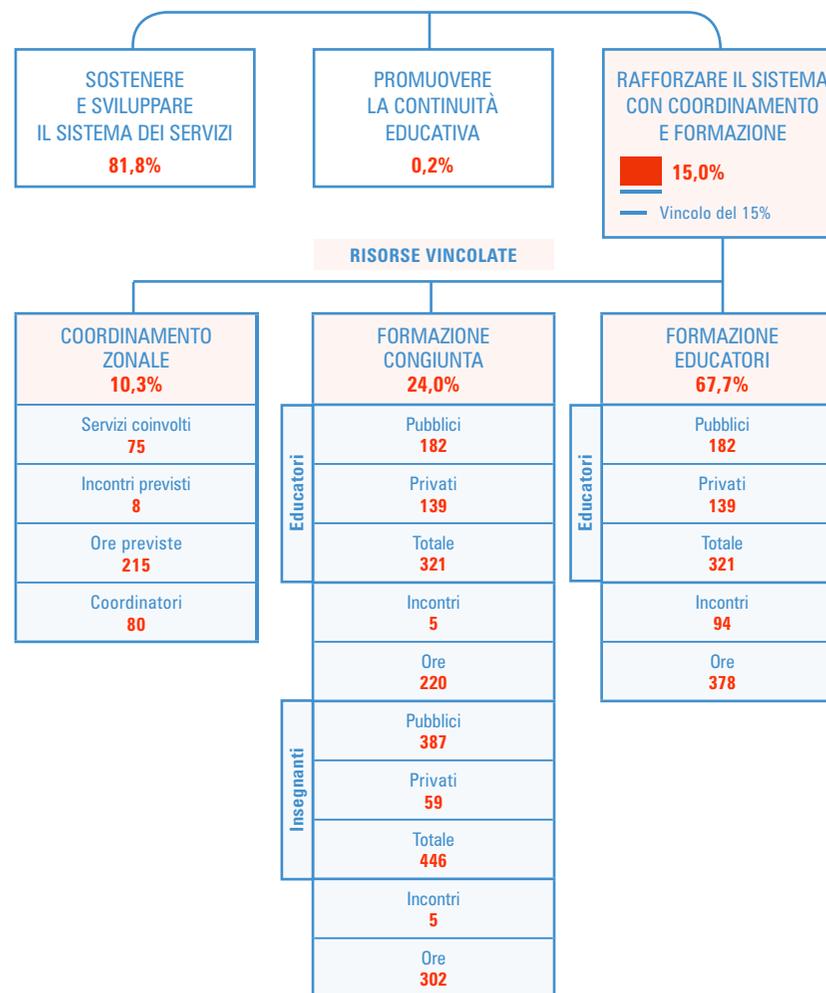
POPOLAZIONE 3-36 MESI **5.490**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.922**
 DOMANDE AL 1/09 **2.695**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **762**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.829**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **95,2%**



PEZ

435.355,09 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

- CALENZANO
- CAMPI BISENZIO
- FIESOLE
- LASTRA A SIGNA
- SCANDICCI
- SESTO FIORENTINO
- SIGNA
- VAGLIA

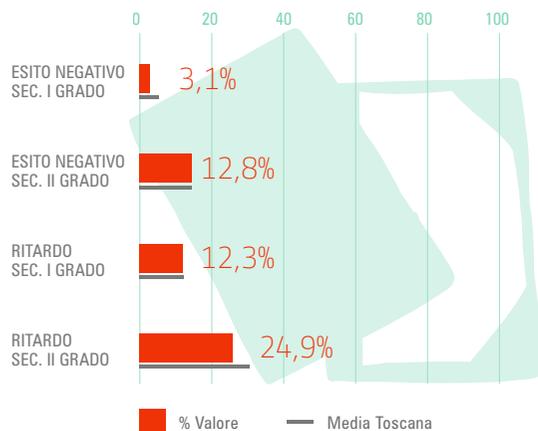
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **25.240**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **75,1**

PEZ

189.230,73 €

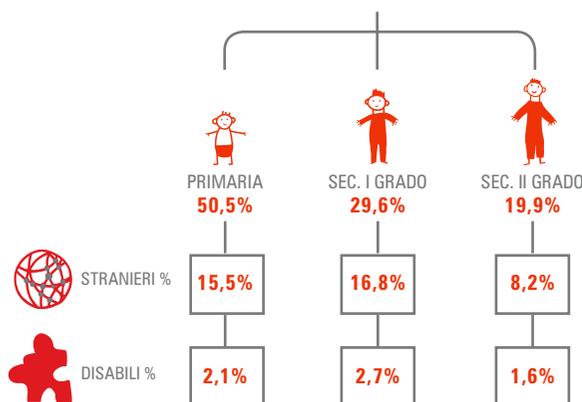
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
20.040



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori		Allievi	397	1.092	735	200	2.424			
Didattica in compresenza		Docenti/esperti	-	1	3	-	4			
		Allievi	-	1	2	-	3			
Supporto e recupero		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
		Allievi	-	-	-	-	-			
Predisposizione e documentazione		Docenti/esperti	-	-	-	8	8			
		Docenti/esperti	-	-	-	-	-			
Supporto genitorialità		Famiglie	-	-	-	-	-			
		Destinatari	-	-	-	-	-			
Formazione aggiornamento		Destinatari	-	-	-	-	-			



INFANZIA

Zona Fiorentina Nord-Ovest	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		servizi pubblici		servizi privati									
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Fiesole	321	2		2		4	64	24	88			90	35,8	102,3			27,4
Vaglia	118	1			1	2	30	5	35			39	44,8	111,4			29,6
Unione Fiesole - Vaglia	439	3		2	1	6	94	29	123	232	168	129	38,3	104,9	72,4	53,0	28,0
Calenzano	444	2	1	1	1	5	120	36	156	248	100	149	36,3	95,5	40,3	62,9	35,2
Campi Bisenzio	1.282	2		8	1	11	90	222	312	345	39	303	24,7	97,1	12,0	90,4	24,3
Lastra a Signa	459	5	1	3		9	145	35	180	193	14	169	40,5	93,9	7,6	93,3	39,2
Scandicci	1.147	10	4	7		21	305	196	501	731	153	475	46,0	94,8	21,9	68,5	43,7
Sesto Fiorentino	1.137	6	1	8	1	16	276	262	538	772	237	498	46,2	92,6	32,2	69,7	47,3
Signa	583	1		2		3	54	58	112	174	51	106	29,2	94,6	30,9	64,4	19,2
Totale Zona Fiorentina Nord-Ovest	5.490	29	7	31	4	71	1084	838	1922	2695	762	1829	37,4	95,2	29,4	71,3	35,0

ISTRUZIONE

Zona Fiorentina Nord-Ovest	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Calenzano	67	410	749	385		99	54		25	34			10		7,6		1,9	481	788	387	668
Campi Bisenzio	388	885	2.338	1.386	269	567	400	14	147	253	37	7	69	31	7,2	72,8	1,5	1482	2328	1266	1898
Fiesole	47	331	533	292		59	36		27	32			4		7,5		2,0	353	637	331	565
Lastra a Signa	42	500	907	474		138	47		26	46		1	4		7,6		2,1	499	932	511	866
Scandicci	209	1.012	2.221	1.364	1.624	245	156	150	101	111	481	8	25	244	7,7	74,3	2,3	1257	2260	1336	2102
Sesto Fiorentino	258	1.029	2.278	1.355	2.104	336	206	162	71	177	478	4	52	235	7,3	76,2	1,9	1346	2267	1231	2008
Signa	128	469	874	543		112	87		44	63		2	21		7,5		1,3	659	963	524	776
Vaglia		111	215	129		12	12		7	11			1		7,2		1,5	122	245	148	203
Totale Zona Fiorentina Nord-Ovest	1.139	4.747	10.115	5.928	3.997	1.568	998	326	448	727	996	22	186	510	7,4	75,1	1,9	6.199	10.420	5.734	9.086

ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

- CALENZANO
- CAMPI BISENZIO
- FIESOLE
- LASTRA A SIGNA
- SCANDICCI
- SESTO FIORENTINO
- SIGNA
- VAGLIA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Fiorentina Nord-Ovest	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Unione Fiesole - Vaglia	27.177,56							27.177,56
Calenzano	28.452,41							28.452,41
Campi Bisenzio	80.434,79							80.434,79
Lastra a Signa	31.324,35							31.324,35
Scandicci	84.495,39							84.495,39
Sesto Fiorentino	72.844,22		6.748,19	15.668,00	42.888,07		13.060,65	151.209,13
Signa	31.261,46	1.000,00						32.261,46
Totale Zona Fiorentina Nord-Ovest	355.990,18	1.000,00	6.748,19	15.668,00	42.888,07		13.060,65	435.355,09

ZONA FIORENTINA NORD-OVEST

- CALENZANO
- CAMPI BIENZIO
- FIESOLE
- LASTRA A SIGNA
- SCANDICCI
- SESTO FIORENTINO
- SIGNA
- VAGLIA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Fiorentina Nord-Ovest	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Calenzano	2.511,02	1.815,82	2.000,00	4.638,60		10.965,44
Campi Bisenzio	7.432,63	8.555,89	21.420,33			37.408,85
Lastra a Signa	4.218,52	2.552,79		7.997,34		14.768,65
Scandicci	14.363,06	5.325,93	25.799,92	2.000,00		47.488,91
Sesto Fiorentino	13.559,53	7.217,71	28.894,47		5.676,92	55.348,63
Signa	2.812,35	1.884,20	6.299,30	2.000,00		12.995,85
Unione Fiesole - Vaglia	2.410,59	1.033,27	1.800,00	5.010,54		10.254,40
Totale Zona Fiorentina Nord-Ovest	47.307,70	28.385,61	86.214,02	21.646,48	5.676,92	189.230,73

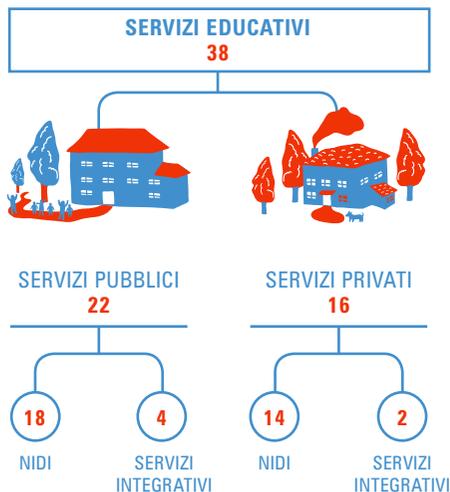
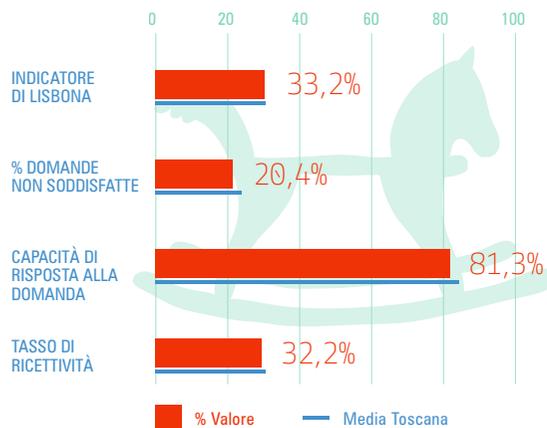
ZONA FIORENTINA SUD-EST

- BAGNO A RIPOLI
- BARBERINO VAL D'ELSA
- FIGLINE VALDARNO
- GREVE IN CHIANTI
- IMPRUNETA
- INCISA IN VAL D'ARNO
- REGGELLO
- RIGNANO SULL'ARNO
- SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
- TAVARNELLE VAL DI PESA



INFANZIA

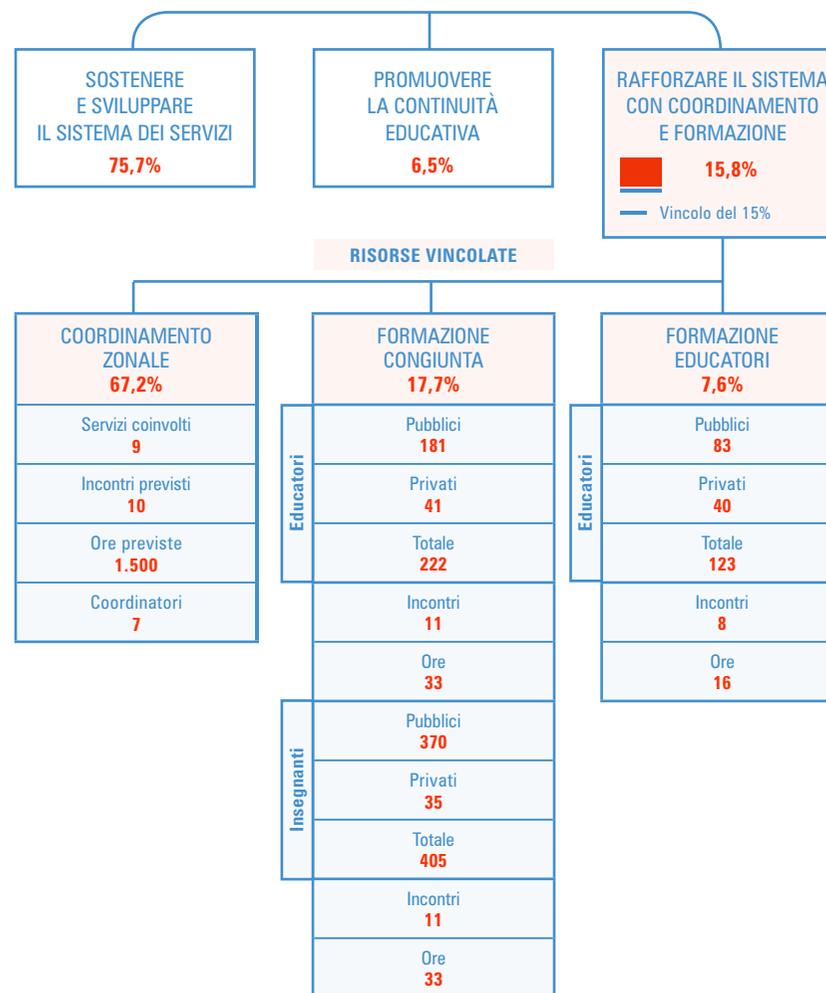
POPOLAZIONE 3-36 MESI **2.907**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **935**
 DOMANDE AL 1/09 **1.150**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **220**
 ISCRITTI AL 31/12 **870**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **93,0%**



PEZ

250.981,46 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



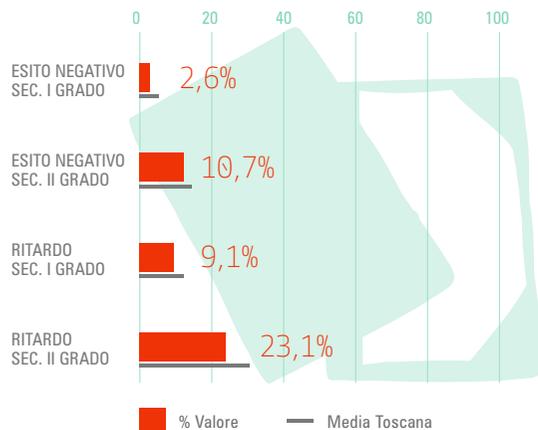
ZONA FIORENTINA SUD-EST

- BAGNO A RIPOLI
- BARBERINO VAL D'ELSA
- FIGLINE VALDARNO
- GREVE IN CHIANTI
- IMPRUNETA
- INCISA IN VAL D'ARNO
- REGGELLO
- RIGNANO SULL'ARNO
- SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
- TAVARNELLE VAL DI PESA

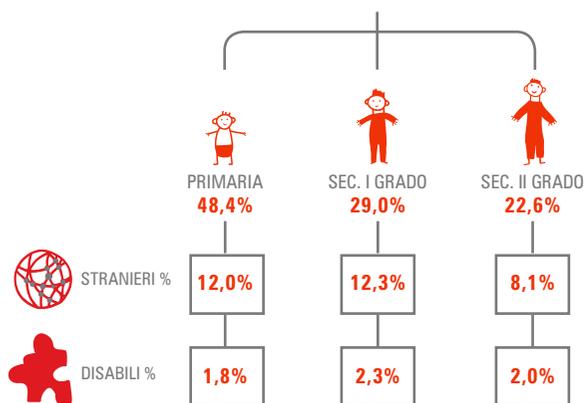


ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **15.666**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,2**



ALUNNI 12.133



PEZ

110.801,79 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

Attività	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	184	666	297	38	1.185	10	625	184	80	899
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	9	5	-	14	-	4	10	-	14
	Allievi	-	181	100	-	281	-	100	105	-	205
Supporto e recupero	Docenti/esperti	1	25	10	-	36	-	7	9	-	16
	Allievi	2	20	15	-	37	-	32	30	-	62
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	2	4	3	-	9
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	5	20	10	-	35	-	20	15	15	50

INFANZIA

Zona Fiorentina Sud-Est	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Barberino Val d'Elsa	118	1		1		2	46	18	64			42	39,7	65,6			54,1
Tavarnelle Val di Pesa	190	1				1	20		20			20	12,1	100,0			10,5
Unione Chianti Fiorentino Totale	308	2		1		3	66	18	84	68	5	62	22,7	73,8	7,4	123,5	27,3
Bagno a Ripoli	516	3	3	3	1	10	148	86	234	320	55	223	45,0	95,3	18,7	73,1	45,3
Figline Valdarno	385	3				3	74		74	120	40	74	22,3	100,0	34,2	61,7	19,2
Greve in Chianti	273	1		3		4	45	68	113	111	8	105	42,5	92,9	8,2	101,8	41,4
Impruneta	311	2		1		3	59	20	79	79	31	65	24,5	82,3	40,3	100,0	25,4
Incisa in Val d'Arno	167	1		2		3	32	45	77	95	11	68	45,6	88,3	13,8	81,1	46,2
Reggello	398	2		2		4	83	34	117	158	17	130	36,7	111,1	11,5	74,1	29,4
Rignano sull'Arno	211	2	1		1	4	62	5	67	100	31	67	35,6	100,0	31,6	67,0	31,8
San Casciano in Val di Pesa	338	2		2		4	49	41	90	99	22	76	25,7	84,4	22,2	90,9	26,6
Totale Zona Fiorentina Sud-Est	2.907	18	4	14	2	38	618	317	935	1150	220	870	33,2	93,0	20,4	81,3	32,2

ISTRUZIONE

Zona Fiorentina Sud-Est	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bagno a Ripoli	84	525	1.082	745	1.498	66	59	98	23	42	272		20	143	7,4	74,9	1,4	632	1.162	674	1.050
Barberino Val d'Elsa		102	124			17			3				1				0,9	132	224	116	208
Figline Valdarno	60	399	797	604	1.243	119	81	125	24	66	360	3	31	151	7,4	73,4	2,5	437	763	483	720
Greve in Chianti		388	654	290		134	69		26	42			2	6	7,5		1,6	379	698	447	696
Impruneta	80	261	601	408		75	55		17	38			3		7,7		2,1	343	630	427	700
Incisa in Val d'Arno	40	145	290	160		35	25		12	14			5		7,5		2,5	199	271	131	283
Reggello	129	335	644	337		51	34		22	24			1	5	7,3		2,1	471	742	469	683
Rignano sull'Arno	28	192	380	175		39	18		8	12					7,4		1,2	270	485	253	348
S.Casciano Val di Pesa	58	452	894	500		102	38		52	50			13		7,6		1,4	507	856	474	756
Tavarnelle Val di Pesa	72	184	411	296		67	54		9	32			7		7,5		1,2	222	381	185	351
Totale Zona Fiorentina Sud-Est	551	2.983	5.877	3.515	2.741	705	433	223	196	320	632	7	90	294	7,5	74,2	1,8	3.592	6.212	3.659	5.795

ZONA FIORENTINA SUD-EST

- BAGNO A RIPOLI
- BARBERINO VAL D'ELSA
- FIGLINE VALDARNO
- GREVE IN CHIANTI
- IMPRUNETA
- INCISA IN VAL D'ARNO
- REGGELLO
- RIGNANO SULL'ARNO
- SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
- TAVARNELLE VAL DI PESA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Fiorentina Sud-Est	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Unione Chianti Fiorentino	21.436,45						3.904,16	25.340,61
Bagno a Ripoli	30.459,18						557,74	31.016,92
Figline Valdarno	25.123,55							25.123,55
Greve in Chianti	12.000,00	9.723,16		2.000,00				23.723,16
Impruneta	15.000,00	6.613,72						21.613,72
Incisa in Valdarno	16.047,63							16.047,63
Reggello	25.442,62							25.442,62
Rignano Sull'arno	19.894,26						557,74	20.452,00
S.Casciano Val di Pesa	24.574,03		26.647,22	5.000,00	3.000,00	3.000,00		62.221,25
Totale Zona Fiorentina Sud-Est	189.977,72	16.336,88	26.647,22	7.000,00	3.000,00	3.000,00	5.019,64	250.981,46

ZONA FIORENTINA SUD-EST

- BAGNO A RIPOLI
- BARBERINO VAL D'ELSA
- FIGLINE VALDARNO
- GREVE IN CHIANTI
- IMPRUNETA
- INCISA IN VAL D'ARNO
- REGGELLO
- RIGNANO SULL'ARNO
- SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
- TAVARNELLE VAL DI PESA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Fiorentina Sud-Est	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Bagno a Ripoli	5.769,61	3.720,00	10.013,00		246,23	19.748,84
Figline Valdarno	10.017,26	3.249,13	4.734,51	4.914,20		22.915,10
Greve in Chianti	2.125,85	8.902,69	1.187,71			12.216,25
Impruneta	6.400,00	2.829,51	2.147,41			11.376,92
Incisa in Valdarno	1.739,33	899,13	394,84	3.627,27		6.660,57
Reggello	2.029,22	796,96	1.120,94	5.950,80		9.897,92
Rignano Sull'arno	773,04	592,61	689,23	4.569,27	246,23	6.870,38
S.Casciano Val di Pesa	2.222,48	1.318,04	1.220,77	6.270,23		11.031,52
Unione Chianti Fiorentino	4.580,71	1.800,00	1.980,00		1.723,58	10.084,29
Totale Zona Fiorentina Sud-Est	35.657,50	24.108,07	23.488,41	25.331,77	2.216,04	110.801,79

ZONA FIRENZE

• FIRENZE

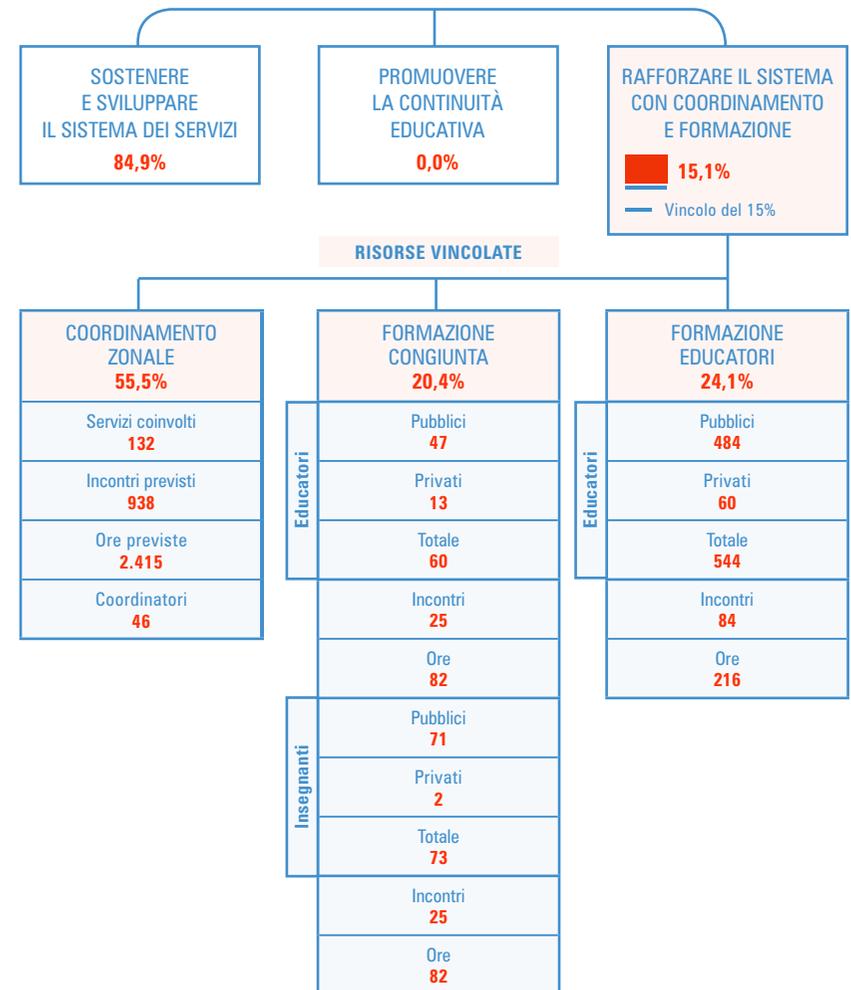
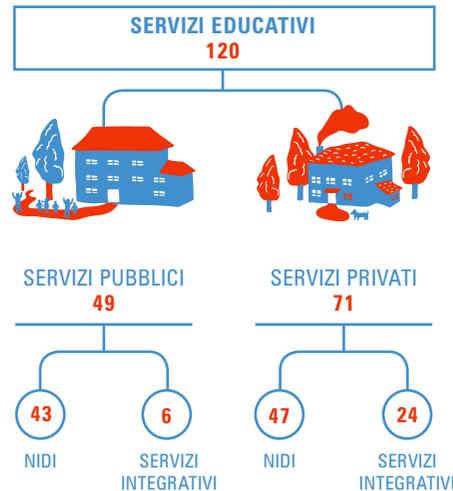
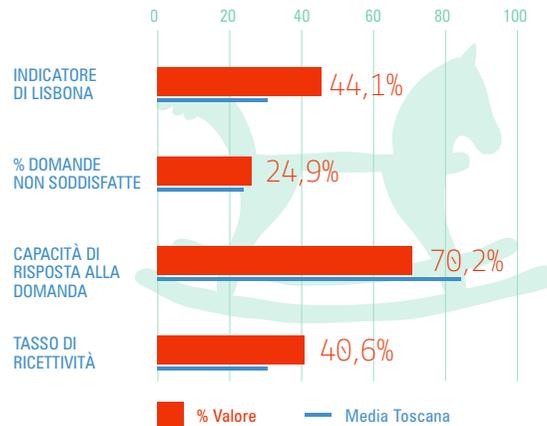
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **8.088**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **3.281**
 DOMANDE AL 1/09 **4.673**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **1.105**
 ISCRITTI AL 31/12 **3.369**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **102,7%**

PEZ

622.477,26 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA FIRENZE

• FIRENZE

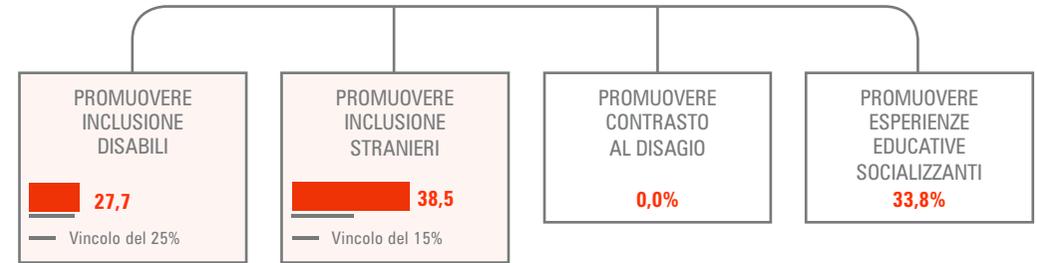
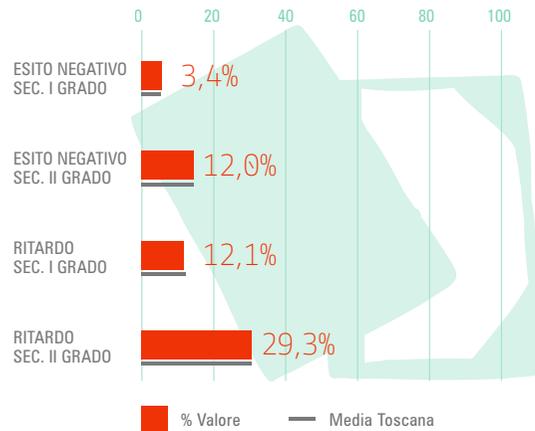
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **38.059**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,1**

PEZ

508.693,46 €

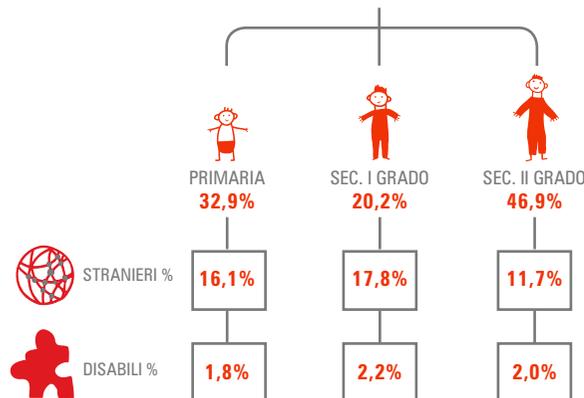
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
47.224



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori										
Didattica in compresenza	Allievi					Docenti/esperti				
	500	1.325	1.150	625	3.600	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti					Allievi				
	-	-	-	17	17	-	16	15	-	31
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti					Allievi				
	-	-	-	-	-	-	583	501	-	1.084
Supporto genitorialità	Docenti/esperti					Famiglie				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari					Destinatari				
	50	113	86	11	260	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Firenze	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Firenze	8.088	43	6	47	24	120	1869	1412	3281	4673	1105	3369	44,1	102,7	24,9	70,2	40,6
Totale Zona Firenze	8.088	43	6	47	24	120	1869	1412	3281	4673	1105	3369	44,1	102,7	24,9	70,2	40,6

ISTRUZIONE

Zona Firenze	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Firenze	4.236	4.682	15.537	9.517	22.170	2.496	1.693	2.604	697	1.148	6.501	40	326	2.649	7,5	76,1	1,8	9.097	15208	8915	13936
Totale Zona Firenze	4.236	4.682	15.537	9.517	22.170	2.496	1.693	2.604	697	1.148	6.501	40	326	2.649	7,5	76,1	1,8	9.097	15208	8915	13936

ZONA FIRENZE

• FIRENZE

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Firenze	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Firenze	528.400,00		52.222,26	19.200,00	22.655,00			622.477,26
Totale Zona Firenze	528.400,00		52.222,26	19.200,00	22.655,00			622.477,26

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Firenze	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Firenze	141.000,00	195.693,46		172.000,00		508.693,46
Totale Zona Firenze	141.000,00	195.693,46		172.000,00		508.693,46

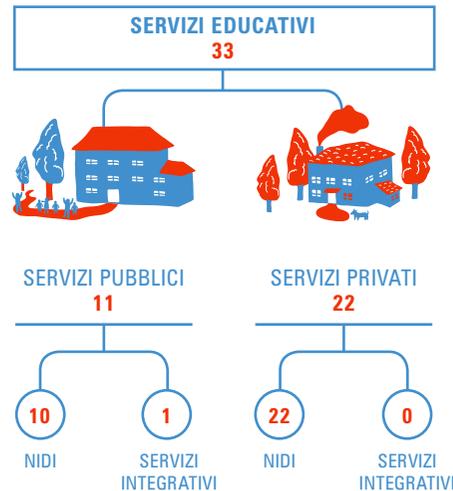
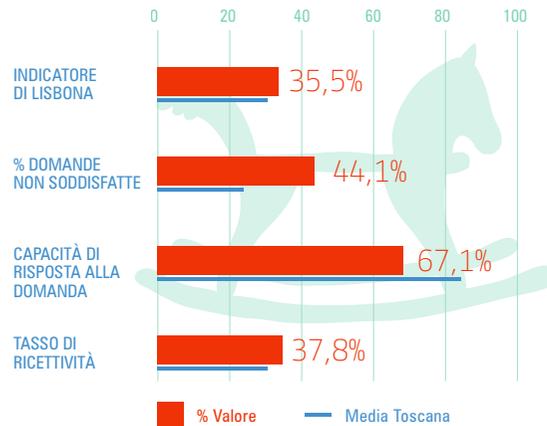


ZONA GROSSETANA

- CAMPAGNATICO
- CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- CIVITELLA PAGANICO
- GROSSETO
- ROCCASTRADA
- SCANSANO

INFANZIA

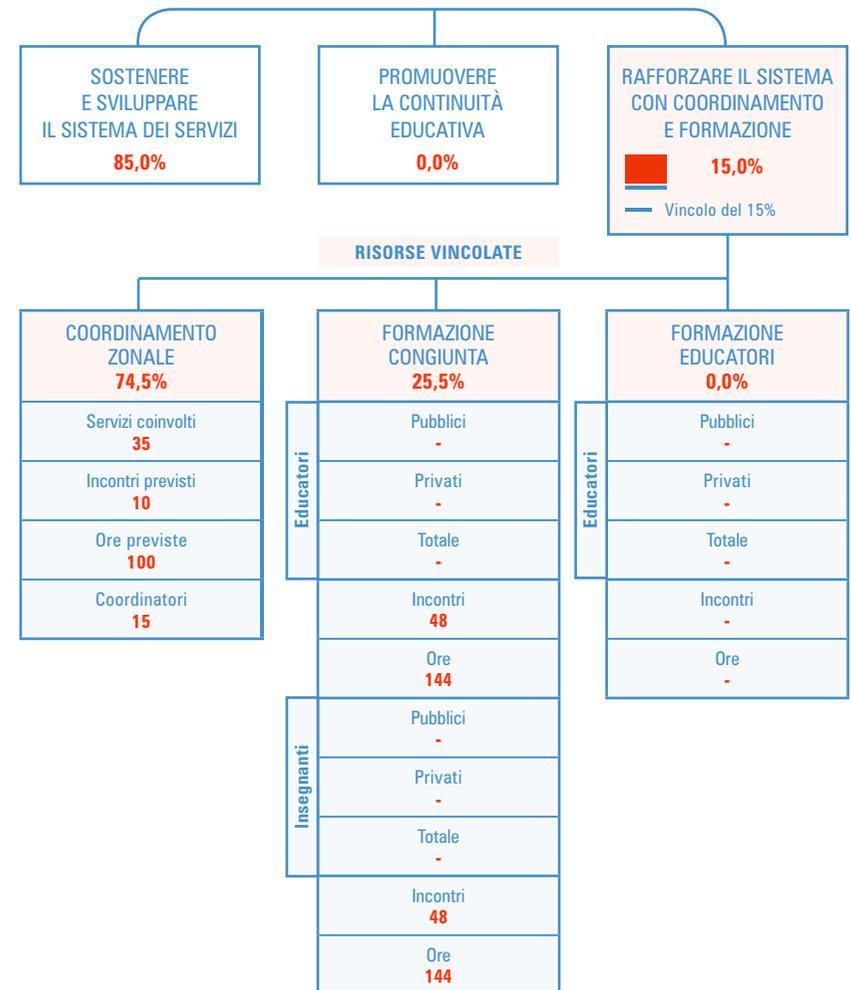
POPOLAZIONE 3-36 MESI **2.298**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **869**
 DOMANDE AL 1/09 **1.296**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **571**
 ISCRITTI AL 31/12 **728**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **83,8%**



PEZ

182.839,19 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



INFANZIA

Zona Grossetana	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi												
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%	
Campagnatico	52	1				1	12		12	16	4	12	28,7	100,0	25,0	75,0	23,0
Castiglione della Pescaia	116			2		2		40	40	30	2	28	39,5	70,0	6,7	133,3	34,4
Civitella Paganico	75	1	1			2	46		46	31		30	41,2	65,2		148,4	61,2
Grosseto	1.802	6		18		24	234	460	694	1184	565	629	36,5	90,6	47,8	58,6	38,5
Roccastrada	171	1		2		3	32	30	62	30		24	27,4	38,7		206,7	36,2
Scansano	81	1				1	15		15	5		5	22,3	33,3		300,0	18,6
Totale Zona Grossetana	2.298	10	1	22		33	339	530	869	1296	571	728	35,5	83,8	44,1	67,1	37,8

ISTRUZIONE

Zona Grossetana	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Campagnatico		36	100	47		14	5		8	12		2	3		7,0		1,1	58	96	56	68
Castiglione della Pescaia	45	103	232	138		17	8		9	19		1	9		6,8		1,4	127	228	143	252
Civitella Paganico		84	136	108		27	36		8	38		1	16		6,9		4,3	90	135	82	131
Grosseto	946	1.100	3.737	2.206	5.886	349	218	528	117	235	1.584	13	71	428	7,5	77,0	1,4	2138	3428	1948	3318
Roccastrada	34	217	395	248		78	53		20	54		8	14		7,5		2,3	225	388	227	385
Scansano		85	143	73		30	15		9	10			4		6,9		1,3	97	156	104	156
Totale Zona Grossetana	1.025	1.625	4.743	2.820	5.886	515	335	528	171	368	1.584	25	117	428	7,5	77,	1,5	2735	4431	2560	4310

ZONA GROSSETANA

- CAMPAGNATICO
- CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
- CIVITELLA PAGANICO
- GROSSETO
- ROCCASTRADA
- SCANSANO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Grossetana	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Campagnatico	13.159,91							13.159,91
Civitella Paganico	11.120,00							11.120,00
Castiglion della Pescaia	10.000,00							10.000,00
Grosseto	98.793,40		20.425,88	7.000,00				126.219,28
Roccastrada	5.040,00							5.040,00
Scansano	17.300,00							17.300,00
Totale Zona Grossetana	155.413,31		20.425,88	7.000,00				182.839,19

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Grossetana	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Castiglion della Pescaia	2.053,25	1.542,12		14.474,16		18.069,53
Civitella Paganico	3.353,25	1.642,12		18.880,00		23.875,37
Grosseto	28.633,22	23.570,99	4.550,00		3.855,30	60.609,51
Roccastrada	3.353,25	1.642,12		20.960,00		25.955,37
Totale Zona Grossetana	37.392,97	28.397,35	4.550,00	54.314,16	3.855,30	128.509,78

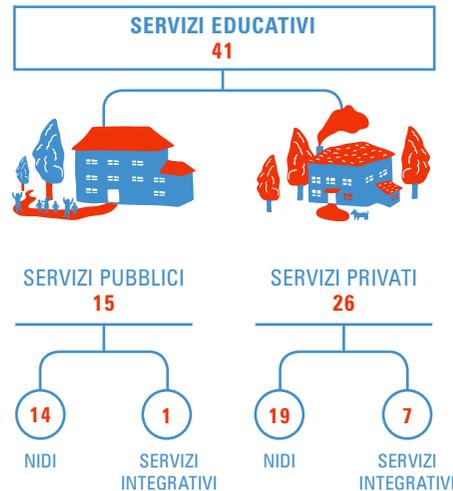
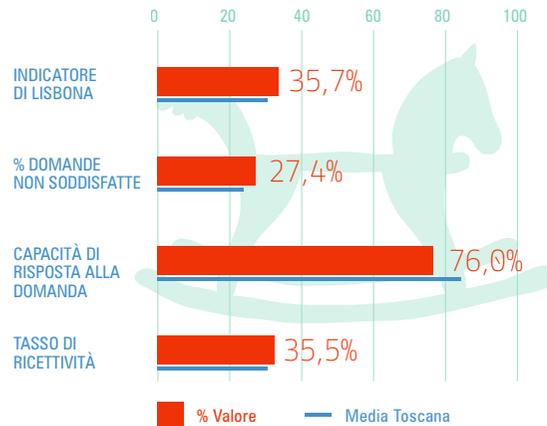


ZONA LIVORNESE

- CAPRAIA ISOLA
- COLLESALVETTI
- LIVORNO

INFANZIA

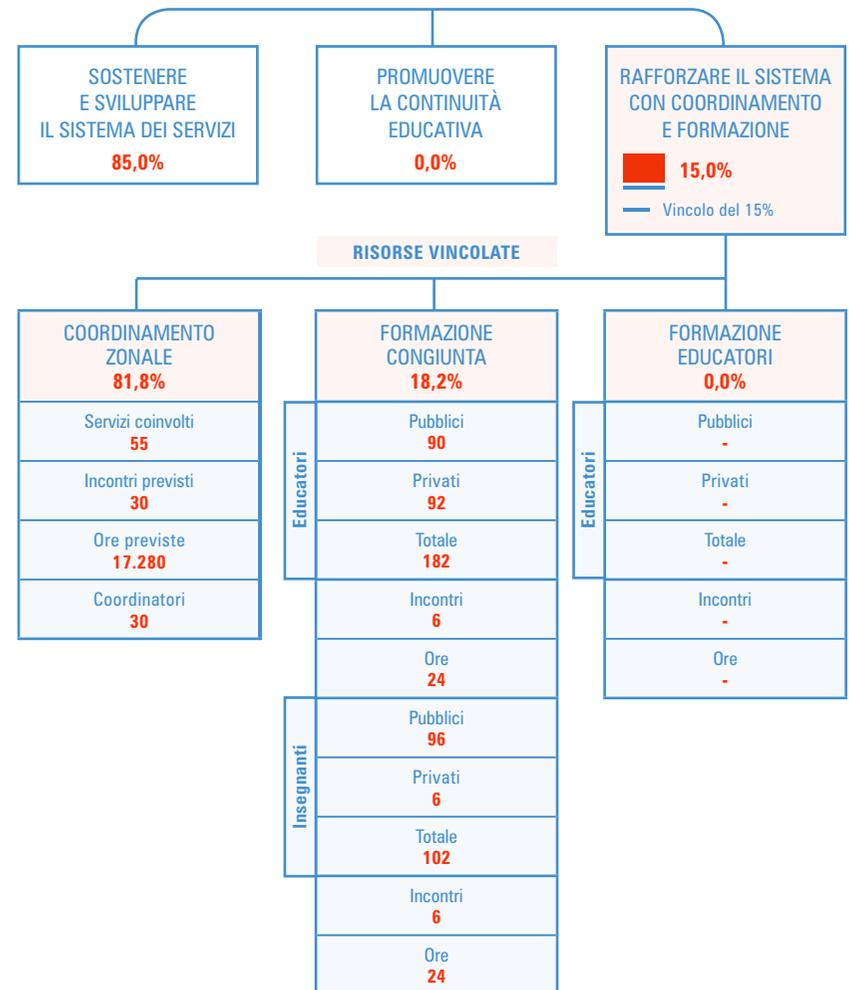
POPOLAZIONE 3-36 MESI **3.900**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.384**
 DOMANDE AL 1/09 **1.821**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **490**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.317**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **95,2%**



PEZ

326.138,09 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA LIVORNESE

- CAPRAIA ISOLA
- COLLESALVETTI
- LIVORNO

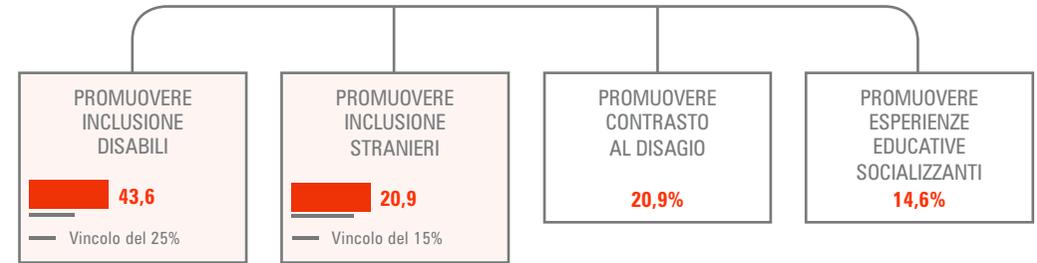
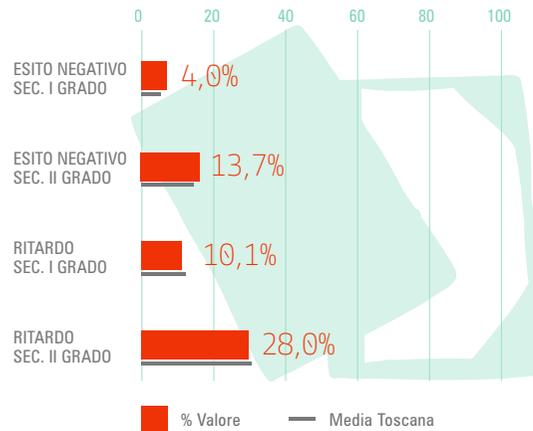
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **18.421**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,8**

PEZ

183.813,71 €

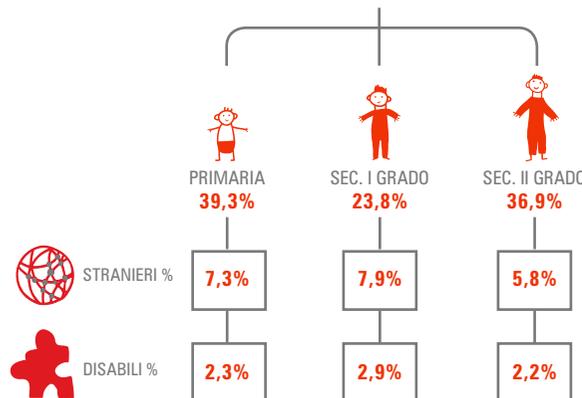
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **18.963**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	725	1.975	950	1.350	5.000	825	1.750	1.000	-	3.575
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Livornese	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi												
v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%	
Capraia Isola	5																
Collesalveti	414			3	1	4		128	128	98	10	91	24,4	71,1	10,3	130,6	30,9
Livorno	3.481	14	1	16	6	37	577	679	1256	1723	480	1226	37,1	97,6	28,4	72,9	36,1
Totale Zona Livornese	3.900	14	1	19	7	41	577	807	1384	1821	490	1317	35,7	95,2	27,4	76,0	35,5

ISTRUZIONE

Zona Livornese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Capraia Isola		7	9	5		2			1						7,0		4,8	6	9	7	15
Collesalveti	83	401	770	455		45	46		20	62		2	33		7,4		1,4	507	759	419	651
Livorno	2.067	1.638	6.676	4.051	6.997	499	311	405	168	394	1.961	41	146	959	7,5	76,8	2,2	4034	6536	3773	6252
Totale Zona Livornese	2.150	2.046	7.455	4.511	6.997	546	357	405	189	456	1.961	43	179	959	7,5	76,8	2,1	4547	7304	4199	6918

ZONA LIVORNESE

- CAPRAIA ISOLA
- COLLESALVETTI
- LIVORNO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Livornese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Collesalveti	27.722,00							27.722,00
Livorno	249.491,09		40.000,00	8.925,00				298.416,09
Totale Zona Livornese	277.213,09		40.000,00	8.925,00				326.138,09

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Livornese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Capraia Isola				5.000,00		5.000,00
Livorno	80.215,65	38.334,00	38.500,40	21.763,66		178.813,71
Totale Zona Livornese	80.215,65	38.334,00	38.500,40	26.763,66		183.813,71

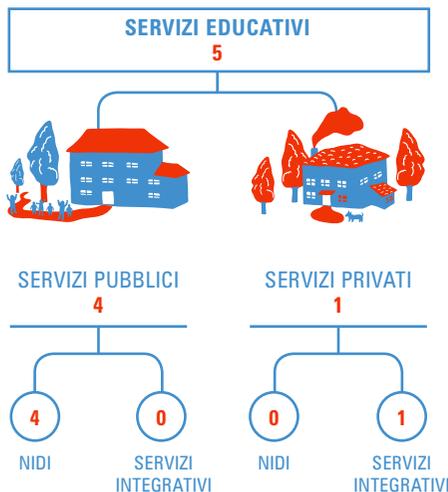
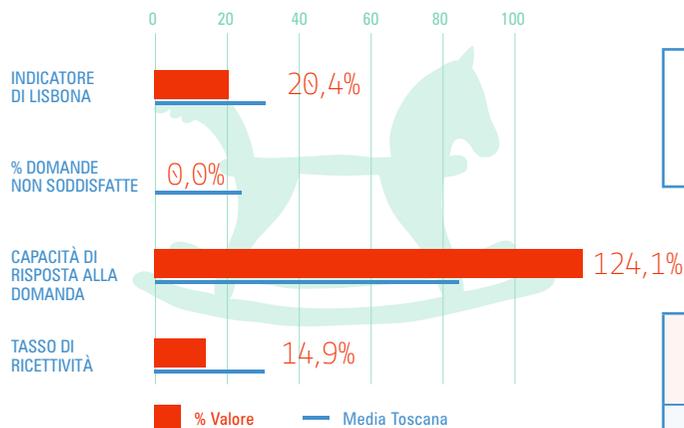
ZONA LUNIGIANA

- AULLA
- BAGNONE
- CASOLA IN LUNIGIANA
- COMANO
- FILATTIERA
- FIVIZZANO
- FOSDINOVO
- LICCIANA NARDI
- MULAZZO
- PODENZANA
- PONTREMOLI
- TRESANA
- VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
- ZERI



INFANZIA

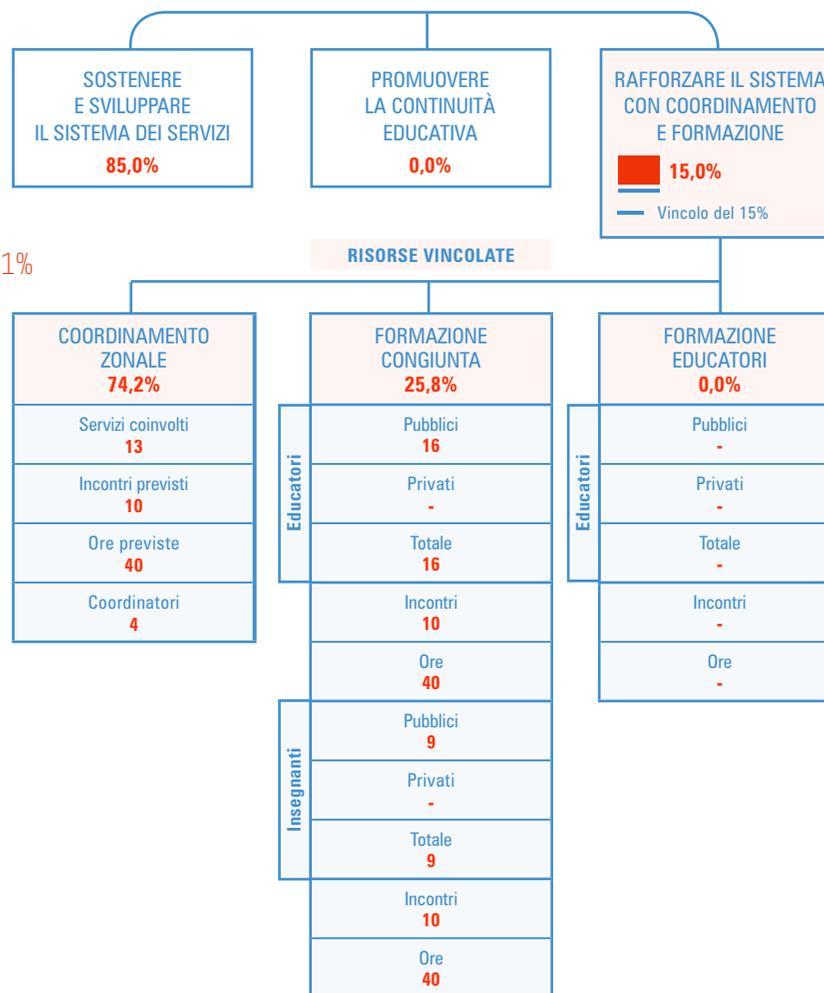
POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.139**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **170**
 DOMANDE AL 1/09 **137**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **0**
 ISCRITTI AL 31/12 **122**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **71,8%**



PEZ

128.972,45 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

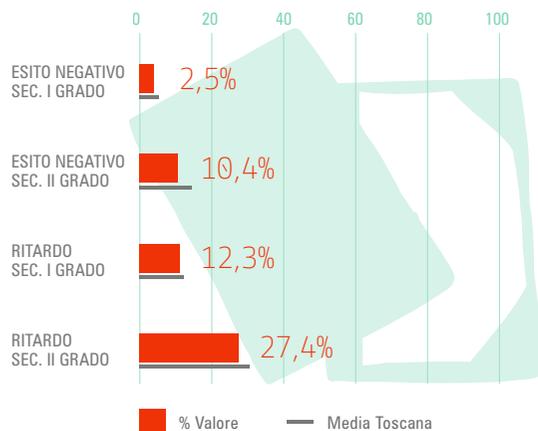


ZONA LUNIGIANA

- AULLA
- BAGNONE
- CASOLA IN LUNIGIANA
- COMANO
- FILATTIERA
- FIVIZZANO
- FOSDINOVO
- LICCIANA NARDI
- MULAZZO
- PODENZANA
- PONTREMOLI
- TRESANA
- VILAFRANCA IN LUNIGIANA
- ZERI

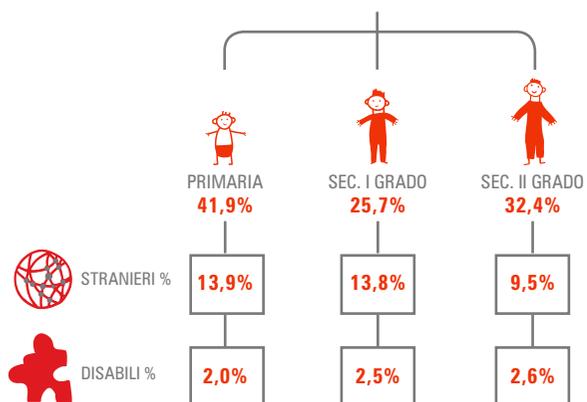
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **5.249**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **75,1**



ALUNNI

4.601



PEZ

73.692,28 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori		Allievi	3	1	2	-	-	-	-	6
Didattica in compresenza		Docenti/esperti	-	-	-	8	8			12
		Allievi	-	-	-	12	12			240
Supporto e recupero		Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-
		Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione		Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-
		Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità		Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
		Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Lunigiana	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.									v.a.
Aulla	262	1				1	50		50	44		32	17,5	64,0		113,6	19,1
Bagnone	25												16,2				
Casola in Lunigiana	7												27,3				
Comano	13												70,1				
Filattiera	41												7,3				
Fivizzano	149	1				1	5		5	5		5	12,7	100,0		100,0	3,3
Fosdinovo	132				1	1		50	50	26		25	22,0	50,0		192,3	37,9
Licciana Nardi	111												26,1				
Mulazzo	50												9,9				
Podenzana	58												10,4				
Pontremoli	138	1				1	45		45	47		47	36,4	104,4		95,7	32,7
Tresana	38												16,0				
Villafranca in Lunigiana	102	1				1	20		20	15		13	21,6	65,0		133,3	19,7
Zeri	14												21,8				
Totale Zona Lunigiana	1.139	4				5	120	50	170	137		122	20,4	71,8		124,1	14,9

ISTRUZIONE

Zona Lunigiana	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Aulla	75	242	454	244	93	69	36	2	22	38	10	6	1	6	7,5	81,2	2,6	315	443	263	428
Bagnone		39	127	63	196	11	7	34	5	2	93		3	37	7,8	72,2	2,8	34	69	43	60
Casola in Lunigiana		15	32	29		9	3		3	3		4	1		8,1		2,6	15	23	22	31
Comano		13	23			3			4								5,6	4	24	17	26
Filattiera		45	72	52		13	8		3	6			5		7,0		1,8	43	72	55	103
Fivizzano		168	232	171	244	22	12	14	12	25	87	2	5	25	7,4	75,1	3,4	137	234	152	268
Fosdinovo		116	178	106		20	7		6	6		1	2		7,5		1,8	147	210	124	187
Licciana Nardi		133	160	114		26	20		6	11		1	2		7,6		0,7	129	170	103	202
Mulazzo		44	51	70		7	11		5	13			1		6,9		3,0	45	87	63	97
Podenzana		40	71			12			5			5					1,8	52	108	52	79
Pontremoli		170	315	163	569	43	27	69	21	27	162		5	56	7,5	75,8	1,3	164	268	153	305
Tresana		53	76	66		13	6		5	8			1		7,4		2,6	47	71	55	57
Villafranca in Lunigiana		106	114	84	388	20	25	22	8	6	57		3	31	7,3	73,2	1,6	107	179	102	182
Zeri		20	25	19			1		2						7,1			16	30	20	12
Totale Zona Lunigiana	75	1.204	1.930	1.181	1.490	268	163	141	107	145	409	19	29	155	7,5	75,1	2,1	1.255	1.988	1.224	2.037

ZONA LUNIGIANA

- AULLA
- BAGNONE
- CASOLA IN LUNIGIANA
- COMANO
- FILATTIERA
- FIVIZZANO
- FOSDINOVO
- LICCIANA NARDI
- MULAZZO
- PODENZANA
- PONTREMOLI
- TRESANA
- VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
- ZERI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Lunigiana	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Lunigiana			14.345,87	5.000,00				19.345,87
Aulla	36.926,84							36.926,84
Fivizzano	5.769,80							5.769,80
Pontremoli	51.928,46							51.928,46
Villafranca In Lunigiana	15.001,48							15.001,48
Totale Zona Lunigiana	109.626,58		14.345,87	5.000,00				128.972,45

ZONA LUNIGIANA

- AULLA
- BAGNONE
- CASOLA IN LUNIGIANA
- COMANO
- FILATTIERA
- FIVIZZANO
- FOSDINOVO
- LICCIANA NARDI
- MULAZZO
- PODENZANA
- PONTREMOLI
- TRESANA
- VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
- ZERI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

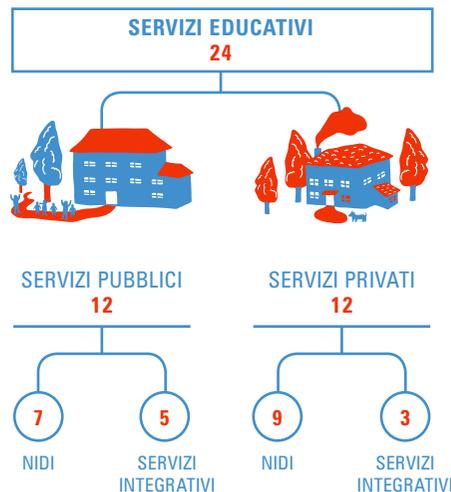
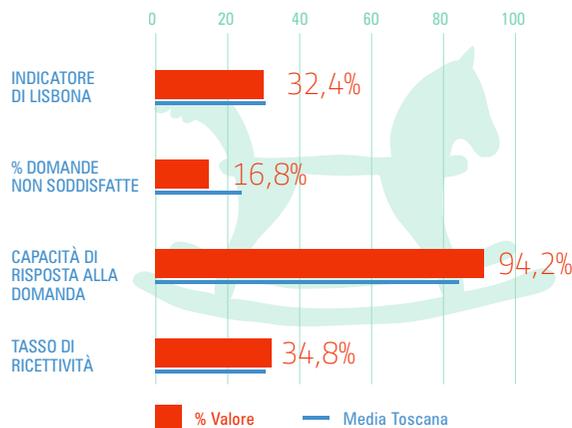
Zona Lunigiana	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Casola in Lunigiana				2.000,00		2.000,00
Aulla				6.000,00		6.000,00
Bagnone				3.500,00		3.500,00
Comano				2.000,00		2.000,00
Licciana Nardi				2.500,00		2.500,00
Filattiera				2.500,00		2.500,00
Fivizzano				4.000,00		4.000,00
Fosdinovo				2.500,00		2.500,00
Pontremoli				6.000,00		6.000,00
Tresana				2.000,00		2.000,00
Villafranca in Lunigiana				4.000,00		4.000,00
Zeri				2.000,00		2.000,00
Unione Lunigiana	23.638,44	11.053,84				34.692,28
Totale Zona Lunigiana	23.638,44	11.053,84		39.000,00		73.692,28

ZONA MUGELLO

- BARBERINO DI MUGELLO
- BORGO SAN LORENZO
- DICOMANO
- FIRENZUOLA
- MARRADI
- PALAZZUOLO SUL SENIO
- SAN PIERO A SIEVE
- SCARPERIA
- VICCHIO

INFANZIA

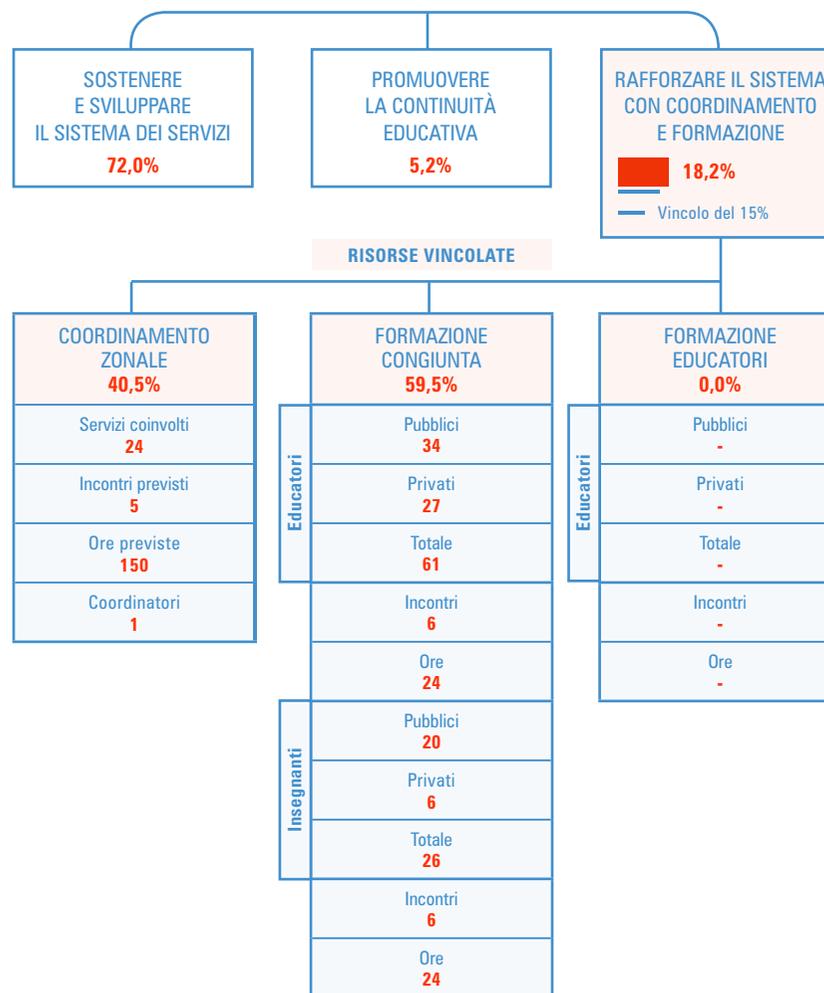
POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.590**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **554**
 DOMANDE AL 1/09 **588**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **94**
 ISCRITTI AL 31/12 **432**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **78,0%**



PEZ

156.711,14 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA MUGELLO

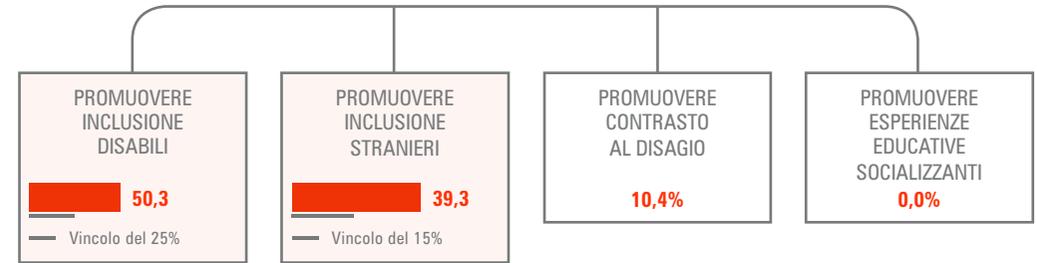
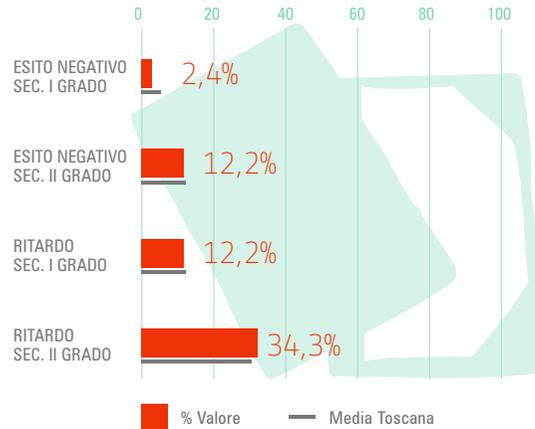
- BARBERINO DI MUGELLO
- BORGO SAN LORENZO
- DICOMANO
- FIRENZUOLA
- MARRADI
- PALAZZUOLO SUL SENIO
- SAN PIERO A SIEVE
- SCARPERIA
- VICCHIO

ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **7.505**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **75,4**

PEZ

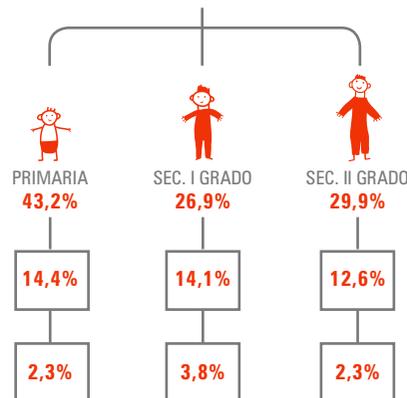
86.528,57 €
 TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI 6.681



STRANIERI %



DISABILI %

INCLUSIONE DISABILI

	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	79	318	118	22	537	
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	1	7	2	5	15
	Allievi	15	125	48	130	318
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	10	8	3	21
	Allievi	-	75	4	3	82
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	2	5	3	-	10
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-

INCLUSIONE STRANIERI

	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	-	-	-	-	-
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	32	15	8	55
	Allievi	625	240	150	1.015
Supporto e recupero	Docenti/esperti	57	47	23	127
	Allievi	65	50	25	140
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Mugello	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Barberino di Mugello	272	1		2	1	4	45	53	98	81	10	81	30,1	82,7	13,7	121,0	36,0
Borgo San Lorenzo	435	2	1	2		5	127	30	157	252	69	125	37,0	79,6	28,3	62,3	36,1
Dicomano	157	1	1			2	67		67	40		41	28,1	61,2		167,5	42,7
Firenzuola	121	1	1			2	31		31	19		18	26,4	58,1		163,2	25,6
Marradi	73	1	1			2	30		30	37	7	25	42,3	83,3	18,9	81,1	40,9
Palazzuolo sul Senio	19		1	1		2	12	15	27	12		11	67,5	40,7		225,0	140,3
San Piero a Sieve	118	1				1	18		18	26	5	18	22,0	100,0	21,7	69,2	15,2
Scarperia	197			2	2	4		74	74	62		53	32,5	71,6		119,4	37,5
Vicchio	197			2		2		52	52	59	3	60	31,5	115,4	5,1	88,1	26,4
Totale Zona Mugello	1.590	7	5	9	3	24	330	224	554	588	94	432	32,4	78,0	16,8	94,2	34,8

ISTRUZIONE

Zona Mugello	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Barberino di Mugello	101	221	499	283		55	37		15	19		1	4		7,3		1,7	324	484	288	504
Borgo San Lorenzo	84	476	898	595	1.998	122	86	251	33	55	685	2	14	243	7,4	75,4	2,4	542	822	531	859
Dicomano		122	228	165		39	32		11	37		1	6		7,1		3,5	158	267	156	232
Firenzuola	27	107	202	105		51	20		6	10			1		7,2		2,	125	218	117	183
Marradi		68	106	75		16	4		1	7			1		8,0		1,6	59	109	69	105
Palazzuolo sul Senio	19		33	22			1		1	2					8,1			21	36	22	38
San Piero a Sieve		90	207	123		39	21		12	17		1	3		7,2		3,3	84	201	105	202
Scarperia	35	193	390	238		47	26		15	41		3	7		7,0		3,2	221	382	208	396
Vicchio	51	195	323	191		46	27		7	32			7		7,6		1,6	262	390	223	358
Totale Zona Mugello	317	1.472	2.886	1.797	1.998	415	254	251	101	220	685	8	43	243	7,3	75,4	2,3	1.796	2.909	1.719	2.877

ZONA MUGELLO

- BARBERINO DI MUGELLO
- BORGO SAN LORENZO
- DICOMANO
- FIRENZUOLA
- MARRADI
- PALAZZUOLO SUL SENIO
- SAN PIERO A SIEVE
- SCARPERIA
- VICCHIO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Mugello	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Mugello			11.538,95	16.965,00			7.297,19	35.801,14
Barberino di Mugello	19.062,00							19.062,00
Borgo San Lorenzo	30.012,00							30.012,00
Dicomano	12.218,00							12.218,00
Firenzuola	9.480,00							9.480,00
Marradi	9.480,00							9.480,00
Palazzuolo sul Senio		8.111,00						8.111,00
San Piero a Sieve	10.849,00							10.849,00
Scarperia	12.218,00							12.218,00
Vicchio	9.480,00							9.480,00
Totale Zona Mugello	112.799,00	8.111,00	11.538,95	16.965,00			7.297,19	156.711,14

P.E.Z.							
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)							
Zona Mugello	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare	
Unione Mugello	43.500,00	34.028,57	9.000,00			86.528,57	
Totale Zona Mugello	43.500,00	34.028,57	9.000,00			86.528,57	

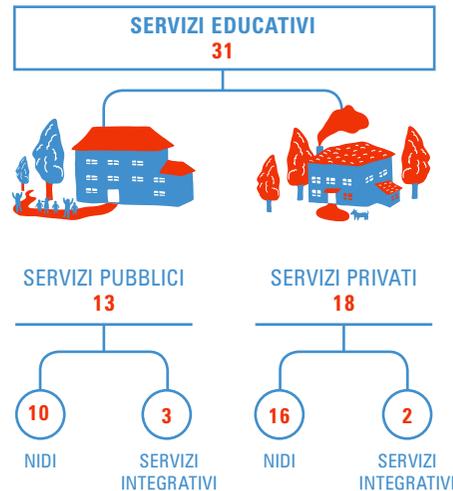
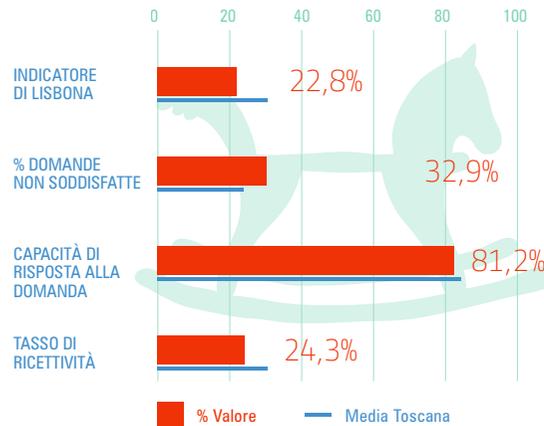


ZONA PIANA DI LUCCA

- ALTOPASCIO
- CAPANNORI
- LUCCA
- MONTECARLO
- PESAGLIA
- PORCARI
- VILLA BASILICA

INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **4.006**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **975**
 DOMANDE AL 1/09 **1.201**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **363**
 ISCRITTI AL 31/12 **780**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **80,0%**



PEZ

324.889,51 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA PIANA DI LUCCA

- ALTOPASCIO
- CAPANNORI
- LUCCA
- MONTECARLO
- PESCIAGLIA
- PORCARI
- VILLA BASILICA

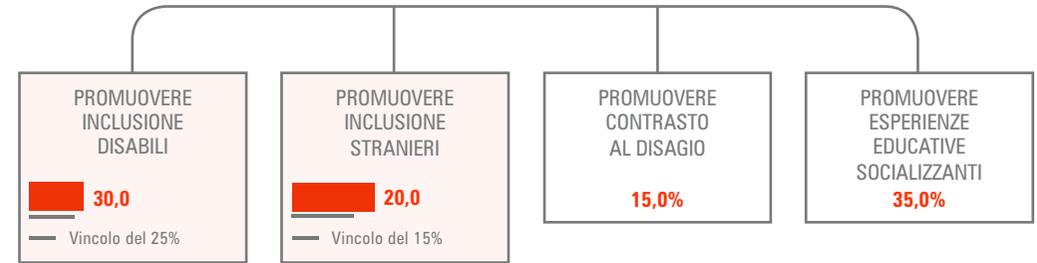
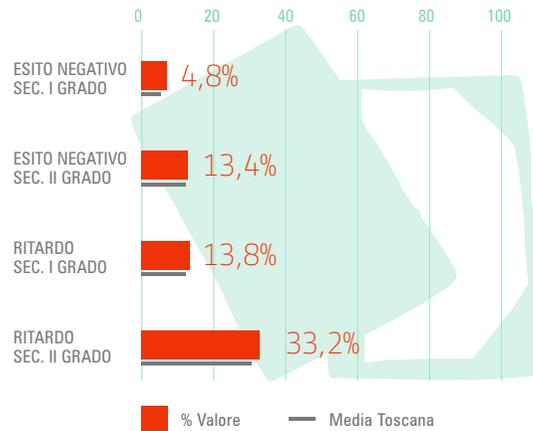
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **18.654**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,6**

PEZ

215.143,86 €

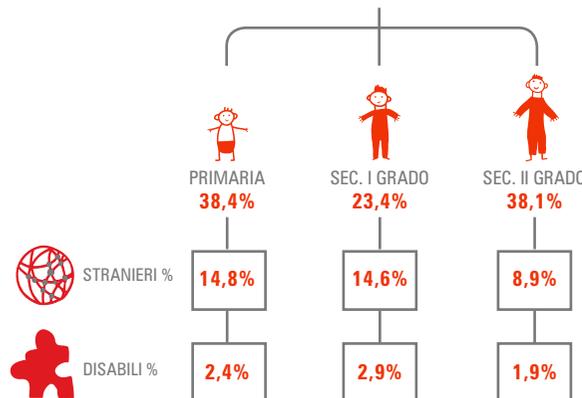
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **19.620**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	280	320	260	100	960	177	177	177	71	602
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	4	4	2	2	12		10	10	4	24
	Allievi	76	177	132	132	517		220	220	88	528
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-		-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-		-	-	-	-
	Docenti/esperti	1	1	1	1	4	5	5	5	3	18
Supporto genitorialità	Famiglie	8	18	14	14	54	50	50	50	30	180
	Destinatari	-	-	-	-	-		-	-	-	-



INFANZIA

Zona Piana di Lucca	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi												
Altopascio	505	1			1	2	56	5	61	56	14	37	9,5	60,7	25,5	108,9	12,1
Capannori	1.114	3	1	5		9	104	159	263	227	68	192	20,1	73,0	32,4	115,9	23,6
Lucca	1.915	6	2	7		15	341	225	566	835	281	496	30,3	87,6	36,9	67,8	29,6
Montecarlo	96			2	1	3		46	46	31		23	23,9	50,0		148,4	47,8
Pescaglia	66												7,6				
Porcari	265			1		1		21	21	33		24	9,1	114,3		63,6	7,9
Villa Basilica	45			1		1		18	18	19		8	24,5	44,4		94,7	40,1
Totale Zona Piana di Lucca	4.006	10	3	16	2	31	501	474	975	1201	363	780	22,8	80,0	32,9	81,2	24,3

ISTRUZIONE

Zona Piana di Lucca	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013						
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
																		-	-	-				
Altopascio	46	488	670	293		181	80		52	72		29	47		7,1		2,7	570	805	413	629			
Capannori	153	1.261	2.165	1.218	394	253	159	15	108	179	50	19	59	36	7,3	77,6	2,9	1345	2072	1188	1862			
Lucca	487	1.777	3.839	2.470	6.794	533	323	609	156	288	2.322	37	71	903	7,4	74,3	2,0	2238	3746	2240	3578			
Montecarlo		132	224	232		39	32		9	34		4	18		7,1		1,4	124	193	136	199			
Pescaglia		69	130	103		11	15		7	11		4	6		7,3		3,3	82	137	92	170			
Porcari		255	453	249	292	94	62	44	21	45	109	5	18	60	7,2	76,0	1,4	283	418	225	379			
Villa Basilica		41	60	34		7			3	4		1			7,4		1,5	39	66	33	73			
Totale Zona Piana di Lucca	686	4.023	7.541	4.599	7.480	1.118	671	668	356	633	2.481	99	219	999	7,3	74,6	2,2	4681	7437	4327	6890			

ZONA PIANA DI LUCCA

- ALTOPASCIO
- CAPANNORI
- LUCCA
- MONTECARLO
- PESCAGLIA
- PORCARI
- VILLA BASILICA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Piana di Lucca	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Altopascio	24.296,54							24.296,54
Capannori	60.621,27	14.000,00						74.621,27
Montecarlo	7.326,26							7.326,26
Lucca	107.526,35	29.647,86	8.733,43	19.999,99	20.000,00		9.746,69	195.654,32
Pescaglia	6.074,14							6.074,14
Porcari	14.119,68							14.119,68
Villa Basilica		2.797,30						2.797,30
Totale Zona Piana di Lucca	219.964,24	46.445,16	8.733,43	19.999,99	20.000,00		9.746,69	324.889,51

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Piana di Lucca	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Altopascio				6.867,39		6.867,39
Capannori				21.091,63		21.091,63
Lucca	64.543,16	43.028,77	32.271,58	38.772,15		178.615,66
Montecarlo				2.070,76		2.070,76
Pescaglia				1.716,85		1.716,85
Porcari				3.990,92		3.990,92
Villa Basilica				790,65		790,65
Totale Zona Piana di Lucca	64.543,16	43.028,77	32.271,58	75.300,35		215.143,86

ZONA PISANA

- CALCI
- CASCINA
- PISA
- SAN GIULIANO TERME
- VECCHIANO
- VICOPIANO

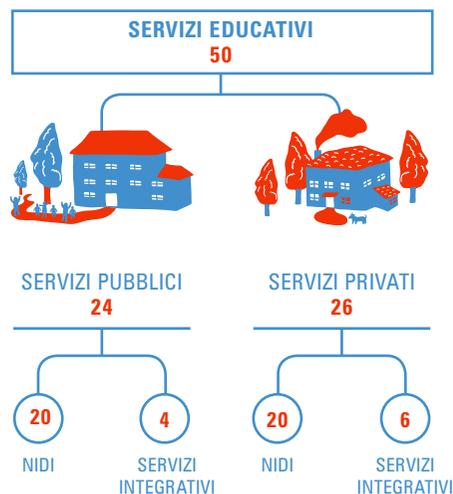
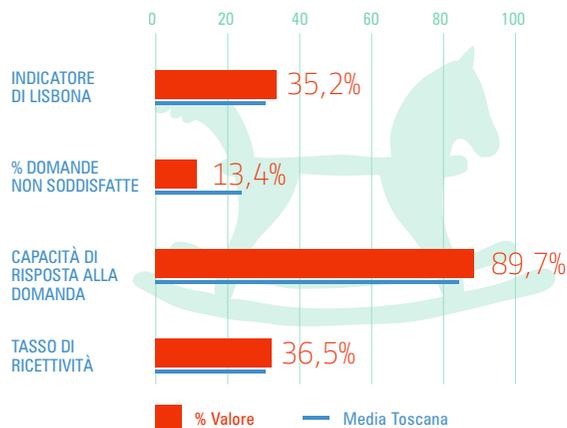
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **4.441**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.620**
 DOMANDE AL 1/09 **1.807**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **217**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.420**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **87,7%**

PEZ

361.004,52 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA PISANA

- CALCI
- CASCINA
- PISA
- SAN GIULIANO TERME
- VECCHIANO
- VICOPISANO

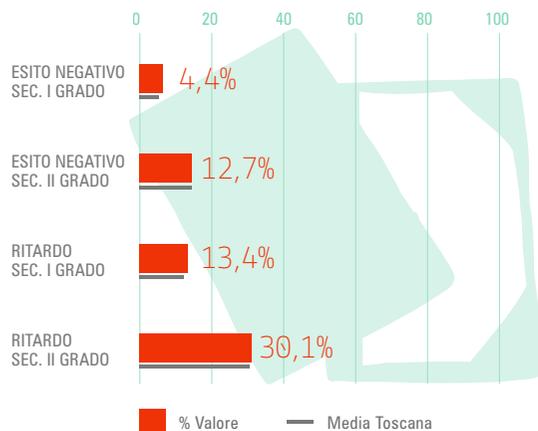
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **19.809**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,3**

PEZ

230.370,63 €

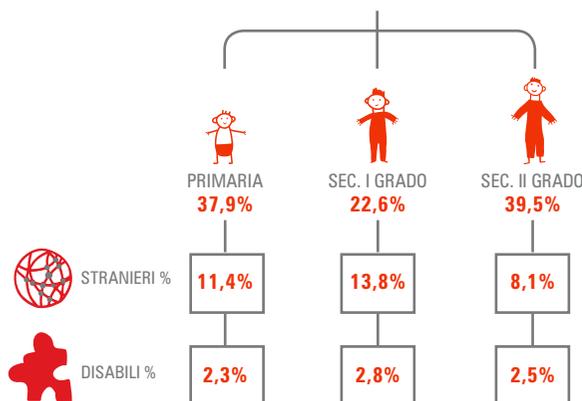
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
21.929



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	235	338	369	157	1.099	91	103	80	112	386
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	3	12	5	-	20		7	7	2	16
	Allievi	68	125	48	-	241		74	14	28	116
Supporto e recupero	Docenti/esperti	5	40	13	8	66		34	17	6	57
	Allievi	80	450	307	22	859		197	1.090	48	1.335
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	1	-	1	2		-	-	3	3
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	1	1	1	2	5
	Famiglie	-	-	-	-	-	17	26	19	20	82
Formazione aggiornamento	Destinatari	1	1	1	-	3	-	16	11	-	27



INFANZIA

Zona Pisana	servizi					ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.								
Calci	163	1				1	40		40	49		38	25,7	95,0		81,6	24,5
Cascina	1.175	2		7	6	15	92	295	387	485	153	300	27,6	77,5	34,1	79,8	32,9
Pisa	1.884	14	2	8		24	652	242	894	920	40	808	46,1	90,4	4,9	97,2	47,5
San Giuliano Terme	704	3	2			5	149		149	227	19	141	25,7	94,6	10,1	65,6	21,2
Vecchiano	274			2		2		68	68	61	5	68	29,6	100,0	8,2	111,5	24,8
Vicopisano	241			3		3		82	82	65		65	28,6	79,3		126,2	34,0
Totale Zona Pisana	4.441	20	4	20	6	50	933	687	1620	1807	217	1420	35,2	87,7	13,4	89,7	36,5

ISTRUZIONE

Zona Pisana	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Calci	44	108	253	128		18	9		6	20			3		7,2		2,6	198	291	140	245
Cascina	665	445	2.079	1.067	1.056	178	112	69	100	160	296	3	50	135	7,1	75,3	2,1	1338	2084	1110	1819
Pisa	917	1.249	3.718	2.605	7.596	593	456	632	252	367	2.307	33	127	963	7,4	76,5	2,4	2091	3265	2028	2983
San Giuliano Terme	118	592	1.438	682		90	64		43	65		9	20		7,5		2,2	824	1434	821	1284
Vecchiano	167	161	506	292		42	24		13	32			7		7,3		1,8	323	536	315	518
Vicopisano	95	106	325	184		24	20		7	18		3	10		7,1		2,4	238	374	210	352
Totale Zona Pisana	2.006	2.661	8.319	4.958	8.652	945	685	701	421	662	2.603	48	217	1.098	7,4	76,3	2,3	5012	7984	4624	7201

ZONA PISANA

- CALCI
- CASCINA
- PISA
- SAN GIULIANO TERME
- VECCHIANO
- VICOPISANO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Pisana	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Calci	10.000,00							10.000,00
Cascina	35.531,69							35.531,69
Pisa	174.997,06	3.000,00	20.000,00	19.150,68	15.000,00		10.830,14	242.977,88
San Giuliano Terme	27.500,00	22.621,88						50.121,88
Vecchiano		10.294,27						10.294,27
Vicopisano	12.078,80							12.078,80
Totale Zona Pisana	260.107,55	35.916,15	20.000,00	19.150,68	15.000,00		10.830,14	361.004,52

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

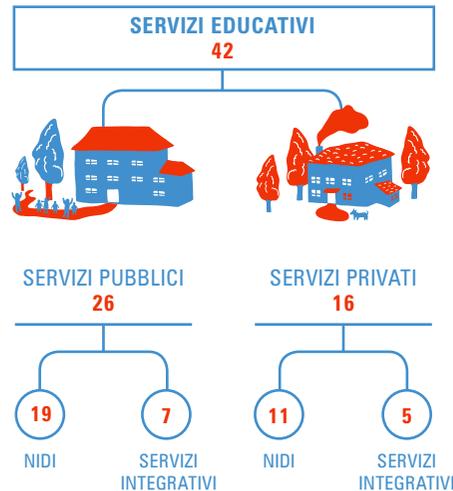
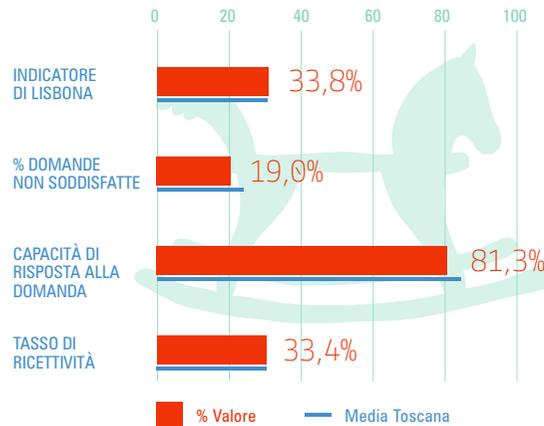
Zona Pisana	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Calci				6.982,83		6.982,83
Cascina				15.000,00	7.574,49	22.574,49
Pisa	57.592,66	34.555,59	32.808,14	44.058,49	6.911,12	175.926,00
Vecchiano				18.130,02		18.130,02
Vicopisano				6.757,29		6.757,29
Totale Zona Pisana	57.592,66	34.555,59	47.808,14	83.503,12	6.911,12	230.370,63

ZONA PISTOIESE

- ABETONE
- AGLIANA
- CUTIGLIANO
- MARLIANA
- MONTALE
- PISTOIA
- PITEGLIO
- QUARRATA
- SAMBUCA PISTOIESE
- SAN MARCELLO PISTOIESE
- SERRAVALLE PISTOIESE

INFANZIA

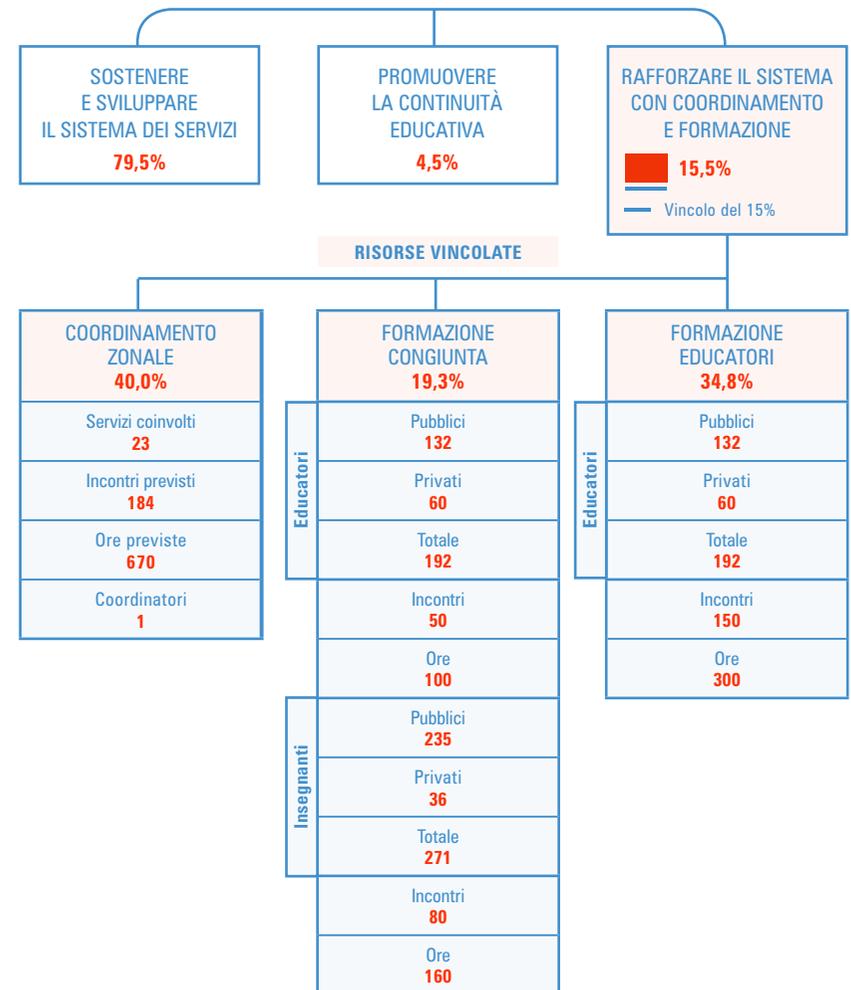
POPOLAZIONE 3-36 MESI **4.009**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.338**
 DOMANDE AL 1/09 **1.645**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **266**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.179**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **88,1%**



PEZ

344.644,72 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA PISTOIESE

- ABETONE
- AGLIANA
- CUTIGLIANO
- MARLIANA
- MONTALE
- PISTOIA
- PITEGLIO
- QUARRATA
- SAMBUCA PISTOIESE
- SAN MARCELLO PISTOIESE
- SERRAVALLE PISTOIESE

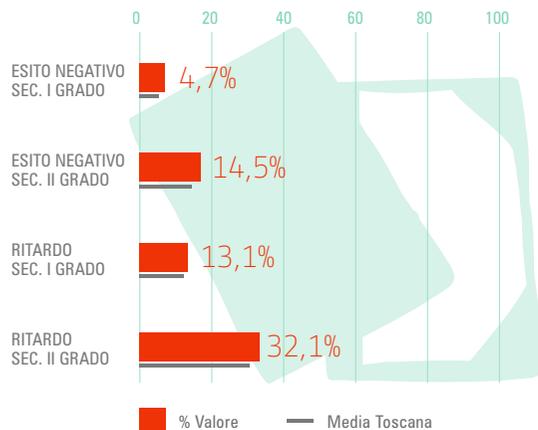
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **18.439**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,3**

PEZ

221.870,67 €

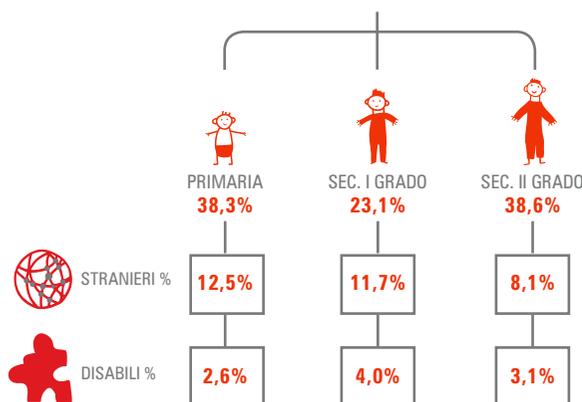
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
19.481



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	44	335	188	242	809	40	114	30	80	264
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	20	9	13	42		8	15	7	30
	Allievi	-	89	30	15	134		21	38	63	122
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	5	-	5		55	26	17	98
	Allievi	-	-	60	-	60		210	98	144	452
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	3	6	5	1	15	8	9	5	13	35
	Famiglie	42	74	64	33	213	100	125	130	138	493
Formazione aggiornamento	Destinatari	42	37	-	-	79	15	30	25	-	70

INFANZIA

Zona Pistoiese	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Abetone	6												15,6				
Agliaia	490	2		1	2	5	87	61	148	214	66	145	31,0	98,0	31,6	69,2	30,2
Cutigliano	25												12,1				
Marliana	63	1				1	10		10	10		9	19,0	90,0		100,0	15,8
Montale	247	1	1	1		3	75	21	96	132	33	99	40,6	103,1	25,0	72,7	38,9
Pistoia	2.022	9	4	5		18	516	185	701	894	149	640	37,2	91,3	19,5	78,4	34,7
Piteglio	20												5,0				
Quarrata	689	3	1	4	1	9	120	135	255	259	15	186	31,2	72,9	9,1	98,5	37,0
Sambuca Pistoiese	32												15,6				
San Marcello Pistoiese	95				2	2		10	10	12	3	9	19,9	90,0	25,0	83,3	10,5
Serravalle Pistoiese	318	3	1			4	118		118	124		91	28,9	77,1		95,2	37,1
Totale Zona Pistoiese	4.009	19	7	11	5	42	926	412	1338	1645	266	1179	33,8	88,1	19,0	81,3	33,4

ISTRUZIONE

Zona Pistoiese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Abetone		17	21			3			2									13	26	13	30
Agliana	161	417	907	533	652	116	60	44	24	73	184	1	26	96	7,1	74,5	2,0	535	812	454	683
Cutigliano		40	46	43		1	1			3			2		7,5		4,7	31	47	29	50
Marliana		44	82			15			8								4,8	57	115	86	108
Montale	86	185	487	291		45	33		10	43			14		7,2		1,8	291	488	253	459
Pistoia	1.282	982	3.838	2.400	6.539	454	275	549	137	326	2.105	23	130	930	7,3	76,4	2,8	2270	3767	2220	3527
Piteglio		36	58			5			1								5,3	32	67	36	55
Quarrata	143	633	1.186	676	120	194	89	5	39	77	50	6	26	23	7,1	76,9	2,6	767	1240	716	1058
Sambuca Pistoiese		28	80	66		6	9		7	11		6	2		7,2		2,9	44	81	48	68
San Marcello Pistoiese		193	248	177	208	21	16	13	8	24	74	1	10	40	7,8	81,3	1,1	137	227	132	229
Serravalle Pistoiese	77	165	511	312		71	43		14	34		2	3		7,1		3,1	322	558	305	452
Totale Zona Pistoiese	1.749	2.740	7.464	4.498	7.519	931	526	611	250	591	2.413	39	213	1.089	7,2	76,3	2,7	4499	7428	4292	6719

ZONA PISTOIESE

- ABETONE
- AGLIANA
- CUTIGLIANO
- MARLIANA
- MONTALE
- PISTOIA
- PITEGLIO
- QUARRATA
- SAMBUCA PISTOIESE
- SAN MARCELLO PISTOIESE
- SERRAVALLE PISTOIESE

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Pistoiese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Aglia	31.208,10							31.208,10
Marliana	5.014,14							5.014,14
Montale	19.657,05							19.657,05
Pistoia	147.575,13	7.500,00	20.696,71	10.000,00	18.000,00	3.000,00	3.446,44	210.218,28
Quarrata	52.167,90							52.167,90
Sambuca Pistoiese	1.794,90							1.794,90
San Marcello Pistoiese		8.169,70						8.169,70
Serravalle Pistoiese	16.414,65							16.414,65
Totale Zona Pistoiese	273.831,87	15.669,70	20.696,71	10.000,00	18.000,00	3.000,00	3.446,44	344.644,72



ZONA PISTOIESE

- ABETONE
- AGLIANA
- CUTIGLIANO
- MARLIANA
- MONTALE
- PISTOIA
- PITEGLIO
- QUARRATA
- SAMBUCA PISTOIESE
- SAN MARCELLO PISTOIESE
- SERRAVALLE PISTOIESE



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Pistoiese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Agliana	5.970,00	3.980,00	8.720,00	4.224,24		22.894,24
Marliana				1.949,24		1.949,24
Montale	1.750,00	1.736,85	2.605,27	2.592,12		8.684,24
Pistoia	42.517,76	31.483,75	37.700,00	28.824,76	2.219,00	142.745,27
Quarrata	6.547,00	11.250,24	5.700,00			23.497,24
Sambuca Pistoiese				1.932,24		1.932,24
San Marcello Pistoiese	3.020,00	1.820,00	2.160,00	5.102,96		12.102,96
Serravalle Pistoiese	5.278,54	1.393,35	1.393,35			8.065,24
Totale Zona Pistoiese	65.083,30	51.664,19	58.278,62	44.625,56	2.219,00	221.870,67

ZONA PRATESE

- CANTAGALLO
- CARMIGNANO
- MONTEMURLO
- POGGIO A CAIANO
- PRATO
- VAIANO
- VERNIO

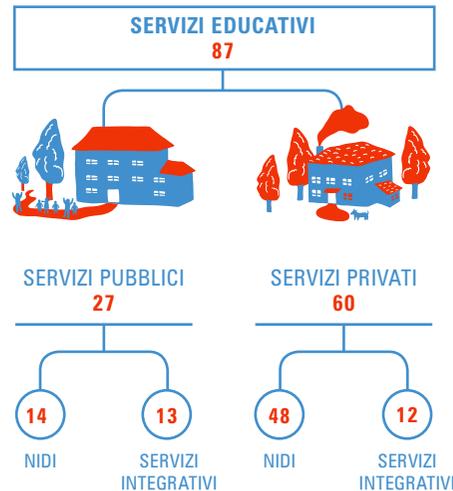
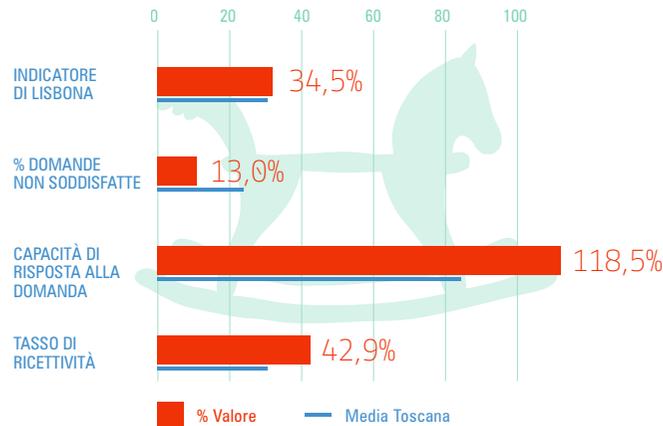
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **6.584**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **2.823**
 DOMANDE AL 1/09 **2.383**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **288**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.995**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **70,7%**

PEZ

542.086,90 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA PRATESE

- CANTAGALLO
- CARMIGNANO
- MONTEMURLO
- POGGIO A CAIANO
- PRATO
- VAIANO
- VERNIO

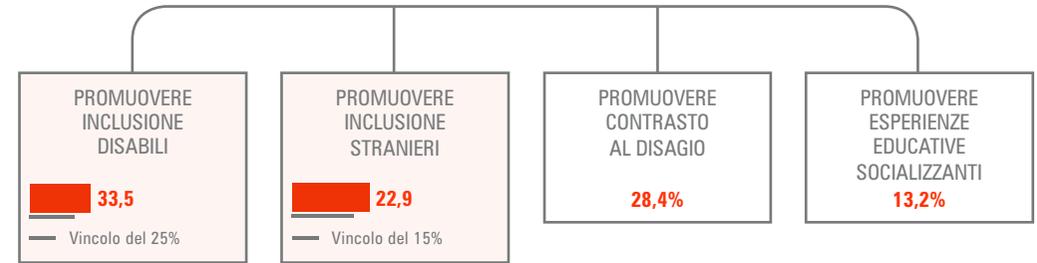
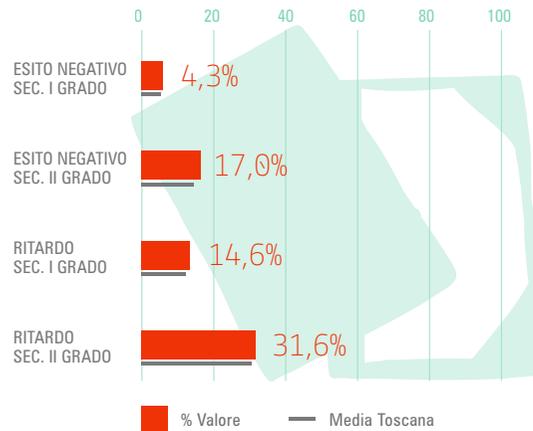
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **29,203**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,2**

PEZ

346.122,28 €

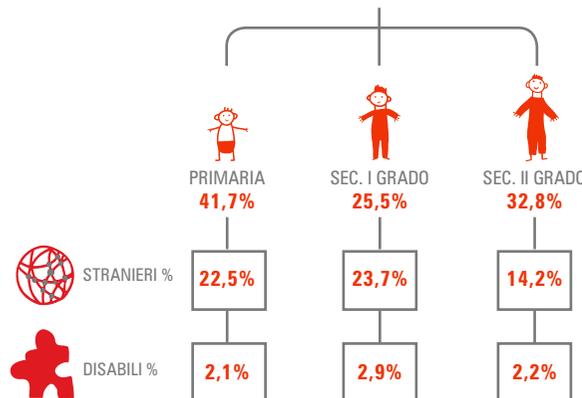
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
29.113



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	450	2.627	690	1.176	4.943	303	2.133	1.184	310	3.930
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	23	81	16	16	136		39	14	7	60
	Allievi	551	1.236	559	325	2.671		213	162	130	505
Supporto e recupero	Docenti/esperti	3	11	16	8	38		26	38	15	79
	Allievi	56	131	231	508	926		227	391	115	733
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	7	16	12	11	46	-	17	13	-	30
	Famiglie	160	539	462	-	1.161	9	367	375	80	831
Formazione aggiornamento	Destinatari	70	124	104	50	348	70	100	85	-	255



INFANZIA

Zona Pratese	servizi					ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.								
Cantagallo	87			1		1		29	29	15		14	26,4	48,3		193,3	33,3
Carmignano	393			3		3		72	72	60	3	57	16,5	79,2	5,0	120,0	18,3
Montemurlo	473	2	4	2		8	113	49	162	164	6	148	31,7	91,4	3,8	98,8	34,2
Poggio a Caiano	253	1		2	2	5	41	118	159	99		81	35,2	50,9		160,6	62,8
Prato	5.064	11	9	38	7	65	819	1407	2226	1993	279	1648	36,9	74,0	15,1	111,7	44,0
Vaiano	193			1	2	3		100	100	27		27	21,7	27,0		370,4	51,7
Vernio	121			1	1	2		75	75	25		20	26,4	26,7		300,0	62,0
Totale Zona Pratese	6.584	14	13	48	12	87	973	1850	2823	2383	288	1995	34,5	70,7	13,0	118,5	42,9

ISTRUZIONE

Zona Pratese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Cantagallo	20	57	90			11			2								1,8	86	135	75	114
Carmignano	115	326	683	361		110	61		24	49			13		6,9		1,8	502	791	432	575
Montemurlo	77	453	899	530	310	196	107	56	42	87	115	1	24	47	7,1	73,7	3,0	562	844	512	775
Poggio a Caiano	136	183	562	387		102	48		14	29		6	23		7,1		1,7	303	506	263	388
Prato	2.144	2.965	9.264	5.702	9.242	2.217	1.479	1.298	487	878	2.901	79	247	1.574	7,4	76,3	2,0	5755	9137	5103	7922
Vaiano	71	200	410	301		62	38		17	22		2	3		7,4		2,7	261	431	255	366
Vernio	17	136	243	129		40	24		8	15			6		7,7		3,2	146	234	118	227
Totale Zona Pratese	2.580	4.320	12.151	7.410	9.552	2.738	1.757	1.354	594	1.080	3.016	88	316	1.621	7,3	76,2	2,1	7615	12078	6758	10367

ZONA PRATESE

- CANTAGALLO
- CARMIGNANO
- MONTEMURLO
- POGGIO A CAIANO
- PRATO
- VAIANO
- VERNIO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Pratese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Cantagallo	8.482,94							8.482,94
Carmignano	38.754,12							38.754,12
Montemurlo	50.000,01							50.000,01
Poggio a Caiano	26.766,95							26.766,95
Prato	293.000,00		64.549,53	17.000,00				374.549,53
Vaiano	27.098,50							27.098,50
Vernio	16.434,85							16.434,85
Totale Zona Pratese	460.537,37		64.549,53	17.000,00				542.086,90

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Pratese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Carmignano	3.535,00	3.329,56	15.850,82			22.715,38
Montemurlo	22.000,00	5.105,64	2.200,00			29.305,64
Poggio a Caiano	11.252,77	4.000,00			471,00	15.723,77
Prato	71.669,21	61.186,32	66.198,30	43.177,48	5.670,03	247.901,34
Vaiano	4.781,73	3.870,00	8.339,00	1.900,00	300,00	19.190,73
Vernio	2.850,00	1.650,00	5.750,00	700,00	335,42	11.285,42
Totale Zona Pratese	116.088,71	79.141,52	98.338,12	45.777,48	6.776,45	346.122,28

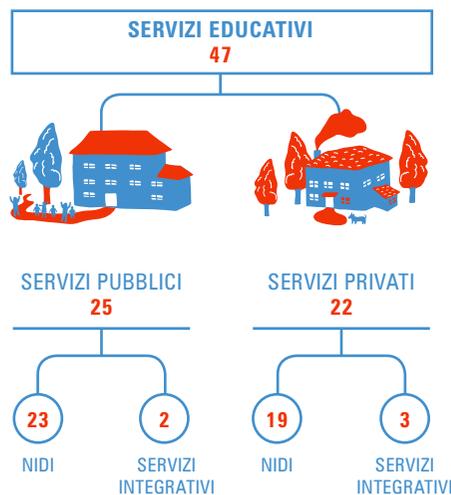
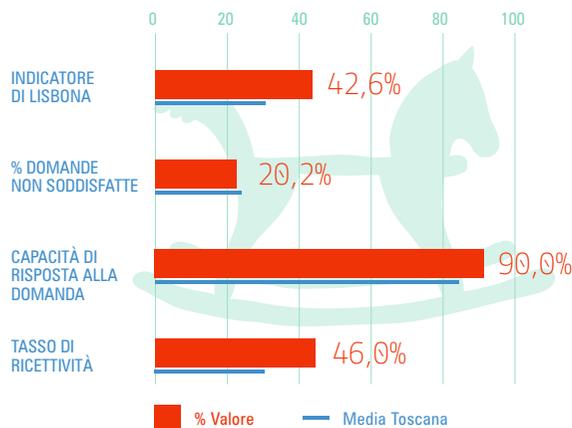
ZONA SENESE

- ASCIANO
- BUONCONVENTO
- CASTELLINA IN CHIANTI
- CASTELNUOVO BERARDENGA
- CHIUSDINO
- GAIOLE IN CHIANTI
- MONTERIGGIONI
- MONTERONI D'ARBIA
- MONTICIANO
- MURLO
- RADDA IN CHIANTI
- RAPOLANO TERME
- SAN GIOVANNI D'ASSO
- SIENA
- SOVICILLE



INFANZIA

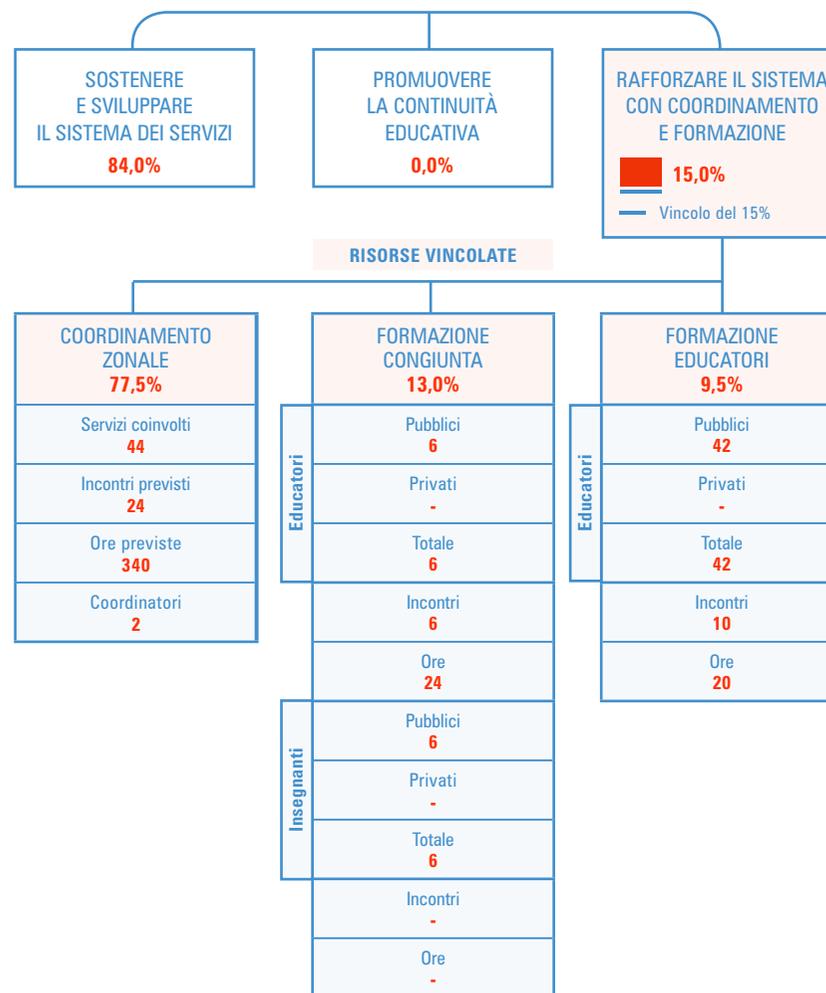
POPOLAZIONE 3-36 MESI **2.945**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.356**
 DOMANDE AL 1/09 **1.507**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **277**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.150**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **84,8%**



PEZ

244.964,05 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

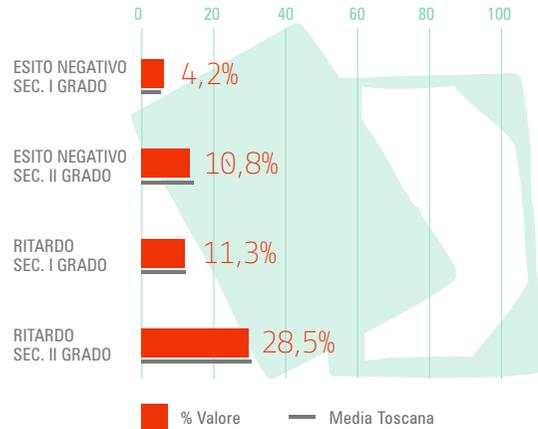


ZONA SENESE

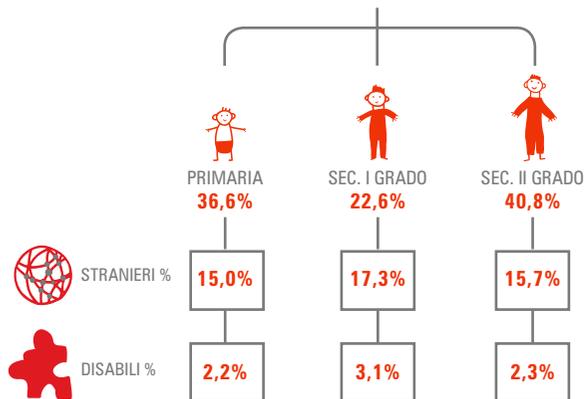
- ASCIANO
- BUONCONVENTO
- CASTELLINA IN CHIANTI
- CASTELNUOVO BERARDENGA
- CHIUSDINO
- GAIOLE IN CHIANTI
- MONTERIGGIONI
- MONTERONI D'ARBIA
- MONTICIANO
- MURLO
- RADDA IN CHIANTI
- RAPOLANO TERME
- SAN GIOVANNI D'ASSO
- SIENA
- SOVICILLE

ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **12.601**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,5**



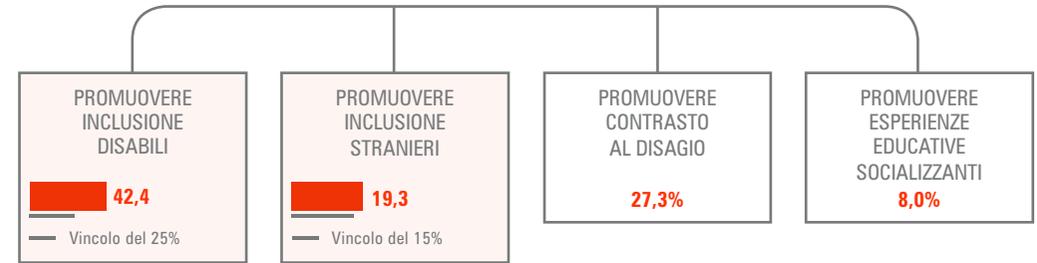
ALUNNI 13.854



PEZ

150.634,96 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI						
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale		
Laboratori	Allievi	24	171	702	1.382	2.279	20	19	322	336	697	
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	4	17	62	37	120		12	27	35	74	
	Allievi	24	194	724	1.207	2.149		39	142	336	517	
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	9	2	11		-	10	-	10	
	Allievi	-	-	168	25	193		-	68	-	68	
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	4	16	55	45	120		-	12	20	35	67
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Senese	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Asciano	203			1		1		41	41	11		13	12,3	31,7		372,7	20,2
Buonconvento	72	1				1	30		30	28		28	38,7	93,3		107,1	41,4
Castellina in Chianti	79	1				1	18		18	27		26	40,6	144,4		66,7	22,8
Castelnuovo Berardenga	259	2		2	1	5	42	80	122	105	14	95	44,1	77,9	14,6	116,2	47,2
Chiusdino	33	1				1	9		9	9	2	9	27,3	100,0	22,2	100,0	27,3
Gaiole in Chianti	78	1				1	21		21	8		10	19,3	47,6		262,5	27,0
Monteriggioni	275	3		1		4	90	21	111	136		95	36,4	85,6		81,6	40,4
Monteroni d'Arbia	296	1	1	1		3	95	26	121	161	33	121	41,5	100,0	24,6	75,2	40,9
Monticiano	42		1			1	9		9	7		5	23,7	55,6		128,6	21,3
Murlo	62	1				1	20		20	13		7	14,4	35,0		153,8	32,1
Radda in Chianti	39												7,8				
Rapolano Terme	140	1		1		2	34	33	67	59	5	54	47,1	80,6	8,5	113,6	47,8
San Giovanni d'Asso	21			1		1		22	22	10		10	66,4	45,5		220,0	104,3
Siena	1.085	9		9	2	20	328	303	631	798	205	577	54,6	91,4	26,5	79,1	58,1
Sovicille	261	2		3		5	80	54	134	135	18	100	43,3	74,6	16,2	99,3	51,3
Totale Zona Senese	2.945	23	2	19	3	47	776	580	1356	1507	277	1150	42,6	84,8	20,2	90,0	46,0

ISTRUZIONE

Zona Senese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Asciano		223	385	120		71	30		18	14		1	4		7,6		2,3	183	352	189	299
Buonconvento		99	165	104		29	13		3	15		1	3		7,2		3,8	91	135	80	143
Castellina in Chianti		63	111	69		23	18		1	11			5		7,0		2,5	72	128	76	114
Castelnuovo Berardenga	51	128	409	138		66	48		14	22		1	7		7,7		1,7	278	439	241	369
Chiusdino		38	63	60		25	26		3	8		2	3		7,7		1,2	41	61	62	59
Gaiole in Chianti		60	110	61		39	13		11	12		1			7,2		3,0	77	133	63	112
Monteriggioni		372	333	215		23	22		5	15			2		7,7		1,8	297	440	246	335
Monteroni d'Arbia	46	196	396	204		90	48		13	21		6	3		7,5		2,4	308	435	231	377
Monticiano		46	79	31		32	18		5	8			5		7,5		0,6	49	75	30	63
Murlo		66	109	51		24	8		4	3					7,2		0,9	85	125	60	88
Radda in Chianti		35	61	55		16	12		1	6		1	1		7,7		0,7	39	75	56	74
Rapolano Terme	40	111	216	112		52	23		6	14			8		8,0		1,3	125	204	114	217
San Giovanni d'Asso		26																25	27	13	24
Siena	684	735	2.234	1.706	5.658	189	196	888	61	161	1.615	6	71	611	7,5	76,5	2,1	1304	2019	1202	1878
Sovicille		239	399	200		80	66		9	44		7	18		7,4		2,6	272	470	266	402
Totale Zona Senese	821	2.437	5.070	3.126	5.658	759	541	888	154	354	1.615	26	130	611	7,5	76,5	2,1	3246	5118	2929	4554

ZONA SENESE

- ASCIANO
- BUONCONVENTO
- CASTELLINA IN CHIANTI
- CASTELNUOVO BERARDENGA
- CHIUSDINO
- GAIOLE IN CHIANTI
- MONTERIGGIONI
- MONTERONI D'ARBIA
- MONTICIANO
- MURLO
- RADDA IN CHIANTI
- RAPOLANO TERME
- SAN GIOVANNI D'ASSO
- SIENA
- SOVICILLE



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Senese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Buonconvento	16.000,00							16.000,00
Castellina in Chianti	15.615,02							15.615,02
Castelnuovo Berardenga	9.000,00							9.000,00
Gaiole in Chianti	9.000,00							9.000,00
Murlo	4.000,00							4.000,00
Monteriggioni	16.000,00							16.000,00
Monteroni D'arbia	17.000,00							17.000,00
Monticiano	4.000,00							4.000,00
Rapolano Terme	20.000,00							20.000,00
Siena	66.909,97		28.484,61	4.760,00	3.500,00		2.555,17	106.209,75
Sovicille	28.139,28							28.139,28
Totale Zona Senese	205.664,27		28.484,61	4.760,00	3.500,00		2.555,17	244.964,05

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Senese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Siena	63.882,47	29.128,57	41.103,63	12.001,27	4.519,02	150.634,96
Totale Zona Senese	63.882,47	29.128,57	41.103,63	12.001,27	4.519,02	150.634,96

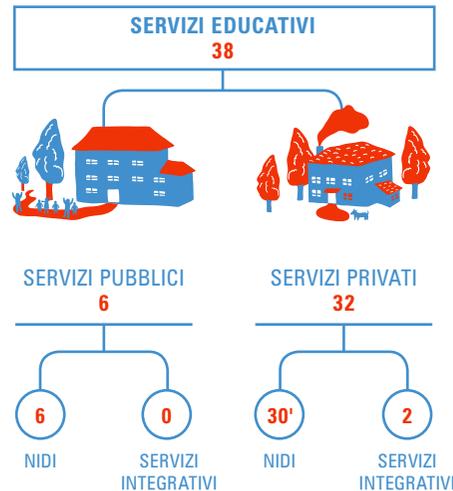
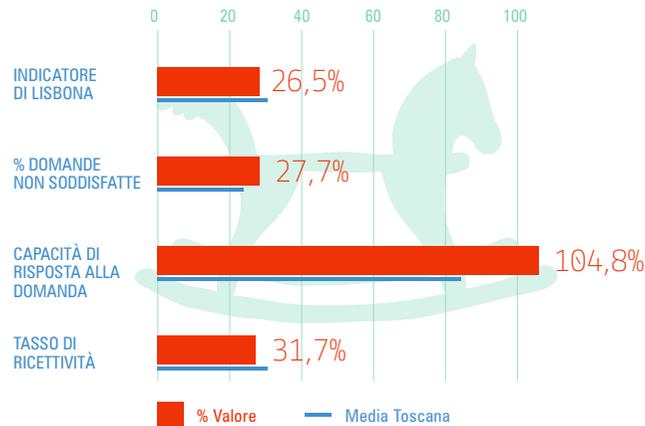
ZONA VALDERA

- BIENTINA
- BUTI
- CALCINAIA
- CAPANNOLI
- CASCIANA TERME
- CHIANNI
- Crespina
- FAUGLIA
- LAJATICO
- LARI
- LORENZANA
- ORCIANO PISANO
- PALAIA
- PECCIOLI
- PONSACCO
- PONTEDERA
- SANTA LUCE
- SANTA MARIA A MONTE
- TERRICCIOLA



INFANZIA

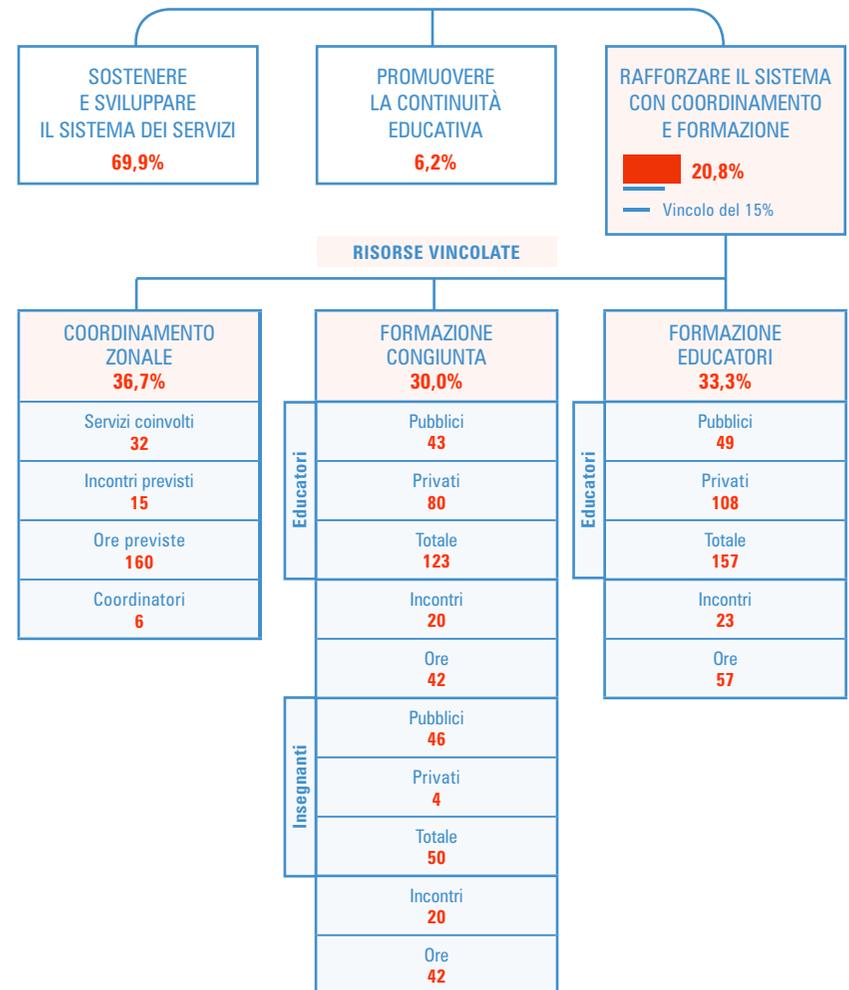
POPOLAZIONE 3-36 MESI **3.489**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.107**
 DOMANDE AL 1/09 **1.056**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **243**
 ISCRITTI AL 31/12 **821**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **74,2%**



PEZ

289.150,47 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VALDERA

- BIENTINA
- BUTI
- CALCINAIA
- CAPANNOLI
- CASCIANA TERME
- CHIANNI
- Crespina
- FAUGLIA
- LAJATICO
- LARI
- LORENZANA
- ORCIANO PISANO
- PALAIA
- PECCIOLI
- PONSACCO
- PONTEDERA
- SANTA LUCE
- SANTA MARIA A MONTE
- TERRICCIOLA

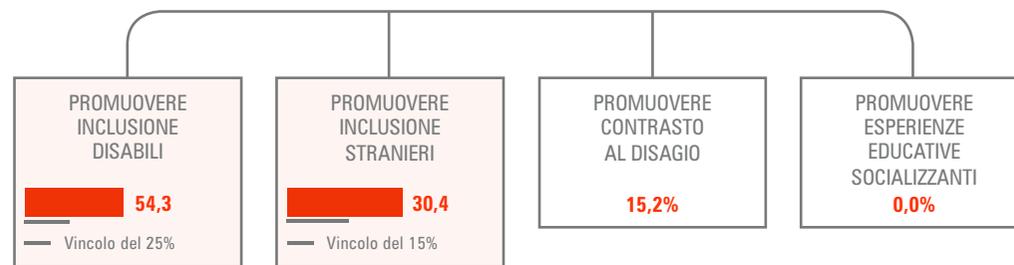
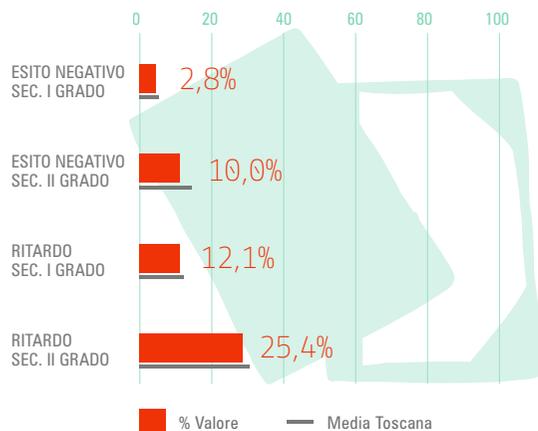
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **14.520**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,3**

PEZ

131.264,88 €

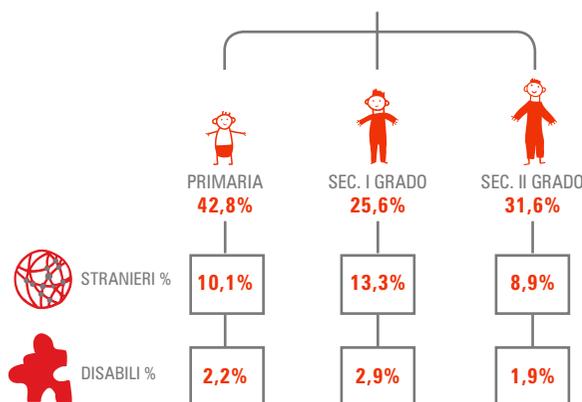
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **13.798**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	125	175	175	120	595	150	500	500	150	1.300
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	7	7	7	7	28	-	-	-	-	-
	Allievi	165	1.985	175	185	2.510	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Docenti/esperti	8	8	8	-	24	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Famiglie	10	10	15	-	35	-	-	-	-	-
	Destinatari	3	3	3	3	12	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Valdera	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Bientina	243			2		2		76	76			66	31,3	86,8			31,3
Buti	150			2		2		82	82			43	28,6	52,4			54,5
Calcinaia	369			6		6		151	151			124	34,2	82,1			41,0
Capannoli	192	1		1		2	50	11	61			57	29,8	93,4			31,8
Casciana Terme	63			1		1		14	14			14	30,0	100,0			22,1
Chianni	16												12,8				
Crespina	114			2		2		56	56			33	37,0	58,9			49,3
Lajatico	26			1		1		12	12			12	66,2	100,0			46,8
Lari	233			2		2		55	55			52	30,9	94,5			23,6
Palaia	97			1		1		10	10			4	4,1	40,0			10,3
Peccioli	105	1				1	80		80			75	77,5	93,8			76,6
Ponsacco	513			6		6		163	163			96	19,9	58,9			31,8
Pontedera	692	2		4	1	7	84	185	269			182	28,6	67,7			38,9
Santa Maria a Monte	384	1		1	1	3	28	23	51			50	15,9	98,0			13,3
Terricciola	126			1		1		18	18			7	6,4	38,9			14,3
Unione Valdera Totale	3.321	5		30	2	37	242	856	1098	1051	243	815	27,3	74,2	27,8	104,5	33,1
Fauglia	91												2,2				
Lorenzana	20												5,0				
Orciano Pisano	13	1				1	9		9	5		6	77,9	66,7		180,0	70,1
Santa Luce	44												6,8				
Totale Zona Valdera	3.489	6		30	2	38	251	856	1107	1056	243	821	26,5	74,2	27,7	104,8	31,7

ISTRUZIONE

Zona Valdera	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bientina		241	428	228		25	23		7	19		1	9		7,3		2,0	254	429	205	307
Buti		156	230	123		31	18		6	10			5		7,2		1,8	155	249	152	239
Calcinai	160	249	553	340		49	32		28	54		3	15		7,3		1,6	406	582	319	465
Capannoli	40	134	284	173		12	22		6	22					7,3		1,9	210	283	162	281
Casciana Terme	38	52	172	118		13	12		3	16			6		6,9		2,9	89	172	110	155
Chianni		42	51	31		5	4			2					7,7		0,8	27	52	31	59
Crespina		123	231	120		10	11		15	4			1		7,0		3,6	123	212	119	185
Fauglia		105	119	95		4	5		1	12		1	3		6,7		3,8	109	165	94	129
Lajatico		39	51	40		1	3		1	5					7,6		0,8	35	46	37	59
Lari	148	133	355	226		32	23		11	29		3	11		7,2		2,0	263	403	230	324
Lorenzana		28	73			7			3			1					4,0	27	45	25	54
Orciano Pisano		26																17	18	11	21
Palaia		87	194	126		16	23		6	11			2		7,3		1,7	130	201	145	192
Peccioli	107	72	236	127		14	13		5	8					6,9		2,4	156	226	115	188
Ponsacco	70	349	722	385		82	45		14	58		9	20		7,2		2,0	555	749	398	606
Pontedera	108	644	1.309	916	4.360	210	173	387	59	118	1.106	10	19	436	7,3	76,3	2,0	800	1158	710	1.177
Santa Luce		40	90	51		9	3		3	7					6,7		3,9	33	76	43	44
Santa Maria a Monte	85	263	586	316		66	52		19	38			3		7,3		1,8	424	636	339	524
Terriciola	27	79	216	123		12	7		7	15			6		7,7		2,2	140	249	139	176
Totale Zona Valdera	783	2.862	5.900	3.538	4.360	598	469	387	194	428	1.106	28	100	436	7,2	76,3	2,1	3.953	5.951	3.384	5.185

ZONA VALDERA

- BIENTINA
- BUTI
- CALCINAIA
- CAPANNOLI
- CASCIANA TERME
- CHIANNI
- Crespina
- FAUGLIA
- LAJATICO
- LARI
- LORENZANA
- ORCIANO PISANO
- PALAIA
- PECCIOLI
- PONSACCO
- PONTEDERA
- SANTA LUCE
- SANTA MARIA A MONTE
- TERRICCIOLA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Valdera	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Valdera	202.150,47	18.000,00	22.000,00	18.000,00	20.000,00		9.000,00	289.150,47
Totale Zona Valdera	202.150,47	18.000,00	22.000,00	18.000,00	20.000,00		9.000,00	289.150,47

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Valdera	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Unione Valdera	71.339,88	39.950,00	19.975,00			131.264,88
Totale Zona Valdera	71.339,88	39.950,00	19.975,00			131.264,88

ZONA VAL DI CECINA

- CASALE MARITTIMO
- CASTELLINA MARITTIMA
- CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
- GUARDISTALLO
- MONTECATINI VAL DI CECINA
- MONTESCUDAIO
- MONTEVERDI MARITTIMO
- POMARANCE
- RIPARBELLA
- VOLTERRA

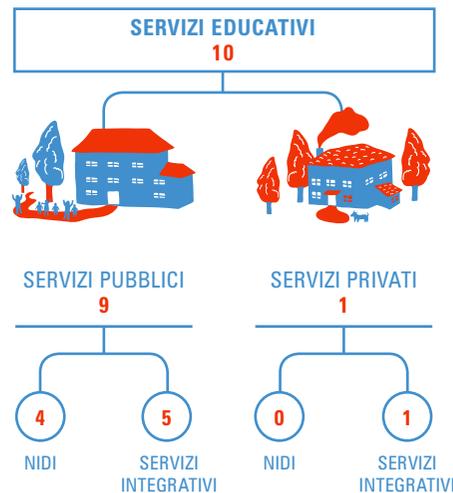
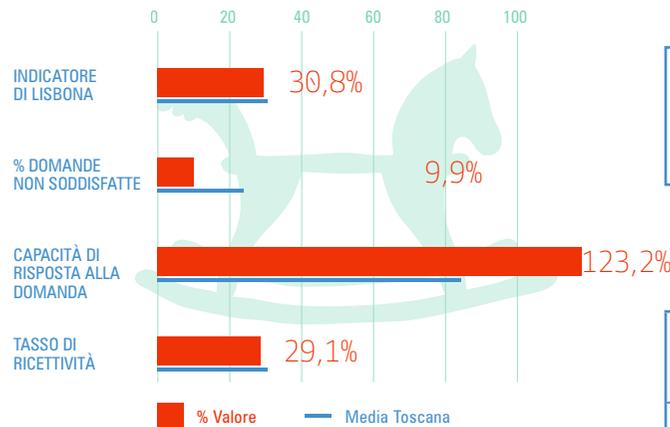
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **600**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **175**
 DOMANDE AL 1/09 **142**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **14**
 ISCRITTI AL 31/12 **126**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **72,0%**

PEZ

63.764,95 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VAL DI CECINA

- CASALE MARITTIMO
- CASTELLINA MARITTIMA
- CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
- GUARDISTALLO
- MONTECATINI VAL DI CECINA
- MONTESCUDAIO
- MONTEVERDI MARITTIMO
- POMARANCE
- RIPARBELLA
- VOLTERRA

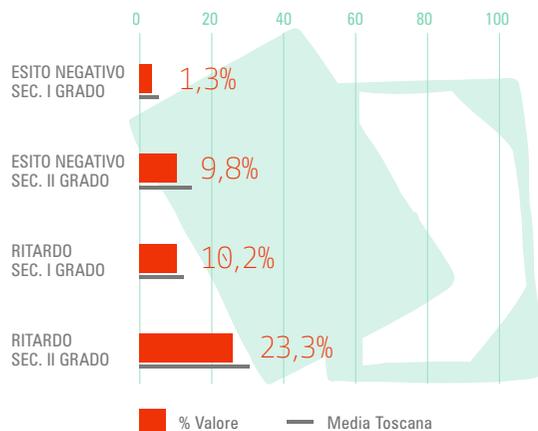
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **2.786**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,6**

PEZ

33.275,26 €

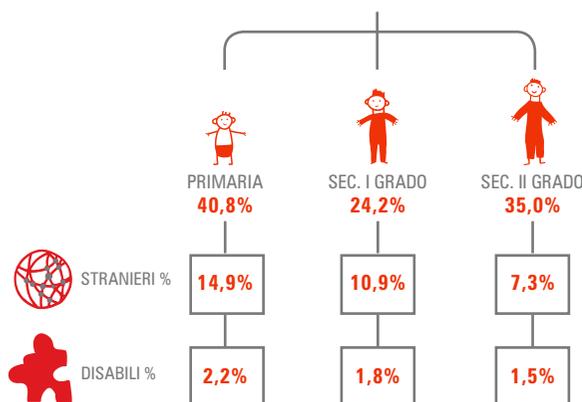
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **2.506**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	125	272	254	544	1.195	58	39	114	-	211
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	1	-	1	4	6	-	2	2	4	8
	Allievi	33	-	23	34	90	-	3	2	55	60
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	6	4	-	10	-	-	-	6	6
	Allievi	-	16	12	-	28	-	-	-	15	15
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Val di Cecina	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Casale Marittimo	28		1			1	19		19		10	36,4	52,6				69,1
Castellina Marittima	46		1			1	12		12		10	34,9	83,3				26,2
Guardiallo	27																
Montescudaio	68											8,8					
Riparbella	39		1			1	14		14		6	33,8	42,9				36,4
Unione Colli Marittimi Pisani Totale	206		3			3	45		45	26	26	21,8	57,8			173,1	21,8
Castelnuovo Val di Cecina	55		1			1	12		12	5	4	16,4	33,3			240,0	21,8
Montecatini Val di Cecina	38	1				1	9		9	12	3	61,2	100,0	25,0	75,0		23,9
Monteverdi Marittimo	11											18,2					
Pomarance	95	2				2	49		49	28	27	39,9	55,1			175,0	51,4
Volterra	195	1	1		1	3	50	10	60	71	11	60	34,8	100,0	15,5	84,5	30,7
Totale Zona Val di Cecina	600	4	5		1	10	165	10	175	142	14	126	30,8	72,0	9,9	123,2	29,1

ISTRUZIONE

Zona Val di Cecina	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Casale Marittimo		60															5,0	31	31	20	38
Castellina Marittima		44	70	42		6	3		2	5				6,6			1,9	47	79	41	75
Castelnuovo Val di Cecina		54	91	51		29	9		5	4				7,4			1,0	55	86	55	78
Guardistallo			125			23			6			2					3,2	37	34	27	53
Montecatini Val di Cecina		50	50	33		5	2			4		3		7,5			3,8	39	58	33	55
Montescudaio	28			69			9			6			2	7,6			1,0	75	101	39	63
Monteverdi Marittimo		22	25	16		8	1		1	2		1		7,2				19	27	17	34
Pomarance		132	207	131	345	32	21	45	14	17	118	4	3	34	7,6	74,4	0,9	135	201	122	239
Riparbella		40	55	21		10	4		4	1		3		7,5			0,9	52	64	39	67
Volterra	51	183	400	243	532	39	17	19	25	23	86	9	3	52	7,4	74,7	2,1	234	379	224	407
Totale Zona Val di Cecina	79	585	1.023	606	877	152	66	64	57	62	204	22	8	86	7,4	74,6	1,8	724	1.060	617	1.109

ZONA VAL DI CECINA

- CASALE MARITTIMO
- CASTELLINA MARITTIMA
- CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
- GUARDISTALLO
- MONTECATINI VAL DI CECINA
- MONTESCUDAIO
- MONTEVERDI MARITTIMO
- POMARANCE
- RIPARBELLA
- VOLTERRA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Val di Cecina	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Volterra	14.247,21							14.247,21
Unione Alta Val di Cecina	18.891,99		6.564,75	3.000,00				28.456,74
Unione Colli Marittimi Pisani	21.061,00							21.061,00
Totale Zona Val di Cecina	54.200,20		6.564,75	3.000,00				63.764,95

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

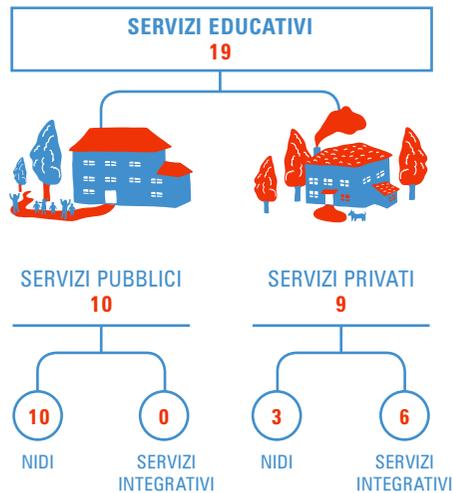
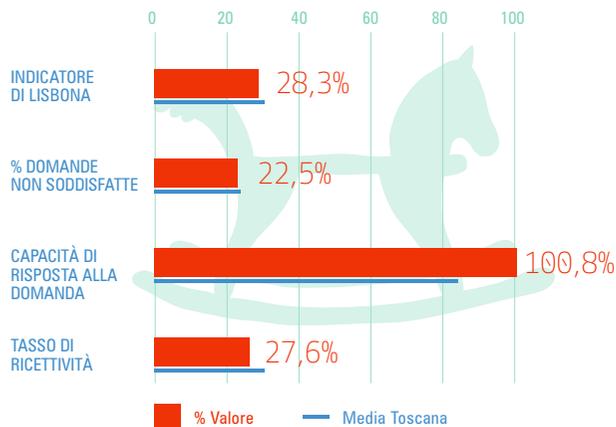
Zona Val di Cecina	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Volterra	13.676,00	5.254,26				18.930,26
Unione Alta Val di Cecina	6.516,00	1.135,00	39,00			7.690,00
Unione Colli Marittimi Pisani	5.351,02	1.303,98				6.655,00
Totale Zona Val di Cecina	25.543,02	7.693,24	39,00			33.275,26

ZONA VAL DI CHIANA SENESE

- CETONA
- CHIANCIANO TERME
- CHIUSI
- MONTEPULCIANO
- PIENZA
- SAN CASCIANO DEI BAGNI
- SARTEANO
- SINALUNGA
- TORRITA DI SIENA
- TREQUANDA

INFANZIA

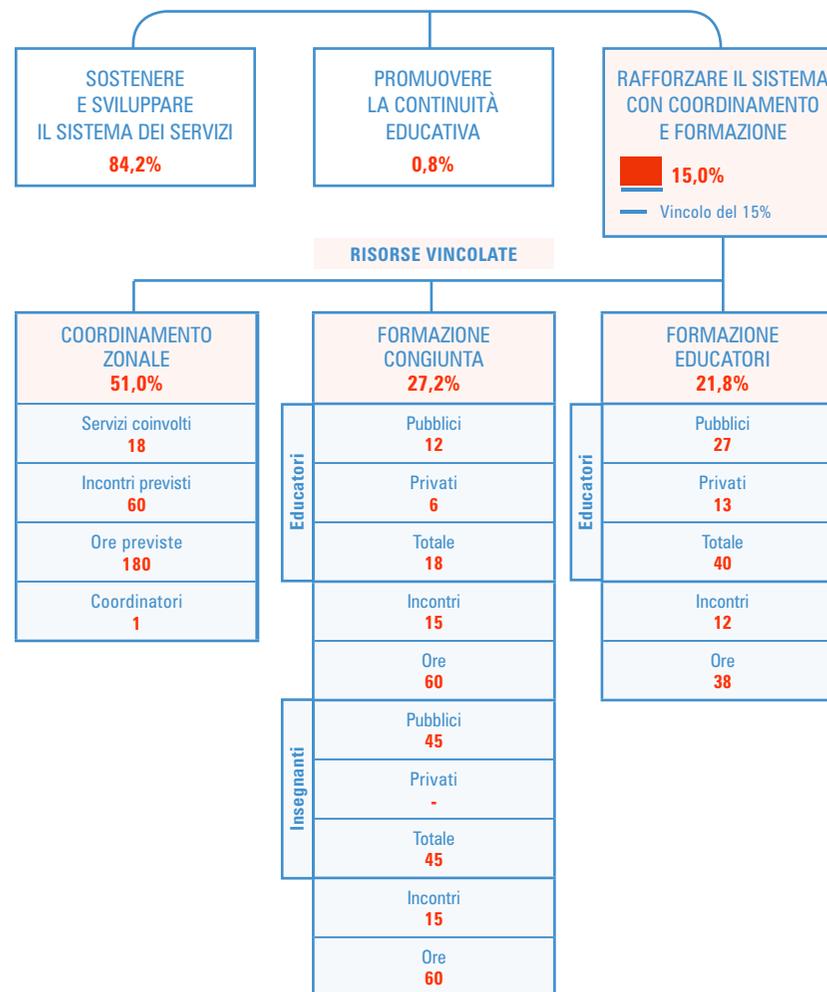
POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.357**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **374**
 DOMANDE AL 1/09 **371**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **80**
 ISCRITTI AL 31/12 **273**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **73,0%**



PEZ

122.361,28 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

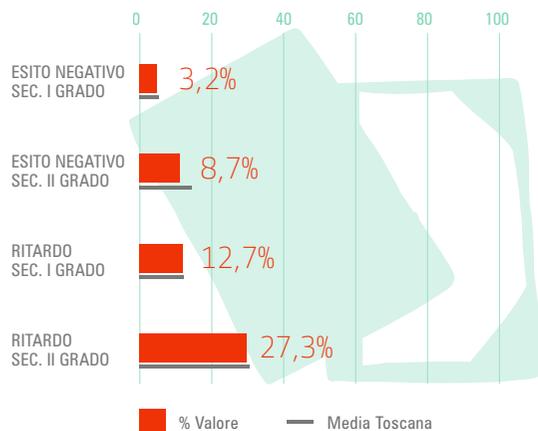


ZONA VAL DI CHIANA SENESE

- CETONA
- CHIANCIANO TERME
- CHIUSI
- MONTEPULCIANO
- PIENZA
- SAN CASCIANO DEI BAGNI
- SARTEANO
- SINALUNGA
- TORRITA DI SIENA
- TREQUANDA

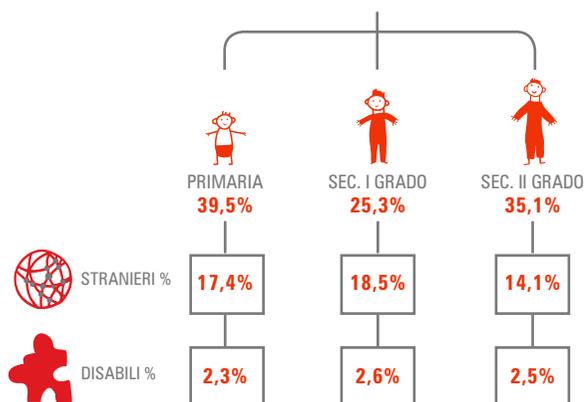
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **6.463**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **75,2**



ALUNNI

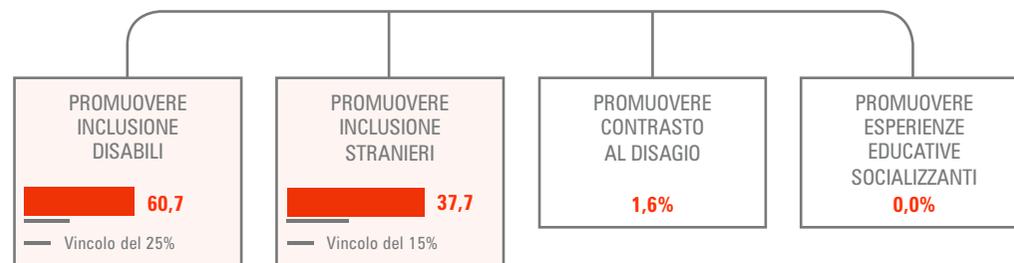
6.266



PEZ

75.376,45 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

Attività	Destinatari	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
		Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	Allievi	115	165	187	45	512	490	1.184	596	-	2.270
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	13	3	1	17	-	-	-	-	-
	Allievi	-	420	71	22	513	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	1	1	1	1	4	-	1	1	-	2
	Allievi	-	-	-	1	1	-	8	2	-	10
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



INFANZIA

Zona Val di Chiana Senese	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Cetona	52	1				1	25		25	12		12	44,0	48,0		208,3	47,8
Chianciano Terme	124	1		1		2	26	30	56	63	15	46	45,3	82,1	23,8	88,9	45,3
Chiusi	179	1				1	42		42	42	1	42	39,7	100,0	2,4	100,0	23,5
Montepulciano	299	2		2	3	7	59	68	127	83	8	68	28,4	53,5	10,5	153,0	42,5
Pienza	48	1				1	6		6	14	8	5	39,9	83,3	57,1	42,9	12,6
San Casciano dei Bagni	29																
Sarteano	110	1				1	24		24	27	5	15	17,3	62,5	22,7	88,9	21,8
Sinalunga	319	1			1	2	50	5	55	76	23	51	21,6	92,7	31,1	72,4	17,2
Torrita di Siena	171	1			2	3	17	10	27	44	17	27	15,8	100,0	38,6	61,4	15,8
Trequanda	27	1				1	12		12	10	3	7	56,4	58,3	30,0	120,0	45,1
Totale Zona Val di Chiana Senese	1.357	10		3	6	19	261	113	374	371	80	273	28,3	73,0	22,5	100,8	27,6

ISTRUZIONE

Zona Val di Chiana Senese	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Cetona		100	84	53		16	12			6			3		6,5		1,3	65	99	70	106
Chianciano Terme	46	102	287	184	543	51	48	75	14	30	215	4	11	77	7,4	73,8	3,3	155	265	169	257
Chiusi	52	172	352	216	365	82	67	99	26	40	170	2	13	41	7,3	69,1	1,6	204	333	180	369
Montepulciano	67	317	534	351	1.294	71	49	136	24	52	216	1	5	73	7,6	77,8	1,9	378	556	333	567
Pienza		49	81	71		8	5		3	5		2			8,5		2,0	48	78	66	80
San Casciano dei Bagni			58	48		8	8		3	4			1		7,0		1,9	32	43	33	50
Sarteano		112	196	121		35	20		4	11		1	3		7,2		1,6	133	207	122	173
Sinalunga	113	195	514	301		106	45		23	30			6		7,5		2,4	314	521	310	554
Torrita di Siena		207	305	196		40	28		4	15			8		7,0		1,8	200	297	188	282
Trequanda		40	65	47		14	12		5	8					7,4		3,9	25	59	36	60
Totale Zona Val di Chiana Senese	278	1.294	2.476	1.588	2.202	431	294	310	106	201	601	10	50	191	7,4	75,2	2,1	1554	2458	1507	2498

ZONA VAL DI CHIANA SENESE

- CETONA
- CHIANCIANO TERME
- CHIUSI
- MONTEPULCIANO
- PIENZA
- SAN CASCANO DEI BAGNI
- SARTEANO
- SINALUNGA
- TORRITA DI SIENA
- TREQUANDA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Val di Chiana Senese	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Cetona	6.370,00							6.370,00
Chianciano Terme	11.820,00							11.820,00
Chiusi	13.040,00							13.040,00
Sarteano	8.180,00							8.180,00
Montepulciano	21.290,00							21.290,00
Pienza	2.700,00	950,00						3.650,00
Sinalunga	27.277,00		9.354,28	5.000,00	4.000,00			45.631,28
Torrta di Siena	12.380,00							12.380,00
Totale Zona Val di Chiana Senese	103.057,00	950,00	9.354,28	5.000,00	4.000,00			122.361,28

ZONA VAL DI CHIANA SENESE

- CETONA
- CHIANCIANO TERME
- CHIUSI
- MONTEPULCIANO
- PIENZA
- SAN CASCIANO DEI BAGNI
- SARTEANO
- SINALUNGA
- TORRITA DI SIENA
- TREQUANDA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

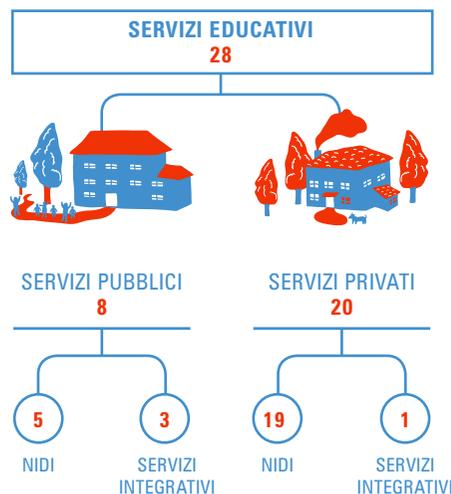
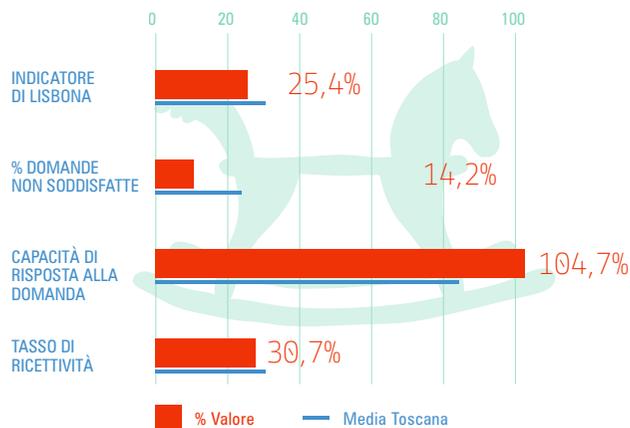
Zona Val di Chiana Senese	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Cetona	1.091,00	3.434,00				4.525,00
Chianciano Terme	5.438,70	2.536,30				7.975,00
Chiusi	2.165,00	7.200,00				9.365,00
Montepulciano	12.745,00					12.745,00
Pienza	4.665,00					4.665,00
San Casciano dei Bagni	1.955,00	1.400,00	840,00			4.195,00
Sarteano	2.499,00	3.912,00				6.411,00
Sinalunga	9.108,00	2.817,00				11.925,00
Torrita di Siena	3.800,00	5.665,00				9.465,00
Trequanda	2.275,00	1.480,00	350,45			4.105,45
Totale Zona Val di Chiana Senese	45.741,70	28.444,30	1.190,45			75.376,45

ZONA VAL DI NIEVOLE

- BUGGIANO
- CHIESINA UZZANESE
- LAMPORECCHIO
- LARCIANO
- MASSA E COZZILE
- MONSUMMANO TERME
- MONTECATINI-TERME
- PESCIA
- PIEVE A NIEVOLE
- PONTE BUGGIANESE
- UZZANO

INFANZIA

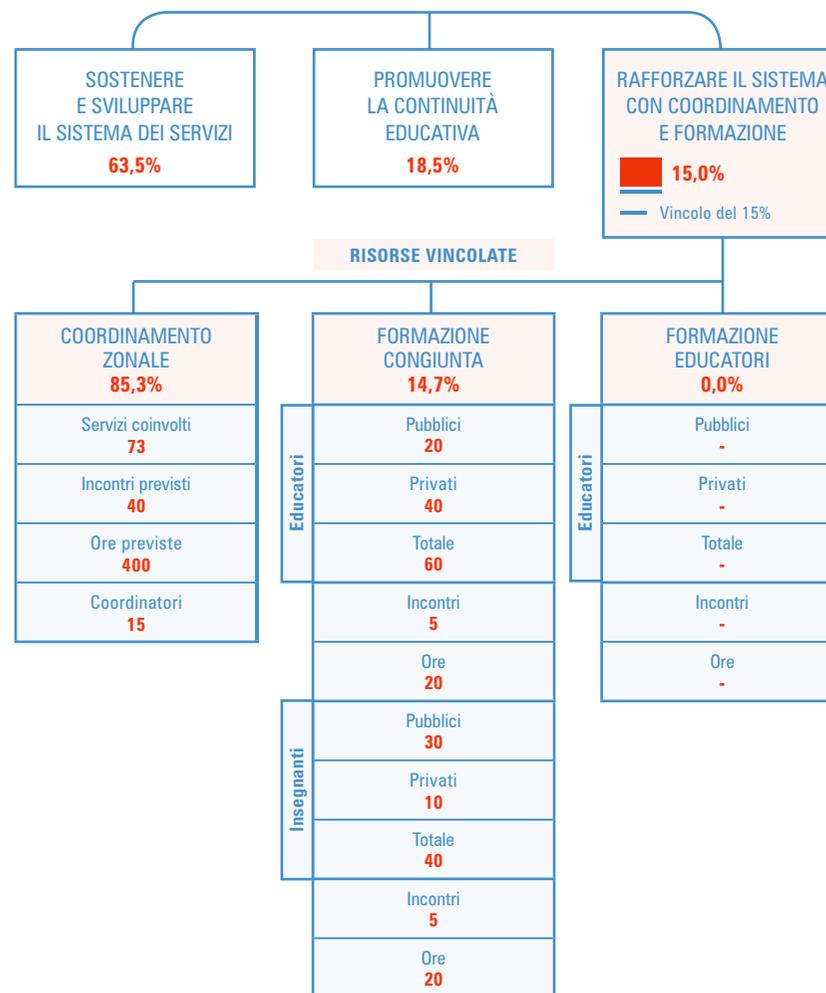
POPOLAZIONE 3-36 MESI **2.766**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **850**
 DOMANDE AL 1/09 **812**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **111**
 ISCRITTI AL 31/12 **630**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **74,1%**



PEZ

232.576,28 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VAL DI NIEVOLE

- BUGGIANO
- CHIESINA UZZANESE
- LAMPORECCHIO
- LARCIANO
- MASSA E COZZILE
- MONSUMMANO TERME
- MONTECATINI-TERME
- PESCIA
- PIEVE A NIEVOLE
- PONTE BUGGIANESE
- UZZANO

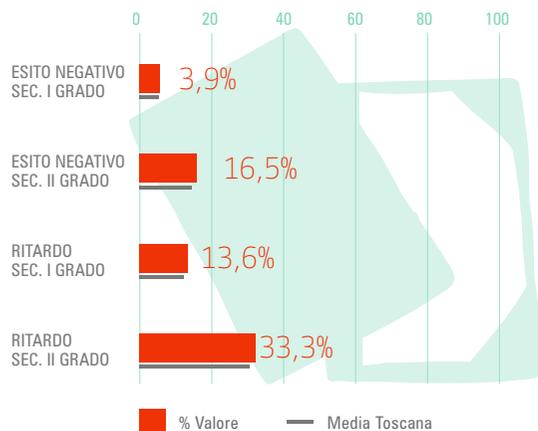
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **13.071**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,8**

PEZ

161.803,07 €

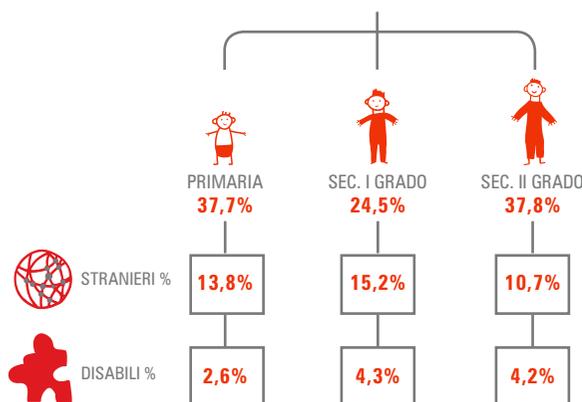
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
13.920



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	1.440	1.945	2.014	1.725	7.124	515	1.493	959	701	3.668
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	13	53	58	3	127		10	6	-	16
	Allievi	150	745	627	167	1.689		184	71	-	255
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	55	56	2	113		14	10	13	37
	Allievi	-	572	527	2	1.101		299	173	152	624
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	1	2	2	10	15	1	2	1	-	4
	Docenti/esperti	1	6	9	-	16	1	2	1	-	4
Supporto genitorialità	Famiglie	1	16	25	-	42	24	158	70	-	252
	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Val di Nievole	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività												
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi																				
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%				
Buggiano	178				2				2		37						2	37	36			33	27,6	89,2			102,8	20,8	
Chiesina Uzzanese	107				2				2		42							42	47			43	51,3	102,4			89,4	39,2	
Lamporecchio	184				1				1		50							50	30			36	21,2	72,0			166,7	27,1	
Larciano	163				2				2		60							60	52			52	36,2	86,7			115,4	36,8	
Massa e Cozzile	178				1				1		50							50	40			40	22,5	80,0			125,0	28,1	
Monsummano Terme	521	2		1	4		1		8		97							154	241			179	34,8	71,3		21,7	104,1	48,2	
Montecatini Terme	428	1			5				6		50							126	110			92	25,9	52,3		11,1	160,0	41,1	
Pescia	482	1		1	1				3		76							20	104			61	15,1	63,5		38,5	92,3	19,9	
Pieve a Nievole	170	1		1					2		70							70	82			60	36,6	85,7		13,6	85,4	41,3	
Ponte Buggianese	198																		2										
Uzzano	157				1				1		18							18	68			34	21,7	188,9			26,5	11,5	
Totale Zona Val di Nievole	2.766	5		3	19		1		28		293							557	812			630	25,4	74,1		14,2	104,7	30,7	

ISTRUZIONE

Zona Val di Nievole	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
Buggiano		234	342	241		35	25		4	30		1	17		7,5		2,7	245	371	242	433
Chiesina Uzzanese	56	214	205	186		33	27		7	28		1	14		7,0		3,9	147	179	134	175
Lamporecchio		196	291	187		37	36		8	24		2	3		7,1		1,8	213	324	184	313
Larciano	58	146	254	230		43	27		10	29		4	14		7,6		3,6	166	232	180	266
Massa e Cozzile		185	378	380		42	53		11	42		1	7		7,3		3,2	208	320	201	301
Monsummano Terme	32	482	912	510	390	89	53	51	38	55	143	2	21	78	7,1	78,6	3,2	546	914	523	920
Montecatini Terme	57	522	918	526	1.941	176	122	134	31	99	509	1	18	184	7,4	76,5	2,5	471	749	470	775
Pescia	139	403	870	512	2.934	136	84	376	38	65	1.103	1	12	606	7,1	76,7	3,9	510	806	473	801
Pieve a Nievole		248	438	268		63	32		11	31			15		7,1		2,3	252	439	268	414
Ponte Buggianese	51	111	411	218		45	36		12	39			4		7,2		3,3	274	424	223	341
Uzzano		139	232	146		27	22		3	21			6		7,2		2,9	179	255	168	253
Totale Zona Val di Nievole	393	2.880	5.251	3.404	5.265	726	517	561	173	463	1.755	13	131	868	7,2	76,8	3,2	3.211	5.013	3.066	4.992

ZONA VAL DI NIEVOLE

- BUGGIANO
- CHIESINA UZZANESE
- LAMPORECCHIO
- LARCIANO
- MASSA E COZZILE
- MONSUMMANO TERME
- MONTECATINI-TERME
- PESCIA
- PIEVE A NIEVOLE
- PONTE BUGGIANESE
- UZZANO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Val di Nievole	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Buggiano	12.706,00							12.706,00
Chiesina Uzzanese		6.793,00						6.793,00
Lamporecchio	12.202,00							12.202,00
Larciano		10.882,00						10.882,00
Massa e Cozzile	12.517,00							12.517,00
Monsummano Terme	36.734,00							36.734,00
Montecatini Terme	29.311,00		29.750,28	5.137,00			6.977,00	71.175,28
Pescia	26.679,00	5.400,00						32.079,00
Pieve a Nievole	11.448,00							11.448,00
Ponte Buggianese	4.000,00	10.907,00						14.907,00
Uzzano	2.000,00	9.133,00						11.133,00
Totale Zona Val di Nievole	147.597,00	43.115,00	29.750,28	5.137,00			6.977,00	232.576,28

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Val di Nievole	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Lamporecchio	40.450,77	24.270,47	92.227,74		4.854,09	161.803,07
Totale Zona Val di Nievole	40.450,77	24.270,47	92.227,74		4.854,09	161.803,07



ZONA VALDARNO

- BUCINE
- CASTELFRANCO DI SOPRA
- CAVRIGLIA
- LATERINA
- LORO CIUFFENNA
- MONTEVARCHI
- PERGINE VALDARNO
- PIAN DI SCO
- SAN GIOVANNI VALDARNO
- TERRANUOVA BRACCIOLINI

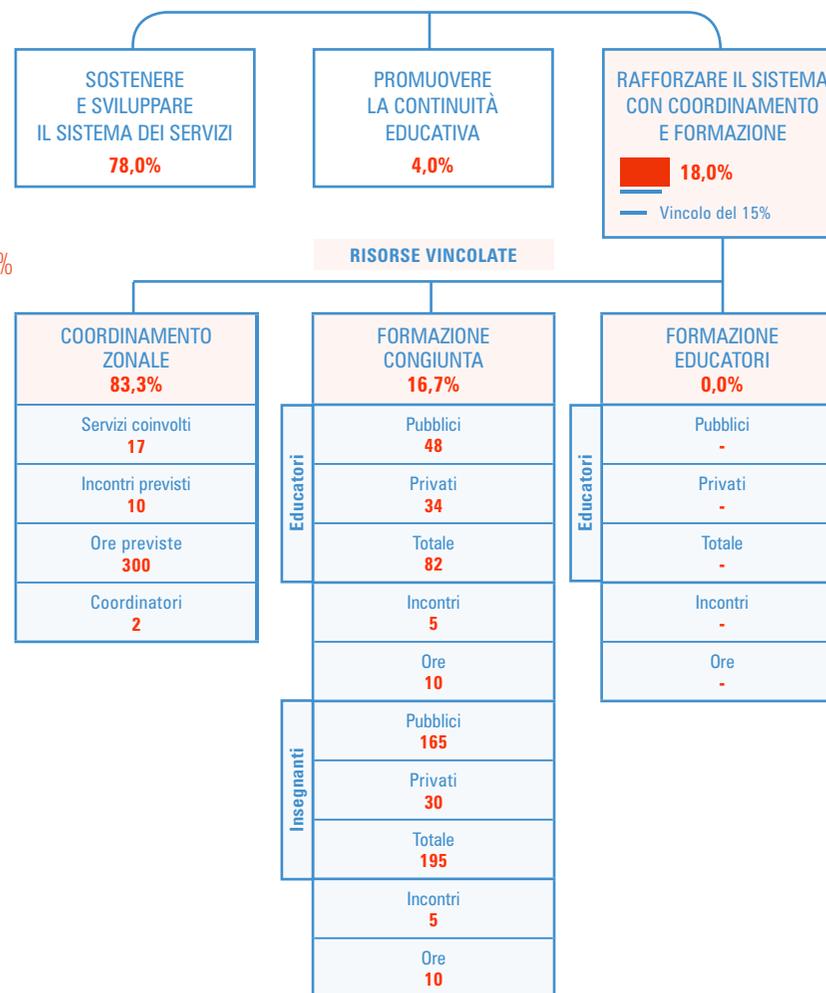
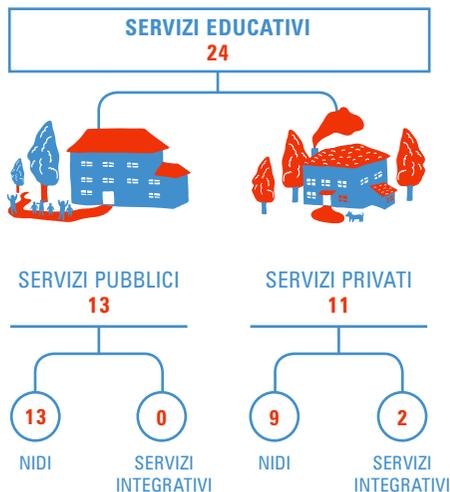
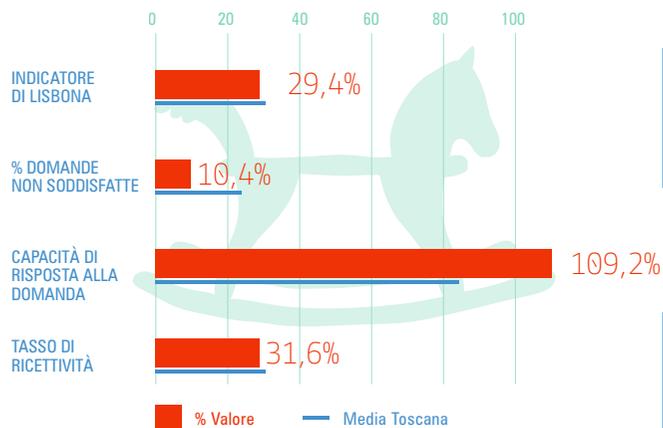
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **2.327**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **735**
 DOMANDE AL 1/09 **673**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **65**
 ISCRITTI AL 31/12 **577**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **78,5%**

PEZ

201.646,23 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VALDARNO

- BUCINE
- CASTELFRANCO DI SOPRA
- CAVRIGLIA
- LATERINA
- LORO CIUFFENNA
- MONTEVARCHI
- PERGINE VALDARNO
- PIAN DI SCO
- SAN GIOVANNI VALDARNO
- TERRANUOVA BRACCIOLINI

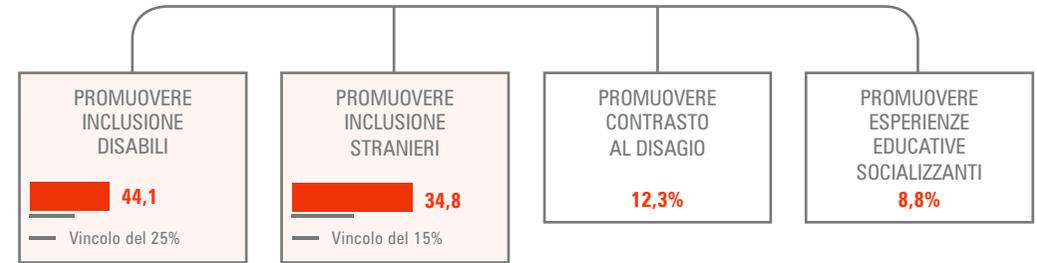
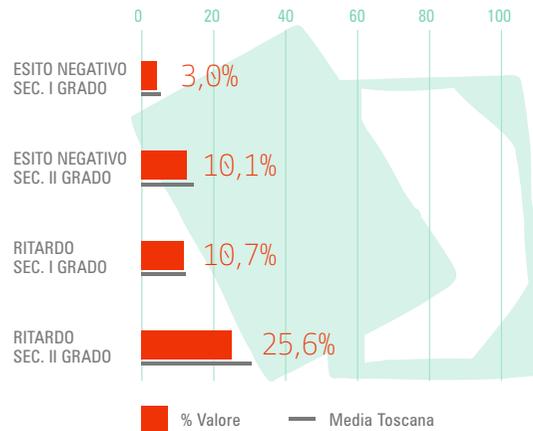
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **11.043**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,9**

PEZ

108.945,23 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE

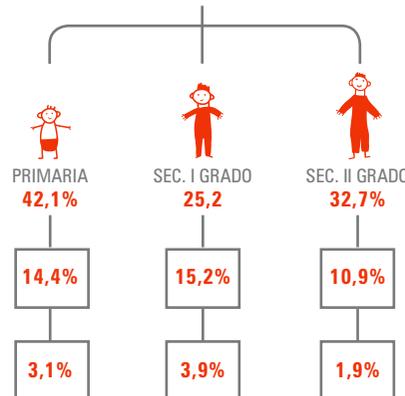


RISORSE VINCOLATE



ALUNNI

10.048



STRANIERI %



DISABILI %

	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	693	1.461	625	54	2.833	730	1.792	906	20	3.448
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	2	-	2	4		2	6	3	11
	Allievi	-	45	-	44	89		20	200	10	230
Supporto e recupero	Docenti/esperti	3	6	9	3	21		5	5	6	16
	Allievi	7	15	20	12	54		13	17	15	45
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	2	1	-	3	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	430	300	-	730	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	12	10	-	22	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Valdarno	popolazione 3-36 mesi	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività			
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi											
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.	v.a.	v.a.
Bucine	260				1			1		27		27	16		15	10,4	55,6		168,8	10,4
Castelfranco di Sopra	74	1						1	14		14	28	12	14	25,6	100,0	46,2	50,0	18,9	
Cavriglia	248	2						2	75		75	54	13	40	17,8	53,3	27,7	138,9	30,3	
Laterina	84														11,9					
Loro Ciuffenna	144	2						2	60		60	41	4	34	27,1	56,7	10,3	146,3	41,7	
Montevarchi	619	3			4	1		8	137	135	272	209		215	37,2	79,0		130,1	44,0	
Pergine Valdarno	73				1			1		23	23	23		23	40,9	100,0		100,0	31,4	
Pian di Sco	177				2			2		51	51	49	5	48	28,8	94,1	10,9	104,1	28,8	
San Giovanni Valdarno	377	2			1	1		4	93	26	119	170	31	108	33,2	90,8	20,7	70,0	31,6	
Terranuova Bracciolini	270	3						3	94		94	83		80	39,9	85,1		113,3	34,8	
Totale Zona Valdarno	2.327	13			9	2		24	473	262	735	673	65	577	29,4	78,5	10,4	109,2	31,6	

ISTRUZIONE

Zona Valdarno	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bucine	31	196	287	190		39	24		6	14		1			7,3		2,0	306	490	246	408
Castelfranco di Sopra		80	103	75		2	4		3	6			2		7,8		2,7	92	122	90	124
Cavriglia		232	383	207		30	11		9	8		5	3		7,4		1,7	298	507	264	412
Laterina		91	172	110		28	15		10	9			2		7,6		4,6	83	158	107	148
Loro Ciuffenna	16	151	281	136		22	12		7	8					8,0		2,6	173	284	152	260
Montevarchi	159	564	1.268	746	1.021	270	188	83	65	107	174	8	31		7,3	77,9	3,0	724	1055	641	1.022
Pergine Valdarno	30	57	111	48		10	7		2	8					7,8		1,2	80	133	62	137
Pian di Scò	51	73	272	159		21	15		39	31		4	6		7,4		2,0	210	313	181	280
San Giovanni Valdarno	85	504	822	556	2.260	123	79	276	33	58	665		30	331	7,5	76,4	2,4	461	714	468	739
Terranuova Bracciolini	79	259	536	305		64	29		20	23		1	2		7,3		2,2	341	614	357	555
Totale Zona Valdarno	451	2.207	4.235	2.532	3.281	609	384	359	194	272	839	19	76	331	7,5	76,9	2,5	2.768	4.390	2.568	4.085

ZONA VALDARNO

- BUCINE
- CASTELFRANCO DI SOPRA
- CAVRIGLIA
- LATERINA
- LORO CIUFFENNA
- MONTEVARCHI
- PERGINE VALDARNO
- PIAN DI SCÒ
- SAN GIOVANNI VALDARNO
- TERRANUOVA BRACCIOLINI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Valdarno	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività rasversali	Totale risorse infanzia
Castelfranco di Sopra	4.242,31							4.242,31
Cavriglia	18.383,36							18.383,36
Loro Ciuffenna	11.489,60							11.489,60
Montevarchi	41.721,07	3.000,00	30.246,94	6.049,39				81.017,40
Pian di Scò	14.010,99							14.010,99
San Giovanni Valdarno	31.852,62	3.500,00						35.352,62
Terranuova Bracciolini	24.660,94	1.500,00						26.160,94
Unione Tre Colli	10.989,01							10.989,01
Totale Zona Valdarno	157.349,90	8.000,00	30.246,94	6.049,39				201.646,23

ZONA VALDARNO

- BUCINE
- CASTELFRANCO DI SOPRA
- CAVRIGLIA
- LATERINA
- LORO CIUFFENNA
- MONTEVARCHI
- PERGINE VALDARNO
- PIAN DI SCÒ
- SAN GIOVANNI VALDARNO
- TERRANUOVA BRACCIOLINI



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

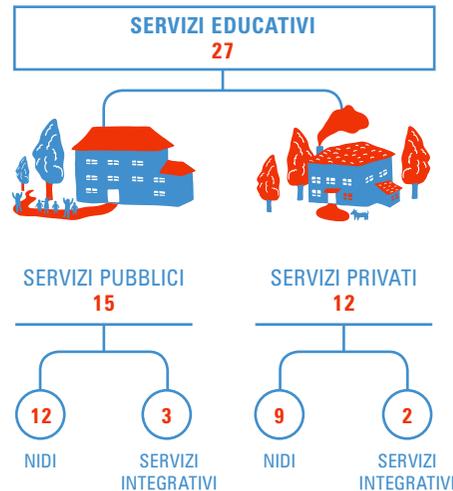
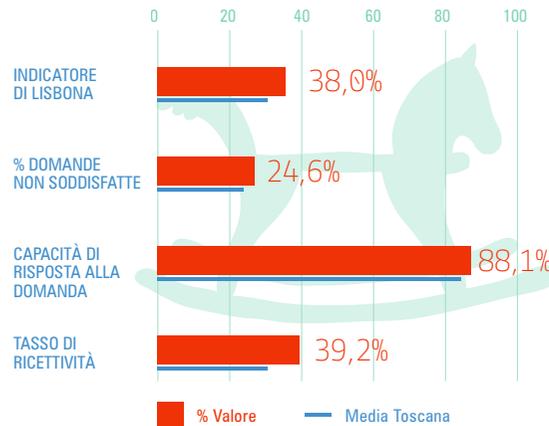
Zona Valdarno	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Castelfranco di Sopra	3.602,04	1.275,00	425,00			5.302,04
Cavriglia	4.200,00	2.261,25				6.461,25
Loro Ciuffenna	3.312,00	3.272,40				6.584,40
Montevarchi	11.566,15	12.368,87	6.536,71			30.471,73
Pian di Scò	2.420,00	2.200,00	1.752,90			6.372,90
San Giovanni Valdarno	16.530,52	9.258,00		3.889,00		29.677,52
Terranuova Bracciolini	2.146,33	1.287,80	4.636,07			8.070,20
Unione Tre Colli	4.256,70	6.015,13		5.733,36		16.005,19
Totale Zona Valdarno	48.033,74	37.938,45	13.350,68	9.622,36		108.945,23

ZONA VALDARNO INFERIORE

- CASTELFRANCO DI SOTTO
- MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
- SAN MINIATO
- SANTA CROCE SULL'ARNO

INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.722**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **674**
 DOMANDE AL 1/09 **765**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **181**
 ISCRITTI AL 31/12 **516**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **83,2%**



PEZ

143.717,16 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



INFANZIA

Zona Valdarno Inferiore	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi												
	v.a.					v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%	
Castelfranco di Sotto	336	1		4	5	45	71	116	142	35	101	32,5	87,1	26,3	81,7	34,6	
Montopoli in Val d'Arno	281	2	1	1	2	6	84	38	122	94	2	89	34,9	73,0	2,4	129,8	43,5
San Miniato	686	7	1	2	1	11	213	66	279	369	124	240	42,0	86,0	33,6	75,6	40,7
Santa Croce sull'Arno	420	2	1	2		5	92	65	157	160	20	131	37,9	83,4	13,2	98,1	37,4
Totale Zona Valdarno Inferiore	1.722	12	3	9	3	27	434	240	674	765	181	561	38,0	83,2	24,6	88,1	39,2

ISTRUZIONE

Zona Valdarno Inferiore	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013						
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
Castelfranco di Sotto	88	274	645	408		127	69		33	89		22	27		7,1		1,6	403	628	361	643			
Montopoli in Val d'Arno	51	326	560	289	94	68	31	12	15	20	50	1	3	17	7,4	71,7	2,0	354	542	310	507			
San Miniato	114	639	1.178	771	1.240	130	85	77	34	78	233	11	13	98	7,5	76,2	1,6	769	1192	720	1.177			
Santa Croce sull'Arno	160	243	673	517		219	152		66	134		10	24		7,5		2,4	430	661	424	622			
Totale Zona Valdarno Inferiore	413	1.482	3.056	1.985	1.334	544	337	89	148	321	283	44	67	115	7,4	76,1	1,8	1.956	3.023	1.815	2.949			

ZONA VALDARNO INFERIORE

- CASTELFRANCO DI SOTTO
- MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
- SAN MINIATO
- SANTA CROCE SULL'ARNO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Valdarno Inferiore	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Castelfranco di Sotto	23.458,21							23.458,21
Montopoli In Val d'Arno	20.151,60							20.151,60
San Miniato	48.688,07		15.657,57	1.500,00	4.500,00		1.437,17	71.782,81
Santa Croce Sull'arno	28.324,54							28.324,54
Totale Valdarno Inferiore	120.622,42		15.657,57	1.500,00	4.500,00		1.437,17	143.717,16

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Valdarno Inferiore	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Castelfranco di Sotto	2.400,75	2.400,75	2.880,89	2.073,38		9.755,77
Montopoli In Val d'Arno	1.904,76	1.904,76	2.285,71	1.645,02		7.740,25
San Miniato	7.955,05	7.955,05	9.546,07	5.241,15	628,78	31.326,10
Santa Croce Sull'arno	3.459,06	3.459,06	4.150,87	2.987,36		14.056,35
Totale Valdarno Inferiore	15.719,62	15.719,62	18.863,54	11.946,91	628,78	62.878,47

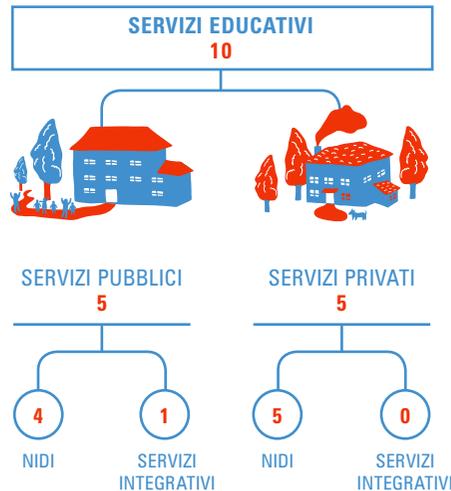
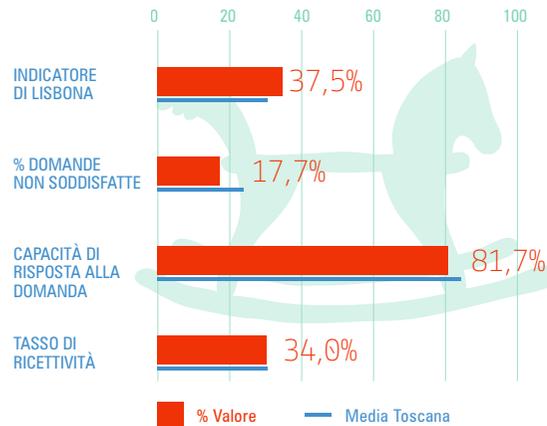


ZONA VALDARNO & VALDISIEVE

- LONDA
- PELAGO
- PONTASSIEVE
- RUFINA
- SAN GODENZO

INFANZIA

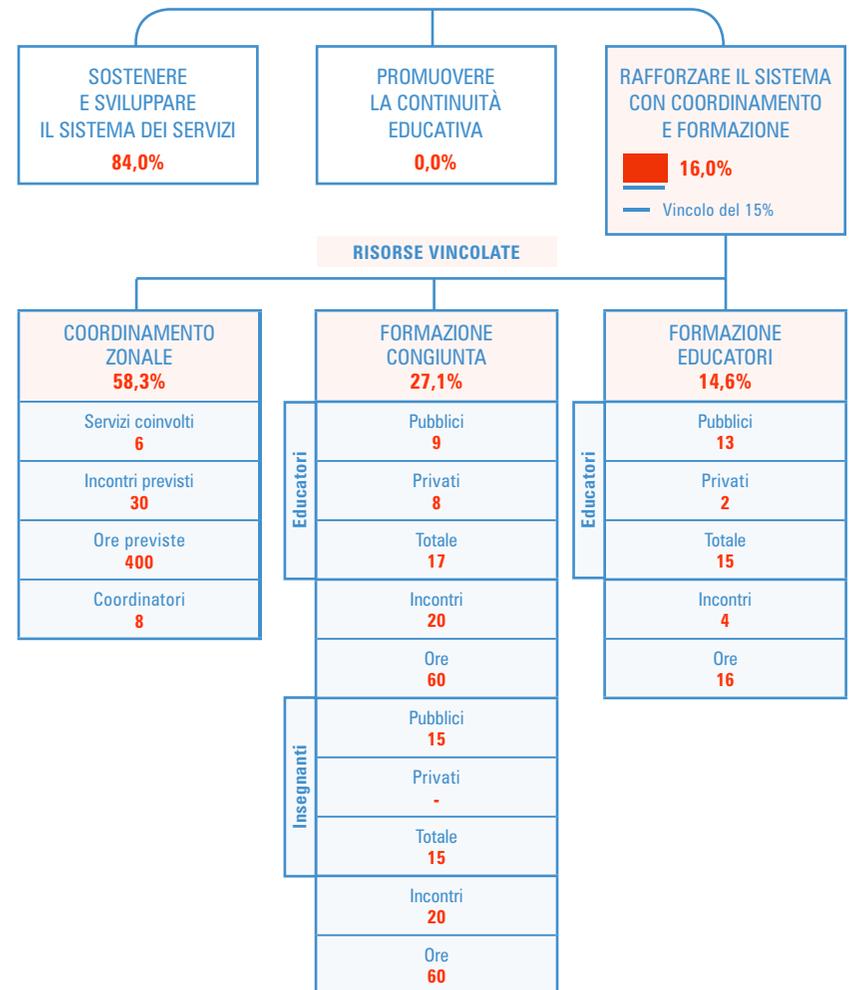
POPOLAZIONE 3-36 MESI **841**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **286**
 DOMANDE AL 1/09 **350**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **57**
 ISCRITTI AL 31/12 **250**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **87,4%**



PEZ

85.787,85 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VALDARNO & VALDISIEVE

- LONDA
- PELAGO
- PONTASSIEVE
- RUFINA
- SAN GODENZO

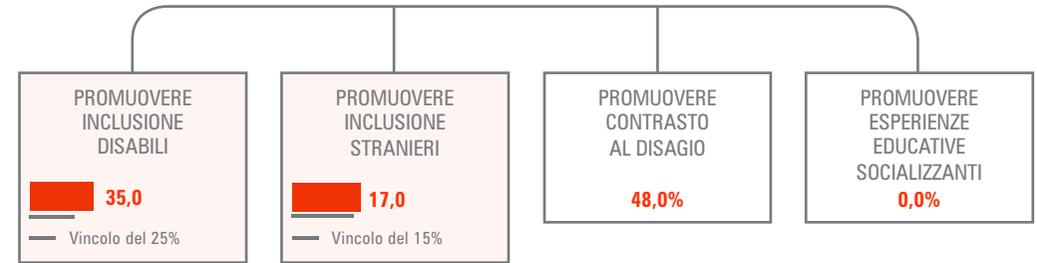
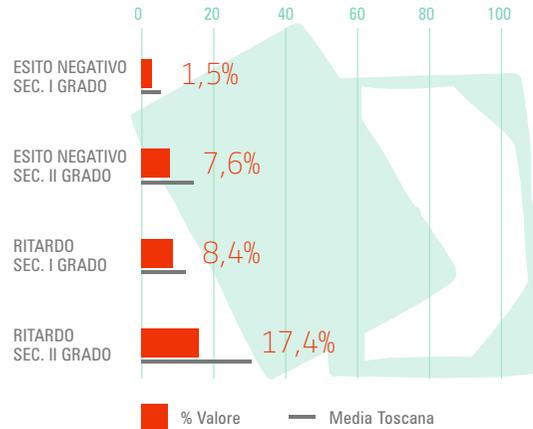
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **4.302**
VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,4**
VOTO MEDIO MATURITÀ **75,8**

PEZ

37.622,81 €

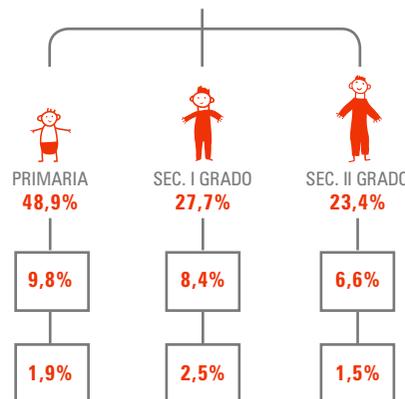
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
3.805



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori											
Didattica in compresenza	Allievi	99	210	292	120	721	140	25	-	-	165
	Docenti/esperti	-	8	10	-	18	-	4	-	-	4
Supporto e recupero	Allievi	-	225	245	-	470	-	42	-	-	42
	Docenti/esperti	-	-	-	8	8	-	3	3	2	8
Predisposizione e documentazione	Allievi	-	-	-	18	18	-	12	7	4	23
	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	



INFANZIA

Zona Valdarno e Valdisieve	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		servizi pubblici		servizi privati									
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Londa	39									8			10,1				
Pelago	171	1			1	36			36	72	31	41	34,4	113,9	43,1	50,0	21,0
Pontassieve	440	2		4	6	58	113		171	192	24	147	40,5	86,0	13,6	89,1	38,9
Rufina	171	1		1	2	30	37		67	66	2	56	39,7	83,6	3,7	101,5	39,1
San Godenzo	18		1		1	12			12	12		6	32,7	50,0		100,0	65,5
Totale Zona Valdarno e Valdisieve	841	4	1	5	10	136	150		286	350	57	250	37,5	87,4	17,7	81,7	34,0

ISTRUZIONE

Zona Valdarno e Valdisieve	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Londa		63	89	56		6	7		1	7					7,3		1,4	52	102	54	96
Pelago		181	351	237		38	15		7	23		1			7,5		1,2	207	362	207	325
Pontassieve	107	568	1.102	508	891	110	46	59	31	37	155		13	68	7,4	75,8	1,9	569	871	519	798
Rufina		182	279	254		24	21		8	22			3		7,1		2,2	215	324	211	308
San Godenzo		23	38			5			1									25	38	24	63
Totale Zona Valdarno e Valdisieve	107	1.017	1.859	1.055	891	183	89	59	48	89	155	1	16	68	7,4	75,8	1,8	1.068	1.697	1.015	1.590

ZONA VALDARNO & VALDISIEVE

- LONDA
- PELAGO
- PONTASSIEVE
- RUFINA
- SAN GODENZO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Valdarno e Valdisieve	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Unione Valdarno e Valdisieve			8.000,00	3.726,08	2.000,00			13.726,08
Londa	6.319,64							6.319,64
Pelago	14.000,03							14.000,03
Pontassieve	31.823,10							31.823,10
Rufina	14.199,00							14.199,00
San Godenzo	5.720,00							5.720,00
Totale Zona Valdarno e Valdisieve	72.061,77		8.000,00	3.726,08	2.000,00			85.787,85

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Valdarno e Valdisieve	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Unione Valdarno e Valdisieve	13.167,98	6.395,00	18.059,83			37.622,81
Totale Zona Valdarno e Valdisieve	13.167,98	6.395,00	18.059,83			37.622,81



ZONA VAL DI CHIANA ARETINA

- CASTIGLION FIORENTINO
- CORTONA
- FOIANO DELLA CHIANA
- LUCIGNANO
- MARCIANO DELLA CHIANA

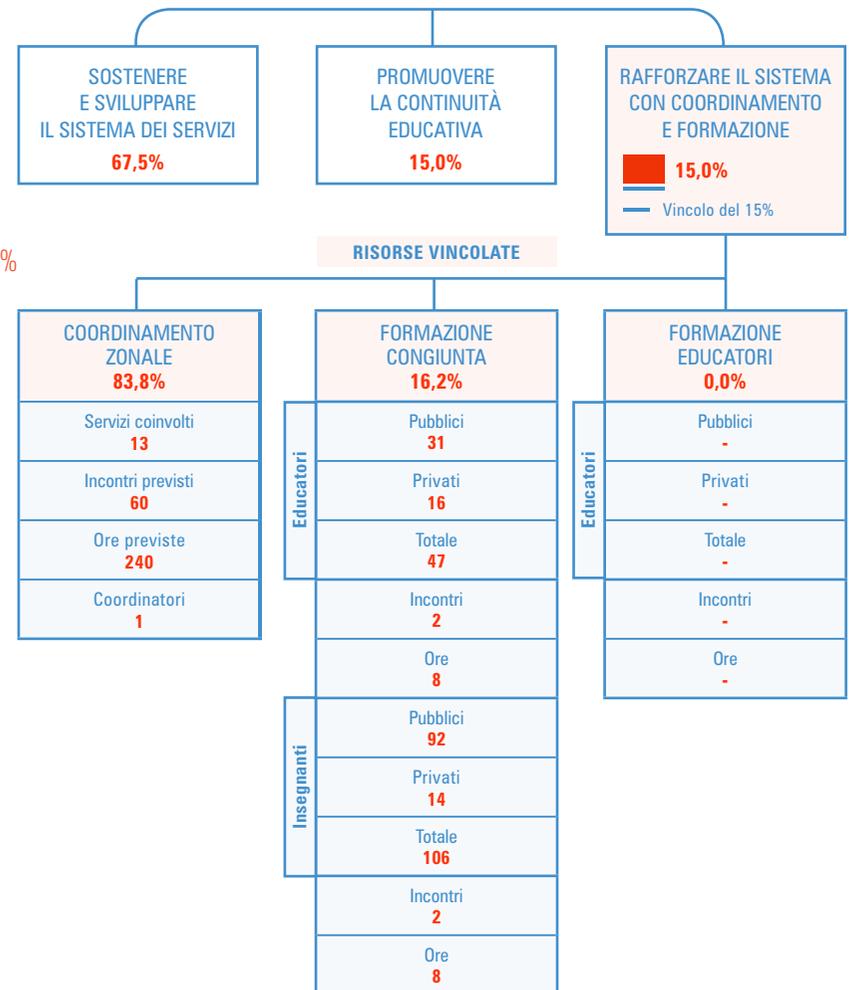
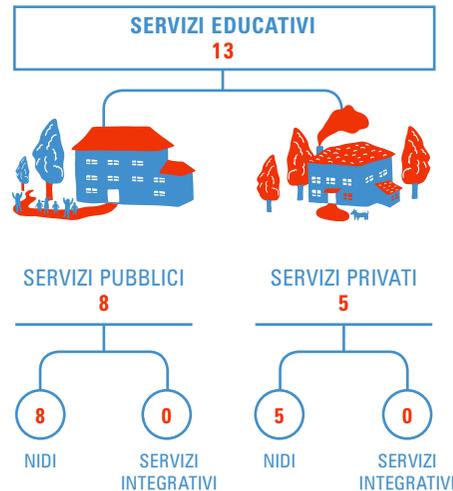
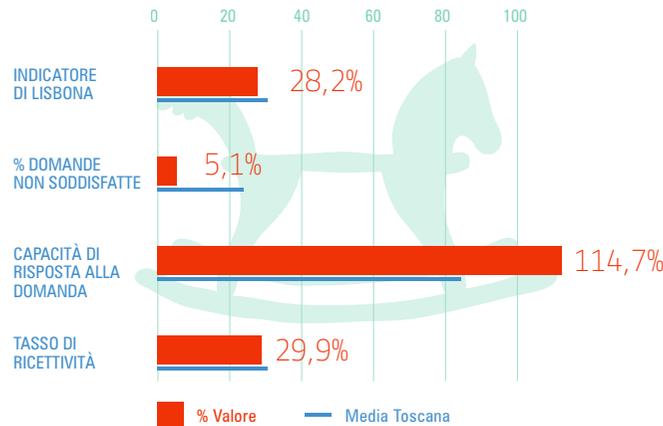
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.255**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **375**
 DOMANDE AL 1/09 **327**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **15**
 ISCRITTI AL 31/12 **179**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **74,4%**

PEZ

101.019,36 €

TOTALE RISORSE INFANZIA

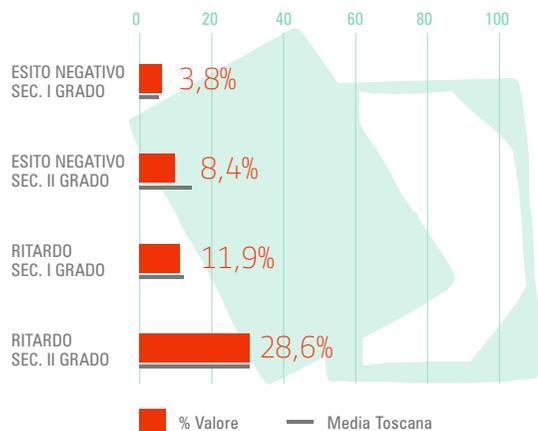


ZONA VAL DI CHIANA ARETINA

- CASTIGLION FIORENTINO
- CORTONA
- FOIANO DELLA CHIANA
- LUCIGNANO
- MARCIANO DELLA CHIANA

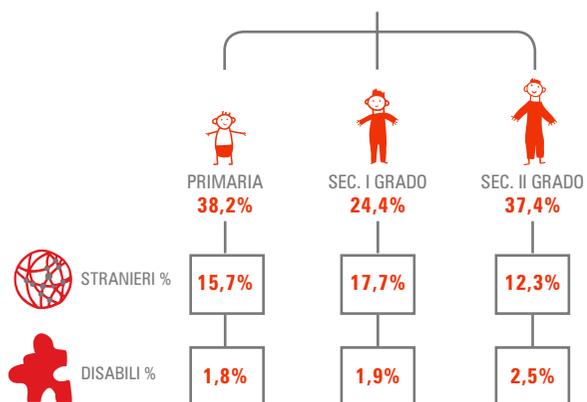
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **5.727**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,2**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **76,5**



ALUNNI

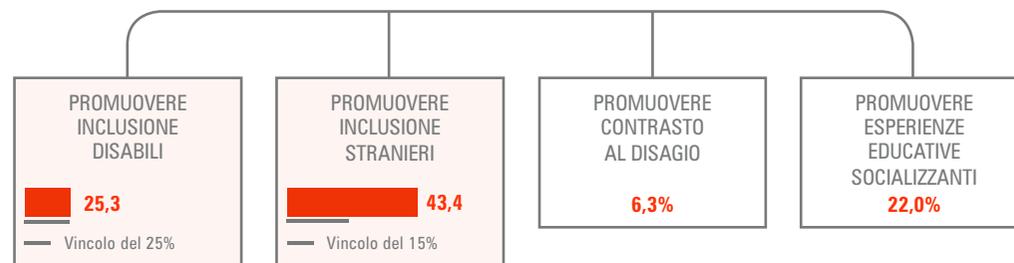
5.780



PEZ

63.626,54 €

TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE

Attività	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	60	455	90	175	780	100	1.158	602	88	1.948
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	2	6	2	-	10	-	-	-	-	-
	Allievi	35	100	95	-	230	-	-	-	-	-
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Supporto genitorialità	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Val di Chiana Aretina	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi												
	v.a.					v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%	%	%	
Castiglion Fiorentino	336	1		2	3	40	62	102	100	11	66	28,2	64,7	14,3	102,0	30,3	
Cortona	453	3		2	5	95	51	146	91		90	25,6	61,6		160,4	32,2	
Foiano della Chiana	270	3			3	78		78	87	4	75	30,3	96,2	4,9	89,7	28,8	
Lucignano	87	1			1	28		28	29		28	35,6	100,0		96,6	32,2	
Marciano della Chiana	108			1	1		21	21	20		20	27,7	95,2		105,0	19,4	
Totale Zona Val di Chiana Aretina	1.255	8		5	13	241	134	375	327	15	279	28,2	74,4	5,1	114,7	29,9	

ISTRUZIONE

Zona Val di Chiana Aretina	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Castiglion Fiorentino		350	607	381	710	88	74	89	23	45	162		14	42	7,1	79,3	1,7	350	600	371	581
Cortona	85	388	861	537	1.274	143	89	140	26	57	376	8	22	126	7,4	74,6	2,4	522	848	504	917
Foiano della Chiana	109	151	425	265	178	78	52	38	23	38	80			14	6,9	76,4	1,2	279	429	268	363
Lucignano		90	137	84		15	16		5	9		1	4		7,5		3,2	100	142	78	152
Marciano della Chiana		113	180	141		22	18		8	18		2	14		7,0		1,4	106	174	125	175
Totale Zona Val di Chiana Aretina	194	1.092	2.210	1.408	2.162	346	249	267	85	167	618	11	54	182	7,2	76,5	2,0	1.357	2.193	1.346	2.188

ZONA VAL DI CHIANA ARETINA

- CASTIGLION FIORENTINO
- CORTONA
- FOIANO DELLA CHIANA
- LUCIGNANO
- MARCIANO DELLA CHIANA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Val di Chiana Aretina	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Cortona	16.001,00	14.016,75	12.703,18	2.449,73			2.575,99	47.746,65
Castiglion Fiorentino	20.951,90							20.951,90
Lucignano	7.500,00	1.119,48						8.619,48
Foiano della Chiana	18.144,53							18.144,53
Marciano della Chiana	5.556,80							5.556,80
Totale Zona Val di Chiana Aretina	68.154,23	15.136,23	12.703,18	2.449,73			2.575,99	101.019,36

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Val di Chiana Aretina	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Cortona	6.000,00	13.541,00		4.395,57	1.908,76	25.845,33
Castiglion Fiorentino	8.616,55	2.494,26	4.006,00			15.116,81
Lucignano	1.449,99	900,00		3.415,11		5.765,10
Foiano della Chiana		10.703,53				10.703,53
Marciano della Chiana				6.195,77		6.195,77
Totale Zona Val di Chiana Aretina	16.066,54	27.638,79	4.006,00	14.006,45	1.908,76	63.626,54

ZONA VAL DI CORNIA

- CAMPIGLIA MARITTIMA
- PIOMBINO
- SAN VINCENZO
- SASSETTA
- SUVERETO

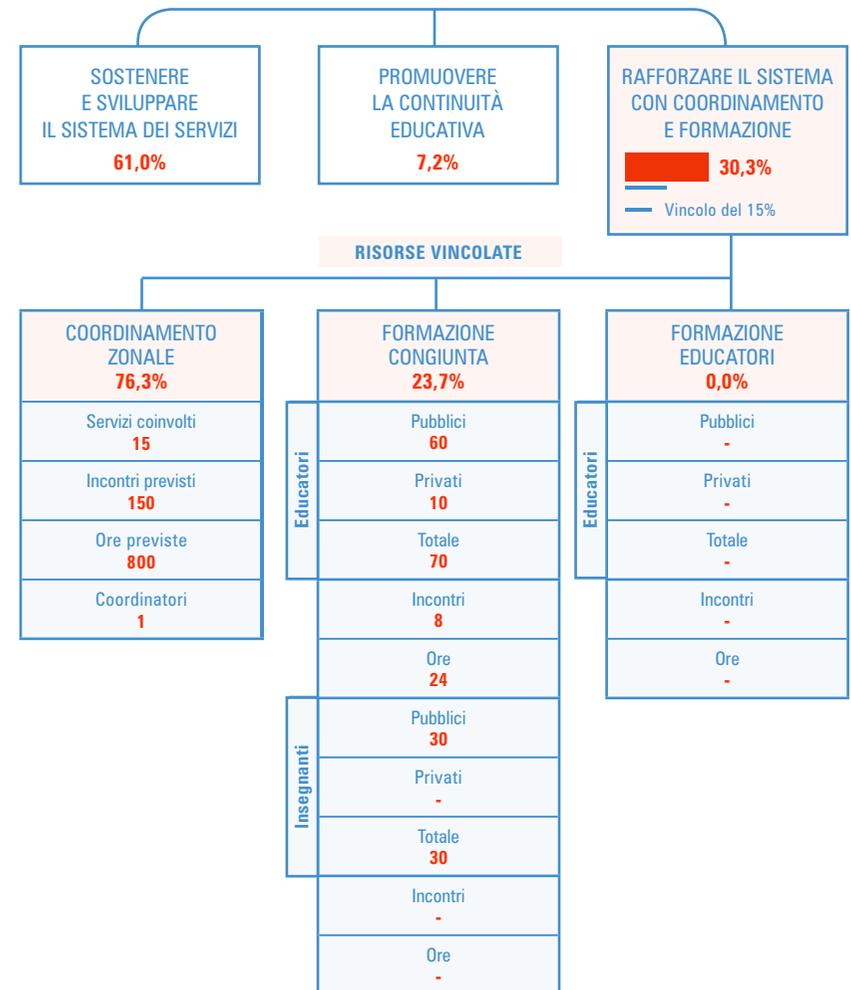
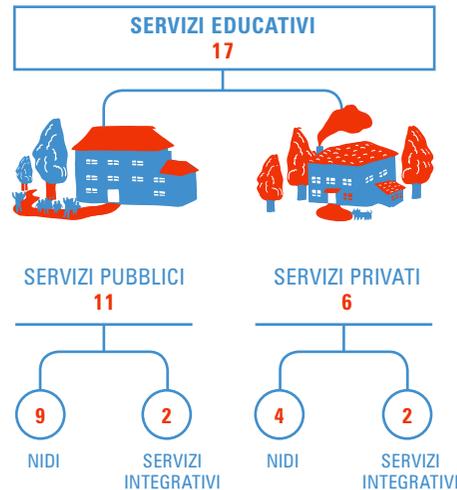
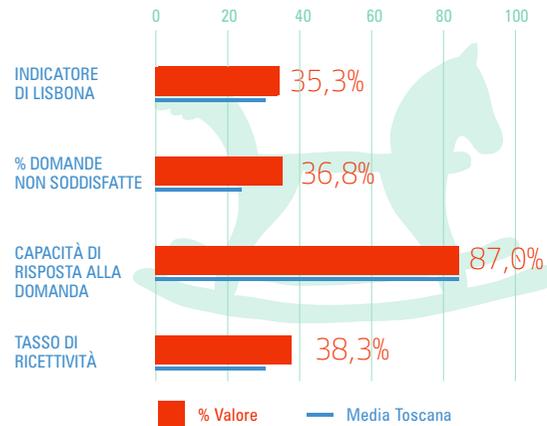
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.190**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **456**
 DOMANDE AL 1/09 **524**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **192**
 ISCRITTI AL 31/12 **400**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **87,7%**

PEZ

100.201,36 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VAL DI CORNIA

- CAMPIGLIA MARITTIMA
- PIOMBINO
- SAN VINCENZO
- SASSETTA
- SUVERETO

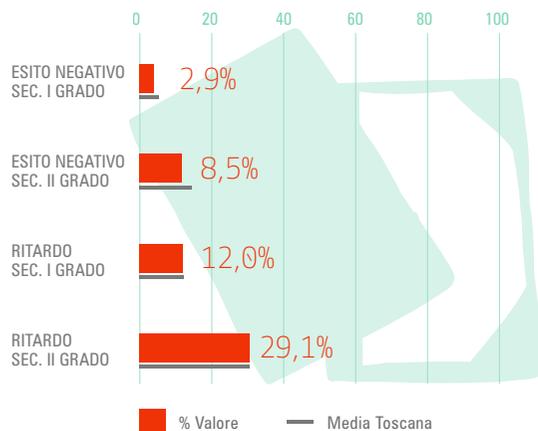
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **5.849**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **77,0**

PEZ

53.667,32 €

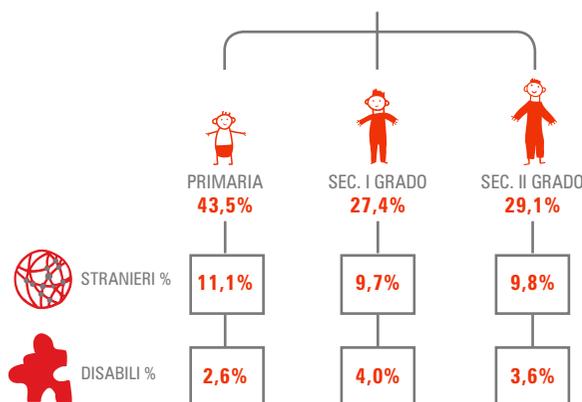
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
5.326



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	150	740	414	460	1.764	24	391	23	10	448
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	1	1	4	6	
	Allievi	-	-	-	-	-	25	40	10	75	
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	1	12	-	13	4	-	5	9	
	Allievi	-	11	10	-	21	55	-	108	163	
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	7	1	3	11	-	5	1	3	9
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	Destinatari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Val di Cornia	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.									v.a.
Campiglia Marittima	289	3				3	95		95	127	43	85	32,6	89,5	33,9	74,8	32,9
Piombino	663	3	1	4	2	10	161	90	251	281	113	218	33,3	86,9	40,5	89,3	37,9
San Vincenzo	159	2	1			3	86		86	100	36	81	53,0	94,2	36,0	86,0	54,2
Sassetta	14												21,8				
Suvereto	66	1				1	24		24	16		16	27,3	66,7		150,0	36,4
Totale Zona Val di Cornia	1.190	9	2	4	2	17	366	90	456	524	192	400	35,3	87,7	36,8	87,0	38,3

ISTRUZIONE

Zona Val di Cornia	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Campiglia Marittima	90	243	545	325		44	27		16	33		2	9		7,2		2,7	343	535	323	496
Piombino	97	640	1.375	884	1.548	152	86	151	36	115	451	1	26	132	7,6	77,0	2,7	787	1367	818	1.307
San Vincenzo		175	235	180		26	18		4	18			6		7,5		4,1	161	233	160	235
Sassetta		22	21			10			3									22	22	6	25
Suvereto		83	141	72		25	10		6	9			1		7,3		1,7	80	147	68	107
Totale Zona Val di Cornia	187	1.163	2.317	1.461	1.548	257	141	151	65	175	451	3	42	132	7,5	77,0	2,8	1.393	2.304	1.375	2.170

ZONA VAL DI CORNIA

- CAMPIGLIA MARITTIMA
- PIOMBINO
- SAN VINCENZO
- SASSETTA
- SUVERETO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Val di Cornia	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Campiglia Marittima	14.065,43							14.065,43
Piombino	35.239,66	7.170,87	23.200,00	7.200,00			1.499,90	74.310,43
San Vincenzo	7.695,00							7.695,00
Sassetta	826,10							826,10
Suvereto	3.304,40							3.304,40
Totale Zona Val di Cornia	61.130,59	7.170,87	23.200,00	7.200,00			1.499,90	100.201,36

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Val di Cornia	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Piombino	23.491,50	13.919,82	16.256,00			53.667,32
Totale Zona Val di Cornia	23.491,50	13.919,82	16.256,00			53.667,32



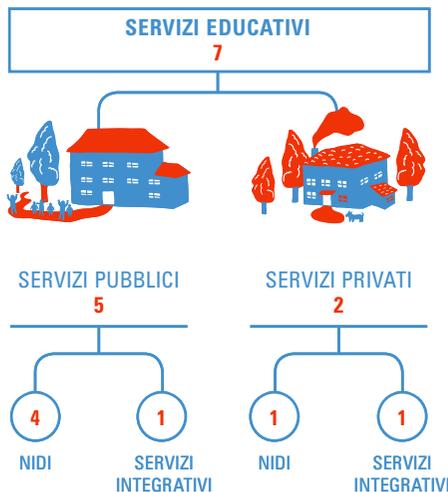
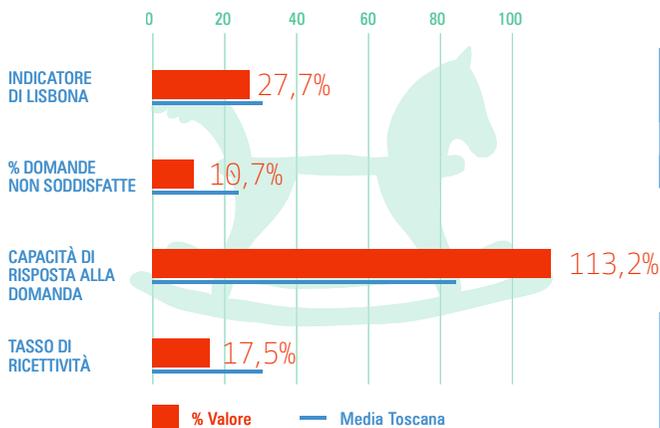
ZONA VALLE DEL SERCHIO

- BAGNI DI LUCCA
- BARGA
- BORGO A MOZZANO
- CAMPOGGIANO
- CAREGGINE
- CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
- CASTIGLIONE DI GARFAGNANA
- COREGLIA ANTELMINELLI
- FABBRICHE DI VALLICO
- FOSCIANDORA
- GALLICANO
- GIUNCUGNANO
- MINUCCIANO
- MOLAZZANA
- PIAZZA AL SERCHIO
- PIEVE FOSCIANA
- SAN ROMANO IN GARFAGNANA
- SILLANO
- VAGLI SOTTO
- VERGEMOLI
- VILLA COLLEMANDINA



INFANZIA

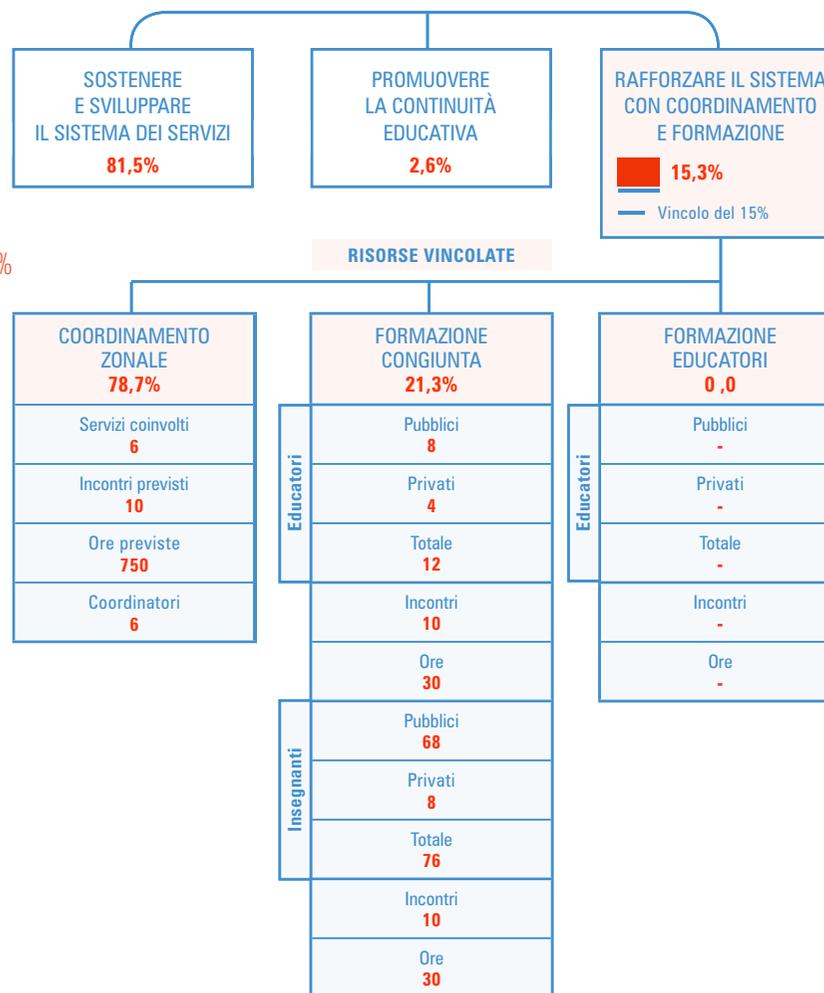
POPOLAZIONE 3-36 MESI **1.177**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **206**
 DOMANDE AL 1/09 **182**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **18**
 ISCRITTI AL 31/12 **173**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **84,0%**



PEZ

154.057,14 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



INFANZIA

Zona Valle del Serchio	popolazione 3-36 mesi	servizi				ricettività				domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
		servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.								
Bagni di Lucca	117			1	1	2		40	40	27		30	34,1	75,0		148,1	34,1
Barga	226	1				1	33		33	30	7	29	17,2	87,9	24,1	110,0	14,6
Borgo a Mozzano	161		1			1	11		11	11		11	19,2	100,0		100,0	6,8
Camporgiano	46												15,3				
Careggine	12																
Castelnuovo di Garfagnana	132	1				1	56		56	64	10	54	57,6	96,4	15,6	87,5	42,4
Castiglione di Garfagnana	36												14,0				
Coreglia Antelminelli	121												16,5				
Fabbriche di Vallico	7												13,6				
Fosciandora	7												54,5				
Galliciano	81	1				1	36		36	34	1	34	75,6	94,4	4,8	105,9	44,6
Giuncugnano	8												24,2				
Minucciano	43												16,2				
Molazzana	17												18,2				
Piazza al Serchio	48												6,3				
Pieve Fosciana	41												17,0				
San Romano in Garfagnana	32	1				1	30		30	16		15	49,9	50,0		187,5	93,5
Sillano	8												12,1				
Vagli Sotto	8																
Vergemoli	2																
Villa Collemandina	23												13,1				
Totale Zona Valle del Serchio	1.177	4	1	1	1	7	166	40	206	182	18	173	27,7	84,0	10,7	113,2	17,5

ISTRUZIONE

Zona Valle del Serchio	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Bagni di Lucca	43	102	246	172		35	38		11	43		1	6		7,2		2,8	151	245	147	237
Barga		244	367	260	926	50	45	78	19	35	332	2	6	156	7,2	73,4	2,8	276	395	272	432
Borgo a Mozzano	51	133	311	200	109	37	36	8	8	45	32	3	28	29	6,8	70,4	1,5	163	296	178	286
Camporgiano		76	93	106		3	9			7					7,7		2,5	54	76	51	97
Careggine			13														7,7	10	13	14	15
Castelnuovo di Garfagnana		168	285	239	1.084	37	20	46	18	28	354	3	6	179	7,4	73,1	2,6	155	263	148	255
Castiglione di Garfagnana		45	55	93		3	8		2	10			5		7,4		3,6	51	55	45	78
Coreglia Antelminelli		133	245	148		22	11		10	11			3		7,1		4,4	132	257	148	221
Fabbriche di Vallico		16	23			1			1								5,1	8	19	8	17
Fosciandora		12															8,3	6	22	12	27
Galliciano	55	84	219	145		20	17		10	15		3	6		7,1		1,8	97	160	87	155
Giuncugnano		9	18			1			1			1						11	18	9	14
Minucciano		45	57	38		2			1	2		1			7,8		2,1	32	56	36	82
Molazzana		19	28			2			1									20	36	22	37
Piazza al Serchio		53	105	73		5	4			6					7,6		1,7	43	105	49	111
Pieve Fosciana		70	98			7			7								3,6	58	82	70	106
San Romano in Garfagnana		33	46			1												37	53	45	53
Sillano		8	21			3			1									10	23	12	28
Vagli Sotto		9	17														3,8	13	25	13	43
Vergemoli																		6	7	8	3
Villa Collemandina		31	43			3			4									25	54	23	57
Totale Zona Valle del Serchio	149	1.290	2.290	1.474	2.119	232	188	132	94	202	718	14	60	364	7,2	73,1	2,6	1.358	2.260	1.397	2.354

ZONA VALLE DEL SERCHIO

- BAGNI DI LUCCA
- BARGA
- BORGO A MOZZANO
- CAMPOGGIANO
- CAREGGINE
- CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
- CASTIGLIONE DI GARFAGNANA
- COREGLIA ANTELMINELLI
- FABBRICHE DI VALLICO
- FOSCIANDORA
- GALLICANO
- GIUNCUGNANO
- MINUCCIANO
- MOLAZZANA
- PIAZZA AL SERCHIO
- PIEVE FOSCIANA
- SAN ROMANO IN GARFAGNANA
- SILLANO
- VAGLI SOTTO
- VERGEMOLI
- VILLA COLLEMANDINA



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Valle del Serchio	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Barga	125.500,00	4.000,00	18.500,00	5.000,00			1.057,14	154.057,14
Totale Zona Valle del Serchio	125.500,00	4.000,00	18.500,00	5.000,00			1.057,14	154.057,14

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Valle del Serchio	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Unione Garfagnana	24.728,59	14.917,15	27.468,60		1.000,00	68.114,34
Unione Media Valle del Serchio				30.000,00		30.000,00
Totale Valle del Serchio	24.728,59	14.917,15	27.468,60	30.000,00	1.000,00	98.114,34

ZONA VAL TIBERINA

- ANGIARI
- BADIA TEDALDA
- CAPRESE MICHELANGELO
- MONTERCHI
- PIEVE SANTO STEFANO
- SANSEPOLCRO
- SESTINO

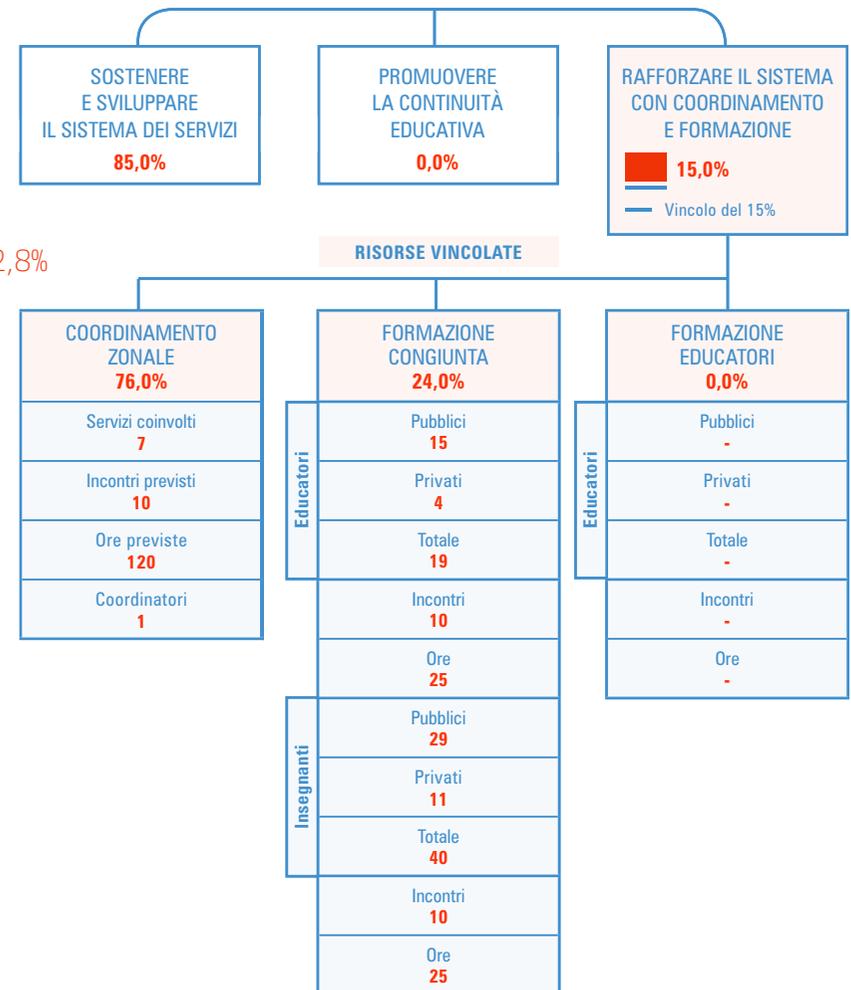
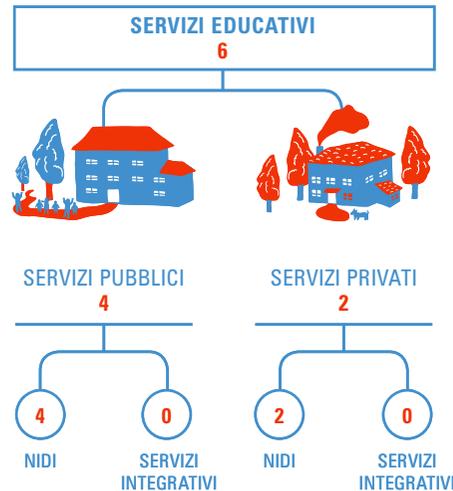
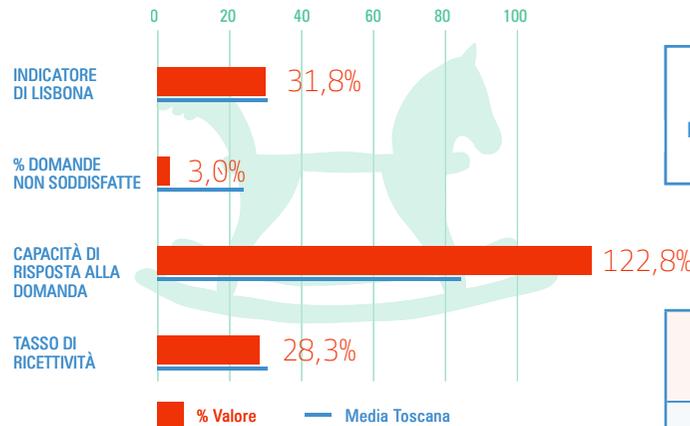
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **590**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **167**
 DOMANDE AL 1/09 **136**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **4**
 ISCRITTI AL 31/12 **133**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **79,6%**

PEZ

69.351,06 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VAL TIBERINA

- ANGHIANI
- BADIA TEDALDA
- CAPRESE MICHELANGELO
- MONTERCHI
- PIEVE SANTO STEFANO
- SANSEPOLCRO
- SESTINO

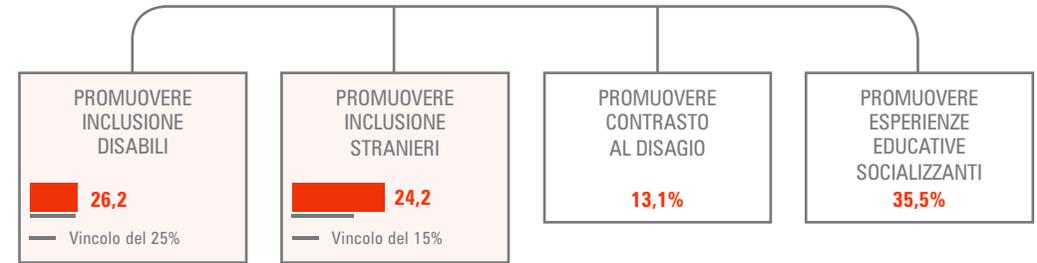
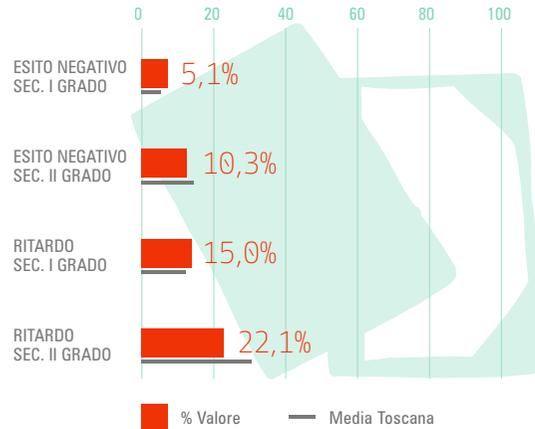
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **3.132**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,5**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **78,3**

PEZ

50.382,92 €

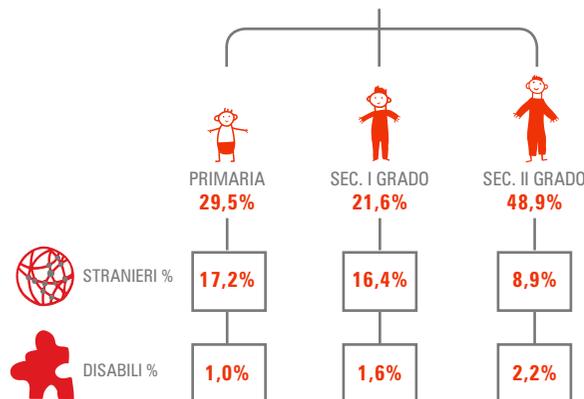
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI **3.710**



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI				
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale
Laboratori	-	268	51	16	335	100	345	34	-	479
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	-	8	9	2	19	3	7	-	10
	Allievi	-	11	39	1	51	7	22	-	29
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	2	2	-	4	1	5	-	6
	Allievi	-	1	1	-	2	6	44	-	50
Predisposizione e documentazione	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Supporto genitorialità	Docenti/esperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Formazione aggiornamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



INFANZIA

Zona Valtiberina	servizi						ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati	totale ricettività servizi attivi								
	v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi	servizi integrativi	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.								
Anghiari	108	1				1	30		30	32	2	29	35,1	96,7	6,7	93,8	27,7
Badia Tedalda	15												34,1				
Caprese Michelangelo	26												11,7				
Monterchi	34												14,7				
Pieve Santo Stefano	63	2				2	27		27	20		20	31,6	74,1		135,0	42,7
Sansepolcro	327	1		2		3	50	60	110	84	2	84	34,8	76,4	2,4	131,0	33,6
Sestino	17												17,2				
Totale Zona Valtiberina	590	4		2		6	107	60	167	136	4	133	31,8	79,6	3,0	122,8	28,3

ISTRUZIONE

Zona Valtiberina	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenza media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013						
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni
	Anghiari		114	186	137	20	14	8	3	2	16	11		7				6	7,4	78,2	0,7	120	224	130
Badia Tedalda		33	37	19		3	3			1					7,3		1,1	19	25	20	28			
Caprese Michelangelo		25	58	33	244	9	7	33	3	3	99	2	3	29	7,5	78,3	3,3	21	50	30	60			
Monterchi		51	88	37		9	6			6					8,1		1,1	52	70	31	65			
Pieve Santo Stefano		84	111	80	203	29	18	16	4	15	66		3	33	7,6	73,3	3,6	90	113	74	145			
Sansepolcro	205	177	564	460	1.346	109	78	110	23	72	224	2	28	118	7,5	78,9	1,2	391	643	385	661			
Sestino		42	52	35		16	11		3	7					8,0			44	63	37	62			
Totale Zona Valtiberina	205	526	1.096	801	1.813	189	131	162	35	120	400	4	41	186	7,5	78,3	1,5	737	1.188	707	1.237			

ZONA VAL TIBERINA

- ANGIARI
- BADIA TEDALDA
- CAPRESE MICHELANGELO
- MONTERCHI
- PIEVE SANTO STEFANO
- SANSEPOLCRO
- SESTINO



P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)

Zona Valtiberina	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Anghiari	13.004,01							13.004,01
Pieve Santo Stefano	7.952,14							7.952,14
Sansepolcro	37.992,24		7.902,67	2.500,00				48.394,91
Totale Zona Valtiberina	58.948,39		7.902,67	2.500,00				69.351,06

P.E.Z.

RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)

Zona Valtiberina	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Anghiari	1.105,08	1.000,00		5.794,00		7.899,08
Caprese Michelangelo	1.064,15	380,00		1.698,71		3.142,86
Badia Tedalda	832,48	832,48				1.664,96
Monterchi	1.199,59	1.199,59				2.399,18
Pieve Santo Stefano	2.019,81	867,57		2.896,43		5.783,81
Sansepolcro	7.000,00	5.081,45	6.600,00	7.988,82		26.670,27
Sestino		2.822,76				2.822,76
Totale Zona Valtiberina	13.221,11	12.183,85	6.600,00	18.377,96		50.382,92

ZONA VERSILIA

- CAMAIORE
- FORTE DEI MARMI
- MASSAROSA
- PIETRASANTA
- SERAVEZZA
- STAZZEMA
- VIAREGGIO

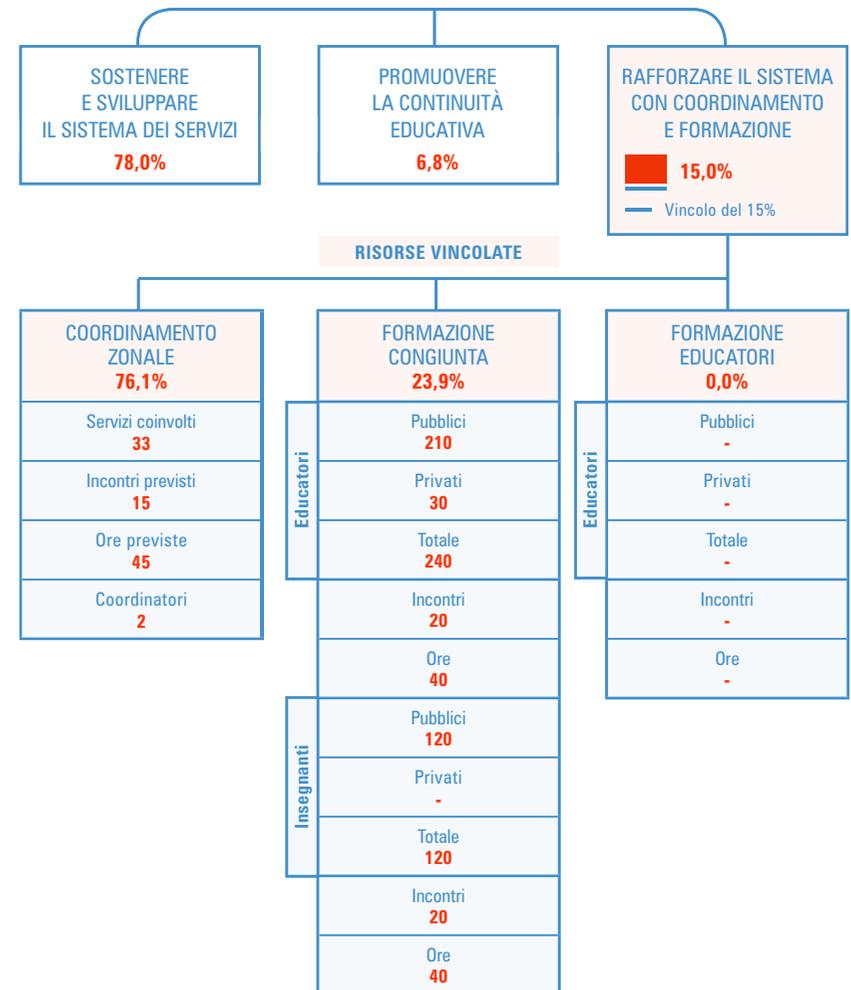
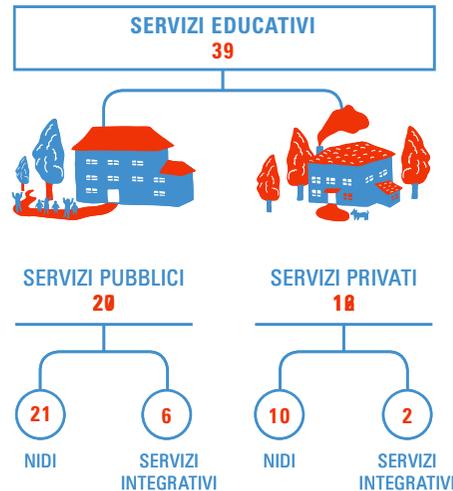
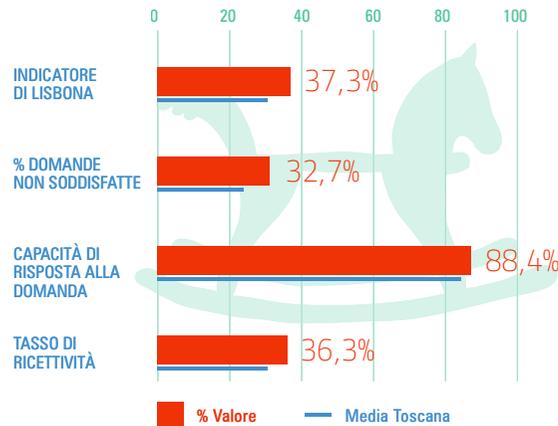
INFANZIA

POPOLAZIONE 3-36 MESI **3.425**
 RICETTIVITÀ SERVIZI **1.242**
 DOMANDE AL 1/09 **1.405**
 LISTA D'ATTESA AL 1/09 **444**
 ISCRITTI AL 31/12 **1.64**
 PERCENTUALE DI COPERTURA **85,7%**

PEZ

287.574,06 €

TOTALE RISORSE INFANZIA



ZONA VERSILIA

- CAMAIORE
- FORTE DEI MARMI
- MASSAROSA
- PIETRASANTA
- SERAVEZZA
- STAZZEMA
- VIAREGGIO

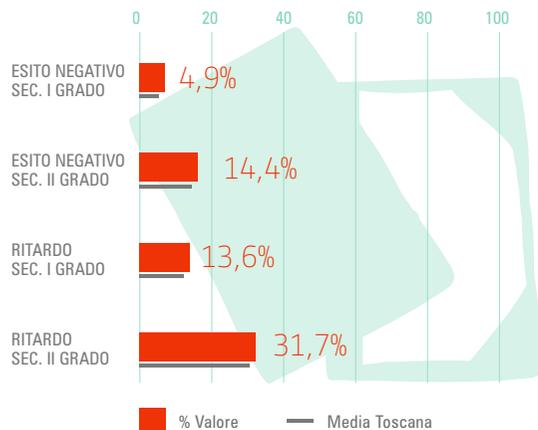
ISTRUZIONE

POPOLAZIONE 6-18 ANNI **17.456**
 VOTO MEDIO LICENZA MEDIA **7,3**
 VOTO MEDIO MATURITÀ **74,8**

PEZ

174.308,35 €

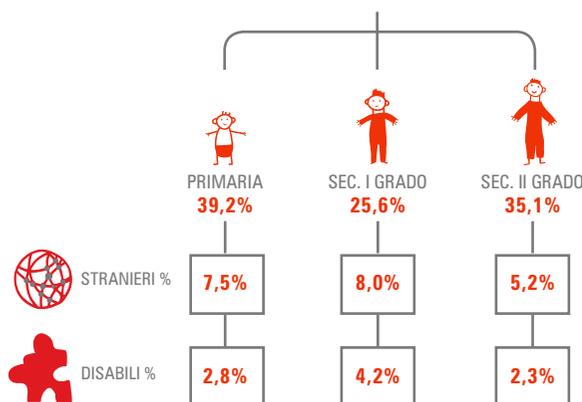
TOTALE RISORSE ETÀ SCOLARE



RISORSE VINCOLATE



ALUNNI
16.681



	INCLUSIONE DISABILI					INCLUSIONE STRANIERI					
	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Totale	
Laboratori	Allievi	400	1.562	420	160	2.542	325	1.500	30	180	2.035
Didattica in compresenza	Docenti/esperti	4	48	290	20	362		36	90	-	126
	Allievi	44	350	400	50	844		450	225	-	675
Supporto e recupero	Docenti/esperti	-	-	-	-	-		-	-	-	-
	Allievi	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Predisposizione e documentazione	Docenti/esperti	-	-	-	-	-		-	-	-	-
	Famiglie	-	-	-	-	-		-	-	-	-
Supporto genitorialità	Destinatari	25	25	-	-	50	5	5	10	10	30



INFANZIA

Zona Versilia	servizi					ricettività			domande al 01/09	lista d'attesa al 01/09	iscritti al 31/12	Indicatore di Lisbona	copertura	domande non soddisfatte	capacità di risposta alla domanda	tasso di ricettività	
	popolazione 3-36 mesi	servizi pubblici		servizi privati		totale servizi	servizi pubblici	servizi privati									totale ricettività servizi attivi
		v.a.	nidi	servizi integrativi	nidi												
Camaiore	692	3		2		5	122	48	170	273	104	157	27,3	92,4	39,4	62,3	24,6
Forte dei Marmi	133	2				2	66		66	15		15	14,3	22,7		440,0	49,7
Massarosa	523	2		1	1	4	80	46	126	192	83	114	30,0	90,5	44,1	65,6	24,1
Pietrasanta	455	5	1	1		7	209	20	229	181	81	203	51,5	88,6	44,8	126,5	50,4
Seravezza	226					0							3,5				
Stazzema	64	1				1	10		10	12		10	20,3	100,0		83,3	15,6
Viareggio	1.331	8	5	6	1	20	482	159	641	732	176	565	49,5	88,1	25,2	87,6	48,2
Totale Zona Versilia	3.425	21	6	10	2	39	969	273	1242	1405	444	1064	37,3	85,7	32,7	88,4	36,3

ISTRUZIONE

Zona Versilia	N. alunni scuola infanzia		N. alunni totale			N. alunni stranieri			N. alunni in ritardo			N. alunni con esito negativo			Votazione licenzia media	Votazione maturità	Incidenza alunni disabili	Popolazione al 1/1/2013			
	paritarie	statale	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado	Primaria	Sec. I Grado	Sec. II Grado				-	-	-	3-5 anni
Camaiore	137	738	1.303	811	651	79	50	24	55	105	264	10	57	94	7,3	74,9	3,4	857	1.369	786	1.352
Forte dei Marmi		224	420	317	430	17	8	11	12	18	77		4	15	7,7		1,1	157	268	174	273
Massarosa		630	991	580		55	35		34	59		1	34		7,3		3,7	645	1030	583	967
Pietrasanta	73	528	910	442	781	69	43	31	25	69	278	2	10	118	7,2	71,4	2,9	527	991	520	944
Seravezza	59	198	395	336	228	32	33	28	14	67	113	8	24	40	6,9		4,4	286	504	295	540
Stazzema		71	114	77		15	12		9	15		2	6		7,3		3,8	69	122	80	117
Viareggio	689	841	2.407	1.715	3.773	223	162	213	106	250	1.128	32	76	579	7,4	75,4	2,0	1460	2540	1497	2504
Totale Zona Versilia	958	3.230	6.540	4.278	5.863	490	343	307	255	583	1.860	55	211	846	7,3	74,8	2,6	4001	6824	3935	6697

ZONA VERSILIA

- CAMAIORE
- FORTE DEI MARMI
- MASSAROSA
- PIETRASANTA
- SERAVEZZA
- STAZZEMA
- VIAREGGIO

P.E.Z.								
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. INFANZIA (0-3)								
Zona Versilia	Sostenere e sviluppare il sistema dei servizi	Promuovere la continuità educativa	Coordinamento zonale	Formazione congiunta	Formazione educatori	Formazione elenco comunale	Attività trasversali	Totale risorse infanzia
Camaioere	36.546,61	8.640,00						45.186,61
Forte dei Marmi	11.372,41						425,08	11.797,49
Massarosa	31.385,78							31.385,78
Pietrasanta	39.028,18							39.028,18
Seravezza	18.104,33							18.104,33
Stazzema	5.564,86							5.564,86
Viareggio	82.369,88	11.000,98	32.840,00	10.295,95				136.506,81
Totale Zona Versilia	224.372,05	19.640,98	32.840,00	10.295,95			425,08	287.574,06

P.E.Z.						
RIEPILOGO FINANZIARIO P.E.Z. ETÀ SCOLARE (3-18)						
Zona Versilia	Promuovere inclusione disabili	Promuovere inclusione stranieri	Promuovere il contrasto al disagio	Esperienze educative/ socializzanti	Attività trasversali	Totale risorse età scolare
Camaioere				17.726,44		17.726,44
Forte dei Marmi				4.955,38		4.955,38
Massarosa				12.058,63		12.058,63
Pietrasanta				14.324,46		14.324,46
Seravezza				7.456,54		7.456,54
Stazzema				1.975,93		1.975,93
Viareggio	49.153,00	45.999,57	2.000,00	18.658,40		115.810,97
Totale Zona Versilia	49.153,00	45.999,57	2.000,00	77.155,78		174.308,35



BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, MATERIALI, PUBBLICAZIONI

www.eurofound.europa.eu
www.europa.eu
www.iea.nl
www.indire.it
www.indire.it/eurydice
www.istat.it
www.istruzione.it
www.invalsi.it
www.minori.it
www.minoritoscana.it
www.misuredelbenessere.it
www.oecd.org

AA.VV., *Mutamento sociale n.4: il nodo critico della dispersione* – Synergia Magazine, dicembre 2004

CNEL, ISTAT (a cura di), *Rapporto BES 2013: il benessere equo e sostenibile in Italia* – CNEL, ISTAT, marzo 2013

INDIRE (a cura di), *Sistemi scolastici europei 2012* – Unità Italiana di Eurydice, marzo 2012

INVALSI (a cura di), *OCSE Pisa 2012* – *RAPPORTO NAZIONALE*, dicembre 2013

IRPET (a cura di), *L'istruzione in Toscana* – Rapporto 2008

ISTAT (a cura di), *Focus Istat: ricostruzione della popolazione residente per età, sesso e cittadinanza nei comuni* – ISTAT, 26 settembre 2013

ISTAT (a cura di), *Indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana, audizione del presidente dell'Istituto nazionale di statistica Luigi Biggeri* – Roma, 22 marzo 2007

ISTAT (a cura di), *Report Istat: integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statale e non statali* – ISTAT, 26 dicembre 2013

Istituto degli Innocenti, *Rapporto di monitoraggio del piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia* – Rapporto al 31 dicembre 2012

Marinella Sibilla, *L'impatto sociale della dispersione scolastica* – luglio 2004

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Focus la dispersione scolastica Servizio* – Servizio Statistico, giugno 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Focus sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale 2013/2014* – Servizio Statistico, settembre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2012-13* – Servizio Statistico, ottobre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *Il sistema educativo italiano - I quaderni di Eurydice n. 29*, D.G. per gli Affari Internazionali, INDIRE – Unità Italiana di Eurydice, dicembre 2013

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *La dispersione scolastica: una lente sulla scuola* – giugno 2000

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *La dispersione scolastica in Italia e il caso sardo. Anno 2012* – Servizio Statistico, 2012

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* – Servizio Statistico, ottobre 2013

OECD (a cura di), *Education at a Glance 2011* – settembre 2011 – Pisa 2012